* Anno 115 - Numero 25 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna contrattata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 800 Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.665; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Venerdì 30 Gennaio 1981 *

A PAGINA 4

POLONIA

L'Urss accusa «Solidarietà» di essere una forza di opposizione contro il poup e lo Stato

di Fabio Galvano

A PAGINA 9

MONTEDISON

Azienda e sindacati sono stati convocati per martedì al ministero del Bilancio. Anche ieri sono partite 118 lettere di licenziamento

L'effetto Reagan sui mercati monetari

Continua la scalata del dollaro: 991,75

Guadagni anche per la sterlina, che ieri ha chiuso a 2384 lire

Che sarà della lira?

Il dollaro continua a salire e contemporaneamente aumenta l'inquietudine e la preoccupazione degli operatori economici e dei monetaristi europei. Crescono, infatti, i costi di produzione perché i prodotti energetici di importazione sono calcolati in valuta Usa così come le principali materie prime e le derrate alimentari, mentre rimangono immutati i ricavi delle esportazioni all'interno della Cee. Di conseguenza si assottigliano o spariscono i profitti ed è quasi impossibile impostare nuovi piani di investimento.

Anche la sterlina segue in parallelo la salita del dollaro, ma questo aiuta anziché punire le economie europee. La Gran Bretagna, infatti, pur non partecipando al Sistema monetario europeo (Sme), fa parte della Cee e i termini di scambio sono nettamente favorevoli al continente: più sale la sterlina più sono favorite le esportazioni verso l'Inghilterra.

A lamentarsi, in questo caso, sono i produttori britannici: solo una drastica riduzione dell'inflazione e dei tassi di interesse potrebbe parzialmente compensare lo squilibrio fra costi e ricavi ma tale traguardo è ancora lontano, nonostante il netto miglioramento notato da un anno a questa parte.

Perché il dollaro continua a salire? Non certo per ragioni congiunturali. Gli Usa sono tuttora in piena crisi: l'inflazione nel 1980 si è ridotta solo di una frazione ed è stata calcolata attorno al 12,6%, decisamente più elevata che in Germania (5,5%). Ciò costringe le autorità monetarie statunitensi a mantenere la stretta creditizia e l'elevatissimo costo del denaro, attualmente stimato al 20%, mentre in Germania è solo del 9 per cento.

Questo impressionante differenziale ha come risultato finale il trasferimento di ingenti capitali vaganti dal vecchio al nuovo continente in quanto vi è un discreto vantaggio in termini di rendimento, pur tenendo conto del diverso deprezzamento delle relative monete. La Germania rappresenta il pilone centrale di sostegno dello Sme e le altre monete devono rimanere legate al marco con modeste percentuali di variazione. Accade così che la lira, praticamente ai limiti massimi di oscillazione verso il basso, da diversi mesi segue come un'ombra il marco, come si può desumere dalle quotazioni sul mercato dei cambi.

Lo squilibrio fra entrate valutarie e uscite, che nel 1980 ha fatto registrare un deficit di quasi settemila miliardi, dovuto praticamente al crescente costo dei prodotti energetici, non deve per ora preoccupare troppo, perché le nostre riserve, grazie al grande rialzo dell'oro, sono molto elevate e l'emorragia di valuta è compensata con prestiti.

Ben diversa sarebbe la situazione, se questa perversa tendenza dovesse continuare e accentuarsi. Quanto tempo occorrerà a Reagan per ristabilire l'equilibrio economico e monetario negli Usa? I recenti ribassi di Wall Street lasciano presagire poco di buono. Certamente non sarà questione né di giorni, né di settimane. Bisogna pensare in termini di mesi e nel frattempo il dollaro potrebbe salire ancora. Sono questi gli spiacevoli effetti di un sistema monetario internazionale disastroso e di quei cambi fluttuanti che da alcuni esperti erano considerati il toccasana dell'economia mondiale.

Con lo Sme si è ovviato — e sappiamo noi con quali sacrifici — ai perniciosi effetti di forti perturbazioni delle parità monetarie all'interno della Cee (Gran Bretagna esclusa) ma per quanto concerne l'area del dollaro e quella dello yen si è rimasti al punto di partenza. Per il momento fortunatamente i riflessi sulla libertà di circolazione delle merci e dei servizi sono stati assai limitati, ma sempre più minacciose si profilano all'orizzonte le nuvole di quel protezionismo che ci riporterebbe indietro di mezzo secolo.

Cosa fare allora? Innanzitutto abbandonare certe politiche fondate soprattutto su strategie nazionali troppo egoistiche che, come nel caso della Germania, hanno dato positivi risultati a breve scadenza ma hanno aggravato alla lunga la situazione generale. In secondo luogo, in attesa che prevalga nel mondo la ragione, cercare di resistere alle tentazioni di prendere qualche decisione sotto la pressione degli eventi. Per ultimo fare il possibile per raffreddare l'inflazione puntando sulla persuasione delle diverse parti sociali.

Renato Cantoni

La corsa verso «quota mille»

ROMA — Anche ieri il dollaro ha proseguito la sua corsa verso «quota mille» ed ha chiuso a 991,75, tre lire e mezzo in più rispetto a mercoledì. Guadagni anche per la sterlina, che ha chiuso a 2384,075, in aumento di 4 lire rispetto a mercoledì.

L'inarrestabile fuga del dollaro ha spinto decisamente al ribasso l'oro, sceso sotto i 500 dollari l'oncia nelle due principali piazze di Londra e Zurigo. Nella prima ha chiuso a 492,75 con una perdita di 29,75 dollari, nella seconda a 497,50 con un ribasso di 25 dollari. A Milano ha quotato 16.300 lire il grammo, contro 16.650 di mercoledì.

Per arginare la corsa alla moneta Usa, la Banca d'Italia ha venduto ieri 36 milioni di dollari sui circa 38 milioni trattati. Gli operatori affermano che la Banca centrale è intervenuta per frenare il logoramento della lira.

Attesa per oggi la decisione del governo

Sulla supertassa del 5% contrasti tra i ministri

In un primo tempo si era parlato di tassare tutti i redditi dell'80; ma ora prevale l'intenzione di imporre l'addizionale su quelli di quest'anno - Come pagherebbero lavoratori dipendenti e pensionati - Verserà un acconto a giugno chi presenta la dichiarazione

ROMA — L'imposta addizionale straordinaria del 5 per cento pro-terremotati non sarà più applicata sui redditi 1980, ma su quelli 1981. Lo ha comunicato ieri sera il ministro delle Finanze, confermando che il provvedimento sarà esaminato questo pomeriggio dal Consiglio dei ministri nell'ambito della legge quadro per la ricostruzione delle zone colpite dal sismo. Questo cambiamento, probabilmente, consentirà ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati legati al solo modello «101» di limitare gli effetti dell'una tantum, in quanto il 5 per cento, stando a voci attendibili, dovrebbe essere trattenuto alla fonte alla fine dell'anno in corso. Nel frattempo dovrebbe scattare la promessa riduzione delle aliquote e così finirebbero con il bilanciarsi il dare e l'avere.

Diverso è il discorso per i lavoratori autonomi e per i contribuenti che a maggio-giugno presenteranno il modello «740»: in questo caso essi dovranno pagare tramite autotassazione il 5 per cento in più di quanto dichiarato, probabilmente a titolo di acconto. L'eventuale conguaglio sarebbe corrisposto alla successiva denuncia dei redditi. Analoga procedura dovrebbe riguardare l'addizionale prevista per l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, e l'Irpeg, l'imposta sui redditi delle persone giuridiche.

Il ministro Reviglio avrebbe scelto questa soluzione dopo aver valutato attentamente i pro e i contro circa i disagi che potevano derivare ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati con l'addizionale applicata al 1980. C'era il pericolo, infatti, di costringere milioni di contribuenti ad affollare a giugno le banche per versare una sorta di tassa su tasse già pagate.

Il provvedimento ancora ieri sera era sul tavolo dei tecnici delle Finanze per una valutazione definitiva. Il testo finale dovrebbe essere redatto nelle prime ore della mattinata per poter essere illustrato anche ai sindacati prima della discussione a Palazzo Chigi. Dall'addizionale saranno comunque esclusi i cittadini residenti nelle zone terremotate.

L'una tantum, come detto, non riguarderà soltanto i redditi delle persone fisiche ma anche l'Ilor e l'Irpeg, mentre sembra essere definitivamente caduta l'ipotesi dell'addizionale sulla imposta sostitutiva, la tassa cioè sugli interessi prodotti dai depositi bancari e postali. Secondo calcoli ufficiosi, l'Ilor dovrebbe salire dal 15 al 15,75 per cento e l'Irpeg dal 25 al 26,5 per cento. In ogni caso, l'effetto dell'addizionale sarà «temperato» dall'applicazione dell'alleggerimento delle aliquote Irpef che troverà appunto attuazione in rapporto ai redditi 1981.

I motivi che hanno portato all'una tantum sono noti: la necessità di coprire il «buco» di circa 1750 miliardi di lire venutosi a creare in seguito alla defiscalizzazione del prezzo della benzina. Questa cifra andrà a coprire, almeno così si spera, le prime esigenze per la ricostruzione delle zone terremotate.

Circa i danni provocati dal terremoto, oggi dovrebbe essere resa nota l'esatta entità che dovrebbe sfiorare i 18 mila miliardi, secondo i calcoli dell'Unioncamere e degli esperti dell'esercito. La legge-quadro indicherà la destinazione dei fondi e la relativa gestione. E su quest'ultimo punto si prevede oggi un'animata discussione all'interno del governo.

La legge-quadro per il terremoto sarà caratterizzata da uno stretto collegamento con gli obbiettivi del piano economico triennale e prevederà l'istituzione di un fondo nazionale presso il ministero del Bilancio, nel quale far confluire gli stanziamenti statali, i prestiti esteri e le altre risorse disponibili per la ricostruzione. In assoluto sarà privilegiata la possibilità di ripristinare quanto più possibile gli insediamenti preesistenti in modo da salvaguardare l'identità socio-culturale di paesi e popolazioni.

Emilio Pucci

Polemica psi-pci su ostruzionismo in Parlamento

ROMA — Anche l'ostruzionismo in Parlamento è diventato motivo di polemica tra socialisti e comunisti. Il capogruppo del psi Labriola ha sostenuto ieri sera che il governo «*è praticamente impedito nelle sue funzioni*» perché «*i lavori parlamentari stanno praticamente in mano completa delle opposizioni*».

La generica accusa alle «opposizioni» ha irritato i comunisti, i quali hanno immediatamente replicato con una dichiarazione del loro capogruppo Di Giulio: «*L'on Labriola notoriamente non ama la precisione. I lavori parlamentari non sono ostacolati dalle opposizioni, ma da un singolo gruppo, quello radicale, che da giorni prolunga artificiosamente la discussione sulla legge finanziaria con il motivo o il pretesto di non riuscire ad ottenere da governo e maggioranza una risposta circa i suoi emendamenti*». Di Giulio ha aggiunto: «*Da giorni la maggioranza avrebbe potuto chiedere la chiusura di tale discussione, come le consente il regolamento. Ma per motivi a noi incomprensibili non lo ha voluto fare*».

Ogni mese 30 lire di pensione

TORINO — L'ex operaia Maria Maddalena Brusso, 65 anni, abitante ad Agliè, in provincia di Torino, ha ricevuto dall'Inps il libretto per il ritiro della pensione «volontaria» versata a suo tempo dalla donna. L'Istituto erogherà alla Brusso 60 lire ogni due mesi. A parte, informa l'Inps, sarà pagata la liquidazione ammontante a 800 lire.

(Il servizio a pag. 18)

Madrid: Suarez si è dimesso Era il leader del dopo-Franco

Madrid. Il primo ministro dimissionario durante un dibattito

MADRID — Il primo ministro spagnolo, Adolfo Suarez, si è improvvisamente dimesso dal suo incarico, abbandonando anche la presidenza del partito di governo, l'Unione del centro democratico (Ucd). Suarez, 47 anni, premier dal luglio del 1976, è stato il primo capo di governo democratico in Spagna dopo il franchismo. Ha motivato la sua decisione con «ragioni strettamente personali». In queste ultime settimane, è stato oggetto di dure critiche dall'interno del suo stesso partito e dall'opposizione, che lo accusano di debolezza di fronte al terrorismo e alla crisi economica.

Suarez, si è poi saputo, aveva presentato mercoledì le dimissioni a re Juan Carlos; ha poi annunciato la sua decisione ieri pomeriggio in una breve riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. E' in corso una riunione del Comitato esecutivo del partito, convocata per fissare la data del Secondo Congresso, che si doveva aprire ieri a Palma di Maiorca e che era stato rinviato per lo sciopero dei controllori di volo.

In un discorso televisivo, Suarez ha poi spiegato di aver preso la decisione «perché essa torna utile alla Spagna. Me ne vado — ha continuato — senza che nessuno me lo abbia chiesto, ignorando le pressioni per farmi rimanere in carica». Il premier ha aggiunto che «arriva il momento in cui è necessario un cambio di persona».

(A pag. 4: Un grosso «fronte» in Spagna voleva la sua caduta, di Piero de Garzarolli).

Non gli è riconosciuto il segreto professionale

Il giornalista deve dire le sue fonti al giudice

La Corte Costituzionale ha affermato che spetta solo al legislatore precisare con nuove norme se il segreto sia così essenziale alla libertà di stampa da prevalere sugli interessi della giustizia

ROMA — Giornalisti e editori non possono invocare il segreto professionale, astenendosi dal rivelare al giudice le loro fonti d'informazione. Quanto ai molteplici e non facilmente conciliabili interessi generali attinenti al diritto all'informazione: esistono e meritano attenzione, ma sarà il legislatore a trovare l'opportuna conciliazione delle istanze che si contrappongono. Le motivazioni della sentenza della Corte Costituzionale sulla legittimità delle norme che non riconoscono ai giornalisti il segreto professionale, sono state depositate in Cancelleria. La decisione era stata presa il 22 gennaio. E' la sentenza n. 1 del 1981.

Alla fine delle 13 pagine in cui i giudici dell'Alta Corte hanno argomentato le loro ragioni, viene lasciata una porta aperta a una modificazione della normativa vigente. E' affermato: «*Spetta al legislatore valutare se il segreto giornalistico sia talmente essenziale o di effettiva utilità strumentale alle esigenze dell'informazione al punto da prevalere sugli interessi della giustizia*». «*Deve essere il legislatore, nella sua discrezionalità, a realizzare la ragionevole ed equilibrata composizione degli opposti interessi*». Fra i quali emergono: l'accertamento della verità, la difesa delle fonti di informazioni, la controllabilità stessa delle notizie giornalistiche da parte sia dei lettori sia degli altri operatori della stampa.

Le questioni di legittimità costituzionale erano state sollevate dai pretori di Cagliari, Sondrio, Roma, davanti ai quali il redattore dell'agenzia Italia Giovanni Massa, il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti, il giornalista Giuseppe Mambretti avevano rifiutato di rivelare le fonti di notizie da loro pubblicate invocando il segreto professionale previsto dall'articolo 2 della legge del 3 febbraio 1963 istitutiva dell'Ordine dei giornalisti.

Massa non aveva voluto rendere nota l'identità della persona che gli avrebbe fatto rivelazioni circa episodi criminosi sui quali era stato chiamato a deporre in giudizio penale. Zanetti, invitato a indicare la fonte da cui aveva attinto notizie pubblicate sul settimanale relative a rapporti tra il Sid e il presidente della Montedison, si era rifiutato di deporre.

Secondo i tre pretori i principi costituzionali dell'uguaglianza giuridica e della libertà di stampa venivano lesi dal non essere i giornalisti e gli editori compresi fra coloro —

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Un problema aperto

Sentenza amara, ma ineccepibile. Amara, perché il dramma del giornalista-testimone, obbligato a rivelare anche la fonte delle notizie a sua conoscenza, pena l'arresto in aula e l'immediata incriminazione per testimonianza reticente, lungi dal dissolversi come qualcuno si illudeva, rimane intatto in tutta la sua gravità. Ineccepibile, perché la Corte Costituzionale, nel silenzio completo del codice di procedura penale sui rapporti tra giornalismo e testimonianza, non poteva «creare» essa stessa una norma speciale in grado di assicurare ai giornalisti una posizione derogatoria rispetto all'obbligo generale di deporre quali testimoni.

L'amarezza aumenta se si pensa al molto tempo perduto «privilegiando» la via del ricorso alla Corte Costituzionale rispetto alla via — maestra — del ricorso al Parlamento.

C'è stato, davvero, un errore di tattica, se non di strategia, in questa preferenza accordata all'ormai troppo abusato strumento dell'incidente di costituzionalità, che richiede tempi lunghi e incontra limiti precisi. Pure per questo, la sentenza è importante: senza volerlo suona da monito a non congestionare un veicolo sottoposto a pesi e sforzi molteplici, per giunta non sempre rapportabili alle sue competenze.

La prima delle tre eccezioni di legittimità congiuntamente affrontate dalla sentenza di ieri risaliva addirittura al 24 marzo 1976: nel frattempo, due legislature si sono chiuse e altrettante si sono aperte senza che iniziative di riforma legislativa in senso favorevole al giornalista-testimone venissero portate avanti con la dovuta carica di convinzione. Varie proposte sono state lasciate cadere, compresa quella, estremamente organica, racchiusa nel sin qui poco fortunato progetto del nuovo codice di procedura penale, il tutto nella messianica attesa di una pronuncia costituzionale capace (ma come?) di risolvere il delicatissimo pro-

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Una strategia globale per opporsi a Mosca e ai suoi alleati

Reagan contesterà duramente all'Urss ogni azione giudicata «terroristica»

Il segretario di Stato Haig ha annunciato che nuovo perno della politica estera americana sarà il «contrattacco» Usa nel mondo - Accuse ai «fedayn», a Cuba e alla Libia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da mercoledì pesa sul capo dell'Unione Sovietica la pubblica denuncia di essere la prima matrice del terrorismo. Gliel'ha rivolta, in una conferenza stampa senza precedenti nella storia diplomatica, il nuovo segretario di Stato americano, Haig, che ha una profonda conoscenza dell'Europa avendovi comandato le forze della Nato, ha dichiarato nel corso di una dura disamina delle tensioni internazionali che è il Cremlino «*a organizzare, addestrare ed equipaggiare*» i terroristi. Sulla base di questa affermazione ha enunciato il nuovo principio informativo della politica estera americana: non più la difesa dei diritti civili propugnata da Carter, ma la lotta «*al terrorismo internazionale, che di essi rappresenta la violazione più grave*».

Conviene precisare subito che il segretario di Stato ha usato il termine «*terrorismo*» in un'accezione più ampia di quella italiana, e andando quindi oltre al concetto espresso dal presidente Pertini. La sua denuncia è partita infatti «*dai raffinati metodi adottati dall'Unione Sovietica in America Latina e in Africa, con la complicità di Cuba*», cioè dai tentativi di sovversione e rivoluzione nel Terzo Mondo. Ma per il generale Haig, «*terrorismo*» e «*sovversione e rivoluzione*» sono le due facce della stessa medaglia. «*Il comportamento del Cremlino in campo internazionale*». Per questo motivo, egli ha rivolto un monito all'Europa: «*E' ora — ha detto — che il problema venga affrontato con maggiore chiarezza e con maggiore efficacia da tutte le nazioni occidentali*».

Haig ha osservato che «*sorprendentemente*», il terrorismo ha talora colpito la stessa Unione Sovietica. «*Ma comunque sia* — ha aggiunto — *il Cremlino oggi è coinvolto in una politica cosciente, un programma se si preferisce, che promuove, appoggia ed espande questa attività che causa tante emorragie nel mondo*». La difesa dei diritti umani, ha proseguito, incomincia con la lotta ai terroristi. L'errore di Carter è stato di non capire che questo è il giusto ordine di precedenza. E l'errore «*ha messo in pericolo gli obiettivi di buona volontà perseguiti*». Haig non ha spinto il ragionamento sino in fondo, ma la conseguenza è questa: dall'America Latina all'Africa, gli Stati Uniti baderanno prima a stroncare il terrorismo, poi si adopreranno perché i regimi esistenti abbraccino la democrazia.

Ieri, alle dichiarazioni del generale Haig hanno fatto seguito alcuni chiarimenti del suo portavoce Dyess. Questi si è spinto oltre il suo superiore: ha sostenuto che «*l'appoggio sovietico al terrorismo sarà un elemento determinante della revisione dei rapporti tra le superpotenze*». «*Il nostro atteggiamento nei confronti dell'Urss* — ha insistito — *subirà profonde modifiche*». Ha quindi fatto un elenco dei sistemi con cui il Cremlino «*alimenta il clima di terrore che impedisce la soluzione dei problemi internazionali*»: il finanziamento e l'addestramento del Fronte per la liberazione della Palestina; gli aiuti ai movimenti di liberazione nazionale che fanno uso del terrorismo; il ricorso a «surrogati» dell'Armata Rossa, come le truppe cubane e libiche che applicano tattiche terroristiche; interventi propagandistici come quelli in Iran nella vicenda degli ostaggi; esortazione alla violenza per vincere le dispute.

Dyess ha denunciato con vigore l'invasione dell'Afghanistan, «*un'aggressione vecchio stile per espandere l'impero [...] in cui per la prima volta dalla fine della guerra le truppe sovietiche sono intervenute direttamente e non coi surrogati*». Ha infine ribadito la preoccupazione già manifestata da Haig per l'invasione del Ciad da parte della Libia. Il segretario di Stato aveva detto mercoledì che gli Stati Uniti «*la considerano un evento molto grave... E la seguono con estrema attenzione*». Il suo portavoce ha aggiunto che è un atto che non si può condonare.

Ennio Caretto

Forse oggi l'accordo per i medici Lunedì scioperano gli ospedalieri

ROMA — E' imminente l'accordo per i medici «di famiglia»: oggi il ministro riunisce le parti interessate per la firma della nuova convenzione. Verrebbe quindi sospesa l'agitazione dei sanitari e gli assistiti non dovrebbero più pagare le visite.

Nel settore sanitario si fa invece più acuta un'altra vertenza: quella dei medici ospedalieri che hanno confermato lo sciopero per lunedì e martedì prossimi.

(Servizio di Gian Carlo Fossi a pagina 2)

Si schiarisce il clima politico in attesa del dibattito di martedì

Psi e psdi hanno rassicurato Forlani niente crisi per la polemica con Mosca

ROMA — Il quotidiano ufficiale del pc ceco, *Rude Pravo*, critica Pertini, attacca Craxi e difende Berlinguer. Ma questo nuovo «vento freddo dall'Est» non sembra destinato a scuotere partiti e leaders italiani come è accaduto con la nota sovietica. A Roma, il clima rimane nevrotico e carico di malumori sottili: la grande tensione dei giorni scorsi è però calata ed è ormai chiaro che anche il dibattito di martedì alla Camera sul terrorismo, che verrà aperto da Forlani, non provocherà traumi irreparabili al governo.

Il pri è intervenuto, in modo molto esplicito e duro contro ogni ipotesi di crisi. Il monito repubblicano è rivolto, sia pure senza citazioni esplicite, al psi e al psdi, che per il caso Pertini-Urss erano partiti all'attacco contro tutti. Craxi e Longo hanno fatto però sapere che la loro azione congiunta è in difesa del governo e non contro; l'invito a Forlani a spazzar via ogni dubbio, a far chiarezza ad ogni costo, giova al Quirinale e anche a Palazzo Chigi.

«*Il solo parlare di crisi di governo, come possibile conseguenza del dibattito parlamentare sulle centrali terroristiche, rivela il grado di confusione cui siamo giunti* — dice Spadolini in un comunicato ufficiale del pri — *Lo spettro della crisi è fatto balenare sul filo delle polemiche che investono un intreccio di sospetti e di indizi non facilmente verificabili. Nessuno accetta patenti di primo o secondo grado nella lotta al terrorismo*». Spadolini chiede rispetto per il Capo dello Stato, considera chiusa la polemica dopo la replica congiunta Quirinale-Palazzo Chigi a Mosca e richiama tutti i partiti costituzionali a un senso di responsabilità che «*non dovrebbe mai venire meno*».

E' un bell'aiuto a Forlani, in un momento estremamente delicato per un governo che non riesce a decollare, a buttarsi a tempo pieno nella dura, quotidiana fatica programmatica. Psi e psdi l'hanno accolto, almeno per ora. Craxi ha fatto sapere, attraverso uno dei suoi uomini, l'on. Principe, che «*nell'attuale situazione, contrassegnata da molte tensioni e da molte polemiche, alcune delle quali strumentali, compito del psi è di dare il massimo appoggio leale all'attuale governo che è chiamato ad affrontare situazioni difficili, alcune volte drammatiche*».

La direzione del psdi insiste negli attacchi alla «*politica imperialista dell'Urss*» ma, senza drammatizzare, chiede al governo di riferire al Parlamento sul terrorismo, «*esprimendo un giudizio politico con senso di responsabilità*».

Forlani può tirare un sospiro di sollievo? Pare di sì, anche se sarà meglio attendere, per una risposta definitiva, le conclusioni del dibattito, sul quale il presidente del Consiglio si è consultato ieri con il ministro degli Esteri Colombo, con i capi gruppo della maggioranza e, in una delle conversazioni telefoniche quasi quotidiane, con il Capo dello Stato. Secondo indiscrezioni senza conferma, Pertini e Forlani avrebbero parlato anche di un'inchiesta sul terrorismo, contenuta in un fascicolo assai voluminoso, che la magistratura avrebbe consegnato al Capo dello Stato.

Le insidie al governo, più che dall'azione dei segretari dei partiti che l'appoggiano, dovrebbero venire, in un futuro immediato e prossimo, dal fuoco che cova sopra e sotto le ceneri di alcune correnti dei due partiti più forti della coalizione: dc e psi. Le sinistre (ma non solo esse) dei due partiti, insofferenti e insoddisfatte delle rispettive «leadership», hanno ripreso, ufficialmente e negli ambulacri, grandi manovre.

Ufficialmente, nel psi, Querci, braccio destro di De Martino, ha annunciato la fusione, sabato prossimo in un convegno a Roma, della corrente del suo maestro e del gruppo Achilli. «*Il governo Forlani non può essere un governo di legislatura*», dice Querci, assai polemico con i lombardiani, che si accingerebbero a un'intesa con Craxi. Con cautela le manovre sono riprese nella dc, dove però Panfani, dopo Di Giulio, ha avuto un pubblico elogio da uno dei massimi leaders storici del pci, Pietro Ingrao, per il suo intervento anti-Forlani al Senato. Il pci non guarda più soltanto alla sinistra dc nella sua lotta per un nuovo governo?

Luca Giurato

Il magistrato ha riaperto le indagini

Strage di Fiumicino chi aiutò in Italia i terroristi arabi?

ROMA — Al quinto piano del Palazzo di giustizia di Roma, uno dei giudici istruttori più preparati sul fronte della lotta al terrorismo ha sul tavolo alcuni fascicoli scottanti. L'intestazione sulla copertina dice: strage all'aeroporto di Fiumicino, in data 17 dicembre 1973. Rosario Priore ha deciso di rimettersi a studiare le carte di un'inchiesta che non è mai stato possibile «chiudere». Per difficoltà politiche? Per reticenze dei servizi segreti? O altro? Il giudice accenna discretamente a certe «omertà» e poi spiega come si è deciso a riaprire le indagini su quell'episodio che sembra ormai tanto lontano, ma che fu uno dei più crudeli nella storia del terrorismo e nel quale morirono carbonizzate 31 persone.

«*Non eravamo riusciti a mettere la parola "fine" sotto questa inchiesta. Ma da un po' di tempo a questa parte ho una speranza: quella di poter ricevere nuovi elementi su una pista che, invece, nuova non è*». Il magistrato non aggiunge altro ed è difficile intuire, dietro al suo silenzio, quanto sia concreta quella speranza... Sappiamo però che al tribunale di Roma è passata la parola d'ordine di andare a ricercare tutti i fili che possono collegare il terrorismo italiano a quello di altri Paesi. Sembra dunque che il giudice istruttore voglia stabilire se il commando arabo che agì a Fiumicino ricevette aiuti a Roma e in quali ambienti. Punto di partenza per questa nuova fase delle indagini è una serie di notizie pubblicate nel '74 dal *Times* di Londra. Priore si è letto quegli articoli usciti anonimi e si è messo al lavoro.

Le «fonti» citate dal *Times* per la ricostruzione della sua storia sono «*fonti diplomatiche e militari di Bruxelles*». Ma il giornale inglese spiegava anche che la maggior parte delle notizie provenivano dalle confessioni dei cinque terroristi del commando, detenuti nelle prigioni militari del Kuwait, dove avevano fatto atterrare il «Boeing» della

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Incontro fra le parti per l'assistenza «di famiglia»

Medici: forse oggi l'accordo Lunedì fermi gli ospedalieri

Per la parte economica, il governo dovrebbe integrare i fondi alle Regioni - Si acuisce un'altra vertenza nel settore: i medici ospedalieri scioperano per due giorni

Le nuove retribuzioni

● Onorario annuale per ogni assistito (quota capitaria)

Anzianità di laurea del medico	Età degli assistiti fino a 12 anni	dai 12 ai 60	oltre i 60
da 0 a 6 anni	18.588	16.550	19.850
oltre i 6 fino a 13	20.341	18.164	21.745
oltre i 13 fino a 20	22.166	19.849	23.711
oltre i 20 anni	23.992	21.535	25.677

● Onorario + spese (annuali) per i primi 500 assistiti

Anzianità di laurea del medico	Età degli assistiti fino a 12 anni	dai 12 ai 60	oltre i 60
da 0 a 6 anni	30.586	28.550	31.850
oltre i 6 fino a 13	32.341	30.164	33.745
oltre i 13 fino a 20	34.166	31.849	35.711
oltre i 20 anni	35.992	33.535	37.677

Media per assistito: 33.300 lire; precedente convenzione: 15.169 lire; aumento + 16.423 lire (+ 102,6%).

● Onorario + spese (annuali) per gli assistiti che superano i primi 500 e che rientrano nel massimale

Anzianità di laurea del medico	Età degli assistiti fino a 12 anni	dai 12 ai 60	oltre i 60
da 0 a 6 anni	26.588	24.550	27.850
oltre i 6 fino a 13	28.341	26.164	29.745
oltre i 13 fino a 20	30.166	27.849	31.711
oltre i 20 anni	31.992	29.535	33.677

Media per assistito: 28.300 lire; precedente convenzione: 16.433 lire; aumento: + 72,3%.

● Onorario annuale per gli assistiti che eccedono in massimale

Anzianità di laurea del medico	Età degli assistiti fino a 12 anni	dai 12 ai 60	oltre i 60
da 0 a 6 anni	18.588	16.550	19.850
oltre i 6 fino a 13	20.341	18.164	21.745
oltre i 13 fino a 20	22.166	19.849	23.711
oltre i 20 anni	23.992	21.535	25.677

Media per assistito: 21.300 lire; precedente convenzione: 16.433 lire; aumento + 23,53%.

ROMA — La vertenza degli 80 mila «medici di famiglia» potrebbe essere sbloccata entro oggi. Forse, prima ancora di giungere all'accordo definitivo sulla nuova convenzione, verrebbe sospesa l'agitazione che da lunedì scorso sta creando disagi e inconvenienti in tutta Italia, in seguito al rifiuto dei sanitari di effettuare gratuitamente le visite in ambulatorio e nel domicilio del malato. Ieri sera, tirando le conclusioni della prima fase della sua difficile mediazione, il ministro della Sanità, Aniasi, ha riscontrato elementi concreti per una rapida schiarita e la possibilità di arrivare a una intesa in tempi brevi.

Mercoledì il ministro aveva discusso a lungo con i sei assessori regionali che rappresentano tutte le Regioni nella delegazione pubblica abilitata a trattare con le organizzazioni dei medici. Ieri si è intrattenuto con i sei rappresentanti dei Comuni italiani e, successivamente, ha ricevuto il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, prof. Parodi. Una riunione tra le parti è attesa per oggi: saranno affrontati i punti che hanno determinato sabato la rottura delle trattative e, se si giungerà a una positiva soluzione, Aniasi sottoporrà al più presto al Consiglio dei ministri il testo della convenzione per la medicina generica e pediatrica, valida per il triennio 1980-82.

La ratifica collegiale del governo sarebbe necessaria soprattutto con riferimento alla notevole entità della maggiore spesa derivante dai miglioramenti economici. «Se il fondo sanitario nazionale — ha dichiarato l'assessore alla sanità della Regione Toscana, Vestri (pci) — sarà insufficiente, spetterà al governo integrarlo».

I punti controversi verrebbero così risolti:

Numero delle scelte: i medici che abbiano un numero di assistiti superiore al massimo consentito dovrebbero scendere entro il 30 giugno a 2300, pena l'azzeramento. Piuttosto che rifiutare i loro assistiti, assocerebbero nei propri studi un giovane medico (da scegliere liberamente) che verrebbe retribuito per il numero che supera i 2300 assistiti fino ad un massimale complessivo di 3800. Qualora sorgano divergenze nel rapporto tra i due medici e non si giunga ad una risoluzione consensuale, si prevede un intervento della Regione che rimetterebbe la questione all'ordine dei medici competente;

Cartella clinica: in sostituzione della cartella clinica, respinta dai medici perché troppo onerosa, si è pensato ad una scheda contenente tutti i dati del paziente e che sia di esclusivo uso personale del medico; le Regioni chiedono, però, di potersene avvalere per rilevare dati epidemiologici;

Certificato medico per attività sportiva ricreativa: i medici hanno sollevato problemi di responsabilità, dato che di frequente si verificano inconvenienti anche gravi in ragazzi sani. Le Regioni insistono, rilevando che il medico di famiglia può sempre far ricorso all'ausilio dello specialista e soprattutto del cardiologo. I medici ribattono che, comunque, non sarà questo punto a far saltare la convenzione, se ci sarà intesa su tutti gli altri;

Rimborso spese: per ottenere il rimborso spese, il medico dovrà avere in ambulatorio servizi igienici, telefono, segretaria o infermiera. Una speciale commissione accerterà l'esistenza di tali requisiti, ed in caso di insufficienza concederà al sanitario un certo tempo per mettersi in regola;

Orario di ambulatorio: i medici tendono a gestire liberamente l'orario, mentre le Regioni chiedono che sia precisato un tempo sufficiente per una assistenza adeguata.

Sulla parte economica, che è alla base della dura reazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil (in particolare della Uil), qualche resistenza è stata superata, fermo restando che il governo si deve far carico di integrare il fondo sanitario nazionale per la quota eccedente le dotazioni alle Regioni stabilite per il triennio 1981-83. I miglioramenti sono consistenti, ma — precisano gli esperti — sono legati alla prospettiva di realizzare un «salto di qualità» nell'assistenza sanitaria di base.

Per i primi 500 assistiti, fra onorario e rimborso spese, si ha un incremento del 102,6 per cento; per i successivi e fino al «tetto» del massimale (che non è uguale per tutte le zone e tutte le situazioni) l'aumento corrisponde al 78,3 per cento.

Mentre per i «medici di famiglia», salvo imprevisti impensate, l'accordo sembra ormai vicino, nessuna apertura si è notata per la vertenza relativa alla perequazione economica e normativa dei medici ospedalieri. La categoria conferma lo sciopero indetto per lunedì e martedì, con la conseguente paralisi dei 1300 istituti pubblici di cura.

Gian Carlo Fossi

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

L'Italia di Bruneri e Canella

Figurarsi se un uomo come Leonardo Sciascia, lo scrittore più attento alla realtà italiana, s'è dedicato alla ricostruzione del caso Bruneri e Canella solo per evadere, come ha detto, dagli impegni malinconici della politica diretta. E' chiaro che ripercorrendo la famosa storia dello smemorato di Collegno, svoltasi negli Anni Venti, aveva in mente una versione meno remota, più moderna. Quale, non ha voluto dirlo in modo esplicito.

Il testo preparato per la rivista tedesca *Transatlantik* e pubblicato in Italia dall'*Espresso*, contiene solo un ironico richiamo a Pirandello. Come dire: siamo quelli che crediamo di essere o quelli che vogliono gli altri? Ma è una domanda che rispecchia la realtà italiana sin dai suoi inizi unitari. Carlo Alberto dubbioso si chiedeva: sono il re che sono o il re che i patrioti credono? Poi è stata un'alluvione di dubbi.

Rifacendo l'incredibile vicenda umana e politica dello smemorato di Collegno (era Bruneri o Canella?) l'autore, senza dirlo, ha suggerito (tutti i dubbi si ripetono) uno sconosciuto più recente, una smemorataggine più attuale, un nuovo caso Bruneri e Canella sorto ai nostri giorni.

Cerchiamo di ricostruirlo secondo una sequenza logica, partendo dal registro della questura di Torino: «*Oggi 21 gennaio ad opera del maresciallo Zanone e dell'agente Longo è stato condotto negli uffici della sede centrale uno sconosciuto dall'apparente età di 40 anni, sorpreso a Collegno in atteggiamento sospetto come di chi si accinga a commettere un reato. Interrogato, secondo le vigenti leggi, lo sconosciuto è uscito in frasi incoerenti e poco usuali come "la nazione soprattutto", "viva l'interesse del popolo", "occorre un governo di salute pubblica". Al medico che l'ha visitato l'uomo è parso in preda ad uno stato confusionale che gli impedisce anche di ricordare il proprio nome. Si propone di inviarlo in osservazione a Collegno e di pubblicare la sua foto sui giornali perché eventuali parenti procedano al riconoscimento*».

Testimonianza del prof. Mammi, consulente psicologo del Comune: «*Non si ha l'impressione che si tratti di un individuo qualunque. La barba, le maniere cortesi, l'uso di parole difficili ne fanno in qualche modo un personaggio politico, anche se io stesso non so dire su quali elementi basi il mio giudizio. Solo la famiglia potrebbe ridare allo smemorato la piena consapevolezza di sé. Egli dice: rappresento il popolo. Ma non basta, ci vuole un nome*».

Dopo qualche giorno la rivelazione dell'avv. Costamagna: «*Non ci sono dubbi, si tratta del professor Canella. E' stato riconosciuto dalla moglie, signora Italia, che lo credeva smarrito dopo il Sessantotto. L'uomo ha ritrovato i gesti moderati, la conversazione umanistica che gli erano propri. Ha riconosciuto una foto di don Sturzo e una caricatura di De Gasperi. Ha descritto in modo quasi perfetto il transatlantico di Montecitorio e citato il convento di Santa Dorotea e l'albergo Midas. E' vero, ha ancora forti amnesie. La questione del Mezzogiorno, la Valle del Belice, la riforma dei codici, il grande vecchio, l'Urss gli suggeriscono solo uno sconsolato "non ricordo". Ma il professor Canella, lasciato alla moglie Italia, si riprenderà*».

Intervento a sorpresa dell'avv. Pinto: «*Niente affatto, non è Canella. Lo smemorato è Mario Bruneri, operaio, ex-sindacalista, perseguitato per un picchettaggio, ma ottimo cittadino. E' stato iscritto al pci e ha tenuto comizi per il pdup. Tace per un vuoto di memoria, ma le prime parole pronunciate denunciano la sua linea politica*».

Durissima replica dei canelliani: «*Non si può confondere uno smemorato di centro con uno sconosciuto di sinistra, magari un emarginato. La signora Italia non può sbagliare*». Accomodante suggerimento degli agnostici: «*Lo smemorato è Bruneri, ma si può far finta per il bene della patria che sia Canella. Un nuovo compromesso può nascere da Collegno, un esempio per tutti*».

La polemica cresce, si profila il ricorso ai tribunali. In realtà, dicono gli esperti, dietro il ritorno del famoso caso, si cela l'antica lacerazione politica: vorrei metter su casa con Bruneri, ma aspetto che diventi Canella. E' questione di qualche processo (storico).

Le conclusioni del procuratore Ciampani sull'inchiesta 7 aprile

«Autonomia organizzata creò gruppi in contatto con il terrorismo estero»

Toni Negri definito «il capo carismatico e conclamato» di gente «che mirava a distruggere uno Stato fondato sui principi della pace» - Vesce e Ferrari Bravo personaggi importanti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Toni Negri è stato senza dubbio «*il capo carismatico e conclamato*» di Autonomia operaia organizzata, gruppo che «*mirava a distruggere uno Stato fondato, pur con tutte le sue anche gravissime colpe, sui principi della pace e della libertà, per sostituirvi un'inaccettabile dittatura di classe costruita sul sangue e sulla violenza*». Questa convinzione del sostituto procuratore generale Giorgio Ciampani emerge netta dalle oltre 150 pagine della requisitoria con la quale, alcuni giorni fa, il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio di 79 imputati dell'inchiesta 7 aprile. Dal documento, inoltre, si ravvisa che Autonomia organizzata ha generato numerosi gruppi terroristici che avrebbero legami anche con organizzazioni terroristiche straniere.

Ieri il documento, del quale finora si conoscevano solo le richieste conclusive, è stato messo a disposizione delle parti: è dunque possibile rendersi conto delle prove e dei ragionamenti attraverso i quali il dottor Ciampani ha raggiunto le sue convinzioni.

Le accuse contro i principali esponenti dell'Autonomia, e soprattutto contro Toni Negri, derivano dall'incrociarsi di due elementi: «*La confessione di alcuni imputati e l'imponente mole di scritti e discorsi da parte dei maggiori esponenti dell'organizzazione* — scrive infatti Ciampani — *da un lato hanno individuato alcuni gruppi sia dal punto di vista territoriale come da quello delle funzioni, e dall'altro hanno lasciato intravedere la sicura esistenza di altri gruppi con diverse funzioni, operanti nello stesso territorio, in altre zone, e all'estero tutti tra loro collegati*».

E' l'ulteriore conferma dell'impostazione che era stata di Pietro Calogero, magistrato padovano, e che i giudici romani hanno fatto propria. Anche Ciampani afferma infatti che Autonomia operaia organizzata è nata dal congresso romano del '71 di Potere operaio, e si è sviluppata nel successivo convegno di Rosolina; lo scioglimento apparente del gruppo in realtà secondo i giudici segnò l'inizio di altre, più ramificate attività clandestine.

Fra i numerosi «pentiti» che contribuiscono a costruire il tessuto accusatorio (Carlo Fioroni, Carlo Casirati, Mauro Borromeo, Franco Gavazzeni, Marco Bellavita, Caterina Pilenga, Roberto Sandalo e, ultimo in ordine di tempo, Marco Barone) «*non c'è dichiarazione che non abbia indicato Toni Negri come il principale responsabile*» delle attività eversive di Autonomia. Ciampani aggiunge che nell'ultimo interrogatorio lo stesso Negri ha finito con l'ammettere, nei fatti, le vere finalità dell'organizzazione ed il rilievo penale delle azioni commesse, pur limitando queste ammissioni agli «espropri» ed agli atti di sabotaggio.

In ogni caso, scrive il giudice, le indicazioni dei «pentiti» avevano già fornito all'accusa elementi concreti su tutta una serie di azioni criminali. E sull'attendibilità dei testimoni, Ciampani non nutre alcun dubbio: molti di essi, rileva il giudice, accusando Negri e gli altri si sono anche autoaccusati.

Il furto commesso ad Alba, per esempio: Carlo Fioroni accusa Negri di essere stato informato. Poco dopo, Carlo Casirati ammette di aver partecipato all'impresa, e di aver consegnato ad Andra Gavazzeni il prezioso dipinto sottratto in una chiesa. Gavazzeni, a sua volta, conferma di aver avuto incarico da Negri di vendere il quadro rubato, per finanziare l'organizzazione.

Le testimonianze, conclude il giudice, risultano concordi anche nell'indicare Emilio Vesce come «*un fedelissimo*» di Negri, e Luciano Ferrari Bravo come «*esponente influente*» dell'organizzazione. Un capitolo a parte viene dedicato a Fanco Piperno, Lanfranco Pace, Libero Maesano, Paolo Virno e Lucio Castellano. Di Piperno, Ciampani scrive: «*La sua posizione potrebbe essere liquidata con poche righe, tanti sono i riferimenti che lo indicano come figura di primissimo piano, al livello dello stesso Negri*».

Per ora solo indiscrezioni, ogni decisione rinviata a lunedì

L'Alta Corte avrebbe respinto i tre «referendum» sull'aborto

ROMA — Ancora una giornata di riunione in camera di consiglio per i giudici della Corte Costituzionale. Ancora un rinvio per la decisione sull'ammissibilità dei dodici referendum proposti dai radicali e «Movimento per la vita». Giunti alla diciannovesima seduta, i giudici hanno sospeso gli incontri. Si concedono alcuni giorni di «riflessione». Torneranno a vedersi lunedì. Quel giorno, o martedì prossimo, dovrebbero pronunciarsi.

La lunga discussione, incominciata il 14 gennaio, e che comunque si deve concludere entro il 10 febbraio, testimonia l'esistenza di divisioni interne fra i giudici, la difficoltà di arrivare a una decisione che tenga conto delle molteplici questioni — morali, di equilibri politici e culturali, oltre che giuridici e legislativi — che la richiesta dei referendum abrogativi ha sollevato. Circolano non poche anticipazioni. Su queste si appuntano critiche, commenti, recriminazioni, tonanti denunce, soprattutto da parte radicale.

«*La verità è che nessuna decisione definitiva è stato preso* — ci è stato detto da fonte qualificata —. *Tutto può cambiare. Tutto deve essere definito la settimana prossima. Fino a quel momento si possono fare ipotesi. E il gioco dei pronostici può basarsi anche su qualche attendibilità. Ma le probabilità traggono la loro forza da valutazioni complessive, considerando le scelte già fatte dalla Corte e la storia degli altri referendum ammessi o respinti. Notizie e certezze per ora non ci sono*».

Secondo le notizie che circolano raccogliendo la maggiore credibilità, la Corte avrebbe respinto otto dei dodici referendum. L'ammissibilità sarebbe stata riconosciuta a quattro: quelli che chiedono l'abolizione dell'ergastolo, dei tribunali militari, del porto d'armi, dei decreti antiterrorismo. Un no deciso sarebbe stato formulato nei confronti dei tre referendum sull'aborto, sia quello radicale che punta all'abolizione delle norme che limitano e controllano l'esercizio del diritto all'interruzione di gravidanza, per una totale liberalizzazione dell'intervento, sia i due del «Movimento per la vita» che tendono a cancellare la legge 194 dal nostro ordinamento o a limitarne l'applicabilità — in pratica — ai casi del vecchio aborto terapeutico.

Le anticipazioni sulle decisioni della Corte da un lato, e la prossimità del momento in cui si pronuncerà definitivamente dall'altro, accendono iniziative e apprensioni. La Radio Vaticana ha ricordato che i vescovi italiani si augurano che, dalla prossima «giornata per la vita» fissata per domenica prossima in tutte le chiese, gli italiani possano diventare «*più consapevoli*» in vista degli eventuali referendum.

Per i radicali, il «Comitato dei referendum» ha emesso un comunicato in cui si definisce «*un autentico golpe istituzionale*» la decisione della Corte Costituzionale, se le indiscrezioni di stampa fossero confermate. Da parte socialista sono venute due prese di posizione. La prima è del sen. Landolfi che si è augurato una decisione dell'Alta Corte, presa in totale autonomia, e tale da «*far esprimere gli italiani su questioni di rilevante importanza*». Sull'*Avanti!* il sen. Felisetti ha sottolineato che esistono precisi limiti per i giudici della Corte: devono accertare soltanto «*che le domande di referendum non cadano su materia tributaria o di bilancio, di amnistia o di indulto, o di trattati internazionali*».

l. mad.

Fermo ps si salva per un voto

ROMA — La commissione giustizia della Camera ha esaminato e approvato, in maniera spedita, il provvedimento di conversione del decreto legge di proroga del fermo di polizia. La sede era quella referente e quindi il provvedimento dovrà ora essere esaminato e votato dall'assemblea.

Ieri in commissione non ha subito modifiche rispetto al testo trasmesso dal Senato; però il rischio è stato grosso, infatti su un emendamento sostitutivo (preso dall'art. 15 della vecchia proposta di legge unitaria delle sinistre Labriola, Spagnoli, Milani, Rodotà, Felisetti ed altri) si è registrata una perfetta parità, 19 a 19.

Il presidente della commissione il socialista Felisetti, non ha votato, e perciò l'emendamento è stato respinto. I due schieramenti contrapposti sono risultati: comunisti, socialisti, radicali, sinistra indipente e missini da una parte; democristiani e laici dall'altra.

L'emendamento proponeva che i fermati potessero essere trattenuti «per il tempo strettamente necessario per i primi accertamenti». Non invece per la durata prevista attualmente.

Trasportatori protestano per le autostrade più care

ROMA — «*L'ulteriore rincaro delle tariffe autostradali colpisce ancora una volta gli autotrasportatori, mentre è stata rimandata a data da destinarsi una riforma del sistema di gestione delle autostrade italiane*». Lo sostiene la Confetra (Confederazione generale italiana del traffico e dei trasporti), che chiama, tra l'altro, la categoria degli autotrasportatori a una mobilitazione per «*contrattare con l'autorità di governo una politica che tenga conto della funzione essenziale dell'autotrasporto nell'economia del Paese*».

Secondo la Confetra, con le nuove tariffe, i veicoli merci della classe otto più otto (autotreni, autoarticolati e autosnodati) dovranno sostenere i seguenti aumenti:

Tronco	vecchie tariffe	nuove tariffe
Milano-Bologna km 202	13.900	16.600
Bologna-Firenze km 94	8.000	9.200
Firenze S.-Roma N. km 255	18.200	20.900
Roma-Napoli km 209	13.400	15.400
Milano-Genova km 134,5	10.000	11.500
Torino-Milano km 127	8.400	9.700
Milano-Venezia km 262,9	17.400	20.000
Venezia-Trieste km 168,1	8.700	10.000
Brennero-Modena km 314	23.200	26.700
Milano-Taranto km 935	62.500	71.900

La strage di Fiumicino

(Segue dalla 1ª pagina)

Lufthansa a bordo del quale avevano lasciato Fiumicino e la pista sulla quale bruciava ancora la carlinga del jet della «Pan Am». Il massacro, hanno detto, fu organizzato a Tripoli. Il piano originale prevedeva l'assassinio di Kissinger. Si era nei giorni immediatamente precedenti la conferenza di Ginevra nella quale Sadat e Israele preparavano l'accordo (firmato il 17 gennaio del '74) col quale mettevano fine alla guerra del 6 ottobre. Kissinger era considerato «l'artefice» di quella prospettiva di pace.

Così il commando, che apparteneva al gruppo denominato «Gioventù nazionale per la liberazione della Palestina», ricevette l'ordine di agire. Doveva attaccare l'aereo del segretario di Stato mentre atterrava all'aeroporto di Beirut, ma l'attentato fu sventato dalle autorità libanesi che dirottarono l'aereo di Kissinger verso un aeroporto militare. «*Quando il complotto fu sventato il colonnello Gheddafi ordinò di attaccare, invece, l'aeroporto di Roma in modo che l'attacco coincidesse con l'apertura della Conferenza*» scriveva il *Times*. «*L'idea era di prendere ostaggi invece i terroristi incendiarono il Jumbo...*».

Ha scritto Jacques Kaufmann ne *L'internationale terroriste*: «*I cinque terroristi, accuratamente cucinati dai servizi del Kuwait, precisarono anche che il capo di Stato libico aveva promesso, prima della loro partenza, di intervenire presso i Paesi arabi dove sarebbero atterrati per ottenere la loro liberazione*» e aggiunsero che se fossero stati uccisi le loro famiglie avrebbero ricevuto 250.000 sterline.

Dove sperano di arrivare i magistrati italiani sulla base delle «confessioni» del commando arabo? Forse alla «via» delle armi, che, dissero i terroristi, erano arrivate loro in una valigia diplomatica libanese? Molti dei personaggi che le «rivelazioni» di allora dettero come «capi» e «mandanti» del gruppo non sono più al potere nei loro Paesi, come ad esempio il maggiore libico Almunin Huni, che dopo la tentata rivolta contro Gheddafi dell'agosto del '75 viveva tra l'Italia e l'Egitto.

Ma uno dei punti che più lascia perplessi gli inquirenti, e per primo il giudice Priore, è l'atteggiamento che tennero nei riguardi di quella strage le autorità italiane di allora. A capo dei servizi segreti era il generale Miceli che disse più volte: «*Non chiamiamola strage, questo termine disturba i nostri amici arabi*». Nel fascicolo dei magistrati c'è anche il testo del discorso che Aldo Moro, ministro degli Esteri, pronunciò al Senato il 23 gennaio del '74. Dopo aver sottolineato le ragioni dell'«intesa» con la Libia, Moro disse: «*Abbiamo dato atto della ferma smentita opposta dal presidente Gheddafi a notizie di stampa che lo avrebbero voluto coinvolto nell'esecrabile strage di Fiumicino. Smentita del resto collimante con il giudizio che avevamo dato*». Il giudice Priore rilegge questa frase e commenta: «*Un po' sbrigativo, non le pare?*».

Sandra Bonsanti

Catanzaro: sospesa udienza processo piazza Fontana

CATANZARO — La 52ª udienza del processo d'appello per la strage di piazza Fontana non si è tenuta. Il presidente della corte d'assise Giangiacomo Gambardella l'ha rinviata a oggi, alle ore 9,30. Ciò perché uno dei giudici popolari, titolare, Giuseppe Albamonte, è rimasto bloccato a Corigliano (CS), dove abita, a causa della neve e del maltempo.

Prima del rinvio si è atteso fino alle 10,30. Ieri doveva continuare la sua arringa il difensore di Valpreda, avv. Marco Janni. Comunque, molto probabilmente, l'udienza di ieri non si sarebbe tenuta lo stesso, poiché i giudici popolari ed anche il procuratore generale Porcelli hanno protestato con il presidente Gambardella per le condizioni precarie in cui devono lavorare.

Il processo, com'è noto, si svolge nella palestra del carcere minorile di Catanzaro, a suo tempo adattata, ma non esistono riscaldamenti. Il freddo intenso congela le persone, soprattutto i giudici, i quali devono restare seduti al loro posto ed immobili.

«L'Espresso» - Br interrogati ieri altri testimoni

ROMA — E' ripresa, con un fitto calendario di interrogatori, l'inchiesta aperta dalla magistratura romana in seguito alla pubblicazione dell'ormai famosa «intervista» alle Br sul settimanale *L'Espresso*.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che dopo la formulazione dell'istruttoria è subentrato nella direzione dell'inchiesta giudiziaria, ha interrogato ieri infatti alcuni testimoni, fra i quali il redattore de *L'Espresso* Paolo Mieli e la segretaria di redazione Lilli Marx. Per domani è stato già fissato, inoltre, l'interrogatorio del condirettore del settimanale Ajello.

In pratica il magistrato, dopo aver preso visione delle carte processuali che gli sono state trasmesse dal sostituto procuratore della Repubblica Sica, ha incentrato la sua attenzione su due punti della vicenda processuale per la quale sono in carcere da un mese i giornalisti Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini: l'alibi fornito da Scialoja per i giorni che precedettero la pubblicazione dell'intervista e l'arrivo dei materiali in redazione.

Praga: critiche al psi per le Br e i Paesi dell'Est

PRAGA — «*Rude Pravo*», organo del partito comunista cecoslovacco, ha commentato ieri quelle che definisce le dichiarazioni del presidente Sandro Pertini «*sui legami delle Brigate rosse con i Paesi socialisti*» ribadendo che i Paesi socialisti hanno rifiutato e continuano a rifiutare il terrorismo politico al quale non hanno mai dato alcun aiuto.

Rude Pravo scrive che i giornali italiani «*inventano inesistenti legami dei terroristi con i Paesi socialisti*» e li affermano «*senza apportare nessuna prova, ricorrendo solo alle illazioni e alle menzogne*». «*Se si trattasse solo di polemiche sulla stampa si potrebbe anche sorvolare* — continua *Rude Pravo* — *ma le recenti dichiarazioni del presidente italiano Sandro Pertini dimostrano che tale campagna calunniosa influisce anche su importanti rappresentanti politici*».

Segue poi un attacco ai socialisti.

«*La cortina fumogena sollevata dai socialisti di Craxi e dal loro giornale Avanti! dovrebbe ora nascondere la loro precedente disponibilità a mercanteggiare con i terroristi* — afferma il quotidiano — *e si prefigge ancora un altro obiettivo: nuocere al pci che rifiuta di scendere a patti con i terroristi conquistandosi perciò grandi simpatie tra gli italiani. I diffamatori tentano di screditare il pci in quanto alternativa degna di fiducia all'attuale governo di coalizione*».

Il giornalista deve dire

(Segue dalla 1ª pagina)

sacerdoti, avvocati, notai, consulenti tecnici, medici, farmacisti e personale sanitario in genere — che l'art. 351 del codice di procedura penale esenta dall'obbligo della testimonianza in giudizio su ciò che è stato loro confidato nell'esercizio della professione.

«*Il giornalista* — era stato fatto osservare ai giudici costituzionali — *posto di fronte all'alternativa di rivelare il nome della persona che fornisce la notizia o di essere incriminato per il suo silenzio, potrebbe essere indotto a non pubblicare la notizia stessa; così come le persone in grado di fornirla, non garantite dall'anonimato, potrebbero rinunciare ad informare il giornalista. Nell'uno e nell'altro caso, a soffrire sarebbe appunto quella funzione di informazione cui assolve l'esercizio del diritto di cronaca garantito dall'art. 21 della Costituzione*».

La sentenza della Corte Costituzionale spiega anzitutto perché il mancato riconoscimento anche al giornalista del diritto di astenersi dal testimoniare non viola il principio costituzionale dell'eguaglianza fra i cittadini. C'è una grande differenza — viene detto — fra le categorie dei professionisti elencati dall'art. 351 e i giornalisti, fra il «segreto» di chi per motivi strettamente personali è «costretto a confidarsi» e l'uso che di questo segreto si può fare, fra la tutela della fonte e la tutela della notizia.

«*Al giornalista la notizia viene confidata proprio perché egli la divulghi. Di modo che l'eventuale riconoscimento di un diritto del giornalista a non rivelare in sede processuale la identità del confidente realizzerebbe una situazione ben diversa da quella prevista dall'art. 351*».

«*Anche un'analogia fra il segreto di polizia, previsto dall'art. 349, e quello invocato dai giornalisti non è sostenibile: nel primo caso tale disciplina è caratterizzata dal divieto di acquisizione della notizia di cui non si intende rivelare la fonte, mentre nel caso del giornalista la notizia normalmente è già stata divulgata*».

Neppure sotto il profilo funzionale si possono fare paragoni. Nell'un caso «*la conoscenza della notizia è strumentale per la prestazione in favore di colui che ne ha bisogno. E la normativa in esame è dettata appunto per assicurare in pari tempo il soddisfacimento di questi ultimi e la tutela della riservatezza*». «*Il segreto giornalistico invece non coinvolge esigenze del genere*», non corrisponde a una «*prestazione professionale in favore del confidente*» ma si risolve a favore del giornalista e delle sue possibilità di informazione.

Né c'è contrasto tra la normativa vigente e gli interessi della libertà d'informazione, perché questi interessi «*non sono in astratto superiori a quelli parimenti fondamentali della giustizia*».

Liliana Madeo

Comunicato della Fnsi su sentenza

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana ha comunicato che «*le motivazioni con cui la Corte Costituzionale ha confermato la legittimità della norma che non comprende i giornalisti fra le categorie per le quali è riconosciuto il segreto professionale cadono in un momento di grande tensione dell'informazione sottoposta a difficili prove e investita sempre più di pesanti e nuove responsabilità*».

«*Le motivazioni della Corte, per quanto se ne conosce al momento attuale, non contribuiscono a far chiarezza in un senso o nell'altro. Mentre si nega la legittimità del segreto professionale, infatti, si pone in evidenza l'esistenza di un conflitto fra l'interesse dell'articolo 21 della Costituzione e quello della giustizia*».

«*Nel conflitto fra le due cose, afferma la Corte, deve essere il legislatore a realizzare la ragionevole composizione degli opposti interessi. Ciò conferma le richieste più volte avanzate dalla Fnsi per una profonda revisione di tutta l'attuale legislazione sulla stampa*».

«*E' solo in un quadro riformatore che importanti problemi, quali quelli del segreto professionale, possono essere risolti nell'interesse della libertà di stampa e della giustizia*».

ROMA — Alla ripresa dei lavori il presidente di turno dell'assemblea Fortuna ha annunciato che l'on. Silverio Corvisieri, già facente parte del gruppo misto, da ieri è rientrato nel gruppo parlamentare del pci.

Problema aperto

(Segue dalla 1ª pagina)

blema in un colpo solo.

La risposta della Corte ha il merito di riportare le cose sul giusto binario: spetta al legislatore «nella sua discrezionalità» il compito di realizzare una «ragionevole ed equilibrata composizione degli opposti interessi», rispettivamente sottostanti alle esigenze della giustizia e alle esigenze della libertà d'informazione.

Grazie a queste precisazioni, che lasciano aperto il problema, nulla definitivamente pregiudicando sul piano della stampa, il passaggio dalla delusione alla speranza diventa immediato e stimolante. Sarà il legislatore a dover valutare se il segreto giornalistico sia talmente essenziale alle esigenze dell'informazione da prevalere — e in quali limiti — sugli interessi della giustizia, fra i quali rientra anche l'interesse alla difesa da parte dei soggetti coinvolti dalle notizie divulgate. Del resto, la controllabilità delle notizie giornalistiche sia da parte dei lettori sia degli altri operatori della stampa non può che giovare allo stesso pluralismo dell'informazione, sua forza vitale in un sistema di democrazia.

Come orientare le scelte riformatrici? La sentenza, coerentemente, si astiene dall'esprimere orientamenti. Non mancano, tuttavia, nella parte dedicata al rigetto delle tre questioni proposte, osservazioni d'indiscutibile puntualità, dalle quali, pertanto, sarà bene non prescindere. La prima riguarda la «non consistenza» della pretesa di equiparare il segreto del giornalista ai segreti del medico, dell'avvocato, del sacerdote. La seconda riguarda «piuttosto un'assimilazione» al cosiddetto segreto di polizia, pur nella differenza delle situazioni e degli interessi corrispondenti.

Seguendo le linee suggerite dal progetto del nuovo codice di procedura penale, la soluzione preferibile sembra essere la seguente: diritto del giornalista di non rivelare la fonte, rispettando se crede il «suo» segreto, ma, al tempo stesso, impossibilità di assumere il giornalista come teste sulle notizie ricevute dalla fonte tenuta «segreta». La strada del processo deve restare sbarrata sia agli anonimi sia agli innominati.

Giovanni Conso

I RETROSCENA DELLA GUERRA DI 25 ANNI FA

Sangue nella Casbah L'Algeria è in rivolta

«*Ogni cosa svanisce, tranne il ricordo*», ha scritto Albert Camus citando un ex-voto sepolcrale e riferendosi alla guerra che insanguinava la sua vera patria, l'Algeria; perché lui era un *pied noir*, di origine francese, ma nato, cresciuto, educato a Orano, mescolato agli algerini che non riusciva a considerare diversi. E la tragedia di quella guerra mai dichiarata, ma combattuta per otto anni, con stragi inenarrabili da entrambe le parti, consistette proprio nel «non dimenticare», che i francesi d'Algeria coltivarono con ostinazione feroce, sentendosi portatori di *una civiltà superiore* in un mondo, quello musulmano, considerato inferiore.

Giocando su concetti storici perlomeno superficiali, essi sostenevano che se Tunisia e Marocco avevano qualche motivo per reclamare l'indipendenza dalla Francia, non ne aveva alcuno l'Algeria, terra battuta dai conquistatori d'ogni tempo, dai fenici ai romani, dagli ostrogoti agli arabi ai turchi, finché nel 1830 vi erano sbarcati i francesi a mettere «un po' d'ordine» considerandola non un protettorato, ma una fetta di Francia d'oltremare: cioè parte integrante della patria francese nella quale la maggioranza musulmana doveva svolgere un ruolo subalterno al servizio dei *coloni* grandi e piccoli, fuggiti sull'altra sponda dinanzi alle crisi economiche in cui si dibatteva la Francia post-napoleonica.

Era un'interpretazione che gli algerini non accettarono mai, anche se molti di loro, per calcolo o convinzione, si lasciarono integrare. Nel 1945, finita la seconda guerra mondiale con la Francia dalla parte dei vincitori, a Sétif, nella zona orientale algerina, esplose un ammutinamento antifrancese che avrebbe dovuto mettere in allarme, già allora, chi si interessava alla decolonizzazione, alle promesse di autodeterminazione che Roosevelt aveva fatto agli africani nella Conferenza di Casablanca.

Invece, tutto naufragò nell'entusiasmo della guerra finita e della vittoria alleata, e gli eccidi di Sétif sembrarono un malcalcolato eccesso di entusiasmo popolare. Poco più di nove anni dopo, il giorno di Ognissanti del 1954, esplose la più lunga, feroce, dilaniante guerra anticoloniale della nostra storia, una guerra che inferse all'Africa, alla Francia, all'Europa e al mondo una piaga non ancora rimarginata. Perché il terrorismo vero, subdolo, organizzato, scientifico e senza pietà, incominciò proprio in Algeria. Poi fece scuola, si estese un po' ovunque, dal Medio Oriente all'America Latina all'Europa, divenne un flagello che si attribuiva ogni ideale, dall'indipendenza palestinese a quella irlandese del nord, alla lotta contro le tirannie sudamericane.

Se proprio vogliamo trovare una paternità al terrorismo algerino dobbiamo risalire alle SS hitleriane, alle squadre della morte israeliane, ma il terrorismo su scala scientifica, fatta eccezione per le esecuzioni nei campi di sterminio hitleriani, nasce in Algeria durante gli otto anni di guerra anticoloniale. Tale convinzione esce radicata dalla lettura di un libro sconvolgente, *Storia della guerra d'Algeria*, dell'inglese Alistair Home (ed. Rizzoli). Con la freddezza del ricercatore anglosassone, lo scrupolo nell'esattezza dell'informazione, il gusto un po' investigativo alla Agatha Christie, Alistair Horne dipana la lunga matassa senza mai allentare l'elastico emotivo, che finisce per avvincere il lettore nonostante le molte pagine.

Nomi e avvenimenti familiari per chi vi agì come protagonista, e anche da osservatore estraneo, com'è accaduto a molti del nostro mestiere, riemergono dalla non ancora densa polvere di questo quarto di secolo a raccontare avventure atroci, imboscate, rastrellamenti, vendette di incredibile ferocia. Ciò che appare chiaro, è il gioco abilissimo degli algerini nel portare i francesi al punto di «non ritorno», nello scavare un fosso incolmabile di odio tra francesi e francesi, algerini e algerini, francesi e algerini.

La complessa macchina del Fronte di Liberazione poté svolgere il suo incessante lavoro grazie al diabolico ingegno di alcuni maestri del terrorismo, di Yacef Saadi col suo harem di belle ragazze cabile, che andavano a deporre bombe ovunque senza destare sospetti; dei suoi piccoli incendiari che, un po' di benzina sul vestito o sulla gabbia della vittima designata, un fiammifero, ed ecco un bel rogo vivente.

Oppure come Alì La Pointe, il bombarolo più efficiente di tutta l'Algeria, inafferrabile nei meandri della Casbah quanto Pepé le Moko. Dall'altra parte, i parà dell'ispido, prognato generale Massu, e dell'estetizzante, dannunziano generale Bigeard, andavano pesanti con la *gégène*, la tortura con l'acqua (un tubo in bocca finché lo stomaco esplodeva) e con l'elettricità, coi fili legati ai genitali. Quale era più crudele, la *gégène* francese, oppure i ventri, le gole squarciate, i genitali in bocca, come usavano i terroristi algerini?

E mentre tutto ciò accadeva, nei grandi alberghi di Algeri la Bianca, al Grand Hôtel Aletti e al St. Georges, si giocava, si ballava, si beveva; i rudi parà freschi di torture e di caccia all'uomo si illanguidivano fra le braccia delle bionde franco-algerine in attesa di una nuova *ratonnade*, una disinfestazione al plastico nella Casbah durante la battaglia di Algeri. Era una macabra kermesse in un mattatoio-cimitero, ma pochi si rendevano conto che ad Algeri non si giocava soltanto l'avvenire dell'Algeria, che qualcosa di terrificante andava maturando nel bacino del Mediterraneo e altrove.

Il disinteresse della Francia metropolitana, l'incapacità dei politici di trovare una formula che risolvesse il sanguinoso conflitto, arrivarono alle estreme conseguenze; la presa del potere dei militari il 13 maggio 1958, l'arrivo al potere di De Gaulle, il *putsch* dei generali il 20 aprile 1961, il fallito tentativo di invadere la Francia con truppe aviotrasportate dall'Algeria, la Francia sull'orlo della guerra civile, gli orrori sanguinosi della Oas (Organizzazione armata segreta), il cessate il fuoco il 19 marzo 1962.

Nel libro di Horne c'è tutto, forse persino troppo per il lettore comune, perché il quarto di secolo trascorso significa molto, e chi quegli avvenimenti non ha vissuto, troverà qualche difficoltà a districarsene. La chiave per leggerlo rimane quella di Agatha Christie: è un giallo atroce, in cui i membri estremisti del Fronte nazionale algerino massacrano i loro amici moderati per conseguire il predominio, e i francesi si uccidono fra di loro per un'Algeria che non è mai stata francese, che lo divenne innaturalmente quando, il 7 gennaio 1958, fu avviata la produzione del petrolio sahariano, un tesoro che si rivelò modestissimo perché sotto la sabbia si trovò molto metano, ma petrolio poco. Ed in quell'avventura petrolifera, oltre ad americani, inglesi, olandesi, scrive Horne, si cacciò anche Enrico Mattei il quale avrebbe inviato armi ai ribelli per ottenere, a vittoria conseguita, concessioni dagli algerini. Alla sua morte, secondo l'autore, oltre ai servizi segreti di molti Paesi non è stata estranea la Oas di Salan. E' tutto un giallo ma di alta classe e con dentro tanta storia sanguinante.

Francesco Rosso

LE PICCOLE PATRIE ITALIANE TRA TENSIONI E ASSIMILAZIONI

La frontiera slovena del Carso

E' una delle più strapazzate dalla storia: taglia l'altopiano abitato da comunità slave - Una lingua vittima di vecchie carenze normative, cui si sovrappongono problemi psicologici - Nonostante il buon vicinato italo-jugoslavo, persiste a Trieste una questione nazionale - Un'inchiesta tra gli operai sloveni: c'è insofferenza anche in fabbrica - Incontro con Fulvio Tomizza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *Racconta una leggenda carsica che una volta terminata la creazione del mondo avanzò un gran mucchio di rocce. Il laborioso animatore dell'iniziativa vide dall'alto una costa di boschi digradanti verso il mare, uno dei più bei mari che gli era riuscito di mettere insieme. Le rocce piovvero fra quei boschi, scavando buche profonde, ammucchiandosi sui declivi e nelle valli, rendendo rapidi e tortuosi i corsi d'acqua. Così nacque il Carso, la sua bellezza tanto aspra in un inverno rigido e limpido come questo, che lo offre inondato di sole al soffio raggelante della bora.*

Il caos della creazione ha poi conosciuto un'ordinata correzione umana: ecco i muretti di candido sasso che delimitano le strade e i campi, i borghi disseminati fra i boschi, e lassù una larga striscia di terra nuda che sale e scende fra il ciglione e le valli. E' una delle frontiere più strapazzate dalla storia. «Un confine etnico qui non è tracciabile, dice *Samo Pahor*: attraverserebbe le case, i letti matrimoniali».

Samo Pahor insegna lettere e storia slovena all'istituto magistrale sloveno di Trieste. E' il segretario del Comitato federale per le comunità etnico-linguistiche e per la cultura regionale in Italia. Un organismo che raggruppa dodici minoranze disseminate nel Paese: dai popoli di frontiera, gente di lingua slovena, ladina, tedesca, franco-provenzale, occitana, fino ai friulani, ai sardi e ai catalani, agli albanesi ai serbo-croati e ai greci del Sud, agli zingari sparsi lungo la Penisola. Un totale valutato sui tre milioni: ma non ci sono registrazioni ufficiali.

L'ultimo censimento in cui fu registrata anche la lingua materna risale al 1921: dopo fu il fascismo, che di certe cose non voleva nemmeno sentir parlare. Italiani alloglotti? Che sciocchezza, che bestemmia antinazionale. E' grave che ancora oggi, dopo trentacinque anni di Repubblica e dopo trentatré di Costituzione (art. 6: la Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche), nei moduli del censimento non è stata reintrodotta la voce relativa alla lingua. Il problema della tutela, insomma, è lontano non solo da una soluzione globale, ma anche da una definizione del suo oggetto.

Eccoci dunque sul Carso, che non è soltanto un ammasso affascinante di rocce e di boschi, ma ha anche una voce, e questa voce parla sloveno. Quanti siano gli sloveni in Italia nessuno lo sa: loro dicono centomila, qualcuno arriva fino a centoventi, le stime italiane parlano di quarantamila. «La verità è forse intermedia, *dice Pahor*: il governo italiano tende a stimare basso perché ha sempre svolto una politica di tutela delle sole minoranze numerose, come se il diritto costituzionale fosse condizionato dal numero: e poi c'è stata una pressione che ha convinto molti dei nostri a mimetizzarsi, portato altri a perdere l'uso della lingua».

Comunque sia, i Comuni dell'altopiano carsico hanno maggioranza di lingua cultura e tradizioni slovene, e le norme ereditate dal memorandum d'intesa del '54, poi riaffermate dal trattato di Osimo del '75, implicano il bilinguismo. Ma il bilinguismo è di fatto episodico: ci sono in tutta la provincia soltanto due cartelli con la scritta Trieste-Trst, e all'ingresso dei paesi c'è prima una sfolgorante targa in italiano, e solo più avanti, spesso seminascosta da un albero, la scritta bilingue. A volte la versione slovena è cancellata da tratti di vernice, per tacere delle croci spezzate, dal monumento a quattro sloveni fucilati dai fascisti nel 1930, che otto volte è stato «danneggiato da ignoti».

Quando seppe a Parigi di queste fucilazioni, Pietro Nenni pubblicò una protesta accorata. Ma fra gli argomenti della protesta ce n'era uno che Pahor porta a esempio di una certa mentalità italiana: «Questi fessi di fascisti finiranno col regalarci un problema nazionale sloveno». *Come se quel problema non fosse preesistente, e oggettivo. Il guaio, dice il professore sloveno, è che raramente la cultura politica italiana, anche di sinistra, sa sottrarsi all'assimilazione.*

Si registrano infatti atteggiamenti d'insofferenza etnica perfino fra compagni di lavoro in fabbrica. Eppure c'è una parziale coincidenza fra conflitto nazionale e conflitto di classe: per cui gli sloveni, tradizionalmente «proletari», non dovrebbero avere problemi con i proletari italiani. Una giovane sociologa slovena, Alenka Rebula Tuta, ha condotto fra gli operai della minoranza un'inchiesta di grande interesse. Ha registrato una «scelta di appartenenza poco gratificante, trafitta da delusioni e amarezze cocenti, percorsa da un vago senso di estraneità e di impotenza».

La Tuta ha scoperto fra i lavoratori sloveni «uno sforzo continuo e molto complesso di negare la propria oppressione mentre la si subisce e di sottrarsi alla vista della propria umiliazione mentre la si combatte». *Oppressione pare un termine eccessivo: eppure si parla per gli sloveni di «maggiore esposizione alla crisi», per tacere della «lingua negata», il bilinguismo mai praticato nei borghi dell'interno, assente a Trieste città.*

Quanto all'umiliazione, è riassunta in una parola, s'ciavo, che è il modo triestino per lo schiavo o schiavone veneziano, e che viene usata con molte sfumature compresa fra la bonarietà e il disprezzo. Si parla di compagni discriminanti, di tessere sindacali bilingui che certi operai italiani, operai della Cgil, non vogliono accettare.

Insomma, più ancora che le carenze normative, che pure esistono, e per le quali si è fatta una petizione al Parlamento, mentre la deputata Gruber Benco, irritando il gruppo autonomista che l'ha espressa, ha presentato una proposta di legge, gli sloveni denunciano una persistente soggezione psicologica. Hanno le loro scuole, certo, a parte gli oltre ventimila che vivono nella Slavia veneta in Friuli; hanno un giornale, il Primorski Dnevnik *(quotidiano del litorale), e perfino un partito a base etnica, l'Unione slovena, mentre il partito comunista, che assorbe forse la metà dei loro voti, ha adottato a Trieste la sigla bilingue: pci-kpi.*

Gli sloveni di Trieste e Gorizia hanno un generico riconoscimento del diritto a usare la loro lingua negli uffici pubblici: ma quanto è difficile esercitarlo questo diritto. C'è di mezzo, mancando una normativa chiara, un articolo del codice Rocco che punisce chiunque, conoscendo l'italiano, si rifiuti di usarlo in sede pubblica. E gli sloveni l'italiano lo conoscono.

«Bisognerebbe che i triestini sapessero lo sloveno», *dice Pahor: e spiega una proposta del pci che suggerisce la promozione dell'insegnamento di questa lingua. Come si fa in Istria, dove l'italiano nelle scuole è la seconda lingua (lingua d'ambiente, la chiamano loro, per evitare gerarchie) per le maggioranze che parlano croato o sloveno. Ma quando si è saputo della proposta comunista gli autonomisti del «melone» sono insorti: vogliono obbligarci a parlare s'ciavo, hanno detto esterrefatti. Per loro, per i triestini straripanti di nostalgie, divisi fra i rimpianti asburgici della grande stagione mitteleuropea e le orgogliose chiusure municipalistiche, l'idea d'inserire lo sloveno fra le lingue opzionali nelle scuole è semplicemente folle.*

In questa sagra dell'incomunicabilità, lo scrittore istriano Fulvio Tomizza si è attribuito una funzione di ponte. Ma il ponte è rarissimamente frequentato. «La crisi dei rapporti fra triestini e sloveni, *dice Tomizza*, non è che un caso limite del rapporto città-campagna, o se si vuole borghesia-proletariato, reso più arduo dalla diversità linguistica, e da una storia accidentata». *Lui questo rapporto l'ha rappresentato nell'ultimo romanzo,* L'amicizia, *che ha confermato la qualità di Tomizza scrittore di frontiera.* «La frontiera? Una categoria dello spirito, dice: dovrebbe essere una zona di transizione culturale, una grande fascia che attutisce le diversità».

Invece la frontiera è una linea, non una fascia, così è andata storicamente: e la linea è un tratto chirurgico. Il Carso, poi, per i triestini è una specie di mito, adorato e negato, insieme spazio vitale e terra di nessuno. «Il Carso dei nostri poeti sembra disabitato: non hanno mai preso in considerazione la gente che ci vive», *dice un personaggio di* L'amicizia. *Cioè gli sloveni, che stanno lassù. Non soli e non tutti: Tomizza respinge la vecchia equazione sloveni-contadini, rustici sive slavi come dicevano le carte di una volta. La difesa dell'altopiano è uno dei propositi degli autonomisti. Ma i loro oppositori trovano sospetto questo slancio ecologico.* «Sono gli eredi di chi il Carso lo ha maltrattato senza ritegno: guardi l'orrendo chiesone costruito sopra Barcola, e ancora oggi sul pieno altopiano si scaricano tonnellate di rifiuti».

Del resto, come può un'ecologia moderna curare il bene naturale trascurando i suoi contenuti culturali? In questa città di ribelli la polemica è di casa. E c'è di mezzo un groviglio di sensazioni e condizionamenti, frutto di una storia tortuosa e drammatica, che da una parte e dall'altra ha lasciato rimpianti e rancori. Non sorprende, a questo punto, che nonostante il buon vicinato con la Jugoslavia persista a Trieste una questione nazionale slovena.

Prospettive? Sul piano normativo si attende una legge quadro che attui la Costituzione tutelando le minoranze nel loro insieme. Ma sul piano psicologico, e in questo caso specifico, il discorso è più arduo. La vecchia ruggine è dura da scrostare, e se lenta sembra farsi strada l'opportunità di un rapporto nuovo, adeguato al presente, fra italiani e sloveni. Anzi, s'ciavi, o carsolini: come anche li chiama Trieste, altera e sprezzante come una gran dama decaduta, ripiegata sul suo magnifico ieri.

Alfredo Venturi

Statue viventi si affacciano al Pincio

Roma. La compagnia giapponese di danza «Sankai Juku», in tournée in Italia, durante un'esibizione straordinaria sul Pincio

LA BELLA STORIA DI «LILI MARLEEN», FATALE CANZONE DELLA GUERRA

Da quarant'anni sotto quel fanal

Il motivo partì per caso da Radio Belgrado e divenne popolare su tutti i fronti - I versi scritti nel primo conflitto L'interpretazione di Lale Andersen in un cabaret di Berlino - Sulla ragazza Lili, un film che arriva in Italia

Quarant'anni fa *Lili Marleen* partì da Belgrado e andò per il mondo, divenne la più famosa canzone di guerra. Popolare ovunque, in lingue diverse, tra soldati dell'una e dell'altra parte. Perché era qualcosa di più di una canzone alla moda, ricorda il poeta Vittorio Sereni, ma «*rappresentava benissimo il dolore della gente. Tutti eravamo stati costretti dalla guerra a dire addio a qualcuno. Quella di Lili Marleen era la musica della precarietà, della morte incombente, il presagio della fine*». La fama di *Lili Marleen* ha quarant'anni, ma la sua storia parte da più lontano: E' una bella storia.

Le parole le scrisse un giovane poeta, Hans Leip, soldato al Turkenkaserne di Berlino, nel 1915, anche allora c'era la guerra. E' una breve storia di amore e di addio. «*Vor der Kaserne / Vor dem grossen Tor...*». Davanti alla caserma, davanti al portone, tutte le sere all'ora della libera uscita la ragazza Lili aspetta il suo uomo alla luce del fanale. L'incontro, e la poesia dice: «*Le nostre due ombre sembravano una sola, da questo si poteva vedere quanto ci amavamo*».

La tromba che suona la ritirata mette fine al breve incontro. «*Ci dicemmo arrivederci, quanto vorrei stare con te*». E poi la quarta strofa, dove bussa il destino e si avvertono funesti presagi: «*Se mai qualcosa mi accadrà, chi sarà con te, vicino alla lanterna, Lili Marleen?*». (Anni dopo, quando la poesia diventa canzone di guerra, questa strofa viene censurata in Germania, perché ritenuta demoralizzante, pericolosa). Infine la conclusione. Il soldato in qualche trincea pensa alla sua donna, rivive nel ricordo quei loro dolcissimi ricordi, si aggrappa a una speranza o illusione: «*Wie einst*», come allora, Lili Marleen.

Dopo questa poesia Hans Leip partì per il fronte, fu ferito da una scheggia di granata. Non ritrovò la sua Lili, persasi nel feroce dopoguerra tedesco. Scrisse qualche altra poesia, novelle e romanzi non tutti graditi ai nazisti. Se ne andò in Svizzera, dove vive ancora, quasi novantenne.

I versi giovanili di Leip furono musicati da Norbert Schultze, che sentiva avvicinarsi un'altra guerra. Fu Lale Andersen a cantare per la prima volta *Lili Marleen*, nel 1938, al Kabarett der Komiker di Berlino, pieno di schiamazzi e del fumo di sigarette. Non era bella Lale Andersen, ma aveva una calda voce roca, che attirava e turbava. Sul palco c'era un fanale, sullo sfondo dipinto il portone di una caserma. Luci basse, atmosfera notturna, nebbiosa, che metteva vaga inquietudine e apprensione. Quando la canzone triste, malinconica finì, tutti parvero turbati, come presentendo una minaccia o la fine di qualcosa.

Non sembrava, quella, la canzone di un Paese trionfale e che progettava di dominare il mondo e con le folle nibelungiche che gridavano «*Sieg heil*». Strano che Goebbels, sempre fin troppo attento a tutto, non si sia accorto di quella canzone venata di un cupo sentire e che frugava negli animi, decisamente pericolosa alla vigilia di una mobilitazione.

Comunque, la storia di Lili Marleen sembrava destinata a esaurirsi in qualche serata al Kabarett der Komiker e in poche centinaia di dischi: 600 copie. L'ha salvata il caso. E' soltanto per un caso che Radio Belgrado, occupata dai tedeschi nel 1941, chiude le sue trasmissioni con il disco *Lili Marleen*. Tutte le notti, il notiziario e il saluto: «*Gute Nacht, Radio Belgrad hier*», poi, dopo due squilli di tromba: «*Vor der Kaserne...*». I militari hanno bollettini vittoriosi, parlano di avanzate irresistibili, dei bombardamenti su Londra, delle stragi degli U-Boot. Poi Lale Andersen con malinconia dolce: «*Wie einst*», come allora, Lili Marleen. E i soldati rimuginano in silenzio ricordi e nostalgie.

La canzone diventa subito popolare in Germania. Allarma e irrita il ministero della Propaganda, che però non può fermarla, tutt'al più riesce a censurarne una strofa. *Lili Marleen* arriva in Italia. Qui non c'è niente da censurare, perché nella traduzione il testo risulta una cosa balorda, sentimentale fino al ridicolo.

Della poesia di Leip, che sarà tradotta in più di cinquanta lingue, nella versione italiana resta ben poco. La strofa proibita, quella del destino e della morte incombente, diventa: «*Dammi una rosa da tener sul cuor / legala col filo dei tuoi capelli d'or*». E poi lo stucchevole: «*Addio, piccina, mio dolce amor*». Nell'originale il distacco è sobrio e dignitoso: il soldato dice più o meno che il trombettiere suona, è il momento di salutarsi. Nel testo italiano, invece, un'implorazione dissennata: «*O trombettiere, stasera non suonar / una volta ancora la voglio salutar*». Ma pur così maltrattata, la canzone resta suggestiva.

Negli anni seguenti, Lili Marleen passa le linee e va tra i soldati alleati, cantata in inglese da Marlene Dietrich. «*Tutti eravamo stati costretti dalla guerra a dire addio a qualcuno...*», e questa struggente canzone parla a tutti, ognuno vi adatta la propria nostalgia e il rimpianto per una giovinezza che la guerra si è presa e sta consumando. «*Wie einst*», come allora, ma ognuno sente che niente sarà più come allora. «*Oh Barbara, quelle connerie la guerre*», dice una poesia di Prévert, che è un'altra storia di amore e di addio tra un soldato e una ragazza.

Sul finire della guerra cantano *Lili Marleen* gli eserciti che avanzano e quelli sconfitti. «*Sul fronte orientale triste, angosciosa, la cantano tutti, si ritrovano nelle sue note disperate*», ricorda nel suo recente libro di ricordi di guerra Lamberti Sorrentino, che era corrispondente di *Tempo*.

Finita la guerra, vincitori e vinti ritornano a casa con questa canzone fatale. Ogni tanto, di allora, capita di risentirla. Nel '72 muore Lale Andersen e i giornali titolano: «Addio, Lili Marleen». L'anno scorso la canzone è stata pretesto e titolo per un romanzo di Renato Besana e Marcello Staglieno pubblicato da Rizzoli. In questi giorni il film *Lili Marleen* di Fassbinder riempie le sale tedesche e fra poche settimane sarà sugli schermi italiani. La ragazza Lili Marleen non è cambiata in tanti anni, ma «*resta ferma e immobile nel tempo come una leggenda*», dicono i suoi romanzieri, e: «*Ognuno potrà sempre adattarvi la nostalgia dei suoi desideri e la forma del suo sogno, dono senza il quale non vi sarebbe al mondo più un amante né un avventuriero*».

Luciano Curino

DA PARMA UNA PROPOSTA DI SOSTITUIRE "FRATELLI D'ITALIA"

«Va pensiero» come inno nazionale?

Goffredo Mameli (in un ritratto giovanile) e Giuseppe Verdi

PARMA — Una proposta dalla città verdiana. Lo scrittore Giorgio Soavi sostiene che sarebbe opportuno adottare come inno nazionale italiano il coro «*Va pensiero*» dal *Nabucco* di Verdi al posto dell'*Inno di Mameli* che secondo lui «*rappresenta la parte più stanca di noi*». Il sindaco e parte dei cittadini si sono dichiarati d'accordo. Altri affermano che l'*Inno di Mameli* è come un mobile antico cui ci si è affezionati.

Si fa osservare che il coro del Nabucco *è il lamento degli Ebrei che languiscono in esilio nel desiderio della patria lontana. Perciò come espressione di giubilo e di robustezza stiamo freschi. La stessa accusa che Soavi muove all'Inno di Mameli si può ritorcere tale quale su «Va pensiero, sull'ali dorate». Si vede che noi italiani siamo inguaribilmente nostalgici e fiacchi.*

Certo che in Verdi ci sarebbero dei cori trucibaldi e guerrieri. Nell'Ernani, «Si ridesti il leon di Castiglia». *Ma c'è quel nome geografico che rompe le scatole. Oppure, bellissimo ma tremendo, il coro finale del* Macbeth: *tremendo perché vibra ancora tutto di sdegno e di vendetta contro il tiranno usurpatore. Ma anche lì bisognerebbe cambiare le parole perché si parla continuamente di un Re. Del resto anche in «Va pensiero» si parla di Sionne e delle rive del Giordano, e dei «fati di Solima», che nessuno sa cosa siano.*

Insomma, a me sembra che con tutti i fastidi che ci ritroviamo — il terrorismo, l'inflazione galoppante, la svalutazione strisciante, la classe politica che è quel che è — bisogna proprio aver buon tempo per pensare a cambiare l'inno nazionale.

m. m.

Uniti dall'odio per Israele 38 Paesi lacerati

La conferenza islamica di Taïf pietra tombale di Camp David

La «guerra santa» rischia, proprio per le divisioni, di restare una dichiarazione di intenti - Ma la caduta dell'«opzione giordana» e la consacrazione dell'Olp mettono in crisi Tel Aviv (e Reagan) - Le prospettive di Sadat, grande assente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TAIF — La preghiera *Fatiha*, suggerita da re Hassan del Marocco, ha chiuso alla mezzanotte e quaranta minuti di ieri il Terzo vertice islamico. Seguendo la voce cantilenante di *ulema*, compunti, i trentotto protagonisti della Conferenza hanno recitato parole di ringraziamento, professato la loro fede musulmana per sottolineare una «illuminante coincidenza»: il *summit* si è tenuto all'alba del quinto secolo dell'Egira, nel mese di nascita di Maometto.

Si legge nel Corano: «*Abbracciate la religione divina in tutta la sua ampiezza e non siate divisi. Pensate ai favori che Dio ha dispensato a voi tutti. Eravate nemici ed egli ha infuso la concordia nei vostri cuori, così siete divenuti fratelli grazie alla sua bontà*». Fratelli in *Allah* nominalmente, i trentotto capi di Stato, invero divisi in molti di loro da annose rivalità, avvelenati da rancori profondi, ancora una volta altro elemento di coesione non hanno trovato se non l'odio verso Israele.

L'odio per il nemico sionista: ecco il cemento che a Taif, come già a Rabat e a Islamabad, per non risalire troppo indietro nel tempo, tiene insieme uomini come il siriano Assad e l'iracheno Saddam Hussein, l'hascemita Hussein e il palestinese Arafat, il re del Marocco Hassan e l'algerino Chadli. Un odio viscerale che nasce da frustrazione, quando non s'alimenta di razzismo. Ma poiché la fraternità non si costruisce sull'odio, la *jihad*, la guerra santa lanciata da Taif rischia di rimanere una semplice, ancorché vigorosa, proclamazione di intenti.

Sulla Palestina, sul ruolo primario dell'Olp c'è stata unanimità, ma fintanto che Siria, Giordania e palestinesi non riusciranno a coordinare l'azione politica e quella militare — e non è impresa facile — la sospirata liberazione di Gerusalemme, la *homeland* palestinese rimarranno nella camicia di forza dei sogni.

Certo, la *jihad* potrà comportare, sia pure sulla lunga distanza, disagi economici e problemi politici per Israele e per quei Paesi che non ammettono sia messo in discussione il diritto all'esistenza dello Stato ebraico «*entro frontiere sicure e riconosciute*». Ma giacché sembrerebbe azzardato pensare che l'Onu possa decidersi ad espellere Israele, il mondo musulmano dovrebbe rassegnarsi fatalmente alla *realpolitik*, sempre che non riesca a trovare la forza necessaria per affrontare una nuova guerra, con tutte le incognite, affatto pericolose, che ne deriverebbero.

Mancato l'obiettivo di sanare la piaga della guerra fra Iran e Iraq, che più tempo passa, più minaccia di destabilizzare la nevralgica area del Golfo; annacquata, per comporre le divergenze interne, la «condanna» dell'Urss, il Terzo vertice islamico, in definitiva, ha registrato un unico successo sul piano politico e, diremo, operativo. Codesto successo si deve alle pressioni esercitate con perseveranza dall'Arabia Saudita (che tiene i cordoni della borsa) su re Hussein di Giordania.

Il 27 gennaio, il «piccolo re», col suo discorso, ha fatto a pezzi la cosiddetta «opzione giordana» per riaffermare come valida solo quella palestinese. Cosa può comportare il gran rifiuto di Hussein a porsi quale interlocutore di Israele (così come auspicavano gli Stati Uniti) in una trattativa volta a comporre la questione palestinese? Difficoltà non indifferenti per il nuovo governo israeliano, anche di carattere interno. Innanzitutto, e, *last but not least*, la necessità per il presidente Reagan di inventare una nuova politica mediorientale che tenga conto di quella realtà, seppure «scomoda», che è il popolo di Palestina, l'Olp.

Taïf. Il leader palestinese Yasser Arafat durante il suo intervento alla conferenza islamica

La denuncia, ancorché platonica, della risoluzione 242 dell'Onu, infine, potrebbe diventare la pietra tombale di Camp David. Ovviamente Sadat (uno dei grandi assenti con Khomeini) si ostinerà a rincorrere la sua pace, ma essa, giustappunto, rimarrà una pace monca, non globale. E questa medesima pace è ancora di là da venire. Bisognerà attendere almeno fino al prossimo ottobre, e, nel frattempo, potrebbero accadere fatti nuovi e drammatici: un attacco dell'Egitto a Gheddafi, la caduta di Saddam Hussein o del regime khomeinista con conseguente guerra civile, la ripresa della tragedia libanese che il presidente Sarkis con un nobile, disperato discorso ha prefigurato dalla tribuna del vertice islamico.

Jihad o non *jihad*, un fatto è sicuro: la Terza conferenza islamica ha aperto un nuovo inquietante capitolo nella storia del vicino Oriente. Tra spinte e controspinte, una serie di rapporti già consolidati fra Terzo Mondo e Occidente rischiano di sfasciarsi, le rivalità tra musulmani di inasprirsi, mentre il peso dell'isolamento potrebbe, alla fine, portare Israele a reagire con la forza.

Igor Man

Nuova Cina "Il risveglio dell'islamismo"

PECHINO — Commentando i lavori del vertice islamico di Taif, *Nuova Cina* scrive che si è assistito ad un «*risveglio dell'islamismo*». Pur ammettendo l'esistenza di contrasti, l'agenzia afferma che «*mentre le dispute sono di importanza secondaria, la tendenza principale è verso una stretta unità in presenza di minacce esterne*».

Dopo aver dato un sommario dei lavori, l'agenzia cinese osserva che «*c'è da attendersi che un movimento islamico unito e possente abbia un ruolo sempre più positivo negli affari internazionali*».

Minaccioso attacco della «Tass»

L'Urss: «Solidarietà» è forza d'opposizione al poup e allo stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — In un commento di una durezza senza precedenti, l'agenzia «Tass» muove gravi e precise accuse a «Solidarietà», in quella che pare la definitiva rinuncia al tentativo di dialogo con le forze della contestazione polacca. Questo intervento dell'agenzia ufficiale di Mosca potrebbe essere indicato come il più esplicito segnale di un «basta» pronunciato dal Cremlino.

«Facendo uso di ricatti, minacce, provocazioni, e ora abbastanza sovente anche violenza fisica — scrive la "Tass" — e intensificando l'anarchia nel Paese, i dirigenti e gli estremisti di "Solidarietà" presentano richieste politiche sempre più arroganti, collocando in questo modo il sindacato indipendente in un atteggiamento di opposizione politica al poup e al potere dello Stato». Mosca, in altre parole, dà per la prima volta una precisa etichetta politica al movimento operaio nato dall'estate di Danzica, e denuncia l'uso del suo ruolo come forza di opposizione, come aperta sfida istituzionale al monolitismo socialista.

Le «forze d'opposizione» antisocialiste, afferma l'agenzia nel suo commento, datato da Varsavia, sono diventate più attive dopo gli avvenimenti di sabato scorso. «Spinto dal gruppo di estrema destra "Kor" e dai suoi dirigenti — dice la "Tass" — il sindacato "Solidarietà" sta spostandosi a destra, resistendo agli sforzi del Comitato Centrale del poup e del governo polacco per normalizzare la situazione ed assicurare gli interessi vitali della popolazione».

Il riposo del sabato, si afferma, non è che «un pretesto», «un metodo tattico usato dai dirigenti di "Solidarietà" e dalle forze antisocialiste che si nascondono dietro di loro». «Per amore della quiete, accettate le nostre condizioni politiche, in particolare scarcerate i prigionieri politici, primi fra tutti quelli appartenenti alla Confederazione per la Polonia indipendente», fa dire in sintesi la "Tass" agli "antisocialisti" polacchi. Un "ricatto" inaccettabile, perché significherebbe dare nuovo fiato a elementi che «si battono per rovesciare il sistema socialista in Polonia e per il ritiro del Paese dalla comunità socialista e dal Patto di Varsavia».

E' questa una «prima» per Mosca. Mai, prima d'ora, i sovietici avevano esplicitamente affrontato il delicato problema di una Polonia che è, in termini pratici, la chiave europea del sistema militare Est europeo. «Il corso degli avvenimenti — scrive la "Tass" — indica che la destra di "Solidarietà" e i capibanda del "Kor" sono sostenuti anche da altri elementi antisocialisti nella stessa Polonia. Sono incoraggiati ed esaltati come "guerrieri del giorno d'oggi" e aiutati da ambienti occidentali ostili alla Polonia. I piani della controrivoluzione interna ed esterna sono assolutamente chiari». L'agenzia aggiunge, riprendendo un giudizio del quotidiano polacco "Zolnierz Wolnosci" che questi piani consistono in una serie di «scioperi per sgretolare il sistema statale socialista in Polonia e portare l'opposizione al potere». Con lo slogan del rinnovamento socialista, conclude, si mascherano «le forze controrivoluzionarie che mirano alla demolizione del socialismo nella Repubblica popolare polacca».

Fabio Galvano

Le improvvise dimissioni del premier di Madrid

Un grosso «fronte» in Spagna voleva la caduta di Suarez

Esercito, sindacati, gerarchia cattolica e lo stesso suo partito gli erano ormai ostili - Una carriera politica rapidissima: da fedele di Franco a «enfant prodige» della neo-democrazia spagnola

Adolfo Suarez ha gettato la spugna con un gesto da grande hidalgo. Doveva arrendersi già da tempo, in quanto il logorante confronto con l'establishment spagnolo, spalleggiato nell'ostracismo al primo ministro dall'esercito, dai sindacati, dalla gerarchia cattolica e per ultimo dalla stessa maggioranza dello schieramento politico che lo aveva portato al potere, non gli lasciava che poche speranze di sopravvivenza. Ha resistito invece per mesi, affrontando a testa alta le critiche e le rampogne di una stampa cui non sembrava vero di poter affossare l'ex enfant prodige del dopofranchismo. Ha subito con umiltà brucianti sconfitte elettorali, ha promesso riforme audaci, si è preparato infine con determinazione alla battaglia più difficile, il congresso dell'Unione del centro democratico, il test decisivo sulla tenuta del governo.

Sulla carta partiva battuto. Dei 1800 delegati che ieri avrebbero dovuto confluire a Palma di Maiorca, oltre 700 avevano sottoscritto un documento, voluto dai democristiani e dai liberali, con cui chiedevano la «democratizzazione» del partito, in pratica il ridimensionamento dell'influenza esercitata finora da Suarez in seno all'Ucd. Era la sconfessione aperta e diretta dell'operato del premier e l'invito a dimettersi dalla doppia carica di Capo del governo e del partito.

L'ala socialdemocratica dell'Ucd, sempre pronta a denunciare i pericoli di uno spostamento a destra se fosse passato il «gran rifiuto» del gruppo liberale, aveva fatto quadrato attorno a Suarez, disposta persino, pur di salvarlo, a stringere un'alleanza, tattica e temporanea, con la fazione dei nostalgici, degli ex falangisti.

Mentre i giochi parevano fatti, e neppure la promessa di procedere ad un rimpasto ministeriale, per far posto agli oppositori interni, poteva risultare sufficiente per evitare il voto di censura del congresso, uno sciopero selvaggio dei controllori di volo salvava Suarez. Il blocco del traffico aereo, isolando le Baleari, impediva ai delegati di raggiungere l'isola e nel giro di poche ore il primo ministro decideva, anche se con il fiato grosso, di rinviare il congresso.

A 24 ore di distanza, quando Suarez sembrava aver rovesciato a suo favore una situazione disperata, le dimissioni, precedute da un lungo colloquio con re Juan Carlos. Sebbene attese, esse hanno avuto l'effetto di una bomba e la motivazione ufficiale («Mi sono dimesso per ragioni strettamente personali») non ha mitigato la sorpresa.

Ci si chiede ora cosa abbia indotto Suarez a ritirarsi dopo aver dato l'impressione di voler superare o ritirarsi dopo aver dato l'impressione di voler superare il fuoco concentrico delle accuse di malgoverno, specie per il modo debole e inconcludente con il quale aveva contrastato le «tre sfide» spagnole: terrorismo, crisi economica e autonomia regionale.

Nello scontro con l'Eta il governo era uscito clamorosamente battuto, inabile, nonostante l'imponente dispiegio di forze, ad evitare 110 assassinii politici nel 1980, quasi un morto ogni tre giorni. Di conseguenza era anche fallito in parte l'ambizioso disegno di concedere maggiori autonomie locali al punto che l'Unione di centro si era vista seriamente punita nelle elezioni regionali dell'Andalusia, della Catalogna e delle province basche.

Infine l'economia, disarticolata da un'inflazione vicina al 20 per cento, con oltre un milione e mezzo di disoccupati, resa ancora più zoppicante per il calo delle rimesse degli emigranti e degli introiti del turismo.

Eppure Suarez aveva gestito con polso fermo il complicato passaggio dalla dittatura alla democrazia. A molti non sembrava l'uomo adatto alla transizione: era stato all'origine un fedelissimo di Franco, aveva ricoperto incarichi di prestigio in seno al Movimiento; poi, con un voltafaccia giudicato dagli amici un tradimento, era passato dall'altra parte, spianando la strada verso la nuova Costituzione e l'ingresso alle Cortes delle principali forze sociali del Paese. Con l'investitura a primo ministro, il 3 luglio 1976, quattro anni e mezzo di verifiche e confronti che hanno finito per logorare l'uomo, il politico, l'economista e soprattutto l'aspirante riformista.

E' difficile comunque ipotizzare che il ritiro sia definitivo e non è escluso che già la prossima settimana Suarez riproverà la riconquista del partito per riproporsi a salvatore della patria.

Piero de Garzarolli

Madrid. Il premier spagnolo Suarez e re Juan Carlos (Tel.)

Pena di morte in Francia per 2 assassini

PARIGI — Due francesi autori d'una rapina in una stazione di servizio di Chalon-sur-Saône che era costata la vita a un addetto alle pompe di benzina, sono stati condannati a morte dalla Corte d'assise.

Con questa duplice condanna sono ora sei i condannati a morte in attesa della sentenza nelle carceri francesi.

OSSERVATORIO

L'Inghilterra di Maggie sommersa dai disoccupati

Disoccupati in Gran Bretagna
in % della forza di lavoro (dati al 1 gennaio)

N.B. Dai dati sono esclusi i giovani alla ricerca della prima occupazione

10% 9% 8% 7% 6% 5% 4% 3% 2% 1% 0

1,8% 2,4% 3,0% 5,0% 5,5% 5,9% 5,6% 5,5% 9,3%

1950 '60 '70 '75 '76 '77 '78 '79 '80 1981

Fonte: Ministero inglese dell'occupazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Mentre all'estero, persino in Germania, si applaude con invidia l'atletica sterlina, questo successo valutario non riceve qui che poca e distratta attenzione: un grande dramma tormenta invece tutti gli inglesi, domina le menti e le coscienze, il dramma della disoccupazione. 2.419.452 sono adesso i senza lavoro (compresi i giovani alla ricerca del primo impiego), il dieci per cento della forza attiva, un record tra le grandi nazioni industriali. Da prima della guerra quest'isola non conosceva una piaga di tali dimensioni, se ne era spento il ricordo, come quello di antiche malattie un tempo mortali. Non c'è neppure il conforto della speranza, il peggio deve ancora arrivare.

Soltanto una società sana e robusta come la britannica può reggere senza fratture violente a questo travaglio: ma le tensioni sono snervanti. «*One in ten out of work*», un lavoratore su dieci è disoccupato, gridano dalle prime pagine tutti i giornali, e i commenti esortano Margaret Thatcher a mitigare la sua inflessibile terapia. Nessuno sminuisce le vittorie del *premier* contro l'inflazione (abbassata in otto mesi dal 22 al 15 per cento e che già entro l'81 dovrebbe scendere al 9) ma tutti domandano se i «*sacrifici umani e sociali*» non siano troppo alti, troppo devastatori.

Fra non molti mesi quei due milioni e mezzo di disoccupati saranno tre. Lo ammettono i ministri stessi, i quali osservano, sgomenti, l'epidemia, e dichiarano: «*E' una situazione tragica. Purtroppo, la recessione internazionale si sta rivelando più lunga e aspra del previsto: e centuplica le nostre difficoltà, proprio mentre stiamo tentando di curare una volta per sempre l'economia britannica*». E se i disoccupati supereranno i tre milioni? A quale quota si arresterà la curva ascendente? Quanti anni dovranno passare prima che il grosso di questo «esercito della disperazione» rientri nel mondo del lavoro?

I cinici dicono: «*Tra sussidi e altri aiuti, essere disoccupati oggi non è più una tragedia*». Chi pronuncia queste impietose parole dimentica molte cose. Dimentica che ormai quasi metà dei disoccupati è tale da oltre sei mesi; e che, dopo tale periodo, cessano i sussidi rapportati all'ultima retribuzione. Da quel momento, una coppia di coniugi riceve dallo Stato sulle duecentosettantamila lire al mese e un contributo all'affitto. Vari professionisti, intervistati in questi giorni, hanno narrato: «*Sino a un anno fa, eravamo benestanti. Ora siamo schiacciati dai debiti e stiamo precipitando verso la povertà*». Chi ha oltre 55 anni, non lavorerà forse più.

I cinici dimenticano altresì tutte le crudeli conseguenze umane e sociali. Risale il numero dei suicidi, dopo essere disceso costantemente per trent'anni. Medici e ospedali segnalano un «*esplosivo aumento*» dei casi di depressione e di tutte le malattie psicosomatiche. Nelle regioni più tormentate, dove la percentuale di disoccupazione arriva al 15 e più per cento, intere famiglie sono rimaste senza lavoro. La tv ha mostrato un padre, una moglie e i due figli, tutti «colletti bianchi», licenziati dalla medesima ditta. «*Adesso camminiamo tutto il giorno per le strade. Non possiamo stare a casa a guardarci in faccia, a piangere o a litigare*». Aumentano i divorzi, aumenta l'emigrazione.

In certe località del Galles meridionale o del Nord-Est, dove una o due aziende sostenevano intere comunità, non c'è più lavoro per nessuno. Né per gli operai né per i dirigenti, né per i negozi; e nessuno può andarsene, perché nessuno trova compratori per la propria casa. Un ingegnere ha detto: «*Maggie ci esorta a trasferirci in zone più prospere. Ma dove sono queste zone? E, senza un'abitazione, dobbiamo forse trasformarci tutti in zingari e vagabondi?*». Intere città agonizzano. Liverpool spezza il cuore e, secondo molti studiosi, non si riprenderà mai più.

Mario Ciriello

Immediata rappresaglia nel Libano

Razzi palestinesi su città israeliana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La notte tra mercoledì e giovedì la città di Kiryat Shmona è stata bombardata dai palestinesi con katiusce e razzi: poche ore prima anche il centro di Metullah, pure nell'Alta Galilea, ha subito un bombardamento dal Libano. Sette abitanti della prima città sono stati feriti, uno di loro ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Safed. Tra le vittime, 4 bambini dai 7 ai 9 anni: i proiettili hanno sfondato l'appartamento in cui si trovavano.

Il fragore delle esplosioni ha indotto parte della popolazione a scendere immediatamente nei rifugi, e questo ha limitato il numero delle vittime. Ma i danni sono molto rilevanti: cinque negozi sono stati distrutti, numerose vetture posteggiate in strada sono state gravemente danneggiate. La polizia ha posto guardie davanti alle botteghe sventrate per evitare furti e rapine.

Il bombardamento su Kiryat Shmona è giunto inatteso, dopo oltre tre mesi di relativa tranquillità. I tiri di katiusce su Metullah (sei razzi sono caduti sulla città verso le nove di sera), invece, non hanno fatto vittime, ma solo lievi danni, interrompendo l'erogazione della luce.

Contemporaneamente agli attacchi in Galilea, i palestinesi hanno aperto il fuoco anche contro le *enclaves* cristiane del Libano, dove sembra che vi siano danni cospicui, almeno tre morti e numerosi feriti. Le milizie del maggiore Haddad hanno risposto al fuoco, e nelle ore successive lo scambio di tiri nel Libano meridionale è stato particolarmente intenso: Marjayoun e Klea sono i centri più colpiti.

La risposta israeliana non si è fatta attendere: ieri pomeriggio l'aviazione ha attaccato 4 basi di terroristi nell'area delle città di Tiro, Sidone, Nabateh e Zaharan, basi che appartengono all'Olp, colpendo con precisione gli obiettivi. Secondo il portavoce ebraico, tutti gli aerei sono tornati indenni alle basi.

L'aviazione israeliana, secondo le radio libanesi, ha sorvolato più volte a bassa quota Beirut, accolta dal tiro delle antiaeree, che non è però riuscito a colpire i supersonici con la stella di Davide. In tutte le basi dei palestinesi nel Libano è stato proclamato lo stato di estrema emergenza.

Giorgio Romano

Nuova strategia annunciata al leader della Giamaica, Seaga

Reagan deciso a contrastare Cuba nei Caraibi e in America Centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A una settimana dall'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, gli Stati Uniti hanno avviato un'energica politica di stabilizzazione dell'America Centrale e dei Caraibi. Martedì, il presidente ha ricevuto, primo fra i leader stranieri, il giamaicano Seaga, anticipandogli «*una strategia di collaborazione e assistenza*» nella regione. E ieri, nel corso della sua conferenza stampa, il segretario di Stato, Haig, ha affermato che la superpotenza «*non resterà insensibile agli avvenimenti caraibici e centroamericani*», indicando che, come passo iniziale, potrebbe aumentare gli aiuti militari al Salvador.

Rispetto alla politica dell'«*attenzione senza interferenze*» di Carter, il cambiamento è notevole, ed è motivato dalla convinzione di Reagan e di Haig che dietro le rivolte nell'area vi sia l'Urss. Nel discorso al banchetto in onore di Seaga, il presidente è stato esplicito: «*Siamo preoccupati — ha detto — per gli eventi nei Caraibi e nell'America Centrale, e per l'instabilità causata da forze esterne*». Reagan ha sottolineato che l'area ha una grande importanza strategica per gli Stati Uniti: vi passano infatti le rotte del petrolio dell'Opec.

Seaga, che il 30 ottobre scorso ha battuto alle urne Manley, al potere da otto anni, e legato al regime castrista, ha insistito sull'urgenza delle iniziative Usa. Il premier ha affermato che «*l'espansione cubana va contenuta a qualsiasi prezzo*». Ricordando che negli ultimi anni il castrismo è stato sconfitto in libere elezioni in sei degli undici Stati dei Caraibi, ha ammonito: «*Il suo rovescio è solo temporaneo. Cuba sta aspettando i nostri errori e i vostri segni di debolezza. Ha almeno un'altra base nella regione*».

Il leader giamaicano si è qui riferito a Grenada, dove i cubani stanno costruendo un gigantesco aeroporto, che secondo il Pentagono sarà destinato a usi militari, forse per *jet* sovietici. Ha fatto capire di temere *golpe* negli Stati più deboli. Per contenere il castrismo, ha continuato, gli Stati Uniti dovranno adottare una politica di ingenti aiuti economici, di esportazione di tecnologie, di investimenti di capitali.

Nel quadro di questo nuovo attivismo verso i Caraibi e l'America Centrale, il segretario di Stato ha convocato a Washington alcuni degli ambasciatori statunitensi nella zona. Le consultazioni principali sono state quelle con l'ambasciatore a San Salvador, White. Secondo la Cia, nella Repubblica centroamericana operano non solo guerriglieri cubani e salvadoregni, ma anche «consiglieri militari» del Fronte per la liberazione della Palestina. Le armi in dotazione ai ribelli sarebbero di provenienza sovietica. Di qui la possibilità che la Giunta salvadoregna venga ulteriormente riarmata.

Il principio della destabilizzazione ha destato critiche immediate in alcuni Paesi dei Caraibi e del Centroamerica, in particolare il Messico. Nel timore che preluda a un intervento più diretto degli Stati Uniti, questi Paesi hanno impostato una mediazione tra la Giunta del Salvador e il Fronte rivoluzionario democratico.

e. c.

Scontri armati al confine tra il Perù e l'Ecuador

LIMA — Due soldati ecuadoriani sono morti in scontri con le forze peruviane sulla Cordigliera del Condor, lungo il confine tra i due Paesi. Secondo l'Ecuador, le forze di Lima hanno attaccato un suo posto di confine; il Perù afferma di voler recuperare una fascia di territorio occupata il 22 gennaio scorso dagli ecuadoriani.

Entrambi i Paesi hanno ordinato la mobilitazione delle Forze Armate. Il Comitato politico dell'Osa (Organizzazione degli Stati americani) si è riunito in seduta straordinaria, ed ha invitato Perù ed Ecuador a affidare la soluzione della vertenza ad una commissione internazionale.

La frontiera fra i due Paesi venne definita con il protocollo di Rio de Janeiro del 1942. Il governo di Quito ha denunciato unilateralmente il trattato nel 1951, avanzando diritti di sovranità su una zona che gli permetterebbe di accedere al fiume Marañon, che dopo pochi chilometri sfocia nel Rio delle Amazzoni.

E' cristianamente mancata
Catterina Migliore ved. Tosco
Angosciati lo annunciano la figlia Mariuccia con il marito Giovanni Rosso, le adorate nipoti Stefania, Cristina, Cathy, Alessandra, sorelle, fratelli e parenti tutti. Benedizione sabato 31 gennaio ore 8,30 Ospedale Molinette via Bantana. Funerali ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Santena.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Condominio e Inquilini di Via Casale 82 prendono viva parte al lutto della famiglia dott. Giovan Battista Rosso.

Partecipano al lutto:
Maria e Franco Tosco
Giorgina e Nino Gally.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale tutto del Mediocredito Piemontese partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del direttore dottor Giovanni Rosso per la scomparsa della suocera signora
Catterina Migliore ved. Tosco
— Torino, 29 gennaio 1981.

I Soci e Familiari dell'A.C.R.A. del Mediocredito Piemontese partecipano al lutto che ha colpito la signora Maria Rosso per il decesso della MADRE.

Affettuosamente vicini a Mariuccia:
Giancarlo e Ada
Beppe e Franca

Partecipano al dolore di Mariuccia e Giovanni
Pinuccia, Carlo Gay
Rosa, Andrea Tonello
Luciana e Gino Rubello
— Torino, 29 gennaio 1981.

Paola, Beatrice, Igina, Teodorico partecipano al dolore della famiglia

Partecipano al dolore di Mariuccia la suocera Giuseppina, i cognati ed i nipoti Rosso e Serra.
— Pettino, 29 gennaio 1981.

Giuseppina e Luigi Falletti sono affettuosamente vicini a Mariuccia e Giovanni.

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi
Carolina Fasciolo in Colliva
Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, i figli, le nuore, il genero, il fratello, la suocera, i cognati ed i nipoti. Le esequie avranno luogo in Bonassola nella chiesa parrocchiale di Santa Caterina venerdì 30 p. v. alle ore 15.
— Milano, 28 gennaio 1981.

Graziella, Mario Perocchio e famiglia profondamente rattristati partecipano commossi al dolore di Giuliano, Carlo, Gabriella e di tutta la famiglia Colliva per l'immatura scomparsa della cara LINA.
— Torino, 28 gennaio 1981.

Mary e Gino Panella sono vicini con il loro affetto a Giuliano, Graziella e Paolo per la perdita della cara LINA.
— Sesto Godano, 28 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari
Doro Casi
Lo annunciano la sorella Nina, il nipote Francesco, la cognata Maria, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi venerdì ore 14.30, nella parrocchia San Tommaso.
— Torino, 30 gennaio 1981.

E' mancata ai suoi cari
Nerina Aanicar Collini
Lo annunciano il marito Giorgio, la figlia Anna con il marito Piero Ricci, Maria con il marito Nello Favario e i figli Francesco e Nicola, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31, ore 9,45 da via Canonico Boggio 5.
— Ivrea, 29 gennaio 1981.

Cristianamente è mancata
Corinna Rolando in Casale
di anni 78
Lo piangono il marito Marco con i figli Giovanni e Maria Agostina con Giovanna, Giampiero, Luca, Stefania, Massimo e Davide, il fratello Vittorio con la moglie Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Brandizzo venerdì 30 gennaio 1981 alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via De Bernocchi 2.
— Brandizzo, 29 gennaio 1981.

Maria e Vittorio Rolando, con Liliana e Dino piangono con Marco, Giovanni e Maria Agostina la perdita di
Corinna Rolando in Casale
— Brandizzo, 29 gennaio 1981.

Rosangela e Beppe Rolando si stringono affettuosamente vicini allo zio Marco, a Giovanni e Maria Agostina e piangono la perdita della cara zia CORINNA.

La famiglia Pietro Fumella e vicina a Marco Giovanni e Maria Agostina in questo doloroso momento.

Il Consiglio di Amministrazione e gli Azionisti della Spa Karma partecipano al dolore del loro Amministratore Giovanni Casale per la morte della sua cara MAMMA.

Dirigenti e Maestranze della Spa Karma partecipano al dolore del loro Amministratore sig. Giovanni Casale per la perdita della sua adorata MAMMA.

Giovanni Palazzini partecipa al dolore e ai familiari.

Dipendenti della Karma Spa partecipano al lutto del sig. Giovanni Casale per la scomparsa della madre signora
Corinna Rolando Casale
— Torino, 30 gennaio 1981.

Il Collegio Sindacale della Ditta Karma Spa partecipa al lutto del sig. Giovanni Casale per la scomparsa della madre signora
Corinna Rolando Casale
— Torino, 30 gennaio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Ditta Karma Spa partecipa al dolore del sig. Giovanni Casale per la scomparsa della madre signora
Corinna Rolando Casale
— Torino, 30 gennaio 1981.

La famiglia Fossino, figli, generi e nuore partecipano al lutto della famiglia Casale per la scomparsa della cara
Corinna Rolando Casale
— Torino, 30 gennaio 1981.

La famiglia Fassella e Castarella partecipano al dolore della famiglia Casale per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Gianni per la morte della MADRE gli amici:
Meo Aragno
Leonardo Bonito
Gianni Cena
Carmelo Longo
Sandro Magnetti
Marco Rovati
Italo Villano.

Cristianamente è mancata
Teresa Razetti ved. Viano
di anni 86
Dànno la dolorosa notizia i figli Paolo e Filiberto con la moglie Leandra e i nipoti Aldo e Giovanni. Funerali alle ore 8,30 di sabato 31 corrente.
— Brandizzo, 29 gennaio 1981.

Lidia e Giancarlo Boccardo partecipano al dolore della famiglia Viano.

La famiglia Jantà e Bertinetti partecipano al dolore del loro amico Paolo.

(Continua a pag. 5)

Scaduto il permesso di occupazione del suolo pubblico

Bologna: l'msi deve interrompere raccolta firme per pena di morte

Il capogruppo missino al Comune, invece di sgombrare il «tavolo nero», si incatena a una colonna di via Orefici: «L'iniziativa doveva durare un mese» - Un manifesto della giunta: «Fanno il gioco dei terroristi» - Un corteo di protesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Il caso del «tavolino nero» al quale i missini raccoglievano firme sotto i portici per il ripristino della pena di morte ha suscitato a Bologna qualche ondata di maretta polemica. Ecco, in breve, la vicenda.

Ai primi del mese, il missino nazionale annuncia il suo proposito e chiede al municipio il permesso per l'occupazione del suolo pubblico. A quanto pare, un funzionario dell'ufficio tecnico lo concede per il termine consuetudinario di un mese, con la clausola non meno consuetudinaria «salva l'approvazione della giunta». Ma la giunta trova il periodo eccessivo e lo riduce a dieci giorni.

Così, sabato 17 gennaio compare il «tavolino nero». Il suolo pubblico prescelto è sotto i pavaglioni, i famosi portici di Bologna, all'angolo con via Orefici. Ai margini, dunque, di quella piazza Maggiore, cuore della città e «agorà» della democrazia bolognese che ai fascisti è sempre stata interdetta. Al tavolino siede il capogruppo del msi al Consiglio comunale, avv. Filippo Berselli, con un funzionario di partito. In piedi il banditore, un giovane con megafono che annuncia la raccolta di firme e i suoi scopi. «Con molta abilità — mi dicono — il msi si è presentato come partito dell'ordine e della legalità e ha orchestrato il battage sulla strage dell'agosto, sugli 84 morti che sono ancora una ferita sanguinante della città». E la gente firma.

«Bisogna riconoscere — mi dicono ora alla sede del partito comunista, in via Barberia — che l'iniziativa del msi è stata forse sottovalutata». Perché, martedì scorso, i missini cantano vittoria, annunciando di aver raccolto, in dieci giorni, diecimila firme. Una media di mille al giorno non è forse moltissimo, ma, specie per una città come Bologna, costituiscono un sintomo preoccupante. «E' chiaro — dicono al pci — che non ha firmato solo gente di destra. Con l'insistenza ossessiva sulla strage, sui sentimenti più profondi dei bolognesi, è stata carpita anche la buona fede di chi fascista non è». Sostiene l'avv. Berselli: «Anche di socialcomunisti. Che lo hanno scritto sul foglio, al momento della firma».

Comunque, per la giunta comunale il caso è chiuso. Martedì mattina viene diffuso un comunicato: «I dieci giorni concessi sono scaduti, d'ora in avanti l'occupazione del suolo pubblico è abusiva». Ma, alle 17,30, ricompaiono il «tavolino nero» e l'avv. Berselli il quale, quando i vigili gli intimano lo sgombero, si incatena ad una colonnina. Si raccoglie folla, giovani della sinistra gridano bordate di slogan, un gruppo di studenti usciti dall'università di corsa travolge il tavolo facendo volare per aria le carte, interviene la polizia che forma un cordone di sicurezza.

L'avv. Berselli si appella al primo permesso rilasciato dal funzionario dell'ufficio tecnico, sostiene di avere ancora diritto a venti giorni, si formano capannelli e discussioni. C'è nervosismo anche nella vicina sala del Consiglio comunale, dove sono ospiti i sindaci di due Comuni terremotati della Basilicata gemellati con Bologna. Si parla dei problemi della ricostruzione, ma il consigliere missino Stefano Morselli riesce a stravolgere l'argomento fino a tirare in ballo la raccolta di firme e quel che sta accadendo in piazza.

Finché il sindaco, Renato Zangheri, non gli toglie la parola. Vola anche un insulto, accompagnato da grida di protesta che si levano dai banchi della sinistra. Tutto finisce quando l'assessore comunale Bragaglia convince l'incatenato avv. Berselli che il termine valido non è quello stabilito dal funzionario dell'ufficio tecnico, ma quello di dieci giorni fissato dalla giunta. E il consigliere missino scioglie le proprie catene, raccoglie il tavolino e se ne va.

Ma, conclusa così la vicenda, ne resta, sotto l'aspetto tutto sommato un po' ridicolo della faccenda, il nocciolo preoccupante: diecimila firme raccolte. Sempreché la cifra, fornita dagli organizzatori della raccolta, sia esatta. Così, si sente il bisogno di una vaccinazione. Ieri mattina una manifestazione di protesta, alla quale hanno partecipato un migliaio di studenti e di operai, è stata organizzata dall'Arci, dalla Fgci, dal Mls e dal partito radicale nel salone del podestà a palazzo di Re Enzo.

E la giunta comunale ha fatto affiggere per le strade un manifesto. Dice, in sostanza, che sì, ogni raccolta di firme, qualunque ne sia lo scopo, è legittima, ma che la giunta intende ribadire la propria «intransigente opposizione» a quella organizzata dal msi, la cui iniziativa, in sostanza, fa il gioco dei terroristi, i quali non hanno mai nascosto la loro intenzione di trascinare la convivenza civile a un progressivo imbarbarimento.

Per «sconfiggere la barbarie del terrorismo non serve riesumare lo spettro, altrettanto barbaro, della pena capitale». Questo tentativo rivela soltanto la spregiudicatezza di un partito che, pur di uscire dal suo isolamento, è «disposto a strumentalizzare stati d'animo emotivi ed irrazionali».

Giorgio Martinat

Accusato di favoreggiamento aggravato

Almirante sarà processato per la strage di Peteano?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il segretario del msi on. Almirante potrebbe, con molta probabilità, essere processato dalla magistratura per il reato di favoreggiamento aggravato nella strage di Peteano, l'imboscata nella quale morirono tre carabinieri.

L'apposita Giunta della Camera dei deputati ha già concesso l'autorizzazione a procedere contro l'on. Almirante. La decisione, per divenire definitiva, deve però essere approvata anche in aula.

Secondo la richiesta di autorizzazione inviata dal magistrato alla Camera, Almirante avrebbe aiutato alcuni responsabili della strage di Peteano.

Nel paesino in provincia di Gorizia, nel 1972, una pattuglia di carabinieri fu attirata in una trappola da una telefonata anonima che li invitava ad ispezionare una «500» abbandonata. L'auto, imbottita di tritolo, esplose uccidendo tre carabinieri e ferendone alcuni altri.

La decisione della Giunta per le autorizzazioni a procedere è stata presa a larga maggioranza, secondo le indicazioni del relatore on. Conti (dc) dopo che era stata respinta una proposta di rinvio del missino Valensise, proposta condivisa anche da alcuni democristiani.

La sistemazione dei senzatetto rischia di travolgere la giunta

A Napoli ormai c'è guerra aperta tra pci e dc per il dopo terremoto

Valenzi, sindaco comunista: «Di aperture alla dc ne abbiamo fatte molte, non si capisce cosa vogliano» - Pepe, democristiano doroteo: «Non siamo più disposti a fare i donatori di sangue»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il dramma sociale più esplosivo del dopoterremoto, la sistemazione dei senzatetto, rischia di travolgere la giunta Valenzi. La spaccatura tra pci e dc è netta. Mai dal '75 i due partiti sono stati così divisi sulle scelte amministrative per Napoli. A Palazzo San Giacomo tira aria di crisi. Il tripartito barcolla sotto i colpi dell'opposizione. «Ci vogliono mettere in minoranza in questo momento — sbotta il sindaco — perché devono dimostrare che senza di loro non si può governare».

«Non ci siamo mai illusi — confessa Valenzi — di poter imporre da soli la nostra volontà. Sarebbe stato assurdo, soprattutto dopo il sismo. Di aperture alla democrazia cristiana ne abbiamo fatte parecchie. Non si capisce cosa vogliano. Disponibili a parole ad una giunta unitaria, si contraddicono in Consiglio comunale con atti di rottura. Da parte nostra, ripeto, non c'è alcuna preclusione. Verifichiamo se su problemi essenziali per il futuro della città, come le scelte urbanistiche e le Unità sanitarie locali, c'è unità di intenti. Affrontiamo assieme il dibattito sulla ricostruzione e, attraverso questi passaggi obbligati, vedremo se è possibile un'intesa».

Valenzi esce alle 11 dal suo studio in municipio dopo una riunione con gli assessori. «Ho poco tempo — si scusa — devo correre alla federazione comunista. In serata incontrerò i capigruppo. Discuteremo sulla nuova delibera per la scelta delle aree dove localizzare i prefabbricati. Zamberletti è disposto a concedere una proroga fino a lunedì. Se il provvedimento non verrà approvato in tempo, il commissario straordinario interverrà in base ai poteri sostitutivi attribuitigli dalla legge».

— E' una partita che si gioca sulla pelle di decine di migliaia di sinistrati, obiettiamo.

«Sì — concorda il sindaco —, ed è l'aspetto più amaro che la dc non può ignorare. Vogliono modificare la delibera? Benissimo, trattiamo pure per migliorarla. Alla dc chiediamo di parlar chiaro, di uscire dall'equivoco. Per gestire l'emergenza, il dopoterremoto, risolvere i mille problemi di Napoli, è necessario l'apporto di tutte le forze democratiche, democristiani in testa».

Come dire che se il più forte partito d'opposizione vuole subito la crisi al Comune esca allo scoperto assumendosi la responsabilità. Lo scontro sulla delibera, secondo il pci, è pretestuoso. Le indicazioni sulla ubicazione delle aree fornite dalla maggioranza, sottolineano a Palazzo San Giacomo, sono state condivise da Zamberletti. «Se abbiamo delegato i Comuni — ha detto l'altro ieri il commissario governativo — vuol dire che abbiamo la massima fiducia sui loro criteri di scelta».

Sondiamo gli umori della dc partenopea. Fallisce il tentativo di rintracciare Antonio Gava, leader indiscusso dello scudo crociato, impegnatissimo a Roma. Dalla capitale è appena rientrato Roberto Pepe. Doroteo come Gava, con un curriculum politico di tutto rispetto, è capogruppo democristiano da pochi giorni. «Valenzi — taglia corto — dimostri con i fatti di voler collaborare con noi. La smetta di fare interviste in cui ci lancia accuse gratuite e infondate. Non siamo più disposti a fare, come negli ultimi sei anni, i donatori di sangue».

I comunisti, incalza Pepe, «hanno sempre rifiutato la nostra collaborazione. Sulla famosa delibera non ci hanno mai consultati, così come hanno sempre deciso di testa loro per gli atti amministrativi. A rifiutare l'accordo sono loro e le cose non cambiano se non ci si aspetti un voto tecnico da parte nostra. Dopo quanto è avvenuto martedì scorso in Consiglio, Valenzi non ha una maggioranza per governare. Ne prenda atto traendo le conseguenze...».

— Accusate il pci di ignorarvi, di essere scavalcati nelle commissioni, negli organismi consiliari. I vostri rapporti con la giunta sono pessimi. E i proclami di disponibilità che lanciate?

«Vogliamo collaborare in ogni modo alla ricostruzione della città, contribuire alla sua ripresa, al suo riscatto».

— Riportando i comunisti all'opposizione?

«L'attuale coalizione si è sfaldata. Se sarà impossibile ricucirla, la giunta rimetta il mandato e si apra subito un dibattito per ricostituire una maggioranza stabile».

Nello scontro tra dc e pci, partiti laici e socialisti tentano in qualche modo di sbloccare l'attuale impasse. «Bisogna garantire la governabilità di Napoli», ripete il vicesindaco Di Donato (psi). Intanto i comunisti mobilitano l'elettorato. E non a caso, ieri sera, in piazza Matteotti, per parlare alla «base», riunita, su come «affrontare la ricostruzione» è venuto uno dei dirigenti più prestigiosi, Pietro Ingrao.

Giuseppe Fedi

La stampa estera in visita ai paesi terremotati

Ponti d'oro per gli stranieri se a primavera vanno al Sud

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISCHIA — «Vi chiediamo un'immagine obiettiva che non deve prestarsi a speculazioni o strumentalizzazioni di sorta». Questo, in sintesi, l'appello rivolto alla stampa specializzata straniera invitata a trascorrere un breve soggiorno in Campania e in Basilicata per controllare direttamente la realtà turistica delle due regioni dopo il terremoto e ridimensionare l'allarmismo denigratorio determinato da taluni reportage all'estero.

Il significato della visita sta proprio nell'offrire ad un gruppo di 37 giornalisti appartenenti alle maggiori testate d'Europa la possibilità di fotografare dal vivo il volto delle isole, delle località del litorale tirrenico, dei centri della costiera cilentana in modo da poter fugare dubbi e incertezze e incoraggiare l'arrivo di ospiti stranieri timorosi di trascorrere le vacanze nelle zone terremotate.

L'iniziativa sarà ripetuta in febbraio con lo stesso itinerario (Napoli, Ischia, Capri, Sorrento, fino a Maratea) per gli operatori economici e gli agenti di viaggio stranieri. Si vuole riprendere il discorso bruscamente interrotto dal sisma del novembre scorso, riaccreditando all'estero la tradizione turistica del Meridione. Gli ostacoli da superare sono notevoli, non esclusi quelli di natura psicologica.

La situazione a due mesi dal terremoto non è certamente confortante. La stagione invernale è saltata; la clientela abituale si è rarefatta. La perdita di valuta straniera è di oltre 100 miliardi di lire.

Negli incontri con la stampa estera è stato fatto il punto sull'entità dei danni riportati dalle strutture alberghiere della Campania e della Basilicata. «Nell'opinione pubblica mondiale — ha detto tra l'altro Signorello — si è fatta strada il convincimento che, insieme ai lutti e alle distruzioni, siano rimaste paralizzate anche le attività del settore. In realtà il 90 per cento delle attrezzature sono indenni e in grado, fin da questa primavera, di accogliere il tradizionale flusso di ospiti stranieri».

In Campania — è stato sottolineato — il terremoto ha prodotto danni rilevanti soltanto nelle zone interne che partecipavano in misura ridotta al fenomeno turistico della regione. Vi è tuttora per i visitatori stranieri una vasta gamma di scelte di piacevoli soggiorni con itinerari archeologici, artistici, storici di notevole interesse. «Se gli scavi di Pompei hanno riportato danni per le scosse sismiche — ha ricordato l'assessore regionale al Turismo, Armato — è pur vero che sono già stati stanziati fondi per le opere di ripristino e altri richiami sono costituiti dagli scavi di Ercolano, Velia, Oplonti, i templi di Paestum».

Un dato chiarificatore è anche emerso da questi primi contatti: dei 1500 esercizi alberghieri operanti nella regione soltanto 81 sono inagibili, 130 parzialmente danneggiati. Tra gli impegni presi il proposito di sgomberare entro la fine di marzo tutti gli alberghi che hanno offerto ospitalità alle popolazioni terremotate e sulla base di convenzioni stipulate col commissario Zamberletti.

Al turista in arrivo sono assicurati ponti d'oro. Un pacchetto di agevolazioni che vanno dai biglietti gratis per i musei, i teatri, lo stadio, i liberi percorsi sui mezzi pubblici, gli aliscafi per Capri, Ischia e Sorrento; buoni sconto per lo shopping per un valore di 100 mila lire e pizza e birra alla conclusione del viaggio accompagnate da manifestazioni di tradizionale folclore partenopeo.

Adriano Loise

Due americani dal Cairo

Giro del mondo in dirigibile

IL CAIRO — Tra alcuni giorni dall'aeroporto egiziano di Luxor si inizierà il viaggio di un dirigibile pilotato da due americani che dovrebbe compiere, in una decina di giorni il giro del mondo.

Il dirigibile — il «Giulio Verne» — in due tappe sorvolerà la penisola arabica, l'India, la Cina, l'Oceano Pacifico e gli Stati Uniti e dovrebbe far ritorno all'aeroporto del Cairo. L'aeropobile volerà a una quota di circa novemila metri e ad una velocità di circa 160 chilometri all'ora; misura 33 metri di lunghezza e 24 di larghezza.

«Il Male» non esce più per crisi di fantasia

ROMA — Il «Male» chiude. Le edicole di tutta Italia vendono l'ultimo numero della più nota testata di satira politica italiana al prezzo speciale di mille e 500 lire. Sulla copertina tutta nera c'è scritto «Il male è morto». All'interno appare un catalogo in cui sono messi in vendita tutti i beni del giornale: sedie, scrivanie, porte sfondate e una lista di suppellettili usate dalla «redazione più cattiva d'Italia».

A spiegare perché la satira politica italiana perde forse il suo megafono più potente è Vincenzo Sparagna, uno dei fondatori del «Male» e direttore del giornale fino a poco tempo fa. La tesi per cui la chiusura sarebbe dovuta a problemi finanziari è subito accantonata. I debiti sono pari a 250 milioni, legati ai ritardi della legge sull'editoria, ma Sparagna precisa che il «Male» esce di scena per ben altri motivi.

Afferma che la forza di invenzione e la creatività del gruppo redazionale sono in crisi, nonostante siano ormai garantite quelle 35-40 mila copie che si vendono anche con un'edizione tutta bianca. «Il giornale insomma — dice Vincenzo Sparagna — non riesce a cambiare di fronte alla crisi di rapporto che esiste tra la volontà di invenzione e la realtà, e invece di scegliere la strada della sopravvivenza abbiamo deciso di smettere».

La redazione è convinta che la chiusura stimolerà di nuovo il circuito di interesse, «e riconfrontandosi con se stessa darà vita ad un nuovo meccanismo di invenzione».

A Cottesmore (Gran Bretagna) il corso per il nuovo caccia europeo

Piloti di tre Paesi insieme a scuola imparano come si guida il «Tornado»

Sono italiani, inglesi e tedeschi - Nel 1982 il velivolo entrerà in funzione al 154° gruppo di Ghedi (Brescia) - Per cento esemplari del caccia l'Italia spenderà 3 mila miliardi in 16 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COTTESMORE (Gran Bretagna) — Saranno addestrati nella stessa base aerea britannica dove partirono le ondate di Dakota e di alianti impiegati nel trasporto truppe nel D Day (4 giugno 1944) gli equipaggi italiani, tedeschi e inglesi del «Tornado», il caccia multiruolo realizzato in collaborazione da Messerschmitt, British Aerospace e Aeritalia (che lo costruisce nei suoi stabilimenti di Torino). E, come in simbiosi è costruito questo aereo (unico esemplare di velivolo concepito fin dal progetto da tre nazioni che hanno lavorato integrandosi a vicenda) così da oggi si «fabbricano» insieme a scuola gli uomini che lo dovranno far volare: italiani, inglesi e tedeschi.

A Cottesmore, nel Leicestshire, a duecento chilometri a Nord di Londra, nella base aerea della Raf, si stanno formando gl'istruttori: nella prossima estate incominceranno ad essere addestrati qui piloti e navigatori (più precisamente «operatori di sistema») che costituiranno i primi reparti operativi dotati del nuovo velivolo, a cominciare dal 154° Gruppo cacciabombardieri di Ghedi, presso Brescia, dove è prevista l'entrata in funzione nel 1982.

Si tratterà sempre di un addestramento all'insegna della «trinazionalità» e della integrazione fra le tre forze aeree. In altre parole, è possibile che un istruttore tedesco addestri un allievo della Raf su un velivolo italiano, aumentando così il grado d'integrazione tra i gruppi operativi dei tre Paesi ed incrementando l'efficacia globale della Nato. Specialisti della Raf, della Luftwaffe e della nostra Aeronautica vivono insieme collaborando in questa base rimodernata appositamente per il «Tornado». I corsi sono stati inaugurati ufficialmente ieri (ma erano iniziati il 5 gennaio) alla presenza dei capi di Stato Maggiore dell'aeronautica dei tre Paesi impegnati nell'operazione.

Come ha sottolineato il gen. Bartolucci, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica italiana, «l'integrazione totale e la standardizzazione dell'addestramento costituiranno il veicolo più efficace per un interscambio di conoscenze, di esperienze e per la rapida soluzione dei problemi di comune interesse». Il «Tornado» sarà in servizio nelle tre aeronautiche e nella Marina militare tedesca fino all'inizio del prossimo secolo: la sua vita è prevista, infatti, in venticinque anni. Se ne stanno costruendo attualmente due versioni, una d'attacco e interdizione aerea ed una da difesa, adottata soltanto dalla Raf. Sono 809 i velivoli dei quali è già prevista la costruzione: 385 per la Raf, 212 per la Luftwaffe, 112 per la Marina tedesca e 100 per la nostra Aeronautica.

L'Italia spenderà in totale tremila miliardi in 16 anni per dotarsi entro il 1986 di cento esemplari di questo modernissimo caccia, con una capacità bellica quattro volte superiore all'attuale «F 104 S». Non è soltanto importante, infatti, la dotazione di armi, ma lo sono soprattutto i sistemi di guida e di guerra elettronica. Sono cointeressate nel programma di produzione del «Tornado» circa cinquecento società in tutta l'Europa, con un totale di 70 mila dipendenti. Ciascun Paese costruirà gli aerei per soddisfare le proprie esigenze — a Warton, Manching e Torino — usando componenti fabbricati dai suoi partners. La base addestrativa di Cottesmore formerà circa 170 equipaggi all'anno con una spesa prevista per l'Italia di 25 miliardi.

Gianni Bisio

Reggio C.: DC 9 in atterraggio esce di pista

REGGIO C. — «Il fenomeno dell' "aquaplaning" è stato, ancora una volta a distanza di 16 giorni, causa determinante dell'uscita oltre la testata di pista di un DC 9 Ati sulla linea Roma-Reggio Calabria, con 87 passeggeri a bordo».

Lo ha comunicato l'ufficio stampa della compagnia, che sottolinea: «Nessun danno è da registrare per i viaggiatori e lo stesso aeromobile». Il velivolo ha infatti ultimato la sua corsa undici metri oltre la fine dell'asfalto, dopo avere regolarmente toccato terra.

«La dc cambi, se non vuole scomparire o vedere nascere un altro partito di cattolici»

Favorevoli le reazioni fra i democristiani all'avvertimento-richiamo di padre Sorge

ROMA — La dc è in movimento dopo il nuovo assalto lanciato da padre Bartolomeo Sorge poche settimane prima dell'assemblea nazionale che dovrebbe definire una serie di iniziative del partito. «O la dc si rinnova sul serio — ha detto Sorge — e si merita il consenso su un progetto valido, oppure rischia un inarrestabile declino e potrebbe esser sostituita da un nuovo partito d'ispirazione cristiana».

L'avvertimento era caduto l'altro ieri alla fine della relazione introduttiva del seminario sulla «ricomposizione dell'area cattolica», organizzato a Roma dall'Istituto «Jacques Maritain». L'autorevole gesuita, che dirige *Civiltà Cattolica*, si era più volte richiamato a passi di papa Wojtyla, del quale è ascoltato consigliere, forse per far capire che rispecchiava orientamenti precisi (un mese fa, Giovanni Paolo II ricevette Piccoli per due ore, segretamente).

Quali effetti sta provocando questo ripetuto richiamo di Sorge? In passato, era intervenuto altre volte a spronare la dc su una linea che s'identificava in concreto con quella «terza fase» proposta da Moro, poi da Zaccagnini: rinnovamento della dc e confronto con gli altri partiti, specialmente con il pci. Una linea ora accantonata con la scelta d'una diversa coalizione, imperniata sul psi.

Il discorso di Sorge è articolato e complesso. Parte dal mutamento post-conciliare del mondo ecclesiale italiano: sottolinea l'insistenza di papa Wojtyla perché la Chiesa in Italia sia «forza sociale»; constata la fine dell'unità politica dei cattolici, e chiede una diversa formazione culturale dei cattolici. Frutto di queste radici dovrebbe essere, appunto, la «ricomposizione cattolica». «Non è neo-integrismo — precisa Sorge — ma dialogo con tutte le culture».

Gerardo Bianco, presidente dei deputati dc, non ha dubbi: «Sono in tutto d'accordo con padre Sorge. Il problema politico è soprattutto culturale, mentre oggi domina la cultura ideologica. Quanto al cambiare il nome della dc, come prospetta padre Sorge, è la stessa proposta che io feci un mese fa al direttivo parlamentare: suggerivo di tornare a chiamare la dc "Partito Popolare"».

L'on. Paolo Cabras, responsabile del dipartimento cultura e formazione della dc, era presente alla relazione di padre Sorge, con il vicesegretario Vittorino Colombo. «E' un invito a ritrovare nella storia dei cattolici democratici una risposta ai problemi della società in trasformazione che chiama la dc ad essere un partito di valori e capace di guidare il cambiamento». Quale linea politica rifletterebbe meglio la richiesta di Sorge? «Siamo stimolati a riscoprire il ruolo della dc in quella che Moro definì la "terza fase", cioè il rifiuto della subalternità ad altre strategie e del pragmatismo senza principii».

Lei cosa dice, on. Vito Scalia, che non ha mai condiviso la linea di Moro-Zaccagnini? «Dico che per dare un giudizio esatto dovrei prima leggere e meditare il discorso. Comunque, l'esistenza per la dc del problema di rinnovarsi è tema tanto usato da non apparire né nuovo né originale. La gente oggi vuole dalla dc una più decisa iniziativa politica: che questo debba essere formulato in un progetto è un metodo valido, ma non indispensabile». Sorge preme perché la dc soddisfi le necessità della società e degli stessi cattolici... «L'idoneità della dc ad esprimere al meglio le istanze dei cattolici — precisa Scalia — è un problema che riguarda la sua classe dirigente e deve impegnarla in una gara per soddisfare i bisogni della società italiana».

L'on. Mario Segni è uno dei nuovi leader a capo del gruppo che si chiama «Nuova Proposta». Risponde: «La richiesta di un forte rinnovamento della dc, di ritrovare una nuova tensione morale e un profondo senso dello Stato, corrisponde ad una esigenza indilazionabile. Ma se si pensa — prosegue Segni — a una nuova e più diretta presenza dei cattolici nella vita politica, c'è da chiedersi se ciò non riaprirebbe antiche divisioni e non contrasterebbe proprio con quella esigenza di dialogo oggi così avvertita». Il «no» all'ipotizzato nuovo partito cattolico è chiaro.

Sulla prospettiva di un altro partito dei cattolici, delineata da Sorge qualora la dc declinasse, ascoltiamo gli onorevoli Andrea Borruso e Publio Fiori. «Poiché padre Sorge ripete i moniti da due anni — dice Borruso — non possono cadere nel silenzio: altrimenti c'è davvero il rischio che possa nascere, in tempi lunghi, una alternativa alla dc. Abbiamo un'occasione vicina, l'assemblea nazionale dc. Non può ridursi a manifestazione di parata. Deve affrontare la modifica dei comportamenti interni e preparare il progetto per gli Anni Ottanta. Noi dc dobbiamo stare attenti alla Lega democratica (guidata dal prof. Pietro Scoppola - ndr) che da club d'intellettuali si sta dando strutture di movimento politico, quasi un pre-partito». Fiori: «A quanto ha detto Borruso aggiungo che, di fatto, si pongono le premesse per il secondo partito cattolico».

Lamberto Furno

E' ferito in un agguato il capogruppo pci di Benevento

NAPOLI — Il capogruppo del pci al Comune di Benevento, Emilio Iarusso, 55 anni, è stato ferito al ginocchio sinistro con un colpo d'arma da fuoco sparato da uno sconosciuto. L'agguato è stato teso sotto la federazione comunista del capoluogo sannita, in corso Garibaldi. L'esponente comunista era insieme ad un suo collega consigliere comunale, Massimino Castelluccio, 42 anni, quando è stato fatto segno a tre colpi d'arma da fuoco, uno dei quali lo ha ferito.

Sgominata una «rete logistica»

Firenze: i nove arrestati trovavano con rapine fondi per Prima linea

FIRENZE — Una rete logistica, con precisi punti d'appoggio per «i compagni che a tempo pieno combattono in Prima linea». I carabinieri che hanno condotto il blitz all'alba di martedì non hanno dubbi, i 9 arrestati erano anonimi, insospettabili militanti del partito armato. Accuse precise mosse, assicurano, al termine di 5 mesi di indagini accurate.

Compito particolare del gruppo era il reperimento di fondi, indispensabili per la sopravvivenza dell'organizzazione: ricordavano gli inquirenti che secondo le dichiarazioni di un «pentito», Roberto Sandalo, il bilancio nazionale di «pielle» era, nel 1979, di un miliardo e 300 milioni e che ad ogni militante clandestino veniva corrisposto un rimborso spese di 350 mila lire mensili. Ora osservano: «La via più immediata per trovare il denaro sono gli "espropri", cioè le rapine, soprattutto in banca».

E nelle agenzie di mezza Toscana avrebbero fatto irruzione alcuni dei nove: a Gambassi, a Castelfiorentino, a Cerbaia impiegati di buona memoria avrebbero indicato «con ragionevole approssimazione» in alcuni degli arrestati i possibili banditi. Sospetti che devono esser vagliati, comunque.

Uno solo il personaggio di spicco, secondo una prima valutazione: Carlo Talini, 28 anni, di Sesto Fiorentino, studente fuori corso di Scienze politiche, antica militanza in Potere operaio, titolare di una tipografia in via San Zanobi 104 a Firenze. Lo accusano di partecipazione a banda armata, rapina, furto e porto abusivo d'arma. Per altri sei l'accusa comune è associazione per delinquere; il che lascia supporre che gli inquirenti li ritengono componenti del gruppo di rapinatori, ma senza aver la certezza di far parte di un «meccanismo sovversivo», insomma versavano il denaro delle rapine senza sapere che finiva a Prima linea.

I nomi: Marina Brizi, 26 anni, impiegata all'ufficio imposte; Marina Fedeli, 28, disoccupata; Stefano Parigi, 23, tipografo; Pier Carlo Parissi, 30, tipografo; Paolo Seroni, 25, tecnico televisivo; Piero Sabatini, 20, tipografo. Arrestati anche Carlo Garavaglia, 24 anni, romano, per falsa testimonianza e Enzo Palorni, per falso e truffa.

v. tess.

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1981

MORTI — Picchiri Antonio, di anni 80, nato a Noale, pensionato, abitante in v. Pifferi 40; Paletto Eugenio, a. 56, Torino, pens., v. Canova 41; Siriani Maria, a. 64, Petrona, pens., v. S. Giovanni Bosco 8; Grosso Emilia, a. 91, Torino, pens., v. S. Secondo 101; Rizzone Mario, a. 80, Pisa, pens., v. Carrera 52; Vezzetti Natalina, a. 78, Douglas (Alaska), pens., v. Sagra S. Michele 1.

Deceduti in ospedale: Musso Ernestina, a. 78, Torino, pens.; Lepaglia Giuseppe, a. 19, Caltanissetta, pens.; Oglietti M. Teresa, a. 41, Torino, operaia; Rebelli Giuseppe, a. 75, Corato, pens.; Remolla Italo, a. 59, Torino, pens.; Cavallo Francesco, a. 78, Rocchetta, pens.; Sarapaglia Grazia, a. 77, Corato, pens.; Cuccolo Giacomo, a. 85, Cumiana, pens.; Pavese Umberto, a. 44, Tirolo, meccanico; Lapiana Umberto, a. 64, Bergia, pens.; Antonacci Mirella, a. 17, Torino, studente; Giuppino Salvatore, a. 77, Noto, pens.; Novara Valeria, a. 70, Torino, pens.; Canta Maria, a. 96, Borgo, pens.; Borrelli Antonia, a. 78, Cerignola, pens.; Rossi Adalberto, a. 81, Arona, pens.; Negri Giuseppe, a. 84, Napoli, pens.; Dellapiana Clotilde, a. 80, Gassino, pens.; Sannino Pasquale, a. 20, Ercolano, operaio; Magnetti Maria Concetta, a. 81, Corleto, pens.; Dacol Maria, a. 75, Soragno, pens.; Rosso Paolo, a. 75, Montalta, pens.; Formengo Michele, a. 70, Cuorgnè, pens.; Boscaro Giuseppe, a. 82, Padova, pens.; Profeta Francesco, a. 87, Valguarnera Caropepe, pens.; Grasso Luigi, a. 64, Torino, pens.; Marellino Ugo, a. 69, Grugliasco, pens.; Meisa Massimina, a. 69, Cocconato, pens.; Vianna Longino, a. 78, Campagnalupia, pens.; Giaccaglia Armando, a. 80, Ancona; Maffei Costanza, a. 82, Asti, pens.; Bianchi Maria, a. 70, Massaglia, pens.; Schiavon Alfredo, a. 49, Rovigo, autista.

Nati 73 - Matrimoni 1 - Morti 39

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Viberti ved. Conterno

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giovanni con la moglie Irenea Conterno; Aldo con la moglie Gemma Moscone; Adriana con il marito Silvio Sagliello; Jolanda col marito Giancarlo Drocco; il fratello Pietro, le sorelle Rina e Giuseppina con rispettive famiglie; le cognate: Marianna ved. Viberti, (Annetta ved. Mangone e Maria ved. Conterno in Calliera), la zia Teresa, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Montorio d'Alba, sabato ore 10.
— Montorio d'Alba, 29 gennaio 1981.

Presidenza, Consiglio direttivo, Personale Associazione Commercianti Albesi, esprimono sentita partecipazione al dolore che ha colpito Jolanda e Giancarlo Drocco.

Si associano al dolore: Fiorella e Silvana del Lloyd Adriatico.

Daniela Venturini e famiglia annunciano con dolore la morte della cara zia

Antonia Viberti vedova Conterno

— Villafranca d'Asti, 29 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato

Alessandro Falcioni

Addolorati lo piangono: la moglie Carmela, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45 del 31 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman da via Chivasso 10.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Ugo Barbiera e famiglia si associano al grande dolore.

E' mancato

Giovanni Rossi «Melin»

Addolorati lo annunciano moglie, i figli Rinaldo e Armando, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

E' spirata

Maria Gaviorno

Ne danno il triste annuncio: le sue amiche Lucia Dogliani ed Emma Flemezzi, i cugini, le suore e le ospiti del pensionato. I funerali avranno luogo sabato 31 alle ore 8,45 nella parrocchia Immacolata Concezione via San Donato. Un grazie al dr. Carlino per le cure prestate.
— Torino, 30 gennaio 1981.

Alla famiglia del

comm. Giovanni Vaciago

non trovano parole per esprimere il dolore e la partecipazione per la perdita di un gentiluomo che per tanti anni fu loro amico ed esempio di rare virtù, i molti amici di lunghi anni di collaborazione della Kennecott Copper Corp. - New York.
— Firenze, 30 gennaio 1981.

Sono vicini a Mino, per la scomparsa del papà

Giovanni Vaciago

gli amici:
Antonino Aldelo
Alex De Rocco
Enrico Dezza
Gianluca Carlo Ferrarese
Franco Gerla
Tullio Longo
Andrea Simone Mosso
Pigi Barbara Lucia Sticca
Piero Venturi
Maurizio Sandra Zoratti
Antonio e Claudia
[illegible]
— Torino, 29 gennaio 1981.

Giorgio e Mira vicini a Mariely per la morte del papà

Giovanni Vaciago

— Torino, 29 gennaio 1981.

Presidenza, Consiglio amministrazione, Sindaci, Giocatori, Tecnici e Dirigenti della Juventus F.C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Giovanni Vaciago

— Torino, 29 gennaio 1981.

Gli Amici [illegible] ricordano il caro

comm. Giovanni Vaciago

— Torino, 29 gennaio 1981.

Piangono la prematura morte del COLONNELLO

Nicolò Picciotto

il padre Giuseppe, i fratelli Francesca, Giovanni, Sabino, Gianna, Bruna e Pia. Ringraziano quanti partecipano al loro immenso dolore.
— Torino, 28 gennaio 1981.

L'ing. Schuto, Cotino e Pinagrazi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico NICOLÒ.

La famiglia Franco Sargenti unitamente ai collaboratori dell'Agenzia U.T.E.T. di corso Matteotti 2 partecipano commossi al dolore della famiglia del

col. Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia per la perdita del [illegible]

Lucia, Benito Ammalone partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del COLONNELLO

Nicolò Picciotto

— Torino, 29 gennaio 1981.

Il Gruppo sezioni Nebiolo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Frangimondo Mannucci

— Torino, 29 gennaio 1981.

Come un fiore è passato sulla terra il piccolo

Enrico Spinelli

Nel rimpianto: la zia Luigina.
— Torino, 30 gennaio 1981.

(Continua a pag. 6)

Adottato ieri un espediente per facilitare i controlli

Tutti con il numero all'occhiello i croupiers del Casinò a Sanremo

La casa da gioco ha riaperto nel pomeriggio ma con scarso pubblico, soprattutto pensionati e signore anziane - Un ex dipendente dice: «Lo scandalo ha assunto così vaste proporzioni perché nessuno si è preoccupato di intervenire in tempo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Alle 14,35 il croupier del primo tavolo di roulette del salone Joe Ponti del Casinò di Sanremo lancia la pallina nella «boule»: è il momento magico dell'inizio del gioco, un momento che oggi assume una particolare importanza perché il Casinò riapre i battenti dopo lo scandalo degli arresti e due giorni di chiusura per controllare e ispezionare i tavoli da gioco.

«*Trente-cinq, impair, noir*»: con distacco professionale il croupier annuncia il numero vincente. Trentacinque: il primo uscito alla riapertura del gioco. «*Tanti sono gli avvisi di reato spiccati dal giudice*», commenta un anziano giocatore. «*Fiori*», sottolinea con un velo di sarcasmo un altro cliente, alto, distinto, i capelli bianchi immacolati.

Così, quasi in sordina, il Casinò di Sanremo ha riaperto i saloni. Alle 14,30 un centinaio di persone erano in attesa ai piedi dello scalone. In maggioranza persone anziane: uomini e donne, alcune vestite con un'antica pretesa di eleganza, pensionati che vengono a trascorrere qualche ora seduti intorno al tavolo verde, con la speranza di poter arrotondare la pensione con una piccola vincita. I clienti abituali di questi pomeriggi invernali, in una Sanremo semideserta, appena illuminata da un pallido sole che tenta invano di offrire un'illusione di calore.

Per loro il Casinò è un punto di ritrovo, una specie di circolo privato nel quale si incontrano amici e conoscenti. Un pretesto per stare insieme anche se, quando sono seduti attorno al tavolo, nascondono gelosamente il quadernetto sul quale segnano con scrupolosa attenzione i numeri usciti e l'andamento del gioco, con la cura e la precisione del miniaturista, nell'illusione di poter scoprire il segreto della «boule», il ritmo dei numeri che vanno e vengono.

Per questi abituali frequentatori, lo scandalo che ha coinvolto il Casinò è stato una catastrofe. «*Temevo che non lo avrebbero più riaperto* — dice una signora avvolta in un cappotto nero, ora un po' liso ma che si intuisce un tempo elegante e pretenzioso — *per me e le mie amiche sarebbe stato terribile. Sono anni che veniamo qui ogni pomeriggio*». Perché? «*Per stare insieme e per giocare. Sa* — aggiunge con una punta di civetteria — *qualche volta ho anche fatto delle belle vincite*».

Dello scandalo, degli arresti, che cosa pensa? «*Lo sapevamo tutti che c'era qualcuno che rubava. Adesso almeno è stata fatta pulizia*».

Nel salone, che si va lentamente affollando (ma non raggiungerà il numero di presenze abituale, «*perché non tutti hanno saputo che avremmo riaperto oggi*», spiega Benito Ruscigni, capo ufficio stampa del Casinò), si avverte un'atmosfera un po' tesa. I croupiers siedono rigidi ai loro posti: sul bavero del loro smoking (con le tasche cucite perché non vi possano «scivolare» dentro delle fiches») spiccano dei numeri dorati. Un espediente adottato oggi dalla direzione per garantire un maggior controllo: se qualcosa non funziona a dovere, se un giocatore o un ispettore ha un sospetto, potrà indicare con precisione il croupier coinvolto servendosi del numero. Appare evidente che queste cifre dorate li umiliano e li imbarazzano.

Il regolamento proibisce di parlare con loro, ma un croupier in pensione che passeggiava sul lungomare (a loro è vietato l'ingresso nei saloni del Casinò) mi ha detto: «*Ai miei tempi cose simili non sarebbero accadute. Lo scandalo ha assunto proporzioni enormi perché nessuno si è preoccupato in passato di intervenire. Si è permesso che ingigantisse, che il male incancrenisse prima di fare qualcosa. E adesso "marchiano" i croupiers come se fossero dei carcerati. Come se la colpa di quello che è accaduto fosse soltanto loro, mentre le responsabilità dovrebbero essere cercate più in alto*».

I lampadari di cristallo del salone illuminano la folla dei giocatori che si aggirano da un tavolo all'altro. Attorno ad uno dei tavoli del «trente-et-quarante» c'è un gruppo numeroso: il croupier smazza le carte con destrezza, i giocatori compiono le loro puntate. C'è un signore che sembra particolarmente fortunato: davanti a lui il mucchietto delle fiches s'ingrossa. Poi qualcosa si inceppa: in dieci minuti la paletta del croupier che gira le carte fa razzia del suo bottino. I curiosi si allontanano, vanno a cercare nuove emozioni vicino ad altri tavoli.

«*Questo è il nostro pubblico pomeridiano* — dice uno degli inservienti in giacca rossa —. *giocatori che puntano piccole somme e molti curiosi che vengono qui per passare qualche ora*». Ma in mezzo a loro c'è anche il giocatore di razza: mi indicano un signore («*Un industriale molto importante*») che gioca contemporaneamente su due tavoli di roulettes. Un altro, seduto compostamente, annota numeri su numeri sul suo taccuino.

Verso sera il salone sembra animarsi: arrivano nuovi giocatori. Il posteggio del Casinò si riempie di macchine. Moltissime sono arrivate da Torino e Milano. E' normale? «*Direi di sì* — dice Ruscigni —, *il nostro Casinò vanta il maggior numero di presenze rispetto a quello di Montecarlo e a quello di St-Vincent*».

Sotto il soffitto decorato di ori e stucchi del salone Joe Ponti, le «boule» girano senza sosta. Le fiches vanno e vengono sul tappeto verde. l'eco dello scandalo sembra non aver scalfito le speranze dei giocatori che affidano alla piccola palla d'avorio i loro sogni più segreti.

Francesco Fornari

Una collezione che non pensa all'Oriente

E' una moda impressionista l'antologia di Saint-Laurent

Il famoso sarto parigino ravviva con tocchi di colori puri i suoi tailleur in tessuti maschili - La coraggiosa presentazione di Chanel

PARIGI — Finalmente niente India. Niente Oriente, nemmeno quello che in qualche modo è stato all'origine della pittura impressionista. Invece i colori puri, accostati in funzione della luce, uno speciale verde che richiama l'ombrellino della signora nel prato di Monet e soprattutto certi rosa, certi azzurri profondi ma cantanti e una primavera-estate che più francese non potrebbe essere. Intanto per una vera e propria antologia che Yves Saint-Laurent ha voluto regalarci delle varie giacche e gonne per comporre un tailleur, beninteso usando il tessuto maschile, sia Principe di Galles, che pied-de-poule, tweed o grisaille e all'insegna del bianco e nero, molto fuso in apparenza di grigio. Giacche lunghe e doppio petto, cinturate con maniche a chimono, appena un poco gonfie, stile bolero o spencer, a blouson, sempre su gonna diritta e spaccata, raramente arricciata e raramente con il pantalone.

Poi una serie di tailleur pantalone rigorosamente maschili, in blu fondo, in nero filettato, in gessato sottile su marin, con la magiostrina piccola, il nastro severo, ma con belle camicette fiorite e sul far della sera in pizzo o chiffon quadrigliato grande a formare lo stilema dell'argyle: di impressionista le sciarpe, i foulard, macchia di colore vivo che al contrario si stempera in delicatezza di mandorla, azzurro cielo, giallo ninfea quando appare un impermeabile e la sua tinta è nuovissima, un rosa tenero ma secco, accostato al verde acqua di camicia e pantaloni.

In quanto alla linea, Yves Saint-Laurent ha abbassato il punto vita, che sottolineato o no è un poco al di sotto di quello naturale e scorciato le gonne. Le quali sono aderentissime, strette in vita da alte fasce colorate nei completi di gonna, camicetta, giacchino o mantello bombè in bella lana morbida, ruggine, bianco, verde reseda; e attillate restano, ma con morbidezza alla vita, quando Saint-Laurent introduce la novità dei suoi giacconi in pelle dagli inediti colori ceralacca, verde intenso, bianco o giallo, che hanno la cintura abbassata e svasano in arricciature rigide ad equilibrare spalle e maniche espanse con tale maestria come se invece di pelle si trattasse di seta.

L'estate con stampati a fiori fusi in toni pastello e nel contrasto nitido del bianco e del nero in giganti corolle, in anelli o in pois, ripete le linee primaverili, ma tanto di pomeriggio che di sera, è regina la tunica, asciugata, diritta o invece ruscellante nello sbieco. Qualche crinolina per la gran sera, le gonne scalate irrigidite da smerli a tutto tondo ripassati di strass, la gag di un fourreau tutto fili e frange di perle come un paralume liberty e in giallo rosa tea un abito in pizzo arieggiante una signora di Shangai di tempi lontani; ma ancora irreprensibili smoking e completi di gonna e giacchetta tempestata di ricami e tanti fourreux, con il volume della seta addensata a fiocco sul petto.

Se Yves Saint-Laurent, passando per gli impressionisti, fa un omaggio a se stesso, ecco Chanel renderlo a Gabrielle Chanel, accogliendo ospiti e giornalisti nell'atelier devastato e coraggiosamente velato di pareti di tela e grandi cespi di forsizia gialla. Sempre le stesse dolci lane tweed che ogni stagione riescono a mutare la loro policromia sommessa, sempre la stessa elegante semplicità, che considera già una piccola follia un fiocchetto amovibile, naturalmente bianco, trattenuto alla cintura da clips gioiello, ma di piena cittadinanza, la sera un abito sirena a vita lunga e tanti volants a scala, arrotolati, da portare con gioielli alla veneziana. E chi vorrebbe il mantello «à la Gigi» in tweed blu notte rigato di bianco, la magiostrina in testa? Si apre su un perfetto, piccolo abito in crêpe de chine a rigature contrastati in bianco e blu.

Lucia Sollazzo

Iniziati i lavori per il carico della «Klearkos»

OLBIA — Sono iniziati i lavori per il recupero del carico della motonave greca «Klearkos», affondata il 20 luglio 1979 tra le isole di Tavolara e di Molara, al largo della costa olbiense.

Si tratta di operazioni preliminari per togliere dal 78 metri di profondità dove giace il relitto i 2500 contenitori in massima parte pieni di sostanze venefiche e altamente inquinanti che si trovano sulla nave greca, partita da Marsiglia e diretta al Pireo.

Gran parte del carico è stato tuttavia distrutto dall'incendio che devastò la nave per cinque giorni prima che affondasse. Il carico era sistemato in sovracoperta e nelle due stive.

Il tempo, tornato al bello col freddo intenso, dovrebbe favorire la «mappatura» del relitto e dei bidoni giacenti sul fondo nelle vicinanze della nave.

Condannata per evasione fiscale, può chiedere la grazia

Pertini, ultima speranza di Sofia per evitare trenta giorni di carcere

New York. Sophia Loren durante un ricevimento (Tel. Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Sophia Loren, ormai, l'unica speranza rimane la grazia da parte del Capo dello Stato. In caso contrario, non appena deciderà di rimettere piede in Italia, la celebre attrice dovrà trascorrere trenta giorni a Rebibbia, dopo aver pagato una multa di 12 milioni. Scappatoie legali, a questo punto, non ve ne sono più.

I motivi di questa decisione, presa in ultima istanza dalla terza sezione penale della Corte di Cassazione, si sono conosciuti ieri con il deposito della sentenza. Secondo i giudici, la Loren avrebbe dovuto dichiarare al fisco i guadagni realizzati per la sua interpretazione come protagonista di tre film prodotti in Italia nel '63 e nel '64 malgrado in quel periodo avesse la residenza in Svizzera.

Non avendo invece presentato per quegli anni le denunce Vanoni, si è resa inevitabile la sua condanna, senza beneficio della condizionale.

Questo perché l'attrice rinunciò a chiedere il condono fiscale otto anni fa e quindi non poté beneficiare dell'amnistia. Finalmente, il 26 marzo 1979, Sophia Loren definì la sua pendenza tributaria a 112 milioni di imponibile per ciascun anno (in un primo momento aveva dichiarato 4 milioni 941 mila 757 lire) ma, nonostante avesse pagato la tassa corrispondente, scattò ugualmente la denuncia alla Procura della Repubblica. Dopo qualche tempo, il processo: la Loren, in primo grado, venne condannata a quattro mesi, in appello a un mese. Sentenza, questa, confermata e resa definitiva dalla Cassazione.

Quattro medici sotto accusa a Bolzano

Bimbo ucciso dal «chiodo» che bloccava una frattura

La barra metallica gli aveva leso il cuore

BOLZANO — Quattro medici dell'ospedale di Bolzano — tre primari ed un assistente — sono sotto inchiesta per la morte di un bimbo di sei anni, Andrea Da Col, avvenuta la scorsa estate.

Il piccolo si era lussato una spalla il 20 agosto giocando in casa con il fratellino. All'ospedale era stato sottoposto a intervento chirurgico: per ridurgli la lussazione il chirurgo aveva infilato nella clavicola due «fili di Kirschner», due barrette metalliche.

Dopo dieci giorni, però, uno dei fili, volgarmente detto chiodo, si era staccato e aveva leso il pericardio, cioè l'area esterna del cuore. I medici non capirono subito cos'era successo e il bambino morì fra la disperazione dei genitori.

Al termine della prima fase dell'inchiesta giudiziaria il Sostituto Procuratore della Repubblica Vincenzo Luzi — in base ad una perizia del prof. Cesare Zanaldi, di Padova — ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo ad altrettanti medici dell'ospedale di Bolzano: il primario di ortopedia Elmar Brogher, di 53 anni, il suo assistente, Gaetano Torri, di 34 anni, di Alzano Lombardo (Bergamo), il primario di radiologia Ulf Reinstadler, di 36 anni e il primario di chirurgia infantile, Oswald Ausserer, di 41 anni.

Fra pochi giorni i quattro medici saranno interrogati dal magistrato.

Ottantenne carbonizzata nel suo letto

MILANO — Un corto circuito nella termocoperta ha provocato la morte di Eleonora Borghi, 82 anni, residente in via Celestino Quarto, da tempo a letto per una gravissima malattia. L'anziana avvolta dalle fiamme, è morta.

Vittorina Bughi Raschini, 73 anni, che dormiva nel medesimo appartamento, verso le 8,30 ha avvertito un forte odore di fumo e si è alzata. Il corpo di Eleonora Borghi stava bruciando: l'amica ha cercato di spegnere il fuoco ma ormai non c'era più nulla da fare.

Ancora neve e freddo polare

Inverno siberiano per il Centro-Sud

Inverno senza precedenti al Sud: le precipitazioni nevose, susseguitesi a ritmo continuo nelle ultime settimane, hanno isolato nuovi paesi e creano quotidianamente danni a colture atricole, strade, abitazioni, ricetti per il bestiame. Ulteriori disagi vengono arrecati dai black out: oltre 500 operai dell'Enel sono al lavoro per ripristinare i collegamenti, ma si temono nuove interruzioni.

Abruzzo — Montenerodomo (Chieti) è bloccato dal 20 gennaio sotto due metri di neve. Mancano pane, medicine, acqua ed energia elettrica. Le nevicate di mercoledì notte hanno ancora una volta rinviato l'arrivo dei soccorsi.

Molise — Caos nei trasporti per strade e autostrade ghiacciate. I mezzi Anas non sono ancora riusciti a riattivare il traffico sulla statale «Istonia».

Puglia — Interrotte per neve le statali 89, 169, 170 e 272. Sul basso Adriatico infuria una burrasca a forza 10.

Basilicata — Incidente mortale sulla Salerno-Reggio Calabria: causa il fondo ghiacciato, l'autotreno di Emilio Tregani, 32 anni, ha sfondato il guard-rail mentre percorreva un viadotto e si è schiantato dopo un volo di oltre 50 metri. La polizia ha impiegato alcune ore per estrarre dalle lamiere il cadavere del conducente. Numerosi i comuni «tagliati fuori» o difficilmente raggiungibili. Su quasi tutta la rete viaria regionale è obbligatorio l'uso di catene.

Calabria — «Siamo prigionieri di un inferno bianco» — spiega il sindaco: la neve, a S. Giovanni in Fiore, raggiunge i tre metri. Minacciano di crollare varie abitazioni e la storica abbazia di Gioachino da Fiore. A Lorica, 42 anziani sono stati trasferiti dal ricovero, ormai pericolante, in locali di fortuna. Il maltempo continua a imperversare sui villaggi della Sila. Anche ieri, gli elicotteri dell'esercito non sono riusciti ad alzarsi in volo per la bufera.

Sicilia — Nove i paesi isolati sui monti Nebrodi, uno sulle Madonie. Nel celebre «bosco della Miraglia», il vento ha accumulato la neve in «muraglioni» alti fino a cinque metri. Chiusa al traffico la Palermo Catania fra Scillato e Ressutano. Interruzioni anche sulla statale 116. L'ennesimo black-out ha lasciato al freddo e al buio quasi tutta l'isola nella mattinata di ieri. «*Fattori concomitanti hanno creato un rilevante deficit energetico*» — asseriscono i dirigenti Enel: quasi una garanzia di future, ripetute interruzioni.

Palermo senza luce per 4 ore e mezzo

PALERMO — La direzione regionale dell'Enel ha illustrato in un incontro svoltosi a Palazzo d'Orléans al presidente della Regione siciliana, on. Mario D'Acquisto, della dc, la reale consistenza delle scorte disponibili in Sicilia e i piani programmati di contenimento dei consumo che scatteranno da oggi.

Per quanto riguarda la città di Palermo, l'energia elettrica mancherà per 4 ore e mezzo, in tre turni di 90 minuti ciascuno, scaglionati, a seconda dei quartieri, tra le ore 7,30 e le 22. Verranno garantiti gli approvvigionamenti a caserme, carceri, e centri produttivi ovvero di interesse pubblico

La neve

	centimetri	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	0-70	farinosa
Prato Nevoso	20-40	compatta
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40-60	farinosa
Claviere	[illegible]	farinosa
Sansicario	25-30	farinosa
Sauze d'Oulx	10-100	farinosa
Sestriere	40-60	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	80-130	farinosa
Courmayeur	50-250	farinosa
Pila	60-80	farinosa
Ayas-Gressoney	20-40	compatta
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	15-30	compatta
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	0-40	compatta
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	20-50	farinosa
Madonna di C.	20-50	farinosa
S. Martino di C.	10-35	compatta
Selva Gardena	80-140	[illegible]
ESTERO		
Zermatt	50-150	farinosa
St. Moritz	40-80	farinosa
Megève	80-180	farinosa
Kitzbuhel	50-[illegible]	farinosa

E' stato costituito dal ministero degli Esteri

Un comitato per diffondere cultura italiana all'estero

ROMA — Che cosa si fa per far conoscere all'estero la cultura del nostro Paese? Certo, c'è il lavoro degli Istituti italiani di cultura, c'è quello dei comitati della Dante Alighieri, e molte iniziative vengono prese dai diversi ministeri. Ma ciò che manca a rendere veramente efficace questa azione è un loro coordinamento. Questa, in sintesi, l'analisi che è stata fatta della situazione, e ad essa è seguita la costituzione, da parte del ministero degli Esteri, di un comitato di coordinamento per la cooperazione culturale in campo internazionale.

Come si sa, gli armadi dei ministeri italiani sono pieni dei cadaveri di comitati insediati per gli scopi più disparati. Lo ammette, forse per esorcizzare il pericolo, proprio la persona che di fatto guiderà il comitato, il ministro plenipotenziario Sergio Romano Ma si spera questa volta di andare oltre l'avvio, perché come si legge nell'intervento del ministro degli Esteri Colombo — «*L'esistenza di un luogo in cui le amministrazioni dello Stato possano informarsi e confrontarsi, può fornire un valido contributo alla presenza culturale dell'Italia all'estero*».

Il coordinamento, ha spiegato Romano, dovrà servire a non presentarsi agli appuntamenti internazionali «*con una pluralità di soggetti che non è garanzia di efficacia*», e permetterà di evitare anche sprechi economici. Il comitato si riunirà trimestralmente, per discutere temi quali le manifestazioni culturali, la partecipazione italiana alle attività culturali degli organismi multilaterali (Unesco, Consiglio d'Europa, ecc.), diffusione della lingua e del libro italiani all'estero, scambi di docenti e esperti.

Entro il 10 marzo, dai vari ministeri rappresentati nel comitato (Esteri, Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Turismo e Spettacolo, Sanità, Tesoro, e inoltre il Consiglio nazionale delle ricerche) affluiranno le schede delle iniziative in programma.

Tra i primi impegni del comitato, sarà il vaglio del programma italiano per celebrare l'ingresso della Grecia nella Cee (sarà allestita a Atene una mostra sulle espressioni artistiche nell'Italia preromana, vi saranno proiezioni di film italiani e uno spettacolo della Scala). Ma forse il progetto più importante è la «Carta culturale d'Europa», varata dal Consiglio d'Europa (di cui ieri era presente il direttore della cooperazione culturale, Marshall von Liebenstein, che per 14 anni ha diretto il Goethe Institut di Roma). Il comitato dovrà coordinare l'apporto italiano.

i. m.

Il tempo oggi

situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sulla Francia e sulla Germania estende la sua influenza al Mediterraneo centrale.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso. Residui addensamenti saranno ancora possibili sul medio versante adriatico e sulla Sardegna orientale. Sulle altre regioni meridionali ancora nuvolosità irregolare con sporadiche precipitazioni più probabili sui versanti orientali. Nevicate sui rilievi. Ovunque si avranno gelate durante la notte ed il mattino. Nebbia in banchi sulla Pianura Padana.

temperature: in lieve aumento i valori massimi, senza variazione i valori minimi.

venti: al Nord deboli da Nord Est con qualche rinforzo locale. Sulle altre zone moderati o forti settentrionali tendenti ad attenuarsi parzialmente.

mari: molto mossi o agitati al largo e lungo le coste

città italiane

Bolzano	—9	9	Pescara	1	6
Verona	—6	6	L'Aquila	—4	5
Trieste	0	8	Roma	0	10
Venezia	—7	7	Campobasso	—6	—2
Milano	—7	6	Bari	5	8
Torino	—2	6	Napoli	0	7
Cuneo	—5	7	Potenza	—5	1
Genova	1	12	Reggio Calabria	2	7
Bologna	—6	3	Messina	3	8
Firenze	0	11	Palermo	5	10
Ancona	—1	5	Catania	—1	11
Perugia	—2	4	Cagliari	2	10

città estere

Amsterdam	5	7	nebbia	Londra	5	7	nuvoloso
Atene	0	4	sereno	Madrid	—3	16	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. del Messico	9	21	nuvoloso
Beirut	12	17	sereno	Montreal	—14	—8	sereno
Belgrado	—7	—3	neve	Mosca	—5	—4	nuvoloso
Bruxelles	5	10	nuvoloso	Nuova Delhi	9	21	nuvoloso
Buenos Aires	16	26	sereno	New York	1	7	nuvoloso
Il Cairo	7	18	sereno	Nicosia	8	13	piovoso
Copenaghen	3	5	nuvoloso	Parigi	2	9	sereno
Francoforte	—5	4	nuvoloso	S. Francisco	11	15	piovoso
Ginevra	—4	0	nebbia	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	nuvoloso
Helsinki	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	Sydney	22	23	[illegible]
Honolulu	20	26	sereno	Tel Aviv	[illegible]	17	sereno
Johannesburg	14	24	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	8	sereno

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. Gian Luigi Dotto
Addolorati lo annunciano la moglie Gina, la figlia Gabriella con il marito Gian Franco D'Alberto e i nipoti Gian Mattia e Gian Andrea. Un particolare ringraziamento al dott. Rigo del Policlinico di Modena, al dott. Galello dell'ospedale Civile d'Ivrea ed al dott. Varola, medico condotto di Parella. I funerali avranno luogo sabato 31 gennaio ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Parella (Torino).
— Parella, 29 gennaio 1981.

Zia Rina Dotto ved. Caucino, Adriana, Nino e famiglia piangono con Gina e Lella il caro GIANNI.
— Parella, 29 gennaio 1981.

Responsabile, collaboratori e dipendenti Agenzia Europhon - Dotta di Torino, profondamente commossi per la scomparsa del titolare
comm. Gian Luigi Dotto
partecipano al lutto della famiglia.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Nino Attilio Rocca e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore dei famigliari.

Si uniscono al dolore di Lella per la scomparsa del papà
comm. Gian Luigi Dotto
Ial e Lucio List.
— Parella, 29 gennaio 1981.

Mimi Barlaria e famiglia
Gina, Margherita Ferretti
sono vicini nel dolore

Partecipano al dolore di Lella e Gianfranco gli amici:
Enrica e [illegible]
Rosa e Giorgio Roffino
Laura e Giuseppe Aluffi

Gottardo e Miranda Molino piangono la scomparsa del
comm. Gianluigi Dotto
e sono vicini a Lella e famiglia in questo triste momento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari
Francesco Barbaro
anziano FIAT
Lo annunciano con dolore la moglie Maria Luisa Guglielmotto, le figlie Marisa e Flavia, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Germagnano venerdì 30 corrente mese, ore 10,15 dall'abitazione (Castagnole).
— Germagnano, 29 gennaio 1981.

Gli amici di Castagnole profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia.

Il personale docente e non docente della Scuola «Nino Costa» partecipa al dolore della famiglia Barbaro per l'improvvisa scomparsa del signor FRANCESCO.

Sono vicini alla maestra Marica alunni e genitori delle classi quarte.

E' mancato
Ettore Bullan
Tristemente lo annuncia: la moglie Lidia col fratello Alberto, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marconcini. Funerali domani sabato alle ore 8,45 alla parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Biglieri, 7). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Partecipano al dolore e al lutto per la scomparsa del cugino
Ettore Bullan
Callisto, Olinda, Aurelio, Orlando, Santina, con le rispettive famiglie.
— Torino, 30 gennaio 1981.

E' mancata
Adelaide Fassio ved. Sampò
L'annunciano addolorati fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cumiana sabato 31 ore 15 parrocchia S. Maria della Motta.
— Torino, 29 gennaio 1981.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Cavallo
anni 90
Cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati l'annunciano la moglie Maria Piatone, i figli Vittoria, Rina e Giacomo con le rispettive famiglie, Gianni Balzarini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 30 gennaio alle ore 15 da via Bussolino 181.
— Bussolino di Gassino, 29 gennaio 1981.

Gianni Balzarini è vicino alla cara Vittoria per la scomparsa di papà GIOANIN.

I Dipendenti Idea International si uniscono al dolore di Vittoria Cavallo per la perdita del papà GIOVANNI.

Si uniscono al dolore di Vittoria la Ditta Foresa, Titti, Paolo e famiglia.

Cristianamente è mancata
Vittoria Buffa
anni 64
L'annunciano la sorella Teresa Marra, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento all'Equipe Ginecologica dell'Ospedale di Chieri. Funerali venerdì 30, da via Rochemolles 12, ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

E' mancato
Roberto Corà
Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Novelli, il figlio Valter con la moglie Luciana Bianchetti e i piccoli Davide e Laura, fratello, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 10,15 nella parrocchia Ss. Apostoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Ghittino
Addolorati lo piangono: la moglie Giovanna, figli, genero, nuora, la piccola Viviana, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 31 ore 10,15 nella parrocchia S. Pio X. La salma proseguirà poi per S. Germano Vercellese. Servizio pullman.
— Torino, 29 gennaio 1981.

La Direzione Honeywell partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Arlina Dallara ved. Isani
— Caluso, 30 gennaio 1981.

Il Rettore, il Direttore Amministrativo ed il personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del dipendente signor
Antonio Usalla
— Torino, 29 gennaio 1981.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Verdola ved. Mainati
La piangono le figlie Giuseppina col marito Giovanni Mogno, Eugenia col marito Marcello Baccagno, le nipoti Rita col marito Giorgio Alberetto e la piccola Chiara, Anna Maria col marito Giuliano Rusu e la piccola Simona, Rita, le sorelle Luigia ed Eugenia, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Paolo Moiraghi e Paolo Apicella. Funerale il 30 corr. ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 30 gennaio 1981.

Le nipoti Eugenia, Anna, Renza e Marie con rispettive famiglie piangono la carissima zia RINA.

La famiglia Alberetto partecipa al dolore della famiglia Mogno.

Le famiglie Rusu e Bertirana partecipano al dolore della famiglia Baccagno.

Rosa, Pina e Lucia Mogno con rispettive famiglie partecipano al dolore.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Giorgino nata Perassi
Ne danno il doloroso annuncio: marito, figlie, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. Funerali domani alle 10,15 da corso Lombardia, 168. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 gennaio 1981.

Franco partecipa al dolore della famiglia Giorgino.

Serenamente è mancata
Giuseppina Cibrario ved. Villa
anni 78
L'annunciano i figli Teresina, Giuseppe, Carlo, Maria, Laura con famiglie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino venerdì 30 corrente ore 14,30 nella parrocchia Madonna di Campagna. Dopo le esequie la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Givoletto.
— Torino, 29 gennaio 1981.

Si uniscono al dolore di Giuseppe e Rosanna le famiglie: Aufina, Brero, Conte, Oggian, Re e Tuberga.

Coniugi Bandini partecipano al dolore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Vannino Tesi
(Casa del Fiore)
Ne danno il triste annuncio la moglie Ernestina, i figli Mauro con Elsa, Silvia ed Enzo, Ezio con Iliana, Gualtiero e Roberta, Maria Grazia con Mario, Marco ed Alberto, Giorgio e Franca, sorelle, fratelli e nipoti. I funerali in Saluzzo venerdì 30 gennaio alle ore 10,45 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso XXVII Aprile 48. Un ringraziamento al dott. Beppe La Fauci per le amorevoli cure prodigategli.
— Saluzzo, 29 gennaio 1981.

E' mancato
Giovanni Borio
Anziano FIAT
anni 58
Addolorati l'annunciano la moglie Maria Castagno, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 31 gennaio ore 15,30 via Fratelli Macario 5.
— Rivoli, 30 gennaio 1981.

Emanuele Pagliani e famiglia partecipano al lutto della famiglia Provenzale per la scomparsa della signora
Vittoria Chiosso ved. Provenzale
— Torino, 30 gennaio 1981.

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Maestranze della S.p.A. Pagliani & Provenzale prendono parte al lutto della famiglia Provenzale per la scomparsa della signora
Vittoria Chiosso ved. Provenzale
— Torino, 30 gennaio 1981.

Si è spento serenamente
Costanzo Isaia
Negoziante legnami
anni 51
Lo annunciano la moglie, figlia, mamma, fratello, sorella, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Piasco sabato 31 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di [illegible] 4.
— Piasco, 29 gennaio 1981.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa
Antonio Giuseppe Marchiaio
i tuoi figli e quanti altri ti amarono, ti ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa domenica 1-2 chiesa Ss. Annunziata, via Po 45, ore 11.
— Torino, 1 febbraio 1981.

30 gennaio 1978 — 30 gennaio 1981
Alessandro Crovella
ex costruttore edile
Nella gioia e nel dolore di ogni giorno, sempre, sei ricordato da tutti i tuoi cari.

1972 — 1981
GEOM.
Giovanni Manassero
Lo ricorda con infinito amore e rimpianto la sua Giovanna. S. Messa sabato 31 gennaio ore 18 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 30 gennaio 1981.

30-1-1979 — 30-1-1981
Giuseppe Salamano
Ti ricordano sempre la moglie e i tuoi cari.

1973 — 1981
Vittorio Vittori
Sempre vivi.
— Torino, 30 gennaio 1981.

1973 — 1981
Luigia Giolito Torti
Felice Torti
Affettuosamente ricordati la figlia e la nipote.

1977 — 1981
Bruno Costa
Vivi sempre con noi.

Nel primo anniversario della scomparsa del
geom. Gianni Torsegno
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Sabato 31 corr. alle ore 18 nella parrocchia di S. Ambrogio sarà celebrata una S. Messa di requiem.
— Alassio, 30 gennaio 1981.

Il ministro della Difesa Lagorio alla Camera

«Scopriremo chi preparò il raid dei parà a Pisa»

«La condotta di chi ha preso parte alle violenze è inammissibile» - «Sarà punito anche chi ha mancato nella vigilanza»

ROMA — La condotta tenuta da un alto numero di reclute della Scuola paracadutisti di Pisa è inammissibile. La coscienza democratica e il senso di disciplina avrebbero dovuto impedire nel modo più assoluto una manifestazione che ha giustamente preoccupato la cittadinanza pisana e il Paese. I paracadutisti che hanno ideato, iniziato, partecipato e sostenuto la manifestazione devono essere individuati e puniti con severità secondo le specifiche responsabilità. Altrettanto deve essere fatto nei riguardi dei quadri responsabili per mancata vigilanza.

Queste dichiarazioni sono state fatte ieri alla Camera, in Commissione Difesa, dal ministro Lagorio, che ha riferito dettagliatamente sugli incidenti avvenuti domenica 18 gennaio nella città toscana.

Lagorio, dopo aver rifatto la storia di quanto è avvenuto, ha affermato che è inaccettabile che militari in libera uscita inscenino una manifestazione che ha chiari segni di una esibizione di forza e di volontà di ritorsione. In effetti — ha aggiunto — il corteo dei paracadutisti di Pisa è risultato animato da un intento che è inammissibile in uno Stato di diritto, quello di farsi giustizia da sé.

Il ministro della Difesa Lagorio ha detto fra l'altro che si può comprendere lo spirito di corpo e si può arrivare a giustificarne qualche esasperazione, ma non si può trovare alcuna spiegazione, neanche nella provocazione, per un gesto collettivo che ha le caratteristiche, anche se non il risultato, della spedizione punitiva. Ha comunque fatto presente che il senso di responsabilità e la collaborazione delle autorità civili e militari di Pisa hanno consentito di circoscrivere rapidamente i danni che potevano derivare dall'episodio alla convivenza tra popolazione e soldati.

Osservato che le divergenze di mentalità fra giovani che accettano la vita severa e la dura disciplina e i giovani che ostentano il loro rifiuto per i valori in cui i paracadutisti credono può ingenerare tensioni e incidenti, Lagorio ha tuttavia rivelato che occorreva una duplice attiva vigilanza sia in caserma sia in città. Ciò che desta maggiore sorpresa — ha affermato — è che nel giro di pochi attimi si siano potuti raccogliere nel centro della città centinaia di militari e che poi abbiano potuto rapidissimamente decidere di sfilare nelle strade affrontando coloro che presumevano ostili alla loro condizione di soldati.

Lagorio si è posto quindi l'interrogativo se vi sia stata preparazione e organizzazione preventiva in caserma e se l'addestramento e l'istruzione di questi militari siano all'altezza dei doveri morali, civili e costituzionali che ogni istituzione delle Forze Armate è tenuta ad osservare. Il ministro ha detto che comunque non vi è stata premeditazione che possa coinvolgere i quadri della caserma dei paracadutisti, egli però ha dato disposizione di proseguire le indagini.

Dagli accertamenti finora espletati risulta che, se vi è stato un silenzioso appuntamento fra i militari, esso è sfuggito al controllo degli ufficiali e sottufficiali del reparto. Lagorio ha comunque tenuto a esprimere un giudizio sulla scuola di paracadutismo dicendo che si tratta di *«una scuola di alta professionalità e serietà che fa onore all'esercito e che è giustamente rispettata e ammirata anche in campo internazionale»*. *«Preoccupa e duole* — ha rilevato — *che la grave gazzarra di quei giovani paracadutisti possa offuscare l'immagine di questa scuola con inquinamenti di ideologie o educazioni che le Forze Armate fermamente respingono»*.

Ecco alcune delle repliche al ministro.

Accame (psi): bisogna indagare chi ha organizzato la manifestazione e non fermarsi alle solite responsabilità del soldato semplice.

Stegagnini (dc): il ministro ha omesso di riferire la presunta militanza politica dei giovani che hanno compiuto la provocazione nei riguardi dei militari. Essi sono da individuare nell'ultrasinistra e in settori anti-militaristi di ispirazione radicale. Si è detto insoddisfatto dei provvedimenti disciplinari che il ministro intende prendere.

Baracetti (pci): d'accordo con l'impegno di Lagorio di *«assumere le necessarie misure disciplinari»*. Il grave fatto deve rimanere isolato e deve tornare un clima di convivenza civile a Pisa tra popolazione e militari. La risposta del ministro è stata carente su tre impegni: che nella scuola di paracadutismo entri in pieno una cultura che si ispiri alla Costituzione; che si intensifichino i rapporti con la popolazione e l'ente locale; che si ponga fine a un esacerbato spirito di corpo.

Anche la Digos indaga, forse è un attentato

Doloso il rogo del Poligrafico Molti danni ma non si fermerà

Distrutte le carte della «Gazzetta Ufficiale» e del modello 740 delle tasse - Il lavoro proseguirà in un'altra sede, dove si stampano le 500 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Danni ingentissimi, produzione fortunatamente non compromessa e al momento una sola certezza, le fiamme sono state appiccate dolosamente, e in più punti. Questo — a poche ore dall'intervento dei Vigili del Fuoco — il bilancio dell'incendio che l'altra notte per più di quattro ore è divampato furiosamente in un deposito del Poligrafico dello Stato, nello stabilimento della via Salaria, alla periferia di Roma.

Ancora ieri sera, a molte ore dallo spegnimento delle fiamme, i locali erano invasi da un fumo acre scaturito dalle carte speciali e dagli inchiostri che erano ammassati nel locale, un seminterrato di quasi 4 mila metri quadrati.

Il comandante dei Vigili del Fuoco, Elveno Pastorelli, e un funzionario della Digos hanno compiuto ieri due ispezioni: ma anche l'ultima, avvenuta in serata, ha potuto solo confermare che le fiamme non si sono sviluppate per un corto circuito. Finora sono stati individuati almeno cinque «focolai», alcuni proprio nella zona in cui erano ammassati centinaia di grossi rotoli di carta, altri nell'area opposta del deposito. Purtroppo, le temperature elevatissime provocate dall'incendio hanno distrutto ogni traccia che potesse far risalire alla tecnica e ai materiali usati per appiccare il fuoco.

A rafforzare la tesi di un attentato, concorrono anche una serie di considerazioni sui tempi del disastro. Le fiamme sono state notate nella palazzina da un gruppo di operai intorno alle 21,50 dell'altra sera. In quel momento si era appena concluso il secondo turno di servizio e cominciava quello del personale che sarebbe rimasto al lavoro fino alle 7 dell'indomani (la produzione, al Poligrafico dello Stato, è a ciclo continuo).

Pochi minuti prima il deposito, come avviene alla fine di ciascun turno di lavoro, era stato ispezionato da una squadra di sorveglianza, senza che nessuno avesse notato qualcosa di anormale. L'intervento del personale, che usava gli estintori, non è servito comunque a impedire che le fiamme si espandessero.

Nel deposito, oltre a quasi 600 rotoli di carta, erano ammassati inchiostri, acidi e altre sostanze chimiche. A poche decine di metri di distanza c'erano inoltre due rotative, la «Kc» (usata per la produzione di moduli, come i 740 per la dichiarazione dei redditi, e altri stampati) e la «Kl», adoperata per la stampa della «Gazzetta Ufficiale».

Il primo intervento dei Vigili del Fuoco, giunti pochi minuti dopo allo stabilimento, è consistito nella creazione di una «cintura» che impedisse al fuoco di raggiungere anche i macchinari. Una ventina di uomini, protetti da maschere e tute d'amianto, hanno lavorato ore con gli schiumogeni nel deposito in fiamme, mentre altri rovesciavano torrenti d'acqua all'interno attraverso dei finestroni.

L'incendio è stato domato solo dopo oltre quattro ore, ma ancora nella tarda mattinata fumo e calore rendevano impraticabili il deposito e gli uffici che si trovano al piano sovrastante. Sui muri dell'edificio si mostrano larghe crepe: questo ha spinto il comandante dei Vigili del Fuoco a dichiarare inagibile l'intera palazzina, in attesa di accertamenti più precisi.

Le indagini della Digos, per il momento, possono contare solo su due elementi: l'origine certamente dolosa dell'incendio, e l'episodio analogo che si era verificato nel Poligrafico sabato scorso, anche questa volta al momento del cambio serale di turno. In quell'occasione le fiamme, appiccate sotto gli armadi di uno spogliatoio, erano state però domate rapidamente dal personale.

Calleri assolto dall'accusa di peculato

ROMA — Nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi» dell'Italcasse, il giudice Alibrandi ha prosciolto, per quel che si riferisce all'episodio «Immobiliare», l'ex capo dell'ufficio vigilanza della Banca d'Italia Mario Sarcinelli, l'ex direttore generale del Tesoro Ferdinando Ventriglia, l'ex presidente dell'Iccri Edoardo Calleri di Sala e l'ex condirettore dello stesso istituto Tommaso Addario.

Quattro erano stati accusati di concorso in peculato perché, senza predisporre necessari controlli ed ottenere le adeguate garanzie di restituzione, avrebbero concesso un prestito ammontante a dodici miliardi di lire alla società «Generale Immobiliare».

A conclusione dell'istruttoria su questa vicenda, peraltro stralciata da quella originaria sui «fondi bianchi» il magistrato si è convinto della sostanziale regolarità dell'operazione, nell'ambito della quale alcuni complessi edilizi del quartiere di Casalpalocco sono stati rilevati dall'Iccri, a copertura del prestito.

Una inchiesta sul traffico di stupefacenti in carcere

Circola la droga a San Vittore 4 agenti di custodia arrestati

Massimo riserbo sull'operazione - Altri quattro agenti sono stati intanto condannati a un anno e otto mesi ciascuno: si sarebbero resi complici dell'inoltro di sostanze stupefacenti nel penitenziario - Con loro sono stati condannati tre detenuti e un albergatore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — In che percentuale gli agenti di custodia di San Vittore sono responsabili del traffico di droga che si svolge all'interno del carcere? E' una domanda legittimata dai fatti. Quattro guardie sono state arrestate in questi giorni, accusate di tale reato (più una quinta persona di cui il sostituto procuratore Davide Jori si limita a precisare che *«non si tratta di sorvegliante né di un detenuto»*); altri quattro agenti sono comparsi davanti alla sesta sezione del tribunale, in un processo che si è concluso ieri con sentenze di colpevolezza.

Le guardie condannate a un anno e otto mesi sono: Fiorentino Sorrentino (di 25 anni), Ciro Lanzini (medesima età), e Antonio Busto (di 23). Insieme a loro sono stati giudicati tre detenuti e il gestore di un bar; ognuno dovrà scontare un anno e cinque mesi. Si tratta di Gianfranco Buffini (38 anni), Paolo Intini (34), Antonio Maurigi (34), e Ivo Filippi Mazzola (37). Ultimo imputato, il vicebrigadiere Antonio Novelli, cui è stato inflitto un anno, 4 mesi e 15 giorni di carcere.

I fatti cui si riferiva il processo avvennero nel giugno del 1978. La ricostruzione è abbastanza complessa. Sorrentino, Lanzini e Busto collaborarono fra loro per ripartirsi 2 milioni e 100 mila lire, offerte da Buffini, Intini e Maurigi, e da altre tre persone (non identificate). La somma serviva — sempre secondo quanto il tribunale ha appurato — per provvedere una certa quantità di stupefacenti da far circolare all'interno della prigione, destinati specialmente ai tre detenuti che sono stati ieri processati. Tutti, perciò — agenti e carcerati —, sono stati condannati per corruzione: lo stesso reato è stato anche addebitato a Ivo Mazzola, gestore di un albergo: questi contribuì al reperimento della droga dando sei milioni.

Per passare all'episodio scoperto in questi giorni, sempre in merito al traffico di droga, l'inchiesta che ha permesso l'arresto di quattro guardie è ancora in corso, e, a detta degli inquirenti, le indiscrezioni potrebbero danneggiarne notevolmente gli sviluppi. Il magistrato che coordina le indagini ha sottolineato che i presunti responsabili (di cui si ignorano le generalità) sono stati individuati dagli stessi loro colleghi. Un particolare, questo, importante, in quanto evita possibili generalizzazioni delle accuse di corruzione.

Un'altra notizia, fra le scarne informazioni ieri fornite dagli inquirenti, è che, parallele all'inchiesta che ha portato ai recenti arresti, altre — ancora relative alla droga — sono tuttora in corso nel carcere di San Vittore. Tra i presunti complici del personale carcerario, ci sarebbero un artigiano, Carlo Poretti, di 34 anni, residente ad Arconate, in via Ortigara 23, e un recluso, Augusto Zocchi. Sulla loro precisa posizione però non si è saputo nulla di certo.

Stando ai «si dice», sembra che l'artigiano fosse incaricato, all'interno della banda, di reperire la droga; di volta in volta, poi, l'avrebbe «passata» ai reclusi, durante le ore riservate ai colloqui con i parenti. Gli agenti — dietro congruo pagamento — avrebbero finto di non accorgersi di nulla e in seguito, avrebbero prestato la loro attiva collaborazione a far circolare gli stupefacenti fra i detenuti.

In libertà provvisoria Mario Einaudi (ex Egam)

ROMA — Mario Einaudi, l'ex presidente dell'Egam che era stato arrestato oltre un mese fa per ordine del giudice istruttore Antonio Alibrandi nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi dell'Italcasse», ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato adottato dalla sezione istruttoria della corte d'appello alla quale i difensori di Einaudi erano ricorsi dopo che il dottor Alibrandi aveva respinto una loro istanza con la quale sollecitavano la concessione del beneficio.

Nella vicenda dell'Italcasse Einaudi è coinvolto, fra l'altro, per un finanziamento che anni fa ottenne nella sua qualità di presidente della «Vetrocoke».

Anagrafe patrimoniale per consiglieri a Genova

GENOVA — Il Consiglio comunale di Genova ha votato ieri una delibera con la quale ha istituito la cosiddetta «anagrafe patrimoniale» per gli stessi consiglieri comunali e per i funzionari dipendenti dall'amministrazione.

Consiglieri comunali e funzionari dovranno fornire ad una apposita commissione, che sarà poi nominata dalla giunta, tutte le informazioni relative alle rispettive condizioni patrimoniali, ai beni famillari, ereditati e del coniuge.

L'ex amministratore del Banco di Roma

Ventriglia incriminato per l'affare Sindona?

Reticenza e falsa testimonianza - Stesso rischio per l'ex direttore generale Puddu

ROMA — Alla Commissione Sindona si profila l'incriminazione dell'ex amministratore delegato del Banco di Roma, Ventriglia, e dell'ex direttore generale, Puddu, per falsa testimonianza e reticenza.

Questo orientamento (espresso dai comunisti, dagli indipendenti di sinistra e dai rappresentanti del pdup e del pr) ha provocato un intoppo procedurale sui poteri della Commissione che ha fatto rinviare a mercoledì prossimo il confronto tra Ventriglia, Barone e Puddu.

A sollevare il problema, a quanto si dice, sono stati i commissari dc che hanno contestato alla Commissione il potere di incriminare. La disputa giuridico-politica si è risolta con questa prefigurazione della facoltà di incriminazione; la Commissione può fermare un teste per 24 ore (onde consentire l'acquisizione di prove) e trasmettere quindi gli atti alla magistratura ordinaria. Ora la Commissione aspetta il confronto a tre per assumere una decisione definitiva.

Per incriminare un teste occorre tuttavia la maggioranza assoluta dei commissari e su questa possibilità nessuno è in grado di fare pronostici.

L'incriminazione potrebbe essere respinta se votassero contro i commissari dei partiti di governo, ma i quattro socialisti non si sono ancora pronunciati (mentre il presidente De Martino, che è del numero, ha già espresso il suo parere favorevole all'incriminazione).

Tra i minacciati di arresto non c'è l'ex amministratore delegato del Banco di Roma, Barone, perché già assolto dall'autorità giudiziaria per lo stesso reato, anche se è intervenuta l'amnistia a suscitare ulteriori perplessità. In particolare, influente, sul comportamento di Ventriglia, è stata l'audizione del dott. Fignon (interrogato martedì sera), un funzionario del Banco di Roma che fu mandato a «supervisionare» la Banca Privata Italiana di Sindona in seno al suo Consiglio di amministrazione.

Fignon ha dichiarato espressamente alla Commissione di essere stato *«teleguidato»* e ha aggiunto il particolare che Ventriglia gli telefonava tutti i giorni.

Testimonianza questa ultima in stridente contrasto con quella di Ventriglia che alla Commissione dichiarò di aver contattato telefonicamente Fignon *«due o tre volte»*.

Una commissione ha aperto il sepolcro ed esaminato attentamente le spoglie

Ecco com'era fatto Sant'Antonio da Padova

Alto circa un metro e settanta aveva corporatura robusta - Contrariamente a quanto tramandato dall'iconografia, aveva il viso allungato e gli occhi infossati - La salma indossa ancora un piviale dell'anno 1000

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Com'era fatto Sant'Antonio di Padova? Risponde la commissione di studiosi, nominata dal Vaticano, che ha concluso la «ricognizione» sulle spoglie, a distanza di 630 anni dall'ultima apertura del sepolcro: era alto circa un metro e settanta, decisamente robusto, e contrariamente a quanto tramandato dall'iconografia, non aveva un volto tondeggiante, ma allungato; il naso era «stretto e alto», gli occhi erano infossati. Dall'osservazione della struttura si deduce anche che si trattava di un «gran camminatore».

Questa l'immagine di uno dei santi più popolari del mondo, che in questa città chiuse la sua straordinaria esistenza. *«Nella tarda primavera del 1231, gravemente ammalato* — dice la biografia —, *Sant'Antonio si ritira per un periodo di riposo nella tenuta dell'amico conte Tiso a Camposampiero, dove continua a predicare alle folle dall'alto del famoso noce. In questo periodo si situa anche una visita a Verona alla corte di Ezzelino da Romano, per cercare di ammansire il tiranno autore di tante efferatezze. Tredici giugno 1231: il male di Antonio da Lisbona, che tutti ormai chiamano Antonio di Padova, si aggrava e il santo lascia Camposampiero su un carro tirato da buoi, che lo porta all'Arcella, alle porte di Padova, dove muore con lo sguardo fisso al cielo»*.

Storia amorevolmente custodita dalla città veneta, nella basilica che accoglie una venerazione ininterrotta. Secondo le stime, sono quasi quattro milioni all'anno i pellegrini che vengono qui a rendere visita a Sant'Antonio, a portare affanni, confidenze e speranze. Fuori del tempio, lungo la fila di banchi colmi di candele, di ritratti e statuine, è un andirivieni incessante.

Quest'anno, ricorrendo il settecentocinquantesimo anniversario della morte del Santo, s'è deciso di compiere questo accuratissimo esame dei resti conservati nell'arca, consunta dai milioni di mani che vi si sono posate. I dati storici riferiscono che la prima ricognizione fu eseguita nel 1263, *«quando le ossa del Santo furono traslate dalla loro prima sepoltura, nell'antica chiesetta padovana di Sancta Maria Mater Domini, ad un sepolcro situato nella basilica della quale si era iniziata la costruzione»*. Il secondo esame delle spoglie di Sant'Antonio risale al 15 febbraio del 1350, con il trasferimento del corpo nell'arca, nella cappella sulla sinistra dell'altar maggiore.

Dopo oltre sei secoli s'è aperto di nuovo, con comprensibile emozione, il sepolcro di Antonio di Padova: un avvenimento che, naturalmente, ha richiamato l'attenzione di una quantità di studiosi. La commissione cui era affidata quest'opera estremamente delicata era presieduta dal prof. Virgilio Meneghelli, ordinario di anatomia all'Università patavina. Tutte le risorse della scienza moderna erano a disposizione per la «riscoperta» delle spoglie di Sant'Antonio.

Ne è uscita un'immagine del Santo molto più precisa, una figura che si ritiene alquanto aderente alla realtà. I risultati di questa ricognizione sono stati illustrati ieri durante una conferenza-stampa in una sala accanto alla basilica, in un'atmosfera di particolare suggestione.

Oltretutto, gli esperti hanno stabilito di collocare l'età della morte di Sant'Antonio intorno ai quarant'anni, mentre le biografie riferiscono che la vita del Santo durò trentasei anni. Meno facile, invece, accertare senza ombra di dubbio le cause del decesso, che secondo quanto si tramanda avvenne per una forma di idropisia.

Lo scheletro, riferiscono gli studiosi, è ben conservato, non reca segni di particolari alterazioni. La salma era ancora avvolta dai resti di un piviale di seta rossa, con bordure a ricamo che si fanno risalire all'Anno Mille: forse si tratta di tessuti di origine bizantina. Nel rimettere in luce la sepoltura del Santo, si sono trovati anche piccoli anelli, monetine del 1231 e iscrizioni su pergamena, che ora sono raccolti in una saletta sotto trepida sorveglianza.

Questo è il grande patrimonio del culto popolare di Sant'Antonio. Il prof. Cleto Corrain, ordinario di antropologia all'Università di Padova, mostra la piena soddisfazione per l'esito di questa ricognizione: *«Qualcuno pensava che nel sepolcro non potesse esserci più nulla, che forse la gente veniva qui a mettere la mano sull'arca per niente. Allora, si è voluto vedere. Ed è stata una verifica emozionante. In realtà, c'era tutto, tranne l'avambraccio e la mano sinistri del Santo. Credo che questa operazione abbia un valore notevolmente storico, per tutto quanto si è potuto accertare. Ora, vedo Sant'Antonio diversamente da come lo ha dipinto Giotto»*.

Per la prima quindicina di febbraio, le spoglie di Antonio di Padova rimarranno esposte nella basilica. Arriveranno molte altre schiere di pellegrini a visitare il Santo che adesso si conosce meglio di più.

Giuliano Marchesini

Ordigno esplode lungo la ferrovia Milano-Chiasso

MILANO — Un ordigno è esploso ieri pomeriggio nei pressi della strada ferrata che costeggia via De Marchi.

In quel punto i binari della Milano-Chiasso passano a quattro metri d'altezza sul piano stradale: nella scarpata lo scoppio ha creato una buca profonda, ma la rete ferroviaria non è stata fortunatamente danneggiata. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri di numerosi edifici, tra cui quelli di una scuola elementare.

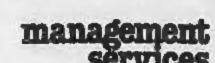
I treni sono rimasti bloccati per circa mezz'ora.

SALES & MARKETING L. 28.000.000

SALES & MARKETING MANAGER - Una Compagnia giovane e dinamica, appartenente ad un noto gruppo multinazionale, già consolidata in Italia da diversi anni ed il cui fatturato annuo supera i 100 miliardi di lire, nella sua continua espansione ha deciso di creare una struttura organizzativa per commercializzare una nuova linea di «fast moving products» di alta qualità per autovetture. La presente ricerca è rivolta verso il responsabile di questa nuova attività che svolgerà le seguenti mansioni: partecipare all'impianto dell'organizzazione interna, definire e realizzare il piano di lancio, creare la rete di distribuzione esterna provvedendo in seguito al mantenimento ed allo sviluppo della stessa, sviluppare la penetrazione sul mercato sulla base di crescenti targets annuali concordati con il Management. Il candidato ideale a cui ci rivolgiamo è un manager professionale ed ambizioso che, oltre ad una innata leadership, dovrà possedere i seguenti requisiti: diploma di laurea o cultura equivalente, età non superiore ai 40 anni, esperienza decennale in posizioni di responsabilità nei settori vendite e/o marketing presso aziende operanti su tutto il territorio nazionale, ottima conoscenza della lingua inglese, capacità ed attitudine alla conduzione di uomini. La provenienza da aziende operanti nel settore distributivo di prodotti per l'auto o da multinazionali costituirà titolo preferenziale. Tale posizione sarà inquadrata come dirigente industriale mentre la retribuzione potrà raggiungere, a fronte di candidature particolarmente qualificate, il tetto dei 28 milioni annui lordi oltre ad una serie di fringe benefits ai più alti livelli di mercato. Sede di lavoro è Bologna. Si prega di inviare per espresso un dettagliato curriculum alla PA - Via Turati, 40 - Milano - citando il rif. R/7/b anche sulla busta.

NEO LAUREATO/DIPLOMATO Torino

TECNICO COMMERCIALE - La rappresentanza italiana di una multinazionale francese offre un'interessante opportunità ad un giovane ingegnere o perito meccanico, con attitudini commerciali e ai rapporti interpersonali e motivato ad intraprendere la carriera di tecnico-commerciale dopo un training di 18 mesi presso il Centro di Formazione della Società in Francia. Altre caratteristiche della persona di cui ci è stata affidata la ricerca sono: buona conoscenza dell'inglese, residenza a Torino o zone limitrofe, disponibilità a viaggiare, obblighi militari assolti. Il trattamento economico, sicuramente interessante, sarà definito in sede di colloquio. Scrivere alla:
Management Services - Via Turati, 29 - Milano, citando il Rif. MS/24 anche sulla busta.
Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

GRUPPO

VIA TURATI 29 - 20121 MILANO

DIREZIONE CONTROLLO Firenze

Una Società di primaria importanza, operante a livello nazionale ed internazionale, ricerca 2 laureati in economia e commercio con provenienza da ragioneria; età 30-35 anni; 3 anni di esperienza come Internal Auditor o contabilità analitica e gestionale, presso aziende operanti con unità amministrative autonome; conoscenza del diritto societario e normativa fiscale; buona conoscenza dell'inglese; disponibilità a frequenti viaggi in Italia ed all'estero. Per entrambe le posizioni sono previsti corsi di formazione ed addestramento presso società esterne; inserimento al massimo livello impiegatizio; retribuzione di sicuro interesse per persone motivate al proprio sviluppo professionale. La Società è disponibile a trattare eventuali costi di trasferimento. Inviare dettagliato curriculum citando il riferimento di interesse anche sulla busta alla Management Services - Via Turati, 29 - Milano.

FORMAZIONE BILANCI E CONSOLIDATO: conoscenza delle problematiche del consolidamento e della formazione dei budgets. Rif. MS/25.

CONTROLLO DI GESTIONE: conoscenza delle tecniche di analisi, verifica e certificazione dei bilanci. Rif. MS/26.

GRUPPO

VIA TURATI 29 - 20121 MILANO

INDUSTRIA LEADER PRODOTTI LARGO CONSUMO

costituisce nuova divisione di vendita indirizzata alle: profumerie tabaccherie, drogherie, motivata dal lancio di un prodotto trainante ed eccezionalmente accettato dall'esercente.
Seguirà forte budget pubblicitario.

ASSUMIAMO 4 AGENTI MONOMANDATARI

residenti: Torino, Vercelli, Asti, Alessandria, Novara, Aosta.
Offriamo posizione di prestigio, trattamento legale e soprattutto tranquillità economica con alte provvigioni e rimborso spese.
Portafoglio clienti già acquisito.
Richiediamo al candidato soprattutto onestà e la determinazione di superare gli utili del nostro agente medio (circa 16.000.000 annui).
Preghiamo presentarsi sabato 31 dalle ore 9 in poi: KARINZIA, c.so Moncalieri n. 381 - TORINO
Se impossibilitati inviare domanda scritta.

La ZÜST AMBROSETTI S.P.A.
per nuova carrozzeria industriale a VILLASTELLONE cerca:

Capo officina carrozziere-coordinatore
Elettricista manutenzione impianti industriali possibilmente con patente fuochista ANCC 1° grado
Lastroferratori
Verniciatori
Montatore

pratici del ramo - referenziati - massima serietà
Scrivere: Ufficio Personale ZÜST AMBROSETTI S.P.A. Casella Postale 1201 - TORINO

ORGA

AZIENDA DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE
per la copertura ed il potenziamento dei propri organici
ricerca

responsabile di prodotto (SI 9454 S.)

al quale affidare la completa gestione di una linea di prodotti con particolare riferimento alle fasi: messa a punto del prodotto, commerciale, produttiva e gestionale.

esperto scelte tessuti (SI 9455 S.)

Il candidato è alle dipendenze della posizione sopra indicata e dovrà gestire le attività attinenti alla scelta dei tessuti, delle mercerie e degli accessori da impiegare nelle nuove collezioni.

modellista capo spalla (SI 9456 S.)

i cui compiti si identificano nella responsabilità di sviluppo, messa a punto dei prototipi e assistenza tecnica alle unità di produzione.

ispettori di vendita (SI 9457 S.)

Dovranno operare quali coordinatori della propria rete di agenti, stimolandone l'attività di rafforzamento e penetrazione sul mercato per il raggiungimento dei budgets di vendita assegnati.

La Società ha le proprie sedi operative nel Mezzogiorno.

Le ricerche sono orientate verso candidati professionalmente molto qualificati che trovino di loro interesse inserirsi in un ambiente giovane ove si è valutati per l'apporto professionale dato per il raggiungimento degli obiettivi.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta i SI di riferimento alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

SOCIETA' INTERNAZIONALE LEADER NEL SETTORE DELLE APPARECCHIATURE SCIENTIFICHE RICERCA PER IL PIEMONTE:

VENDITORE

di strumentazione per analisi biochimiche e industriali
— che possegga spiccate e dimostrabili attitudini alle vendite nei settori indicati o simili;
— che sia in grado di lavorare con grande autonomia.

E' indispensabile la conoscenza della lingua inglese e la residenza in zona. Gli interessati sono pregati di scrivere per espresso, allegando il proprio curriculum vitae, indicando sulla busta «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere e citando il Rif. MS/23, alla:

management services
GRUPPO PA
VIA TURATI 29 - 20121 MILANO

Società di refrigerazione industriale operante in Piemonte, facente capo ad una industria italiana leader nel settore, cerca

Ingegnere e Perito Termotecnico

a cui affidare la vendita e preventivazione impianti e macchinari.
Si richiedono: facilità nei contatti con la clientela ed una certa esperienza del settore, età massima 40 anni. La retribuzione è interessante ed eventualmente è possibile la compartecipazione al valore nominale di quota della società.
Scrivere: Casella 3-C, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza

PASTIFICIO
cerca
ditte grossiste

già introdotte nel settore alimentare cui affidare la distribuzione di tonlata vendita dei suoi prodotti (tortellini, ravioli, gnocchi, cannelloni sottovuoto) per PIEMONTE e LIGURIA.
Offresi alto margine di guadagno ed un prodotto di assoluta genuinità.
Telefonare al (0141) 93.30.59

FILA

AZIENDA LEADER
NELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

ricerca

ANALISTA
DI
ORGANIZZAZIONE

che nell'ambito della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi opererà nei diversi settori aziendali per migliorare il sistema organizzativo a livello funzionale e interfunzionale, proponendo soluzioni innovative in termini di strutture, procedure, meccanismi operativi e metodi di lavoro e garantendo la costante implementazione del sistema organizzativo impostato, nel rispetto dei piani di sviluppo aziendali.

Si richiedono:
- laurea o cultura equivalente;
- significativa esperienza maturata in aziende che utilizzano le più moderne tecniche di gestione.

La remunerazione offerta, commisurata alle esperienze e capacità del candidato, si colloca nelle fasce alte del mercato.

Inviare curriculum a:
FIMAB - Viale C. Battisti 26 - 13051 BIELLA (VC)

GRANDE INDUSTRIA
ricerca
Esperto produzione calcestruzzo

disponibile a trasferte
Posizione da L. 22.000.000 annui.
Inviare curriculum
Publikompass 5609
10100 TORINO

Assicurazioni importante ufficio brokeraggio cerca

AGENTE AUT DUE COAGENTI

[illegible] preparazione professionale capace gestire et sviluppare portafoglio circa 200 milioni composto circa 1800 polizze di 1700 ottimi clienti con forte incremento potenziale. Nessuna rivalsa viene richiesta. Possibilità inserimento come socio dopo raggiunti risultati convenuti. Condizioni da stabilire in relazione ad opzione suddetta. Garantendo massima riservatezza pregasi inviare dettagliato curriculum con referenze et fotografia, non restituibile, a: «Publikompass 9441 — 10100 Torino».

ORGA

IMPORTANTE INDUSTRIA MOTORI DIESEL
facente parte di un Gruppo internazionale
ci ha incaricati di ricercare un

tecnico commerciale

al quale affidare la responsabilità delle vendite di grandi motori Diesel a Gas, gruppi elettrogeni, impianti di cogenerazione etc.

Requisiti richiesti:
— età intorno ai 28-35 anni;
— laurea in ingegneria meccanica o diploma tecnico;
— esperienza tecnico-commerciale nel settore specifico con vasta introduzione presso la clientela nazionale.

E' indispensabile la conoscenza della lingua tedesca o inglese.

Il livello retributivo sarà pienamente adeguato alla qualificazione della persona prescelta.

La sede di lavoro è un capoluogo di provincia del Nord Italia.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. N 747 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'**ORGA S.r.l.**
20129 MILANO - Via Plinio, 63

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
leader nel settore e operante a livello nazionale e internazionale, ricerca

giovani laureati in economia e commercio

da inserire nella funzione amministrativa con compiti di natura contabile e finanziaria.

Sede di lavoro AOSTA.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9431 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA

leader nel settore ed operante a livello nazionale ed internazionale, nell'ambito di un piano di potenziamento della propria forza di vendita

ricerca

venditore acciai speciali

che abbiano maturato una pluriennale e significativa esperienza nel settore degli acciai in generale e degli acciai speciali in particolare.

Le zone d'intervento sono nell'area di TORINO e di MILANO.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 9438 S. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

GENERAL SYSTEMS

Società leader nel settore dell'INFORMATICA, ricerca per le sedi di Torino, Milano e Bologna

ANALISTI DI SISTEMI e ANALISTI PROGRAMMATORI

E' richiesta un'esperienza DP applicativa e sistemistica nella realizzazione di progetti in ambiente DB/DC.

SPECIALISTI SOFTWARE BASE

E' richiesta un'esperienza DP di almeno un anno nella progettazione e nello sviluppo di Software di Base.

PROGRAMMATORI

E' richiesta un'esperienza DP di almeno un anno maturata su applicazioni sviluppate con linguaggi COBOL, PL/1, RGP.

NEOLAUREATI

con conoscenza a livello universitario delle problematiche DP, dei linguaggi di programmazione COBOL, ASSEMBLER e FORTRAN.

Una buona conoscenza della lingua inglese costituisce elemento preferenziale.
I livelli retributivi, di sicuro interesse, sono commisurati alle effettive capacità ed esperienze maturate.
E' assicurato uno sviluppo molto interessante delle carriere, sostenuto da un'avanzata politica di Formazione del Personale.
Le domande devono essere inviate a:

G.S. GENERAL SYSTEMS S.p.A.	G.S. GENERAL SYSTEMS S.p.A.
V. S. PIO V, 27	V. Matteo Bandello 6
10125 - TORINO	20123 - MILANO

Azienda multinazionale con consociate in tutti i Paesi europei cerca per il proprio programma di sviluppo un

MARKET MANAGER

con specifica esperienza nel settore delle aziende elettromeccaniche pubbliche (Enel, Ferrovie) e dei rivenditori di materiale elettrico.

La conoscenza della lingua inglese ed una buona formazione tecnico-commerciale costituiscono titolo preferenziale.

Per candidature particolarmente interessanti sono previste ottime prospettive economiche.

I candidati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae a:

«Publikompass 506 — 10100 Torino»

GRANDE AZIENDA INTERNAZIONALE
ricerca
per la propria sede di TORINO

SORVEGLIANTI

di età compresa fra i 21 ed i 40 anni, da adibire al servizio interno su tre turni avvicendati.
La precedente appartenenza all'arma dei Carabinieri e/o ai Corpi di P.S. o G.d.F. costituirà titolo preferenziale.
Scrivere a:
«Publikompass 505 — 10100 TORINO».

Società internazionale per propria filiale di Torino ricerca:

Segretaria direzionale

disposta anche viaggiare su territorio nazionale e estero.
E' requisito preferenziale la lingua tedesca.
Le interessate possono inviare il curriculum presso:

Le selezione e colloqui sono previsti entro il mese di marzo 1981.

Primaria industria pile elettriche, batterie speciali ed affini cerca per ristrutturazione:

RESPONSABILE COMMERCIALE ITALIA - ESTERO

esperienza nei beni di largo consumo

Richiede: attitudine al coordinamento fattivo di agenti, concessionari, grandi clienti e dialogo con gli stessi
conoscenza lingue francese-inglese e tecniche e metodologie per trattative
disponibilità frequenti viaggi
Offre: inquadramento e compenso commisurato alle effettive capacità

Scrivere: **«Publikompass 5618 — 10100 Torino»**

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E PERSONALE

di una media azienda capogruppo, cinquantenne, esperienza rilevante, **SI RENDEREBBE DISPONIBILE per impegno analogo**
Richiedesi anonimi, riservatezza, contatti con vertici aziendali
Scrivere: **«Publikompass 5638 10100 Torino»**

Importante Società Industriale e di Servizi cerca:

RESPONSABILE CANTIERI EDILI

con lunga e diversificata esperienza maturata come Capo Cantiere in **COSTRUZIONI CIVILI.**
Alla persona prescelta, di età non inferiore a 30 anni, saranno demandati l'organizzazione, il coordinamento e la programmazione dei cantieri.
Avvalendosi della collaborazione dei preposti, dovrà realizzare operativamente l'avanzamento dei lavori e mantenere continui contatti con la Direzione della Società.
Completano il profilo: approfondita conoscenza delle norme antinfortunistiche, della realizzazione degli impianti tecnici, del macchinario e delle attrezzature edili ed una [illegible] predisposizione ai rapporti umani.
Sede di lavoro: **ALTA VALLE SUSA**
Data l'importanza della posizione, la società è disponibile a risolvere eventuali problemi logistici con un'adeguata sistemazione per il candidato ed i familiari.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle effettive esperienze e capacità dei candidati e, comunque, di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico citando su busta e lettera il **Rif. SP 068/81** a:

Pragmos s.a.s. SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10128 TORINO - VIA V. VELA 35 - TEL. (011) 533.266

Affermata Società di consulenza nel settore dell'informatica ricerca per il potenziamento delle proprie strutture a Torino:

pos. A) PROGRAMMATORI COBOL SU SISTEMI DIGITALI EQUIPMENT PDP 11,
preferibilmente con conoscenza dei metodi d'accesso TOTAL e TOTEM

pos. B) PROGRAMMATORI COBOL
preferibilmente con conoscenza del VSAM, dell'IMS e/o del CICS IBM

pos. C) ANALISTI-PROGRAMMATORI
con conoscenza del VSAM dell'IMS e/o del CICS IBM.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive esperienze maturate e comunque di sicuro interesse.
I dipendenti della Società sono stati avvisati della presente ricerca.
Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico, citando chiaramente, anche sulla busta, sia il rif. SP 070/81, sia la posizione alla quale si è interessati a:

Pragmos s.a.s. SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10128 TORINO - VIA V. VELA 35 - TEL. (011) 533.266

Società operante nel settore dell'impiantistica industriale (Aspirazione, condizionamento e riscaldamento) ricerca:

AGENTI PLURIMANDATARI

Zone PIEMONTE - LIGURIA - LOMBARDIA
con una documentata esperienza di vendita e di un consolidato inserimento in aziende di medio-grandi dimensioni.
Retribuzione di sicuro interesse articolata in provvigioni ed elevati premi su obiettivi.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, evidenziando un recapito telefonico, citando su busta e lettera il **Rif. SP 069/81** a:

Pragmos s.a.s. SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE AZIENDALE
10128 TORINO - VIA V. VELA 35 - TEL. (011) 533.266

ISTITUTO DI METROLOGIA (TORINO)
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
assume

laureato ingegneria/fisica

con indirizzo in elettronica, da inserire in gruppo di ricerca sulla metrologia di base (costanti fisiche fondamentali, campione atomico di massa). Si richiedono solida formazione culturale, capacità lavoro autonomo unite a particolare interesse per ricerca scientifica necessarie per impegnativi compiti di progettazione analogica-digitale. Il candidato dovrà sostenere un colloquio presso l'istituto. Pregasi rispondere entro il 14 febbraio a:
«Publikompass 5824 — 10100 Torino».

L'ONAMA S.p.A.
Azienda affermata operante nel settore della ristorazione collettiva cerca

OPERATORE COMMERCIALE

per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

La posizione risponde al Direttore Commerciale.
Le persone che desideriamo incontrare sono in possesso dei seguenti requisiti:
— cultura a livello medio superiore o universitario;
— significativa e documentabile esperienza di vendita, preferibilmente nel settore dei servizi;
— capacità di instaurare e gestire rapporti diretti con aziende qualificate;
— predisposizione a condurre la propria attività «per obiettivi»;
— atteggiamento attivo e collaborativo;
— [illegible];
— [illegible] propria.

Si offre:
— inserimento in un ambiente dinamico e stimolante;
— inquadramento e retribuzione commisurati al livello professionale del candidato;
— autonomia operativa;
— prospettive professionali di sicuro interesse;
— rimborsi spese a piè di lista.

Con garanzia della massima riservatezza, si prega di inviare curriculum dettagliato citando un recapito telefonico, a **ONAMA S.p.A. C.so Vinzaglio 25, TORINO**

ASSISTENTE DIREZIONE LOGISTICA

Una affermata azienda alimentare facente parte di un importante gruppo internazionale, ci ha incaricato di ricercare l'assistente direzione logistica. **La posizione comporta una graduale evoluzione delle responsabilità nella gestione e nella distribuzione dei prodotti.** Il candidato ideale è un diplomato di 25/30 anni con una concreta esperienza in analogo settore, maturata in aziende modernamente organizzate, in possesso di doti organizzative e di comando. L'azienda prevede per il candidato un primo periodo operativo presso il Centro di distribuzione di Milano ed un successivo inserimento nella sede di Torino. L'inquadramento è al livello impiegatizio e la retribuzione è di sicuro interesse. Garantendo la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 268).

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

RESPONSABILE REPARTO MESCOLE GOMMA

Una affermata azienda operante nel settore dei cavi, ci ha incaricati di ricercare il Responsabile del reparto produzione mescole gomma. Il candidato ideale è un giovane diplomato o laureato tecnico di 25/30 anni, in possesso di capacità organizzative e di comando. Costituirà titolo preferenziale una esperienza operativa anche breve nella definizione, o fabbricazione, o controllo delle mescole e nelle specifiche applicazioni. La sede di lavoro è nella prima cintura di Torino. Garantendo la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 266).

Studio **CONSEA,** corso Re Umberto 10 - Torino - tel. 011/530303

RAVIZZA S.p.A.
cerca

ISPETTORE DI PROPAGANDA MEDICA

per le zone: **PIEMONTE e LIGURIA** con domicilio a **TORINO**
Sono richieste un'età non superiore ai 35-40 anni, laurea in discipline scientifiche, specifica esperienza nella mansione e particolare introduzione presso ospedali e cliniche universitarie.
I candidati in possesso dei requisiti richiesti sono pregati di inviare curriculum dettagliato e referenze a:
RAVIZZA S.p.A. - Via Europa 35 - 20053 MUGGIO' (Milano) - Tel. (039) 42441

L'incontro è previsto per martedì, saranno presenti La Malfa, Pandolfi, Foschi e De Michelis

Il governo convoca Montedison e sindacati

La Fulc insiste: ritiro dei licenziamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha convocato Montedison e sindacati. L'incontro avverrà martedì al ministero del Bilancio, presenti i ministri La Malfa, Pandolfi, Foschi e De Michelis. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'Industria. Il governo ha invitato la Montedison a revocare i licenziamenti e a sospendere ogni decisione fino al 15 febbraio così da consentire l'approfondimento delle diverse questioni. Il governo — è anche detto nel comunicato — ha constatato che la sua richiesta è rimasta senza risposta da parte della Montedison ed esprime un giudizio di seria preoccupazione sull'atteggiamento adottato dalla società in una fase in cui è necessario un dialogo costruttivo.

I quattro ministri — prosegue la nota — hanno esaminato gli sviluppi della vicenda Montedison e hanno confermato «*il contenuto e il calendario delle misure già annunciate, attraverso le quali sarà dato pubblico sostegno al piano di ristrutturazione predisposto dalla società*». Secondo la nota, l'iniziativa del governo comprenderà, tra l'altro, provvedimenti a favore dell'innovazione tecnologica e di prodotto. «*Il governo è consapevole che accanto ai problemi del risanamento strutturale la società — prosegue la nota — deve affrontare quelli della efficienza gestionale e, che, nell'ambito di questi, si pone il recupero di produttività con riflessi sugli attuali livelli di occupazione*».

In precedenza, intervenendo ieri alla commissione Lavoro della Camera, Foschi aveva dichiarato che «*sarà possibile risolvere con l'apporto e di intesa con gli altri ministeri interessati, la questione che si è aperta alla Montedison dopo l'inizio dei procedimenti di licenziamento a carico di 6145 lavoratori*».

La strategia di Foschi è in sostanza la seguente: ricercare con le parti soluzioni che «*siano in grado di realizzare un equilibrio tra le esigenze dell'azienda per un alleggerimento della forza lavoro e quelle dei sindacati per la garanzia e la salvaguardia dei livelli d'occupazione*».

Il ministro del Lavoro ha comunque ammesso che questa vertenza è «*più grave di quella Fiat, poiché il complesso automobilistico riuscì ad evitare di coinvolgere anche il Mezzogiorno. Mentre con la richiesta di 1047 licenziamenti a Brindisi, la Montedison ha messo in grave crisi un'area dove la sua presenza è determinante ai fini occupazionali*». Foschi ha poi affermato di ritenere che non sia possibile «*scaricare sull'occupazione gli effetti di errori compiuti nelle decisioni aziendali e del comparto chimico*».

L'ottimismo di Foschi è stato però subito gelato dai sindacati che proprio ieri pomeriggio hanno dichiarato la loro indisponibilità «*a discutere con il ministro la questione dei licenziamenti alla Montedison se prima non verrà avviato un serio confronto sulle scelte produttive del gruppo*». Per questa vertenza, sostiene la Federazione dei chimici, non ci sono spazi per soluzioni tipo quelle adottate nella vicenda Fiat.

A detta del sindacato, infatti, mandare in cassa integrazione i lavoratori che la Montedison sostiene siano eccedenti non cambierebbe la sostanza del problema perché significherebbe comunque la chiusura totale di tre stabilimenti (Casoria, Massa e Domodossola) e di circa 20-25 impianti all'interno di stabilimenti che resterebbero ugualmente in funzione.

La Flm chiede un «codice»

MILANO — «La Flm sostiene la indilazionabile necessità di arrivare alla definizione di un "codice" atto a regolare l'iniziativa delle grandi società multinazionali». Lo ha affermato stamane il segretario provinciale della Flm milanese, Piergiorgio Tiboni, nell'aprire i lavori di un seminario dedicato all'argomento che si tiene nella sede della Cisl.

«Sin qui — ha detto Tiboni — si sono tentate sull'argomento solo timide iniziative stroncate sul nascere da potenti opposizioni. Il dibattito è comunque vivo ed intendiamo inserirci in alcune proposte elaborate soprattutto a livello della Comunità Europea perché queste possano uscire dall'indeterminatezza ed avere quel sostegno sindacale che è indispensabile perché abbiano qualche probabilità di successo».

Il seminario ha visto ieri una serie di relazioni e di comunicazioni svolte da esperti economici e sindacali mentre oggi è prevista una tavola rotonda con la partecipazione di Didò (psi), Macario (dc), Margheri (pci), Capanna (dp).

Vertenza dipendenti comandi Usa-Nato

ROMA — La vertenza dei lavoratori dipendenti dei comandi Usa-Nato in Italia è stata esaminata in un incontro svoltosi al ministero del Lavoro tra il sottosegretario, sen. Miroglio, ed i rappresentanti sindacali dei lavoratori interessati. I dipendenti sono in agitazione per sollecitare la definizione di un quadro normativo ed economico corrispondente a quello acquisito nella contrattazione nazionale.

Partite anche ieri 118 lettere

MILANO — Ieri sono partite altre 118 lettere con cui viene dato l'avvio alla procedura per il licenziamento di altrettanti dipendenti Montedison: 50 sono state spedite dalla Fertimont e si riferiscono a personale della sede milanese, le altre 68 sono state spedite dalla Ausimont di Spinetta Marengo, in provincia di Alessandria.

Perché queste nuove lettere nonostante l'incontro con Pandolfi e De Michelis, nel quale i due rappresentanti del governo hanno promesso una serie di interventi da tempo sollecitati da Foro Bonaparte?

«E' vero — spiegano alla Montedison — *il governo ci ha dato alcune assicurazioni: piano chimico entro il 15 febbraio; aiuti per la ricerca; attuazione della "675", e altre. Ma a parte che del piano chimico si parla da anni senza che si sia mai fatto un passo avanti e non si vede come possa essere preparato in 15 giorni; a parte il fatto che la "675" in tre anni non ha fatto vedere il becco di un quattrino, il governo ci ha fatto un discorso a brevissimo termine, di recupero di efficienza*».

Interventi del governo per il lungo periodo e licenziamenti per eliminare le fonti di perdita sono dunque, per la Montedison, due entità distinte «*non barattabili e soprattutto non negoziabili*».

In sostanza, spiegano ancora a Foro Bonaparte, non importa molto avere a più o meno breve scadenza un intervento governativo se non si turano le falle e non si eliminano le perdite. Il recupero della redditività non consente dilazioni ed è in ogni caso la premessa per ogni discorso di lungo periodo. Va sottolineato che l'invio delle lettere ai candidati al licenziamento non significa licenziamento; esse aprono solo una procedura, quella prevista dalla legge del '65 sui licenziamenti collettivi, al termine della quale i provvedimenti diventano effettivi. A questo momento le lettere spedite sono 6281.

Tra le tappe della procedura di licenziamento vi è un incontro tra l'azienda e i sindacati locali di categoria. Il primo di questi incontri si è svolto ieri a Milano tra i rappresentanti delle aziende del gruppo interessate e la Fulc, presenti anche delegazioni dei consigli di fabbrica. L'incontro è avvenuto nella sede dell'Associazione milanese degli industriali.

Si è trattato di un incontro esclusivamente formale; i dirigenti Montedison hanno comunicato ai sindacati la richiesta di licenziare complessivamente 1268 lavoratori (1128 nelle sedi di Milano e 140 nella sede di Rho). La scadenza della procedura è fissata per il 13 febbraio, solo dopo tale data potranno partire le vere lettere di licenziamento. I sindacalisti si sono limitati a prendere atto. Che dall'incontro, il primo da quando si è aperto il «caso», non potessero venire sviluppi era scontato; tuttavia il fatto che i sindacati lo abbiano accettato viene considerato un segno positivo anche se questo non significa in alcun modo un inizio di trattativa.

Il caso Montedison è stato l'argomento anche di un incontro, svoltosi a Cremona, tra i rappresentanti delle regioni settentrionali toccate dai licenziamenti. Erano presenti gli assessori all'Industria e al Lavoro della Lombardia, Ruffini e Moroni, gli assessori all'Industria e Lavoro dell'Emilia-Romagna, Severi, e del Veneto, Righi, e funzionari del Piemonte.

Lombardia e Veneto sono le regioni settentrionali maggiormente colpite sul piano dell'occupazione. In Lombardia (3500 licenziamenti previsti) i punti «critici» sono a Milano, Mantova e Castellanza (Varese), mentre in Veneto (2700 licenziamenti) è interessata tutta la zona di Porto Marghera, dove altre aziende di grosse dimensioni, come la Breda, sono anch'esse in crisi. Ma anche in Emilia destano preoccupazione i 700 licenziamenti annunciati allo stabilimento di Ferrara, mentre in Piemonte è interessata alla vicenda Montedison soprattutto la zona di Domodossola con 515 licenziamenti.

v. rav.

MOSCA — L'ente sovietico per il commercio estero «Machinoimport» ha acquistato dalla società giapponese «Nichimen Co. Ltd.» una partita di autogrù della portata di 30, 40 e 75 tonnellate. Il contratto ammonta ad 1,5 milioni di rubli.

Stabilito (è il primo caso del genere) nel nuovo contratto integrativo

L'Imi presenterà il bilancio ai sindacati

ROMA — Forse per la prima volta in un contratto integrativo si è stabilito che il bilancio annuale di uno dei più importanti organismi finanziari del Paese e i bilanci delle società collegate saranno consegnati in copia e illustrati alle organizzazioni sindacali nell'imminenza della loro approvazione. Si tratta del nuovo contratto integrativo, definito al termine di un lungo e serrato confronto, tra la direzione dell'Istituto Mobiliare Italiano (Imi) e i sindacati del credito.

«*E' senza dubbio un aspetto politico nuovo, di indubbio rilievo* — ci ha dichiarato il segretario generale della Cisl romana, Luca Borgomeo — *da valutare, considerando che la controparte è l'Imi, un colosso del mondo finanziario e creditorio con grande influenza sulle scelte di politica economica e, sul piano delle relazioni industriali, uno dei santuari del paternalismo opulento e raffinato*». Il contratto prevede esplicitamente l'impegno della direzione generale dell'Imi «*a convocare, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale dell'istituto, le organizzazioni sindacali consegnando copia dei bilanci dell'Imi, delle società collegate, con la relativa relazione del consiglio di amministrazione*».

Ma, secondo Borgomeo, non è questo l'unico aspetto significativo dell'intesa. «*Ha grande portata politica* — precisa il dirigente sindacale — *anche l'impegno assunto dall'Imi a estendere a tutti i contratti di finanziamento agevolato la clausola riguardante l'obbligo che alla ditta finanziata deriva dall'articolo 36 dello statuto dei diritti dei lavoratori concernente le norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale. Mi sembra oggettivamente un fatto importante sotto il profilo sindacale che un'infrazione a tale obbligo comporti, com'è indicato nell'impegno assunto dall'Imi, la possibile risoluzione del contratto di finanziamento*».

— **Sul piano interno, del sindacato, che cosa significa questo accordo, quali prospettive apre?**

«*Anzitutto un raccordo stretto tra sindacato aziendale e confederazioni: il risultato ottenuto dal sindacato aziendale sortisce tutti i suoi effetti soltanto se saranno — come reputo possibile — le confederazioni a gestire, insieme alle strutture interne, questa parte dell'intesa. Sul piano generale l'accordo segna un passaggio d'obbligo nel lungo e difficile itinerario di un sindacato che, senza rinnegare il passato, si libera di quella cultura dello scontro e della permanente conflittualità e alza il livello di confronto politico in un'ottica di "gestione" e "partecipazione"*».

— **Ha influito sulla positiva conclusione della vertenza e sui risultati «politici» la probabile assegnazione all'Imi della gestione del fondo dello 0,50%?**

«*Ma veramente, per il fondo siamo ancora all'incertezza, pur se sulla scelta sembra crescente la convergenza di consensi anche da parte di quello che è stato il nemico dichiarato del fondo, cioè il pci. Comunque non ho dubbi che tutta la vicenda del fondo — con il dibattito sull'opportunità o meno di affidarne all'Imi la gestione — ha indirettamente favorito la soluzione positiva dell'accordo che, proprio per il suo carattere generale, al di là del confronto Imi-sindacati interni, può dare al movimento sindacale un'immagine meno discussa dell'Imi*».

g. c. f.

Per raccogliere 45 miliardi di finanziamenti

Operazione leasing all'Alfa

MILANO — L'Alfa Romeo si accinge a raccogliere 40-45 miliardi di finanziamenti entro i prossimi mesi attraverso una operazione di leasing presentata ieri dall'amministratore delegato Corrado Innocenti.

La società di leasing effettuerà direttamente l'acquisto degli impianti di cui l'Alfa ha bisogno, nella misura appunto di circa 40-45 miliardi finanziandosi attraverso l'emissione di obbligazioni quinquennali i cui interessi e rimborso sono a carico dell'azienda automobilistica. Pur garantendo a questi titoli, che verranno piazzati attraverso società fiduciarie con precedenza per i dipendenti e i clienti della società, un tasso di interesse semestrale dello 0,5 per cento superiore al rendimento dei Bot nel periodo corrispondente, l'Alfa verrebbe così a pagare il finanziamento meno del tasso di interesse praticato dalle banche.

All'operazione, che gode di garanzia bancaria, parteciperanno la Locafit e la Lisital, due società di leasing legate alla Banca Nazionale del Lavoro e al Banco di Sicilia, impegnate per 35 miliardi la prima e 10 miliardi la seconda.

Il finanziamento rientra nel piano di reperimento dei fondi necessari all'azienda pubblica per sostenere il proprio programma decennale di sviluppo il cui costo è previsto in duemila miliardi e che punta a lanciare un nuovo modello ogni cinque anni, un tasso di innovazione doppio rispetto al passato.

La raccolta delle firme dal 2 febbraio

Cisal: referendum contro la contingenza congelata

ROMA — Un sindacato autonomo, la Cisal (un milione e mezzo di iscritti secondo dati della stessa confederazione), ha messo una mina al tavolo delle trattative tra Confindustria e Federazione unitaria per la revisione del calcolo delle liquidazioni. Infatti, mentre sono in corso i primi tentativi tra Cgil, Cisl, Uil e datori di lavoro per modificare l'accordo interconfederale del gennaio '77, il sindacato autonomo ha indetto un referendum per l'abrogazione della legge 91 del 1977, che prevede l'esclusione degli aumenti dei punti di contingenza dal calcolo della liquidazione.

Dal 2 febbraio la Cisal inizierà la raccolta delle 500 mila firme nelle grandi città, per estenderla poi in tutte le province e nei posti di lavoro. Se la Corte Costituzionale si pronuncerà favorevolmente sull'ammissibilità del referendum, nel giugno '82 gli italiani, tra cui venti milioni di lavoratori, saranno chiamati alle urne.

Gaetano Cerioli, segretario generale aggiunto della Cisal, nel corso di una conferenza stampa a Roma, per illustrare l'iniziativa, ha detto che «se nel frattempo interverranno accordi fra Confindustria e Cgil, Cisl, Uil sul problema della liquidazione valuteremo l'opportunità o meno di sospendere il referendum».

«Tutta l'operazione referendum — ha proseguito Gaetano Cerioli — costerà al sindacato 650-750 milioni di lire e per far fronte a questa spesa la Cisal farà ricorso all'autofinanziamento. E' stato creato un coordinamento aperto a tutti gli altri sindacati autonomi ed anche alle forze politiche. E' stata anche impostata una campagna pubblicitaria il cui emblema è rappresentato da un coccodrillo in lacrime per visualizzare una realtà sospetta fatta di autocritiche specie da parte delle tre grandi confederazioni».

Approvati ieri dal Cipi per Italsider, Finsider e Falck

Mille miliardi alla siderurgia

Sono destinati alla ristrutturazione di stabilimenti a Genova-Cornigliano, Bagnoli, Taranto, Piombino e a Sesto San Giovanni - Dovrebbe essere il primo passo per il piano di risanamento del settore

ROMA — Finanziamenti per 1068 miliardi di lire per la siderurgia sono stati approvati ieri dal Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale). I finanziamenti riguardano cinque programmi d'investimento presentati dall'Italsider, dalla Finsider e dalla Falck in base alla legge 675. Si tratta della ristrutturazione degli stabilimenti di Genova-Cornigliano, Bagnoli e Taranto (Italsider), delle Acciaierie di Piombino (Finsider) e delle Acciaierie Falck.

Contemporaneamente all'approvazione dei finanziamenti, il Cipi ha dato una serie di direttive per il risanamento della siderurgia pubblica. Secondo quanto si è appreso, dall'esame dei programmi di investimento fatto dalla segreteria del Cipi sono infatti emerse carenze relative soprattutto alla produttività, all'utilizzo degli impianti e alla commercializzazione dei prodotti.

Il superamento di queste carenze esistenti nelle industrie siderurgiche pubbliche costituisce il presupposto — è stato rilevato — per l'avvio del progetto complessivo di risanamento del settore che prevede anche ulteriori consistenti finanziamenti. Il progetto-quadro conterrà una revisione della composizione industriale della siderurgia pubblica e sarà attuato con un disegno di legge che — ha detto il ministro De Michelis — è già in via di elaborazione.

Dei 1068 miliardi di lire di finanziamenti approvati ieri, 281 miliardi sono costituiti da mutui diretti, 637 miliardi da finanziamenti agevolati che saranno concessi dagli istituti di credito speciale, e 150 miliardi sono contributi a fondo perduto. C'è da rilevare, però, che solo il 60 per cento circa dei 281 miliardi di mutui diretti sarà erogato subito, mentre la quota rimanente sarà versata non appena ci saranno disponibilità finanziarie (i fondi della legge 675 sono infatti esauriti).

Il Cipi ha poi autorizzato l'intervento della Gepi in 11 imprese (tra cui la Snia Viscosa di Rieti, la Mial-Csi e la Mistral) con una occupazione complessiva di circa diecimila persone. Il comitato inoltre ha approvato il piano per l'acquisizione da parte dell'Eni delle aziende del gruppo Monti sottoposte a gestione commissariale.

Subito dopo la riunione del Cipi, il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha approvato il programma aerospaziale «San Marco» che prevede finanziamenti per 17 miliardi di lire in quattro anni. Il Cipe infine ha deliberato la ripartizione tra le regioni di oltre cinquemila miliardi di lire sul fondo sanitario nazionale per il primo trimestre del 1981.

La Camera dice «sì» alla super a 850 lire

ROMA — La Camera dei deputati ha approvato con il sistema elettronico e a scrutinio segreto il decreto varato dal governo che prevede nuove imposizioni fiscali sui prodotti petroliferi e, in particolare, il prezzo della benzina super a 850 lire.

Ecco il risultato della votazione: presenti e votanti 386; maggioranza richiesta 194; favorevoli 220; contrari 166. Il decreto passa ora al Senato per la definitiva conversione in legge. La seduta si era aperta con all'ordine del giorno la legge finanziaria 1981.

Il democristiano Manfredi ha chiesto e ottenuto dall'assemblea l'inversione dell'ordine del giorno per consentire la votazione finale sul decreto che, come è noto, è stato esaminato mercoledì a Montecitorio.

Dopo una breve sospensione di 20 minuti è stata effettuata la votazione e quindi l'assemblea è nuovamente tornata ad esaminare la legge finanziaria.

Ordine libico (100 milioni di dollari) alla Belleli

ROMA — La Belleli si è aggiudicata una commessa di 100 milioni di dollari relativa all'impianto di etilene di Ras Lanuf in Libia. Gli ordini sono stati assegnati alla Belleli dalla Azzawija Oil Refining Company attraverso gare di qualificazione cui hanno partecipato le maggiori società impiantistiche internazionali.

L'impianto di etilene di Ras Lanuf è uno dei più grandi nel mondo e avrà una capacità produttiva di 350.000 tonnellate annue.

L'Itavia ricorre alla magistratura contro Formica

ROMA — L'Itavia ha deciso di proseguire la propria azione dinanzi alla magistratura. Questo in seguito alla decisione del ministero dei Trasporti di declinare l'arbitrato chiesto dalla compagnia.

Ancora nessuna [illegible] è stata svolta dai professori Alè e Nigro che assistono l'Itavia, ma è previsto che gli stessi si rivolgeranno al magistrato amministrativo, cioè al Tar.

Davanti al magistrato gli avvocati dell'Itavia rinnoveranno le loro istanze affinché siano invalidati i decreti di revoca delle concessioni alla compagnia aerea e il ministero sia condannato al pagamento dei contributi maturati dal 1973 ad oggi nella misura fissata dal decreto presidenziale del '73, con il quale è stato emanato il regolamento concernente le modalità e la misura delle sovvenzioni per l'esercizio di linee aeree deficitarie di interesse sociale.

Meno scioperi in Gran Bretagna nel 1980

LONDRA — Nel 1980 in Gran Bretagna sono stati proclamati ed effettuati 1262 scioperi (il numero più basso fin dal 1941), la metà circa della media raggiunta nella decade precedente (2598).

Raffinerie di Monti passeranno all'Eni

MILANO — Con la decisione del governo di permettere all'Eni l'acquisizione delle attività di raffinazione del gruppo Monti, (Mach, Sarom, Mediterranea e Gaeta industrie petroli) un complesso di raffinerie, depositi, navi e pompe di benzina accumulate negli anni dell'espansione dei cosiddetti «indipendenti», si chiude una vicenda tra le più oscure della nostra recente storia industriale.

Attilio Monti, uno dei più attivi petrolieri indipendenti degli Anni sessanta, con interessi vasti e ramificati allo zucchero e ai giornali, commise l'errore fatale di comprare, indebitandosi pesantemente, la rete BP italiana nel 1973, pochi mesi prima della crisi petrolifera.

L'acquisto fu fatto soffiandolo all'Eni, che in qualità di compagnia di bandiera avrebbe dovuto ampliare la propria quota di raffinazione e distribuzione per meglio garantire gli approvvigionamenti energetici del Paese.

Quando Monti cominciò a risentire pesantemente delle conseguenze del suo errore (trovava con sempre più difficoltà greggio da raffinare, mentre i debiti facevano correre interessi sempre più alti anche quando gli impianti erano fermi) l'Eni cercò, ovviamente, di approfittarne nella speranza di mettere fuori gioco un concorrente riprendendogli eventualmente, per niente, la parte di impianti più valida o che comunque fosse facilmente integrabile con le attività Agip.

In aiuto di Monti, però, si mosse il mondo politico, tanto che Andreatta, non ancora ministro, si preoccupò di mettere il Parlamento in allarme contro un ingiustificato salvataggio da parte dell'eni.

La manovra diretta non riuscì ma ciò non impedì a Monti di liquidare con tutto comodo e al massimo del profitto le proprie attività. La parte buona del suo impero, gli zuccherifici, fu venduta ad un congruo prezzo al gruppo Ferruzzi, mentre la parte cattiva finì in gestione commissariale in modo che i debiti non gravassero più sulle spalle di Monti ma [illegible] su quelle dello Stato.

m. bo.

In 3 anni raddoppia l'interscambio tra Italia e RDT

MILANO — L'interscambio commerciale fra l'Italia e la Repubblica Democratica Tedesca si è più che raddoppiato negli ultimi tre anni ed ha superato alla fine del 1980 i 300 miliardi di lire annui.

Le prospettive di ampliamento dei rapporti economici e commerciali con la Germania orientale sono state appunto al centro di un incontro fra rappresentanti della RDT e operatori economici lombardi, organizzato dal Banco Lariano (un terzo delle aziende italiane che opera con la RDT è concentrato in Lombardia).

Una complessa manovra finanziaria varata dal gruppo di Ivrea

Aumenta il capitale Olivetti

Salirà di 60,2 miliardi (adesso è di 208,7) attraverso l'emissione di azioni risparmio
Emesse anche obbligazioni per 120 miliardi e 384 milioni - Forse nuovi accordi in vista

IVREA — Il capitale Olivetti salirà presto di 60 miliardi e 200 milioni. A solo un anno di distanza dal precedente aumento (da 107,74 miliardi agli attuali 208,74, che coincise con l'ingresso della Saint-Gobain nel gruppo di Ivrea) il consiglio di amministrazione dell'Olivetti ha deciso ieri una complessa manovra finanziaria (aumento di capitale più emissione di obbligazioni) che alla fine porterà nelle casse della società del gruppo oltre 180 miliardi (di cui 120 rappresentati dalle obbligazioni).

L'intera operazione sarà varata dall'assemblea straordinaria dei soci, già convocata per maggio, e, secondo una nota della società, servirà a «rafforzare ulteriormente la situazione patrimoniale del gruppo in relazione ai suoi programmi di sviluppo».

Secondo voci che circolano da tempo negli ambienti finanziari (peraltro sempre smentite dalla società) questa massiccia raccolta di denaro, che sarà sottoscritta anche dal partner francese Saint-Gobain, dovrebbe servire a perfezionare accordi con due gruppi tedeschi, l'Olympia e la Triumph Adler controllata dalla Volkswagen. A Ivrea, comunque, definiscono «pure illazioni» queste voci ed affermano che l'attuale operazione non cambierà la struttura del sindacato di controllo; pertanto non sarebbero influenti, sotto questo aspetto, i massicci rastrellamenti che sarebbero stati fatti dal socio francese, anche tramite banche tedesche, negli ultimi mesi.

Ma veniamo all'operazione decisa ieri.

1 Verranno emesse 24 milioni e 80 mila azioni di risparmio, nel rapporto di due azioni di risparmio nuove contro venticinque azioni ordinarie o privilegiate od obbligazioni convertibili Mediobanca 12% 1979-1988 serie speciale Olivetti, al prezzo di emissione di lire 2500 per azione e quindi con un sovrapprezzo di lire 1500 per azione.

Alle azioni di risparmio, oltre agli altri diritti spettanti per legge, verrà attribuito il diritto al dividendo prioritario nella misura del 12,50% sul nominale di lire 1000 pari quindi al 5% sul complessivo prezzo di emissione di lire 2500.

Alle azioni di risparmio come sopra emesse verrà inoltre attribuito il diritto alla conversione in azioni ordinarie dopo il terzo anno dall'emissione e fino al settimo. Scaduto il periodo stabilito, le azioni non convertite resteranno definitivamente quali azioni di risparmio.

All'assemblea sarà conseguentemente proposta la modificazione degli articoli 5 e 26 dello statuto sociale.

2 Verranno inoltre emesse n. 120.384.000 obbligazioni da nominali lire 1000, con durata di dieci anni e con interesse del 13%, esente da imposte, da attribuire in opzione, alla pari, ai portatori di azioni ordinarie o privilegiate e di obbligazioni convertibili Mediobanca 12% 1979-1988 serie speciale Olivetti, nel rapporto di due obbligazioni ogni cinque azioni ordinarie o privilegiate od obbligazioni convertibili attualmente esistenti.

Le obbligazioni daranno diritto alla conversione, a scelta del titolare, o in azioni ordinarie o in azioni di risparmio (ma non convertibili in azioni ordinarie), alle quali, oltre agli altri diritti spettanti per legge, verrà attribuito il diritto al dividendo prioritario nella misura del 12,50% sul valore nominale di mille lire. La conversione avverrà nella misura di due azioni ogni nove obbligazioni possedute, e quindi a lire 4500 per azione. La facoltà di conversione spetterà dopo il terzo anno fino al decimo (ultimo anno della durata del prestito).

Il consiglio ha anche deliberato la modifica del 1° comma dell'art. 26 dello statuto sociale per ridurre dallo 0,75% attuale allo 0,40% la quota di utile netto risultante dal bilancio assegnata al consiglio di amministrazione per la ripartizione fra i suoi membri.

«Poiché l'emissione di azioni di risparmio e la riduzione della quota di utili attribuiti al consiglio di amministrazione determineranno una "modificazione delle disposizioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili" — dice la nota — *si rende applicabile l'art. 5, lett. B) del regolamento del prestito Mediobanca, serie speciale Olivetti e d'intesa con Mediobanca è stato consentito di attribuire ai sensi del citato art. 5 lett. B) agli attuali titolari delle obbligazioni convertibili, prima della riunione dell'assemblea straordinaria della società, il diritto di convertire anticipatamente le obbligazioni in azioni ordinarie, nel rapporto di una azione per ogni obbligazione, secondo il regolamento del prestito».*

Unanime il sì all'accordo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il contratto integrativo Olivetti, firmato a Roma il 18 dicembre scorso tra la Flm e l'azienda, è ormai pienamente in vigore. La ratifica definitiva è venuta dopo un'ampia consultazione dei lavoratori, fatta in modo capillare con decine e decine di assemblee negli stabilimenti e nei reparti. Quasi un referendum che è servito a riavvicinare base e vertici del sindacato, a sfumare le divergenze, a dibattere le linee di politica industriale presentate dall'Olivetti nel corso della trattativa e le prospettive del gruppo.

L'altro giorno ad Ivrea il coordinamento nazionale della casa eporediese si è riunito per fare il punto sulla situazione ed ha registrato la volontà espressa dalla grande maggioranza dei 37 mila addetti, tra operai e impiegati. Dalla riunione sono emersi alcuni elementi. Il primo, e più importante, è che è venuta meno dopo le iniziali polemiche, spesso ingenerose, la preoccupazione dei 420 dipendenti in cassa integrazione (i rimasti di 450): hanno riconosciuto che la Flm ha mantenuto gli impegni puntando come principale obiettivo alla difesa dell'occupazione, ed ha raggiunto il risultato togliendo di mezzo, con il prepensionamento esteso a tutto il gruppo, il pericolo che le 730 unità previste come eccedenti dall'azienda quest'anno, pesassero unicamente sugli stabilimenti del Canavese. Non solo: «cassa» non rappresenterà per nessuno l'anticamera del licenziamento.

Se malumori ci sono stati fra i lavoratori riguardano la parte salariale. Le maggiori contestazioni sono venute non tanto sul premio di produzione (dalle precedenti 280 mila lire annue a 340 mila nell'81 e 420 mila nell'82) quanto all'aumento mensile che varia da un minimo di 8.150 lire ad un massimo di 16.200, ritenuto da molti insoddisfacente. Tuttavia nel complesso l'intesa raggiunta dalla delegazione dei metalmeccanici è stata giudicata positiva.

L'unica eccezione è quella della Divisione Italia di Milano: un'assemblea di 300 addetti alla vendita (su un totale di duemila dipendenti nell'area lombarda) ha respinto l'integrativo per il resto il dissenso è stato limitato a poche frange.

Del documento romano, infine, un capitolo era rimasto in sospeso (il 5-3, pagina 36 e seguenti): quello relativo agli scatti di anzianità. In esso si prevede una regolamentazione diversa rispetto al contratto nazionale di categoria. La conservazione, cioè, di scatti precedentemente maturati nel caso di passaggio di operai ad una categoria superiore, invece del riassorbimento; ciascuno scatto verrà ricalcolato sul valore del minimo del nuovo livello. In altre parole ciò significa una rivalutazione monetaria media di 3500 lire. Per gli impiegati dal 1° gennaio '81 l'importo relativo al 50 per cento degli scatti maturati nelle categorie precedenti viene scorporato dalla voce «superminimo individuale» e inserito nella voce «scatti di anzianità» (nessun assorbimento quindi al 1° marzo '81 quando saranno applicate le nuove scale parametrali del contratto nazionale).

La proposta sugli scatti era stata avanzata dall'Olivetti e tendeva a dare un significato concreto ai passaggi di categoria, valorizzando la professionalità. Nel sindacato la maggioranza vedeva di buon occhio questa strada comprendendone anche i risultati concreti in busta paga; pochi cercavano invece di far rivivere un vecchio istituto aziendale: la «gratifica di anzianità». La scelta era così stata rinviata alla base che, nelle assemblee, ha accettato la proposta.

Il contratto è così operativo e in parte è già stato applicato: il 27 gennaio tutti i dipendenti, compresi quelli in cassa integrazione, hanno ricevuto 50 mila lire di «erogazione straordinaria», l'una tantum prevista dal punto 8 dell'accordo.

Francesco Rullo

Minacciano scioperi se non ci saranno fatti concreti

Aerei, ora scendono in campo anche i piloti Cgil, Cisl e Uil

ROMA — Pericolosa battuta d'attesa per la vertenza dei piloti civili. Né il ministro del Lavoro Foschi, né l'Intersind, che rappresenta l'Alitalia e l'Ati, hanno convocato ancora i rappresentanti dei sindacati confederali e dell'associazione autonoma della categoria per proseguire il tentativo di conciliazione in merito al nuovo contratto collettivo, mentre cresce la pressione della «base» per la proclamazione di ulteriori, pesanti agitazioni.

Di fronte a questo stato di cose, la Federazione trasporti della Cgil (Filt) e i sindacati dei piloti della Cisl e della Uil esprimono viva preoccupazione, rilevando come Foschi, nonostante il suo preciso impegno, non abbia preso iniziative tali da far intravedere possibili soluzioni. *«Emergono* — aggiungono le tre organizzazioni — *i condizionamenti che il governo subisce da un lato dall'Intersind e dalle aziende più direttamente interessate, e dall'altro dalla posizione dell'Anpac, mentre appare chiaro che da tali condizionamenti non sono neppure esenti il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e il ministro dei Trasporti, Formica».*

Il governo, dunque, *«si assume la responsabilità* — osservano le tre organizzazioni — *del fatto che la lentezza esasperante del confronto può condurre di nuovo a forme incontrollate e irresponsabili di lotta, con civi disagi e gravi danni per l'economia del Paese».* Dopo aver esortato il governo a rispettare gli impegni, esse annunciano la convocazione dell'«attivo» dei piloti Cgil-Cisl-Uil per lunedì prossimo al fine di *«esaminare lo stato della vertenza e adottare, in mancanza di fatti nuovi, le iniziative di lotta».*

Dall'Anpac nessun messaggio. In attesa della convocazione (De Michelis e Formica avrebbero dato assicurazione in merito ad un incontro per lunedì presso l'Intersind, così come richiesto dai piloti autonomi), l'Anpac cerca di contenere la pressione della categoria. Se non ci saranno novità, il comitato esecutivo potrebbe deliberare il 5 febbraio il previsto sciopero di quindici giorni.

Anche la vertenza dei marittimi naviga in acque tempestose. Le profonde divergenze su punti qualificanti della piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto hanno spinto la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil a confermare le astensioni articolate indette fino al 16 febbraio. Oltre a disservizi su navi di linea, ieri è stata annullata la corsa Cagliari-Palermo: la motonave della Tirrenia sarebbe dovuta partire da Cagliari, nel pomeriggio, diretta al capoluogo siciliano, ma lo sciopero dell'equipaggio ha bloccato la nave nel porto di Trapani dove era giunta da Tunisi.

Gli altri collegamenti della Tirrenia tra la Sardegna e il continente si sono svolti regolarmente. La società Traghetti Sardi, che gestisce i Canguri, ha deciso invece di sospendere il servizio da e per la Sardegna indipendentemente dall'agitazione in corso. I sindacati hanno chiesto un urgente intervento delle autorità regionali e centrali per il riesame dell'intero problema dei trasporti marittimi tra il continente e la Sardegna, con riferimento anche agli aspetti tariffari *«in modo da impedire strumentalizzazioni e ulteriori penalizzazioni delle condizioni della popolazione sarda».*

g. c. f.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 5500 la riga. Rubrica 6 ... L. 2000 ... Rubrica 7 L. 2000 ...

2 — Affari e capitali

3 — Aziende, negozi

4 — Terreni

5 — Locali e negozi — domande — offerte

6 — Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — tecnici — dirigenti

7 — Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini — commessi, banconisti — impiegati

(continua)

L'incontro all'ambasciata italiana di Bruxelles

La crisi dell'acciaio e dell'auto discussa da Pandolfi e Davignon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Ospiti dell'ambasciatore Renato [illegible]giero, il ministro dell'Industria, Filippo Maria Pandolfi, e il commissario per l'Industria della Cee, Etienne Davignon, hanno discusso, ieri sera, i maggiori problemi industriali del momento, compreso quello automobilistico. Pandolfi e Davignon hanno esaminato soprattutto la crisi dell'acciaio nella Cee, nel [illegible]adro delle riduzioni della produzione, che però [illegible] state soltanto pari allo 0,8 per cento in tre mesi per l'Italia.

Pandolfi ha anche appreso che [illegible] Cee porterà l'Italia [illegible] fronte alla Corte europea [illegible] giustizia [illegible] Lussemburgo, [illegible] avrebbe violato le leggi comunitarie, sulla libera circolazione delle merci in seguito alla riduzione [illegible] numero dei posti di frontiera attraverso i quali possono entrare e uscire i prodotti siderurgici. La Germania, il Belgio e la Francia, ma anche i produttori bresciani del tondino, hanno sollecitato Bruxelles a prendere il provvedimento giudiziario contro l'Italia.

Si apprende, infine, che la Commissione europea deferirà alla Corte [illegible] giustizia [illegible] Lussemburgo [illegible] Francia, la Germania e il Belgio se non verseranno alle [illegible] comunitarie entro il [illegible] febbraio le quote del bilancio supplementare [illegible] Cee per il 1980 votato dal Parlamento europeo e non respinto dal Consiglio dei ministri.

I Paesi in questione, invece, hanno [illegible]tato di pagare le quote per il bilancio supplementare del 1981, circa 80 mi[illegible] [illegible] lire. Con la causa alla Corte di giustizia sarà risolta [illegible] disputa istituzionale che riguarda soltanto 280 miliardi di lire [illegible] mila [illegible] di lire ma che ha grande importanza per l'evoluzione dei poteri [illegible] Parlamento europeo in materia di bilancio.

Renato Proni

Ci sarà la moneta da [illegible] sterlina

LONDRA — La gran Bretagna introdurrà due nuove monete, rispettivamente del valore di una sterlina (circa 2380 lire) e di 20 pence (circa 470 lire).

L'annuncio è stato dato [illegible] cancelliere dello scacchiere, [illegible] Geoffrey Howe.

Con il «sì» della Thatcher

Nissan farà auto in Gran Bretagna

LONDRA — La Datsun (Nissan) aprirà un «grande stabilimento» in Gran Bretagna per [illegible] costruzione, e non soltanto il montaggio, [illegible] auto. Il governo ha dato il benestare all'iniziativa che, in linea di massima, è stata accolta senza grandi proteste. Con una disoccupazione che ha già raggiunto il 10 per cento della forza di lavoro — un record in Occidente — e che continuerà a crescere per molti mesi, né i sindacati né gli imprenditori osano criticare con eccessiva [illegible] un investimento straniero [illegible] importante.

Certo, non mancano i timori e già alcuni parlano di una «testa [illegible] ponte» nipponica nel mercato europeo in generale e britannico in particolare. L'annuncio governativo ai Comuni era seguito [illegible] chiassose proteste. [illegible] si vedono [illegible] premesse per una lunga battaglia. Vari leaders sindacali hanno commentato: «Dopo tutto, giapponesi o no, portano soldi e lavoro». E alcuni esponenti dell'industria automobilistica hanno dichiarato: «E' importante che il governo continui [illegible] aiutarci finanziariamente in questo periodo di ristrutturazione. Se lo farà, la presenza della Datsun non dovrebbe nuocerci in misura eccessiva».

Il «sì» alla Datsun segue di pochi giorni [illegible] decisione governativa [illegible] finanziare con altri [illegible] milioni di sterline i primi due anni [illegible] «piano [illegible] risanamento» della British Leyland.

A quanto pare [illegible] le condizioni poste [illegible] premier Margaret Thatcher alla Datsun ve n'è una che impone alla Casa giapponese di costruire vetture in Inghilterra dalla «A alla Z», [illegible] fosse un'azienda britannica, e soprattutto di portare, e far [illegible]oscere, la propria tecnologia.

m. c.

Nuova sede Alfa in Inghilterra

MILANO — L'Alfa Romeo ha inaugurato la nuova sede della propria consociata in Inghilterra che è [illegible] a Londra, nella Geron Way.

Per l'occasione è stata organizzata una breve cerimonia alla quale hanno preso parte l'ambasciatore italiano [illegible] Gran Bretagna, dr. Andrea Cagiati, il vice presidente dell'Alfa Romeo S.p.A., ing. Corrado Innocenti ed il signor Robert E. Berry, direttore dell'Alfa Romeo (Great Britain) Ltd.

Andreatta tiene fede al suo impegno per le nomine

Mercoledì la Camera esamina i nuovi vertici delle banche

Tesoro e Banca d'Italia dicono: «Le "terne" sono rimaste immutate»

[illegible] — Il primo «pacchetto» [illegible] nomine bancarie, varato dal Cicr alla fine dello scorso anno (65 fra presidenze e vicepresidenze di Casse di Risparmio e Banche del Monte), comincerà a essere esaminato per il parere [illegible] commissione Finanze e Tesoro della Camera, mercoledì 4 febbraio. Alla seduta parteciperà il ministro del Tesoro, Andreatta, che nel mese di novembre prese l'impegno con la commissione di mettere la parola fine all'annoso problema del rinnovo delle cariche bancarie da tempo scadute. [illegible] proposito delle designazioni, il Tesoro e la Banca d'Italia smentiscono che siano state modificate, dietro pressioni politiche, le terne a suo tempo indicate.

Andreatta aveva promesso che avrebbe provveduto entro il mese di gennaio (e l'impegno [illegible] stato mantenuto) e avrebbe poi riferito al Parlamento sull'«avvenuta normalizzazione delle nomine bancarie».

E' quanto Andreatta potrebbe fare mercoledì, intervenendo nel dibattito che [illegible] aprirà [illegible] commissione prima dell'esame dei «curricula» dei dirigenti bancari.

E' infatti previsto che prima di procedere all'esame delle singole designazioni, [illegible] apra un dibattito con l'intervento [illegible] diversi gruppi politici. I tempi della discussione potrebbero prolungarsi per più di una seduta con la conseguenza che i pareri slitteranno [illegible] qualche giorno. Analogo parere dovrà essere espresso dal Senato. Secondo la legge, le commissioni parlamentari hanno 20 giorni di tempo per esprimersi, prorogabili, una sola volta, di dieci giorni.

Commentando [illegible] soluzione data dal ministro del Tesoro [illegible] nomine bancarie l'on. Battaglia, presidente della commissione Finanze e Tesoro, ha detto: «Il ministro ha operato bene, nel sostanziale rispetto [illegible] criterio di professionalità e delle indicazioni della Banca d'Italia».

A proposito del rapporto tra mezzi propri ed impieghi delle banche, un [illegible] di parlamentari dc ha annunciato che l'intera questione sarà oggetto di un'analisi e di proposte operative nel quadro di [illegible] graduale «aggiornamento» della legge bancaria del 1936. L'on. Emilio Rubbi, vicepresi[illegible] della commissione Finanze e Tesoro della Camera, [illegible] detto che l'iniziativa potrebbe esse[illegible] varata fra un paio di mesi.

[illegible] ha ricordato [illegible] il disegno [illegible] legge che dispone la ricapitalizzazione di alcune banche pubbliche (Bnl, Banco [illegible] Napoli, Banco di Sicilia, Banco [illegible] Sardegna, Ifris, Cis) [illegible] sia che il primo passo nella direzione della generale riconsiderazione dell'aspetto capitale-impieghi [illegible] sistema bancario.

Il parlamentare ha fatto presente come alcune aziende di credito, ed in particolare le Banche Popolari, si siano [illegible]tonomamente mosse nel senso di un potenziamento dei loro mezzi propri.

Tokyo [illegible] promesso [illegible] [illegible] l'esportazione [illegible] l'Europa

TOKYO — Il Giappone ha annunciato una [illegible] [illegible] misure per migliorare le relazioni commerciali con i Paesi della Comunità economica europea. Le misure, rese note al termine di due giorni di consultazioni ad alto livello tra una delegazione giapponese ed una delegazione della Cee guidata da [illegible] Roy Denman, [illegible] [illegible] definite da Denman «insufficienti» ma «nella giusta direzione».

Le misure annunciate [illegible] Giappone prevedono: l'impegno a moderare [illegible] esportazioni di auto in Germania, in Belgio, in Olanda e nel Lussemburgo; la riduzione dell'export di televisioni a colori in Germania; la possibilità per le imprese europee di concorre[illegible] per le forniture [illegible] governo giapponese di attrezzature per le telecomunicazioni; una «sostanziale» riduzione dei dazi sul tabacco e l'invio di missioni commerciali in Europa per promuovere l'importazione [illegible] beni europei [illegible] Giappone.

Denman ha [illegible] che rimane ancora una profonda divergenza tra le due parti e che le misure annunciate sono insufficienti se si vuole ridurre il surplus commerciale del Giappone nei confronti della Cee, che ammonta nel [illegible] a 10 miliardi di [illegible].

Il viceministro degli Esteri giapponese, Kiyoaki Kikuchi, che guidava la delegazione giapponese e che ha annunciato [illegible] misure che il Giappone adotterà, ha [illegible] che entrambe le parti riconoscono la necessità di mantenere un sistema di «commercio aperto» ma che il Giappone si [illegible]ica del fatto che alcuni [illegible] 10 Paesi membri della Cee mantengono delle misure discriminatorie [illegible] confronti del Giappone [illegible] alcuni settori. Tuttavia il viceministro si è impegnato ad evitare eccessive concentrazioni [illegible] esportazioni verso certe aree.

Denman ha detto che la [illegible]na prossima riferirà alla Commissione della Cee a Bruxelles l'esito delle consultazioni. Il 17 febbraio poi riferirà l'esito dei colloqui al Consiglio dei ministri della Comunità.

Dal Piemonte la proposta di certificare i bilanci di tutte le società

Aziende municipalizzate sì, in rosso no

TORINO — Anche le aziende [illegible]lizzate», [illegible] le grandi imprese italiane quotate in Borsa, avranno i loro bilanci «certificati»? Una risposta positiva, o meglio una spinta a farlo al più presto, è partita ieri da Torino, da un incontro organizzato dal Cripiel. Il Comitato regionale Piemontese che raggruppa 18 delle 400 imprese a gestione locale, con oltre 10 mila addetti (quasi un decimo degli occupati nelle «municipalizzate» di tutta Italia).

Ma per capire l'importanza della proposta, partiamo da un rapido identikit delle società «municipalizzate». [illegible] [illegible] si parla pochissimo, anche se rappresentano una [illegible] non trascurabile dell'economia italiana. Basti pensare che queste imprese (280 nel '79, ultimi dati ufficiali) o[illegible] 181.800 addetti, in[illegible] alcune centinaia di miliardi l'anno (384 nel '79), in alcuni settori (acqua, trasporti, igiene urbana) hanno il monopolio assoluto e un disavanzo annuo che [illegible] aggira sui 1300 miliardi.

A capo di questo impero, che fattura oltre 1500 miliardi l'anno, c'è un comunista bolognese, Armando Sarti, che da tempo ha dichiarato guerra ai bilanci passivi. Una guerra che passa attraverso la riduzione del costo del lavoro (che incide mediamente sul 52% dei bilanci, con punte del 75% nei trasporti e del 75% nei servizi di igiene urbana), la scarsa capitalizzazione delle imprese, un profondo squilibrio nella struttura costi-ricavi, una giungla incredibile dal punto di vista gestionale.

[illegible] tutto questo s'è parlato ieri a lungo nell'incontro piemontese, presenti big del settore di [illegible] Italia, arrivando anche ad alcune conclusioni. La prima, di Aldo Pedussia condirettore dell'Acquedotto [illegible]nicipale [illegible] Torino, è questa: anzitutto va condotta una guerra a fondo agli sprechi, avendo come obiettivo l'economicità gestionale, per non scaricare costi inutili sul cittadino-utente. In pratica Pedussia, muovendosi sull'onda di un leit-motiv che da tempo circola ai vertici Cispel, ha proposto l'introduzione di un «bilancio tipo» per tutte le «municipalizzate». Questo anche per ovviare a realtà gestionali profondamente diverse. Tanto per fare un caso, non si capisce come l'azienda del gas di Trieste (un miliardo 339 milioni di passivo a fine '78) non debba avere risultati uguali a quelli della «consorella» genovese, che riesce a chiudere invece in pareggio. Secondo Pedussia, una via d'uscita dovr[illegible] essere appunto la certificazione dei bilanci, che «servirà anche alla maggiore e migliore considerazione e conoscenza dei servizi pubblici degli enti locali da parte del cittadino-utente che ne è — sostanzialmente — l'effettivo proprietario».

Un lancio a favore dei «bilanci puliti» l'ha spezzata anche Marko Rush, partner della Price Waterhouse, una [illegible] maggiori società internazionali di auditing, che ha proposto un «approccio graduale» [illegible] revisione-certificazione attraverso quattro esercizi. Secondo Rush questa filosofia, in pochi anni, potrebbe portare non [illegible] a una maggiore «efficienza aziendale delle municipalizzate», ma dovrebbe dare anche un «valido contributo a una maggiore economicità di gestione delle imprese, a beneficio di tutta la collettività», che non vedrà rincarare continuamente le tariffe [illegible] servizi pubblici locali per ripianare deficit spesso immutivati.

c. roc.

L'indice sale dello 0,83%

Borsa: contrasti [illegible] buona tenuta

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. Il mercato ha denunciato anche ieri qualche contrasto per il proseguire su alcuni valori di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. Tuttavia il persistere delle iniziative del denaro su alcuni valori ha consentito alla quota di esprimere una buona tenuta di fondo. L'indice «Comit» è passato da 209,31 a 211,04 (+0,83).

L'interesse del denaro si è sviluppato ancora insistente sulle due Rinascente (+3,7% con il titolo priv. e +3,1% con quello ord.), sulle Centrale (+5,6%), sulle Italmobiliare (+3,4%). Nuovi progressi hanno messo a segno le Binda +10%, le Toro priv. +8,5%, Italia Ass. +6,5%, Comp. Milano +3,3% e Banco Lariano +2,3%.

In ripresa poi le Saffa +6,9%; Ifi priv. +5,6%, Falck, Bil Iniz. Edilizia +3,4%. Pirelli spa +2,9%, Cucirini +2,3%. Cim e Unicem +2,1%, seguite da Ras, Olivetti e Alleanza. Le Fiat ordinarie hanno chiuso a 2377 lire contro le 235[illegible] di mercoledì, le privilegiate a 1449 contro 1400. Migliori anche le Montedison che hanno recuperato il 6,7%.

In assestamento le Agricola Vittoria —4,8%, Interbanca —3,0%, Standa —3%, Stet ed Ercole Marelli —2,3%, V[illegible] —2% e Miralanza —1,1%.

Da segnalare che [illegible] Nord Milano, il cui prezzo ieri non è sta[illegible] rilevato, sono terminate a 2500 contro le 2000 di martedì.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Selettivi rialzi tra le convertibili.

Il mercato azionario ieri a Torino ha ancora presentato un andamento alquanto contrastato. Ai recuperi registrati nella fase centrale della seduta si so[illegible] contrapposti cedimenti nel finale dovuti ad un afflusso di realizzi. Resistenti gli Assicurativi e i Bancari. Migliori anche Ifi e Fiat. Nei valori locali in evidenza le Ipi. Reddito fisso calmo.

Credito Italiano raddoppia capitale

MILANO — Il consiglio di amministrazione [illegible]to Italiano ha [illegible] [illegible] sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti (che verrà convocata per il prossimo mese di aprile, unitamente all'assemblea ordinaria che dovrà [illegible]re circa il bilancio dell'esercizio 1980) l'aumento del capitale sociale da 80 a 160 miliardi di lire, da attuare in linea gratuita per 28 miliardi (7 azioni nuove ogni 20 possedute) e a pagamento per 52 miliardi (13 azioni nuove alla pari ogni 20 possedute).

Finanziamenti Banco di Roma per aziende torinesi

TORINO — L'Unione industriale torin[illegible] ed il Banco di Roma hanno stipulato una convenzione a carattere provinciale per agevolare le esportazioni delle aziende associate all'Unione stessa. L'accordo riguarda finanziamenti a breve dell'importo massimo [illegible] 100 milioni per azienda, in divisa, a condizioni particolarmente vantaggiose.

La politica attuata dal Banco di Roma s'inquadra nella necessità — come ha sostenuto ancora recentemente il presidente dell'istituto, Giovanni Guidi — di attuare gli strumenti creditizi che consentano di «fronteggiare le esigenze finanziarie di un moderno sistema industriale in tutte [illegible] [illegible] componenti e, in particolare, quelle dell'impresa minore».

Roma — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha ricevuto i componenti del consiglio nazionale della Federazione relazioni pubbliche italiana in occasione del decennale di questo organismo.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	178.000-185.000
Sterlina v.c.	168.000-175.000
Marengo sv.	110.000-124.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-720.000
50 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	580.000-610.000
Argento (*)	438-441
Platino (*)	15.800

(*) Pe[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	29-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	53 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	76	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 85	—
» » » 1/3/82	98 30	+ 0 20
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	98 20	+ 0 50
» » » 1/7/82	98	— 0 50
» » » 1/10/82	97 80	—
» » » 1/1/83	99 12	— 0 475
B.T.N. 5,50% 1982	80 80	—
B.T.O. 12% 1982 I	97	—
» 12% 1982 II	95 70	+ 0 20
» 12% 1983	91 70	—
» 12% 1984 I	91	—
» 12% 1984 II	91 40	—
» 12% 1984 III	91 25	+ 0 20
» 12% 1987	85 30	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	76 20	—
» » '68 II	66 60	—
» 7% '73	82 70	—
Enel '74 indiciz.	138	—
» 10% '75 II	92 90	—
» '77 ind. II	118 90	—
» 12% '79/84	90 90	—
» 12% '80/87	91	—
Enel '80/87 indiciz.	97 20	—
I.R.I. 6% '64	93 80	—
I.R.I. 6% '65	83 80	—
Autostrade 6% '68 I	69	— 1
» 5% '69	68	—
» 7% '72	72 50	—
OO.PP. 6%	54	— [illegible]
» 7%	53 20	— 0 20
» 6% Auto '75	[illegible]	—
» Int. Sl. 6% IV	67	—
» Int. Sl. 7% IV	62 50	— 0 50
» [illegible] 6% [illegible]	[illegible]	+ 0 45
» » 7% 72 I	62[illegible]	—
» Autostr. 7% II	54	—

Titoli	29-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75 80	—
» 6% '67	72 70	+ 1 10
» 7% '72 II	[illegible]	—
A.F.S. 7% '70	65	+ 0 20
» 10% '75 II	93 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	66 70	—
» 7% II	67	—
ICIPU vent. 6%	72 20	— [illegible]
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	60	—
» » 7% III	56	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	—
» XXIX 7%	71 60	+ 0 35
» XXXIII [illegible]	72	—
» XXXVIII 7%	66 50	—
» XLII 8%	62 25	—
» IL 10%	[illegible]	—
Isveimer 7% '71 [illegible]	73 50	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	63 20	—
» » 5,50% 62	80	— 3 20
S. Paolo 5%	[illegible]	—
» » 6% conv.		—
S. Paolo 6%	66 50	—
» » 7%	78 30	—
» » 9%	84 90	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	[illegible]	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	58 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90	— 8
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	85 10	—
RIV 5,50%	72	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	435	—
M. Sip 7%	79	—
M. Spirito 7%	229	—
M. Viscosa 7%	99	—
Iri Stet 7% 73/88	77	—
S. Paolo II. 12%	300	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible]note (Milano) 28-1	[illegible]note (Milano) 29-1	Esportazione (Milano) 28-1	Esportazione (Milano) 29-1	Ufficiale UIC (Milano-Roma) [illegible]1	Ufficiale UIC (Milano-Roma) 29-1
Dollaro Usa	980	985	988,30	991,80	988,25	991,75
Dollaro Usa t.p.	930	930	—	—	—	—
Dollaro canadese	810	815	829	826,10	828,62	826,20
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	474,20	474,70	474,17	474,58
Fiorino olandese	432	432	438,88	437,90	438,76	437,78
Franco belga	29,20	29,30	29,584	29,593	29,586	29,591
Franco francese	205,40	205,60	205,90	205,87	205,85	205,85
Sterlina	2375	2380	2379,4	2383,9	[illegible]	2384
Lira [illegible]	1730	1730	1774,7	1776,7	1776,8	1774,3
Corona danese	150	150	154,13	154,11	154,16	154,12
Corona norvegese	176	178	183,15	183,40	183,20	182,65
Corona svedese	210	215	[illegible]	216,40	217,81	216,40
Franco svizzero	[illegible]	518	525,07	522,91	524,98	522,13
Scellino austriaco	67	67	67,05	67,05	67,045	66,98
Escudo portoghese	15	15	18	18	18	17,875
Peseta spagnola	11,00	11,30	12,075	12,08	12,077	12,087
Yen giapponese	4,30	4,30	4,865	4,845	4,865	4,888
Dinaro taglio gr.	[illegible]	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1050	1050	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	29-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5000	+ 180	
Bonifiche Ferr.	28200	— 410	
Chiari & Forti	8380	+ 30	
Eridania	18610	— 190	
Imm. Vittoria	20410	— 1050	
Ind. Buitoni P.	5240	+ 40	
Buitoni risp.	5100	— 50	
Sermide ord.	188 50	— 6 50	
Sermide priv.	182 50	+ 2 50	
Sermide risp.	220 50	+ 2 50	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	43000	+ 900	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	2870	+ 20	
C. Ass. Mi ord.	27485	+ [illegible]	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1010	+ 11	
C. Latina priv.	840	+ 5	
FIRS	2850	+ 60	
FIRS risp.	1952	+ 2	
Generali	143500	— 680	
[illegible]	35100	+ 1150	
L'Abeille Ital.	48550	+ 2550	
La Fondiaria	[illegible]	+ 3380	
RAS	148200	+ 2400	
SAI	63580	— 240	
Toro Ass. ord.	31500	+ 500	
Toro Ass. pr.	27150	+ 2140	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	64850	—	
Banco Roma	65400	— 600	
Banco Lariano	9300	+ 210	
Cred. Italiano	7800	+ 101	
Cred. Varesino	18000	—	
Interbanca pr.	40500	— [illegible]	
Mediobanca	81000	— [illegible]	
CARTARI [illegible]			
Binda	[illegible]	+ 300	
Burgo ord.	[illegible]	+ [illegible]	
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]	
De Medici	670	+ 1	
Mondadori pr.	5230	—	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4100	+ [illegible]	
Pozzi-Ginori	130 25	— 7 75	
Pozzi-Ginori r.	118	—	
Eternit	960	+ 9	
Eternit pref.	770	+ 12	
Italcementi	[illegible]	+ [illegible]	
Italcementi r.	38400	+ [illegible]	
Unicem	20550	+ [illegible]	
CHIMICI			
Anic	[illegible]	— 0 10	
Caffaro	555	+ 10	
Caffaro r.	552	+ 9	
Farmit. Erba o.	8210	— 95	

Titoli	29-1	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1770	+ 30	
Lepetit	44920	— 30	
Lepetit priv.	43300	+ 800	
Mira Lanza	17800	— 200	
Montedison	188 75	+ 11 75	
Perlier	5250	— 50	
Pierrel	1290	+ 20	
Saffa	10000	+ 650	
Saffa risp.	9350	+ 120	
Siossigeno	16290	+ 200	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	475 50	+ 10 50	
La Rinasc. p.	344 75	+ 18 75	
Silos	5799	— [illegible]	
Standa	2985	— [illegible]	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1310	+ [illegible]	
Ausiliare	12300	+ 80	
Autostr. To-Mi	2420	+ [illegible]	
Italcable	12620	— 75	
NAI	236	+ 11	
Nord Milano	2500	—	
SIP	1180	—	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	635	+ 5	
Magneti M. risp.	[illegible]	— 1	
E. Marelli	371	— 9	
T[illegible]	500	+ 25	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1820	+ 40	
Agricola	33200	— 300	
Bastogi IRBS	400	+ 5	
Bonif. Siele	[illegible]	+ 10	
Borgosesia o.	[illegible]	+ 410	
Borgosesia r.	[illegible]	+ [illegible]	
Brioschi	[illegible]	[illegible] 10	
Buton	8300	+ 235	
La Centrale	35485	— [illegible]	
Fin. E. Breda	2485	— 10	
Finmare	90	+ 5	
Finsider	85 25	+ 1 25	
Fiscambi	3800	—	
Generalfin	850	— 10	
GIM	6540	+ 140	
IFI priv.	5482	+ 282	
IFIL	7180	+ 130	
Invest	4200	+ 50	
Italmobiliare	149870	[illegible]	
Mittel	2055	+ 65	
Partec. Finanz.	840	— 10	
Pirelli & C.	4880	— 40	
Pirelli SpA	2130	+ 81	
Rejna	11000	—	
Rejna risp.	10805	—	
Riva Finanz.	9700	— 250	
Sarom	1830	+ 50	
SME	2770	—	
SMI	5740	+ 90	
Stet	1250	— 30	
Terme Acqui	1580	— 10	

Titoli	29-1	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	7800	— 5	
B.I.I. ord.	1077	+ 37	
B.I.I. risp.	1051	+ [illegible]	
CODGE	2925	+ 35	
Cond. Acqua	272	— 3	
De Angeli Frua	25500	+ [illegible]	
Finrex	1600	+ [illegible]	
G. Imm. Sogene	2575	+ [illegible]	
Iniziativa Ed.	23090	+ 790	
ISVIM	19900	— [illegible]	
Milano Centr.	33000	+ 10	
Risanamento	19400	+ 300	
SIFA	1630	+ 12	
MECCANICI - [illegible]			
FIAT ord.	2377	+ 27	
FIAT priv.	1449	+ [illegible]	
Franco Tosi	37800	— 200	
Giardini	3850	— 50	
Olivetti ord.	4825	+ 55	
Olivetti (1-7-80)	4410	+ 10	
Olivetti priv.	4200	+ 40	
Westinghouse	23000	+ 200	
Worthington	3350	— [illegible]	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	6180	+ 180	
Dalmine	139	+ 9	
Falck ord.	4350	+ 150	
Falck risp.	4400	+ 140	
Issa-Viola	2100	—	
Italsider	289 50	— 10	
La Magona	5371	+ 31	
Pertusola	1350	— 5	
Trafilerie	2120	— 10	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	[illegible]	—	
Cantoni	14890	+ 180	
Cucirini	4400	+ 100	
Cascami Seta	[illegible]	—	
FISAC	[illegible]	+ 20	
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 4	
[illegible]. e Can. r.	1630	+ 1	
Marzotto priv.	2600	+ 30	
Olcese Venez.	[illegible]	+ 5 25	
Rotondi	20800	+ 800	
Snia Visc. o.	1489	— 31	
Snia Visc. p.	1070	—	
Unione Man.	21000	+ [illegible]	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3485	— 25	
Acq. De Ferr. r.	3840	+ 40	
Acque Potabili	2050	+ [illegible]	
Calzat. Varese	8710	— 270	
CIGA Hotels	[illegible]	— 95	
CIR	15950	+ [illegible]	
CIR (1-7-80)	16310	+ 80	
CIR risp.	15400	+ 180	
CIR r. (1-7-80)	15250	— [illegible]	
Pacchetti	124 75	— [illegible]	
Tirreno	8371	+ 81	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	29-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1300	—
Eridania	10000	— 1000
Florio	1798	— 2
Agricola Vittoria	[illegible]	— [illegible]
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	27400	— 500
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Lat[illegible] ord.	1010	—
Comp. Latina priv.	870	—
Generali	145700	+ 700
RAS	147000	—
SAI	63100	— 900
Toro Ass. ord.	31350	+ 450
Toro Ass. priv.	27300	+ 2400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	64850	— 50
Banco di Roma	65500	+ 1200
Credito Italiano	7852	+ 162
Interbanca priv.	40300	— 3700
Mediobanca	81500	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13150	+ 850
Burgo priv.	8700	—
Cart. Ital. Riunite	280	— 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	980	—
Eternit pref.	780	—
Unicem	20400	—
CHIMICI		
Anic	8 25	+ 0 25
Italgas	1771	+ 31
Mira Lanza	18000	— 100
Montedison	180 50	+ 1 50
Paramatti	1510	+ 10
Pierrel	[illegible]	—
Rumianca	[illegible]	—
Saffa ord.	10000	— 250

Titoli	29-1	Variaz.
Saffa risp.	9600	—
SAIAG	1545	— 10
Schiapparelli	1088	— 2
COMMERCIO		
Rinascente ord.	480	+ 20
Rinascente priv.	335	+ 10
Sdoc Genova	4000	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	2400	—
Italcable	12650	— 50
NAI	228	+ 2 50
SIP	1198	—
Torino Nord	78 50	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	610	—
M. Marelli r.	620	—
E. Marelli	380	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	826	[illegible] 17
Borgosesia ord.	7500	+ 500
Borgosesia risp.	4700	— 100
Centrale	34700	+ 1700
Finsider	85	—
GIM	[illegible]	+ 150
IFI priv.	5500	+ 232
IFIL	7000	—
Invest	4150	—
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	3850	— 50
Pirelli & C.	4730	—
Pirelli S.p.A.	2100	—
SAROM	1800	+ 30
SME	2780	—
SMI	5700	+ 100
SIFA	1620	—
STET	1270	— 30
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1110	+ 60
B.I.I. risp.	1050	—
Condotte Acqua	260	— 2

Titoli	29-1	Variaz.
Fer-Do	338	+ 3
Gen. Imm. Sogene	2500	+ 55
I.P.I.	4020	+ 420
ISVIM	20000	— 1500
[illegible]. Napoli	13500	— [illegible]
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	+ [illegible]
FIAT priv.	1438	+ 35
Gilardini	[illegible]	— [illegible]
Graziano	1450	— 50
Olivetti ord.	4620	+ 45
Olivetti priv.	4230	+ 75
Olivetti (1/7/80)	4420	— 10
Westinghouse	[illegible]	+ 500
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	140	—
Fornara	[illegible]	— 12
Italsider	[illegible]	—
Teico Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	6850	—
Snia Viscosa ord.	1840	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	280	— 2
CIGA	34700	— 1700
CIR	[illegible]	+ 50
CIR (1/7/80)	[illegible]	—
CIR risp.	[illegible]	—
CIR risp. (1/7/80)	[illegible]	—
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	146	—
M.S. Vis. 7% 73/88	100	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 78/89	433	—
Mira L. 12% 77/82	192	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	87	96,415	15,65
28/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	[illegible]	92,836	16,30
28/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82	[illegible]	86,837	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,50	—
Fonditalia	»	23,16	—
Interfund	»	14,85	—
Int. S. Fund	»	11,01	—
Multinvest	»	19,01	19,58
Italfortune	»	12,51	14,32
Italunion	»	12,07	13,10
Medici. Sel.	»	16,87	18,38
Rominvest	»	16,58	17,48
Tre R	lire	10.651	—
Eur '68	fr. sv.	178,16	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]-1	[illegible]
Londra	524,50	492,50
Zurigo	525,00	486,00
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	523,50	493,75
Milano (lire al grammo)	[illegible]	16.200
Hong Kong	526,00	511,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
7 gg	16,125	16,625
15 gg	16,250	16,750
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,375	17,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 28-1	Zurigo (in fr. sv.) 29-1	Francoforte (in marchi) 28-1	Francoforte (in marchi) 29-1	Londra (per sterlina) 28-1	Londra (per sterlina) 29-1	Parigi (in fr. fr.) 28-1	Parigi (in fr. fr.) 29-1
Dollaro	1,8810-1,8825	1,8985-1,9005	2,0820-2,0835	2,0920-2,0940	2,4065-2,4080	2,3863-2,3873	4,5010-4,8120	4,8070-4,1800
Franco svizzero	—	—	110,49-110,64*	110,16-110,31*	4,5250-4,5325	4,5525-4,5610	254,55-255,19*	253,84-254,86*
Franco francese	39,223-39,278*	39,349-39,415*	43,38-43,43*	43,34-43,40*	11,526-11,559	11,540-11,575	—	—
Marco	90,406-90,525*	90,887-90,718*	—	—	5,0120-5,0180	5,0125-5,0238	230,04-230,82*	230,04-230,62*
Sterlina	4,5270-4,5320	4,5585-4,5847	5,010-5,015	5,021-5,028	—	—	11,545-11,567	11,572-11,594
Yen	0,9225-0,9241*	0,9285-0,9314*	1,0285-1,0241*	1,0229-1,0245*	490,83-492,54	488,78-490,39	2,3581-2,3637*	2,3814-2,3870*
Lira	0,1902-0,1905*	0,1912-0,1915*	2,109-2,113**	2,107-2,111**	2376-2381,7	2376,8-2380	4,0515-4,3645**	4,8530-4,0880**

* per cento ** per mille unità

Industria meccanica privata, situata nel Canavese, in seguito ad un attento programma di potenziamento delle proprie strutture tecniche, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE METODI E TEMPI DI LAVORAZIONE

Siamo quindi interessati ad entrare in contatto con Candidati in [illegible] di una [illegible] di base, che abbiano maturato una pluriennale esperienza in [illegible] modernamente organizzata, occupandosi in [illegible] modo di analisi tempi, della determinazione di metodi attrezzature ed utensili in lavorazioni meccaniche ad asportazione di truciolo, di piccola e media serie su macchine utensili tradizionali ed a C.N.. Spiccate capacità di analisi, doti organizzative e buona elasticità mentale completano il quadro dei requisiti richiesti per ricoprire con successo la posizione. L'Azienda nostra Cliente è in grado di offrire un inquadramento ed una retribuzione decisamente interessanti, e comunque commisurati alle capacità ed esperienze maturate. La ricerca è coperta dal più scrupoloso segreto professionale. Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando sul [illegible] e su lettera il Rif. SP 2478, alla:

[illegible] DI [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società che fornisce servizi di carattere amministrativo, contabile e societario a studi di Dottori Commercialisti e Notai, ci ha incaricati di selezionare

UN COLLABORATORE

al quale affidare la gestione della Società.
La posizione si addice ad un Ragioniere o Dottore in Scienze Economiche, esperto dell'area amministrativo/contabile, che si sia interessato anche di problematiche fiscali e societarie.
Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2472, alla:**

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

RESPONSABILE ESPORTAZIONE
(Tessile [illegible])

Il nostro Cliente desidera contattare Candidati in possesso di una precedente significativa esperienza di vendita e di gestione di reti commerciali all'estero; una perfetta padronanza delle lingue tedesca, inglese e francese; disponibilità a viaggiare con una certa frequenza; doti organizzative nella conduzione del personale di sede. Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse, verranno definiti sulla base delle esperienze realizzate. Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2474, alla:

[illegible] CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Azienda con sede in Torino ricerca:

CAPO UFFICIO CONTABILITA'

che, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrativo, segua la contabilità generale, clienti e fornitori pervenendo a situazioni mensili ed al bilancio annuale. Il Candidato ideale è pertanto un ragioniere con adeguata conoscenza delle moderne tecniche contabili, della formazione del bilancio, della legislazione fiscale e dei rapporti con le banche. E' gradita una precedente esperienza maturata in Aziende operanti con il supporto del C.E.D. Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle capacità acquisite. Si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2473, alla:

SOCIETA' [illegible] CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

CAPO UFFICIO PERSONALE

Affermata Azienda manifatturiera torinese ricerca un Candidato che dovrà assicurare la corretta gestione delle problematiche inerenti le paghe, i contributi ed i rapporti con gli Istituti assicurativi e previdenziali. Si richiedono una buona esperienza nel settore, maturata presso Aziende operanti con il C.E.D., e la conoscenza delle normative che regolano il rapporto dall'assunzione alla cessazione del rapporto stesso. Il Candidato prescelto, in un secondo tempo, potrà sviluppare la sua professionalità nella gestione e nei rapporti sindacali. Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2476, alla:

[illegible] DI [illegible] E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante SOCIETA' [illegible], con sede in [illegible] centro, ci ha incaricati di ricercare

ESPERTA CONTABILE

Per la posizione periferica ad una Ragioniera con età intorno a 30-35 anni, proveniente preferibilmente da Aziende Commerciali e con una esperienza che Le permetta di gestire in piena autonomia l'area contabile, con particolare riguardo alla prima nota ed alla preparazione dei dati per i bilanci. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2477, alla:

SOCIETA' DI [illegible] E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] gruppo industriale a [illegible] internazionale, [illegible] quadro [illegible] un articolato programma di ammodernamento degli impianti produttivi, [illegible] per [illegible] propria Direzione Tecnica sita nell'area cuneese:

CAPO [illegible] DISEGNATORI — Rif. SIS [illegible]

con [illegible] qualificata analoga esperienza, cui affidare la supervisione di [illegible] gruppo di [illegible] 20 disegnatori. Per tale posizione sono previste l'assunzione a tempo indeterminato, [illegible] inquadramento ed [illegible] retribuzione di sicuro interesse, comunque commisurati all'esperienza.

DISEGNATORI — Rif. SIS [illegible]

- [illegible]
- [illegible]
- [illegible]
- Edili

TECNICI IMPIANTISTI — Rif. SIS 6624

- **Settore progettazione**
- **Settore montaggi**

Le suddette posizioni, (Disegnatore e Tecnici impiantisti) legate [illegible] programma di sviluppo degli impianti, sono particolarmente indicate a persone in possesso di una valida e ampia esperienza, disponibili per un **contratto a termine (triennale)** [illegible] **di consulenza.** Non sono poste limitazioni di età.

Ogni ulteriore informazione e comunicazione sarà fornita direttamente dalla Soci[illegible] Cliente che prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Un dettagliato curriculum, corredato di [illegible] recapito telefonico e di ogni informazione utile per una preliminare valutazione, dovrà pervenire con urgenza, **siglando la busta e la lettera [illegible] il Rif. SIS .... [illegible] specifico interesse,** alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una media Azienda metalmeccanica del settore elettronico operante all'interno di un complesso internazionale leader nel suo settore ricerca

UN RAGIONIERE o UN PERITO AZIENDALE

da inserire in un proprio gruppo operativo autonomo in posizione di Supervisore servizio amministrazione-vendite alle dirette dipendenze del Direttore Commerciale.

Il candidato, che dovrà aver maturato una esperienza almeno triennale in aziende modernamente organizzate nel settore amministrativo, collaborerà strettamente con il responsabile alle vendite per l'espletamento delle varie funzioni amministrativo-commerciali legate alla posizione.
E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese.
Età 23-30 anni.
[illegible] PUBLIKOMPASS [illegible] — [illegible]

Affermata Azienda elettronica operante in Piemonte cerca

ESPERTO DI CONTROLLI NUMERICI

L'Azienda intende iniziare lo studio e quindi [illegible] produzione di controlli numerici [illegible] macchine utensili sviluppandone poi la tecnica per applicazioni differenziate.
[illegible] ricerca è perciò rivolta esclusivamente a persona esperta che [illegible] già operato nel settore a livello direzionale ed in grado di impostare gli studi e l'organizzazione necessaria al raggiungimento [illegible].
Scrivere fornendo i dettagli del caso, si assicura l'assoluta riservatezza.
Retribuzione non predeterminata
Scrivere: [illegible] 8543 - [illegible]

MECMAN

ricerca

TECNICO COMMERCIALE

per inserimento nel proprio ufficio di TORINO

[illegible] richiede:
- diploma [illegible] perito industriale o equivalente
- precedente esperienza di lavoro nel settore dell'automazione pneumatica [illegible] dei cilindri oleodinamici
- età: 25-30 [illegible]
- militesente

La conoscenza della lingua inglese [illegible] gradita.
Inviare curriculum manoscritto, indicando un recapito telefonico a:

**MECMAN S.p.A. - Viale Italia 35-37-39
[illegible] CORSICO - Telef. 02/44.08.314-316.**

Per la promozione dei propri prodotti nel settore dei componenti allo stato solido e dei tubi elettronici di potenza per radio frequenza, un prestigioso gruppo internazionale ricerca per l'Italia un

SALES ENGINEER

Il candidato, al quale si richiede un'ottima padronanza [illegible] lingua inglese, riporterà al Direttore Vendite [illegible] e avrà Sede in Torino, con viaggi.
Esperienza di vendita [illegible] di amministrazione delle vendite maturata anche in diversi settori dell'elettronica sarà titolo preferenziale. L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle caratteristiche del candidato prescelto.
Si assicura risposta anche [illegible] esito negativo [illegible] colloqui.
Scrivere
[illegible] 8545 - 10100 TORINO.

[illegible] METALMECCANICA CANAVESE
ricerca

DISEGNATORE

Si richiede:
- cultura livello medio superiore;
- esperienza prevalente nel disegno del prodotto finito e parziale nei tempi e metodi di lavoro, maturata preferibilmente in aziende produttrici di mobili metallici,
- età non superiore ai 35 anni

La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati alla effettiva capacità ed esperienza del candidato.
Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 7317 - 10100 TORINO.

AZIENDA METALMECCANICA leader nel proprio settore cerca

A - *ISPETTORE VENDITE*
Offresi: L. 1.600.000 fisso [illegible] più provvigioni e premi.

B - *[illegible]*
Offresi: rimborso spese, consistente minimo provvigionale garantito, premi

C - *CONCESSIONARIO PROVINCIALE*
cui affidare un nuovo prodotto di grande diffusione, privo di concorrenza. Altissima redditività

Titolo preferenziale: provenienza di vendita ferramenta e utensileria
[illegible]efonare per appuntamento (0522) 63525/6 ore ufficio.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
[illegible] più importanti distributrici di attrezzature per officine (autoriparatori, gommisti, carrozzieri, ecc.) cerca:

GIOVANI VENDITORI

per potenziare la rete di TORINO città e provincia e province limitrofe.

I candidati idonei dovranno dimostrare di possedere le seguenti caratteristiche:
Età non superiore [illegible] anni
[illegible] **personali:** predisposizione ai contatti umani, interesse al campo meccanico-motoristico, spiccato senso di responsabilità ed impegno.
Esperienza: almeno [illegible] di attività di vendita, maturata in qualsiasi settore.
Saranno [illegible] preferiti i candidati [illegible] hanno già venduto beni industriali o servizi.

Ai candidati si offre:
portafoglio clienti, addestramento, accompagnamento [illegible] acconto provvigioni, per contribuire alla fase di avviamento.
Inquadramento ENASARCO, provvigioni interessanti, premi ed incentivi che rendono possibile, a chi si applica seriamente al [illegible] un incasso provvigionale annuo [illegible] 14-18 milioni.

Per il colloquio di selezione, telefonare ore 9-12 a:
STUDIO BARALE - Tel. (011) 657.437

Importante [illegible] costruzioni
cerca
per lavori portuali in Libia, a 100 Km da Tripoli
— MECCANICI di officina di ogni specializzazione per macchinario pesante (caterpillar, ecc.) e leggero, particolarmente rettificatori, tornitori, esperti in trasmissioni, carrozzieri, elettrauti, gommisti, ecc.
— CARPENTIERI in ferro e montatori impianti di cantiere
— AUTISTI
Scrivere PUBLIKOMPASS 21 D — 20123 MILANO

Industria piccoli mobili per l'arredamento l'HI-FI e la televisione cerca

IMPIEGATO/A

pratico/a per sviluppo vendite - export conoscenza lingue, disposto a viaggiare.

Scrivere: **PUBLIKOMPASS 5603 — 10100 TORINO**

IL PARLAMENTO EUROPEO
LUSSEMBURGO

desidera assumere in qualità di agente temporaneo

1 bibliotecario/documentalista
di lingua greca
(Assistente Principale)

alla Direzione Generale della Ricerca e della Documentazione (Biblioteca - Consultazione, Informazioni e Documentazione).

**Età: [illegible] oltre 40 anni.
Sede di servizio: LUSSEMBURGO.**

I candidati a questo posto sono pregati di scrivere: ☐ all'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo, Vass. Sofias 2, ATENE 134; ☐ o direttamente al Servizio di Reclutamento del Parlamento europeo, C.P. 1601, LUSSEMBURGO (Granducato di Lussemburgo), per chiedere una copia della Gazzetta Ufficiale (Rif. B] greco/Biblioteca) contenente il formulario obbligatorio di candidatura nonché qualsiasi altra informazione relativa alla natura delle funzioni.

Le candidature redatte sui formulari contenuti nella Gazzetta Ufficiale devono essere indirizzate al Servizio di Reclutamento [illegible] Parlamento europeo, C.P. 1601, LUSSEMBURGO (Granducato di Lussemburgo), [illegible] il 21-02-1981.

PRIMARIO UFFICIO BREVETTI
con clientela nazionale ed estera cerca

1) CHIMICO [illegible] SETTORE BREVETTI
2) CHIMICO NEOLAUREATO [illegible] AL SETTORE BREVETTI

Per entrambe le posizioni si richiedono buona preparazione, forte curiosità intellettuale, attitudine ai rapporti umani, ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto, conoscenza almeno passiva di francese e tedesco, disponibilità a completare ed aggiornare la propria formazione professionale anche mediante soggiorni all'estero.

Sede di lavoro: Torino - Milano
Inviare curriculum dettagliando pretese a
PUBLIKOMPASS 7320 - 10100 TORINO

Importante concessionaria Fiat veicoli industriali situata cintura Torino ricerca

PRODUTTORE

Inquadramento impiegato più provvigioni
Scrivere
[illegible] 8450 — [illegible]

IMPORTANTE LOCALITA' TURISTICA
Bistagionale piemontese montana
[illegible] laureato
per programmazione, direzione lavori, preventivi, capitolati, con necessità di [illegible]rare sul posto.
Scrivere casella postale 37 Alba, o telefonare 0173 - 33033 oppure 011 - 650.9042.

Azienda torinese, leader nel settore articoli di cancelleria, ricerca il

[illegible]

Ai candidati si richiede:
- spiccate attitudini organizzative ed alla conduzione del personale
- pluriennale esperienza nella gestione di magazzini in aziende modernamente organizzate
- disponibilità a coordinare la propria attività con i responsabili EDP, acquisti, negozi.

Ai candidati aventi i requisiti richiesti si offre un trattamento economico e normativo di sicuro interesse.
Le persone interessate, alle quali si garantisce un'assoluta riservatezza, sono pregate di scrivere, citando il rif. SP 104, a

SISTEMI — SOCIETA' DI CONSULENZA E PROGRAMMAZIONE SPA
TORINO - Corso EINAUDI 30

SOCIETA' LEADER NEL [illegible] MEDICALE
ricerca

AGENTI E/O RIVENDITORI DI ZONA

introdotti per la vendita di articoli monouso [illegible] apparecchiature elettromedicali.

A tutti sarà data risposta entro 45 giorni.

Inviare dettagliato curriculum [illegible]
Casella 64/C SIP - Via Boezio 6 - ROMA

Importante [illegible] multinazionale al [illegible] di completare e sviluppare il proprio sistema informativo, ricerca un

ANALISTA PROGRAMMATORE

Requisiti richiesti:
- esperienza pratica nella mansione non inferiore ai 3 anni e buon livello [illegible] autonomia operativa;
- laurea o diploma di scuola media superiore;
- esperienza specifica [illegible] 370 [illegible] sistema operativo OS e padronanza [illegible] linguaggio CO[illegible];
- buone [illegible] sensibilità nelle relazioni con [illegible] utenti.

La conoscenza delle procedure e problematiche amministrative e [illegible] lingua inglese costituiranno titolo preferenziale.
[illegible] offre una posizione di indubbio interesse professionale, con livello retributivo commisurato all'effettiva esperienza maturata e rapportato ai migliori livelli [illegible] mercato.
E' garantita la massima riservatezza.
Gli [illegible] pregati di inviare significativo curriculum a
PUBLIKOMPASS 497 — 10100 TORINO

SOCIETA' DI COSTRUZIONI EDILI
di primaria importanza [illegible]

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

con esperienza e provata capacità direzionale e organizzativa

Dettagliare curriculum e pretese a:
«Publikompass 9451 — 10100 Torino»

Società operante nel leasing finanziario
ricerca

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

con pluriennale esperienza maturata in piccola - [illegible] azienda.
Offriamo retribuzione e carriera di [illegible] interesse.
Scrivere curriculum a:
[illegible] 5614 — [illegible]

OPERATORI FINANZIARI
(30.000.000)

La Società nostra Cliente, la più prestigiosa nel campo della consulenza finanziaria e d'investimento, desidera inserire altri 8 professionisti, a tempo pieno, nelle seguenti aree: TORINO-VERCELLI.

Desideriamo pertanto contattare uomini che, dopo un adeguato periodo di formazione, siano in grado di affrontare e risol[illegible] i problemi di investimento dei Clienti e gestire [illegible] rete di futuri collaboratori.
Persone che svolgono questa attività raggiungono [illegible] breve periodo livelli di reddito superiori [illegible] cifra indicata [illegible] immagine professionale estremamente qualificante.
I candidati [illegible] desideriamo incontrare hanno un'età superiore ai 25 anni, buon livello culturale, disponibilità ad un lavoro autonomo, interesse e motivazione ai problemi economico-finanziari.
Nessun nominativo sarà trasmesso alla nostra Cliente senza esplicita autorizzazione dei candidati.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a:

T. G. A.
TECNICHE DI [illegible]
CON[illegible]
E [illegible]
61, via Riva Reno - 40122 BOLOGNA

INDUSTRIA MECCANICA [illegible] PRECISIONE
ricerca:

CAPO REPARTO

Requisiti:
[illegible] 35-45 anni
esperienza conduzione personale
Inviare dettagliato curriculum
Scrivere: **«Publikompass 5621 — 10100 Torino»**

Per [illegible] vendita [illegible] prodotto di fama mondiale, cerchiamo

VENDITORE

per la [illegible] Lombardia Est - Piemonte, introdotto presso industrie di confezione e maglieria.

Età circa 25-40 anni.

Cultura: media superiore, possibilmente specializzazione: perito meccanico tessile - perito tessile - esperienza pluriennale [illegible] settore maglieria o confezione
Auto propria

Offriamo: stipendio fisso (sec. cat. commercio)
rimborso spese
ottime possibilità [illegible] sviluppo

Offerte dettagliate con curriculum, pretese e referenze preghiamo di inviare a
Publikompass [illegible] — 20123 MILANO

[illegible] SOCIETA DISTRIBUTRICE [illegible]
[illegible] DI ELABORAZIONE DATI

Data General

[illegible]
COMMERCIALE RICERCA:

N° 3 FUNZIONARI DI VENDITA
SENIOR
[illegible] LA [illegible] DI TORINO E PROVINCIA

N° 3 [illegible] DI VENDITA
[illegible] LE [illegible] DI:
- CUNEO
- [illegible]
- VERCELLI

[illegible] RICHIEDE:
AUTO PROPRIA, ESPERIENZA ALMENO BIENNALE NEL SETTORE, TITOLO DI STUDIO UNIVERSITARIO O ESPERIENZA EQUIVALENTE

INVIARE CURRICULUM A:
DIREZIONE COMMERCIALE TESI s.r.l.
[illegible] SCLOPIS 12 TORINO

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

operante nel settore dei beni semidurevoli di elevato livello tecnologico, assume

VENDITORI TECNICI

al fine di potenziare [illegible] rete [illegible] vendita delle province del

PIEMONTE

[illegible] **richiede:** età intorno [illegible] 25 anni, diploma superiore, adattabilità al lavoro manuale su veicoli industriali e disponibilità [illegible] viaggiare nell'ambito [illegible] una provincia.

Si offre: Inserimento nel contratto industria come impiegati di concetto, auto della Società, una formazione qualificata, possibilità di evoluzione in base ai meriti.

Inviare [illegible] curriculum a:

PUBLIKOMPASS 16 D — 20100 [illegible]

Se il prodotto ha un difetto e fa danno

Il ramo assicurativo «responsabilità civile prodotti» è forse uno dei più importanti [illegible] quelli che interessano l'imprenditore. Il [illegible] di azione [illegible] questa polizza [illegible] vasto: [illegible] infatti, i danni accidentalmente arrecati a terzi dai prodotti fabbricati, venduti, riparati, trasformati, trattati o installati dall'assicurato, dopo la consegna a terzi, sia per lesioni corporali a persone sia per danni materiali a cose ed [illegible]. Sono inclusi in questa [illegible] i danneggiamenti derivanti da errore [illegible] zione o progettazione del prodotto, nonché i danni imputabili all'assicurato nella [illegible] eventuale qualità di venditore al dettaglio.

Il 1981 sarà, forse, l'anno delle «grandi modifiche» a livello legislativo che interesse[illegible] i [illegible] europei, tant'è [illegible] che sono [illegible] corso varianti alle [illegible] norme [illegible] materia di «responsabilità oggettiva e per colpa» del produttore. In parole povere una volta dimostrata la difettosità della cosa ed il danno cagionato da que[illegible], il fabbricante sarà tenuto comunque a rifondere il danno.

E' interessante esaminare, per quanto possibile, alcuni concetti ed il contenuto di un progetto di direttiva della Commissione [illegible] che sarà molto probabilmente approvato entro breve termine. [illegible] portato in porto, vi sarà obbligo [illegible] parte degli Stati membri, e ciò vale anche per il nostro Paese, di modificare [illegible] legislazioni interne allo scopo di adeguarle ai principi previsti dalla direttiva.

Vediamo in sintesi le norme di questo provvedimento.

1) [illegible] produttore di una cosa è responsabile [illegible] danno causato da un [illegible] del prodotto, sia che l'abbia o meno potuto conoscere;

2) Il termine «produttore» designa il fabbricante del prodotto finito, il fabbricante di ogni materia prima o parte componente difettosa e ogni persona che, apponendo il proprio [illegible] o marchio sulla cosa, figura esserne il produttore. Rispetto ai prodotti agricoli il termine «produttore» designa unicamente [illegible] persona [illegible] ha [illegible] il prodotto in circolazione nella forma prevista per il suo uso e consumo. Chiunque importi professionalmente nella Comunità Europea un prodotto [illegible] un paese terzo è considerato come produttore della [illegible].

3) [illegible] più [illegible] responsabili dello stesso danno, la loro responsabilità è solidale;

4) Un prodotto è difettoso allorché non offre [illegible] sicurezza, [illegible] per le persone che per i beni, che si può legittimamente attendere;

[illegible] Il produttore non è responsabile, se prova di non [illegible] messo in circolazione il prodotto, o che esso [illegible] difettoso al momento dell'inserimento;

6) Ai sensi dell'articolo precedente, la parola «danno» designa: a) la morte e le lesioni corporali; b) il danno causato ad un prodotto normal[illegible] destinato all'uso ed al consumo privato, e [illegible] acquistato o utilizzato [illegible] esigenze professionali.

L'azione per il risarcimento si prescrive in tre anni. Il termine incomincia a decorrere dal giorno in cui la vittima ha avuto, o avrebbe dovuto avere [illegible] danno, del difetto e dell'identità del produttore. Restano valide le norme dei singoli Stati aderenti, regolanti la sospensione e l'interruzione della prescrizione.

Facciamo qualche esempio sui rischi avvenuti che già hanno interessato la magistratura: la lama [illegible] tagliatrice cade e provoca lesioni. Il fabbricante è ritenuto responsabile, anche [illegible] adottato le precauzioni previste dalla legge sulla prevenzione degli infortuni [illegible] lavoro (Cassazione 16-11-1970). Una bottiglia contenente una bibita gasata esplode provocando lesioni ad [illegible] tore: il fabbricante è ritenuto responsabile dei danni (tribunale [illegible] Savona 31-12-1971). Biscotti avariati provocano [illegible] ai consumatori: il produttore è ritenuto responsabile per il principio della responsabilità oggettiva (Cassazione 25-5-64) nonostante dimostri che il prodotto era contenuto in confezioni sigillate. Un minore si [illegible] una pistola-giocattolo perché avendo estratto il copritamburo, una capsula esplosa lo colpisce ad un occhio: il fabbricante è ritenuto [illegible] bile (Cassazione 21-12-1975) in quanto, dovendo prevedere l'uso anormale del prodotto [illegible] parte di piccoli utenti, non a[illegible] predisposto adeguati meccanismi per impedire l'estrazione del copritamburo.

Una dose [illegible] vaccino per polli conteneva, per [illegible] bene individuato, [illegible] virus attivi e aveva provocato proprio [illegible] malattia che avrebbe dovuto prevenire. Il fabbricante di questo vaccino è stato ritenuto colpevole dal Bgh tedesco (26-11-1968) il quale ha applicato un processo presuntivo nei riguardi della condotta colposa del fabbricante.

Le fonti di responsabilità possono stare in «incubazione» [illegible] a 10 anni. E' quindi utile, almeno [illegible] il profilo socio-economico, non trascu[illegible] questo particolare settore [illegible] difesa «passiva». Come si è visto il campo d'azione dove può intervenire la polizza «RC prodotti» è assai vasto. I costi di questa assicurazione non sono elevati, specie quando tutti gli [illegible] di prevenzione nella produzione sono stati messi in atto. Fatto importante [illegible] non [illegible] tovalutare è l'esportazione del prodotto. In questo caso l'estensione della garanzia assicurativa deve corrispondere anche alle leggi del [illegible] dove la merce è indirizzata.

Può sembrare eccezionale, ma in alcuni Paesi questa materia assicurativa è regolata da apposite disposizioni: persino il bar che vende gelati di produzione propria, deve essere coperto da valide polizze.

g.al.

Per la grande difficoltà d'informazione del consumatore

Nella «gara della polizza» l'Italia è fanalino di coda

L'Italia è all'ultimo posto nella graduatoria dei Paesi aderenti alla Cee per quanto riguarda lo sviluppo assicurativo. I motivi sono numerosi, primo tra tutti il carente si[illegible] di informazioni che la comunità dei «consumatori di polizza» (e di coloro [illegible] potrebbero diventarlo) riceve. Basti pensare che la parte del leone, in ordine al «fatturato-premi», spetta a un ramo obbligatorio per legge, la «rc-autoveicoli». Ciò significa, in parole povere, che se il «fatturato-premi» aumenta, [illegible] è dovuto anche all'obbligo assicurativo.

Contribuiscono a consoli[illegible] questo primato negativo anche le compagnie, fortunatamente poche, che hanno l'abitudine di cavillare su ogni piccolo problema relativo ai danneggiati, screditando così in certa misura le società [illegible] fanno di tutto per [illegible] alto il proprio prestigio di imprese serie e sempre pronte a onorare i propri impegni.

In alcuni settori, è [illegible], le nostre compagnie stanno facendo passi da gigante, [illegible] prendendo nei loro contratti assicurativi clausole dalle formule molto sofisticate, capaci di coprire rischi particolari: trombe d'aria e uragani, sommosse popolari, scioperi, terrorismo, perfino danni da terremoto. [illegible] anche in questo [illegible] le cose potrebbero funzionare meglio se le informazioni agli utenti fossero più approfondite e selezionate. La Sai tempo fa finanziò una campagna pubblicitaria indirizzata appunto al settore delle aziende, fornendo informazioni molto utili sulle molteplici possibilità assicurative.

Gli economisti specializzati in questo campo ritengono che nel nostro Paese il ramo assicurativo sia ancora in gran parte da sfruttare: il fatturato-premi, sostengono, potrebbe addirittura triplicare in pochi anni se venissero introdotti alcuni elementi-base nel nostro sistema: le compagnie inoltre dovrebbero essere autorizzate a investire in settori a reddito più elevato. I maggiori utili migliorerebbero i bilanci, che ovviamente si ripercuotono sull'assicurato, con l'aumento dei «premi».

Un altro importante [illegible] mento che gioca spesso a sfa[illegible] dello sviluppo assicurativo: in Italia, a differenza [illegible] altri Paesi comunitari, malgrado molte società abbiano istituito [illegible] di perfeziona[illegible] professionale per agenti, sub-agenti, produttori e così via, vi sono ancora venditori di polizze che [illegible] conoscono a fondo il prodotto che trattano. Una più attenta e approfondita conoscenza [illegible] vari rami consentirebbe [illegible] sviluppo molto più consistente del settore.

Alla vigilia dell'entrata in vigore della «libertà di circolazione» fra i Paesi della Cee in materia assicurativa, non sono pochi coloro che guardano con preoccupazione all'in[illegible] delle società straniere in Italia. La concorrenza su costi e prodotti è da qualche [illegible] l'angoscia di molti operatori nostrani. «*Ma* — sostiene il direttore di una grande compagnia — *abbiamo tutte le carte in regola per fronteggiare la concorrenza estera. Prima di tutto la fantasia e la volontà* [illegible] *essere secondi a* [illegible]*: abbiamo tradizioni centenarie in materia*».

Nel campo delle polizze «popolari» (contratti di taglio contenuto, «premi» da 100 a 500 mila lire) le cose sono un po' diverse rispetto ai «grandi rischi»: non sarebbe male, per esempio, che i contratti fossero più chiari e magari scritti in corpi tipografici più grandi e meglio visibili e comprensibili per tutti.

Sono questi alcuni degli elementi che frenano lo sviluppo assicurativo nel nostro Paese. Si pensi, per [illegible] un esempio, che nel [illegible] Bassi si possono assicurare anche le spese per il funerale: prima classe, [illegible] conda e [illegible] categoria. Dipende da quanto vuole spendere il cliente. Non è mai accaduto, a quanto risulta, che al posto di rose rosse alla cerimonia fossero «risarciti» più modesti garofani, oppure che venissero offerti agli ospiti panini al formaggio invece che al caviale.

e. n.

Con poca spesa, contro le disgrazie accidentali

Casalinga, falegname, insegnante [illegible] a casa, sul lavoro, nello sport

Uno dei «rami» assicurativi più sentiti in Italia è forse il settore infortuni (disgrazie accidentali). Si tratta di [illegible] polizza che, in un [illegible] senso, può [illegible] «assicurazione sulla vita». Vediamo cosa dice una polizza standard: «*L'assicurazione vale per gli infortuni che l'assicurato subisca nello svolgimento delle attività professionali dichiarate e di ogni altra normale attività* [illegible] *dipendente dall'esplicazione di mansioni inerenti* [illegible] *attività professionali... E' considerato infortunio l'evento dovuto a causa fortuita, violenta* [illegible] *che produca lesioni corporali obiettivamente constatabili le quali abbiano per conseguenza la morte, una invalidità permanente, od una inabilità temporanea*».

In parole povere esclude dal risarcimento i [illegible] dovuti a malattie non conseguenti ad infortunio e al suicidio. Volendo, però, il mondo delle polizze può fornire, pagando i relativi superpremi, clausole e condizioni diverse da ciò che è previsto dalle polizze standard.

Abbiamo detto che questo tipo di assicurazione è molto diffuso. Vi ricorrono professionisti, artigiani, industriali, lavoratori dipendenti, stu[illegible], casalinghe, militari, ecc. Ciò, in particolare, per la modestia del costo. Infatti, prendendo come esempio una categoria di «rischio medio» (il caso della casalinga) si spendono mediamente mille lire per ogni milione assicurato per il caso di morte, altrettanti [illegible] l'invalidità perma[illegible]. Vale a dire che con 50 mila lire l'anno, si può contare su di un capitale assicurato di 25 milioni [illegible] per morte o per invalidità permanente. Se a questo «premio» si [illegible] giungono 10 mila lire (sempre all'anno), può [illegible] incluso [illegible] capitale di 1.000.000 di lire per spese mediche, chirurgiche e ospedaliere di primo intervento (ingessature, radiografie, ecc.).

Vi è un altro elemento importante riservato a questo [illegible]. Come le polizze sulla vita, anche per il [illegible] infortuni è prevista la detrazione [illegible] premio (fino a 2 milioni [illegible] mila) dalla dichiarazione delle imposte.

I rischi coperti possono essere essenzialmente tre: solo garanzia professionale, professionale ed extra, per le attività delle ore libere. Ovviamente in questo caso i costi si [illegible]. [illegible] svolge, poniamo, il mestiere del falegname, spende 6 mila lire per ogni milione assicurato (morte [illegible] o invalidità permanente) e [illegible] inclusi «tutti i rischi» delle 24 [illegible]. Se, però, l'assicurato opta per i [illegible] rischi di mestiere, il [illegible] può scendere a 5 mila lire per milione. Nel caso delle sole garanzie extraprofessionali (incluse talune attività sportive come, [illegible] esempio, pesca, tennis, caccia, ecc.) il «premio» scen[illegible] 0,50 circa per ogni mille lire assicurate: vale a dire [illegible] per milione «coperto».

Per dare un'idea dell'importanza di questo ramo, basta vedere il giro di affari registrato dalle compagnie di assicurazioni: pare, infatti, che i «premi» che si raccoglieranno nel 1980, toccheranno i 500 miliardi di lire (incluso il settore malattie). Ciò significa che la spesa pro capite per ogni cittadino si aggirerà attorno alle 8500 lire l'anno.

Anche in questo campo, [illegible] come in quello delle polizze [illegible] vita, vi è un [illegible] curioso: non [illegible] pochi, infatti, gli [illegible] sicurati che destinano la somma assicurata (il cosiddetto «capitale») all'amica [illegible], oppure a figli avuti al di fuori del matrimonio. Non mancano i casi in cui il beneficiario è un determinato partito politico, o la parrocchia di quartiere. Naturalmente la maggior parte dei beneficiari sono i familiari (moglie, genitori, figli e fratelli).

Si registrano, inoltre, richieste particolari: chi studia pianoforte assicura le proprie mani (così pure il chirurgo), il ballerino garantisce le gambe, il famoso cantante copre l'ugola [illegible] da capogiro. Chi viaggia in aereo, stipula spesso un'assicurazione «volo-infortuni» con «massimali» elevati (200 o più milioni). Chi si occupa di spettacolo (sportivo e artistico), richiede alle compagnie «coperture specifiche»: il calciatore che in un incidente perde le [illegible] di un piede non potrà più giocare e quindi il danno diventa enorme. Potrà [illegible] svolgere altre attività ma non più quella [illegible] calciatore. Ecco [illegible] il «danno specifico» che raggruppa quasi tutto il capitale assicurato per l'invalidità permanente. Ciò avviene anche per attori e simili.

Non [illegible] poche le ditte che, indipendentemente dalla posizione previdenziale del dipendente, accendono particolari polizze infortuni per i lavoratori sia per i rischi sul lavoro sia per quelli extra. In [illegible] modo il dipendente diventa automaticamente assicurato anche durante i viaggi casa-lavoro e viceversa. Certe cate[illegible] di dipendenti (è il [illegible] dei portavalori, cassieri, ecc.) hanno, [illegible] contratto collettivo, [illegible] clausola che prevede una polizza infortuni per tutti quei rischi che la loro professione può comportare.

In molte polizze di questo genere, sono previste particolari attività sportive: [illegible] (esclusi i salti dal trampolino e la partecipazione a [illegible] e competizioni), guidoslitta, pattinaggio su ghiaccio e così via. Chi non [illegible] incluso nella garanzia attività sportive particolari, può richiederne [illegible] società l'inserimento spendendo, ovviamente, di più di «premi». L'equitazione, ad esempio, [illegible] è quasi mai compresa: per includerla bisogna, come [illegible] precedente, pagare «premi» maggiori.

Di solito i limiti di età per accedere a questo tipo di polizza, vanno dai primi anni di vita ai 75. [illegible] l'assicurato ha meno di 18 anni la polizza dovrà essere firmata dal genitore e da chi ne fa le veci. In questo caso il giovane è l'assicurato, il genitore il [illegible] traente.

Anche se sembra facile stipulare una polizza infortuni, non sempre questa può essere pienamente valida se accade [illegible] sinistro. Vediamone il perché. Per prima cosa debbono risultare [illegible] polizza le anomalie [illegible] proponente: ad esempio, precedenti infortuni e invalidità, menomazioni, e così via. L'art. 3 di una polizza che abbiamo esaminato dice: «*Non* [illegible] *assicurabili le persone colpite da apoplessia o affette* [illegible] *paralisi, epilessia, infermità mentali, alcolismo, tossicomanie, diabete, nonché* [illegible] *altre infermità gravi e permanenti. Le persone con difet*[illegible] *fisici o mutilazioni rilevanti sono assicurabili soltanto con patto speciale*».

E' quindi bene segnalare ogni particolare situazione prima di stipulare l'assicurazione. Diversamente, in caso di incidente, la compagnia potrebbe sollevare contestazioni.

[illegible] Lamanna

Un settore ancora poco conosciuto nel nostro Paese

Quando la cassiera è infedele

Parlando di assicurazioni uno dei settori meno conosciuti è certamente quello [illegible] *occupa dell'infedeltà dei dipendenti: è il* [illegible] *del cassiere che* [illegible] *il denaro* [illegible] *incassa, del magazziniere che dispone per propri* [illegible] *merce in consegna ecc. Questi e altri rapporti di lavoro (e di fiducia) possono rientrare nei rischi assicurabili con una spesa relativamente modesta.*

Si sa, ad esempio, che alcune aziende no[illegible] *hanno stipulato, generalmente sul* [illegible] *piazza londinese, ma talune anche in Italia, contratti di copertura per i rischi di spionaggio industriale, dovuti proprio all'infedeltà di qualche dipendente. Anche* [illegible] *però voler entrare nel mondo* [illegible] *queste polizze* [illegible] *abbastanza comuni e di facile stipulazione. Sono infatti assai diffu*[illegible] *nelle piccole e medie aziende, specie nel Nord del nostro Paese. Vi sono, ad esempio, imprenditori che affidano commesse ad altre ditte* [illegible] *se queste posseggono, oltre ai requisiti necessari, una polizza per l'infedeltà del dipendente.*

Altro contratto non molto comune [illegible] *particolare interesse, è quello per le spese legali e peritali. Le prestazioni per questo rischio sono molte: difesa dell'assicurato quando è coinvolto in processi penali (fino in Cassazione), ricorso per il dissequestro del veicolo (o della patente), spese per pro*[illegible] *civili, ecc. Fra le varie agevolazioni di rilievo c'è anche la possibilità data all'assicurato di scegliersi l'avvocato che preferisce.*

L'assicurazione [illegible] *le spese legali si dimostra molto utile quando, ad esempio, la polizza «rc auto» contiene,* [illegible] *alcuna appendice supplementare, la seguente dizione:* «L'impresa assume, fino a quando ne ha interesse, a nome dell'assicurato, la gestione stragiudiziale e giudiziale [illegible] vertenze... L'impresa [illegible] riconosce le spese incontrate dall'assicurato per i legali [illegible] i tecnici che non siano da [illegible] designati e [illegible] risponde di multe od ammende né delle spese di giustizia penali».

E' quindi chiaro che, [illegible] *abbiamo detto, se non* [illegible] *un'apposita clausola nella polizza «rc auto», l'assicurazione «difesa legale» si dimostra* [illegible] *per ogni categoria di motorizzati.*

Più diffusa è la polizza che copre il rischio di un eventuale ritiro della patente di guida. Nella stragrande maggioranza dei casi chi stipula questo contratto assicurativo svolge l'attività di autista o quantomeno usa il veicolo per lavoro. L'assicurazione prevede una [illegible] *di un determinato importo per tutti i giorni in cui l'assicurato rimane, per ordine dell'autorità competente, privo* [illegible] *patente di guida; questa dia*[illegible] *può partire da poche migliaia di* [illegible] *per arrivare, in media, alle 30 mila il giorno.*

I costi di questa polizza variano a seconda del tipo di veicolo e dell'attività svolta dall'assicurato. Se, ad esempio, il beneficiario guida autocarri la cui portata supera, rimorchio incluso, i 200 quintali il premio può toccare le 60 mila lire annue per un periodo di 180 giorni e salire a 80 mila [illegible] *se la copertura è* [illegible] *giorni. Per tutto questo periodo (festivi inclusi) l'assicurato rimane senza patente riceverà, mensilmente, la somma di 900 mila lire. Per coloro che non guidano autocarri il premio scende notevolmente: 54* [illegible] *lire l'anno nel primo caso (180 giorni), 60 mila nel secondo (360 giorni).*

La diaria non scatta quando il ritiro del documento avviene per uno dei seguenti motivi: omissione di [illegible] *della persona investita e ferita, oltraggio a pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza e per trasgressioni* [illegible] *codice della strada. L'assicurazione è invece operante quando si ravvisano i reati a cui si riferiscono i commi* [illegible] *e 5 del C.d.s. (investimento di persone ecc.).*

Una considerazione di tipo economico-statistico a conclusione di questa breve illustrazione. Se tutti i possessori di polizze «rc auto» si assicurassero per i rischi di cui abbiamo parlato (tenendo conto anche dei possessori di patente di guida) il [illegible] *polizze toccherebbe punte record: circa* [illegible] *milioni di unità. In tal caso il giro di affari in premi assicurativi delle compagnie che operano in questo* [illegible] *sarebbe di circa 800 miliardi di lire. Se tutte le aziende, private e statali, sottoscrivessero poi* [illegible] *«infedeltà dei dipendenti», il numero degli zeri sarebbe veramente da capogiro.*

v. cor.

Dopo il salasso-polizze quanto è [illegible] in [illegible] usare l'auto

Come [illegible] variati in 12 mesi i costi [illegible] esercizio per Km*		
Cilindrata	1/1/80	1/2/81
700	lire 115	lire 145
1000	» 155	» [illegible]
1300	» 200	» 255
1600	» 260	» 310
2000	» 300	» 370
oltre 2.000	» 450	» [illegible]

* Per una percorrenza di 10 mila km l'anno

Un pesante «giro di vite» fiscale si è abbattuto negli ultimi dodici mesi sugli italiani che [illegible] l'automobile. L'ultimo sostanziale «ritocco» spetta [illegible] settore assicurativo «rc» [illegible] quale, come è ormai largamente noto, è stato del 17,3 per cento in più [illegible] le sole autovetture. *«Si è giunti al punto che l'automobilista* — dice un noto psicologo torinese — *(così [illegible] avviene da tempo per [illegible] casalinghe che [illegible] a far [illegible] spesa), è frastornato dalle continue modifiche [illegible] prezzi: [illegible] destina, [illegible] esempio, una somma da investire nel giro di un [illegible] poi ci [illegible] accorge che la cifra è diversa (in più). Un tempo [illegible] molto lontano certi aumenti venivano accettati con forti reazioni polemiche. Oggi, invece, regna la quasi rassegnazione»*.

Dall'inizio del [illegible] il costo della benzina «super» ha visto [illegible]: [illegible] 655 lire per litro è passata oggi [illegible] lire (più 30%); il gasolio è aumentato da 290 lire a 350 (più 20,7%); le [illegible] circolazione hanno registrato un incremento superiore [illegible] 50%. Altre voci: [illegible] delle riparazioni più 30%; prezzo dei ricambi più 15%; importo della mano d'opera più 30%; spese di garage più 10% e, per i pedaggi autostradali, si profila [illegible] un nuovo aumento [illegible] 15 per cento. La lista potrebbe continuare all'infinito tanto è vero che persino i dischi orario hanno registrato, [illegible] molti casi, un aumento che tocca il 200 per cento.

E qui ci andrebbe [illegible] preparatissimo matematico attuariale per poter quantificare alla lira l'incidenza [illegible] cui i recenti salassi hanno influito sulle spese di gestione dell'automobilista. Vediamo, [illegible] esempio, le modifiche apportate nel campo assicurativo [illegible] furto e incendio delle auto. Una decina [illegible] anni fa, per «coprire» [illegible] valore commer[illegible] una cilindrata medio-alta, si spendeva circa [illegible] lire l'anno; nel [illegible] per la stessa cilindrata, facendo i rispettivi raffronti, necessitano 280 mila lire. In un solo anno, la differenza [illegible] costo [illegible] questa garanzia ha comportato una spesa in più che [illegible] può valutare [illegible] alle 35 mila lire, cioè il 15 per cento in più.

I «futurologi» sono pessimisti: dollaro in ascesa, prezzo [illegible] greggio idem, situazione politica delicata. Tutti elementi che giocano in favore dell'inflazione e, naturalmente, la nostra economia non è, almeno per [illegible] grado [illegible] fronteggiare questa situazione. Vi è poi il fatto che non sempre la fantasia [illegible] nostri uomini politici si dimostra ricca di risorse; infatti, troppo spesso e sempre più spesso, a essere colpito dalla scure fiscale [illegible] chi usa un [illegible] a motore, sia per quanto riguarda il costo del carburante sia per ogni altro fattore legato alla circolazione.

L'auto, quindi, [illegible] vista un po' [illegible] la risorsa principale dei momenti difficili. Ma [illegible] una parte si [illegible] a ricavare quanto serve per tamponare una gravosa [illegible] economica, dall'altra si rallenta l'espansione [illegible] un prodotto che non è solo fonte di lavoro ma è anche uno dei motori dell'economia nazionale.

A tutto ciò [illegible] aggiunti i «rischi» procurati dai soliti ignoti, di coloro cioè che dopo uno scontro in manovra di posteggio [illegible] eclissano senza lasciare le proprie generalità. In questo [illegible] il responsabile non verrà punito [illegible] «malus», ma chi ha subito il danno dovrà pagarlo di tasca propria, e anche questo, alla [illegible] dell'anno, peserà parecchio sull'economia domestica. [illegible] no, inoltre, i piccoli furti (deflettore rotto ecc.) che per il laborioso iter che comporta l'istruzione della pratica (denuncia in questura, fattura e [illegible] via) scoraggiano molti a segnalare il fatto alla propria compagnia di assicurazione.

Giuseppe Alberti

E gli incidenti diminuiscono

ROMA — [illegible] incidenti stradali sono in diminuzione: nello scorso mese di luglio — secondo i più recenti dati dell'Istat — il calo è stato del 4,7 per cento, con una flessione del 5,3 per cento nel numero dei morti e del 10,1 in quello dei feriti.

La tendenza alla dimi[illegible] degli incidenti viene confermata [illegible] dai dati relativi al periodo gennaio-luglio 1980: rispetto al corrispondente periodo del 1979 c'è stata infatti una diminuzione del 2,5 per cento. Praticamente stazionario, invece, nel periodo considerato il numero dei morti (più 0,2 per cento), mentre i feriti sono diminuiti del 2,9 per cento.

L'evoluzione delle gomme, un contributo prezioso

Pneumatici più scorrevoli fanno risparmiare benzina

Caratteristiche ideali di un copertone moderno sono la buona tenuta [illegible] strada, la durata, il confort, [illegible] silenziosità - Come si combatte l'insidioso fenomeno dell'«aquaplaning»

La scorsa settimana avevamo passato [illegible] caratteristiche principali [illegible] pneumatici ed i vari tipi. Vediamo ora di chiarire [illegible] funzionano e quale [illegible] il loro comportamento su strada nelle varie condizioni che si presentano.

Il pneumatico ideale deve avere una buona tenuta sull'asciutto e sul bagnato, una lunga durata, buon confort e bassa rumorosità. Queste esigenze, spesso contrastanti, richiedono una serie di compromessi o, per dirlo col tecnico Jahier della Michelin, una grande armonia tra tutte le parti componenti il pneumatico.

E' noto che uno dei fenomeni più pericolosi è la perdita di tenuta sul bagnato, causata dall'effetto «aquaplaning»: questo succede se una o più gomme perdono il contatto con la strada e si mettono a scivolare sull'acqua, cosicché la vettura non è più guidabile. Questo effetto viene ritardato il più possibile con adeguati disegni del battistrada, cioè con incavi di ampiezza e disegno tali da permettere all'acqua di uscire da sotto il pneumatico, così che vi sia sempre contatto tra la gomma e la strada. E' chiaro che tanto più grandi sono i canali di scarico, minore è il pericolo di aquaplaning, ma minore sarà anche la loro durata sull'asciutto. Infatti, per l'asciutto si potrebbero usare gomme lisce, le «slick» delle auto da corsa, per avere il massimo di gomma a contatto con la strada.

L'ing. Mezzanotte della Pirelli crede molto all'esperienza delle [illegible], specie dei Rally [illegible] quello di Montecarlo. Nei Rally i problemi [illegible] tenuta di strada e di usura vengono esasperati, e si può arrivare più in fretta a risultati validi per le gomme di serie. L'abbassamento [illegible] sezione è appunto uno dei miglioramenti attribuibili alle corse.

La durata [illegible] pneumatico, ossia la sua resa chilometrica, dipende anche dal tipo di mescola usata per il battistrada: l'ing. Conti della Kléber ci ha detto che [illegible] dovrebbe parlare di «isteresi» della gomma e non [illegible] durezza, quando si affronta il problema dell'usura del battistrada, anche perché [illegible] è solo la gomma più «dura» quella che fa percorrere più chilometri. Come già detto, entrano in gioco fattori [illegible] me [illegible] disegno del battistrada ed anche [illegible] struttura della carcassa. Gli stessi fattori che determinano anche la maggiore o minore rumorosità delle gomme sulla vettura.

Si può [illegible] insomma che tutte le grandi Case costruttrici [illegible] pneumatici cercano [illegible] dare [illegible] prodotto globalmente buono, privilegiando l'una [illegible] l'altra delle caratteristiche fondamentali, in accordo con esigenze particolari. Negli ultimi anni [illegible] è andata affermando [illegible] necessità di risparmiare combustibile, cioè otte[illegible] la massima «scorrevolezza» [illegible] pneumatici. Questa scorrevolezza [illegible] consegue limitando tutto ciò che concorre a creare attrito, dentro e fuori del pneumatico stesso. Ma l'utente deve fare attenzione alla pressione [illegible] gonfiaggio, che deve essere sempre mantenuta al giusto [illegible] lore.

I criteri che l'automobilista può seguire per l'acquisto di nuove gomme per la sua auto, dipendono quindi in buona parte [illegible] clima e [illegible] tipo di impiego. Chi vive al [illegible] certo preoccuparsi troppo della tenuta sulla neve o sul bagnato, ma puntare ai tipi di più lunga durata; chi bada [illegible] confort [illegible] ha le stesse esigenze di chi guida veloce e su strade sinuose. In questi casi il consiglio del gommista può essere prezioso.

C'è infine da chiarire un punto relativo [illegible] pneumatici senza camera, i «tubeless». Come [illegible] detto l'ing. Varese della Ceat, oggi la maggior parte delle auto di serie monta i tubeless, che presentano i vantaggi di una maggior [illegible] rezza (non può scoppiare [illegible] camera d'aria) e di un minor riscaldamento interno. Dovendoli sostituire si [illegible] usare i tipi normali con camera [illegible] manca [illegible] misura [illegible] tubeless, [illegible] si può mettere la ca[illegible] caso di emergenza. Non è possibile invece montare i tubeless sui cerchioni normali, perché in questi manca [illegible] speciale scalino sulla circonferenza del canale, [illegible] lato esterno, che serve ad assicurare [illegible] tenuta.

Quanto [illegible] prezzo, il tubeless costa un pò più del copertone normale ed un pò meno del copertone con camera d'aria. Ma un punto è [illegible] tener presente, e cioè che sui pneumatici [illegible] si deve cercare di economizzare, ritardandone la sostituzione, quando appaiono consunti; meglio piuttosto [illegible] buona ricostruzione che [illegible] gomma liscia.

Gianni Rogliatti

Una serie [illegible] gomme speciali Pirelli per impiego nei rally

Pascal, atmosfere, «bar»

Il nuovo sistema internazionale di unità di misura, messo a punto nel 1960 in sostituzione del sistema Giorgi o MKSA, ha razionalizzato tutte le unità, tra cui quelle di pressione. La nuova unità è il Pascal, che corrisponde [illegible] forza di un Newton esercitata sulla superficie di un metroquadro. L'abbrevia[illegible] è dunque N/mq; tuttavia per usi pratici è previsto un multiplo, chiamato «bar» ed uguale a 100.000 Pascal. Il passaggio dalle vecchie unità di pressione alla nuova avviene come segue: un «bar» equivale a un kg/cmq moltiplicato per 0,9806, oppure ad una atmosfera moltiplicata per 1,0132; il passaggio inverso si ottiene moltiplicando per i reciproci e cioè un kg/cmq sarà uguale a 1,0197 «bar», ed una atmosfera sarà uguale a 0,9869 «bar».

Come si vede, dal punto di vista [illegible] gonfiaggio delle gomme, atmosfera, kg/cmq e «bar» sono praticamente equivalenti, in quanto la differenza dell'ordine del 2 per cento è quasi impossibile da notare sui normali manometri.

La frizione: storia e progressi tecnici

Agli albori dell'automobile — quasi cento anni fa — la trasmissione fra motore e ruote avveniva per mezzo di [illegible] semplice cinghia di cuoio, che aveva la funzione [illegible] assicurare una certa progressività all'avvio [illegible] veicolo, compito cui solo più tardi provvederà un meccanismo detto frizione, perché basato sull'innesto tra due parti in movimento attraverso [illegible] attrito progressivo.

L'importanza dell'innesto a frizione apparve ben presto fondamentale con l'avvento dei primi cambi [illegible] velocità a più rapporti, e il meccanismo andò pian piano prendendo [illegible] sua configurazione [illegible] cettuale: a cono diritto o rovesciato, a doppio [illegible] a tamburo con guarnizioni di attrito inventate dall'inglese Frood (le famose Ferodo), a nastro. Successivamente apparvero le frizioni a dischi multipli a bagno d'olio, spinti [illegible] una molla, poi a disco unico [illegible] e molle multiple, mentre di pari passo si andavano perfezionando i materia[illegible] di attrito. L'ultima tappa è stata [illegible] frizione con molla a «tazza», che [illegible] sostituito le [illegible] affidabili molle multiple elicoidali, e infine con molla a diaframma.

Sulla storia e sui progressi di questo importantissimo componente, la maggiore fabbrica italiana [illegible] frizioni, il Gruppo Valeo (una ragione sociale adesso assunta anche dalla casa-madre in sostituzione dell'originario Société Anonyme Française du Ferodo), ha pubblicato un eccellente saggio documentario e tecnico-divulgativo per il Museo dell'automobile: «La frizione nel tempo», denso di disegni, spiegazioni tecniche, curiosità [illegible] uno degli aspetti basilari nell'evoluzione dell'automobile.

f. b.

L'antenna radio incorporata nello specchietto retrovisore

Una forte remora all'installazione a bordo dell'automobile di [illegible] apparecchio radioricevente (che non è soltanto un mezzo di distrazione, specie per chi deve compiere lunghi chilometraggi, ma può diventare utilissimo per tenersi al corrente su eventuali perturbazioni atmosferiche, stato delle strade d'inverno ecc.) è costituito dalla [illegible] furti: la tradizionale antenna esterna, in questi [illegible] un'indicazione precisa per la piccola delinquenza.

Per questo un'azienda specializzata, fra l'altro, in specchietti retrovisori — la Imos Italia — ha [illegible] a punto e costruisce un interessante retrovisore ester[illegible] incorporante un'anten[illegible] elettronica amplificata, di ottima efficienza e assolutamente invisibile. Il Baby Tornado Hi Fi (questo il [illegible] dello strumento) costa 55 [illegible] lire e si può applicare [illegible] qualsiasi vettura [illegible] estrema semplicità: nessun foro supplementare [illegible] carrozzeria, [illegible] sporgenza esterna. Il [illegible] collegamento con la radio fa parte del kit [illegible] montaggio.

[illegible]

Bene i mezzi leggeri e pesanti, [illegible] i medi

Anche per il settore degli autoveicoli industriali i consuntivi [illegible] 1980 sono per ora soltanto stimati, ma con buonissima approssimazione, tanto da consentire un primo bilancio. In complesso la situazione è stata relativamente soddisfacente: costruiti 166 mila fra autocarri e autobus, [illegible] un incremento [illegible] 9 per [illegible] sul 1979; immatricolati 138 mila (+ 11 per cento); esportati 78.500 (+ 1 per cento).

Di fronte a un aumento poco rilevante dell'export, produzione e vendite [illegible] andate all'incirca di pari [illegible], ma in entrambe le voci c'è da rilevare che a un discreto andamento degli autocarri [illegible] categorie «leggera» (fino a 6 tonnellate di [illegible] totale a terra) e «pesante» (oltre 12 tonnellate), si sono accompagnate difficoltà per i «medi», che hanno registrato una percentuale decisamente bassa [illegible] totale prodotto: appena il 5,7.

Decisamente buoni sono stati i risultati per i soli autobus: oltre 8 mila unità costruite, [illegible] un aumento superiore al 25 per cento nei confronti dell'anno precedente. E [illegible] l'andamento delle immatricolazioni, che avrebbero dovuto superare (i dati relativi [illegible] no[illegible] ti) [illegible] 4 mila unità, pari a più del [illegible] per cento di supero sul '79. [illegible] siamo ancora lontani dai risultati del 1974 e 1976, mentre del famoso «piano autobus» più non si parla.

Nel solo settore autocarri c'è più di una speranza che il trend favorevole possa continuare quest'anno, coinvolgendo anche [illegible] categoria dei «medi». [illegible] l'altro è pensabile che il programma di opere pubbliche, in particolare nelle [illegible] terremotate del Mezzogiorno, possa dare un certo impulso alla costruzione [illegible] mezzi normali e speciali, rimorchi e semirimorchi compresi.

[illegible] il mercato dovrebbe venir vitalizzato dalla presenza di nuovi autoveicoli, [illegible] primo luogo dall'allargamento [illegible] gamma Iveco, presentata in questi giorni, con motori sovralimentati [illegible] turbocompressore e [illegible] grande potenza per tonnellata. Dei progressi tecnici dei [illegible] pesanti si parla poco, perché non appariscenti se non al pubblico degli interessati. Ma il loro contributo [illegible] miglioramento qualitativo degli autoveicoli industriali in termini [illegible] velocità di esercizio, sicurezza, riduzione dei consumi è estremamente importante. Lo si potrà [illegible] statare fra pochi mesi al biennale Salone di Torino.

Ferruccio Bernabò

Il turbo sugli Iveco

L'Iveco ha presentato in questi giorni [illegible] nuova gamma di autocarri pesanti con motore sovralimentato da turbocompressore. In particolare [illegible] tratta [illegible] modelli Fiat-OM-Unic [illegible] motore a sei cilindri in linea di 17.798 [illegible] che sviluppa la potenza di 304 [illegible] girl/minuto (la [illegible] massima risulta di 105 kgm a 1200 giri); dei 190.38 azionati da un otto cilindri a V di 17.174 [illegible] e 380 Cv a 1900 giri (coppia 135 kgm a 1300). Infine del Magirus [illegible] 19 che ha il motore 8V raffreddato [illegible] di 12.763 cc da 320 Cv a 2500 giri (coppia massima 115 kgm a 1600 giri). Il peso totale a terra per tutti i veicoli è di 18 tonnellate, il massimo consentito dalla legislazione italiana.

I nuovi veicoli turbo affiancano i precedenti modelli con motore aspirato 190.35, 190.36 e 256 M 19. Con la sovralimentazione si ottengono minori consumi a parità di prestazioni e più elevate coppie motrici, così da consentire maggiori velocità commerciali e [illegible] più razionale impiego [illegible] cambio, che può essere a 13 [illegible] (tipo Fuller), di cui 4 normali, 4 moltiplicate e 5 ridotte, [illegible] idromeccanico a 10 marce (5 normali e 5 ridotte) e [illegible] ZF a 16 rapporti (con [illegible] riduttore).

Dibattito tra partiti con partecipazione del pubblico

Quasi rissa sul progetto collina il pci promette: «Ne riparleremo»

L'annuncio giudicato da Bastianini (pli) una [«marcia] indietro»; tesi respinta da Quagliotti e Biffi Gentili (psi) - La dc: «Chiarezza per allontanare i fantasmi»

«*Delitto e castigo*»: [il] classico letterario alla realtà della collina, con un «*delitto*» rappresentato dal progetto per il maxi-parco ed un «*castigo*» determinato dalle proteste, dai ricorsi [al] Tar.

L'altra sera [al] Centro Incontri della Cassa di Risparmio quest'immagine, inventata dal liberale Bastianini, è subito entrata, quasi di prepotenza, in un dibattito nel quale forze politiche (erano presenti: l'assessore [illegible]ni [e] il segretario Quagliotti per il pci; il vicesindaco Biffi Gentili per il psi; Gatti e Giardini per la dc; Bastianini e Santoni per il pli; moderatore, Sandro Doglio, direttore di *Stampa Sera*) hanno tentato [di] chiarire i rispettivi punti di vista sul futuro del «*grande balcone*» verde.

Quando Quagliotti ha letto un ordine [del] giorno, in cui la giunta «*fa marcia indietro*» (soprattutto in tema di espropri), promettendo [di] ridiscutere [il] progetto finale (su mappe aggiornate e a scala più grande) con la gente, Bastianini ha commentato: «*Ma, allora, il delitto non c'è più. Avete dunque scherzato?*». E il commissario cittadino dc, Giardini: «*No, non c'è scherzo, ma vizio ideologico. I comunisti hanno tentato [di] portare avanti un disegno chiaro, quello di rendere tutto pubblico*».

Risposta secca di Quagliotti: «*Ma quale ideologia? Stiamo semplicemente proponendo, senza nessuna marcia indietro, di salvare la collina. Perché non si è parlato di vizi ideologici quando i "cosacchi dc" Porcellana e Picco hanno vincolato tutti i 30 chilometri quadrati della collina?*»

Anche [il] vicesindaco Biffi Gentili ha negato che oggi si possa parlare di abbandono del progetto collinare da parte della giunta. «*L'ordine del giorno* — ha detto — *serve a far chiarezza. Fa capire alla gente che non [ci] saranno espropri indiscriminati. Noi socialisti sin dal primo momento abbi[amo] spiegato che quella [illegible] non è percorribile. Il Comune interverrà solo sui terreni incolti, stipulerà [illegible]nzioni, cercando soprattutto di far convivere, senza traumi, interessi pubblici e privati*».

A parere del capogruppo dc, Gatti, queste rassicurazioni non sono sufficienti: «*Il vincolo posto dai "cosacchi democristiani" [illegible] [per] impedire nuovi insediamenti residenziali in collina, e su questo punto siamo tutti d'accordo. Oggi la giunta rossa deve dirci, non solo con un generico ordine del giorno, quale sarà il futuro [della] collina, con un piano di "fattibilità" del par[co] [illegible] sua gestione, con bilanci preventivi, spese, previsioni d'entrata, organizzazione. Solo così verrà eliminata quella enorme discrezionalità di scelta che spaventa la gente. Solo così si potranno allontanare i fantasmi dalla collina*».

Radicioni, con un calore inconsueto al suo temperamento: «*In collina — sia chiaro — è necessario intervenire al più presto. Il degrado avanza. Trent'anni di incuria, i boschi abbandonati, hanno determinato frane, smottamenti. Non possiamo lasciare, come vorrebbe qualcuno, [le] cose come stanno*».

Replica di Bastianini: «*Non bariamo: questo documento, questa marcia indietro non ce la concedete, l'abbiamo conquistato noi a fianco dei cittadini che protestano*».

Ancora Santoni: «*Siamo al [illegible] errore madornale della giunta: [la] mappa del degrado; 21 trenini del metrò su corso Vittorio; il parco collinare. E siamo alla terza marcia indietro. Che vuol dire? Che siete una manica d'incapaci? Non ci credo. E' piuttosto il segnale di una divisione fra pci e psi*».

Poi la parola è passata [al] pubblico. La dc Bergoglio ha promesso [di] dar «battaglia» a [illegible] Lascaris contro una legge urbanistica regionale «*fonte di tanti guai*»; un piccolo imprenditore di Borgo Vittoria ha ricordato che c'è anche il problema della pianura [e] ha aggiunto: «*Al posto del mio laboratorio è previsto un giardino, ho numerosi dipendenti, dove andremo a lavorare?*». Ultime assicurazioni («*Le aziende non saranno certo smantellate, caso mai trasferite*») da parte dei rappresentanti della giunta, quindi il dibattito si è chiuso in un clima surriscaldato [con] applausi a chi (il presidente [di] Cavoretto-Borgo Po Momo) proponeva un dibattito sulla «pianura» e disapprovazione più o meno aperta ai sostenitori del parco.

Giuseppe Sangiorgio

Il libretto Inps è arrivato ieri a un ex operaia di Agliè

Pensione di 30 lire al mese

Ottocento di liquidazione - Non è [una] burla tutto è regolare - La donna, quando lavorava, integrava con versamenti propri la pensione «vera» che adesso percepisce regolarmente - La cosiddetta «minima» [illegible] è arrivata adesso, congelata nel tempo, senza rivalutazione

Maria Maddalena Brusso, 65 anni, abitante ad Agliè, riceverà come premio della sua illimitata fiducia nella burocrazia una pensione (che le spetta) di sessanta lire ogni due mesi. Sul conto vanno aggiunte 800 lire a titolo di liquidazione: compenso, vedremo perché, per la sua attitudine al risparmio.

La storia, al limite del paradosso, [va] raccontata partendo da lontano. Maria Maddalena Brusso era operaia tessile alla De Angeli Frua, stabilimento [da] tempo scomparso dalla mappa industriale canavese.

Operaia, giovane e attenta al principio che la vita va vissuta secondo [la] morale della formica e [non] quella della cicala, pensa per tempo di «costruirsi» la pensione. Come? Accumulando, oltre a quello che di diritto viene accantonato per il lavoro svolto in fabbrica, un «castelletto» di versamenti in proprio.

Allora [si] poteva, bastava versare una percentuale per far [illegible]ere in parallelo la pensione che i lavoratori degli Anni Quaranta e Cinquanta chiamavano «la minima». Un modesto supporto economico, insomma, che nelle speranze della giovane Brusso avrebbe, al momento giusto, integrato la pensione vera.

Il tempo scorre veloce, ed [illegible] negli Anni Ottanta. Maria Maddalena Brusso nel frattempo si è sposata, ha cresciuto un figlio, vive decorosamente con il [illegible] in un condominio.

Pochi giorni fa il postino suona e consegna una busta vistosa con timbri vari: «*Viene da Roma*» dice. La donna strappa l'involucro, ecco un libretto con copertina in plastica, fogli su cui segnalare l'eventuale cambio d'indirizzo, lo spazio per apporre la [foto] di riconoscimento, la riga punteggiata per la firma. Un documento regolare, anche elegante. E con esso, una lunga lettera di accompagnamento.

Maria Maddalena Brusso legge, crede di non aver capito e va allo sportello postale per chiedere spiegazioni. C'è una fila [di] pensionati che la precede, attende paziente, giunge il suo turno: «*Scusi, ho letto bene?*».

L'impiegato guarda [il] foglio, controlla, sospetta che vi siano errori, domanda a sua volta scusa e va dal direttore dell'ufficio. Entrambi girano e rigirano il libretto e la lettera dell'Inps, si guardano negli occhi e poi chiamano la donna: «*Signora, è proprio così*».

Spiegano insomma che errori non ce ne sono, che la burocrazia è stata puntuale, che la macchina dello Stato ha gi[rato] giusto, ma che le cifre son proprio quelle: 800 lire di liquidazione e 30 lire al mese di «pensione», esigibili ogni bimestre, a patto di completare il libretto e la documentazione necessaria per ritirare la somma.

L'Inps ha applicato la normativa, tutto è a posto, come previsto da varie leggi: la «minima» accantonata dall'operaia è rimasta congelata nel tempo e non ha seguito la lunga e tormentata storia della lira né dei meccanismi delle rivalutazioni.

Pier Paolo Benedetto

Abusivi con licenza di vendere

Chi [sono] i protagonisti del mercato dell'usato in piazza Vittorio Veneto - Non tutti sono autorizzati, ma nessuno può impedire loro di lavorare (se non intralciano la circolazione)

Passando in auto per piazza Vittorio, all'altezza di via Plana, può capitare di essere interpellati con un gesto rapido, pollice e [illegible] sfregati uno sull'altro. Un gesto che [in] tutto il mondo ha un [illegible] significato: [illegible]. Ne [sono] autori alcuni uomini davanti alle arcate sul controviale di destra.

L'automobilista interpellato, in genere, si comporta in due modi: se è solo di passaggio, [scuote] la testa e tira via; se, invece, aderisce all'invito, accosta la macchina al marciapiede. E comincia la trattativa.

Quegli uomini che parlano con la mimica internazionale delle dita sono commercianti d'auto usate: iscritti (non tutti) alla Camera di commercio come «*agenti di affari in mediazione*», esercitano il loro mestiere sulla scia di una tradizione vecchia di anni: fino al '76-'78 si radunavano soprattutto [in] piazza Bodoni, dove ancora qualcuno di loro sopravvive.

Il loro mercato sta a quello dell'usato come il mercato delle pulci sta a quello ufficiale: [una] via di mezzo tra l'equivoco e il pittoresco, dove le valutazioni seguono un andamento a [illegible] stante, perché qui i pagamenti avvengono «sull'unghia» e i trasferimenti [di] proprietà, in quattro e quattr'otto, presso le agen[zie] vicine.

Qualcuno tuttavia obbietta sul decoro e sulla legittimità del loro commercio: con che diritto, si chiede, il crocchio degli ambulanti invade la piazza? Sono autorizzati, pagano la tassa [di] occupazione del suolo pubblico? E, in caso contrario, che ne pensano la Ripartizione comunale competente e [i] vigili urbani?

Il problema non è semplice. Se gli ambulanti di piazza Vittorio non [illegible] la licenza della Camera di commercio e del questore, sono abusivi, non si discute. Ma non è detto che debbano pagare anche la tassa solo perché parcheggia[no] le auto da vendere (o da comperare) sulla pubblica piazza.

«*Che differenza c'è* — dicono infatti al Comune — *tra loro e un privato qualsiasi che venda la sua auto dopo averla parcheggiata in piazza? O tra loro e il proprietario di una roulotte lasciata per mesi a svernare sulla via?*».

I vigili [dal] canto loro: «*Solo se un'auto è col [illegible] scaduto facciamo pagare l'occupazione di suolo pubblico*».

Basta quindi che le macchine da vendere e da comperare siano in regola con [la] tassa di circolazione e gli ambulanti dell'usato possono lavorare tranquilli.

E perché in piazza Vittorio Veneto? Non c'è una risposta specifica. Forse perché il traffico è intenso, ma gli automobilisti sono costretti a velocità moderate e quindi più disponibili [al] linguaggio dei gesti. Così come, del resto, avveniva in piazza Bodoni.

Se il «mercato» provoca intralci alla circolazione, specie se la piazza è sede di manifestazioni, come in questi giorni, che ci sono [le] giostre, i mercanti sono invitati «*a spostarsi nelle vie adiacenti* — dicono in corso XI Febbraio —. *Nell'incertezza della legge meglio chiudere un occhio che adottare provvedimenti inopportunamente vessatori*».

Massimo Boccaletti

Le voci della città

Libreria Campus — In via Urbano Rattazzi 4, stasera, ore 21, il Laboratorio teatrale indipendente presenta un concerto di musiche gestuali di Lionello Gennero. Ingresso libero.

Istituto Gramsci — Dibattito, stasera, ore 21, al salone Iacp, corso Dante 14, su «*Quale strategia per l'auto negli Anni 80?*». Interverranno Ruggero Cominotti, Sergio Garavini, Emilio Pugno, Aldo Ravaioli.

[illegible] delle Finanze — Ha bandito un concorso per titoli a [illegible] posti di visitatrice doganale nel ruolo della carriera ausiliaria dell'amministrazione periferica delle dogane e imposte indirette, ruolo del personale femminile delle dogane. Informazioni all'Ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza.

Accademia Medicina — Seduta pubblica, stasera, ore 21,15, in via Po 18, per il «Premio Riberi». Relatori i professori Zanobio e Franchi.

Scuole Officine Serali — Al Centro incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, stasera, ore 20,30, consegna di borse di studio a 30 studenti.

Cardiologi extraospedalieri — Nell'ambito dei corsi [di] aggiornamento teorico-pratico organizzati dall'Associazione nazionale, domani, ore 9-12,30, presso la Cattedra di malattie cardiovascolari, ospedale Molinette, conferenza del prof. [illegible] Trinchero.

Dai quartieri

Regio Parco, Barca, Bertolla — Convocazione ordinaria stasera, ore 20,30, nella sede [di] via S. Benigno 20/22.

Santa Rita — Convocata la 4ª commissione Sanità, stasera, ore 21, via Filadelfia 205, sul programma del Comune e handicappati.

Rebaudengo, Falchera, Villaretto — Seduta pubblica, stasera, ore 20,30, piazza Rebaudengo 23; tra l'altro, pulizia mercato coperto, campagna educazione alimentare, proposte per «Esta[illegible]».

Crocetta — In via Dego 6, stasera, ore 20,30, riunione aperta ai membri della giunta municipale su «*Linee generali d'attività dell'amministrazione [illegible]nale per gli anni '80-'85*».

Barriera Milano — Su «*piano d'investimento per bilancio '81-'82*» e regolamento interno, riunione, stasera, ore 20,30, corso Vercelli 147.

I medici generici

Si continua a pagare le visite

Dopo la vertenza dei medici — ormai in atto da 4 giorni — si profila anche un'agitazione degli operatori telefonici della Guardia medica (5747), i quali — dopo aver già proclamato lo sciopero — lo hanno sospeso. Oggi s'incontreranno con l'assessore comunale Olivieri. Nel frattempo si annuncia per lunedì e martedì un'astensione dal lavoro dei medici ospedalieri.

La sospensione dell'agitazione degli operatori centralinisti della Guardia medica è stata dettata dal rischio giuridico cui andavano incontro: denuncia per omissione di soccorso. Ieri mattina gli operatori avevano inviato al sindaco e agli assessori competenti una lettera nella quale annunciavano che da sabato prossimo non sarebbero più state accettate le chiamate telefoniche per le visite domiciliari. Avrebbero attuato solamente il servizio di pronto [illegible] [delle] ambulanze e di medicina legale.

Ma le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil successivamente non hanno approvato questo sciopero che avrebbe [illegible] gravi ed ulteriori disagi. Quindi, di fronte al rischio di denunce penali, l'agitazione è stata sospesa. Il problema sarà riesaminato [oggi] in un incontro alle 15 con l'assessore alla sanità, Olivieri.

«*Chiediamo le 30 ore settimanali* — dicono i centralinisti —, *i turni sono stressanti, siamo in pochi, con mansioni molto articolate e complesse. Vogliamo il quinto livello, perché gli stipendi sono bassi*».

Sulla vertenza dei medici Saub ieri il Procuratore capo Caccia ha avuto un colloquio «informale» con il presidente dell'Ordine [dei] medici dott. Poggiolini. Anche il pretore dott. Giuseppe Casalbore prosegue l'indagine per accertare le modalità della protesta, se — eventualmente — i medici hanno effettuato reati.

La federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil precisa a tutti coloro che dovranno pagare l'importo della visita al medico che dovranno chiedere regolare ricevuta. Servirà per il rimborso. Le pratiche saranno svolte gratuitamente anche dagli uffici di patronato: Inas, via Barbaroux 43, Inca, via Principe Amedeo 16, Ital, piazza Statuto 18, oltre che dalle Saub.

Sulla vertenza [dei] medici generici il gruppo comunista, parlando di «*disagio agli ammalati e di serie conseguenze in questa fase di riforma sanitaria*», ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta regionale Enrietti e all'assessore alla sanità Bajardi «*perché informino il Consiglio sulle iniziative attuate per ridurre l'effetto [illegible] di questi avvenimenti*».

Contratto scuola

Gli aderenti ai collettivi insegnanti che fanno capo a *Rossoscuola* hanno discusso in assemblea i recenti accordi fra sindacati e governo per il rinnovo del contratto. E' emersa una critica profonda: *Rossoscuola* giudica insufficiente la parte economica e carente quella normativa. Ritiene che occorra un accordo integrativo, chiede che venga rivisto il disegno di legge 1112 ancora [illegible] degli organismi competenti.

In particolare vuole che sia rivista la parte che impone la mobilità per coprire i posti vacanti, e lo straordinario obbligatorio di sei ore la settimana.

* Gli insegnanti dell'istituto privato Margara si riuniscono oggi [alle] 11 in assemblea per discutere della mancata applicazione del contratto da parte del gestore. Una settimana fa avevano scioperato senza tuttavia ottenere una risposta soddisfacente.

Si presentava dal gioielliere [come] Olivetti Rosanna

Bella ed elegante, tradita dal biglietto imperfetto

«Intestazione insolita, cartoncino scadente», hanno detto da Fasano Aveva ordinato preziosi per parecchi milioni, dando piccoli anticipi

Tre giorni fa si è presentata nella gioielleria Fasano, in via Roma 325: elegante, distinta, pelliccia di visone, anello e orologio d'oro, ha chiesto della titolare, ha mostrato il [suo] biglietto da visita: «*Sono Rosanna Olivetti, moglie dell'ingegner Olivetti. Sono qui per comperare qualche gioiello. Vorrei, però, discrezione e riserbo; lei mi capisce*».

Poi, con calma, ha cominciato a curiosare e ha scelto gioielli per quasi 200 milioni: «*Bene, li prendo. Passerò domani. Vi lascio una caparra, questi assegni per tre milioni. Vi lascio anche questa collanina, si è rotta, potete aggiustarmela? Salderò il conto domani*».

Uscita dalla gioielleria, ha raggiunto la vicina oreficeria Zurletti, al 351 della stessa via Roma. Stessa [scena]. [Stesso] biglietto da visita, stessa presentazione, stesso invito alla «*discrezione*». Anche qui ha scelto gioielli per 300 milioni e ha lasciato, come caparra, assegni per [illegible] milioni: «*Passerò domani*».

Gli assegni erano coperti, ma qualcosa ha insospettito i negozianti che hanno avvisato la questura. Così, per due giorni, i funzionari Ninetti e Accordino e un sottufficiale, il brigadiere Asara, hanno atteso la sedicente signora Olivetti, fingendosi commessi, dopo aver fatto controlli presso la famiglia Olivetti e [aver] scoperto la verità. Ieri l'hanno [illegible] e accompagnata in questura. Si chiama Raffaella Padovani, 47 anni, nata a Genova, residente a Milano in [via] San Gottardo 28. Già nota per truffe e assegni a vuoto.

Questa volta aveva studiato minuziosamente la truffa: gli assegni lasciati come caparra erano veri, coperti. Dovevano servire per far cadere nella trappola i commercianti.

Un particolare ha insospettito i Fasano, il biglietto da visita [illegible] dalla truffatrice. Vi era scritto Olivetti Rosanna: «*Insolito, [di] regola si mette prima il nome. Poi, il cartoncino, di carta scadente, non certamente nello stile di una famiglia così importante*».

* E' stato arrestato su ordine di cattura della procura [di] Pinerolo il meccanico Riccardo Trombotto, 40 anni, di San Pietro Val Lemina, via Leopardi 7. La sera del 21 dicembre [aveva] investito con [la] sua autovettura, presso il [ci]mitero di Luserna San Giovanni, il pensionato Aurelio Depetris, di anni 72, morto poco dopo il ricovero all'ospedale.

L'automobilista era fuggito senza prestare soccorso all'infortunato: soltanto qualche ora dopo si [è] costituito al comando della polizia stradale di Pinerolo ammettendo le sue responsabilità.

temperatura di ieri

massima	+ 6,4
minima	— 2,2
media	+ 2,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1032 mb; umidità 67%; cielo quasi [illegible]. Temperatura massima +5,8 minima —4,0; media —0,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti [illegible] localmente moderati; visibilità buona ovunque; temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,51, tramonta 17,33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,2, min. +1,0.

E' morto ustionato da fuoco di sterpi

Dopo due giorni [di] atroci sofferenze, un pensionato è morto al Centro grandi ustionati del Traumatologico, per scottature [di] terzo grado, estese al 70% della superficie corporea.

Si chiamava Gerolamo Bellezza, aveva 72 anni e abitava a San Didero [in] Val di Susa in via Abegg 6. La disgrazia è capitata martedì pomeriggio.

Verso le 15 l'uomo aveva dato fuoco ad un cumulo di sterpaglie, radunate nel giardino di casa. Forse per essersi avvicinato troppo, è stato lambito dalle fiamme che hanno intaccato anche i suoi vestiti, trasformandolo, in pochi istanti, in [una] torcia umana.

I familiari lo hanno soccorso, con alcune coperte [sono] riusciti a spegnere il [illegible]; ma le sue carni erano già orribilmente piagate [dalle] ustioni. Dopo le prime cure all'ospedale di Susa, Gerolamo Bellezza è stato trasferito a Torino. Inutile [ogni] cura per strapparlo alla morte.

L'assalto compiuto ieri pomeriggio in via Cibrario [illegible]

Drogati legano orefice e cognata e li rapinano di sessanta milioni

Erano talmente eccitati che non riuscivano ad aprire la porta per fuggire - Altro fatto: all'alba alcuni agenti di po[lizia] sparano e feriscono ad un braccio un giovane ladro d'auto

Il giorno prima aveva ordi[nato] un anello. Ieri alle 15,30 è tornato sorridente, per ritirarlo. Poi ha estratto una pistola, ha fatto entrare due complici e ha rapinato 60 milioni in preziosi. E' successo nell'oreficeria di via Cibrario 87, [di] cui è titolare Italo Nora, 44 anni.

Racconta il gioielliere: «*Quando mi sono girato per prendere l'anello da un cassetto, lo sconosciuto, [un] giovane [di] 20 anni, mi teneva sotto la minaccia dell'arma*». Nervosissimo, la mano tremante, il bandito, drogato, ha gridato: «*Non fare storie [o] non vuoi avere la peggio*». Ha premuto il bottone che apre la porta e sono apparsi altri due giovani, entrambi armati, il volto scoperto.

Rivolgendosi all'orefice i tre hanno detto: «*Quello che hai in vetrina lo puoi buttare*» e si sono fatti aprire la cassaforte. [In] quel momento, dal retro, si è affacciata Elvira Alpea, 40 anni, cognata del Nora. Mentre uno dei banditi svuotava la cassa impossessandosi solo di gioielli e scartando l'argenteria, giudicata «*troppo ingombrante*», gli altri hanno legato e imbavagliato i cognati nel bagno.

Eccitati per l'impresa, non sono riusciti ad aprire la porta. Hanno trascinato la Alpea fino al bancone, le hanno ordinato [di] sbloccare il congegno, sono fuggiti. E' stata la donna a liberarsi e a dare l'allarme.

* Avevano appena rubato un'auto, una *Ritmo* nuova e [illegible], e correvano per le strade deserte della città, sui 100 all'ora. Alle 5,30 di ieri una pattuglia delle 'volanti' li [ha] incrociati, in via Osoppo [ang]olo via Monfalcone, e li ha inseguiti. Il carosello si è concluso in piazza Montanaro, zona Santa Rita: gli agenti hanno esploso alcuni colpi, un proiettile ha raggiunto [uno] dei due giovani ad un braccio.

Gli arrestati sono due fratelli: Andrea e Giancarlo Salmi, 25 e 20 anni, abitanti a Rivoli in [via] Frejus 62. Operai, uno disoccupato, tutti e due già noti a polizia e carabinieri per furti [di] vetture. Il primo, Andrea, è il ferito: ricoverato [alle] Molinette, guarirà in [un] mese.

Gli agenti [della] volante li hanno intercettati in via Osoppo: «*Hanno attraversato l'incrocio a velocità folle, abbiamo azionato la sirena, ci siamo lanciati all'inseguimento, facendo segno di fermarsi. Quelli, invece, hanno aumentato la velocità*». Confermerà poi Giancarlo Salmi: «*Mio fratello, che guidava, era certo di seminarli*».

Via radio gli agenti hanno dato l'allarme, trasmettendo il percorso dell'inseguimento: corso Siracusa, corso Trapani, via Caprera, via Ricaldone, via Tripoli.

«*In piazza Montanaro* — raccontano gli agenti — *li abbiamo raggiunti. Hanno ancora tentato [la] fuga, allora abbiamo esploso alcuni colpi*». Quattro a terra, [uno] ha raggiunto Andrea [illegible] [al] braccio destro, l'ultimo, nel rimbalzo, la [illegible] di una farmacia. La vettura era stata rubata poco prima ad Egidio Miraglio, 40 anni.

* Marco Martino, 45 anni, via Chiomonte 8, Collegno, elettricista, è stato condannato a sette mesi di [illegible] con la condizionale, per resistenza aggravata. Nel '74 a Salbertrand in Alta Valsusa, cer[cò] [di] travolgere con una «Land Rover» tre guardie zoofile.

Italo Nora, rapinato - Andrea e Giancarlo Salmi

I sindacati denunciano: delegato aggredito alle Fonti San Michele

Motivo: «Rancore verso il consiglio di fabbrica» - L'azienda: «E' stato un litigio fra due dipendenti» - Cromodora: eccedenza di 600 dipendenti

«*Grave fatto di violenza*» nello stabilimento delle Fonti San Michele, società di imbottigliamento di acque minerali con 90 dipendenti. L'episodio è denunciato dalle organizzazioni sindacali: «*Il delegato Emilio Bordolani è stato aggredito, a fine turno, da un autista dell'azienda, [dal] direttore dello stabilimento di Vaie e da un impiegato, riportando lesioni guaribili in una settimana. Motivo: rancore verso il consiglio di fabbrica che aveva denunciato il lavoro nero [di] due dipendenti di altre aziende utilizzati part-time e la falsificazione di libretti sanitari*».

Il sindacato accusa la direzione di aver segnato sui singoli libretti, obbligatori per le industrie alimentari, visite mediche mai effettuate.

«*Sporgeremo denuncia* — assicurano i sindacalisti — *per tutti e tre i reati*». Nessuna dichiarazione da parte aziendale. L'amministratore delegato, Maurizio Pensa, afferma: «*Il litigio fra due dipendenti è accaduto fuori orario, noi non abbiamo preso al[cun] provvedimento*». Quanto alle accuse di falsificazione e lavoro nero, il dott. Pensa ribatte: «*E' un caso drammatico, esasperato. [Ne] parleremo alla magistratura*».

CROMODORA — Nuova eccedenza di 5-600 addetti denunciata dall'azienda della componentistica, oltre ai 450 già in Cassa integrazione ordinaria dal dicembre scorso. In un documento, la Flm accusa la direzione di miopia, di valutare cioè soltanto la situazione attuale senza cogliere «*in positivo i processi di riorganizzazione della componentistica, le nuove tendenze [al]l'adeguamento e il potenziamento delle strutture di ricerca e progettazione*». Sono inoltre cadute «*le ipotesi di diversificazione produttiva formulate nell'incontro di fine dicembre*».

In un documento diffuso ieri i lavoratori sono invitati «*a discutere e a mobilitarsi*» per fare sì che la Cassa non venga utilizzata in modo discrezionale e «*si evitino soluzioni che in realtà preludano ai licenziamenti*». Tutti i dipendenti in Cassa integrazione [sono] convocati sabato [alle] 14,30 presso la scuola Gescal in via Buozzi di Altessano.

CHIMICI — Oggi sciopero nazionale della Montedison [illegible]festazione, stamani, a Villadossola nell'alto Novarese.

Un bambino con la gola squarciata da un vetro

Un bimbo di cinque anni ha corso il rischio di morire dissanguato per un incidente di gioco. E' Patrizio Ferraudo, abita a Leinì in via Milite Ignoto 4. Verso mezzogiorno, mentre giocava in casa, correndo, è finito contro una porta a vetri: la lastra [si] è spezzata. Il piccino è caduto su una acuminata lancia [di] vetro che gli ha squarciato la gola.

I familiari lo hanno subito soccorso e portato all'Astanteria Martini. I medici dopo avergli applicato una benda compressiva, per frenare l'emorragia, lo hanno trasferito all'ospedale infantile.

Qui, il dott. Arena e il dott. Costantino, gli hanno suturato l'arteria giugulare anteriore, parzialmente recisa, e le fibre muscolari del collo tranciate di netto. Nel pomeriggio, dopo alcune trasfusioni [di] sangue, le condizioni del piccino erano migliorate tanto che i due sanitari hanno potuto sciogliere la riserva sulla prognosi.

Specchio dei tempi

«Sono un vecchio lavoratore e aspetto da sette lunghi anni» - Perché gli interessi dei più deboli siano tutelati - Su quel tram come sardine - La «Nona» di Beethoven - Una vetrata - Per Renato

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio [illegible] della Lancia andato in pensione nell'aprile '75 con 40 anni di anzianità, e a tutt'oggi in attesa di ricevere la [illegible] che mi [illegible] a causa di un errore dell'Inps. Se mi induco a scrivere è perché morte ormai pazienza e speranza, con moglie a carico e senza altre fonti di reddito, dopo aver esaurito in questi 5 anni liquidazione e risparmi ed essermi indebitato con parenti ed amici per riuscire a sopravvivere, mi trovo ora costretto a scegliere tra la mendicità o per l'appunto la rinuncia a sopravvivere.

Ecco in poche parole la cronistoria di questo calvario che da 6 anni percorro invano tra pratiche e [illegible]. Cessato il mio rapporto di lavoro con la Lancia, andai in pensione nell'aprile '75 e cominciai ad attendere fiducioso. Dopo un anno e mezzo mi vidi giungere una pensione di L. 67.000, pari alla minima Inps. Allibito presentai subito ricorso e nel maggio '77 l'Inps in una lettera a firma del suo direttore «riconobbe il proprio errore, ammise che la pensione che mi spettava era di molto superiore» e si impegnò «a riqualificare la mia posizione a partire dal '75».

«A tutt'oggi sono in attesa che l'Inps rimedi al suo errore dopo che la sede di Torino sostiene che tutte le pratiche furono inviate a Roma e la sede di Roma continua impenetrabilmente a tacere.

«Può darsi che il tempo perché l'Inps rimedi a un suo banale errore burocratico sia più lungo della vita di un pensionato [illegible]; io mi chiedo quanta responsabilità ab[biano] [illegible], nel clima di sfascio e di sfiducia della gente verso le istituzioni, questi impersonali mostri burocratici che stritolano i cittadini nella loro logica assurda spregiandone diritti e dignità umana».

[illegible]

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* ha pubblicato, sabato e domenica, due interessanti articoli che denunciavano alcuni reali e gravi disservizi dell'ambulatorio di corso Principe Eugenio.

«Chi patisce, nel nostro quartiere o in qualsiasi altro, tali disservizi sono lavoratori, pensionati, povera gente. E' evidente pertanto che se [illegible] articoli di denuncia in difesa degli interessi di tali categorie di persone noi crediamo sia una cosa positiva.

«Molte cose nel nostro Paese sono allo sfascio, tra queste il sistema sanitario. Non per niente facciamo proposte politiche di svolta e di [illegible]ica che partono da questa vera e giusta considerazione. Nel campo sanitario però è stata approvata dal Parlamento un'importante legge, la 833 del '78, definita comunemente Riforma sanitaria, che stenta ad avviarsi. Poiché noi siamo dalla parte dei lavoratori, non siamo tra quelli che fanno di tutto per ingrassare la medicina privata, ma vogliamo migliorare con tutte le nostre forze la medicina pubblica. A tal fine è importante procedere al decentramento delle competenze in tale settore per garantire un maggior controllo popolare e per una maggiore efficienza dei servizi.

«Se la prevenzione e la tutela [illegible] importantissime per i lavoratori speriamo che anche *La Stampa* possa contribuire affinché sempre di più siano tutelati gli interessi dei più deboli (al bene e questo proposito come la situazione anche negativa di Torino sia molto migliore di quella di altre Regioni e di altre realtà).

«Non più di dieci giorni fa il nostro gruppo consiliare, pur non avendo come organo decentrato e quindi come forza politica, lo voglio sottolineare, nessuna responsabilità diretta in questo settore, ha convocato a una riunione di lavoro i medici e gli operatori sanitari di corso Principe Eugenio per discutere tra l'altro il miglior fun[illegible] della Saub del quartiere».

Il capogruppo pci Circoscrizione Centro

Alcuni lettori ci [illegible]:

«Siamo [un] gruppo di utenti del tram n. 10 e vorremmo segnalare le condizioni in cui si viaggia su questa linea, almeno nelle ore di punta. Immancabilmente a Porta Susa [illegible] il 10 (che arriva già stracolmo, prima [illegible] di strapparsi poi ai vari Politecnico e Galileo Ferraris) mentre passano ben due o tre vetture di altre linee quali il 3 e il 6, che arrivano puntualmente semivuote e [illegible] frequenza tre volte superiore.

«E' proprio così difficile trasferire su questa frequentatissima linea, che serve Fiat, scuole e Barriera di Milano, qualche vettura in più ed [illegible] disagi [illegible] ai viaggiatori?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì 9 anch'io, come molti altri torinesi, sono accorsa all'Auditorium alla ricerca di un biglietto d'ingresso per il concerto [che] era in programma (Beethoven, nona sinfonia).

«Si prospettava una lunga attesa davanti al botteghino, ma ecco [il] fatto sconcertante: si distribuivano biglietti solo ai possessori di strane contromarche gialle. Attenzione: non che una contromarca [illegible] un ingresso [illegible], semplicemente permetteva l'acquisto dei biglietti. Alcuni hanno protestato, altri hanno fatto la voce grossa e qualche ingresso è andato anche a chi contromarche non aveva. E' stato chiesto il nome del responsabile della distribuzione delle contromarche ed è venuto fuori quello [illegible] alla cultura.

«Ora chiedo se tutto ciò è vero e quindi perché la vendita dei biglietti non è avvenuta regolarmente, semplicemente rispettando il turno di coda. Insomma, per il prossimo [illegible] dovrò premunirmi di contromarca anch'io?».

Roberta Bongiovanni

Alcuni lettori ci scrivono:

«E' sempre [illegible] gradita [illegible] ai lavori di riparazione di qualche edificio notevole nel centro cittadino. Ci riferiamo in particolare a quanto si sta facendo sulla parete esterna della stazione di Porta Nuova: sarebbe auspicabile che l'amministrazione delle Ferrovie rivolgesse un pensiero alla grande parete vetrata (illuminata [illegible] ore notturne).

«Da alcuni anni, mobili riservati a [illegible] uffici, posti nel corridoio a ridosso della veranda-vetrata, formano una lunga [illegible] d'ombra che impedisce [la] trasparenza e sacrifica ingiustamente in [illegible] notturno l'immagine, compromettendone la bellezza».

Seguono 20 firme

Una lettrice ci scrive:

«Carissimo Renato, non ci sono parole per descrivere quello che sono state le ore passate con te perché le parole potrebbero sciupare ciò che il mio cuore racchiude; sei stato un fiore spuntato in mezzo al cemento, allo smog e alle brutture di questa nostra città.

«Grazie Renato, mi hai regalato un favoloso inizio 1981.

«Spero un giorno di poter par[illegible] con te non solo attraverso il foglio di un giornale, ma col tuo viso dentro i [illegible]. Ti voglio [illegible]. Ciao Ni».

Sally

In via Caraglio 32: seconda, spietata esecuzione della malavita in due giorni

Ucciso al bar con le carte in mano

La vittima: 35 anni, in semilibertà per sfruttamento e detenzione di armi - Ieri alle 18,30 giocava a briscola - Nel locale irrompono tre incappucciati, fanno stendere a terra tutti i 25 clienti, sparano tre colpi di pistola al petto del giovane, fuggono - Ipotesi: regolamento di conti, rivalità tra bande, collegamento con l'omicidio dell'altro giorno in largo Montebello?

Mario Siani, 35 anni, riverso sul tavolo dove è stato colpito subito dopo aver calato [illegible] - I compagni di gioco ancora sotto choc

Ormai è guerra dichiarata tra bande [illegible] vocazione al delitto. Il barometro che registra la pressione criminale cittadina punta decisamente verso l'alto: tre morti [illegible] tati in questo mese. Un'impennata che sgomenta anche perché i killers [illegible] riusciti finora a farla franca, a [illegible] muffarsi e trovare accoglienti rifugi tra le pieghe di una metropoli [illegible] mille volti.

L'ultimo a cadere sotto i colpi di pistola di tre incappucciati è [illegible] pregiudicato, da oltre due anni e mezzo in semilibertà, fuori [illegible] giorno, in carcere [illegible] notte. Di Mario Siani, 35 anni, originario di Foggia, con residenza in via Roveda 14/B, in Questura c'è un fascicolo pesante [illegible] mattone. Furti, detenzione di armi, sfruttamento della prostituzione e altro.

L'hanno freddato ieri pomeriggio, alle 18,30, mentre giocava a carte in una saletta del solito bar che frequentava, [illegible] via Caraglio 32, vicino a piazza Sabotino, [illegible] borgo San Paolo. Tre pallottole, una al petto, due [illegible] testa, sparate da killers spietati [illegible] aggiun[illegible] parola. Un'esecuzione portata a termine da gente decisa, preparata, e col cinismo [illegible] dell'odio covato e della vendetta promessa.

La [illegible] del pomeriggio [illegible] sangue nel bar di via Caraglio 32 è degna della sequenza di un film sulla malavita. Alle 18,30 nel locale [illegible] ritrovati venti-venticinque avventori, una parte in piedi vicino al bancone dove serve il proprietario Michele Silano, [illegible] anni, gli altri in due salette attigue dove si gioca a carte.

In una di queste, dietro al bancone, ha preso posto anche Mario Siani. Con lui tre amici, Giuseppe Romano, 56 anni, Enea Giuliani 44 e Gastone Messina, 41. Sono impegnati in una partita a briscola, il vociare si mescola al fumo e alle bevande.

Non fanno a tempo ad accorgersi dell'irruzione di tre incappucciati, armi in pugno. Due intimano agli avventori nei pressi del bancone di stendersi a terra e li tengono a bada. Il terzo entra deciso nella saletta, [illegible] una [illegible]rola, si piazza davanti [illegible] Siani, [illegible] punta contro la pistola, preme il grilletto tre volte. Tre detonazioni lacerano un silenzio di paura e di morte.

Il pregiudicato, all'arrivo della polizia, sembra nella posizione [illegible] uno [illegible] riposando. La testa è appoggiata sul braccio destro, sopra il tavolo, la mano sinistra sulle ginocchia stringe ancora le carte. L'uomo indossa un elegante cappotto beige, al collo una sciarpa di seta; l'abbigliamento è ricercato.

Con quali mezzi il Siani riusciva a vivere come uno stimato professionista? [illegible] dove provenivano i quattrini per le notti [illegible] night, [illegible] champagne e le *entraîneuses*? Adesso si può anche comprendere, visto che l'uomo non aveva un lavoro fisso. S'arrangiava attingendo ai mille rivoli [illegible] malavita, furti, prostituzione, bische clandestine e, forse, droga. Gli ingredienti [illegible] quella miscela esplosiva che ha scatenato la guerra fra bande.

Per il capo della Mobile, Feraini, e il dirigente della Squadra omicidi, Sassi, [illegible] sarà facile venire a capo della «banda degli incappucciati» entrata [illegible] azione ieri pomeriggio in via Caraglio. [illegible] killers infatti non c'è traccia.

A vendetta compiuta, sono spariti come anche la gran parte degli avventori presenti all'esecuzione. Nessuno ha visto o sentito nulla, omertà completa. E' l'altra faccia [illegible] una realtà che allarma e sgomenta.

* *

Sulla scrivania del capo della squadra mobile, dott. Feraini, c'[illegible] un biglietto e una foto. Sul foglio, [illegible] nome: Aldo D'Apote, 28 anni, via Gaudenzio Ferrari 7. Per la polizia è forse l'uomo che ha [illegible] ultimo vivo l'ambulante Riccardo Rosalia, 27 anni, ucciso martedì sera da due killer nel bar Accademia di Largo Montebello.

Per gli inquirenti, dunque, Aldo D'Apote potrebbe chiarire perché è stato giustiziato il Rosalia. Il dott. Sassi, capo della sezione omicidi, e i suoi agenti non sono finora riusciti a rintracciarlo. Sembra che dal giorno del delitto il D'Apote si sia reso irreperibile.

Eppure, secondo precise testimonianze, i due giovani sono stati visti entrare insieme nel bar del biliardo. Perché si [illegible] incontrati proprio quel giorno? E perché Rosalia martedì pomeriggio è andato per due volte in quel locale? Forse la sua sorte era già stata segnata [illegible] tempo. [illegible] due occasioni qualcuno gli aveva salvato la vita telefonando in questura per segnalare traffici di droga all'interno del bar.

Martedì sera Rosalia, quando è entrato nel locale, aveva nel portafogli un [illegible] da 1 milione e 600 mila lire. «*Forse* — dicono in questura — *la cifra riscossa per* [illegible] *piccola partita di droga. Può anche darsi che dietro il Rosalia si nasconda un pezzo da novanta* [illegible] *dello spaccio. E che gli assassini abbiano ucciso per avvertire questo boss. Ai catanesi, tornati di prepotenza alla ribalta,* [illegible] *va già che i traffici illeciti, di qualsiasi tipo, restino in* [illegible] *di esponenti secondari o slegati dalla loro organizzazione*».

Servizio di Alvaro Gili, Franco Badolato, Guido J. Paglia - Fotografie di Sandro Basio e Piero Goletti

[illegible] I ladri [illegible] sono introdotti nell'abitazione dell'insegnante Maria Grazia Franza, [illegible] anni, [illegible] Ivrea, rubando due pellicce per [illegible] valore di oltre [illegible] mila lire. Sempre nello stesso giorno i malviventi hanno visitato l'appartamento [illegible] Maria Betti, [illegible] anni.

Tre delitti in [illegible] mese

Bische, droga, prostituzione. E attorno a chi muove le fila di questi traffici, killers pronti a sparare per uno sgarro. Torino rivive, in un rigurgito di criminalità, i tempi in cui la città dettava legge il clan catanese di Condorelli. Adesso, in [illegible] *un mese, tre regolamenti di conti, tre pregiudicati ammazzati.*

Marino Provvisionato, 23 anni, freddato la sera del 3 gennaio davanti a [illegible] *bar di* [illegible] *Filadelfia; Riccardo Rosalia, 27 anni, giustiziato martedì* [illegible] *nella «sala del biliardi» di largo Montebello;* [illegible] *Siani, 35 anni, ucciso ieri sera mentre giocava a carte.*

Tutti sono stati eliminati quasi alla stessa [illegible] *davanti o dentro i bar che frequentavano e nei quali credevano di essere al sicuro. Vittime di una guerra senza quartiere,* [illegible] *regole, spietata.*

In Assise la tragedia del San Giovanni vecchio (giugno '79)

Strangolò la moglie che l'[illegible] si [illegible]: «L'ho uccisa senza volere»

**Il muratore Sergio Brunello era andato a trovare la donna, infermiera in via Giolitti
Racconta: «Con la corda al collo mi incitava: "Dai, stringi se sei capace"» - Oggi la sentenza**

Grazia Filannino, [illegible] vittima - Sergio Brunello

«*Grazia prese la corda, ne fece un cappio, se lo passò intorno al collo, poi, in tono di sfida disse: "Dai, forza, stringi se sei capace. Ma tu sei solo uno stupido". Uno strattone, uno solo, la uccidevo senza rendermi conto di quello che facevo*». Sergio Brunello, 32 anni, il muratore che nel giugno '79 strangolò [illegible] moglie Grazia Filannino, di un anno più giovane, in una stanza del San Giovanni Vecchio, [illegible] così la [illegible] confessione davanti [illegible] giudici della seconda corte d'assise (pres. Padovani, giudice a latere Giordano, pm Sciaraffa). Poi tira un sospiro [illegible] sollievo come se si fosse liberato da un incubo.

Per oltre un'ora l'imputato risponde alle domande. Con calma, lucido e quasi in tono di scusa, racconta la storia del suo legame [illegible] Grazia. I giorni felici allietati dalla nascita [illegible] figlie, Rosaria e Antonella, le prime nubi, [illegible] incomprensioni, la crisi. Con [illegible] filo di voce ammette: «*Volevo andar via, non potevo lasciarla per forza*».

La rottura ai primi [illegible] '79. Grazia va via di [illegible] trova una sistemazione in ospedale dove lavora già [illegible] oltre un anno, comincia le pratiche per la separazione. Sergio rimane in via Candia 12. [illegible] le bambine, la salute precaria, [illegible] la forza di reagire. Lei allaccia [illegible] relazione con un collega di lavoro ma torna spesso in via Candia per vedere le figlie.

Imputato: «*Ai vicini* [illegible] *moglie* [illegible] *di questo nuovo amore, per lei* [illegible] *quasi* [illegible] *vanto*».

Presidente: «*E* [illegible] *ho reagito?*».

Imputato: «*Da tempo, già prima della separazione, avevo dei sospetti sulla sua fedeltà. Ne parlai con i* [illegible] *genitori, tentai di salvare il matrimonio, fu inutile*».

Brunello aggiunge: «*Pochi giorni prima del fatto ci siamo incontrati, abbiamo fatto l'a*[illegible] *in un albergo. Al momento di andarsene lei mi disse: "Ora vado a trovare l'altro". Non capii più nulla, tentai il suicidio* [illegible] *delle pillole*».

La tragica conclusione arriva il 17 giugno. Grazia telefona al marito, gli chiede di portarle della roba [illegible] ospedale verso le 23, quando lei finisce il turno.

Imputato: «*Ci andai. Lei mi disse: "Fermati con* [illegible] *stanotte, ormai* [illegible] *puoi più uscire, è tardi". Parlammo fino alle* [illegible] *di notte. Alle* [illegible] *mi svegliò: "Vieni nel mio letto" mi pregò, poi facemmo l'amore*». Al mattino, verso le 7, la tragedia. Il giudice Giordano domanda: «*Perché l'ha fatto?*». Imputato: «*Non lo so*». L'interrogatorio [illegible] conclude. Brunello [illegible] siede tra i carabinieri e resta lì impacciato per tutta l'udienza. Cerca di reagire alle accuse dei genitori della moglie, ma lo fa senza convinzione.

Racconta Nicola Filannino, padre di Grazia: «*Mia figlia ci confidò che* [illegible] *marito* [illegible] *ubriacava,* [illegible] *picchiava, non aveva voglia di lavorare*». E' un [illegible]mo rude, il viso cotto dal sole della Puglia (è di Barletta), le mani nodose. In dialetto si rivolge all'imputato: «*Perché mi hai fatto questa* [illegible]*sa? Figlio mio* [illegible] *volevo bene*».

Le stesse [illegible] dice la madre di Grazia: «*Lui sosteneva che Grazia* [illegible] *cambiata, che aveva* [illegible] *grilli per la testa. Ha detto tante fesserie*». Brunello [illegible] inebetito, guarda di sfuggita i [illegible], scuote ripetutamente la testa, mormora qualcosa che nessuno sente. Un particolare curioso: appena il suocero lo interpella l'imputato scatta in piedi, [illegible] me uno scolaretto pronto ad ubbidire all'insegnante.

Vengono poi sentiti alcuni colleghi della vittima. Un'infermiera: «*Ho visto Grazia salire in camera sua con Giuseppe Tappero, lui aveva in* [illegible] *corda di nailon bianco*». Il Tappero nega: «*Non ero il* [illegible] *amante e* [illegible] *ho portato quella corda, ma un'altro* [illegible]». Stamane parlerà per la parte civile l'avv. Gen Dal Piume. Poi toccherà [illegible] pm Sciaraffa e [illegible] difensore Foti. La sentenza è prevista per [illegible] pomeriggio. L'accusa è gravissima: omicidio volontario aggravato dal rapporto di parentela.

Nino Pietropinto

Le novità di gestione contenute nel bilancio preventivo che sarà discusso entro il mese

Regione: spese ridotte, aumentare la produttività

«*Caro* [illegible] *quanto costa la gestione del tuo settore? Quanto spendi per posta, fotocopie, telefonate?*». Se il calcolatore elettronico sapesse anche parlare oltreché fare conti, direbbe più o [illegible] cose ai [illegible] membri del governo piemontese (presidente compreso) avvertendoli che ogni assessorato è una specie di azienda autonoma inserita però nella grande holding che è la Regione. Compito principale [illegible] un'azienda [illegible] si rispetti è [illegible] raffronto positivo tra spese e produttività. La Regione e ciascun assessorato non de[illegible] sfuggire a quella norma e il calcolatore è lì per controllare.

L'assessore al bilancio e finanze, Testa (socialista), [illegible] stituendosi al computer ha fatto questo discorso ai suoi colleghi avvertendoli di alcu[illegible] novità inserite nel bilancio. In primo luogo: massimo contenimento della spesa corrente rispetto a quella di investimento. Ciò emerge nella prima riga della tabella, dal lievissimo incremento dato all'«Area di attività» che significa poi spese generali. I 9 miliardi circa in più dell'anno scorso rappresentano appena il 9 per cento circa di aumento.

Bilancio [illegible] previsione (confronto 1981-1980)

DESCRIZIONE	1981	1980	Residui passivi 19[illegible]
[illegible] DI ATTIVITA' «Organizz. istituzionale e decentramento»	111.118.000.000	102.525.830.000	26.282.483.378
AREA DI INT[illegible] 1 «Agricoltura»	185.406.370.047	230.173.846.384	117.280.586.385
[illegible] INTERVENTO 2 «Attività secondarie e terziarie»	118.810.027.630	106.345.968.700	10.817.558.640
AREA DI INTERVENTO 3 «Gestione e assetto del territorio»	[illegible]	[illegible]	50.951.872.564
AREA DI INTERVENTO 4 «Servizi sanitari e sociali»	1.559.006.844.286	1.303.813.464.818	37.594.652.591
AREA DI INTERVENTO 5 «Formazione e cultura»	78.731.127.493	16.169.383.379	15.734.428.138
ONERI NON RIPARTIBILI	[illegible]	11.497.828.891	198.486.894
CONTABILITA' SPECIALI	7.500.856.000	7.390.760.000	13.890.234.831
Totale spese	2.417.500.000.000	2.058.370.000.000	[illegible]
Spese relative al fondo sanitario	1.415.735.044.149	1.228.337.132.712	17.895.334.800
Totale escluso il fondo sanitario	1.011.764.955.251	830.032.867.288	264.859.736.855

«*Ma i 2.447 miliardi di entrate complessive* — dice Testa — *sono appena il 18,94 per cento di aumento rispetto ai 2.058 dell'anno passato. Se depuriamo questa somma dalla spesa sanitaria, che* [illegible] *riceviamo e trasferiamo, l'aumento sale al 20%, mentre come tutti* [illegible] *l'inflazione ha avuto un tasso del 21-22%*».

Insomma il leggero aumento delle entrate regionali non copre nemmeno la perdita dovuta all'inflazione. Ecco quindi la necessità di contenere al massimo le spese.

Oltre il controllo [illegible] gestione dei singoli assessorati è stato inserito nella contabilità regionale un [illegible] criterio: il raggruppamento in un'unica voce delle spese comuni a tutti gli assessorati per pubblicazioni, consulenze, partecipazioni a convegni. Viene fatta l'assegnazione a inizio dell'anno, poi la gradualità nell'impiego per arrivare al 31 dicembre spetta a chi dirige il servizio.

Balza all'occhio, nella tabella, [illegible] grande contrazione degli stanziamenti per l'agricoltura. Il fatto è che l'anno scorso lo Stato ha fornito i fondi per l'80 e l'81, quindi quest'anno una certa quota è sparita. Quello che manca dal bilancio, appunto.

Uno sguardo alle entrate. Salgono appena del 18,8% complessivamente, ma [illegible] dopo il terremoto, che andasse peggio, perché il ministro Andreatta aveva annunciato un forte taglio nel Fondo [illegible]. Difatti il bilancio tecnico presentato il 22 dicembre [illegible] la richiesta di esercizio provvisorio prevedeva entrate inferiori.

Ora [illegible] state un po' rimpolpate e uno [illegible] capitoli più beneficati è quello del territorio. Perché c'è il piano triennale dell'edilizia, sui mutui ai privati e infine, per l'ultimo anno, i contributi ai trasporti, 40 miliardi solo per questa voce.

«*Comunque abbiamo già chiesto a Reviglio* — dice Testa — *di poter aumentare le* [illegible] *per le concessioni regionali e di avere in restituzione, come prevede il decreto 616, la metà dell'aumento della tassa di circolazione deciso dallo Stato. Saranno 4 o 5 miliardi, ma anch'essi contano*».

Domenico Garbarino

Una rinata tradizione che porterà 100.000 turisti

Venezia si mette in maschera

Le manifestazioni carnevalesche si svolgeranno dal 23 febbraio al 3 [illegible] - Gli albergatori [illegible] sono mobilitati riaprendo in anticipo gli hotels - Il lavoro di programmazione e i problemi organizzativi - Non mancano le polemiche

VENEZIA — Venezia sta aspettando l'«invasione» del Carnevale. Le manifestazioni, che quest'anno dureranno dal 23 febbraio al 3 marzo, richiameranno nella città lagunare, secondo una [illegible] del Comune, circa 100 mila persone: il doppio dell'anno scorso. Sono cifre che non possono [illegible] fare piacere ai promotori di questa rinata tradizione, ma che fanno sorgere anche giustificate preoccupazioni.

[illegible] il rilancio della Venezia d'inverno, benissimo anche gli affollamenti [illegible] piazza S. Marco, [illegible] questa gente dove dormirà, cosa mangerà, su quali strutture potrà fare affidamento?

Gli albergatori, che [illegible] turismo invernale a Venezia sono sempre stati sostenitori, si sono mobilitati riaprendo anticipatamente alcuni hotels rispetto all'abituale data [illegible] Pasqua, offrendo soggiorni all'organizzazione della «Biennale» (il programma teatrale, ideato dall'Ente culturale veneziano, resta il fulcro del nuovo Carnevale e gli conferisce dimensioni internazionali), applicando tariffe agevolate, [illegible] bassa stagione, [illegible] riduzioni del 30—40 per cento.

I posti letto esistenti nel centro storico veneziano sono complessivamente 10 mila 500, lo scorso anno dal 13 al 20 febbraio — cioè appunto durante il Carnevale — vi erano disponibili 6500 che [illegible] stati occupati quasi completamente solo in due giorni, sabato 16 e domenica 17. Quest'anno, secondo quanto ha reso noto il direttore dell'Associazione veneziana albergatori dott. [illegible]fano Falchetta, si prevede di raggiungere una disponibilità di 8—9 mila posti, dato che rimarranno chiusi soltanto quegli esercizi che non possono rinviare lavori di restauro o di aggiornamento.

Il Comune ha istituito un Comitato che dovrebbe coordinare tutte le iniziative, ma la mole di lavoro sembra davvero esorbitante. Le idee sono tante, e metterle insieme tutte, rispettando le esigenze dei vari organizzatori, è fatica improba, specie considerando che molti devono ancora definire con esattezza i programmi. Si sa, insomma, che ci sa[illegible] mascherate, [illegible] nei campi, partite di calcio e di tennis in costume, ma non si sa bene ancora quante e quando saranno. Non si sa neppure chi [illegible] incaricherà di ricevere e indirizzare le persone che arriveranno, magari per la prima volta, in una Venezia traboccante di folla vo[illegible] e mascherata. Probabilmente il Comune riuscirà ad organizzare una «carta Carnevale» [illegible] consentirà l'accesso agli spettacoli, ma i dettagli [illegible] questa iniziativa non sono [illegible] stati resi noti.

Naturalmente, il Carnevale non ha suscitato solo entusiasmi. [illegible] anche chi protesta e per lo «sperpero di denaro pubblico» (il Carnevale lo scorso anno è costato, esclusi gli spettacoli della Biennale, un centinaio di milioni) e perché la mascherata rappresenterebbe una sorta di «circen[illegible]» usati per far dimenticare [illegible] «magagne» della [illegible]. E', quest'ultimo, il punto di vista dell'emittente radiofonica [illegible] 80» [illegible] lo scorso anno aveva offerto il servizio di speaker per la grande festa [illegible] piazza S. Marco. [illegible] Venezia, dice «Studio 80» ci [illegible] gli sfratti, il degrado, l'esodo [illegible] giovani, le [illegible] abbandonate, le acque alte, la legge speciale che dorme: non si possono dimenticare queste cose, nemmeno nei giorni delle maschere.

Analoghe considerazioni stanno alla base [illegible] una polemica presa [illegible] posizione [illegible] presidente [illegible] Grande [illegible]. Marco, uno degli organismi che più [illegible] sono udoperati negli anni scorsi per fare risorgere questa tra[illegible] carnevalesca. Ma adesso il presidente, Nerio Sopradassi, non riconosce, nella grande bagarre che si va [illegible] affrontare, qualcosa di compatibile con [illegible] scopi originari del [illegible]. E si dimette dall'incarico. Quest'anno il Carnevale, dice Sopradassi, è un inaccettabile Pierrot: metà del [illegible] viso ride, l'altra metà piange. Una festa, che non è dei veneziani e che [illegible] può far dimenticare che proprio i veneziani oggi soffrano di troppe gravi problemi. Problemi che forse si tenta di «coprire» con qualche manciata di coriandoli.

Gigi Bevilacqua

Torna Abbe [illegible] tv

Milano. Abbe Lane riapparirà presto sui teleschermi italiani. L'attrice americana sta infatti registrando, presso gli studi Rai uno spettacolo che andrà in onda sulla rete [illegible] ai primi di [illegible]. Nella telefoto è in compagnia di Beppe Grillo, che sarà il conduttore della nuova trasmissione (Tel. Ansa)

Si trova incluso nella cinta delle prigioni

Piacenza, «Palazzo Madama» [illegible] di [illegible]

Riunione di esperti per sottrarre all'isolamento [illegible] splendido edificio

PIACENZA — Anche Piacenza, come Roma, ha un Palazzo Madama, ma non lo può utilizzare perché si trova in prigione. Non si tratta di un gioco di parole: l'edificio esiste ed è anzi molto pregevole; si trova però inglobato nel complesso delle carceri cittadine.

Circondato dall'alta cinta [illegible] quella che si chiama adesso «casa circondariale», Palazzo Madama è praticamente nascosto alla vista. I piacentini vorrebbero riscattarlo facendolo uscire dalla prigionia. L'idea è coltivata da tempo e specialmente [illegible] dopoguerra in poi le amministrazioni comunali hanno cercato di mettere in moto la «liberazione». Finora, purtroppo, i tentativi non hanno portato alcun esito concreto. Adesso si sta tornando alla carica.

Il riscatto del «gioiello» può avvenire soltanto con il trasferimento del carcere. Se la prigione si spostasse e cadessero i muraglioni [illegible] cinta, diverrebbe possibile un'operazione urbanistica in grado di legare assieme un eccezionale complesso di «pezzi monumentali» e ricostruire il nobile volto di [illegible] parte del [illegible] della città che si è defilata forse proprio per la presenza dell'istituto di pena.

Palazzo Madama si trova nelle immediate adiacenze della centralissima piazza Duomo: ha di fronte Palazzo Landi, edificio che è oggi sede del tribunale e che i libri di storia dell'arte indicano come una delle più belle costruzioni civili del '400 italiano. Sul lato opposto del [illegible] domina invece l'alta mole della seicentesca chiesa delle Benedettine con una grande cupola rivestita di rame e sormontata a sua volta dal giglio farnesiano. E non è ancora finita. A ridosso della prigione ci sono altre due chiese: la trecentesca S. Lorenzo e S. Eustachio dalla facciata rinascimentale.

Per farla breve, ci sono tutti gli elementi in grado di ispirare e consentire uno stimolante quanto importante «restauro urbanistico» che oltre al rilievo artistico, avrebbe una notevole importanza pratica per la città. I cortili del [illegible] posti al centro di questo complesso monumentale, potrebbero diventare spazi verdi di collegamento. Ne risulterebbero rivitalizzati tutti gli agglomerati edilizi circostanti che sono andati decadendo soprattutto in questo secolo.

Ma quali sono le prospettive di allontanare il «corpo estraneo» rappresentato dalla casa circondariale? Piacenza guarda con speranza al fondo nazionale per l'edilizia carceraria [illegible] impiegarsi nel quadriennio che inizia quest'anno. Si tratta di duemila miliardi: una cifra non certo trascurabile, ma alla quale molti sperano di poter attingere. La concorrenza è forte. Sono sul tappeto i problemi di altre 42 carceri italiane, fra le quali quella milanese di San Vittore e quella napoletana di Poggioreale.

Le speranze tuttavia non mancano. «*Senza illuderci, ci sono possibilità concrete*» ha detto l'on. Dino Felisetti, presidente [illegible] commissione giustizia della Camera, intervenendo ad un incontro svoltosi in Municipio con la partecipazione di esponenti politici, amministratori pubblici, giudici, avvocati, architetti, urbanisti e rappresentanti delle associazioni culturali.

Bisogna osservare che a sostegno delle richieste piacentine non ci sono soltanto le esigenze della città, che potrebbero già bastare. Sul piatto della bilancia si [illegible] giungono, con tutto il loro peso, anche i problemi di sicurezza. E' di poche settimane fa la rocambolesca fuga notte tempo di tre detenuti, uno dei quali ritenuto collegato al terrorismo. Da allora la sorveglianza esterna è stata ulteriormente accresciuta con pattugliamenti che impiegano anche autoblindo. Le strette strade che circondano l'isolato, però non facilitano i movimenti delle f[illegible] dell'ordine.

Ernesto Leone

Milano aperta, 5 mesi di spettacoli [illegible] varietà

MILANO — «Milano aperta» [illegible] dicembre all'inizio dell'estate: il cartellone, illustrato ieri mattina a Palazzo Marino (dal sindaco Tognoli, socialista, e dall'assessore alla Cultura, Guido Aghina, radicale eletto nel psi) comprende, come ogni [illegible] manifestazioni di musica e prosa, di richiamo internazionale.

Rispetto al passato, l'inaugurazione è avvenuta [illegible] molto anticipo, cioè in pratica, la sera di Capodanno, con i balletti di Moisseiev, cui è seguita la rappresentazione di «Wiel-pole», del gruppo polacco diretto da Tadeusz Kantor. Uno spettacolo di prestigio ci sarà, proprio questa sera, al Palalido: brani di Ciaikowski, eseguiti dal violinista Uto Ughi e dall'orchestra Rai.

Il 23, al Palalido, concerto del Koenig Ensemble. Il 31, concerto jazz del pianista canadese Paul Bley (il jazz tornerà il 1° giugno, con Dollar Brand).

Per il cartellone di prosa, in programma «I demoni» (dal 17 febbraio al 2 marzo) e «Nastassja Filippovna» (dal 14 al 18 marzo), con la regia di Andrzej Wajda, realizzati entrambi al Centro ricerche teatrali (Crt). Al Palalido, tra il 10 e l'11 marzo, letture di Majakowski, Blok ed Esenin, a cura di Carmelo Bene.

Al Teatro dell'Arte, [illegible] compagnia Rustaveli, di Tbilisi, presenterà «Il cerchio di gesso del Caucaso» di Brecht, dal 18 al 21 maggio, e «Riccardo III» di Shakespeare, dalla sera successiva fino al 24. Ancora [illegible] maggio, festival internazionale del balletto, [illegible] rappresentazioni in varie sedi.

Quattro astrologi prevedono «grandi catastrofi» nel 1983

MILANO — Credevamo noi che a far scoppiare il conflitto tra Iran e Iraq fossero stati un po' l'ayatollah Komeini e il presidente [illegible] Hussein oltre qualche questione, non secondaria, di pozzi petroliferi e invece no: il responsabile è stato Saturno con il suo ingresso nel segno della Bilancia.

Ce lo ha spiegato l'altra [illegible]ra alla Terrazza Martini l'astrologa Grazia Mirti che, insieme ai colleghi Serena Foglia, Roberto Buscetl e Hagram, ha sviscerato il problema «Ci [illegible] [illegible] grande [illegible]strofe del 1983?». Per i profani va spiegato che ci si riferisce a quanto potrebbe avvenire in coincidenza con l'allineamento (in un arco di 72 gradi) [illegible] i nove pianeti del sistema solare e la Luna assumeranno rispetto al Sole il 13 dicembre 1983.

Bisogna subito dire che il pubblico [illegible] pareva particolarmente angosciato dall'evento e i camerieri hanno durato fatica a spingerlo nella sala delle conferenze da quelli [illegible] cocktails. Serena [illegible]glia, con la sua bella voce profonda, ha spiegato che nei periodi di «allineamento» si creano [illegible] che non conosciamo e delle quali ignoriamo [illegible] effetti. La prima obiezione alla possibilità di una catastrofe definitiva viene dal fatto che l'allineamento in questione si è già verificato in passato senza grandi conseguenze. L'ultima volta è stato nel 1803 e gli annali ricordano solo un terremoto a San Diego (California), oltre a una ventina di giorni consecutivi di temporale.

Forse però, alle soglie [illegible] Duemila, siamo più irrazionali e ci aspettiamo di più. Per Grazia Mirti la data dell'allineamento potrebbe segnare il passaggio dall'«Era dei Pesci» (a grandi linee identificabile [illegible] l'era cristiana) e l'ingresso in quella dell'Acquario: secondo lei i sintomi dell'era che cambia sono nell'aria. Facile profezia quella [illegible] dire che sarà molto sentito il problema energetico.

Più in generale, i quattro astrologi hanno escluso una catastrofe vera e propria. Poi, però, hanno cominciato a fare qualche allusione, che ha fat[illegible] scorrere brividi lungo molte schiene. Sempre la Mirti ha ricordato che André Barbault, uno dei maggiori astrologi viventi, ha fosche previsioni per l'83 e lo assimila al 1347, anno in cui la peste nera sterminò oltre un terzo della popolazione europea.

Falsamente rassicuranti i quattro astrologi spiegano [illegible] «non bisogna preoccuparsi», ma appena l'uditorio si rilassa un attimino lo scuotono bruscamente. Buscetti: «*Nascerà una [illegible] ideologia che porterà a movimenti spontanei di massa contro i governi*». Nei nostri occhi si susseguono immagini di barricate.

Stiamo per riprenderci quando [illegible] la stilettata finale di Serena Foglia: «*Il 1983 sarà un'epoca di consolidamento del potere e del conformismo. Nascerà una società autoritaria con un alto grado [illegible] massificazione e con [illegible] [illegible] gazione della personalità individuale*». E dopo? Dopo, naturalmente, il 1984, che con queste premesse potrebbe anche essere quello del Grande Fratello di Orwell.

[illegible] Fabbri

Giulini: per [illegible] la moglie annulla tutti gli impegni

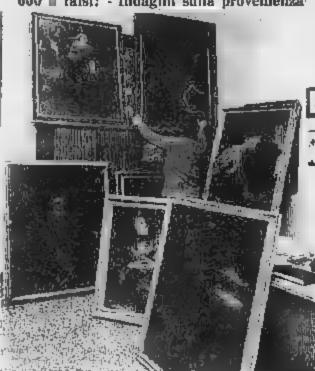
MILANO — Per essere vicino alla moglie malata Carlo Maria Giulini, direttore dell'Orchestra filarmonica di Los Angeles, ha deciso di annullare tutti i suoi impegni.

Marcella Giulini è malata da dicembre. La scorsa settimana è stata operata a Milano per un aneurisma alla base del cervello. L'operazione, secondo quanto ha comunicato il maestro, è felicemente riuscita.

Trovato in Lungopò Antonelli

Furgone carico di vecchie tele

I dipinti all'esame dei periti: opere [illegible] '600 [illegible] falsi? - Indagini sulla provenienza

Prime perizie in questura per i sette quadri

Le hanno trovate [illegible] mattina, su [illegible] furgoncino, posteggiato in Lungopò Antonelli 117: sette tele, con cornice, tutte [illegible] immagini sacre. Rubate chissà dove, abbandonate chissà perché.

L'allarme lo hanno dato alcuni [illegible] della zona, telefonando alla questura. Gli agenti hanno preso [illegible] furgone, risultato rubato, e recuperato il prezioso bottino. Alcune tele sono in cattivo stato [illegible] conservazione, sbiadite, screpolate, i colori anneriti.

C'è l'immagine [illegible] una suora in preghiera davanti [illegible] una Madonna con Bimbo; un santo con ermellino in raccoglimento; una beata in estasi, [illegible] sguardo perso nel cielo.

Tele del 1600-1700, oppure imitazioni? Rubate in qualche chiesa, in qualche cappella, oppure da qualche collezionista?

Un appello dei sindacati

Manifattura Lane «non deve morire»

Sciopero di otto ore ieri a Carignano e assemblea in piazza - Critiche alla Gepi

«*Questa fabbrica non deve morire*». Più che uno slogan, è l'impegno preso da forze politiche e sindacali per difendere [illegible] Manifattura Lane di Carignano che sta attraversando un periodo [illegible] difficile.

Il braccio di ferro [illegible] tra la Gepi, che dal '73 si è accollata la gestione della fabbrica ed è [illegible] impegnata a presentare un piano di ristrutturazione o riconversione, e i sindacati che chiedono [illegible] soluzione globale del problema.

Anche ieri iniziative di lotta con scioperi [illegible] otto [illegible] [illegible] semblea aperta [illegible] piazza a Carignano al mattino, e davanti alla sede [illegible] Rai nel pomeriggio. Nel frattempo una delegazione di lavoratori e di sindacalisti ha incontrato a Roma i parlamentari piemontesi.

La manifestazione, organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione della fabbrica, potrà ripetersi se la Gepi rinvierà ancora una volta ogni decisione. I sindacati [illegible] che «*le prospettive sono nere: i 242 dipendenti rischiano di trovarsi in mezzo [illegible] strada per l'incapacità della Gepi [illegible] gestire la manifattura*».

Donna sconosciuta uccisa da un [illegible]

Una anziana donna, rimasta per ora ancora sconosciuta, è morta, ieri mattina, travolta da un camion in Borgo Ale a Moncalieri.

La tragedia alle 11,20. La donna, dall'apparente età [illegible] 70 anni, piccola, vestita con un cappotto grigio, sciarpa, cappello [illegible] lana colorato, stava attraversando la strada all'imbocco [illegible] via Tenivelli con largo Tre Martiri. Una lunga fila [illegible] auto, tra cui [illegible] grossa bisarca guidata da Marco Arizzoli, 23 anni, via Artom, era ferma al semaforo.

La donna, che non era sulle strisce, è passata davanti [illegible] camion dell'Arizzoli che, dalla [illegible] di guida, non [illegible] è accorto di lei. In quel momento è scattato il semaforo verde e il pesante mezzo si è messo [illegible] moto schiacciando e trascinando per alcuni metri la donna. Nella borsa, la vittima non aveva documenti ma solo un mazzo di chiavi e [illegible] apparecchio acustico.

Concorsi Inps prove rinviate

L'Inps, considerato che il Senato ha previsto nuove [illegible] per semplificare le complesse procedure dei concorsi e che ne è prevista [illegible] rapida approvazione, ritiene opportuno avvalersi di tali [illegible] anche per accelerare lo svolgimento dei concorsi [illegible] banditi e facilitare [illegible] [illegible] più rapida immissione in servizio dei vincitori.

Pertanto, e nell'imminenza dei perfezionamenti da apportare nel procedimento, l'Inps ha deciso che le prove dei concorsi pubblici a 539 posti di commesso e a [illegible] posti [illegible] assistente, già fissate [illegible] domenica prossima primo febbraio e per domenica 15 dello stesso mese, sono rinviate a nuova data, che sarà stabilita a tempi brevi e subito [illegible] municata.

Un arresto a 24 ore dal duplice ferimento di Bricherasio

«Ho avuto paura, volevano rapinarmi ho estratto la pistola ed ho sparato»

Così si difende un operaio arrestato dai carabinieri di Pinerolo - Sequestrata un'arma calibro 7,65 - Sono ancora gravi i due giovani colpiti dai proiettili - Interventi nella notte

A poco più di 24 [illegible] dalla sparatoria i carabinieri di Pinerolo hanno arrestato l'uomo che, l'altra mattina, alla periferia di Bricherasio, [illegible] ferito due giovani a colpi [illegible] pistola. Si tratta di Oreste Bonansea, 34 anni, operaio alla Fiat, via Cuccia 47, Bricherasio. In casa, i militari del capitano Vitaliano gli hanno trovato una pistola dello stesso calibro (7,65) di quella che ha sparato contro Luigi Mastromatteo, 24 anni, e Matteo Apruzzese, di 25.

L'arma, non denunciata, ha permesso ai carabinieri [illegible] fermare il Bonansea che, una volta in caserma, ha confes[illegible] di essere [illegible] lui a sparare. Oreste Bonansea, davanti al procuratore della Repubblica, dott. Cutelli, e al capitano Vitaliano, ha raccontato di essersi solamente difeso da due sconosciuti che volevano rapinarlo.

Una versione, però, che non convince completamente gli inquirenti. Perché, [illegible] si [illegible] trattato solamente di un tentativo di rapina, il Bonansea [illegible] si [illegible] immediatamente costituito [illegible] carabinieri? Inoltre, se, come pare, i carabinieri sono riusciti ad arrivare fino a lui grazie ad una «soffiata», qualcuno doveva conoscere i feriti e il Bonansea e quindi [illegible] ragioni della sparatoria. Ragioni non molto limpide se, per risolverle, si [illegible] dovuti ricorrere alle pistole.

Tutte ipotesi, naturalmente, ma, suffragate [illegible] fatto che la «128» guidata dal Mastromatteo presentava un foro di proiettile nel lunotto, sparato quindi da qualcuno che inseguiva. Il Bonansea già l'anno [illegible] fu protagonista di [illegible] altro episodio di [illegible] nera. La [illegible] del 25 gennaio, [illegible] [illegible] fermo sulla sua «126» in [illegible] Sicilia, a Torino, in compagnia di una donna, venne aggredito da due giovani armati che volevano rapinarlo. Gli sconosciuti, mentre il Bonansea usciva con le mani alzate dall'auto, per paura forse [illegible] una sua reazione lo colpirono alla testa con il calcio della pistola, fuggendo poi a mani vuote. Alle Molinette venne medicato e giudicato guaribile in [illegible] decina di giorni.

Intanto le condizioni dei due feriti, piantonati [illegible] carabinieri, non accennano a migliorare; l'altra notte Luigi Mastromatteo [illegible] stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Anche Matteo Apruzzese, raggiunto da quattro proiettili all'emitorace destro, [illegible] già [illegible] operato [illegible] giorno stesso [illegible] sparatoria e i medici [illegible] avevano asportato [illegible] parte del polmone.

L'Apruzzese risulta essere tossicodipendente [illegible] [illegible] momento del suo arrivo in ospedale, ha chiesto e ottenuto una fiala di Metadone per alleviare una crisi di astinenza.

Luigi Mastromatteo è stato dichiarato in stato di arresto per favoreggiamento per [illegible] fornito, secondo gli inquirenti, una falsa versione dei fatti. Al momento [illegible] suo arrivo all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, aveva raccontato di essere stato ferito, insieme all'amico, [illegible] [illegible] sconosciuto sceso da una «126» che avevano tamponato. Costui, gridando, aveva preso dal cruscotto una pistola e aveva fatto fuoco.

Cade da 5 metri in [illegible]

Lino Ferro, [illegible] anni, originario [illegible] Verona, residente a Moncalieri, in [illegible] Savona 137, [illegible] rimasto vittima di [illegible] grave infortunio. Caposquadra [illegible] Fiat, divisione fonderie ghisa, di corso Agnelli 250, ieri mattina stava pulendo un forno: per compiere l'operazione si serviva di una lunga bacchetta metallica.

D'un tratto la bacchetta [illegible] rimasta impigliata nel «becco di [illegible]»; con un paio di strattoni il Ferro ha tentato di estrarla, ma ha perso l'equilibrio e, scivolando sotto il parapetto [illegible] protezione del forno, è piombato nella fossa sottostante, da un'altezza di circa cinque metri.

Ha riportato fratture al bacino e ad una vertebra lombare. Dopo i primi soccorsi nella [illegible] medica interna, è stato portato al Centro traumatologico dove i [illegible] lo hanno ricoverato [illegible] prognosi [illegible] 90 giorni.

Consegna a Bologna dei cento milioni

Il presidente del Consiglio regionale, Benzi, [illegible] il sindaco Novelli e il presidente della Provincia, Maccari, [illegible] [illegible], a Bologna, [illegible] sindaco [illegible] [illegible] [illegible] milioni raccolti con una sottoscrizione per le vittime [illegible] strage del 2 agosto.

[illegible]no [illegible] l'«adozione» [illegible] due orfani [illegible] quali assicureranno l'assistenza e l'educazione fino alla maggiore età.

I programmi [illegible] televisioni private

CANALE 5 [illegible] TORINO (32-43-60-61 Uhf) — Ore 12,30-14,30-17,30 Okay; 16 Salto mortale: [illegible] [illegible] sul grande» [illegible] [illegible] Dailey e Corinne [illegible]; 18 Pop corn; 19 Lancer: «Guerra a Morro Coyo»; 20 Gala Sinatra per Reagan; 22 «L'uomo di Saint Michel» con Alain Delon e Paul Meurisse; 23.45 «Il tocco della medusa» con Richard Burton e Lino Ventura.

QUARTA RETE (22-33-31-49 Uhf) — Ore 13 Richard Diamond de[illegible]tive: «Doppio problema»; 13.45 «Gli assassini sono nostri ospiti» con Margaret Lee e Luigi Pistilli; 15,30 «Il clan della rapina»; 17 Mixage; 18,30 «Non rompete i chiavistelli»; 20,45 «Il castello dalle porte di [illegible]o» con Erna Shurer; 22,30 «Amore mio scaldami»; [illegible] Strip tease; 0,15 «Amazzoni donne d'[illegible] e di guerra» [illegible] Paola Tedesco e Lucretia Love.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Le avventure di un fotografo; 11 e 13 Film; 15 [illegible] come donna; 16,15 Charlie's angels: «Un brutto affare»; 17,15 Maramao; 18,10 Banana split; 19.45 Buonanotte bambini; 20.30 «Silenzio si spara» con Eddie Constantine; 22.30 La famiglia Bradford: «Il giornalista»; 23,30 e 1,15 Film.

TELE VENARIA (26 Uhf) — Ore 16 «Fiat voluntas dei»; 17,30 «Bestia di sangue»; 19 «Io sono Bruce Lee tigre ruggente»; 20,30 «Tutti i peccati di questo mondo»; [illegible] «Black killer».

STUDIO NORD (28-39-43-51-58 Uhf) — Ore 11 «Io sono Eufemia»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Casper and the angels; 18,30 «Indagine di un delitto perfetto»; 16,30 «La spaccone»; 19,15 «Clan America»; 21 Una serata a Saint Vincent; 23 «Eviration».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16 Università della terza [illegible]: storia della musica; 17 «I sette dell'Orsa maggiore»; 18 Dialogo con i telespettatori; 1[illegible] Conferenza amministrativa; 20 «Parigi è sempre Parigi»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 Fant[illegible]; 13,30 Scacco matto; 14,30 e 20 Il barone rosso; 16 «I filibustieri della finanza»; 18,30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 19,30 Big valley; 20,30 La nuova terra; 21,30 «La maschera e il cuore»; 23,30 Cash [illegible] Company.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «Tommy»; 9,30 e 3 «E' arrivato l'accordatore»; 11 «Obsession storia di un delitto»; 13,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17.45 Daitarn III; 13,25 Peline story: «La tristezza di Rosalie»; 14,20 e 20 Giorno per giorno; 15.55 Gli errori giudiziari: «Un caso di avvelenamento»; 16,30 Taxi; 18.10 Peline story: «La dome[illegible] di Peline»; 18,45 Dottori agli antipodi; 19,38 Il problema [illegible] salute; 20.40 Non è sempre caviale; 21,45 Questo grande grande cinema; 22,35 Play-boy di mezzanotte; 23.30 «Arriva lo scelcco», telefilm con Gino Bramieri; 0.30 «La bestia di sangue»; 3.30 «Fiesta [illegible] toros»; 6 «Un bounty killer a Trinità».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9.35 «Morgan matto [illegible] legare» [illegible] Vanessa Redgrave; 11,30 «La vita è meravigliosa» con James Stewart; 13,30 Telegiornale; 13.40 e 19.[illegible] Sulla bocca di tutti; 14,30 Rimmel; 16 «La brigata [illegible] fuoco» con Steve Mac Queen; 18 Tarallucci e vino; 20 «Il segreto di Ringo»; 21.45 «L'insolente» con Henry Silva; 23,30 «La tigre contro il bersaglio» con Roger Hanin.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17.30 [illegible] dollari per El Gringo»; 18 Ciao ragazzi; 19.30 «Cinque per l'inferno» con J. Garko e K. Kinski; 21 Astroganga; 21,30 Telefilm; 22 «Lumière» con J. Moreau.

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13 «Saranda»; 14.45 «La vendetta di lady Morgan»; 16.30 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 18.[illegible] «Pito Wess ladro di milioni»; [illegible] «Indagine di un delitto perfetto»; 21.45 «Un triller per Twiggy»; 23,30 «Nuda dal fiume».

VIDEOGRUPPO (62-64-67 Uhf) — Ore 10,00 «Cacciatore di fortuna»; 12 Alle soglie dell'incredibile; 13 «L'am[illegible]»; 15,30 e 18.30 Monkey; 16 Petrocelli: «La fine di un idolo»; [illegible] Tex Willer; 18 Police Surgeon; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19.45 e 23.35 Videonotizie; 20 e 24 Bold ones; [illegible] «Provaci anche tu Lionel»; 23.30 Mannix.

TELE PIN[illegible]O (56 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12.55 Ciao come stai? con Walter Chiari; 17.15 «Il mostro invisibile»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno [illegible] [illegible]; 21.15 La bustarella.

TELE EUROPA I (58-35 Uhf) — Ore 12 Agenzia Rockford; 13 e 19,30 Giorno per giorno; 13 L'incredibile Hulk: «L'ultimo round»; 14.30 Panic: «Missione compiuta»; 15,30 «Candidato per un assassinio»; 17 Big valley: «Poco dopo mezzanotte»; 18 Gundam; 19 La principessa Zaffiro; [illegible] Judo boy; 20.30 Silent Force; 21 [illegible]: «Nessun luogo per nascondersi»; 22 Un uomo e una città; 23 «Macho Callagan».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore [illegible] Triller; 9,30 e 19 Gli antenati; 10 Mattinata allo studio 3; 13-20-23 Maude; 12.45 Film; 14.30 The rookies; 15.30 e 17 Ape Magà; 18,30 e 19,30 I Zemborg; 17.50 Superclassifica show; 20.30 Viva [illegible] gente; 0.05 «Le sensitive».

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — Ore 15.45 «Operazione poker» con Roger Browne e Sancha Garcia; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,30 «Perché il dio [illegible]lo continua a uccidere» con Brian Halliday e [illegible]. Edward.

PROVINCIA DI [illegible]

Avviso di gare d'appalto

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante licitazioni private:

1) Edificio sede dell'I.T.C. «G. Sommeiller» e del Liceo Scientifico «G. Ferraris» - [illegible]. Lavori di rifacimento della distribuzione dell'impianto [illegible] riscaldamento e sostituzione dei corpi scaldanti. Importo a base [illegible] gara: L. 570.000.000.

2) Istituto Tecnico Industriale [illegible] «B. Baldracco» - Torino. Lavori straordinari di risanamento. Opere da muratore. Importo a base di gara: L. 143.200.000.

Le licitazioni private avranno luogo ad offerte segrete [illegible] le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2 e 3).

Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate agli appalti ed iscritte all'Albo dei Costruttori rispettivamente alle categorie 5 e 2, potranno far pervenire la propria richiesta di invito [illegible] gara (in carta legale da L. 3000) all'Ufficio Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito [illegible] vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 30 gennaio 1981

Il Presidente [illegible] Giunta prov.le (Dott. Eugenio Maccari)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 71/81 R.E.S.
[illegible] 408178 C.P.

In data 22-4-1980 il Pretore [illegible] Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

La Manna Giuseppe, nato a S. Lorenzo il 21-10-1941, [illegible]dente in Torino, [illegible] Brunelleschi 8, per [illegible] in Torino il 26-1-1980, in violazione dell'art. [illegible] C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in corso Rosselli n. 182.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.
Per estratto conforme all'originale

Torino, li 23 gennaio 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

CITTA' DI TORINO
3ª Circoscrizione - Quartiere Crocetta

CONSIGLIO [illegible] STASERA [illegible] 20,30

Il Consiglio di Circoscrizione [illegible] convocato in seduta aperta al pubblico questa sera all[illegible] [illegible] [illegible] nella sede di via Dego 6 per le consultazioni sul «Programma amministrativo della Giunta Comunale per il 1980-1985».

Saranno presenti con gli amministratori comunali, i consiglieri eletti [illegible] circoscrizione:

SCIACCA Riccardo	**AUDISIO** Renzo
[illegible] Romano	**ARMONE** Pasquale
DIENA Marisa	**REDI** Giuseppe Roberto
ALOVISIO Mario	**CARETTA** Marcello
CATTANEO Angiola Maria	[illegible] Nino
BOLDANI Valerio	[illegible] Alessandro
BUSSOLINO Claudio	**ROMANO** Giuseppe
[illegible] Enrico	[illegible] Sergio
DI NARDO Maurizio	**PALESTRO** Maria Maddalena
BADINI CONFALONIERI Alberto	**MELZI D'ERIL** Carlo Amedeo
BARBA NAVARETTI Guido	[illegible] Pietro Giovanni
PERCIVAL Giuseppe	**GRASSI** Mario
CLEMENTE Piero	**SALOMONE** Agostino
[illegible] Umberto	[illegible] Giuseppina Maia
[illegible] Tiziana [illegible] BUSSEI	**MALVICINI** Marco
FANTACCHIOTTI Massimo	**BOVOLIN** Angelo

I cittadini sono invitati [illegible] partecipare.

Il presidente della circoscrizione
AGOSTINO SALOMONE

Il segretario generale **GUIDO FERRERI** — Il sindaco **DIEGO NOVELLI**

CITTA' [illegible] TORINO
4ª Circoscrizione - Quartiere San Paolo

[illegible] [illegible] DOMANI [illegible] 9,30

Il Consiglio di Circoscrizione è convocato in seduta aperta al pubblico domani alle ore 9,30 nella sede di via Osasco [illegible] per le consultazioni sul «Programma amministrativo della Giunta Comunale per il 1980-1985».

Saranno presenti [illegible] gli amministratori comunali, i consiglieri eletti nella circoscrizione:

BETRONE Antonio	**BRUNO** Rosanna
BONOTTO Giovanni Carlo	**BRIAMONTE** Giuseppe
CARAMELLO Franca	**MARCHELLO** Roberto
DEMARCO Giovanni	**ARMIENTO** Michelangelo
IULA Emilio	**DI SALVATORE** Filippo Claudio
PALOMBELLLA Giuseppe	**CANTINO** Pietro
DAL CANTO Laura	[illegible] Pietro
MAGLONI Maurizio	**CANALIS** Francesco
BARBONI Floriano	**SANVITALE** Ugo
SCAGLIA Pietro	**GORIA** Paolo
[illegible] Maurizio	**ACTIS** Silvio
GONELLA Annamaria	**NOCENTINI** Siro
IANNI Mario	**CASSONE** Paola
MILANI Francamaria	**MIGLIASSO** M[illegible] [illegible]razia
AGLIECO Pasquale	**CAMPIONE** Giuseppe Antonio
BILLOTTI Gianfranco	**PASQUALINI** Alessandro

I cittadini sono invitati a partecipare.

Il presidente della circoscrizione
GIUSEPPE BRIAMONTE

Il segretario generale **GUIDO FERRERI** — Il sindaco [illegible] **NOVELLI**

Trovato in Lungopò Antonelli

Furgone carico di vecchie tele

I dipinti all'esame dei periti: opere del '600 o falsi? - Indagini sulla provenienza

Prime perizie in questura per i sette quadri

Le hanno trovate ieri mattina, su un furgoncino, posteggiato in Lungopò Antonelli 117: sette tele, con cornice, tutte con immagini sacre [illegible] chissà dove, abbandonate chissà perché.

L'allarme [illegible] hanno dato alcuni abitanti della zona, telefonando alla questura. Gli agenti hanno preso il furgone, risultato rubato, e recuperato il prezioso bottino. Alcune tele [illegible] in cattivo stato di conservazione, sbiadite, screpolate, i colori anneriti.

C'è l'immagine di una [illegible] in preghiera davanti [illegible] Madonna con Bimbo: un santo con ermellino in raccoglimento: [illegible] beata in estasi, lo sguardo perso nel cielo.

Tele [illegible] 1600-1700, oppure imitazioni? Rubate in qualche chiesa, in qualche cappella, oppure da qualche colezionista?

Un appello dei sindacati

Manifattura Lane «non deve morire»

Sciopero di otto [illegible] ieri a Carignano [illegible] assemblea in piazza - Critiche alla Gepi

«Questa fabbrica non deve morire». [illegible] che [illegible] slogan, è l'impegno preso da forze politiche e sindacali per difendere la Manifattura Lane di Carignano che sta attraversando un periodo estremamente difficile.

[illegible] braccio di ferro è tra la Gepi, che [illegible] '73 si è accollata [illegible] gestione [illegible] fabbrica ed è ora impegnata a presentare un piano [illegible] ristrutturazione e riconversione, [illegible] i sindacati che chiedono una soluzione globale del problema.

Anche ieri iniziative di lotta con scioperi [illegible] otto ore, assemblea aperta [illegible] piazza a Carignano [illegible] mattino, e davanti alla sede [illegible] Rai [illegible] pomeriggio. Nel frattempo [illegible] delegazione di lavoratori e di sindacalisti ha incontrato [illegible] Roma i parlamentari piemontesi.

La manifestazione, organizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione della fabbrica, potrà ripetersi se la Gepi rinvierà ancora una volta ogni decisione. I sindacati spiegano che *«le prospettive [illegible] [illegible] i 242 dipendenti rischiano [illegible] trovarsi [illegible] [illegible] alla strada per l'incapacità della Gepi di gestire la manifattura»*.

[illegible] pretore di Rivarolo dott. Fornace ha ordinato la sospensione del servizio di mensa [illegible] Cotonificio Valle Susa di corso Indipendenza, [illegible] Rivarolo, dove attualmente lavorano circa 350 dipendenti (poco [illegible] della metà, divisi in tre turni, facevano uso quotidianamente del servizio). Il provvedimento [illegible] magistrato segue una ispezione dell'ufficiale sanitario del Comune dott. Dal Cason.

Pare che il dott. [illegible] Cason abbia riscontrato numerose contravvenzioni alla legge 283 del 1962 che regola la tutela degli alimenti: [illegible] mensa [illegible] Valle Susa erano serviti polli, salami [illegible] prosciutti spesso ammuffiti e le merci venivano trasportate anche nei bagagli di vetture private. Pare, inoltre, che il gestore, [illegible]tore Vinti, 26 anni, [illegible] Torino, non avesse nessuna autorizzazione sanitaria [illegible] Comune e che i suoi dipendenti [illegible] fossero provvisti dei necessari libretti sanitari attestanti l'abilitazione ad operare nella mensa: anche contro di loro il magistrato procederà. Intanto [illegible] l'azienda ha revocato l'appalto del servizio.

Concorsi Inps

L'Inps, considerato che [illegible] Senato ha previsto [illegible] norme per semplificare le complesse procedure dei concorsi e che ne [illegible] prevista la rapida approvazione, ritiene opportuno avvalersi di tali norme anche per accelerare lo svolgimento dei concorsi [illegible] banditi e facilitare così una più rapida [illegible] in servizio dei vincitori.

Pertanto, e nell'imminenza del perfezionamenti da apportare nel procedimento, l'Inps ha deciso che [illegible] prove dei concorsi pubblici a 539 posti di commesso e a 700 posti [illegible] assistente, già fissate per domenica prossima primo [illegible] e [illegible] domenica [illegible] dello [illegible] mese, sono rinviate [illegible] nuova data, che sarà stabilita a tempi brevi e subito comunicata.

Un arresto a 24 ore dal duplice ferimento di Bricherasio

«Ho avuto paura, volevano rapinarmi ho estratto la pistola ed ho sparato»

Così [illegible] difende un operaio arrestato dai carabinieri di Pinerolo - Sequestrata un'arma calibro 7,65 - Sono ancora gravi i due giovani colpiti dai proiettili - Interventi nella notte

A poco più di 24 [illegible] dalla sparatoria i [illegible] di Pinerolo hanno arrestato l'uomo che, l'altra mattina, alla periferia di Bricherasio, ha ferito due giovani a colpi di pistola. Si tratta di Oreste Bonansea, [illegible] anni, operaio alla Fiat, via Cuccia 47, Bricherasio. In casa, i militari [illegible] capitano Vitaliano gli hanno trovato una pistola dello stesso calibro (7,65) di quella che ha sparato contro Luigi Mastromatteo, 24 anni, e Matteo Apruzzese, [illegible]

L'arma, [illegible] denunciata, ha permesso [illegible] carabinieri di fermare il Bonansea che, una volta [illegible] caserma, ha confessato di [illegible] stato [illegible] a sparare. Oreste Bonansea, davanti [illegible] procuratore della Repubblica, dott. Cutelli, e al capitano Vitaliano, ha raccontato di essersi solamente difeso [illegible] da due sconosciuti che volevano rapinarlo.

Una versione, però, che non [illegible] completamente gli inquirenti. Perché, se si è trattato solamente di [illegible] tentativo di rapina, il Bonansea non si è immediatamente costituito [illegible] carabinieri? Inoltre, se, [illegible] pare, i carabinieri [illegible] riusciti ad arrivare fino a lui grazie ad [illegible] «soffiata», qualcuno doveva conoscere i feriti e [illegible] Bonansea e quindi le ragioni della sparatoria. Ragioni non molto limpide se, per risolverle, si è dovuti ricorrere alle pistole.

Tutte ipotesi, naturalmente, ma suffragate dal fatto che la «128» guidata dal Mastromatteo presentava [illegible] foro di proiettile nel lunotto, sparato quindi da qualcuno che inseguiva. [illegible] Bonansea, già l'anno scorso, fu protagonista di [illegible] altro episodio [illegible] cronaca nera. La [illegible] del [illegible] gennaio, [illegible] era fermo sulla sua «126» in corso Sicilia, a Torino, [illegible] compagnia di una donna, venne aggredito da due giovani armati [illegible] volevano rapinarlo. Gli sconosciuti, mentre il Bonansea usciva [illegible] le [illegible] alzate dall'auto, per paura forse [illegible] una [illegible] reazione lo colpirono alla testa [illegible] [illegible] calcio della pistola, fuggendo poi a mani vuote. Alle Molinette venne medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Intanto le condizioni dei due feriti, piantonati dai carabinieri, non [illegible] [illegible] migliorare: l'altra [illegible] Luigi Mastromatteo è stato sottoposto ad [illegible] intervento chirurgico. Anche Matteo Apruzzese, raggiunto da quattro proiettili all'emitorace [illegible] era già stato operato [illegible] il giorno [illegible] della sparatoria [illegible] i medici gli [illegible] asportato [illegible] parte del polmone.

L'Apruzzese risulta [illegible] tossicodipendente e, [illegible] momento del [illegible] arrivo [illegible] ospedale, ha chiesto e ottenuto [illegible] fiala di Metadone per alleviare una crisi di astinenza.

Luigi Mastromatteo e [illegible] dichiarato [illegible] stato [illegible] arresto per favoreggiamento per aver fornito, secondo [illegible] inquirenti, una falsa versione dei fatti. Al momento del [illegible] arrivo all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, aveva raccontato di essere stato ferito, insieme all'amico, [illegible] uno sconosciuto sceso da una «126» che avevano tamponato. Costui, gridando, aveva preso dal cruscotto una pistola e aveva fatto fuoco.

Ritira le gravi accuse contro il padre: [illegible]

[illegible] da anni le violenze [illegible] padre e dopo essersi confidata con la madre aveva sporto denuncia ai carabinieri. Silvia Stringat, [illegible] anni, di Pinerolo, piazza del Duomo, [illegible] era ribellata dopo essere stata percossa dal genitore Italo Stringat, [illegible] anni, manovale, che in seguito alle accuse era stato rinviato a giudizio.

Il colpo di [illegible] era avvenuto [illegible] tribunale il 14 gennaio quando i giudici avevano citato la ragazza a deporre contro il padre: anziché confermare [illegible] accuse rilasciate al giudice istruttore aveva ritrattato tutto per cui il pubblico ministero l'aveva incriminata per falsa testimonianza e calunnia, e dichiarata in arresto negandole la libertà provvisoria richiesta dalla difesa.

Ieri il tribunale ha celebrato [illegible] il processo a [illegible] carico. L'avvocato Paolo Godino, che difendeva l'imputata, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, [illegible] la corte (presidente Eula, giudici [illegible] latere Ruffino e Palla, pubblico ministero Larosa, [illegible]celliere Granata) confermando [illegible] [illegible] richieste della pubblica accusa la condannava ad 8 mesi [illegible] reclusione con i doppi benefici di legge.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30-14,30-17,30 Okay; 15 Salto mortale; [illegible] «Bill [illegible] grande» con Dan Dailey e Corinne Calvet; 18 Pop corn; 18 Lancer; «Guerra a Morro Coyo»; 20 Gala Sinatra per Reagan; 22 «L'uomo di Saint Michel» con Alain Delon e Paul Meriase; 23,45 «Il tocco della medusa» con Richard Burton e Lino Ventura.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — Ore [illegible] Richard Diamond detective: «Doppio problema»; 13,45 «Gli assassini sono nostri ospiti» con Margaret Lee e Luigi [illegible] 15,30 «Il clan della rapina»; 17 Mixage; 18,30 «Non rompete i chiavistelli»; 20,45 «Il castello dalle porte [illegible] fuoco» [illegible] Brun Shurer; 22,30 «Amore [illegible] scaldami»; 24 Strip tease; 0,15 «Amazzoni donne d'amore e di guerra» con Paola Tedesco e Lucretia Love.

[illegible] STUDIO TORINO (34-46-47 Uhf) — Ore [illegible] Le avventure di un fotografo; 11 e 13 Film; [illegible] D come donna; 16,15 Charlie's angels: «Un brutto affare»; 17,15 Marameo; 18,10 Banana split; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Silenzio si spara» con Eddie Constantine; 22,30 La famiglia Bradford: «Il giornalista»; 23,30 e 1,15 Film.

TELE VENARIA (28 Uhf) — Ore [illegible] «Fiat voluntas dei»; 17,30 «Bestia di sangue»; 19 «Io sono Bruce Lee tigre ruggente»; 20,30 «Tutti i peccati di questo mondo»; 22 «Black killer».

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Io sono curiosa»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 Gasper and the angels; 13,30 «Indagine di un delitto perfetto»; [illegible],30 «La spaccomia»; 19,15 «Ciao America»; 21 Una serata a Saint Vincent; 23 «Evirallon».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18 Università della terza età: storia della musica; 17 «I sette dell'Orsa [illegible]»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Conferenza amministrativa; 20 «Parigi è sempre Parigi»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA [illegible] Uhf) — Ore 12 Fantastico; 13,20 Scacco matto; 14,30 e [illegible] Il barone rosso; [illegible] «I filibustieri della finanza»; 16,30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 18,30 Big valley; 20,30 La nuova terra; 21,30 «La maschera e il cuore»; 23,30 Cash & Com[illegible].

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — Ore 8 «Tommy»; 8,30 e 2 «E' arrivato l'accordatore»; 11 «Obsession storia di un delitto»; 12,30-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 [illegible] [illegible]; 13,35 Peline story; «La tristezza di Rosalie»; 14,20 e [illegible] Giorno per giorno; 15,55 Gli errori giudiziari: «Un [illegible] di avvelenamento»; 16,30 Taxi; 18,10 Peline story: «La domestica di Peline»; 18,45 Dottori agli antipodi; 19,35 Il problema della salute; 20,40 Non è sempre caviale; 21,45 Questo grande grande cinema; 22,15 Play-boy di mezzanotte; 23,30 «Arriva lo sceicco», telefilm con [illegible] Bramieri; 0,30 «La bestia di sangue»; 3,30 «Fiesta de toros»; [illegible] «Un bounty killer a Trinità».

RETE MANILA 1 [illegible] Uhf) — Ore 9,35 «Morgan matto da legare» con Vanessa Redgrave; 11,30 «La vita è meravigliosa» con James Stewart; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca [illegible] tutti; 14,30 Rimmel; 16 «La brigata di fuoco» con Steve Mac Queen; 19 Tarallucci e vino; 20 «Il segreto [illegible] Ringo»; 21,45 «L'insolente» con Henry Sylva; 22,30 «La tigre contro il bersaglio» con Roger Hanin.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «5000 dollari per El Gringo»; 19 Ciao [illegible]; 19,30 «Cinque per l'inferno» con J. [illegible] e K. Kinski; 21 Astroganga; 21,30 Telefilm; 22 «Lamiere» con J. Moreau.

TELE MALTA '80 (40-60 Uhf) — Ore 13 «Saranda»; 14,45 «La vendetta [illegible] lady Morgan»; 18,30 «I magnifici quattro di Hong Kong»; [illegible] «File Whas ladra di milioni»; 20 «Indagine di [illegible] delitto perfetto»; 21,45 «Un triller [illegible] Twiggy»; 23,00 «Nudo dal fiume».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Cacciatore di fortuna»; 12 Alle soglie dell'incredibile; 13 «L'amica»; 15,30 e 18,30 Monkey; 16 Petrocelli: «La fine di un idolo»; 17 Tex Willer; 18 Police Surgeon; 19 La città domanda il sindaco risponde; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 e 24 Bold ones; 21 «Provaci anche tu Lionel»; 22,30 Mannix.

[illegible] PINEROLO (54 Uhf) — Ore 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 Ciao [illegible] stai? con Walter Chiari; 17,15 «Il mostro invincibile»; 19 Automobilismo; 20 Servizi speciali; 20,30 Uno di voi; 21,15 La [illegible].

TELE EUROPA 3 (58-35 Uhf) — Ore 12 Agenzia Rockford; 13 e 19,30 Giorno per giorno; [illegible] L'incredibile Hulk: «L'ultimo round»; 14,30 Panic: «Missione compiuta»; 16,30 «Candidato per un assassinio»; 17 [illegible] valley: «Poco dopo mezzanotte»; 18 Gundam; 19 La principessa Zaffiro; 20 Judo boy; 20,30 Silent Force; 21 Baila: «Nessun luogo per nascondersi»; 22 Un uomo e una città; 23 «Macho Callagan».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Triller; 9,30 e 19 Gli antenati; [illegible] Mattinata allo studio 3; 12-20-23 Maude; 12,45 Film; 14,30 The rookies; 15,30 e 17 Ape Magà; 18,35 e 10,30 I Zemborg; 17,30 Superclassifica show; 20,30 Viva la gente; 0,05 «La sensitiva».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 15,45 «Operazione poker» con Roger Browne e Sancho Garcia; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,20 «Perché il dio fenicio continua a uccidere?» con Brian Halliday e M. Edward.

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gare d'appalto

La Provincia di Torino indice le sottoindicate gare d'appalto mediante licitazioni private.

1) Edificio sede dell'I.T.C. «G. Sommeiller» e del Liceo Scientifico «G. Ferraris» - Torino [illegible] Rifacimento della [illegible] dell'impianto di riscaldamento e sostituzione [illegible] corpi scaldanti.
Importo a base di gara L. 870.000.000

2) Istituto Tecnico Industriale Statale «G. Baldracco» - Torino Lavori straordinari di risanamento. Opera da muratore.
Importo a base di gara L. 143.200.000

Le licitazioni private avranno luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 [illegible] il metodo [illegible] cui all'art. [illegible] lettera a) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2 e 3).

Entro il termine [illegible] giorni 15 dalla data del presente [illegible] le [illegible] interessate agli appalti ed iscritte all'[illegible] [illegible] Costruttori rispettivamente alle categorie [illegible] e 2 potranno far pervenire la propria richiesta di invito alle gare (in carta legale da L. 2000) all'Ufficio Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 30 gennaio 1981

Il Presidente della Giunta [illegible]
(Dott. Eugenio Maccari)

CITTA' DI TORINO

3ª Circoscrizione - Quartiere Crocetta

[illegible] APERTO [illegible] ALLE 20,30

Il Consiglio di Circoscrizione è convocato in seduta aperta al pubblico questa [illegible] alle ore 20.30 nella [illegible] [illegible] via Dego 6 per le consultazioni sul «Programma amministrativo della Giunta Comunale per il [illegible]».

Saranno presenti [illegible] gli amministratori comunali, i consiglieri eletti nella circoscrizione:

[illegible] Riccardo, SCRIBONI Romano, DIENA Marisa, ALOVISIO [illegible], CATTANEO Angiola [illegible], SOLDANI Valerio, BUSSOLINO Claudio, MORGANDO Enrico, [illegible] [illegible] Maurizio, BADINI CONFALONIERI Alberto, SARBA [illegible] Guido, [illegible] Giuseppe, CLEMENTE Piero, HESS Umberto, NASI Tiziana in BUSSEI, [illegible] Massimo, AUDISIO Renzo, [illegible] Pasquale, REDI Giuseppe Roberto, CARETTA Marcello, CORSARO Nino, SCANO Alessandro, ROMANO Giuseppe, PENNA Sergio, PALESTRO [illegible] Maddalena, MELZI D'ERIL Carlo Amedeo, RAGIONIERI Pietro Giovanni, GRASSI Mario, SALOMONE Agostino, RICCIO Giuseppina Maia, MALVICINI Marco, BOVOLIN Angelo.

I cittadini sono invitati a partecipare.

Il presidente della circoscrizione
AGOSTINO SALOMONE

Il segretario g[illegible] GU[illegible] [illegible]RRERI — Il sindaco DIEGO NOVELLI

CITTA' DI TORINO

4ª Circoscrizione - Quartiere San Paolo

CONSIGLIO [illegible] [illegible] ALLE 9,30

Il Consiglio di Circoscrizione è convocato in seduta aperta al pubblico domani alle ore 9,30 nella sede di via Osasco [illegible] per le consultazioni sul «Programma amministrativo [illegible] Giunta Comunale per il 1980-1985».

Saranno presenti con gli amministratori comunali, i consiglieri eletti [illegible] circoscrizione:

BETRONE Antonio, BONOTTO Giovanni Carlo, [illegible] Franca, DEMARCO Giovanni, IULA Emilio, PALOMBELLLA Giuseppe, DAL CANTO Laura, [illegible] Maurizio, BARBONI Floriano, SCAGLIA Pietro, OSSOLON Maurizio, GONELLA Annamaria, IANNI Mario, MILANI Francamaria, AGLIECO Pasquale, BILLOTTI Gianfranco, [illegible] Rosanna, BRIAMONTE Giuseppe, MARCHELLO Roberto, ARMIENTO Michelangelo, DI SALVATORE Filippo Claudio, CANTINO Pietro, CAVALLO Pietro, CANALIS Francesco, SANVITALE Ugo, GORIA Paolo, ACTIS Silvio, NOCENTINI Siro, CASSONE Paola, MIGLIASSO Maria Grazia, CAMPIONE Giuseppe Antonio, PASQUALINI Alessandro.

I cittadini sono invitati a partecipare.

Il presidente della circoscrizione
GIUSEPPE BRIAMONTE

Il segretario generale GUIDO FERRERI — Il sindaco DIEGO NOVELLI

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale

N. 71/81 R.E.S.
N. 408178 C.P.

In data 22-4-1980 il Pretore [illegible] Torino ha pronunciato il seguente decreto

[illegible]

La Manna Giuseppe, nato a [illegible] Loranzo il 21-10-1941 residente in Torino, c.so Brunelleschi 8, [illegible] [illegible] in Torino il 28-1-1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato [illegible] giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa [illegible] giuoco [illegible] sita in [illegible] Rossetti n. [illegible].

OMISSIS

Condanna il [illegible] alla pena di L. 100.000 di ammenda [illegible]tre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del [illegible], [illegible] estratto sul giornale «La Stampa» [illegible] Torino.
Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 23 gennaio 1981

Il Direttore di Sezione
(Giuseppe Gioioli)

Incontro-confessione con la diva di «Applause»

Falk: «Se avessi studiato che grande attrice sarei!»

La «divina» Rossella nel musical «Applause» che ha segnato il suo ritorno in teatro

MILANO — Se non facesse l'attrice? «Penso sarei una grande sportiva: [illegible] golfista per esempio, perché adoro camminare, e poi con questo gioco si vedono i posti più belli, in qualsiasi Paese. Forse anche [illegible] tennista... No, preferisco il golf».

Rossella Falk è al Nazionale, con Applause, di nuovo in palcoscenico dopo quattro anni e mezzo: interruzione dovuta al matrimonio, rientro in seguito alla separazione. «Lasciai il teatro con indifferenza», racconta, «non m'importa nulla della carriera. Forse in quanto [illegible] l'ho faticata, né sudata, né cercata».

A 53 anni, ha debuttato nella commedia musicale dopo [illegible] vita con [illegible] Ibsen, Pirandello, i classici [illegible] i tragici. Padre generale d'artiglieria, studi all'Accademia d'arte drammatica di Roma, famiglia — di origine emiliana — [illegible] buona borghesia, qualche [illegible] e santo fra [illegible] antenati.

Rimpianti? «Professional[illegible] forse, di non essermi dedicata al genere ironico, elegante, sofisticato, alla Noel Coward per intenderci, o anche [illegible] Applause. [illegible] è [illegible] piccolo rimpianto. Nella vita privata, il fallimento [illegible] mio matrimonio è stata l'unica cosa che davvero [illegible] ha dato molto fastidio. Stupidamente, ci credevo».

Perché stupidamente?

«Perché mi ero innamorata».

Cioè? «Avevo proprio scoperto l'amore, a 43 anni».

Cosa vuol dire?

«Il piacere di "stare con", di "essere insieme" in qualsiasi situazione, [illegible] giorno, di notte, [illegible] viaggio, [illegible] colazione. Guardi, la cosa più idiota: la mano nella mano».

Perché la definisce «la cosa più idiota»?

«Ma è roba [illegible] diciottenni, anzi no, quelli adesso non ci credono più».

Almeno [illegible] quanto sostengo[illegible] molti fra loro. [illegible] ragione principale della fine di [illegible] legame?

«La mancanza del tempo materiale per comunicare, per esaminare i problemi mentre stanno nascendo. Si finisce per affrontare le [illegible] quando sono ormai un fatto compiuto».

Un rimedio?

«Non [illegible]. Le esigenze della vita, oggi, [illegible] quelle che sono. Ad esempio il lavoro: per le donne [illegible] una grossa conquista. Però mia nonna, stando a casa, riusciva [illegible] vederlo, mio nonno. [illegible] riuscivano anche a parlare. Non sto facendo un discorso antifemminista; d'altra parte io [illegible] sempre vissuta così indipendente, così [illegible] me stessa».

Applause — di cui la Falk è capocomico, traduttrice [illegible] protagonista — è stato «un atto di ottimismo».

«Nel '79», ricorda, «al ritorno dalla Svizzera, dove abitavo, l'impatto con il nostro paese fu duro. Mi esortavano: non fare programmi perché chissà [illegible] succederà [illegible] prossimi mesi; non viaggiare senza macchina blindata in quanto c'è sempre minaccia di rapimenti; non portare pellicce né gioielli poiché rischi [illegible] scippo; non uscire sola la sera, ché ti possono aggredire; [illegible] frequentare locali notturni per via del pericolo di rapine, e così avanti».

«Per un po', vissi [illegible] paure. Poi decisi di reagire: lavorare, mettermi elegante, andare dove, come e quando mi pare. Volendo [illegible] solo alle [illegible] brutte, l'unica soluzione [illegible] rebbe stata chiudermi a Zagarolo, nella casa di campagna, e aspettare di morire. Forse è scattato l'istinto di conservazione».

La stessa sana reazione sembra sul punto di avvenire anche in campo sentimentale: «Dopo un anno e mezzo di solitudine dovuta prima alla sofferenza per la rottura, e, subito dopo, all'impegno con Applause, adesso mi sta venendo voglia di guardarmi un po' in giro. Comincio ad annoiarmi».

Lei studia molto?

«Non studio. Rileggere parole scritte, continuare a ripeterle una dopo l'altra, non ha senso. Non so usare un microfono, non capisco nulla di toni, di supporti tecnici. Io cammino, vado in macchina... Mi vengono delle idee, dei pensieri che riguardano il personaggio. A volte parlo da sola. Immagazzino le intuizioni, poi le tiro fuori sul palcoscenico, quando servono. Se rifletto sui risultati in questo modo ottenuti, concludo che, se avessi studiato, forse, adesso, sarei davvero una grande attrice».

Ornella Rota

A Portobello orsi offronsi contro cavalli

MILANO — [illegible] ad un indice di ascolto di 22 milioni e [illegible] mila spettatori, Portobello di questa [illegible] propone il suo nuovo gruppo di concorrenti.

Due cugini, proprietari [illegible] orsi, li offrono in cambio di [illegible] coppia di [illegible] a Riva del Garda propone un nuovo tipo di colla, di sua invenzione e capace, secondo quanto lui stesso afferma, [illegible] incollare proprio tutto.

[illegible] «Dove [illegible]» comparirà Leonardo Del Rico, di San Severo di Foggia, per chiedere notizie di alcuni suoi compagni [illegible] i quali, durante [illegible] guerra, era fuggito [illegible] di [illegible] in India.

Prepara il ritorno in teatro [illegible] Garinei

Montesano canta e balla in un musical top-secret

[illegible] — *Accantonato fino a luglio il cinema, Enrico Montesano [illegible] appresta a debuttare, entro la fine di febbraio, [illegible] «Sistina» [illegible] commedia musicale che Pietro Garinei gli sta [illegible] struendo «su misura».*

Il titolo e i dettagli [illegible] questo lavoro sono tuttora top-secret, sebbene qualcuno l'abbia già definito [illegible] sorta di «Sistina Story» per il fatto che il protagonista racconta al figlio la sua carriera di attore riproponendo momenti di spettacoli rappresentati in passato nel famoso teatro romano.

Il copione è scritto da Terzoli e Vaime, le musiche [illegible] di Armando Trovaioli mentre le [illegible] e le coreografie portano la firma di Giulio Coltellacci e di Gino Landi.

«Che fatica! — *confessa Montesano* —, sembra facile ballare, invece è [illegible] faticaccia; sembra facile [illegible] invece è difficile, soprattutto quando si ha a che fare con un pignolo come Trovaioli che in una frase musicale mette... sessantadue note. Con le musiche di Trovaioli è facilissimo stonare. Nonostante tutto a me il teatro piace e poi ti insegna ancora l'amore per lo studio. A 34 anni per il teatro ho imparato a fare la ruota e a... giocare con i cappelli. E' una disciplina severa, ma utile quella che [illegible] parli in palcoscenico».

Non per niente nella nuova commedia del Sistina c'è una battuta in cui Montesano dice al figlio: «Il mestiere dell'attore [illegible] un mestiere come tanti altri, ma [illegible] c'è portato è meglio, altrimenti [illegible] c'è portato fa il cinema e riesce ad avere successo lo stesso».

Nonostante l'amore per il teatro, Montesano il cinema l'ha accantonato per [illegible] dire. Tra qualche settimana uscirà «Camera d'albergo» di Monicelli in cui l'attore [illegible] è uno [illegible] protagonisti accanto a Gassman e [illegible] Vitti, mentre [illegible] Pasqua dovrebbe [illegible] pronto «Quando la coppia scoppia» che il regista Steno sta montando.

Quest'ultimo film è tratto da un soggetto scritto dallo stesso Montesano [illegible] è la storia [illegible] burrascosa separazione [illegible] una coppia. Il protagonista (Montesano), padre di una bambina di [illegible] anni, è cacciato [illegible] casa dalla moglie (Dalila Di Lazzaro) che gli [illegible] preferito un raffinato fotografo. «In questo film non ci sono tante gag meccaniche e la comicità scaturisce proprio dalla maniera drammatica [illegible] cui il protagonista vive [illegible] situazione personale, ossia la separazione [illegible] il divorzio dalla moglie».

Davanti alla macchina da presa Montesano tornerà in luglio per girare [illegible] Pasqualino Festa Campanile un film che lo vedrà antagonista di Renato Pozzetto. Sui teleschermi l'attore romano riapparirà [illegible] Natale con la versione televisiva in quattro puntate de «Il ladrone».

e. b.

Katina [illegible] a Vienna canta Weill americano

ROMA — Nei primi giorni di febbraio, Katina Ranieri eseguirà una serie [illegible] concerti alla «Concerthall» di Vienna, interpretando [illegible] musiche [illegible] periodo americano di Kurt Weill, trascritte da Riz Ortolani per un quartetto d'archi.

Operazione analoga a quella sperimentata con successo nell'ultimo Festival di Spoleto. Lo spettacolo s'intitola *Weill opera due*, la tv lo presenterà a sua volta [illegible] due [illegible] rate.

LE [illegible] VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Matthau padre adottivo di una Shirley Temple '81

«E io mi gioco [illegible] bambina» di Walter Bernstein, con Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis, [illegible] Newhart, Lee Grant e Sara Stimson. Da un soggetto di Damon Runyon. Produzione americana [illegible] colori. Genere: commedia. Giudizio: [illegible] misura per Matthau. Cinema Doria.

Walter Matthau, la piccola Sara Stimson e Julie Andrews

Con pazienza e con metodo Walter Matthau s'è costruito il suo [illegible] della bruttezza irresistibile. Adesso, facendo il produttore [illegible] stesso, può [illegible] i film su misura, cercare la scena adatta, pe[illegible] nel repertorio cinematografico e nella tradizione letteraria americana i generosi incorreggibili travestiti da cattivi.

«*E io mi gioco la bambina*» torna agli anni migliori dello scrittore Damon Runyon (1884-1946), ai bulli e alle pupe, alle [illegible] di cavalli e ai piccoli gangster, con l'intenzione [illegible] ripetere un genere e magari di strizzare l'occhio al successi di Shirley Temple negli Anni Trenta («*Little miss Marker*»).

C'è infatti una bambina [illegible] spartire lo schermo con Matthau, come spiega un poco torbidamente il titolo italiano: si tratta di una Shirley Temple aggiornata ma non troppo, di [illegible] donnino minuscolo [illegible] che [illegible] piccola Sara Stimson sembra fingere con un po' di ironia, con un po' di nostalgia.

Sara è la pedina di un gioco, [illegible] pegno che il suo papà, scommettitore impenitente, lascia [illegible] cambio di una giocata [illegible] fumoso [illegible] bookmaker clandestino noto per la tirchieria e [illegible] cinici affari (tanto è [illegible] che ha, appunto, la faccia [illegible] Matthau). Quando [illegible] e il padre [illegible] torna (il poveretto [illegible] gettato a fiume) Matthau si porta [illegible] il pegno, grugnendo di irritazione: non avrà prestato [illegible] dollari per nulla.

Naturalmente [illegible] bambina-pegno è [illegible] per [illegible] i cuori più duri, pochi giorni di coabitazione con Matthau trasformano il vecchio taccagno in un trepido padre adottivo. [illegible] lui, Matthau, non vuole ammetterlo. Ci vorrà l'incontro [illegible] Julie Andrews, padrona controvoglia di una casa da gioco, per fargli capire che anche la sua antipatia per le donne adulte sta per sciogliersi. Il tempo di sistemare una faccenda [illegible] un amico gangster e [illegible] bisbetico [illegible] è pronto alle [illegible].

Tutto centrato su Matthau e [illegible] duetti [illegible] bambina il film non lascia spazio [illegible] una caricatura adeguata dell'ambiente. E' piacevole, ma impudente; vuole andare troppo sul sicuro, [illegible] manca di rispetto neppure al [illegible] con [illegible] sulle bambine, la piccola Sara, come le dive precedenti, è fatta per i baci piuttosto che per i sogghigni. [illegible] Tony Curtis è nel [illegible] giusto, in regola con le sardoniche ricostruzioni di Damon Runyon; porta a spasso per gli ippodromi e le sale da gioco il [illegible] gangster assolutamente balordo.

s. r.

Per i Venerdì letterari

André Haynal al Carignano

TORINO — Oggi alle [illegible] al Carignano il neurologo psichiatra psicopatologo ungherese André Haynal dell'Università [illegible] Ginevra parlerà in lingua italiana per i Venerdì letterari dell'Aci sul tema: *L'immagine dell'uomo e della civiltà presso Freud.*

Concerti al Conservatorio col Duo Bollato-Perrino e il Sidney String Quartet

Pianoforte per coniugi affiatati e romantici

TORINO — Spesso i cultori di quell'affascinante medium musicale che è il duo di pianoforti sono coppie coniugali, ed allora è perfino superfluo rilevare l'affiatamento e la concordia delle esecuzioni.

E' il caso del Duo formato da Elena Bollato e Folco Perrino, anche organizzatori benemeriti [illegible] vita musicale novarese, che hanno suonato l'altra [illegible] per il pubblico [illegible] assai numeroso [illegible] Centro culturale Fiat.

Affiatati ma ci tengono all'indipendenza: così come tengono distinti i nomi, pretendono [illegible] tastiera per ciascuno anche in quei pezzi che sarebbero a rigore destinati a [illegible] piano solo suonato a quattro mani, come la divinamente malinconica *Fantasia* [illegible] fa minore di Schubert o la modesta *Sonata* op. 6 di Beethoven. (Ma la *Marcia* op. 45 n. 1 è invece vigorosa e brillante).

Devoti al romanticismo ottocentesco, i due pianisti hanno fatto sentire un pezzo ben insolito nel *Preludio fuga e variazione* op. 18 di César Franck, destinato dapprima all'organo, poi trasferito dall'autore a una versione per armonium e pianoforte: su due pianoforti [illegible] strano, un po' spaesato.

Non meno insoliti i pezzi [illegible] Martucci che chiudevano il programma, dopo [illegible] breve concessione alla brillantezza [illegible] tre *Danze ungheresi* di Brahms.

[illegible] Martucci una *Giga* anche lei di travagliata destinazione strumentale: prima per pianoforte solo, troppo difficile; poi per orchestra, [illegible] dava molto bene; infine lo stesso Perrino, cultore dell'arte di Martucci, l'ha trascritta per due pianoforti. Anche il vasto *Tema con variazioni* op. 58 che chiudeva il programma era nato per piano solo, ma era talmente difficile che lo stesso autore corse ai ripari trasformandolo per due pianoforti.

Applauditissimi, i due concertisti.

m. m.

Concerto Tabachnik — Stasera alle 21 all'Auditorium Rai, via Rossini, concerto diretto da Michel Tabachnik, soprano Rosmary Landry. Boulez: «III improvisation de [illegible] selon pli, portrait de Mallarmé». Mahler: «Sinfonia N. 4».

Concerto Riki [illegible] — Stasera [illegible] 21 al Conservatorio [illegible] to del Trio Smetana. Il programma Beethoven, Martinu, Schubert

Bartók, ultimo musicista sincero (ma attira pochi spettatori)

TORINO — *Quest'anno centenario della nascita di Béla Bartók si annuncia ricco di iniziative commemorative: congressi, pubblicazioni, revisioni critiche. Sarà interessante vedere, nella frequenza delle esecuzioni, come risponderà [illegible] pubblico.*

Subito dopo la guerra, nel primo festival della Biennale tenutosi [illegible] Venezia nel 1946, l'esecuzione integrale dei sei Quartetti di Bartók da parte del Quartetto Vegh era stata un avvenimento sensazionale, una rivelazione sconvolgente.

Chissà se il pubblico d'oggi ritroverà ancora l'emozione [illegible] scoprire in Bartók l'ultimo musicista sincero, l'ultimo compositore che sapesse creare in presa diretta, [illegible] far ricorso alla mediazione della parodia, cioè alla riflessione sulla musica del passato, ma fabbricandosi [illegible] le proprie mani un linguaggio interamente originale, di cui traeva grammatica e sintassi dalle pieghe del canto popolare del [illegible], totalmente sublimato in creazione d'arte.

Per ora non andiamo tanto bene. Un primo concerto, pianistico, dedicato a Bartók alcune settimane fa era andato deserto, e mercoledì scorso non [illegible] poi tanto difficile trovare [illegible] parcheggiare intorno al Conservatorio, dove il Sidney String Quartet dava inizio alla sua esecuzione in due concerti dei Quartetti di Bartók per l'Unione Musicale.

Sono sfilati il primo, il terzo e il quinto. Il primo segna [illegible] modo inequivocabile l'aggancio diretto (non «parodia», [illegible] prosecuzione) [illegible] formulazioni più avanzate raggiunte [illegible] linguaggio musicale nell'Ottocento: gli ultimi Quartetti di Beethoven e il Tristano. Il terzo, forse [illegible] più tormentato nella struttura formale, che alterna e ricapitola pannelli di lirica desolazione introspettiva [illegible] vivacità quasi frenetica della danza contadina. Il quinto, che nel perfetto arco della struttura «a ponte» in cinque tempi disputa al quarto (di prossima esecuzione nel concerto di domenica) il rango [illegible] capolavoro.

Fantasia strumentale inesauribile. Effetti timbrici inauditi grazie all'alternanza di pizzicato, staccato, glissando [illegible] (spesso di accordi), flauta[illegible] uso di note ribattute che trasformano lo strumento ad [illegible] in uno strumento a percussione.

Enigmaticità evasiva del melodizzare modale, cioè mai in maggiore o minore, [illegible] nelle scale dell'antico canto magiaro. Effetto [illegible] capogiro della ripetitività circolare e [illegible] povolta, alternanza del ricurvo e [illegible] rettilineo con fenomeni quasi fisici del movimento.

Tutto l'arsenale della poesia strumentale [illegible] Bartók [illegible] stato proposto e valorizzato nell'esecuzione del Sidney Quartet: quattro strumentisti valorosi, all'altezza delle eccezionali difficoltà opposte dalla scrittura strumentale di Bartók; talvolta si prendono qualche libertà in certi effetti speciali, specialmente nel pizzicato [illegible] nei glissando, ma [illegible] direbbe quasi più per desiderio di collaborare con una proposta personale, che non per disattenzione o per volontà di semplificare.

Per nulla burocratici, ma liberi, fantasiosi ed evidentemente devoti al culto di Bartók. Applausi vivissimi. A domenica il secondo turno.

m. m.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Torna il vecchio Skelton

Red Skelton, attore [illegible] oggi dimenticato, molto popolare negli Anni 40 e 50 [illegible] cinema sia alla tv e alla radio americane, era figlio [illegible] un clown, il che influì molto sul suo genere di mimica e di recitazione.

Da ragazzino si guadagnava da vivere cantando e suonando l'ukulele per le strade [illegible] la faccia [illegible] di nero (era l'epoca di Al Jolson): fece poi esperienza nel circo [illegible] nel burlesque e infine alla radio [illegible] più tardi in tv dove creò macchiette irresistibili.

Il debutto in cinema è del '38, ma [illegible] notorietà giunse nel '44 accanto ad Ester Williams [illegible] «Bellezze al bagno». Ebbe anche successo [illegible] film [illegible] la vena comica cedeva al drammatico-patetico come ne «Il pagliaccio», tuttavia [illegible] suo vero personaggio era il tipo candido e bizzarro coinvolto in strampalate avventure spesso paurose: [illegible] il caso [illegible] film di stasera a Montecarlo **Il ritorno del lupo** *(1943), un thriller comico di Sylvan Simon con delitti, fanciulle terrorizzate [illegible] cadaveri che spariscono.*

Canale 5, per [illegible] ciclo di Alain Delon, [illegible] bizzarra commedia **L'uomo di Saint Michel** *(1971) con Alain [illegible] Nathalie Delon e Paul Meurisse; [illegible] regia [illegible] di Jacques Deray*

Il teatro olandese di Spoor al Voltaire

Tre clown irresistibili ma gli Onk troppo «passivi»

TORINO — Contro il «teatro tergicristallo» tutto teso a [illegible], [illegible] al Cabaret Voltaire un [illegible] che costruisce [illegible] moltiplica le [illegible] forme, si adoppia e si triplica nel gioco inesauribile della clownerie. E' il teatro dell'olandese Will Spoor che, con *Le pays d'Onk*, ha inaugurato [illegible] rassegna «Le frontiere [illegible] teatro».

E' uno spettacolo nel quale la componente clownesca [illegible] fortissima, ma nel quale sono ugualmente riconoscibili il teatro di strada, quello fieristico e il [illegible] hall triturati con molti ricordi e [illegible] scenici ricomposti [illegible] un amalgama fluido, adattabile ad ogni circostanza.

Il gruppo di Spoor è giunto per la prima volta nel nostro [illegible] lo [illegible] luglio, ad Asti. [illegible] a Torino ha riproposto quasi lo stesso spettacolo di allora, imperniato su tre personaggi: [illegible] «professore» che ricorda Tati, lo stesso Spoor, che ricupera dolcezze ed ingenuità chapliniane, [illegible] una diva della tv, discretamente erotomane e ossessionata dal telefono.

I tre personaggi imbastiscono gags irresistibili [illegible] l'aiuto [illegible] oggetti modesti: cartoncini, banane, i libri posati come pietre nel ruscello [illegible] accatastati [illegible] piramide. Quel che più conta, nello spettacolo, [illegible] la presenza degli Onk, marionette [illegible] legno e ferro che Spoor indica come «alter ego» degli attori, capaci [illegible] condizionare il lavoro. Fino ad oggi, però, li abbiamo visti [illegible] passive presenze sceniche, senza quella maligna vitalità promessa e attesa.

o. g.

Da stasera, ore 22,30, torna al Cabaret Voltaire il «Gruppo» di Rino Sudano che presenta in prima «Coefore», da Eschilo.

I Giancattivi all'Alfieri

TORINO — Stasera alle 21 all'Alfieri debutto dei Giancattivi nel nuovo spettacolo *Smalto per unghie*: un recital che i tre «nuovi comici» Athi[illegible] Cenci, Alessandro Benvenuti e [illegible] Nuti hanno costruito [illegible] brani del loro repertorio teatrale e musicale. Repliche sino a domenica.

Giannini in «E le stelle stanno a guardare», tv due - Olivia Newton-John a tv Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

12,30 **La vita degli animali** (c): «L'arcipelago incantato» di G. Massignan (4)
13 — **Agenda casa** (c) di F. [illegible] Paoli, regia di R. Zanetto - **Che tempo fa** (c)
14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) da [illegible]. Saint Alban (10)
14,30 **Oggi al Parlamento** (c) - **Speciali Tg1** (c)
15,30 **A caccia dell'invisibile** (c): «I batteri riluttanti» [illegible] Martin Worth, con Arthur Lowe (Louis Pasteur) e James Grout (Robert Koch)
16,30 **Remi** (c). Le sue avventure: «Addio Jolie coeur» (22)
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Game - Grande gioco - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
[illegible] — **Le prime separazioni nell'infanzia** (c) [illegible]. Ammanniti e F. De Vita (4)
18,30 **Tg1 - Cronache** (c) - [illegible] **chiama** [illegible] **- Sud chiama Nord**
19 — **Oplà, il circo** (c). Regia di Gjon Kolndrekaj
19,20 **Per** [illegible] **l'oro del Transvaal** (c). Regia di C. [illegible] (4)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tam tam** (c). Ospiti: Lama e Alberto Sordi
21,30 **Angelica e il gran sultano** (c). Film (1967) [illegible] Borderie [illegible] Mercier, Robert Hossein, Jean-Claude Pascal, Ettore Manni

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,25

12,30 **Spazio dispari** (c): «Handicap e società: l'amore» di G. Nerattini e E. Rondoni
13,30 **Corso elementare di economia** (c): «L'evoluzione dell'indagine economica»
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano [illegible] Enzo Balboni. In programma:
14,10 **...e le s[illegible] stanno a guardare** [illegible] A. [illegible]. Cronin (2). Replica
15,30 **Tg2 - Replay**
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano, seconda parte
17,30 **L'Apemaia**. Disegno animato: «Storie nella tempesta»
18 — **Musica e scienza** (c) di R. Capanna e P. Todaro: «Il suono»
18,30 **Dal [illegible]amento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera [illegible] Enrico Maria Salerno** (c). Telefilm comico: **Il campione** [illegible] serie «George e Mildred» - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì, conduce Enzo Tortora
21,55 [illegible] **e idee** [illegible] **'900** (c) [illegible] E. Greco e V. Marchetti: «Per una società aperta: Karl Raimund Popper»
22,50 **Sereno** [illegible] (c) a cura [illegible] Osvaldo Bevilacqua

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,50

19,30 **Al chiaro di luna** (c). Cartoni animati: «Cani e gatti»
19,35 **Palermo vista dalla Curia** (c). Chiesa e città 10 anni dopo, di N. Vara
20,05 **I nuovi ragionieri** (c). «Quinto giorno». Conversazione [illegible] i telespettatori sull'argomento della settimana
20,40 **Il guerriero**, regia di Bruno Rasia, rappresentazione di teatro popolare ispirata alla vita di S. Sebastiano

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Tra poco cartoons italiani e Angelica dal Giappone

Ma l'in[illegible] Angelica è proprio indomabile? Nei [illegible] di Anne e Serge Golon lo è in rispettabile misura: bella [illegible] che passa attraverso mille traversie e sa difendersi, lottare e prendere decisioni, e che [illegible] è soltanto avvenenza e sesso, ma anche cervello. Ha le sue avv[illegible] d'amore, questo sì, ma scelte di propria volontà e non subite [illegible] vittima.

Comunque la domanda iniziale la riserviamo non ai romanzi, ma ai film raduriati nel ciclo della rete 1 (definito dal curatore Claudio G. Fava un «semiciclo» perché non ha avuto carattere ufficiale, né sigla, né presentazione) e di cui vedremo l'ultimo *Angelica e il gran sultano* stasera subito dopo [illegible] cosa molto [illegible] impegnata come il debutto stagionale del rotocalco *Tam tam*.

Il primo film della serie rispecchiava bene lo spirito del feuilleton intelligente dei Golon: sullo sfondo della Francia del Seicento c'era una ragazza fiera e battagliera che si univa ad un affascinante zoppo e sfregiato mezzo stregone e mezzo filosofo, materialista e raziocinante, quasi anticipatore del «secolo dei lumi». Ma nelle pellicole seguenti si è assistito ad una degenerazione di Angelica. L'indomabile è diventata spesso e volentieri domabile e si è lasciata trascinare con troppa frequenza nel letto di uomini [illegible] passaggio: il desiderio di libertà e indipendenza della protagonista [illegible] sembrato trasformato in [illegible] di fare l'amore a ruota libera. Per [illegible] de situazioni critiche la protagonista cinematografica ha l'aria di [illegible] altra [illegible] che allargare le braccia e [illegible] dersi.

[illegible] resto Anne Golon [illegible] dichiarato [illegible] trovava divertenti i film diretti da Bernard Borderie [illegible] che tali film avevano [illegible] un'Angelica splendida e stupida, mentre lei e suo marito avevano voluto ritrarre una donna intraprendente e cosciente, persino femminista. [illegible] interrotta nel '67 perché i produttori non la ritenevano più redditizia, [illegible] quanto prima ripresa — [illegible] la stessa scrittrice — in [illegible] ciclo [illegible] tv [illegible]. Inoltre — è sempre la Golon che informa — Angelica è piaciuta molto in Giappone e i giapponesi hanno confezionato un serial di cartoons in cinquantadue puntate, non si sa ancora se dedicato ai ragazzini o se riservato agli adulti.

* *

Ormai il Giappone fa la parte [illegible] dominatore nella produzione di cartoni animati televisivi.

La stragrande maggioranza [illegible] programmi sulla tv di Stato e sulle private sono giapponesi con i due filoni fondamentali dei super-eroi e delle favole melodrammatiche. La polemica si è accesa contro lo schematismo rozzo specie del primo filone che insegna ai piccoli spettatori come ogni problema venga risolto solo dall'alto, da un essere sovrumano; ma anche il secondo filone non è meno deplorevole con le sue storie pietose, convenzionali, al latte e miele. E non parliamo della qualità del disegno che ricalca le cose di Walt Disney di oltre quarant'anni fa, senza il minimo stimolo per la fantasi[illegible].

Mentre sono [illegible] arrivo serials nipponici a vagonate (per esempio, tra poco, un «Shirab» che è poi la versione giapponese di «Simbad il marinaio») c'è anche un annuncio di questi giorni che potrebbe essere confortante.

Il responsabil[illegible] rete 1 della programmazione per ragazzi Luciano Scaffa [illegible] dichiarato che nelle intenzioni della Rai c'è [illegible] ridurre i cartoons di provenienza straniera, cioè giapponese, e di immettere sul teleschermo anche cartoons italiani. Sono già stati interessati noti autori [illegible] grande spirito, inventiva ed esperienza) come Bozzetto e Pagot, ed è già in cantiere — ha precisato Scaffa — una serie [illegible] animati di una cinquantina di puntate che sarà pronta per il mercato [illegible] e internazionale [illegible] del 1982. Il costo [illegible] simili operazioni è elevatissimo (ci vogliono miliardi) e i giapponesi dispongono anche qui di [illegible] finanziatori. E' comunque un [illegible] importante perché indica che si tenta di uscire dalla condizione di «colonizzati» e si cerca di creare qualcosa che risponda alla nostra [illegible]ntalità e ai nostri gusti. Lo [illegible] discorso bisognerebbe poterlo fare per i telefilm in cui la nostra dipendenza dall'America è [illegible].

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 7,15; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23

7,15 Gr1 Lavoro
7,25 Ma che musica!
8 — Radio anch'io 81
11 — Un [illegible] Pentagrammando la [illegible]
11,30 Golda Meihr: da Kiev a Gerusalemme
12,03 Voi ed io 81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Hellzapoppin!
14,30 [illegible] carissimi...
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 I pensieri di King Kong
17,03 Patchwork
18,20 Sexy West, con Laura Betti
19,30 Una storia del jazz
20 — L'attore, il [illegible] e la [illegible]
20,30 Ironik alias Ernesto Bassignano
21,03 Concerto Rai da Torino, dirige M. Tabachnik
[illegible],40 Due voci e un'orchestra

[illegible]

Giornali radio: 6,05; [illegible] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni con G. Cleicetti
7,20 Momento dello spirito
9 — Sintesi dei programmi
9,05 La coppa d'oro
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit parade
13,41 Sound track: musiche e cinema
16,32 Disco club
17,32 I promessi sposi
18,32 Petilo Story (2)
19 — Il talismano dell'immaginario
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Spazio X
22-22,50 Nonstampo

RADIOTRE

Giornali radio: [illegible]; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

7,25 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30-19,40 Spazio tre
19 — I c[illegible] di Napoli, dirige M. Erdelyi
20,30 Pagine da: Le [illegible]te, di Gogol
21 — Tribuna internazionale compositori indetta [illegible]Unesco 1980
21,30 Spazio tre opinione
22,05 Musica [illegible] camera di Dvorak (2)
[illegible] Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
15,05 Da Al Jolson a John Travolta
[illegible] RM. Cinema
17,05 Il disco, gioco
18,05 Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,25

18,50 **Qualcuno da qualche parte.** Telefilm (c)
[illegible] **Consonanze** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 **Olivia** (c). Spettacolo musicale con Olivia Newton-John
22,35 **Grandi collezionisti,** telefilm (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22,10

17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 [illegible] **buon prezzo per morire** (c). Film [illegible] Carol Reed, con Laurence Harvey
22,20 **Locandina** (c)
22,30 **Dieci anni assieme** (c)
23,20 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,30

14 — **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Montecarlo news** (c)
17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **Telefilm**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Nanny e il professore** (7)
20 — **Il buggzzum** (c). Quiz
20,35 **Il ritorno** [illegible] **lupo**. Film di Sylvan Simon, con Red Skelton
22,15 **49' Rally** [illegible] carlo
22,30 **Le evasioni** [illegible]
23,40 **Tutti ne parlano**

Oggi i sorteggi delle Coppe

L'Inter vuole andare in Urss

[illegible] svolge oggi a Ginevra il sorteggio per [illegible] prossimo turno delle tre Coppe europee. L'Inter conoscerà il nome del prossimo avversario (3 e 18 marzo) nei quarti di finale del torneo dei Campioni. L'estrazione a sorte si terrà a mezzogiorno all'Hotel du Rhône [illegible] Ginevra, seguita [illegible] comprensibile ansia dai ventiquattro club ancora in lizza, visto che la setacciata dei turni precedenti ha lasciato in gara grossi nomi, [illegible] schieramento con ben pochi punti deboli.

Real Madrid, Liverpool e Bayern Monaco sono gli avversari meno raccomandabili per l'Inter. Lo sarebbe anche la [illegible] formazione [illegible] Banik di Ostrava, se in Cecoslovacchia [illegible] campionato non fosse sospeso come ogni inverno. A [illegible] il Banik [illegible] [illegible] meglio della condizione. Stesso discorso per lo Spartak [illegible]. Il Ccka di Sofia sembra l'avversario «migliore» per i nerazzurri.

In Coppa Coppe sette squadre sperano di essere sorteggiate contro il Newport County, squadra gallese di Terza divisione giunta già miracolosamente ai quarti di finale. In Coppa Uefa, [illegible] francesi Sochaux e Saint-Etienne, [illegible] belghe Standard Liegi e Lokeren [illegible] il rischio di impelagarsi «derby» ad eliminazione.

Con una punta di indubbia amarezza, [illegible] Torino attende [illegible] conoscere contro [illegible] si dovrà battere [illegible] Grasshopper, la squadra cioè che lo ha eliminato nel [illegible] turno della Coppa Uefa. La speranza degli elvetici [illegible] non trovarsi a dover affrontare [illegible] olandesi dell'Az '67 [illegible] i tedeschi occidentali del Colonia.

L'allenatore nerazzurro Bersellini, aspettando il sorteggio, [illegible] «Sinceramente, mi auguro di non dover fare una trasferta corta, nel [illegible] che temo proprio [illegible] squadre più vicine, a cominciare dal Bayern, la più temibile, per finire al Liverpool. Anzi, auspico proprio [illegible] "spareggio" fra queste [illegible] [illegible] in [illegible] do che una si tolga di mezzo. A questo punto e considerati i problemi invernali che tradizionalmente affliggono [illegible] squadre sovietiche, spero proprio in un accoppiamento [illegible] lo Spartak di Mosca anche se [illegible] benissimo che da quelle parti il calcio è nettamente in ripresa. Una [illegible] soltanto è certa e cioè che nei quarti [illegible] finale [illegible] Coppa dei Campioni le [illegible] società qualificate sono tutte forti. Soltanto sul [illegible] si riescono poi a scoprire le eventuali debolezze».

COPPA CAMPIONI

INTER (Italia)
Real Madrid (Spagna)
Liverpool (Ingh.)
[illegible] Ostrava (Cecosl.)
Ccka Sofia (Bulgaria)
Bayern Monaco (Germ. O.)
Stella Rossa (Jugoslavia)
Spartak Mosca (Urss)

COPPA COPPE

Fortuna Dusseld. (Germ. O.)
Carl Zeiss Jena (Ddr)
Dinamo Tbilisi (Urss)
West Ham United (Ingh.)
Feyenoord Rotterdam (Ol.)
Benfica (Portogallo)
Slavia Sofia (Bulgaria)
Newport County (Galles)

COPPA UEFA

Az '67 Alkmaar (Ol.)
St-Etienne (Francia)
Ipswich Town (Ingh.)
Grasshopers (Svizzera)
Standard Liegi (Belgio)
Sochaux (Francia)
Lokeren (Belgio)
Colonia (Germ. O.)

L'attaccante umbro domenica in campo contro il Torino

Bagni: «Voglio salvare il Perugia in cambio dello scudetto perduto»

Bagni elogia Causio e Conti, «avversari» in azzurro

L'azzurro ricorda la partita di due anni fa con il Milan decisiva per il titolo - «Sono cambiato come uomo e come calciatore»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Chissà, un paio d'anni fa forse avrebbe detto che Causio è finito [illegible] Bruno Conti [illegible] bluff, che la maglia azzurra [illegible] sette ha un solo padrone, lui. [illegible] Salvatore Bagni è cambiato. Adesso copre tutto di miele, parole giudizi e pensieri. Causio? *«E' il titolare, non ha niente da dimostrare. [illegible] sempre fatto il suo dovere, e bene. Sarei [illegible] folle a dargli i voti. Proprio io; no, non esiste».* Bruno Conti? *«E' entrato alla grande, si è comportato con bella disinvoltura: Ha mostrato di saperci fare e merita fiducia: è un giocatore completo».*

Ecco, [illegible] il nuovo Salvatore Bagni, l'uomo che due anni fa faceva schiumare [illegible] rabbia Perugia. Allora era più bravo a parole che non sul campo. E chi non ricorda la storia della fidanzata, gli insulti della madre, le risate [illegible] i pianti durante la partita con il Milan decisiva per lo [illegible] detto? *«Avevo certe idee contorte, del calcio capivo poco. Ero bizzoso, imprevedibile, sciocco: un bambino, insomma. Se ci penso, mi riconosco [illegible] [illegible] mi capisco. Ho imparato la lezione e non sbaglierò più».*

Salvatore Bagni adesso è sposato (con un'altra) e guarda [illegible] al futuro senza negare il passato. Ringrazia Perugia, la città [illegible] [illegible] tempo dichiarò di odiare: *«Mi ha dato l'opportunità di vestire la maglia azzurra. Magari sarebbe la stessa cosa, intendo dire se fossi [illegible] Juventus o all'Inter, però [illegible] convinto che [illegible] formazione debole, se sei bravo, offre maggiori possibilità di emergere. La gente ha capito e mi [illegible]. Potessi esprimere un desiderio, vorrei salvare [illegible] Perugia e poi andare in una grande squadra. Sarebbe come [illegible] ripagare la società [illegible] uno scudetto mancato per colpa mia».*

E' quasi certo che alla fine della stagione Bagni farà le valigie. [illegible] presidente D'Attoma l'ha già preso da parte spiegandogli che sarà [illegible] primo a conoscere la nuova destinazione. Roma? Fiorentina? Dice Bagni: *«Me ne andrò [illegible] rimpianti, in [illegible] con me stesso. Del Torino, prossimo avversario, si è parlato a lungo in passato, ma con l'acquisto [illegible] D'Amico la faccenda è chiusa. Forse la società granata, a suo tempo, ha preso in considerazione anche gli aspetti [illegible] belli del mio carattere. [illegible] [illegible] certo senso ha fatto bene a non comprarmi: come poteva fidarsi di quel balordo che ero? Ora credo di aver dimostrato [illegible] contrario. [illegible] agnello sono diventato. Qualcuno dice persino che in campo sono troppo bravo».*

Il matrimonio, la Nazionale, [illegible] idee chiare per il domani. [illegible] maturazione del personaggio: *«Sono stato fortunato. Ho avuto [illegible] disposizione due occasioni per vestirmi d'azzurro. La prima l'ho sciupata, due anni fa quando avevo un nodo nel cervello, la seconda l'ho afferrata e sono entrato nel grande giro. Entrato, non arrivato: ma [illegible] già bello così, sapere che [illegible] apprezzato e gradito. D'Amico ha sbagliato, non ha saputo aspettare e si è escluso da solo. Ero così anch'io, per questo mi ritengo fortunato per aver avuto la prova d'appello».*

[illegible] uno ricorda, rivive episodi [illegible] un passato manco lontano, può sospettare che le frasi di Bagni [illegible] soltanto parole. Ma ci [illegible] i fatti, a dimostrare i cambiamenti, e il ragionare calmo dell'uomo: *«Hanno detto che Rossi mi ha rovinato, che [illegible] ero una primadonna e non sopportavo intrusioni. Falso. Paolo avrebbe dovuto spianarmi la via della Nazionale, e se non è stato così, la colpa non è sua bensì [illegible] Perugia. Tutti volevano lo scudetto, avevano stravolto la realtà trasformando ogni partita in [illegible]. Paolo giocò buoni incontri, e anch'io, ma non riuscimmo a farlo insieme. Una stagione balorda per entrambi. L'errore fu della società che credette possibile il salto di qualità, la conquista dello scudetto».*

[illegible] [illegible] conclusione: *«Con Rossi non ci sono mai stati problemi [illegible] intesa, in campo o fuori. Esprimo [illegible] altro desiderio: non sono andato in Nazionale quando lui era a Perugia, vorrei che Paolo si riprendesse la maglia quando all'ala ci sarò io. In Spagna».*

Carlo Coscia

La Roma davanti all'Avellino per il titolo [illegible] campione d'inverno

Liedholm con il recupero di Falcao teme solo la serie-no contro Vinicio

L'allenatore svedese, in panchina, ha perso otto gare su nove contro il brasiliano

ROMA — Grandi manovre ieri a Trigoria, per la Roma che prepara la [illegible] primo importante traguardo [illegible] stagione. Se infatti domenica la squadra giallorossa riuscirà a battere l'Avellino all'Olimpico (oppure l'Inter non riuscisse ad annullare il punto di ritardo in classifica) per la seconda volta nella sua storia, si aggiudicherebbe il titolo di campione d'inverno. L'unico precedente si registrò nel lontano 1 febbraio del 1942, quando arrivò anche lo scudetto d'estate. L'ambiente è in fermento. Nonostante la gelida tramontana, a Trigoria non si [illegible] [illegible] visti tanti tifosi, giornalisti, fotografi, televisioni private.

Ma probabilmente gli atleti [illegible] hanno avuto neppure [illegible] tempo di accorgersi del pubblico. E' stata una giornata campale, di quelle che mettono a dura prova muscoli e idee. Al mattino allenamento atletico, seguito da addestramento tecnico individuale. Il pomeriggio è stato dedicato ad una vivacissima partita in famiglia durata un'ora. I titolari si [illegible] imposti per 5-1 mettendo in vetrina la gran forma [illegible] Pruzzo che ha siglato 3 gol. Gli altri due sono stati realizzati da Scarnecchia e Conti.

Ha giocato anche Falcao il quale ha dimostrato di essere avviato sulla strada del pieno recupero. Il brasiliano ha spinto a fondo nella contesa che a tratti [illegible] apparsa tutt'altro che amichevole. A farne le spese è stato Ancelotti uscito dal campo con la schiena dolorante. A chi faceva [illegible] [illegible] durezza di certi interventi, Liedholm ha risposto con la solita pacatezza: «E' così che devono fare. Devono abituarsi agli scontri. La domenica gli avversari non scherzano».

In vena di confidenze e di battute scherzose, l'allenatore romanista ha tenuto «lezione [illegible] zona»: «Vinicio è stato uno [illegible] primi ad applicarla, ma prima di [illegible] [illegible] provò Amaral. Il suo torto, però, fu quello di rivelarlo alla gente. Anch'io feci giocare a zona [illegible] primo anno senza mai ammetterlo. Poi, visto che funzionava, ne cominciai a parlare».

Quando [illegible] gioca a zona, quindi, [illegible] *bisognerebbe* [illegible] *metterlo?* «Si può anche dire — *ha replicato* [illegible] *una punta di scherzosa ironia il tecnico* — però prima bisogna avere in tasca un contratto [illegible] tre anni, altrimenti ti cacciano via. Ma devo anche riconoscere che in Italia si comincia a giocare finalmente in modo diverso. Non ci sono più difese arcigne, la stessa [illegible] a tratti applica la zona. E' un tipo di gioco più facile, se si riesce [illegible] assimilarlo. Consente di attaccare e difendersi in sette, si fatica [illegible] meno».

Esaurito lo spazio per la piccola «evasione» di carattere tecnico, Liedholm è tornato [illegible] tema di attualità che per l'occasione si chiama Avellino [illegible] una squadra che ha fatto «soffrire» [illegible] di un quotato avversario.

Lo svedese ha continuato a ripetere che per [illegible] Roma sarà la gara più difficile [illegible] torneo. Ma probabilmente, più della squadra irpina, il tecnico giallorosso teme una singolare tradizione che si è instaurata fra lui e Vinicio. Gli scontri [illegible] panchina [illegible] sono risolti quasi sempre in favore del brasiliano che ha centrato [illegible] successi contro [illegible].

Mario Bianchini

L'Inter all'esame del Catanzaro

Altobelli, un gol per la «centesima»

MILANO — Nella sfida [illegible] «messicani» — come hanno battezzato lo scontro fra Inter (Mazzola) e Catanzaro (Burgnich) — rischiano di essere trascurati quelli che devono recitare la parte più importante, quella dal vivo del gioco. Nel caso dei nerazzurri «Spillo» Altobelli, pronto a rientrare in squadra dopo un turno di riposo e a dare corpo coi suoi gol alle aspirazioni tricolori della squadra di Bersellini. In attesa che da Ginevra arrivi la notizia tranquillizzante (o choccante) sulla Coppa dei Campioni, l'Inter ha proseguito la preparazione ed ora occorrerà attendere soltanto [illegible] che il tecnico finisca di sfogliare la margherita.

Come al solito c'è [illegible] giocatore [illegible] troppo: potrebbe essere Caso, [illegible] Pasinato ma non dimentichiamo Muraro poiché Bersellini potrebbe insistere sull'Inter ad una sola punta, cioè [illegible] Altobelli a stuzzicare la difesa calabrese e i centrocampisti a trasformarsi a loro volta in bomber.

«A questo punto — ha detto Bersellini nel confermare il ritorno di Altobelli — "Spillo" deve trovare soltanto qu[illegible] serenità che [illegible] indispensabile in circostanze come questa. [illegible] [illegible] vuole segnare subito ad ogni costo. L'importante è che si inserisca nel gioco: poi si sbloccherà e alle parole faranno seguito i fatti».

Già domenica sera negli spogliatoi di Perugia, Bersellini aveva lasciato intendere che Altobelli sarebbe stato recuperato: in effetti più che di riposo aveva bisogno di un po' di stimolo. Assistere al successo dei compagni sul campo umbro all'atto pratico deve essere stato [illegible] [illegible] un incentivo a rientrare presto. Oltretutto come bilancio di reti è ancora in vantaggio: pur dovendo [illegible] disputare una partita, ha segnato gli stessi gol (6) realizzati nel girone d'andata dello scorso campionato. Senza dimenticare che domenica giocherà la sua 100ª partita con la maglia nerazzurra [illegible] ed in serie A. Gual [illegible] [illegible] festeggia.

g. gand.

I tifosi, certi del ritorno in A, con 15 pullman [illegible] Rimini

Samp, pronta [illegible] festa-promozione

I dirigenti temono il crescente entusiasmo - Vierchowod nei p[illegible] di potenziamento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *La gente crede in questa Sampdoria, al punto [illegible] rifiutare l'etichetta di «jolly» che molti vogliono affibbiare alla partita di recupero [illegible] domenica prossima a Rimini, grazie alla quale i blucerchiati hanno la possibilità teorica [illegible] riagganciare la Lazio al secondo posto della classifica di serie B.* «Non è un jolly — dicono — ma una carta come un'altra che fa parte, realisticamente, del potenziale [illegible] di gioco grazie al quale la Sampdoria lotta di pieno diritto, insieme ad altre squadre, per la promozione [illegible] serie A».

[illegible] *questa fiducia a oltranza nella Sampdoria si fa portabandiera Oreste Parodi, presidente della federazione dei clubs blucerchiati:* «Non è solo una questione [illegible] fede — dice — ma anche di convinzione. Una volta subentrato Mantovani alla presidenza della società, [illegible] siamo resi conto che il salto [illegible] qualità c[illegible] stato. Mantovani non ha mai venduto fumo, ha programmato il ritorno in serie A, [illegible] arriveremo».

— *Dopo le tre sconfitte* [illegible] *secutive della Samp, avete avuto paura?*

«Più che paura, direi amarezza. Abbiamo seguito la squadra anche a Lecce, [illegible] ci [illegible] resi [illegible] [illegible] i nostri occhi che il gioco c'era, ma la fortuna [illegible] aveva abbandonato. Soprattutto [illegible] sconfitta interna col Foggia è stata una cosa allucinante. In netto contrasto [illegible] l'andamento della partita. Non ci siamo persi di coraggio anche perché [illegible] soprattutto in queste circostanze che il tifo organizzato conta qualcosa. I [illegible] menti difficili sono ora superati [illegible] siamo pronti a fiancheggiare [illegible] [illegible] squadra con tutto l'entusiasmo possibile».

— [illegible] *Rimini?*

«E' una trasferta importante [illegible] non decisiva. [illegible] [illegible] parteciperemo comunque con almeno 15 pullman di tifosi. Un risultato positivo ci aiuterebbe molto, soprattutto sotto il profilo psicologico, [illegible] nemmeno una sconfitta — a cui non vogliamo pensare — comprometterebbe qualcosa. Personalmente ho scommesso una [illegible] [illegible] [illegible] gruppo di amici, sono certo che dopo Rimini, Monza e [illegible] partita a Marassi [illegible] Cesena, saremo [illegible] al [illegible] posto della classifica. Sono un pazzo? Può darsi. E' chiaro comunque che nella Samp noi crediamo, al punto che già ora ci stiamo preparando per giugno, quando si potrà festeggiare la promozione».

E' chiaro che [illegible] Sampdoria-società, pradisce l'entusiasmo dei tifosi [illegible] [illegible] preoccupa, più che di alimentarlo, di controllarlo in termini realistici. Il dottor Paolo Mantovani, presidente della società blucerchiata, armatore [illegible] petroliere, [illegible] lusingato [illegible] tifo, [illegible] preferisce non allontanarsi dai confini della realtà. E' certo, come manager, [illegible] [illegible] intrapreso una strada che può dare certi sbocchi, [illegible] non sogna ad occhi aperti: «Credo nel lavoro — *dice:* — e penso che organizzando la società in [illegible] certo modo e potenziando la squadra, certi risultati si possono [illegible] raggiungere. Secondo me, dietro a Milan e Lazio, c'è un solo posto per cui lottare, e noi lottiamo alla pari con gli altri».

— [illegible] *la Lazio non è in crisi?*

«E' stata costruita per fare una buona serie A. [illegible] ha quindi il potenziale tecnico per superare questo momento difficile, se poi resta intrappata, tanto meglio per noi».

— *Si parla di Vierchowod come nuovo sampdoriano.*

«A questo quesito [illegible] [illegible] può rispondere che in modo ovvio. E' chiaro che Vierchowod [illegible] [illegible] ottimo giocatore e che ci interessa, lui [illegible] altri. E' altrettanto chiaro che [illegible] ci troveremo impreparati [illegible] potenziare la squadra, se la Samp tornerà in serie A».

— *La trasferta di Rimini?*

«Mi aspetto una battaglia terribile. I romagnoli hanno obiettivi opposti ai nostri a cui pensare. Oltretutto l'allenatore [illegible] Bruno, che ha [illegible] il cuore genoano, farebbe carte false pur [illegible] farci [illegible] sgambetto. Ma la Samp di oggi non teme nessuno».

Di questa opinione è pure [illegible] trainer Riccomini, anche se il «toscanaccio» maschera la sua fiducia esprimendo assiomi che nel campionato dei cadetti [illegible] *sempre validi:* «In serie B — *dice* — non si [illegible] [illegible] perso, ma non [illegible] è mai vinto. E' [illegible] campionato-trabocchetto, [illegible] cui [illegible] si può credere a niente. [illegible] [illegible] preparati psicologicamente per il peggio, ma siamo pure attrezzati per il meglio».

Per i giocatori parla Del Ne[illegible] «polmone» del centrocampo. «Se giocheremo [illegible] Rimini c[illegible] abbiamo fatto domenica [illegible] col Bari [illegible] possiamo perdere. [illegible] un piacere dannarsi l'anima qua e [illegible] per il campo, sapendo che davanti ci sono quei due, che possono risolvere tutto».

«Quei due» *sono Chiorri e De Ponti. Il giovane laziale non può parlare, perché è a Coverciano* [illegible] *la «Under 23» della serie B. E «Gil», dal canto suo, non parla per abitudine: preferisce i fatti* — [illegible] *il colpo [illegible] tacco vincente contro il Varese — alle parole.*

Gianni Pignata

Nella seconda discesa [illegible] Megéve

La rivincita della Nadig

MEGEVE — Continua la danza delle sciatrici svizzere sul po[illegible] [illegible] gare di discesa libera della Coppa del Mondo. Ieri Marie Thérèse Nadig si [illegible] presa una pront[illegible] rivincita nella seconda prova disputata sulle nevi della stazione francese battendo Doria De Agostini che l'aveva superata il giorno precedente. Esiguo il margine di vantaggio della vincitrice: soltanto [illegible] centesimi [illegible] secondo.

Dietro alle due bravissime rivali, la sorellina minore di Annemarie Proell, la giovane Cornelia, non nuova a questi risultati. Poi si sono classificate l'americana Flanders, l'altra svizzera Wallser, a pari merito con la canadese Gerry Sorensen.

Questo nuovo successo ha portato la Nadig un altro passo avanti nella classifica di Coppa del Mondo che ormai domina nettamente. Tutte molto lontane dalle prime le discesiste azzurre che non sono riuscite a piazzarsi nei primi venti posti.

NOTIZIE FLASH

• Enrique [illegible] Sivori ha [illegible] [illegible] direzione [illegible] [illegible] Racing di Cordoba, vicecampio[illegible] d'Argentina.

• La Corsa Tris della settimana, in programma oggi ad Agnano [illegible] il Premio Sedan alle ore 16,30, ha diciannove cavalli dichiarati alla partenza.

• Uno slalom parallelo, revival per la «valanga azzurra» di sci valido per il Trofeo Anni Besson, è [illegible] programma [illegible] a Forni di Sopra nell'Alta Carnia con [illegible] partecipazione di Gustavo Thoeni, Pausto Radici, Helmut [illegible] Eberhard Schmalzl, [illegible] Thoeni, Franco Bieler, [illegible] Zandegiacomo, Stricker, Giuliano Besson, Stefano Anzi, Varallo, Amplatz, Troyer e Oberfranck.

• Il sovietico Vladimir Alikin, secondo sui 10 km ai [illegible] di Lake Placid, ha vinto la gara su 20 km [illegible] [illegible] del mondo [illegible] Biathlon in 1 ora 08'27"37, disputata a Ruhpolding in Germania.

• Dopo [illegible] football «made in Usa» arriva sui teleschermi italiani anche il grande basket: da sabato, una televisione privata, Prima Rete Indipendente, presenterà con scadenza settimanale le migliori partite [illegible] campionato Nba, cioè il torneo professionistico degli Stati Uniti.

• Il Nacional di Montevideo ha battuto la squadra ungherese [illegible] Honved di Budapest per 2-0 (1-0): le reti [illegible] state segnate da Moreira [illegible] 19' e Victorino [illegible].

Proprio in Fiorentina-Juventus del 1974

Michelotti ha un record tre espulsioni a Firenze

E domenica tornerà a dirigere questa sfida - I suoi ricordi [illegible] vigilia dell'addio definitivo al fischietto - Fiducia nei giocatori

Sono passati esattamente dieci anni dal giorno in cui Pianelli lo definì «disonore del calcio»: undici addirittura da quel pomeriggio assai nervoso che costò a Corso l'espulsione [illegible] San Siro, nel [illegible] tempio sacro, per una frase minacciosa rivolta dal mancino sempre allo stesso personaggio, Alberto Michelotti: «Lei qui non arbitrerà più». *Corso si prese quattro giornate di squalifica, Michelotti undici anni dopo nonostante* [illegible] *superato i limiti di età previsti dai regolamenti dell'Aia continua ad arbitrare. Anzi, è stato designato proprio per la partita clou di domenica prossima, Fiorentina-Juventus.*

[illegible]rto Michelotti

«Mi hanno dato sei mesi [illegible] [illegible] condizionale» *scherza Michelotti quando gli [illegible] fa notare che ormai [illegible] in dirittura d'arrivo: [illegible] giugno chiuderà ufficialmente l'attività, non esistono altre scappatoie.* «I miei dirigenti [illegible] stati fin troppo buoni — *conviene* — concedendomi ancora questi sei mesi ed [illegible] mi danno la possibilità di dirigere una delle gare che in passato hanno fatto discutere».

Michelotti si sta avviando [illegible] [illegible] *sua 400ª presenza su un campo di calcio professionistico: oltre 130 partite in A, 146 in* [illegible], *86 nelle* [illegible] *internazionali più spiccioli vari in altri tornei* [illegible] [illegible] *può dimenticare quella Fiorentina-Juventus nella quale registrò il* [illegible] *record italiano delle espulsioni, avendo* [illegible] *mandato fuori Causio, Speggiorin e Salvadore.* «All'estero — *ricorda* — ho fatto di peggio, nei quarti di finale delle Olimpiadi canadesi mostrai il cartellino rosso a quattro giocatori di Germania Est e Francia. Fiorentina-Juventus era una "classica" che dirigevo frequentemente. Ricordo che nel '72 [illegible] Comunale torinese vinsero i bianconeri [illegible] un gol [illegible] Altafini nel finale; a Firenze, nella stagione dello scudetto alla Lazio, due anni dopo, si imposero invece i viola sfruttando inizialmente se [illegible] ricordo male, un rigore. In panchina c'erano Radice e Vycpalek. In campo tanto nervosismo per cui tre giocatori finirono in anticipo negli spogliatoi».

Non teme [illegible] *che la gara sia altrettanto nervosa? La Fiorentina ha cambiato allenatore: è* [illegible] *stato di choc per le ultime disavventure; la Juventus vuole vincere per confermare la* [illegible] *imbattibilità esterna e per rimanere a ridosso di Roma e Inter.* «Indubbiamente — *risponde il "vecchiaccio"* [illegible] *Parma* — [illegible] una gara delicata ma la giocheranno due squadre che professionalmente non hanno nulla [illegible] imparare. [illegible] credo nel professionismo, credo nella lealtà di questi calciatori [illegible] di là degli interessi che li spingono nella lotta. Firenze [illegible] è stata la culla del [illegible]o; Torino [illegible] i granata e con [illegible] Juventus ci ha fatto vivere alcune delle pagine più [illegible] della storia [illegible] questo nostro sport».

In questo campionato Michelotti ha già diretto la Juventus: fu al Comunale in occasione della vittoria [illegible] misura sull'Inter. Ovviamente [illegible] *entra nei particolari tecnici della gara [illegible] domenica, ha già parlato abbastanza. Chiacchiera volentieri sul* [illegible] *futuro: calcio o pallavolo? Michelotti è anche vice-presidente* [illegible] *Santal, la società di volley che doveva* [illegible] *una delle protagoniste del campionato e che invece, nonostante l'ingaggio del torinese Lanfranco ha deluso.* «Dopo 22 anni [illegible] attività — [illegible] *detto Michelotti* — vorrei restare nel calcio: la pallavolo [illegible] soltanto un hobby. Toccherà [illegible] miei dirigenti valutare se merito di restare [illegible] settore giovanile oppure nell'ambito arbitrale. In un caso o nell'altro vorrei lavorare per i giovani».

Mancato portiere (era ben lanciato ma gli ruppero una gamba), mancato suonatore di tromba e di oboe (studiò sotto un famoso maestro, D'Amato) Michelotti ha trovato nell'arbitraggio la giu[illegible] valorizzazione della [illegible] *personalità. In un libro uscito nei giorni scorsi [illegible] Parma [illegible] scritto dal collega Gianfranco Bellè (figlio del famoso arbitro internazionale) Michelotti ha raccontato tutte le sue disavventure inedite: il kappao rifilato ad un attaccante del Fornovo in Seconda Categoria; [illegible] furto* [illegible] *cronometro e del fischietto dopo Juventus-Vicenza del '75 negli spogliatoi mentre si festeggiava lo scudetto; [illegible] scambio [illegible] persona a Chieti nel '64 quando l'allenatore Eliani per la sua* [illegible]*era bionda venne scambiato per Michelotti, aggredito e bastonato [illegible] alcuni tifosi.* [illegible] *domanda: chi avrebbe voluto essere se non fosse stato Al*[illegible] *Michelotti, l'arbitro parmigiano ha risposto:* «Giuseppe Verdi».

Giorgio Gandolfi

Graziani e Scirea ce la fanno

In campo col Perugia ed a Firenze dopo i recenti incidenti - I granata hanno giocato al Ferrante Aporti contro i giovani reclusi

Pulici e Graziani prima della partita al Ferrante Aporti

[illegible]NO — Un pomeriggio diverso per i giovani reclusi del Ferrante Aporti. Diverso anche per i calciatori del Torino che ieri si [illegible] esibiti sul piccolo rettangolo di gioco dell'istituto di custodia preventiva per minorenni.

Graziani se n'è fatto portavoce all'interno della squadra e della società. Ieri il centravanti è [illegible] [illegible] borghese [illegible] [illegible] del campo per evitare scontri che potessero aggravare la piccola infrazione allo zigomo sinistro (con il Perugia, invece, ci sarà), ed ha lasciato a [illegible] i galloni di capitano.

[illegible] anche Pecci (c'è qualche dubbio sulla sua disponibilità in campionato per una [illegible]ve distorsione alla caviglia), Salvadori, Volpati, [illegible] e D'Amico che si sono allenati con Rabitti [illegible] Orbassano. [illegible] formazione [illegible] comprendeva Terraneo, (Sepp Mayer, omonimo dell'ex nazionale tedesco), Sala, Van de Korput, Danova, Zaccarelli (Sclosa), Mariani, Pulici. Arbitro: Furnari.

E' finita 14 a 3 per i granata, con applausi ai padroni di casa — che disputano il campionato Uisp e l'anno scorso si sono aggiudicati la Coppa Disciplina — da parte di un pubblico composto da loro colleghi, da educatori, assistenti, agenti [illegible] custodia e istruttori vari. C'erano anche il [illegible] [illegible] Nuove, Surace (il Torino sta organizzando un'esibizione nel carcere), [illegible] presidente del tribunale per minorenni, Vercellone, l'assessore comunale Sparnacio, l'assessore della Regione, Cernetti, nonché il «general m[illegible]» [illegible] Torino Bonetto e altri dirigenti.

Orchestrata dal direttore [illegible] Ferrante Aporti, Bacci, la festa è riuscita: per i ragazzi, soprattutto, che [illegible] questo contatto sportivo serberanno a lungo un ricordo piacevole.

Terraneo ha regalato al portiere i suoi guanti, c'è stato anche uno scambio di gagliardetti, oggetti vari e di auguri. Per i professionisti del calcio un'esperienza che li [illegible] [illegible] piano umano. I granata, che hanno ricevuto una coppa come ricordo della giornata, andranno [illegible] ritiro ad Ivrea alla vigilia dell'incontro con il Perugia.

Per quanto riguarda la Juventus, Trapattoni potrà ripresentare la formazione-tipo a Firenze: Tardelli ha ripreso ieri gli allenamenti e sarà disponibile mentre Scirea ha intensificato la preparazione e tornerà al suo posto. Prandelli siederà in panchina con B[illegible] Galli, Verza e Marocchino.

La Fiorentina, con De Sisti in panchina al posto dell'esonerato Carosi, rappresenta [illegible] [illegible] colo difficile ma non proibitivo. Trapattoni e i bianconeri vogliono uscire dalla trasferta [illegible] almeno un pareggio, l'otta[illegible] della stagione in campo esterno.

Nella corsa al titolo d'inverno, tutti indicano la Roma favorita. «I giallorossi soffriranno [illegible] l'Avellino ma [illegible] aggiudicheranno [illegible] i due punti, [illegible] [illegible] re[illegible] l'Inter con il Catanzaro — dice Trappatoni —. A noi, che in questo traguardo platonico non abbiamo voce in capitolo, [illegible] on in pratica una partita. Quello che ci è successo può [illegible] re agli altri nel girone [illegible] ritorno.

b. b.

COSI' [illegible] SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Mennea e Krol «paralleli»

Nell'atletica leggera, Pietro Paolo Mennea si [illegible] porta come Ruud Krol nel calcio. L'unica differenza è che Mennea in questi giorni agisce fuori [illegible] campo, sulle gradinate, mentre Krol agi[illegible] in campo.

Ci spieghiamo: c'è [illegible] Torino il triangolare di atletica Italia - Francia - Spagna. Mennea non corre perché no, lui dosa in maniera spe[illegible] la [illegible] preparazione, però ecco Mennea in tribuna, tra persone illustri, un giusto cappotto con una giusta sciarpona, da chi non deve rischiare malanni. Gli altri nell'ovale [illegible] duecento metri fanno le loro brave [illegible]sine, e lui lassù, solenne, [illegible] riguardi di tutto l'evento, Mennea si comporta come Krol, domenica [illegible] sempre a Torino, nei riguardi [illegible] partita. L'immane Krol ha giocato in smoking, in pelliccia, [illegible] toga, fate voi. Gli altri faticavano [illegible] lui ogni tanto metteva il celebre piede (Mennea mette la mascella), a spiegare con calma e semplicità cosa [illegible] il calcio. La regalità [illegible] certi personaggi sportivi [illegible] vie diverse, [illegible] eguali. Parlavamo [illegible] Torino con i Damiliano, venti metri sotto a Mennea, e ci sentivamo Mennea addosso così come Torino domenica scorsa si sentiva Krol sovrastante.

Già, Krol. Lo andammo a trovare una volta nel suo ufficio ad Amsterdam. Sta sopra uno snack-bar dove si vendono cibi terrificanti, patate strafritte, polli bruciati, salamini combusti. Lui al primo piano, in una nube di puzzo, sotto i suoi cuochi che preparano i «cibi» e li mettono in specie di loculi con la fotografia del pollo, dell'estinto, compri un gettone alla cassa, col gettone apri il loculo, prendi [illegible] e porti a casa. La vista, dal suo ufficio, un porno-shop con annesso «peep-show» (peep sta per guardone), [illegible] fiorino [illegible] minuto [illegible] donna nuda che ti [illegible] davanti. Lui che in ottimo inglese [illegible] informava [illegible] mercato italiano. Guadagna, a Napoli, sui venti milioni a partita, spese tutte pagate, per fare del bel calcetto. Là ad Amsterdam annusava felice l'aria [illegible] sue patatine fritte, quello è il lavoro, il calcio è lo svago.

L'antologia

Opportuna, doverosa diremmo, una rassegna di attualizzazione degli strafalcioni celebri nel mondo del calcio. Ogni tanto anche le migliori antologie [illegible] riviste. Partendo dalle frasi miliari dei grandi presidenti («sine qua non, siamo qua noi», «fiat lux, faccia lui», «non posso [illegible] dovunque, non ho il dono dell'ambigùità»), passando per «il quiz in più» a proposito [illegible] giocatori dotati di piedi buoni, sulcolando [illegible] «ringrazio il pubblico dello stadio e [illegible] [illegible] meravigliosa [illegible] plenza», eccoci alle novità, [illegible] da atleti, tecnici, dirigenti: «se avessi dei buoni paragrafi di giudizio...», «per il male ai piedi, non c'è che il pediatra», «il discorso resti circonciso fra di [illegible], mi raccomando», «nel contesto? ma qui non contesta nessuno, [illegible] ben chiaro». E, mirabile, quel riferirsi al compagno [illegible] squadra che [illegible] presenta con una gamba vistosamente fasciata: «toh, Pietro Micca».

Krol [illegible] da Franco Bruna

Coperti d'oro

Una delle principali caratteristiche del campione sportivo professionista contemporaneo è l'essere ricoperto d'oro. Non solo in senso metaforico, no. Proprio oro giallo, lucente, vistoso. Oro al polso, cronometro e catenina. Oro al collo, catene [illegible] pesantissime, che si concludono con ciondoli grevi. Oro in tasca, il portasoldi, il portachiavi.

Ogni campione stazza, per via di questo oro, un paio di etti in più. Quanto alla frase «vale tanto oro quanto pesa», essa non ha più [illegible], sia perché [illegible] carne [illegible] campione [illegible] ormai più dell'oro, nonostante gli aumenti ultimi [illegible] metallo, [illegible] perché bisogna parlare [illegible] peso lordo, peso netto e tara, per capirci qualcosa. C'è, nel campione, l'oro di carne e l'oro di metallo.

Da notare che poi l'oro ha un [illegible], per [illegible] dire un valore, se [illegible] esibito (almeno, l'oro da oreficeria). Ecco allora le camicie sbottonate sul petto magari [illegible] villoso [illegible] molto aurifero, ecco i frequenti controlli del tempus qui fugit, ecco ricerche, dentro il ciondolo portasoldi, di appunti sull'ultimo libro da comprare, sulla conferenza [illegible] non perdere assolutamente.

Il comportamento

[illegible] come Antognoni si è comportato, a proposito della partenza coatta [illegible] Carosi [illegible] dell'arrivo, nella Fiorentina, [illegible] De Sisti, non di [illegible] allenatore si deve parlare, ma di nuovo allenatore, e non di Antognoni, ma di Antonioni.

Il dilettante

Ha ridetto Juan Antonio Samaranch, presidente [illegible] Cio, [illegible] pratica ribadendo una intervista [illegible] mesi fa: «La parola dilettante deve scomparire». [illegible] uno a fare sport si diletta, prova piacere, guadagno o no, come diavolo deve chiamarsi? Masochista, poeta, datato, demente?

Stamane l'arrivo del rally con la Renault [illegible] Ragnotti davanti alla Talbot [illegible] Frequelin

Turini fatale alla Porsche di Therier

Il pilota francese costretto [illegible] ritiro nella salita del Colle per un'uscita di strada che ha prodo[illegible] la rottura del semiasse - L'incidente provocato da spettatori che hanno gettato sulla carreggiata asciutta la neve dalle scarpate

[illegible] INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Dalla Piazza del [illegible], [illegible] vecchie palme e mostruosi nuovi gratta[illegible] in costruzione, cento vetture sono partite ieri [illegible] per il [illegible] finale» del Rallye di Montecarlo. L'ultima sfida per un successo che vale miliardi in termini di pubblicità e che ha lanciato [illegible] [illegible] modello [illegible] una Casa. E', forse, l'aspetto più importante di questa gara che, ad ogni [illegible] (siamo alla [illegible]', [illegible] prima si svolse nel 1911), propone argomenti di discussione e polemica.

La corsa nella n[illegible] — Jean-Luc Therier, come leader della [illegible] ha lasciato per primo Montecarlo al volante [illegible] [illegible] Porsche 911 SC, seguito [illegible] Ragnotti (R5 Turbo), Guy Frequelin (Talbot Lotus) e, via via, tutti gli altri. In programma 800 km e 8 prove speciali. I [illegible] [illegible] hanno [illegible] fra [illegible] gomme quelle svariate. Un [illegible] lavoro. Subito un colpo [illegible] [illegible] tanto per non smentire la fama del «Montecarlo». Nella prima prova, nella salita del Colle [illegible] Turini, Therier [illegible] uscito [illegible] strada violentemente, rompendo [illegible] ruota [illegible] un semiasse. Un errore alla [illegible] Neanche per sogno, l'incidente è stato provocato dall'azione irresponsabile [illegible] alcuni spettatori che hanno gettato sulla carreggiata asciutta, una gran quantità [illegible] [illegible] dalle scarpate. E' un vecchio pericoloso «gioco» che tifosi incoscienti attuano se il [illegible] [illegible] [illegible] innevato per vedere egualmente qualche acrobazia da parte [illegible] piloti. Capitò lo stesso nel 1968 a Gerard Larrousse, [illegible] l'Alpine Renault. Allora un gruppetto di persone [illegible] arrestato, [illegible] poi tutto finì in una bolla di sapone. K.o. [illegible] questo sciagurato modo [illegible] [illegible] Therier, il comando è passato nelle mani di Ragnotti con un margine di appena due minuti [illegible] Frequelin, che ha ricevuto dalla Talbot l'ordine di attaccare a fondo il pilota della Renault.

La prova è stata vinta da Ber[illegible] Darniche, con la Lancia Stratos, che ha poi fatto [illegible] [illegible] nella successiva, in entrambi i casi davanti a Ragnotti e alla 131 di Dario Cerrato. Saby ha [illegible] [illegible] incidente [illegible] [illegible] perso 4' a un controllo orario. Peggio ancora per Hannu [illegible], costretto al ritiro per la rottura del carter dopo un'uscita di strada. Una gara-calvario [illegible] l'Audi Quattro e [illegible] finlandese, che ha ritrovato [illegible] sorriso alla notizia di esser diventato padre per la prima volta.

Le gomme — E' uno [illegible] temi più importanti del «Montecarlo». Il problema pneumatici [illegible] un peso maggiore che in altri rally per le caratteristiche di quasi tutte le prove speciali: [illegible] in pianura, asciutto, sali[illegible] verso un colle con [illegible] da che progressivamente si inneva, valico e discesa. Le macchine de[illegible] [illegible] con [illegible] chiodate adatte prima [illegible] [illegible] alla neve o al ghiaccio. Nascono sofisticate soluzioni di compromesso. Si arriva ad avere coperture tipo «slick» (cioè lisce, quasi da pista) con chiodi. Si spiega così perché il regolamento in materia [illegible] tanta importanza e perché possa favorire, direttamente o indirettamente, un'auto o un'altra. Quando poi capitano inconvenienti come quello Fiat-Pirelli, è [illegible] disastro [illegible] un Markku Alen, [illegible] la 131 Abarth, finisce [illegible] 17' dal leader.

Trazione integrale [illegible] Audi — [illegible] problema può [illegible] aggirato o, comunque, essere meno grave con [illegible] vettura a trazione integrale, che ripartisce la potenza sulle quattro ruote [illegible] possiede una motricità [illegible] [illegible] aderenza nettamente superiori a quelle delle macchine «normali». [illegible] evidente che, in questo caso, il ruolo dei pneumatici diventa più modesto. Ci si domanda: [illegible] perché [illegible] Case automobilistiche [illegible] hanno pensato già da tempo a modelli come l'Audi Quattro? Molte le ragioni, legate al fatto [illegible] le [illegible] dei rally derivano da quelle di tutti i giorni. Non siamo, per fortuna, in Formula 1. Ecco, quindi, motivi tecnici, tecnologici, commerciali, economici. L'arrivo dell'Audi Quattro sulla scena [illegible] «Montecarlo» [illegible] stato spettacolare [illegible] ha lasciato una notevole traccia. Walther Rohrl, campione del mondo [illegible] ha detto, dopo aver guidato [illegible] coupé [illegible] Hannu Mikkola: «E' una vettura da fanta[illegible]». [illegible] qualche perplessità legata al suo impiego [illegible] altri terreni (solo asfalto, sterrato) [illegible] alla [illegible] complessità tecnica (il [illegible] aumenta i tempi [illegible] inter[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] incidenti), ma qui tutti pensano che l'Audi e la trazione integrale [illegible] siano un [illegible] «pericolo» e un esempio da seguire.

Il [illegible] nel rally — [illegible] prestazioni [illegible] Renault 5 Turbo c'è un po' di perplessità, soprattutto dopo il brillante [illegible] nel Tour [illegible] Corse. [illegible] i «mostri» [illegible] Jean Ragnotti [illegible] Bruno Saby, accreditati [illegible] 250 cv per un peso di 970 kg, [illegible] [illegible] in realtà «calmati» nella versione «Montecarlo»: 210 cv appena, per [illegible] derare la spinta della sovrali[illegible] sulla [illegible] e sul ghiaccio. I tecnici francesi han[illegible] cercato un compromesso che conferma, in pratica, i limiti del turbo [illegible] rally, almeno in certi rally. La vera soluzione, forse, è un'altra e si chiama compressore volumetrico.

Michele Fenu

Classifica (dopo 2 prove): Renault 5 Turbo (Ragnotti-An[illegible]) 6 ore 35'50"; 2. Talbot Lotus (Frequelin-Todt) a 2'10"; 3. Opel [illegible] [illegible] (Kleint-Wanger) [illegible] 4'24"; 4. Renault 5 Turbo (Saby-Le Saux) a 9'16"; 5. Opel Ascona 400 (Kullang-Berglund) a 10'20"; 6. Talbot Lotus (Toivonen-Gallagher) a 13'47"; 7. Fiat 131 Abarth (Alen-Kivimaki) a 15'02"; 8. Lancia Stratos (Darniche-Muchi) a 17'02"; 9. Ford Escort [illegible] (Waldegaard-Thorszelius) a 24'07".

Balestre e la F. 1 oggi a Montecarlo

MONTECARLO — Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, e tutto il mondo della F. 1 si troveranno stamane a Montecarlo per esaminare l'accordo raggiunto dai costruttori il 19 gennaio a Modena. La riunione si svolgerà nell'Hotel Hermitage.

Le previsioni sono negative. La [illegible] non ha ancora potuto esaurire il documento ufficiale sul «patto» di Modena (si tratterebbe di un testo di 98 pagine) e si trova nell'impossibilità materiale di verificarne i dettagli rapidamente. Con ogni probabilità, quindi, dalla riunione monegasca, rischia di non uscire alcuna definitiva soluzione dell'ormai stucchevole vicenda. Le previsioni in proposito sono due: una ulteriore rottura fra le parti o una imposizione dei costruttori, stavolta uniti, alle autorità sportive che saranno costrette [illegible] accettare il [illegible] regolamento.

Le cestiste torinesi sconfitte di soli sei punti nella Coppa campioni

Accorsi, passaporto per la semifinale

Il Politehnica Bucarest ha vinto per 76-70, all'andata aveva nove punti di svantaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUCAREST — *Un vero e proprio prodigio [illegible] carattere, tempra atletica, intelligenza porta l'Accorsi alle semifinale di Coppa dei campioni, dunque a realizzare l'obiettivo di una onorevole e prestigiosa difesa del titolo europeo di [illegible] femminile conquistato, l'anno passato in ben diverse condizioni. A Bucarest le torinesi [illegible] difendere i nove punti di vantaggio conquistati sul Politehnica nel match d'andata. Ci sono riuscite perdendo per 70-76 una partita giocata esemplarmente, con piglio vincente e grande realtività, nelle condizioni più precarie che [illegible] potessero immaginare.*

La trasferta, infatti, [illegible] stata quanto di peggio possa capitare [illegible] un'avventura di Coppa. Partita da Caselle mercoledì di primo mattino, la comitiva torinese avrebbe dovuto raggiungere Bucarest nel pomeriggio. Invece [illegible] serie caotica di scioperi all'aeroporto di Fiumicino e un'avaria [illegible] [illegible] dell'aereo rumeno avevano costretto le ragaz[illegible] a lunghe ore d'attesa, a una pessima cena [illegible] breve pernottamento [illegible] in un gelido hotel di Ostia Lido. [illegible] peripezie [illegible] [illegible] finite lì: ieri altri ritardi, un'abbondante sosta a Tirana, la [illegible]fera di neve sull'aeroporto [illegible] Bucarest avevano permesso alla squadra [illegible]rinese d'arrivare a destinazione soltanto due ore prima dell'inizio della partita, costringendo l'allenatore Borlengo a tenere sul pullman il suo discorsetto tattico alla squadra e le ragazze ad andare in campo praticamente digiune e con pochi minuti di riscaldamento, giacché i rumeni — non troppo sportivi — avevano rifiutat[illegible] il rinvio di ventiquattr'ore.

[illegible] [illegible] primo tempo, però, l'Accorsi [illegible] impostato l'incontro con molto giudizio e molto temperamento, ben tutelato contro il fattore campo (2500 tifosi entusiasti) da due arbitri seri, for[illegible] inteneriti dalla [illegible]done. La difesa [illegible] [illegible] «due-uno-due» consentiva alle torinesi di presidiare a dovere l'area e i rimbalzi, subendo penetrazioni soltanto da parte della guizzante Filip e lasciando un po' troppo spazio a tiratrici esterne, fra le quali però solo la lunghissima Andreescu pareva capace di approfittarne con continuità. [illegible] compenso, l'Accorsi non commetteva falli (appena uno in tutto il primo tempo) e da questa felice situazione prendeva spunto per sviluppare con tranquillità e ordine le tematiche d'attacco disposte da Borlengo: contropiede se possibile in assoluta sicurezza, altrimenti manovre meditate e prolungate, senza fretta e senza forzatura, contro la difesa individuale con accenni [illegible] pressing delle rumene.

La prima frazione offriva così soltanto due grossi brividi di paura: nei primi minuti, quando Piancastelli (ammosciata dall'ipotensione, oltre che dal viaggio) e Vergnano (un po' frettolosa) regalavano un 2-8 al 3'; e [illegible] gli ultimi minuti, quando i cambi ai quali Borlengo era costretto [illegible] ricorrere per far respirare le titolari consentivano all'aggressività del Politehnica [illegible] raccogliere qualche frutto (40-34 al riposo).

Per il resto, l'Accorsi teneva sempre in pugno la partita, conducendola a tratti, con [illegible] bravissima Daprà [illegible] regia, una Palombarini brillante anche ai rimbalzi per quanto sconcertante in [illegible] banali errori, un apporto sostanzioso della Antonione [illegible] un contributo crescente della Vergnano.

Nella ripresa la musica pareva dover cambiare. Un nuovo momento di sbandamento costava all'Accorsi [illegible] parziale [illegible] 4-12 in quattro minuti (48-52), il Politehnica sembrava sul punto di straripare con [illegible] magnifica Filip (1,84, [illegible] fisico, tecnicamente completa). Ma prima Palombarini, poi Vergnano riprendevano subito a ribattere colpo su colpo, profittando anche della pessima [illegible] [illegible] vecchia Szabados.

Rosi Vergnano da quel momento si scatenava, tirando fuo[illegible] [illegible] tutte [illegible] sue doti guerriere e divenendo inarrestabile. Al 13', sul 49-58, l'Accorsi si riportava in parità nel punteggio del doppio incontro e non aveva ancora [illegible] un fallo nella ripresa, mentre le [illegible] avevano già esaurito il bonus. Al 15' (50-64), c'era un tentativo d'invasione [illegible] campo, subito respinto.

Ultimo brivido al 18', quando la Rosianu da fuori centrava [illegible] serie che portava a 74-63 per le rumene. Ma l'ultima reazione dell'Accorsi era imperiosa: Borlengo ordinava la difesa individuale e il Politehnica praticamente non segnava più, mentre ancora Vergnano e [illegible] dictanno[illegible] [illegible] Antonione realizzavano i punti necessari a mettere al sicuro la differenza-canestri: finiva a 76-70 per le [illegible], all'Accorsi andava bene così. Il secon[illegible] posto nel girone, dietro il Riga, era garantito [illegible] [illegible] questo l'ammissione alle semifinale, che, come l'anno scorso, vedrà impegnate le torinesi contro la Stella Rossa di Belgrado.

Gianni Menichelli

Politehnica Bucarest: Rosianu 18, Szabados [illegible], Filip 18, Andreescu 20, Fotescu 12, [illegible] 6, Cutov, Bradu, Tocaia, Chvatal.

Accorsi Torino: Daprà 8, Palombarini 24, Antonione 9, Vergnano 20, Piancastelli 6, Gia[illegible], Guzzonato 4, Gaudenzio, Botta, Vigliucci.

Arbitri: Topozoglou (Turchia) [illegible] Radonjic (Jugoslavia).

Soliti malumori fra i tecnici

Gli atleti almeno pensano [illegible] correre

Sei punti sono il margine più che soddisfacente con il quale l'atletica maschile italiana ha battuto quella francese (ed ancor meglio hanno fatto le ragazze vincendo con 14 punti di scarto) nell'incontro torinese che rappresentava una specie di «prova-finestra» in vista di una stagione che ha in calendario grossi appuntamenti, specie nella parte estiva.

I tradizionali rivali d'Oltralpe sono stati superati grazie ad un'ottima prova collettiva che ha giustamente soddisfatto Nebiolo alle prese di questi tempi anche con la soluzione di alcuni problemi di carattere tecnico visto certe alzate di scudi riducibili magari, più che a questioni di principio, a richieste di «vil denaro».

C'è indu[illegible] chi specula, di questi tempi, su contratti che non sono stati ancora rinnovati chiamando costantemente in causa il primus inter pares dei c.t. azzurri, Enzo Rossi, personaggio che sotto il profilo umano ha certo da insegnare a molti su come intrattenere certi rapporti con gli atleti, tuttavia accusato di [illegible] gestione troppo ispirata alle direttive del vertice federale.

Non entriamo in merito e comunque ci auguriamo che il Consiglio Federale odierno cerchi di appianare queste smagliature, ricordando e ricordandosi che non ci sono personaggi insostituibili, che addirittura di questi tempi ci sono atleti, allenatisi finora a casa [illegible]ro, che stanno senz'altro meglio di altri reduci da raduni. Ossia è giusto valutare l'opera di tutti [illegible] non ritenere alcuno indispensabile.

Gli atleti, fortunatamente, [illegible] entrano nelle polemiche e quando scendono in pista danno [illegible] meglio: anzi, in taluni settori si è creato un rapporto di amicizia tra i singoli che [illegible]ure la gara riesce [illegible] cancellare. [illegible] mezzofondo, che Gigliotti guida [illegible] toni paternalistici senza tuttavia farlo pesare, è in questo senso all'avanguardia ed [illegible] duo Scartezzini-Fontanella ha dato [illegible] pista torinese esempio di [illegible] si possa impostare [illegible] prova tattica (occorreva battere i francesi [illegible] poco contava [illegible] avrebbero fatto gli spagnoli) [illegible] piena unità d'intenti.

Eppure proprio Gigliotti era tra i pochi, a fine riunione, a masticare amaro: non riusciva a perdonare l'ardire di Corradini che non pago di aver superato (si correvano gli 800) due avversari all'interno, ha tentato di [illegible]lo anche [illegible] Grippo finendo però gambe all'aria rischiando di compromettere, con la perdita di punti preziosi, addirittura l'esito dell'incontro. Certo quella del laziale è stata una leggerezza, che tuttavia ha messo in luce un particolare negativo della pista installata a Palazzo Vela, quel bordo interno che c'è solo lungo i rettilinei e che non sarebbe male si estendesse anche per parte delle curve. Corradini lì si è inciampato vedendo così sfumare un possibile [illegible] cesso su Grippo.

Caravani, buon vincitore [illegible] 60, così come Malinverni (due volte battuto dai fratelli Barre) ha [illegible] buona condizione nonostante finora abbia dovuto autogestirsi la preparazione. E buone sono state le prove dei vari Usai, Veglia, Montelatici, Tamberi (nonostante fosse febbricitante).

Giorgio Barberis

Borg [illegible] la Evert campioni mondiali

PARIGI — Bjorn Borg [illegible] Chris Evert-Lloyd sono i campioni mondiali di tennis 1980. La designazione, formalmente annunciata dal direttivo della federazione internazionale di tennis, riunito a Parigi, è stata decisa da una giuria formata da Don Budge, Lew Hoad, Fred Perry, Margaret Dupont, Al[illegible] Gibson, Ann Jones.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]direttori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolio

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 185 DEL [illegible]

Anno 115 Numero 25

LA STAMPA

Venerdì 30 Gennaio 1981

REDAZIONE, [illegible] TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 4

POLONIA

L'Urss [illegible] «Solidarietà» di essere una forza [illegible] opposizione contro il poup e lo Stato

[illegible] *Fabio Galvano*

A PAGINA 9

MONTEDISON

Azienda e sindacati sono stati convocati per martedì [illegible] ministero del Bilancio. Anche ieri [illegible] partite 118 lettere di licenziamento

---

L'effetto Reagan sui mercati monetari

[illegible] la scalata del [illegible]: 991,75

Guadagni anche per la sterlina, che ieri ha chiuso a 2384 lire

Che sarà della lira?

Il dollaro continua a salire e contemporaneamente aumenta l'inquietudine e la preoccupazione degli operatori economici e dei monetaristi europei. Crescono, infatti, i costi di produzione perché i prodotti [illegible]getici di importazione sono calcolati in valuta Usa così come le principali [illegible] prime e le derrate alimentari, mentre rimangono immutati i ricavi delle esportazioni all'interno della Cee. Di conseguenza si assottigliano o spariscono i profitti ed è quasi impossibile impostare nuovi piani [illegible] investimento.

Anche la sterlina segue in parallelo la salita del dollaro, [illegible] questo aiuta anziché punire le economie europee. La Gran Bretagna, infatti, pur non partecipando al Sistema monetario europeo (Sme), fa parte [illegible] Cee e i termini di scambio sono nettamente favorevoli al continente: più sale la sterlina più sono favorite le esportazioni verso l'Inghilterra.

A lamentarsi, in questo caso, sono i produttori britannici: solo una drastica riduzione dell'inflazione e dei [illegible] di interesse potrebbe parzialmente compensare lo squilibrio fra costi e ricavi ma tale traguardo è ancora lontano, nonostante il netto miglioramento notato da un anno a questa parte.

Perché [illegible] dollaro continua a salire? Non certo per ragioni congiunturali. Gli Usa [illegible] tuttora in piena crisi: l'inflazione nel 1980 si è ridotta solo di una frazione ed è stata calcolata attorno al 12,6%, decisamente più elevata che in Germania (5,5%). Ciò costringe le autorità monetarie statunitensi a mantenere [illegible] stretta creditizia e l'elevatissimo [illegible] del denaro, attualmente attestato al 20%, mentre in Germania è solo del 9 per cento.

Questo impressionante differenziale ha come risultato finale il trasferimento di ingenti capitali vaganti dal vecchio al nuovo continente in quanto vi è [illegible] discreto vantaggio in termini [illegible] rendimento, pur tenendo conto del diverso deprezzamento delle relative monete. La Germania rappresenta [illegible] pilone centrale di sostegno dello Sme e le altre monete devono rimanere legate [illegible] marco [illegible] modeste percentuali di [illegible]zione. Accade così che la lira, praticamente ai limiti massimi di oscillazione verso il basso, da diversi mesi segue come un'ombra il marco, come si può desumere dalle quotazioni sul mercato dei cambi.

Lo squilibrio [illegible] entrate valutarie e uscite, che [illegible] 1980 ha fatto registrare un deficit di quasi settemila miliardi, dovuto [illegible] praticamente al crescente costo dei prodotti energetici, non deve per [illegible] preoccupare troppo, perché le nostre riserve, grazie al grande rialzo dell'oro, [illegible] molto elevate e l'emorragia di valuta è compensata con prestiti.

Ben diversa sarebbe la situazione, [illegible] queste perversa tendenza dovesse continuare a accentuarsi. Quanto tempo occorrerà a Reagan per ristabilire l'equilibrio economico [illegible]tario negli Usa? I recenti ribassi di Wall Street lasciano presagire poco di buono. Certamente non sarà questione [illegible] di giorni, né [illegible] settimane. Bisogna pensare in termini di mesi [illegible] nel frattempo il dollaro potrebbe salire ancora. Sono quelli gli spiacevoli effetti di un sistema monetario internazionale disastroso e di quei cambi fluttuanti che da alcuni esperti [illegible] considerati il toccasana dell'economia mondiale.

Con lo Sme si [illegible] ovviato — e sappiamo noi con quali sacrifici — ai perniciosi effetti di forti perturbazioni delle parità [illegible]netarie all'interno della Cee (Gran Bretagna esclusa) ma per quanto concerne l'area del dollaro e quella dello yen si è rimasti al punto [illegible] partenza. Per il momento fortunatamente i riflessi sulla libertà di circolazione delle merci e [illegible] servizi sono stati assai limitati, ma sempre più minacciose si profilano all'orizzonte le nuvole di quel protezionismo che ci riporterebbe indietro di [illegible] secolo.

Cosa fare allora? Innanzitutto abbandonare certe politiche fondate soprattutto su strategie nazionali troppo egoistiche che, come nel caso della Germania, hanno dato positivi risultati a breve scadenza ma hanno aggravato alla lunga la situazione generale. In secondo luogo, in attesa che prevalga nel mondo [illegible] ragione, cercare di resistere [illegible] tentazioni di prendere qualche decisione sotto la pressione degli eventi. Per ultimo fare [illegible] possibile per raffreddare l'inflazione puntando sulla persuasione delle diverse parti sociali.

Renato Cantoni

La [illegible] «quota mille»

ROMA — Anche ieri il dollaro ha proseguito la sua corsa verso «quota mille» ed ha chiuso a 991,75, tre lire e mezzo in più rispetto a mercoledì. Guadagni anche per la sterlina [illegible] che ha chiuso a 2384,075, in aumento di [illegible] rispetto a mercoledì.

L'inarrestabile fuga del [illegible] ha spinto decisamente al ribasso l'oro, sceso sotto i 500 dollari l'oncia nelle due principali piazze di Londra e Zurigo. Nella prima ha chiuso a 493,75 [illegible] una perdita [illegible] 29,75 dollari, nella seconda a [illegible] con [illegible] ribasso di 25 dollari. A Milano ha quotato 16.280 lire il grammo, contro [illegible] di mercoledì.

Per arginare la [illegible] alla moneta Usa, la Banca d'Italia [illegible] ha venduto ieri [illegible] milioni di dollari sui circa [illegible] milioni trattati. Gli operatori affermano che la Banca centrale è intervenuta per frenare il logoramen[illegible] lira [illegible].

Attesa per oggi la decisione del governo

Sulla supertassa [illegible] 5% contrasti [illegible] i [illegible]

In un primo tempo si era parlato di tassare tutti i redditi dell'80; ma ora prevale l'intenzione di imporre l'addizionale su quelli di quest'anno - Come pagherebbero lavoratori dipendenti e pensionati - Verserà un acconto a giugno chi presenta la dichiarazione

ROMA — L'imposta [illegible]zionale straordinaria del 5 per cento pro-terremotati non sarà più applicata sui redditi [illegible] quelli 1981. Lo ha comunicato ieri sera il ministro delle Finanze, confermando che il provvedimento sarà esaminato questo pomeriggio [illegible] Consiglio dei ministri nell'ambito [illegible] legge quadro per la ricostruzione delle [illegible] colpite [illegible] sismo. Questo cambiamento, probabilmente, consentirà ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati legati al solo modello «101» di limitare gli effetti dell'una tantum, in quanto il 5 per cento, stando a voci attendibili, dovrebbe [illegible] trattenuto alla fonte alla fine dell'anno in corso. Nel frattempo dovrebbe scattare la promessa riduzione delle aliquote e così finirebbero con il bilanciarsi il dare e l'avere.

Diverso è il discorso per i lavoratori autonomi e per i [illegible]tribuenti che a maggio-giugno presenteranno il modello «740»: in questo caso essi dovranno pagare tramite autotassazione il [illegible] per cento [illegible] più [illegible] quanto dichiarato, probabilmente a titolo [illegible] acconto. L'eventuale conguaglio [illegible]rebbe corrisposto alla successiva denuncia dei redditi. Analoga procedura dovrebbe riguardare l'addizionale prevista per l'Ilor, l'imposta locale sui redditi, e l'Irpeg, l'imposta sui redditi delle persone giuridiche.

Il ministro Reviglio avrebbe scelto questa soluzione dopo aver valutato attentamente i pro e i contro circa i disagi che potevano derivare ai lavoratori dipendenti ed ai pensionati con l'addizionale applicata al [illegible]. C'era il pericolo, infatti, [illegible] costringere milioni [illegible] contribuenti [illegible] affollare [illegible] giugno le banche per [illegible]re [illegible] sorta di [illegible] su tasse già pagate.

Il provvedimento ancora ieri sera era sul tavolo dei tecnici delle Finanze per una valutazione definitiva. Il testo finale dovrebbe [illegible] redatto nelle prime ore della mattinata per poter [illegible] illustrato anche ai sindacati prima della discussione a Palazzo Chigi. Dall'addizionale saranno comunque esclusi i cittadini residenti nelle zone terremotate.

L'una tantum, come detto, non riguarderà soltanto i red[illegible] delle persone fisiche ma anche l'Ilor e l'Irpeg, mentre sembra essere definitivamente caduta l'ipotesi dell'addizionale sulla imposta sostitutiva, la [illegible] cioè sugli interessi prodotti [illegible] depositi bancari e postali. Secondo calcoli ufficiosi, l'Ilor dovrebbe salire [illegible] al 15,75 per cento e l'Irpeg [illegible] al 26,5 per cento. In ogni caso, l'effetto dell'addizionale sarà «temperato» dall'applicazione dell'alleggerimento delle aliquote Irpef che troverà appunto attuazione in rapporto ai redditi 1981.

I motivi che hanno portato all'una tantum sono [illegible]: [illegible] necessità di coprire [illegible] «buco» [illegible] circa 1756 miliardi di lire venutosi a creare in seguito alla defiscalizzazione del prezzo della benzina. Questa [illegible]ra andrà a coprire, almeno [illegible] si spera, le prime esigenze per la ricostruzione [illegible] zone terremotate.

Circa i danni provocati dal terremoto, oggi dovrebbe [illegible] resa nota l'esatta entità che dovrebbe sfiorare i 18 mila miliardi, secondo i [illegible] dell'Unioncamere [illegible] degli esperti dell'esercito. La legge-quadro indicherà la destinazione dei fondi e [illegible] relativa gestione. E su quest'ultimo punto si prevede oggi un'animata discussione all'interno del governo.

La legge-quadro per il terremoto sarà caratterizzata da uno [illegible] collegamento con gli obbiettivi del piano economico triennale e prevederà l'istituzione di [illegible] fondo nazionale presso il ministero [illegible] Bilancio, [illegible] quale far confluire gli stanziamenti statali, i prestiti esteri e [illegible] altre risorse disponibili per la ricostru[illegible]. In assoluto sarà privilegiata la possibilità [illegible] ripristi[illegible] quanto più possibile gli insediamenti preesistenti in modo da salvaguardare l'identità socio-culturale di paesi e popolazioni.

Emilio Pucci

Ogni [illegible] 30 lire [illegible] pensione

TORINO — L'ex operaia Maria Maddalena Brusso, [illegible] anni, abitante ad Agliè, in provincia di Torino, ha ricevuto dall'Inps il libretto per il ritiro della pensione «volontaria» versata a suo tempo dalla donna. L'Istituto erogherà alla Brusso 60 lire ogni [illegible] mesi. A parte, informa l'Inps, sarà pagata [illegible] liquidazione ammontante a 300 lire.

[illegible] servizio a pag. 18)

Polemica psi-pci su ostruzionismo in Parlamento

ROMA — Anche l'ostruzionismo in Parlamento è diventato motivo di polemica tra socialisti e comunisti. [illegible] capogruppo del psi Labriola ha sostenuto ieri [illegible] che il governo «è *praticamente impedito nelle sue funzioni*» perché «*i lavori parlamentari stanno praticamente in [illegible] completa delle opposizioni*».

La generica accusa alle «opposizioni» ha irritato i comunisti, i quali hanno immediatamente replicato [illegible] una dichiarazione del loro capogruppo Di Giulio: «*L'on Labriola notoriamente non ama la precisione. I lavori parlamentari non [illegible] ostacolati dalle opposizioni, ma [illegible] un singolo gruppo, quello radicale, che da giorni prolunga artificiosamente la discussione sulla legge finanziaria con il motivo o il pretesto di non riuscire ad ottenere [illegible] governo e maggioranza una risposta circa i suoi emendamenti*». [illegible] Giulio ha aggiunto: «*Da giorni la maggioranza avrebbe potuto chiedere la chiusura di tale discussione, come le [illegible]sente il regolamento. Ma per motivi a noi incomprensibili non lo ha voluto fare*».

Madrid: Suarez si è dimesso Era il leader del dopo-Franco

Madrid. Il primo ministro dimissionario durante [illegible] dibattito

MADRID — Il primo ministro spagnolo, Adolfo Suarez, si è improvvisamente [illegible]so dal [illegible] incarico, abbandonando anche la presidenza [illegible] partito di governo, l'Unione del centro [illegible] (Ucd). Suarez, 47 anni, premier dal luglio del 1976, è stato [illegible] il primo [illegible] governo democratico in Spagna dopo [illegible] motivato la sua decisione con «ragioni strettamente personali». [illegible] queste ultime settimane, è stato oggetto [illegible] critiche dall'interno del [illegible] stesso partito e dall'opposizione, che lo [illegible] di debolezza di fronte al terrorismo e alla crisi economica.

Suarez, si è poi saputo, aveva presentato mercoledì [illegible] dimissioni a [illegible] Juan Carlos; ha poi annunciato [illegible] sua decisione ieri pomeriggio in [illegible] breve riunione straordinaria del Consiglio dei ministri. E' in corso una riunione del Comitato esecutivo del partito, convocata per fissare la data del Secondo Congresso, che si doveva aprire [illegible] a Palma [illegible] Maiorca e che era stato [illegible] per [illegible] sciopero dei controllori di volo.

In [illegible] discorso televisivo, Suarez ha poi spiegato di aver [illegible]so la decisione «perché essa torna utile a[illegible] Spagna. Me ne vado — ha continuato — senza che [illegible] abbia chiesto, ignorando [illegible] le pressioni [illegible] rimanere [illegible] carica». Il premier ha aggiunto che «arriva il momento in cui è necessario un cambio di persone».

(A pag. 4: Un grosso «fronte» in Spagna voleva [illegible] caduta, [illegible] Piero de Garzarolli)

Non gli [illegible] riconosciuto il segreto professionale

Il giornalista deve [illegible] le [illegible] al giudice

La Corte Costituzionale ha affermato che spetta solo al legislatore precisare [illegible] norme se il segreto [illegible] così essenziale alla libertà di stampa da prevalere sugli interessi [illegible] giustizia

ROMA — Giornalisti e edi[illegible] possono invocare il segreto professionale, astenendosi [illegible] rivelare al giudice le loro fonti d'informazione. Quanto ai molteplici e non facilmente conciliabili interessi generali attinenti [illegible] diritto all'informazione: esistono e meritano attenzione, ma sarà il legislatore a trovare l'opportuna conciliazione delle istanze che si contrappongono. Le motivazioni della sen[illegible] della Corte Costituzionale sulla legittimità delle norme che non riconoscono ai giornalisti il segreto professionale, sono state depositate in Cancelleria. La decisione era stata presa il 22 gennaio. E' la sentenza n. 1 del 1981.

Alla fine delle 13 pagine [illegible] cui i giudici dell'Alta Corte hanno argomentato le loro ragioni, viene lasciata una porta aperta a una modificazione della normativa vigente. E' affermato: «*Spetta al legislatore valutare se il segreto giornalistico sia talmente essenziale o di effettiva utilità strumentale alle esigenze dell'informazione al punto da prevalere sugli interessi della giustizia*». «*Deve essere il legislatore, nella [illegible] discrezionalità, a realizzare la ragionevole ed equilibrata composizione degli opposti interessi*». Fra i quali emergono: l'accertamento della verità, la difesa delle fonti di informazioni, la controllabilità stessa delle notizie giornalistiche [illegible] parte sia dei lettori [illegible] degli altri operatori della stampa.

Le questioni di legittimità costituzionale erano state sollevate [illegible] pretori [illegible] Cagliari, Sondrio, Roma, davanti ai quali il redattore dell'agenzia Italia Giovanni Massa, il direttore dell'«Espresso» Livio Zanetti, il giornalista Giusep[illegible] Mambretti avevano rifiu[illegible] di rivelare le fonti di no[illegible] da loro pubblicate invocando il segreto professionale previsto dall'articolo 2 della legge del 3 febbraio 1963 istitutiva dell'Ordine dei giornalisti.

Massa non aveva voluto rendere nota l'identità della persona [illegible] gli avrebbe fatto rivelazioni circa episodi cri[illegible]

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 [illegible] settima colonna)

Un problema aperto

Sentenza amara, [illegible] ineccepibile. Amara, perché il dramma del giornalista-testimone, obbligato a rivelare anche la fonte delle notizie a sua conoscenza, pena l'arresto in aula e l'immediata incriminazione per testimonianza reticente, lungi dal dissolversi [illegible] qualcuno si illudeva, rimane intatto in tutta la [illegible] gravità. Ineccepibile, perché la Corte Costituzionale, nel silenzio completo del codice di procedura penale sui rapporti tra giornalismo e testimonianza, non poteva «creare» [illegible] stessa [illegible] norma speciale in grado [illegible] assicurare ai giornalisti una posizione derogatoria rispetto all'obbligo generale [illegible] deporre quali testimoni.

L'amarezza aumenta se si pensa al molto tempo perduto «privilegiando» la via del ricorso alla Corte Costituzionale rispetto alla via — maestra — del ricorso al Parlamento.

C'è stato, davvero, [illegible] di tattica, [illegible] di strategia, in questa preferenza accordata all'ormai troppo abusato strumento dell'incidente di costituzionalità, che richiede tempi lunghi e incontra limiti precisi. Pure per questo, [illegible] sentenza è importante: senza volerlo suona da monito a non congestionare un veicolo sottoposto a pesi e sforzi molteplici, per giunta non sempre rapportabili alle sue competenze.

La prima delle tre eccezioni di legittimità congiuntamente affrontate dalla sentenza di ieri risaliva addirittura al [illegible] 1975: nel frattempo, due legislature si sono chiuse e altrettante si sono aperte senza che iniziative di riforma legislativa in senso favorevole al giornalista-testimone venissero portate avanti con la dovuta carica di convinzione. Varie proposte [illegible] state lasciate cadere, compresa [illegible]ella, estremamente organica, racchiusa nel sin qui poco fortunato progetto del nuovo codice di procedura penale, il tutto nella messianica attesa [illegible] una pronuncia costituzionale capace (ma come?) di risolvere il delicatissimo pro-

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Prima aggressiva conferenza stampa del presidente americano

Reagan [illegible] all'Urss [illegible] tentativo di «[illegible] mondiale»

Drastiche sono le misure per l'economia: liberalizzazione, maggiori spese per la Difesa riducendo i servizi sociali - Abolito il Consiglio per il controllo dei prezzi e dei salari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha accusato l'Urss di perseguire una politica di dominio mondiale, intesa a imporre dovunque il comunismo, e di riconoscere un'unica moralità, quella che sancisce «*il diritto di compiere qualsiasi crimine, di mentire e di ingannare gli altri*» per raggiungere questo obiettivo. «*Nessun leader del Cremlino, dalla Rivoluzione di Ottobre in poi, neppure quelli attuali* — ha detto Reagan — *hanno nascosto la loro intenzione di promuovere le rivoluzioni per il trionfo del socialismo*». «*Il loro concetto di distensione* — ha continuato il presidente americano — *è stato sempre a senso unico, è servito solo a realizzare i loro piani*». Gli Stati Uniti, egli ha concluso, non possono accettare un tale tipo di moralità né un tale tipo di equilibrio.

Il Capo di Stato e il governo usa ha rivolto la sua dura denuncia [illegible] sovietico ieri sera, nel corso della sua prima conferenza stampa, a dieci giorni dall'insediamento alla Casa Bianca. Ventiquattro ore prima, in circostanze analoghe, il segretario [illegible] Stato Haig aveva attaccato l'Urss quale fonte del terrorismo internazionale. Successivamente, il suo portavoce Deyss, aveva annunciato «*una drastica revisione*» dei rapporti tra le superpotenze. Nel corso delle sue dichiarazioni, Reagan ha anche ripetuto le sue critiche al Trattato Salt-2 per la limitazione delle armi strategiche firmato da Carter e mai ratificato dal Congresso. «*Che genere [illegible] limitazioni contempla* — [illegible] chiesto — *quando ci consente, e soprattutto consente al Cremlino [illegible] aumentare il numero delle testate nucleari senza nessun controllo?*».

[illegible] presidente ha affermato di voler avviare al momento opportuno «*discussioni che potrebbero portare a nuovi negoziati*». Ma, ha ammonito, «*non [illegible] siederemo a un tavolo senza prendere in considerazione il comportamento sovietico in tutto il mondo. Per noi, i veri problemi sono collegati, e [illegible] risolvibili separatamente*».

Reagan, che ha dedicato la maggior parte della conferenza stampa alle questioni economiche, ha lasciato intendere che sotto il [illegible] governo gli Stati Uniti adotteranno una politica attiva di contenimento dell'Urss. Nel [illegible] ambito, pur non escludendo ritorsioni per i maltrattamenti inflitti agli ostaggi, ha accennato alla possibilità [illegible] riavvicinamento all'Iran. Ha persino messo in rilievo che «*nessun Paese, se l'Iran fosse minacciato ai confini*», ovviamente dall'Urss, eviterebbe di correre in [illegible] aiuto. Ha introdotto una nota vagamente minacciosa quando ha indicato che il primo compito di Teheran è però di formare un governo «*che parli a nome del popolo*», e uscire quindi dal caos creato dal regime di Khomeini. Soffermandosi brevemente sulle tensioni nei Caraibi e nell'America Centrale, Reagan [illegible] anche dichiarato di sperare che la superpotenza «*riesca a ricondurre i [illegible] con inclinazioni al comunismo nel campo occidentale*».

A proposito dell'economia la quale, ha sostenuto, attraversa una delle crisi più gravi della storia americana, l'ex governatore della California ha reso pubbliche due altre misure: l'abolizione del consiglio per il controllo [illegible] prezzi e dei salari istituito dai democratici, «*perché inefficace e inutilmente gravoso sugli operai come sugli imprenditori*», e il congelamento per [illegible] giorni dei regolamenti per l'industria che pesano sui costi aziendali.

Reagan ha manifestato l'intenzione di alleggerire e liberalizzare [illegible] più presto l'economia, attraverso il pareggio del bilancio dello Stato e la riduzione [illegible]. Ha ricordato i provvedimenti già presi, dal [illegible] assunzioni statali al taglio del 15% dei viaggi [illegible] funzionari, e anticipato «*drastiche e generali diminuzioni delle spese pubbliche*». Poiché il bilancio della Difesa crescerà, ne soffriranno soprattutto i servizi sociali.

[illegible] alcuni punti, soprattutto di politica estera, il presidente si [illegible] mostrato reticente. Non ha voluto dire ad esempio quali rappresaglie attuerebbe nel caso di episodi simili [illegible] a quello terroristico [illegible] Teheran; se abolirà l'embargo sulle esportazioni di cereali all'Urss, o [illegible] lo estenderà [illegible] settori; se ripristinerà il servizio militare obbligatorio. Reagan ha spiegato che questi ed altri problemi [illegible] allo studio dei vari ministeri, e che le prime risposte verranno date la prossima settimana. [illegible] esortato gli americani a tenersi però lontano dall'Iran: non vorrebbe che il dramma degli ostaggi si ripetesse «*con altri protagonisti*».

Ennio Caretto

A PAGINA 4

L'Inghilterra di Maggie sommersa dai disoccupati

di [illegible] Ciriello

Si schiarisce il clima politico in attesa del dibattito di martedì

Psi e psdi hanno rassicurato Forlani niente crisi per la polemica con Mosca

ROMA — Il quotidiano ufficiale del pc ceco, *Rude Pravo*, critica Pertini, attacca Craxi e difende Berlinguer. Ma questo nuovo «vento freddo dall'Est» non sembra destinato a scuotere partiti e leaders italiani [illegible] accaduto con [illegible] sovietica. A Roma, il clima rimane nevrotico e carico di malumori sottili; la grande tensione dei giorni scorsi è però calata ed è ormai chiaro che anche il dibattito di martedì alla Camera sul terrorismo, che verrà aperto da Forlani, non provocherà traumi irreparabili al governo.

Il pri è intervenuto, in modo molto esplicito e duro, contro ogni ipotesi di crisi. Il monito repubblicano è rivolto, sia pure [illegible] citazioni esplicite, al psi e al psdi, che per il «caso» Pertini-Urss erano partiti all'attacco [illegible] tutti. Craxi e Longo hanno fatto però sapere che la loro azione congiunta è in difesa [illegible] governo e [illegible] contro.

«*Il solo parlare di crisi di governo, come possibile conseguenza del dibattito parlamentare sulle centrali terroristiche, rivela il grado di confusione cui siamo giunti* — dice Spadolini in un comunicato ufficiale del pri —. *Lo spettro della crisi è fatto balenare sul filo delle polemiche che investono un intreccio di sospetti e di indizi non facilmente verificabili. Nessuno accetta patenti di primo e [illegible] grado nella lotta al terrorismo*». Spadolini chiede rispetto per il Capo dello Stato, considera chiusa la polemica dopo la replica congiunta Quirinale-Palazzo Chigi e Mosca.

E' [illegible] bell'aiuto a Forlani, in un momento estremamente delicato per un governo che non riesce a decollare, a buttarsi a tempo pieno nella dura, quotidiana fatica programmatica. [illegible] e psdi l'hanno accolto, almeno per ora. Craxi ha fatto sapere, attraverso uno dei suoi uomini, l'on. Principe, che «*nell'attuale [illegible] situazione, contrassegnata [illegible] molte tensioni e da molte polemiche, alcune delle quali strumentali, compito del [illegible] è [illegible] dare il massimo appoggio leale all'attuale governo che è chiamato ad affrontare situazioni difficili*».

La direzione del [illegible] insiste [illegible]

Luca Giurato

(Continua a pagina [illegible] in sesta colonna)

Praga: critiche al psi per le Br e i Paesi dell'Est

PRAGA — «Rude Pravo», [illegible] del partito [illegible] cecoslovacco, ha commentato ieri quelle che definisce le dichiarazioni del presidente Sandro Pertini «sui legami delle Brigate rosse con i Paesi socialisti» ribadendo che i Paesi socialisti hanno rifiu[illegible] e continuano a rifiutare [illegible] terrorismo politico al quale [illegible] hanno mai dato alcun aiuto.

Rude Pravo scrive che i giornali italiani «inventano inesistenti legami del terrorismo con i Paesi socialisti» e lo affermano «senza apportare nessuna prova, ricorrendo solo alle illusioni e alle menzogne». «Se si trattasse solo di polemiche sulla stampa si potrebbe anche sorvolare — continua "Rude Pravo" — ma le recenti dichiarazioni del presidente italiano Sandro Pertini dimostrano che tale [illegible] calunniosa influisce anche su importanti rappresentanti politici».

Segue poi un attacco ai socialisti.

«La cortina fumogena sollevata dai socialisti di Craxi e dal loro giornale "Avanti!" dovrebbe ora nascondere la loro precedente disponibilità a mercanteggiare con i terroristi — afferma il quotidiano — e si prefigge ancora un altro obiettivo: nuocere al pci che rifiuta di scendere a patti con i terroristi conquistando [illegible] perciò grandi simpatie tra [illegible] italiani. I diffamatori tentano di screditare il pci in quanto alternativa degna di fiducia all'attuale governo di coalizione».

Forse oggi l'accordo per i medici Lunedì scioperano gli ospedalieri

ROMA — E' imminente l'accordo per i medici «di famiglia»: oggi il ministro riunisce le parti interessate per la [illegible] nuova convenzione. Verrebbe quindi sospesa l'agitazione dei sanitari e gli assistiti non dovrebbero più pagare le visite.

Nel settore sanitario [illegible] fa invece più acuta un'altra vertenza: quella dei medici ospedalieri che hanno confermato lo sciopero per lunedì e martedì prossimi.

(Servizio di Gian Carlo Fossi a pagina [illegible])

Il magistrato ha riaperto le indagini

Strage [illegible] chi aiutò [illegible] i [illegible]?

ROMA — Al quinto piano del Palazzo di giustizia [illegible] Roma, [illegible] dei giudici istruttori più preparati sul fronte della lotta al terrorismo ha sul tavolo alcuni fascicoli scottanti. L'intestazione sulla copertina dice: strage all'aeroporto di Fiumicino, in data 17 dicembre 1973. Rosario Priore ha deciso di rimettersi a studiare le carte di un'inchiesta che non è mai stato possibile «chiudere». Per difficoltà politiche? Per reticenze dei servizi segreti? O altro? Il giudice accenna discretamente a certa «omertà» e poi spiega come [illegible] è deciso a riaprire [illegible] indagini su quell'episodio che sembra ormai tanto lontano, ma che [illegible] uno dei più crudeli nella storia [illegible] terrorismo e nel quale morirono carbonizzate 31 persone.

«*Non eravamo riusciti a mettere [illegible] parola "fine" sotto questa inchiesta. Ma da un po' [illegible] tempo a questa parte ho una speranza: quella [illegible] poter ricevere nuovi elementi [illegible] una pista che, invece, [illegible] non è*». Il magistrato non aggiunge altro ed è difficile intuire, dietro al suo silenzio, quanto sia concreta quella speranza... Sappiamo però che al tribunale [illegible] passata la parola d'ordine di andare a ricercare tutti i fili che possono collegare il terrorismo italiano a quello di altri Paesi. Sembra dunque che il giudice istruttore voglia sta[illegible] se il commando arabo che agì a Fiumicino ricevette aiuti a Roma e in quali ambienti. Punto di partenza per questa nuova fase [illegible] indagini è una serie di notizie pubblicate nel '74 [illegible] Times [illegible] Londra. Priore si [illegible] letto quegli articoli usciti anonimi e [illegible] è messo al lavoro.

Le «fonti» citate dal *Times* per la ricostruzione della sua [illegible] «*fonti diplomatiche e militari di Bruxelles*». Ma il giornale inglese spiegava anche che la maggior parte [illegible] notizie provenivano dalle confessioni dei cinque terroristi del commando, dete[illegible] nelle prigioni militari del Kuwait, dove avevano fatto atterrare il «Boeing» della

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il ministro della Difesa Lagorio alla Camera

«Scopriremo chi preparò il raid dei parà a Pisa»

«La condotta di chi ha preso parte alle violenze è inammissibile» - «Sarà punito anche chi ha mancato nella vigilanza»

ROMA — La condotta tenuta da un alto numero di reclute della Scuola paracadutisti di Pisa è inammissibile. La coscienza democratica e il senso di disciplina avrebbero dovuto impedire nel modo più assoluto una manifestazione che ha giustamente preoccupato [illegible] cittadinanza pisana e il Paese. I paracadutisti che hanno ideato, iniziato, partecipato e sostenuto [illegible] manifestazione devono essere individuati e puniti con severità secondo le specifiche responsabilità. Altrettanto deve essere fatto nei riguardi dei quadri responsabili per mancata vigilanza.

Queste dichiarazioni sono state fatte ieri alla Camera, in Commissione Difesa, dal ministro Lagorio, che ha riferito dettagliatamente sugli incidenti avvenuti domenica 18 gennaio nella città toscana.

Lagorio, dopo aver rifatto la storia [illegible] quanto è avvenuto, ha affermato che è inaccettabile che militari in libera uscita inscenino una manifestazione che ha chiari segni di una esibizione di forza e di volontà di ritorsione. In effetti — ha aggiunto — il corteo dei paracadutisti di Pisa è risultato animato da un intento che è inammissibile in uno Stato di diritto, quello di farsi giustizia [illegible] sé.

Il ministro della Difesa Lagorio ha detto fra l'altro che si può comprendere lo spirito di corpo e si può arrivare a giustificarne qualche esasperazione, ma [illegible] può trovare alcuna spiegazione, neanche nella provocazione, per un gesto collettivo che ha le caratteristiche, anche [illegible] non il risultato, della spedizione punitiva. Ha comunque fatto presente che il senso [illegible] responsabilità e la collaborazione delle autorità civili e militari di Pisa hanno consentito di circoscrivere rapidamente i danni che potevano derivare dall'episodio alla convivenza tra popolazione e soldati.

Osservato che le divergenze di mentalità fra giovani che accettano la vita severa e la dura disciplina e i giovani [illegible] ostentano il loro rifiuto per i valori in cui i paracadutisti credono può ingenerare tensioni e incidenti, Lagorio ha tuttavia rivelato che occorreva una duplice attiva vigilanza sia in caserma sia in città. Ciò che desta maggiore sorpresa — ha affermato — è che nel giro di pochi attimi si siano potuti raccogliere nel centro della città centinaia di militari e che poi abbiano potuto rapidissimamente decidere di sfilare nelle strade affrontando coloro che presumevano ostili alla loro condizione di soldati.

Lagorio si è posto quindi l'interrogativo se vi sia stata preparazione e organizzazione preventiva in caserma e se l'addestramento e l'istruzione di questi militari [illegible] all'altezza dei doveri morali, civili e costituzionali che ogni istituzione delle Forze Armate è tenuta ad osservare. Il ministro ha detto che comunque non vi è stata premeditazione che possa coinvolgere i quadri della caserma dei paracadutisti, egli però ha dato disposizione di proseguire le indagini.

Dagli accertamenti finora espletati risulta che, se vi è stato un silenzioso appuntamento fra i militari, esso è sfuggito al controllo degli ufficiali e sottufficiali del reparto. Lagorio ha comunque tenuto a esprimere un giudizio sulla scuola [illegible] paracadutismo [illegible]rondo che si tratta di *«una scuola di alta professionalità e serietà che fa onore [illegible] esercito e che è giustamente rispettata e ammirata anche in campo internazionale»*. *«Preoccupa e duole* — ha rilevato — *che la grave passerella di quei giovani paracadutisti possa offuscare l'immagine di questa scuola con tegumenti di ideologie o educazioni che le Forze Armate fermamente respingono»*.

Ecco alcune delle repliche al ministro.

Accame (psi): bisogna indagare [illegible] [illegible] organizzato la manifestazione e non fermarsi alle solite responsabilità del soldato semplice.

Stegagnini (dc): il ministro ha omesso di riferire la presunta militanza politica dei giovani che hanno compiuto la provocazione nei riguardi dei militari. Essi sono da individuare nell'ultrasinistra e in settori anti-militaristi [illegible] ispirazione radicale. Si è detto [illegible]soddisfatto dei provvedimenti disciplinari che il ministro intende prendere.

Baracetti (pci): d'accordo con l'impegno di Lagorio di *«assumere le necessarie misure disciplinari»*. Il grave fatto deve rimanere isolato e deve tornare un clima [illegible] convivenza civile a Pisa tra popolazione e militari. La risposta del ministro è stata carente su tre impegni: che nella scuola di paracadutismo entri in pieno una cultura che si ispiri alla Costituzione; che si intensifichino i rapporti con la popolazione e l'ente locale; che si ponga fine a un esacerbato spirito di corpo.

Anche [illegible] Digos indaga, forse è un attentato

[illegible] il rogo del Poligrafico Molti danni ma non si fermerà

Distrutta la carta per la «Gazzetta Ufficiale» e il modello 740 delle tasse - Il lavoro proseguirà in un'altra sede, dove si stampano le 500 lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Danni ingentissimi, produzione fortunatamente non compromessa e al momento una sola certezza: [illegible] fiamme sono state appiccate [illegible] dolosamente, e in più punti. Questo — a poche ore dall'intervento dei Vigili del Fuoco [illegible] — il bilancio dell'incendio che l'altra notte per più [illegible] quattro [illegible] è divampato furiosamente in [illegible] deposito [illegible] Poligrafico dello Stato, nello stabilimento della via Salaria, alla periferia di [illegible].

Ancora ieri sera, a molte ore dallo spegnimento delle fiamme, i locali erano invasi da un fumo [illegible] scaturito dalle carte speciali e dagli inchiostri che erano ammassati nel locale, un seminterrato di quasi 4 mila metri quadrati.

Il comandante dei Vigili del Fuoco, Elveno Pastorelli, e [illegible] funzionario della Digos hanno compiuto ieri due ispezioni: ma anche l'ultima, avvenuta in serata, ha potuto solo confermare che le fiamme non si sono sviluppate per un corto circuito. Finora sono stati individuati almeno cinque «focolai», alcuni proprio nella zona in cui erano ammassati centinaia di grossi rotoli di carta, altri nell'area opposta del deposito. Purtroppo, le temperature elevatissime provocate dall'incendio hanno distrutto ogni traccia che potesse far risalire alla tecnica e ai materiali usati per appiccare il fuoco.

A rafforzare la tesi di un attentato, concorrono anche una serie di considerazioni sui tempi del disastro. Le fiamme sono state [illegible] nella palazzina da un gruppo di operai intorno alle 21,50 dell'altra sera. In quel momento si era appena concluso il secondo turno [illegible] servizio e cominciava quello del personale che sarebbe rimasto al lavoro fino alle 7 dell'indomani (la produzione, al Poligrafico [illegible] dello Stato, è a ciclo continuo).

Pochi minuti prima il deposito, come avviene [illegible] fine [illegible] ciascun turno di lavoro, era stato ispezionato da una squadra di sorveglianza, senza che nessuno avesse notato qualcosa di anormale. L'intervento del personale, che [illegible] gli estintori, [illegible] è servito comunque a impedire che le fiamme si espandessero.

Nel deposito, oltre a quasi 600 rotoli [illegible] carta, erano ammassati inchiostri, [illegible] e altre sostanze chimiche. A poche decine di metri di distanza c'erano inoltre due rotative, la «Kc» (usata per la produzione di moduli, come i 740 per la dichiarazione dei redditi, e altri stampati) e la «Kl», adoperata [illegible] la stampa della «Gazzetta Ufficiale».

Il primo intervento dei Vigili del Fuoco, giunti pochi minuti dopo allo stabilimento, è consistito nella creazione di [illegible] «cintura» che impedisse al fuoco [illegible] raggiungere anche i macchinari. Una ventina di uomini, protetti da maschere e tute d'amianto, hanno lavorato ore con gli schiumogeni nel deposito in fiamme, mentre altri rovesciavano torrenti d'acqua all'interno attraverso dei finestroni.

L'incendio è stato domato [illegible] dopo oltre quattro ore, ma ancora nella tarda mattinata fumo e calore rendevano impraticabili il deposito e gli uffici che [illegible] trovano [illegible] piano sovrastante. Sui muri dell'edificio si mostrano larghe crepe: questo ha spinto il comandante dei Vigili del Fuoco a dichiarare inagibile l'intera palazzina, in attesa di accer[illegible]enti più precisi.

Le indagini della Digos, per il momento, possono contare solo su [illegible] elementi: l'origine certamente dolosa dell'incendio, e l'episodio analogo che si [illegible] verificato nel Poligrafico sabato scorso, anche questa volta al momento del cambio serale [illegible] turno. In quell'occasione le fiamme, applicate sotto gli armadi [illegible] uno spogliatoio, erano state però domate rapidamente dal personale.

«L'Espresso» - [illegible] interrogati ieri altri testimoni

ROMA — E' ripresa, con un fitto calendario di interrogatori, l'inchiesta aperta dalla magistratura romana in seguito alla pubblicazione dell'ormai famosa «intervista» alle Br sul settimanale *L'Espresso*.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che dopo la formulazione dell'istruttoria è subentrato nella direzione [illegible] dell'inchiesta giudiziaria, ha interrogato ieri infatti alcuni testimoni, fra i quali [illegible] redattore [illegible] *L'Espresso* Paolo Mieli e la segretaria di redazione Lilli Marx.

In pratica il magistrato, do[illegible] [illegible] preso visione delle carte processuali che gli sono state trasmesse dal sostituto procuratore della Repubblica Sica, ha incentrato la sua attenzione su due punti della vicenda processuale per la quale sono in carcere da un mese i giornalisti Mario Scialoja e Giampaolo Bultrini: l'alibi fornito da Scialoja per i giorni che precedettero [illegible] pubblicazione dell'intervista e l'arrivo dei materiali in redazione.

Una inchiesta sul traffico di stupefacenti in carcere

Circola la droga a San Vittore 4 agenti di custodia arrestati

Massimo riserbo sull'operazione - Altri quattro agenti [illegible] stati intanto condannati [illegible] anno e otto mesi ciascuno: [illegible] sarebbero resi complici dell'inoltro [illegible] sostanze stupefacenti nel penitenziario - Con loro sono stati condannati tre detenuti [illegible] albergatore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — In che percentuale gli agenti di custodia [illegible] San Vittore sono responsabili [illegible] traffico di droga che si svolge all'interno del carcere? E' una domanda legittimata dai fatti. Quattro guardie sono state arrestate in questi giorni, accusate di tale reato (più una quinta persona di cui il sostituto procuratore Davide Jori [illegible] limita a precisare che *«non si tratta di sorvegliante né di un detenuto»*); altri quattro agenti sono comparsi davanti alla sesta sezione del tribunale, in un processo che si è concluso ieri [illegible] sentenze di colpevolezza.

Le guardie condannate a un anno e otto [illegible] [illegible]: Fiorentino Sorrentino (di 25 anni), Ciro Lanzini (medesima età) e Antonio Busto (di 23). Insieme a loro sono stati giudicati tre detenuti e il gestore di un bar: [illegible] dovrà scontare un anno e cinque mesi. Si tratta di Gianfranco Buffini (28 anni), Paolo Intini (34), Antonio Maurigi (34), e Ivo Filippo Mazzola (37). Ultimo imputato, il vicebrigadiere Antonio Novelli, cui è stato inflitto un anno, 4 mesi e 15 giorni di carcere.

I fatti cui [illegible] riferiva il processo avvennero nel giugno del 1978. La ricostruzione [illegible] abbastanza complessa. Sorrentino, Lanzini e Busto collaborarono fra loro per ripartirsi 2 milioni e 100 mila lire, offerte da Buffini, Intini e Maurigi, e da altre tre persone (non identificate). La somma serviva — sempre secondo quanto il tribunale ha appurato — per provvedere una certa quantità di stupefacenti da far circolare all'interno della prigione, destinati specialmente ai tre detenuti che sono stati ieri processati. Tutti, perciò — agenti e carcerati —, [illegible] stati condannati per corruzione; lo stesso reato è stato anche addebitato a Ivo Mazzola, gestore [illegible] un albergo: questi contribuì [illegible] reperimento della droga dando [illegible] milioni.

Per passare all'episodio scoperto in questi giorni, sempre in merito al traffico di droga, l'inchiesta che ha permesso l'arresto di quattro guardie [illegible] ancora in corso, e, a detta degli inquirenti, le indiscrezioni potrebbero danneggiarne notevolmente gli sviluppi. Il magistrato che coordina le indagini ha sottolineato che i presunti responsabili (di cui si ignorano le generalità) sono stati individuati dagli stessi loro colleghi. Un particolare, questo, importante, in quanto evita possibili generalizzazioni delle [illegible] [illegible] corruzione.

Un'altra notizia, fra le scarne informazioni ieri fornite dagli inquirenti, [illegible] che, parallele all'inchiesta che ha portato ai recenti arresti, altre — ancora relative alla droga — sono tuttora in corso nel carcere [illegible] San Vittore. Tra i presunti complici del personale carcerario, ci sarebbero un artigiano, Carlo Poretti, di 34 anni, residente ad Arconate, in via Origgara 23, e un recluso, Augusto Zocchi. Sulla loro precisa posizione però non [illegible] è saputo nulla di certo.

Stando al «si dice», sembra che l'artigiano fosse incaricato, all'interno della banda, di reperire la droga; [illegible] volta in volta, poi, l'avrebbe «passata» [illegible] reclusi, durante le ore riservate ai colloqui con i parenti. Gli agenti — dietro congruo pagamento — avrebbero fi[illegible] di non accorgersi di nulla, e, in seguito, avrebbero prestato la loro attiva collaborazione a far circolare gli stupefacenti fra i detenuti.

[illegible] provvisoria [illegible] (ex Egam)

ROMA — Mario Einaudi, l'ex presidente dell'Egam che era stato arrestato oltre un mese fa per ordine [illegible] giudice istruttore Antonio Alibrandi nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi bianchi dell'Italcasse», ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il provvedimento è stato adottato dalla sezione istruttoria della corte d'appello alla quale i difensori [illegible] Einaudi [illegible] ricorsi dopo che il dottor Alibrandi aveva respinto una loro istanza con la quale sollecitavano [illegible] concessione del beneficio.

[illegible] vicenda dell'Italcasse Einaudi è coinvolto, fra l'altro, per un finanziamento che anni fa ottenne nella sua qualità di presidente della «Vetrocoke».

Anagrafe patrimoniale per consiglieri a Genova

GENOVA — Il Consiglio comunale [illegible] Genova ha votato ieri una delibera con la quale ha istituito [illegible] cosiddetta «anagrafe patrimoniale» per gli stessi consiglieri comunali e per i funzionari dipendenti dall'amministrazione.

Consiglieri comunali e funzionari dovranno fornire ad [illegible] apposita commissione, che sarà poi nominata dalla giunta, tutte le informazioni relative alle rispettive condizioni patrimoniali, [illegible] beni familiari, ereditati o [illegible] [illegible] coniuge.

L'ex amministratore del Banco di Roma

Ventriglia [illegible] per l'affare [illegible]

Reticenza e falsa testimonianza - Stesso rischio per l'ex direttore generale Puddu

ROMA — Alla Commissione Sindona si profila l'incriminazione dell'ex amministratore delegato del Banco di Roma, Ventriglia, e dell'ex [illegible]rettore generale, Puddu, per falsa testimonianza e reti[illegible].

Questo orientamento (espresso dai comunisti, dagli indipendenti [illegible] sinistra e dai rappresentanti [illegible] pdup e del pr) ha provocato un intoppo procedurale sui poteri della Commissione che [illegible] fatto rinviare a mercoledì prossimo il confronto tra Ventriglia, Barone e Puddu.

A sollevare il problema, a quanto si dice, sono stati i commissari dc che hanno contestato alla Commissione il potere [illegible] incriminare. La disputa giuridico-politica si è risolta [illegible] questa prefigurazione [illegible] della facoltà di incriminazione: la Commissione può fermare un teste per 24 ore (onde consentire l'acquisizione di prove) e trasmettere quindi gli atti alla magistratura ordinaria. Ora la Commissione aspetta il confronto a [illegible] per assumere una decisione definitiva.

Per incriminare un teste occorre tuttavia la maggioranza assoluta dei commissari e su questa possibilità nessuno è in grado [illegible] fare pronostici.

L'incriminazione potrebbe essere respinta se votassero contro i commissari dei partiti di governo, ma i quattro socialisti non si sono ancora pronunciati (mentre il presidente De Martino, che è ex numerò, ha già espresso il suo parere favorevole all'incriminazione).

Tra i minacciati di arresto non c'è l'ex amministratore delegato del Banco di Roma, Barone, perché già assolto dall'autorità giudiziaria per lo stesso reato, anche se è intervenuta l'amnistia a suscitare ulteriori perplessità. In particolare, influente, sul comportamento di Ventriglia, è stata l'audizione del dott. Pignon (interrogato martedì sera), un funzionario [illegible] Banco di Ro[illegible] che fu mandato a «supervisionare» [illegible] Banca Privata Italiana di Sindona in [illegible] [illegible] suo Consiglio [illegible] amministrazione.

Pignon ha dichiarato espressamente alla Commissione di essere stato *«teleguidato»* e ha aggiunto il particolare che Ventriglia gli telefonava tutti i giorni.

Testimonianza questa ultima in stridente contrasto con quella di Ventriglia che alla Commissione dichiarò [illegible] aver contattato telefonicamente Pignon *«due o [illegible] volte»*.

Una commissione ha aperto il sepolcro [illegible] esaminato attentamente le spoglie

Ecco com'era fatto Sant'Antonio da Padova

Alto circa [illegible] metro e settanta av[illegible] corporatura robusta - Contrariamente a quanto tramandato dall'iconografia, aveva il viso allungato e gli occhi infossati - La salma indossa ancora un piviale dell'anno 1000

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Com'era fatto Sant'Antonio di Padova? Risponde la commissione di studiosi, [illegible]nata dal Vaticano, che ha concluso la «ricognizione» sulle spoglie, a distanza [illegible] 830 anni dall'ultima apertura del sepolcro: era alto circa [illegible] metro e settanta, decisamente robusto, e contrariamente a quanto tramandato dall'iconografia, non aveva [illegible] volto tondeggiante, m[illegible] allungato; il naso era «stretto e alto», gli occhi erano infossati. Dall'osservazione della struttura si deduce anche che si trattava di un «gran camminatore».

Questa l'immagine di uno [illegible] santi più popolari del mondo, che in questa città chiuse [illegible] [illegible] straordinaria esistenza. *«Nella tarda primavera del 1231, gravemente ammalato* — dice [illegible] biografia —. *Sant'Antonio [illegible] ritira per un periodo [illegible] riposo nella tenuta dell'amico conte Tiso a Camposampiero, dove continua a predicare alle folle dall'alto del famoso noce. In questo periodo [illegible] situa anche una visita a Verona alla corte [illegible] Ezzelino [illegible] Romano, per cercare di ammansire il tiranno autore di tante efferatezze. Tredici giugno 1231: il male di Antonio da Lisbona, che tutti ormai chiamano Antonio di Padova, si aggrava e il santo lascia Camposampiero [illegible] un carro tirato [illegible] buoi, che lo porta all'Arcella, alle porte di Padova, dove [illegible] con lo sguardo fisso al cielo»*.

[illegible] amorevolmente custodita [illegible] città veneta, nella basilica che accoglie una venerazione ininterrotta. Secondo le stime, [illegible] quasi quattro milioni all'anno i pellegrini che vengono qui a ren[illegible] visita a Sant'Antonio, a portare affanni, confidenze e speranze. Fuori del tempio, lungo la fila di banchi colmi di candele, di ritratti e statuine, è un andirivieni incessante.

Quest'anno, ricorrendo il settecentocinquantesimo anniversario della morte del Santo, [illegible] deciso di compiere questo accuratissimo esame dei resti conservati nell'arca, consunta [illegible] milioni di mani che [illegible] [illegible] [illegible] posate. I dati storici riferiscono che la prima ricognizione fu eseguita nel [illegible] *«quando le [illegible] del Santo furono traslate dalla loro prima sepoltura, nell'antica chiesetta padovana [illegible] Sancta Maria Mater Domini, ad un sepolcro situato nella basilica della quale si era iniziata la costruzione»*. Il secondo esame [illegible] spoglie di Sant'Antonio risale al [illegible] febbraio del 1350, con il trasferimento del corpo nell'arca, nella cappella sulla sinistra dell'altar maggiore.

Dopo oltre sei secoli s'è aperto di nuovo, con comprensibile emozione, il sepolcro [illegible] Antonio di Padova: un avvenimento che, naturalmente, ha richiamato l'attenzione [illegible] una quantità di studiosi. La commissione cui era affidata quest'opera estremamente delicata era presieduta dal prof. Virgilio Meneghelli, ordinario di anatomia all'Università patavina. Tutte le risorse della scienza moderna [illegible] a disposizione per la «riscoperta» delle spoglie di Sant'Antonio.

Ne [illegible] uscita un'immagine del Santo molto più precisa, una figura che si ritiene alquanto aderente [illegible] realtà. I risultati di questa ricognizione sono stati illustrati ieri durante una conferenza-stampa in una sala accanto alla basilica, in un'atmosfera di particolare suggestione.

Oltretutto, gli esperti hanno stabilito di collocare l'età della morte di Sant'Antonio intorno ai quarant'anni, mentre le biografie riferiscono che [illegible] vita [illegible] Santo durò trentasei anni. Meno facile, invece, accertare senza ombra di dubbio [illegible] cause del decesso, che secondo quanto si tramanda avvenne per una forma di idropisia.

Lo scheletro, riferiscono gli studiosi, è ben conservato, non reca segni di particolari alterazioni. La salma era ancora avvolta dai resti di un piviale di seta rossa, con bordure a ricamo che si fanno risalire all'Anno Mille: forse [illegible] tratta di tessuti di origine bizantina. Nel rimettere in luce la sepoltura del Santo, si sono trovati anche piccoli anelli, monetine [illegible] [illegible] e iscrizioni su pergamena, che ora sono raccolti in una saletta sotto trepida sorveglianza.

Questo è il grande patrimonio del culto popolare di Sant'Antonio. Il prof. Cleto Corrain, [illegible]rio di antropologia all'Università [illegible] Padova, mo[illegible] [illegible] piena soddisfazione per l'esito di questa ricognizione: *«Qualcuno pensava che nel sepolcro non potesse esserci più nulla, che forse la gente venisse qui a mettere la mano sull'arca per niente. Allora, si è voluto vedere. Ed è stata una verifica emozionante. In realtà, c'era tutto, tranne l'avambraccio e la mano sinistri del Santo. Credo che questa operazione abbia [illegible] valore notevolmente storico, per tutto quanto si è potuto accertare. Ora, vedo Sant'Antonio diversamente [illegible] [illegible] lo ha dipinto Giotto»*.

Per la prima quindicina [illegible] febbraio, le spoglie di Antonio [illegible] Padova rimarranno esposte nella basilica. Arriveranno molte altre schiere di pellegrini a visitare il Santo che adesso si conosce ancora [illegible] più.

Giuliano Marchesini

Ordigno esplode lungo la ferrovia Milano-Chiasso

MILANO — Un ordigno è esploso ieri pomeriggio nei pressi della strada ferrata che costeggia via De Marchi.

In quel punto i binari della Milano-Chiasso passano [illegible] quattro metri d'altezza sul piano stradale: nella scarpata lo scoppio ha creato una buca profonda, ma [illegible] rete ferroviaria non è stata fortunatamente danneggiata. Lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri [illegible] numerosi edifici, tra cui quelli di una scuola elementare.

I treni sono rimasti bloccati per circa mezz'ora.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 - Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 39.10; Ovada t. 86.343

Comunicazione al Consiglio di fabbrica di Spinetta Marengo

Avviati i licenziamenti per 68 alla Montedison

Preoccupazioni, dopo questo provvedimento, per il futuro dello stabilimento alessandrino - I sindacati hanno indetto per oggi 8 ore di sciopero

ALESSANDRIA — L'Unione Industriali di Alessandria, su direttiva della direzione generale di Foro Bonaparte, ha cominciato la procedura di licenziamento per 68 lavoratori dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo, sobborgo alessandrino.

L'Unione Industriali ha dato comunicazione ufficiale, al momento solo verbalmente, al Consiglio di fabbrica dello stabilimento. Subito dopo la notizia dei licenziamenti il Consiglio di fabbrica stesso, in accordo con la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha indetto otto ore di sciopero nello stabilimento di Spinetta per la giornata di [illegible]; il che significa che la Montedison di Spinetta resterà ferma per l'intera giornata.

La procedura per i 68 licenziamenti, anche se attesa dopo che la Montedison aveva reso noto il suo piano di ristrutturazione, ha colto di sorpresa i lavoratori e gli ambienti sindacali alessandrini: una settantina di posti di lavoro in meno in un momento di crisi e difficoltà per tutte le industrie dell'Alessandrino non sono certo pochi e rappresentano un nuovo colpo all'economia della provincia.

Preoccupazioni, inoltre, si nutrono dopo questo nuovo provvedimento per il futuro per lo stabilimento chimico Montedison di Spinetta Marengo.

Lo stato di crisi dello stabilimento spinettese si trascina da anni, tanto che i dipendenti — operai e impiegati — sono scesi da oltre 1700 a poco più di 1300, mentre sono anche [illegible] in modo impressionante — alcune centinaia — i posti di lavoro nelle imprese che operano all'interno del complesso.

«Pigmenti, acido fluoridrico e solforico — dicono sindacalisti e lavoratori — sono tre reparti che stanno andando verso la chiusura e allora bisogna constatare che [illegible] questi settori dello stabilimento resterà niente o ben poco».

f. m.

Ampi servizi sul licenziamenti Montedison nelle pagine dell'economia

Panettieri scontenti dei rincari minacciano di spegnere i forni

ALESSANDRIA — Riunione particolarmente «calda» mercoledì sera a Novi Ligure tra i panificatori della provincia, non ancora soddisfatti dei recenti rincari autorizzati dal Comitato provinciale prezzi.

Fra i presenti, oltre 60, anche l'assessore comunale di Novi, E[illegible] Sero.

Soltanto all'ultimo momento, e con difficoltà, è stata scongiurata la proclamazione immediata dello sciopero della categoria, caldeggiato in modo particolare dai panificatori locali, che, come è stato spiegato, hanno maggiori difficoltà a fare quadrare i bilanci.

«Secondo il decreto — è stato detto — il pane calmierato, sul quale a conti fatti ci rimettiamo, rappresenta il 40 per cento delle vendite; ma da noi non è così, perché nelle valli il consumo maggiore è proprio di quello comune, che rappresenta il 90 per cento del venduto, così lavoriamo in perdita».

Agli inizi di gennaio il Comitato, dopo il parere favorevole della Commissione consultiva, aveva autorizzato l'aumento degli unici due tipi di pane sottoposti a prezzo controllato, quello comune, cioè con acqua, e quello con lo strutto, mentre sono a prezzo libero il tipo condito all'olio oppure all'olio e strutto.

Il pane comune era passato da 900 a mille lire il chilo, quello allo strutto da 1000 a 1050. Per la prima volta era poi stato deciso di unificare il prezzo di quest'ultimo, sia per quello confezionato con farina «O» che «OO».

«Il decreto ha stroncato la categoria — hanno sostenuto i presenti — perché ci impone tra l'altro di vendere allo stesso prezzo pane con farina "00", con il quale ogni panettiere confeziona le proprie specialità».

Gli ultimi aumenti sono stati giudicati insufficienti, perché inferiori ai continui rialzi dei costi di gestione, scatti di contingenza, stipendi dei dipendenti, aumento del prezzo della farina e del gasolio. Sono emerse le nuove richieste: prezzo libero per il pane speciale e aumento di 100 lire per quello comune.

«Chiederemo al Comitato prezzi, alla Regione e alle autorità — afferma Giuseppe Amelotti dell'Associazione panificatori — una discussione serena e obiettiva perché si chiariscano i costi veri».

r. sc.

Accordo pci, psi e psdi: un socialdemocratico alla presidenza

Giunta di sinistra al comprensorio Provincia: chi succederà a Pelucco?

Il nuovo presidente era stato assessore ai Lavori Pubblici nell'esecutivo provinciale - La dc ha votato il proprio capogruppo e i liberali si sono astenuti - I primi commenti

ALESSANDRIA — Il geom. Carlo Pelucco, socialdemocratico, è il nuovo presidente del Comprensorio di Alessandria: è stato eletto, ieri pomeriggio, con i voti favorevoli di pci, psi e psdi (tranne due franchi tiratori). La dc ha votato per il proprio capogruppo, avvocato Giuseppe Alvigini; i liberali si sono astenuti attendendo, come ha detto il consigliere liberale Alessandro Scacchieri, di «giudicare sui fatti», pur sottolineando che il futuro del Comprensorio è roseo e rischia di essere soppresso.

Vice presidente è il socialista Angelo Rosso; assessore, infine, il comunista Franco Canova. Carlo Pelucco, 53 anni, è attualmente assessore provinciale ai Lavori Pubblici; esperto in edilizia stradale, è responsabile provinciale enti locali del psdi. Angelo Rossa, 48 anni, funzionario dell'ufficio studi e programmazione del Comune, è stato segretario provinciale del psi; è consigliere provinciale e comunale a Sale. Franco Canova, infine, 45 anni, è consigliere provinciale e fa parte del direttivo della federazione del pci.

La prima riunione del consiglio comprensoriale è stata presieduta dal consigliere più anziano, il socialdemocratico Renato Cocito.

Ha parlato per primo il capo gruppo del pci, Franco Trucco, che ha annunciato l'accordo tra pci, psi e psdi, «un'intesa di estrema rilevanza politica perché costituisce la continuità del governo regionale e un ampliamento importante dell'area di sinistra. Una risposta politica a quegli indirizzi che in campo nazionale vogliono l'isolamento del pci».

L'accordo, ha detto Trucco, è su tutti gli enti di seconda nomina «e sarà esteso quanto prima agli enti locali della provincia», con riferimento, è sembrato, anche al Comune di Alessandria dove il psdi è ancora all'opposizione. «Il Comprensorio — ha concluso — sino ad oggi ha fatto un grosso lavoro di programmazione, ora si dovrà passare ai progetti concreti».

Per Luciano Pasquale, psdi, la larga presenza di nuovi, e giovani, consiglieri nel Comprensorio è la testimonianza di quanto l'ente abbia significato ed inciso sulla realtà amministrativa della provincia.

«L'accordo — secondo Angelo Rossa — conferma come il psi sia forza di [illegible] e di rinnovamento. Una forza essenziale per assicurare al Paese quella necessaria governabilità di fronte all'attacco alle istituzioni».

«Siamo aperti — ha aggiunto — alla partecipazione delle minoranze e intendiamo lavorare affinché il Comprensorio sia sempre più al servizio della gente per la soluzione dei molti problemi della nostra zona, incominciando dalla ricerca di nuovi posti di lavoro».

Molti gli interventi dei consiglieri dc, da Dario Mallura, che ha criticato l'ambidestrismo scontato del psi, a «Roma con la dc e qui con il pci» e ha attaccato il psdi che professa l'anticomunismo e fa alleanze con il pci; a Mario Mancelli, che ha indicato la candidatura Alvigini; a Giuseppe Martinelli ed ad Alvigini.

«Siamo — ha detto — contro questo accordo pci-psdi-psi perché non ha un programma e perché è stato rifiutato ogni incontro».

L'elezione di Pelucco alla presidenza del Comprensorio porta ad un rimpasto nella Giunta provinciale. Come assessore socialdemocratico subentrerà Giuseppe Zanlungo, ma non andrà ai Lavori Pubblici, poltrona voluta dal pci.

Chi sarà il successore di Pelucco non è ancora deciso così come non si sa ancora quale assessorato andrà a Zanlungo: certamente, comunque, uno di quelli attualmente affidati al psi.

Un'ultima nota: l'accordo pci-psdi-psi prevede una presidenza comunista per il Comprensorio di Casale, ma i socialisti casalesi sembrano poco propensi a cedere.

Franco Marchiaro

Iniziativa del «Circolo del cinema»

Tortona, film di valore per combattere i porno

In città continuano a essere proiettate pellicole vietatissime, fra molte polemiche

TORTONA — Continua in città la protesta per le proiezioni di film del filone pornografico. Dopo le manifestazioni di dissenso di alcune madri è ora la volta del gruppo tortonese «Circolo del cinema». In un comunicato il «Circolo» sottolinea che Tortona, da qualche tempo, è diventata l'isola del film «porno» di tutta la provincia.

Altre città del circondario, come Alessandria, Novi Ligure, Voghera e Valenza, secondo il Circolo, dopo un periodo abbastanza breve hanno abbandonato questo filone cercando di presentare, nelle diverse sale cinematografiche, pellicole di interesse culturale segnalate dalle critiche dei maggiori quotidiani.

«Alcuni film di particolare interesse e contenuto — spiega il comunicato dell'Associazione — come Il Tamburo di latta, Matrimonio di Maria Brown e Cristo si è fermato ad Eboli non sono mai stati proiettati o sono stati proiettati in sordina, in un giorno infrasettimanale. In questo modo il tortonese che intende assistere a un buon film è costretto ad "emigrare" a Voghera o ad Alessandria».

Per sensibilizzare al problema gli appassionati di cinema, il Circolo, che da tre anni opera in città, ha pensato di realizzare in collaborazione con la sala cinematografica «Moderno» di via Emilia, una serie di film non tutti forse di eccezionale valore, ma comunque di qualche qualità.

La serie è cominciata mercoledì sera con «L'uovo del serpente» di Ingmar Bergman.

«Questa nuova iniziativa — spiegano i responsabili del Circolo tortonese — non ha solo lo scopo di insegnare ai tortonesi che in commercio esistono anche pellicole di un certo valore ma che al tempo stesso si potrebbe, dopo un opportuno dibattito, arrivare a suggerire ai gestori dei locali cinematografici cittadini la scelta delle pellicole da proiettare».

c. r.

A Novi Ligure

Cinema e teatro a scuola

Iniziative dell'assessore

NOVI LIGURE — L'assessorato alla Pubblica Istruzione per il programma degli interventi a favore della scuola ha proposto in questi giorni le idee scuola. Si tratta di una serie di iniziative di carattere culturale che sono offerte alle scuole elementari e medie. Sono in particolare poste all'attenzione dei consigli di circoli e degli istituti, che hanno competenza in materia di programmazione delle attività para-scolastiche ed extra-scolastiche.

«L'iniziativa vuole offrire alle scuole dell'obbligo opportunità educative nuove — dice l'assessore dottor Mario Lovelli — nell'ambito di un servizio che l'ente locale può svolgere a favore delle istituzioni scolastiche mettendo a disposizione strumenti e idee per un rinnovamento dell'attività didattica».

Nel programma elaborato rientrano sia iniziative già avviate autonomamente negli anni passati (come le proiezioni di diapositive sulla storia di Novi curate da Michelangelo Mori e corsi di educazione stradale e civica organizzati dal comando vigili urbani oppure corsi di educazione all'ascolto della musica curati dall'Associazione Amici della musica) ed ora coordinate dall'assessorato, sia proposte nuove: in particolare teatro, cinema e visite di istruzione.

Per il cinema sono proposti otto cicli di film (dal genere western, all'animazione, al cinema sociale, storico e documentario), da scegliersi sulla base degli interessi e delle materie in programma nelle singole classi. Per ogni film saranno distribuite apposite schede illustrative da [illegible] re preventivamente.

Per il teatro è prevista una rappresentazione in collaborazione con il Circolo Italsider allestita dalla compagnia Assemblea Teatro di Torino. Si tratta di un laboratorio teatrale preparato con gli alunni di una scuola elementare di Casale. Vengono pure proposti altri spettacoli, nonché iniziative di animazione teatrale che le scuole potranno scegliere per una loro realizzazione nell'ambito di ogni istituto.

Per le visite di istruzione, già normalmente effettuate dalle varie scuole, l'assessorato alla Pubblica Istruzione fa una proposta innovativa: la possibilità di scegliere itinerari, nella provincia di Alessandria (Val Borbera, Val Lemme, Alto Monferrato, ecc.) ed itinerari nella regione (Lago Maggiore, [illegible] di Torino, e valli del Cuneese) che propongono aspetti culturali, ambientali ed economici (dalla visita al monumento alla fabbrica) del nostro territorio.

Il Comune curerà l'organizzazione tecnica dei viaggi mettendo a disposizione anche le guide e materiale illustrativo.

g. c.

La conferenza stampa dell'assessore comunale al bilancio

Stangata a Valenza: i servizi pubblici aumenteranno del cinquanta per cento

Il biglietto dei bus, invece, salirà probabilmente solo del 10 per cento - Restano invariate le tariffe del rifornimento idrico - Il blocco delle assunzioni in Comune

VALENZA — Nuova «stangata» per i valenzani e blocco delle assunzioni che il Comune aveva intenzione di effettuare nei prossimi mesi, nel quadro della ristrutturazione della pianta organica, per migliorare la qualità dei servizi. Questa la sostanza delle conseguenze — illustrate dall'assessore al Bilancio, Giovanni Bosco, durante un incontro con i giornalisti — del decreto 901 sulla finanza locale, varato a Natale dal governo e che viene discusso in questi giorni dal Parlamento.

«Per prima cosa — ha detto Bosco — la nuova disposizione di legge prevede la stesura, accanto al normale bilancio preventivo 1981, di un altro bilancio triennale: però ancora una volta non dà ai Comuni la certezza delle entrate, comunque insufficienti. Il decreto prevede infatti un incremento massimo delle spese correnti pari a solo il 16%, mentre lo scorso anno era del 18.65. Inoltre tutti sappiamo che l'inflazione supera ampiamente questi livelli».

Veniamo agli aumenti dei servizi pubblici. La giunta ha già deliberato un aumento del 50 per cento delle tariffe della nettezza urbana. «Il decreto obbligava a un incremento compreso fra il 50 e il [illegible] per cento, [illegible] lasciar spazio a differenziazioni per fasce sociali. Abbiamo optato per il minimo», ha spiegato Bosco.

Così come obbligatoriamente aumentano della metà i tradizionali diritti comunali (affissioni, occupazione di suolo pubblico ecc.).

L'energia elettrica per abitazione costerà 10 lire in più a chilowatt: il ricavato andrà al Comune. «Qui — ha detto Bosco — potevamo anche rifiutare l'aumento, ma ci saremmo preclusi la possibilità, secondo il decreto, di accedere a mutui per circa mezzo miliardo e, con tutte le iniziative che stiamo gestendo in questo momento, non potevamo permetterceIo».

Brutte notizie anche per i trasporti: il contributo comunale al ripiano del deficit dell'azienda municipalizzata è stato contenuto nel solo 10 per cento: quindi probabilmente l'Amv dovrà aumentare il prezzo dei biglietti per chiudere in pareggio.

Solo le tariffe del rifornimento idrico, ferme dal '78, resteranno invariate.

«Ma quel che è più grave — ha concluso l'assessore — è che il decreto prevede il blocco delle assunzioni per comuni che, come Valenza, superano la media nazionale di spesa corrente per abitante del 1979. Va perciò a farsi benedire la ristrutturazione della pianta organica, già approvata. Questo proprio mentre il nuovo contratto nazionale dei dipendenti comunali riduce a 36 le ore lavorative settimanali, e mentre cresce la richiesta di maggiori e migliori servizi da parte della cittadinanza».

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale questa sera per gli «Incontri musicali 1980-81» organizzati dal Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, è in programma un'audizione discografica dedicata a musiche di Robert Schumann e Frédéric Chopin. Sarà preceduta da una introduzione della professoressa Maria Migliardi.

Pontecurone — Sempre intensa la presenza dei topi di appartamento nella zona. I ladri approfittando dell'assenza di Elio Prassolo, 46 anni, abitante in via Torino, sono entrati nella sua abitazione appropriandosi di oggetti in oro, di particolare valore, e di una collezione completa di monete da cento lire, per un valore complessivo di quattro milioni.

Vignale Monferrato — Questa sera, venerdì, alle 21,15, all'Enoteca Regionale per il cineforum organizzato dalla Pro Loco sarà proiettato il film «Droga, tutta la verità» un'opera del regista [illegible] Vitale.

Voghera — Furto in pieno giorno nell'abitazione dell'artigiano Gian Carlo Angeletti di 40 anni, in via dell'Ospizio 11. Tra le 9 e le 11 di ieri i ladri, approfittando dell'assenza della moglie, uscita per la spesa, hanno forzato la serratura della porta di ingresso mettendo a soqquadro l'appartamento. Se ne sono andati con oggetti d'oro per un valore di 8 milioni.

Ovada — Sabato prossimo, alle 14,30 nei locali della Soms si terrà il nono congresso della sezione ovadese dell'Anpi. Questo l'ordine del giorno: nomina della presidenza del congresso; relazione del presidente a nome del comitato organizzativo; saluto delle autorità dei partiti e enti locali; apertura dibattito; elezioni degli organi direttivi.

Tagliolo Monferrato — Il Comune ha ottenuto dalla Giunta regionale il contributo forfettario di 79 milioni e 733 mila lire per il finanziamento dei lavori di ripristino dell'assetto del torrente Piota.

Il primo cittadino risponde alle accuse del sindacato

«Non ho sbagliato l'assunzione per il doposcuola di Frugarolo»

FRUGAROLO — E' ormai polemica dura quella tra l'amministrazione comunale di centro-sinistra, dc-psi, e la Cgil sul problema del doposcuola per i 100 alunni delle elementari il cui servizio il sindacato afferma è stato soppresso dalla Giunta perché accusata di un'assunzione definita «irregolare».

«Debbo subito precisare — afferma il sindaco, Agostino Gatti — che il servizio non è stato soppresso e costituisce anzi vanto di questa amministrazione, anche in considerazione del fatto che Frugarolo è uno dei pochissimi Comuni della Provincia ad avere istituito il doposcuola».

Entrando nel merito delle accuse, il sindaco Gatti spiega che il doposcuola, frequentato da una ventina di ragazzi, viene svolto da una sola insegnante, «la stessa che già era stata assunta negli anni precedenti e quindi nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel contratto di lavoro degli enti locali».

E' poi il sindaco ad attaccare a sua volta. «Voglio ricordare — dice — che la Cgil ha cercato di interferire nelle decisioni dell'amministrazione comunale non nel merito e sulle opportunità del servizio, ma per sollecitare l'assunzione della figlia di un dipendente della stessa organizzazione sindacale».

Il Agostino Gatti rincara la dose. «E' chiaro che alla Cgil [illegible] l'effettuazione del doposcuola, bensì la nomina di una certa persona, con un provvedimento ovviamente arbitrario e inutile ai fini didattici e tale da costituire un onere economico non giustificato se non dal fatto di procedere ad assumere un raccomandato».

Al di là delle polemiche, il sindaco Gatti illustra quanto l'amministrazione comunale ha fatto nel settore scolastico e per i giovani. Dall'inizio dell'anno scolastico funziona un corso di ginnastica, al mattino, per gli alunni delle elementari, mentre al pomeriggio si svolge un corso di attività didattiche e manuali.

Oltre all'acquisto di libri per 500 mila lire per la biblioteca comunale, l'amministrazione ha promosso un corso di arti marziali per ragazzi ed adulti, una scuola per danza artistica e correttiva ed una scuola di pattinaggio artistico.

r. sc.

«Vendono agnolotti confezionati con carne per animali»

Altri 2 commercianti hanno querelato chi li accusava di «frodi alimentari»

«Non siamo mai stati multati» - «Queste voci per noi sono state un grosso danno»

ALESSANDRIA — «Alcuni commercianti, titolari di salumerie e negozi di pasta fresca (seguivano nomi, cognomi e indirizzi; ndr) vendono agnolotti confezionati con cibo in scatola per animali, il "Kit-Kat"». La voce, sparsasi in città a fine dicembre, si è diffusa con una rapidità sorprendente colorandosi via via di particolari più o meno inediti.

«Quei negozi — proseguivano cittadini bene informati — sono stati chiusi per ordine dell'Ufficio d'igiene».

«I commercianti sono stati multati con sanzioni assai salate da parte degli appositi uffici di controllo — soggiungevano altri —, le analisi di laboratorio hanno stabilito che gli agnolotti erano preparati proprio con quell'alimento per cani e gatti. E pensare che il mio micio lo rifiuta».

Nulla di vero in tutte queste voci. I negozi citati mai erano stati chiusi, neppure lontanamente sottoposti a controllo, in nessun ufficio erano stati contravvenuti. Nessuno dei commercianti aveva confezionato agnolotti [illegible] cani e gatti.

Ora due commercianti, Fabio Zanforlin e Giovanni Marenco, titolari delle ditte «Pasta fresca Roselda» e «Pasta fresca La Moderna», entrambi in via San Lorenzo, al numero 72 e al 92, tramite l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia si sono rivolti al pretore presentando querela per diffamazione, ovviamente a carico di ignoti «per tutti quei reati che il magistrato competente voglia o possa ravvisare».

[illegible] Zanforlin e Giovanni Marenco hanno dichiarato che sin d'ora si riservano di costituirsi parte civile nei confronti degli eventuali autori della diffamazione allo scopo di ottenere il totale risarcimento di tutti i danni morali e materiali subiti.

«Da oltre un mese circolano insistentemente voci di frodi alimentari da noi compiute — dicono i due commercianti diffamati — tutto ciò non corrisponde affatto a verità e le circostanze lo provano ma purtroppo le voci diffusesi si sono trasformate in un grosso danno per noi. La reputazione dei nostri negozi è messa in dubbio, le vendite sono calate paurosamente per motivi assolutamente calunniosi e assurdi. Chiunque lo può dimostrare, mai abbiamo dovuto sospendere l'attività per ordine dell'ufficiale sanitario, nessuno ha elevato a nostro carico contravvenzione. Per questo chiediamo che i responsabili siano perseguiti a norma di legge e puniti».

Qualora venissero identificati gli autori della diffamazione potrebbero essere condannati sino a un massimo di due anni di reclusione.

c. o.

Intervento del governo per la Sitel?

[illegible] — Il presidente dell'Amministrazione provinciale, Franco Pruvera, ha inviato al ministro del Lavoro, Franco Foschi, un telegramma in cui si sollecita un intervento governativo e si richiede di fissare la data del previsto incontro fra le parti, per risolvere la drammatica situazione dei dipendenti della Sitel.

Presunte irregolarità a Zavattarello

Le case al posto di un parco [illegible]

VOGHERA — A un anno dall'ultima udienza riprenderà oggi il processo per le presunte irregolarità edilizie a Zavattarello. Sono coinvolti l'ex sindaco, Enrico Baldazzi, 40 anni, i membri della commissione edilizia Ernesto Pavezzi, 61 anni, Giovanni Novara di 39, Emilio Giannini di 40, Giovanni Marchese di 43, il tecnico comunale architetto Sergio Bruschi di 45, abitante a Pavia, Luigi Spairani, 31 anni, direttore dei lavori di costruzione di un condominio ritenuto irregolare, Dino Baldazzi di 40, fratello dell'ex sindaco, lo zio Attilio Baldazzi di 71, comproprietari del palazzo, e il costruttore Emilio Gennari, 52 anni, tutti di Zavattarello.

Il processo, sospeso il 18 gennaio dello scorso anno, depositata la perizia tecnica riprende per accertare se le eventuali modifiche nel piano di fabbricazione del Comune siano adeguate alle disposizioni urbanistiche della Regione Lombardia oppure siano arbitrarie.

Il sindaco, i componenti della commissione edilizia e gli altri imputati devono rispondere di interessi privati in atti di ufficio e di violazione della legge urbanistica. I fatti risalgono al 1973 e riguardano l'approvazione da parte dell'autorità comunale di Zavattarello di un condominio costruito su un'area che era precedentemente destinata a verde pubblico.

c. g.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Delitto a Porta Romana
Ambra: La casa degli zombies.
Comunale: Quando chiama [illegible] sconosciuto
Corso: Chi tocca il giallo muore
Cristallo: Delirio carnale.
Galleria: L'oca selvaggia colpisce ancora
Moderno: Mia moglie è una strega

ACQUI TERME

Ariston: Fantozzi contro tutti.
Cristallo: Shining.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Cacciatore di taglie.
Nuovo: Pane scandale
Politeama: Superman II
Vittoria: Shining

GAVI LIGURE

Il Forte: Histoire d'amour

NOVI LIGURE

Cristallo: Sexy nature
Iris: Young, l'implacabile del karate
Italia: Il vizietto II.
Moderno: The Blues Brothers

OVADA

Lux: Mi faccio la barca.
Moderno: [illegible] della [illegible] nica
Torrielli: Speed driver.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	—2

Umidità media 48%. Temperatura del 29 gennaio dell'anno scorso: 5; 2. Il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,21.
Le previsioni: cielo sereno su tutta la provincia.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5; —3), Casale Monferrato (7; —2), Novi Ligure (5, —1), Ovada (5; —3); Tortona (7; —2); Valenza (7; —2)

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Sexy Hotel.

TORTONA

Moderno: Speed driver.
Sociale: Il vizietto II
Verdi: I giganti del West.

VALENZA PO

Nuovo Italia: The Blues brothers
Sociale: Odio le bionde.
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: I magnifici sette nello spazio.
Galvani: Una moglie, due amici quattro amanti.
Roma: Fantozzi contro tutti.
Sociale: La mazzetta

FARMACIE

Alessandria: Osimo, corso Roma; [illegible] Ospedale, via Venezia.
Acqui: [illegible], piazza Italia.
Casale: Mascheroni, via Roma.
Novi Ligure: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Viganò, via Cavour
Voghera: Comunale, viale Umberto I

Festa per i fanti del Ventunesimo

E' tornato l'«Alfonsine»

Il sindaco Barrera consegna targa e medaglia al ten. colonnello Nicola Signore (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — Simpatica cerimonia, ieri mattina, alla caserma Valfrè di Alessandria per il benvenuto al 21° Battaglione fanteria motorizzata «Alfonsine» che, al comando di Nicola Signore, è rientrato dopo aver portato soccorso alle zone terremotate.

Sono intervenuti Mario Rossi comandante del III Corpo d'Armata, il prefetto Ugo Trotta, il sindaco Francesco Barrera, il presidente della Provincia, Franco Provera, il nunzio apostolico Giovanni Ferratino, ufficiali dei carabinieri e della finanza. Presenti anche il [illegible] Avio Gazza e numerosi abitanti di Montegrosso d'Asti, il paese che ha donato a uno sfortunato fante dell'«Alfonsine» il denaro raccolto per i terremotati.

Salvatore Luongo, infatti, in servizio di leva alla «Valfrè», il 23 novembre si trovava in licenza a Castelnuovo di Conza (Salerno), suo paese d'origine: sotto le [illegible] è morta la madre, la sorella e il fratello, mentre il padre è rimasto gravemente ferito; lui è rimasto sepolto per [illegible] giorni. Al Luongo, subito congedato, il sindaco di Montegrosso ha offerto la [illegible] raccolta degli abitanti del centro astigiano.

Il battaglione «Alfonsine» ha operato nella zona di Nocera Inferiore, svolgendo importanti compiti di soccorso, distinguendosi per l'impegno e l'elevato senso umanitario dimostrato, suscitando l'ammirazione delle popolazioni, dei sindaci dei Comuni assistiti e delle autorità militari. Il generale Rossi ha rivolto parole di compiacimento per l'opera altamente meritoria svolta e ha consegnato una targa ricordo del III Corpo d'Armata al tenente colonnello Signore.

Il sindaco Barrera, dato il benvenuto di Alessandria ai fanti del Ventunesimo, ha espresso il *«più vivo apprezzamento per l'opera svolta nelle zone terremotate»*. «*Riteniamo* — ha detto — *che lo spirito di abnegazione e il senso di solidarietà dimostrati in questa tragica occasione siano degni del più alto elogio e della massima considerazione da parte delle istituzioni pubbliche e della gente colpita.*

«Agli ufficiali, sottufficiali e militari di questo battaglione — ha concluso il sindaco — *desidero rivolgere un sentito ringraziamento* non *solo per l'opera svolta nel Sud ma anche per quella che silenziosamente offrono ogni giorno. Ribadisco l'[illegible] della loro presenza nelle situazioni civili, soprattutto in quelle dove la sicurezza dei cittadini risulta drammaticamente compromessa, come in casi di calamità nazionale, per cui la loro opera diventa essenziale»*.

Barrera, quindi, ha consegnato come prova dell'importante significato che ha l'incontro tra l'esercito e il Paese, una targa con medaglia d'argento a Nicola Signore. **f. m.**

I risultati della perizia psichiatrica

È seminfermo di mente un evaso di Acqui Terme

ALESSANDRIA — Vincenzo Lo Vecchio, 23 anni, Casale, via Verdi 21, è sano di mente, seminfermo invece Renzo Giordano, 23 anni, Valenza, via Po. Queste le conclusioni della perizia psichiatrica a cui i due giovani sono stati sottoposti su istanza del difensore Brera e del pubblico ministero Parola.

I due, insieme ai gemelli Romolo e Remo Pezzuto, 34 anni, abitanti in provincia di Milano, e Giovanni Sini, 27 anni, Nizza Monferrato, via Tacca 5, sono accusati della sanguinosa evasione del 26 agosto 1979 dal carcere di Acqui Terme.

Il processo a loro carico era iniziato il 4 dicembre davanti alla corte d'assise ma subì una battuta d'arresto per consentire al perito di esaminare Lo Vecchio e Giordano, quest'ultimo tossicodipendente già dichiarato seminfermo in occasione di una precedente causa penale.

Il dibattimento riprenderà giovedì 5 febbraio. Gli imputati rispondono di tentato omicidio, lesioni personali, rapina, sequestro di persona, evasione, porto e detenzione abusiva d'arma.

Domenica 26 agosto 1979 dall'antico castello dei Paleologi, diventato ora carcere, fuggirono cinque detenuti dopo aver aggredito gli agenti di custodia ferendone due.

I cinque per evadere prelevarono due mitra, quattro rivoltelle e munizioni uscirono piombando in mezzo alla folla. A una coppia, Giovanni Leonforte e Rosa Azzolina, rubarono l'automobile sulla quale fuggirono. I gemelli Pezzuto, in carcere per il rapimento dello studente Fabio Broglia, e il Giordano detenuto per rapina, furono arrestati a Roma; Lo Vecchio fu catturato a Pinerolo. Sempre latitante, Sini. **e. c.**

NOTIZIE SPORTIVE

Bilancio di metà campionato per l'Alessandria, quarta a quota 22

La grande avventura ora sembra possibile

Ballacci ha fiducia: il salto in C1 non è un miraggio - Nelle prossime otto giornate, per cinque volte i grigi giocheranno in casa

ALESSANDRIA — *Consuntivo di metà campionato per l'Alessandria che ha concluso l'andata a quota 22, a [illegible] lunghezze [illegible] coppia Carrarese-Rhodense. Il bilancio è oltremodo positivo.*

Da oltre sette anni la squadra non raggiungeva simili livelli di rendimento e la testimonianza migliore [illegible] del pubblico che è ritornato numeroso sugli spalti del «Moccagatta».

Dino Ballacci ritenta, come nella stagione sportiva 1973-1974, la grande avventura. «Nulla è impossibile — *afferma il tecnico dei grigi* —. Sarà una dura battaglia a quattro per molto tempo. Penso, comunque, che tutto potrebbe risolversi nelle prime otto giornate del ritorno».

L'Alessandria nei prossimi impegni giocherà cinque volte in casa su otto, con due scontri diretti. «Fra l'altro ospiteremo — *continua Ballacci* — Rhodense e Lucchese. Soltanto a fine [illegible] potremo sapere qualcosa di più preciso sulle nostre reali possibilità».

La serietà della ridotta rosa di titolari garantisce la fermezza con la quale gli atleti perseguono l'obiettivo della promozione. «Siamo in debito con i tifosi — *concordano i giocatori* —. Faremo di tutto per raggiungere il traguardo ambito: chiediamo soltanto comprensione nei momenti difficili e tanto incitamento».

In 17 partite la pattuglia grigia ha tenuto un ritmo più che soddisfacente. «Certo — *dichiara il tecnico* — avremmo potuto avere un paio di punti in più. Non rammarichiamoci più di tanto del passato e pensiamo all'avvenire. E' già importante affrontare in piena armonia le avversità di un torneo lungo e faticoso: siamo pronti a contrastare il passo a Carrarese, Rhodense e Lucchese».

L'Alessandria, fra l'altro, vanta una delle difese meno perforate del girone A con appena otto reti subite (soltanto la Carrarese ha fatto meglio con sette) nonostante tre sconfitte (Rho, Biella e Lecco).

«L'avere terminato la prima fase con 22 punti — *conclude Ballacci* — significa che dietro ai numeri c'è una compagine vivace, battagliera, formata da ragazzi che lavorano intensamente e con umiltà, e che non risparmiano energie durante ogni incontro».

L'allenatore bolognese, ritornato in riva al Tanaro per rinverdire sopiti entusiasmi, non si sbilancia in programmi o tabelle; preferisce vivere alla giornata accumulando punti su punti. Intanto domenica, prima di ritorno, arriva il Legnano in crisi. **r.g.**

Ballacci punta lontano: «Abbiamo rispettato la nostra tabella, siamo in lotta per la C1»

Calcio femminile Tortona aspetta i nuovi acquisti

TORTONA — Nonostante il particolare interesse del presidente Piero Bobbiesi, per il calcio femminile cittadino non vi sono novità sugli acquisti.

Stando ai bene informati di certo al riguardo ne ci sarebbe parecchia.

Intanto l'allenatore Torriglia, che da qualche settimana ha rilevato la direzione della squadra del dimissionario Bagnasco, continua la preparazione. **(a. r.)**

Nuovo bocciodromo per Casteggio

CASTEGGIO — Verrà inaugurato a marzo il nuovo bocciodromo coperto di Casteggio, uno dei più moderni e funzionali dell'Oltrepò. I lavori iniziatisi quattro mesi fa sono in via di ultimazione. Per l'inaugurazione sarà organizzata una parata di campioni, riservata a 32 coppie, tra le migliori d'Italia. Questa manifestazione sarà seguita da una gara nazionale con la partecipazione di 256 coppie.

Cinque le corsie di gioco, lunghe [illegible] metri e larghe 4. Realizzato per iniziativa dell'imprenditore edile Giuseppe Defilippi, appassionato bocciofilo, il bocciodromo verrà dotato di tabelloni elettronici per i punteggi, novità assoluta per l'Oltrepò. Sarà inoltre completato da balconate laterali, da un bar. **(e. g.)**

Il Casale senza le punte per la trasferta di Trento

Squalifica per Schincaglia Maruzzo ancora infortunato

La Lega Calcio ha inflitto due giornate all'attaccante nerostellato

Maruzzo non è ancora ristabilito dall'ultimo infortunio

CASALE MONFERRATO — Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Schincaglia, espulso domenica durante la vittoriosa partita con il Forlì, assieme al suo [illegible] Longobardo, per reciproche scorrettezze.

Il provvedimento disciplinare crea qualche problema a mister Soldo in vista della trasferta di domenica a Trento.

Maruzzo, l'altro componente del tandem di attacco nerostellato, non è infatti recuperabile neanche per domenica (l'ex vercellese si è prodotto uno strappo nella gara di Sant'Angelo) e così l'allenatore nerostellato si vedrà costretto a schierare una formazione a una sola punta, contando in avanti solo sull'appoggio del giovanissimo Antelmi.

«*Un peccato* — dice Soldo — *perché il Trento è una squadra con spiccate caratteristiche offensive ma tutt'altro che insuperabile in difesa: nonostante le assenze cercherò dunque di schierare una squadra tatticamente non votata alla difensiva, perché in questo caso rischieremmo di fare il gioco dei nostri avversari*». **m. g.**

Dopo la sconfitta col Pinerolo

Si dimette Facchini Navarrini a Voghera?

Resta in carica, invece, il presidente Lavezzari

VOGHERA — Novità di grosso rilievo in casa della Vogherese calcio, anche se i dirigenti nei giorni scorsi avevano cercato di attenuare le possibili conseguenze delle dichiarazioni del presidente Carlo Lavezzari, dopo la sconfitta interna di domenica scorsa ad opera del Pinerolo.

«*Intendo dimettermi a fine stagione* — [illegible] dello al campo sportivo in un momento di sconforto, per la contestazione di un gruppo di tifosi —; *lascerò la squadra a chi offrirà garanzie sufficienti*».

Il [illegible] tecnico della squadra C. Carlo Facchini, ha lasciato la Vogherese, ha presentato le dimissioni nella giornata di mercoledì ed il consiglio direttivo, riunitosi in serata le ha accettate.

Il presidente Lavezzari, anche a seguito [illegible] dimostrazioni di solidarietà e simpatia tributategli dagli sportivi, ha successivamente deciso di rimanere in carica, rinunciando alle ventilate dimissioni.

Il Consiglio direttivo della società, che in questi giorni è praticamente riunito in permanenza, sta [illegible] vagliando le possibilità di assumere un nuovo tecnico.

La «rosa» di nomi è piuttosto ampio; allo stato attuale delle cose [illegible] Trapanelli, che già aveva allenato la Vogherese una decina di anni fa, ad avere le maggiori possibilità.

Si fanno però con insistenza i nomi anche di Urano Navarrini, che dopo alcune partite del girone di andata si era dimesso dall'Aosta e che ha già visto la Vogherese in occasione di una gara interna; e dell'ex allenatore dei rossoneri Walter Massone, attualmente tecnico della Portalberese, che milita in Promozione.

Massone, vogherese purosangue, è stato uno degli artefici della promozione della Vogherese in serie D. L'allenamento di ieri pomeriggio è stato diretto comunque da Leo Siegel. **e. g.**

Costruiti in provincia centosette appartamenti

Nella crisi degli alloggi uno spiraglio: le Popolari

ALESSANDRIA — La casa è uno dei problemi maggiori per gli abitanti del capoluogo e dei principali centri della provincia. Notevoli le difficoltà per chi cerca un nuovo alloggio sia acquistandolo sia in affitto. Molte infatti sono le coppie di fidanzati costretti a rinviare la data delle nozze.

C'è carenza, per un notevole rallentamento dell'attività edilizia, legata spesso alla mancanza di piani regolatore.

In questa situazione di crisi, notevole è il contributo che viene dall'Istituto autonomo case popolari della provincia, che continua a lavorare con un ritmo particolarmente sostenuto, tale da metterlo al vertice di un'immaginaria graduatoria di efficienza.

«*In questi ultimi giorni* — fa presente il presidente dell'Iacp, Raffaele Montecucco — *abbiamo consegnato le chiavi agli inquilini di 18 nuovi alloggi a Villalvernia, otto a Stazzano, sette a Arquata Scrivia. Ritengo che abbiamo contribuito a migliorare la situazione casa in questi centri in modo rilevante, in qualche caso, addirittura decisivo*».

Mentre erano consegnati i nuovi alloggi, l'Iacp ha provveduto a appaltare i lavori per costruirne altri, un centinaio, che rappresentano il mantenimento del flusso di costruzioni residenziali pubbliche: i lavori sono finanziati con i fondi del secondo biennio del piano decennale.

Trentasei appartamenti saranno costruiti in Rione Cristo, con una spesa di 1250 milioni; un miliardo e mezzo sarà spesa per 42 nuovi alloggi appaltati a Novi Ligure; 17 le case appaltate a Felizzano, spesa prevista settecento milioni. Infine 12 alloggi sono stati appaltati dall'Iacp a Fubine, con un costo preventivato in circa mezzo miliardo. **f. m.**

Mostra fotografica per gli appassionati

ALESSANDRIA — L'Associazione fotografica riprende questa sera gli appuntamenti. Ai tesserati è dedicato l'ultimo venerdì di ogni mese.

Questa sera, sarà presente Franco Maggia di Torino (Società fotografica Subalpina) con una proiezione di 180 diapositive sul tema «Dall'Indonesia all'Australia», realizzate durante un viaggio effettuato su un gommone pneumatico. Alla serata sono invitati tutti gli appassionati.

Due arresti per furto

VOGHERA — I carabinieri hanno identificato gli autori dei due furti di armi, munizioni e denaro subiti dall'esercente Romeo Moglia, 50 anni, proprietario del bar «Cacciatori» di via Cairoli 47. Sono l'operaio Claudio Andolfi, 22 anni, abitante in via XX Settembre 16, e Marinella Riccardi di [illegible], via Cairoli 57.

Nella notte tra domenica e lunedì in casa del Moglia, in via Mazza Dorino 19, avevano rubato una pistola e [illegible] cartucce; poi nel bar avevano prelevato una carabina.

Replica dell'assessore al personale

«Sono al completo i posti in Comune»

ALESSANDRIA — Sulla polemica dei mancati concorsi comunali c'è stata la pronta reazione dell'assessore al Personale Carlo Massobrio, che, riferendosi alle accuse, sostiene che «*è la peggiore disinformazione che potesse scrivere*».

«*Va detto subito* — riprende Massobrio —, *per coloro che aspirano a un posto in Comune, che la situazione è la seguente: i posti in organico sono 927 e non possono essere aumentati. In ruolo ci sono 739 dipendenti più [illegible] soprannumerari e avventizi a tempo determinato, che saranno sistemati con concorsi interni per soli titoli*».

L'assessore fornisce altre cifre: attualmente sono stati banditi concorsi pubblici per 34 posti, sempre in organico, per cui sommando si ottiene un totale di 916, con il risultato che ne mancano soltanto 11 per arrivare al «tetto» stabilito di 927.

«*L'Amministrazione* — prosegue — *ha seguito fino all'esasperazione gli accordi siglati con le organizzazioni sindacali e nessun concorso per sistemare in pianta organica il personale figura fuori dagli accordi presi e ritengo mio diritto condannare le falsità, messe in giro, illudendo invano i giovani in attesa di lavoro*». Secondo l'assessore si tratta di accuse gratuite, superficiali giudizi «*per dare man forte, forse, a manovre scandalistiche di parte*».

«*Questa esperienza ci fa riflettere* — commenta Massobrio — *e costituisce una precisa lezione di cui terremo conto per il futuro, precisando fin d'ora che per il futuro ci atterremo rigidamente alle norme non lasciando alcuno spazio a "larghe" interpretazioni*».

La polemica è destinata a rimbalzare, questa sera, in Consiglio comunale. **r. s. c.**

Pallavolo, i grigioblù hanno finora disputato un mediocre torneo

Amiantite-Gbc, derby fra deluse

All'andata gli alessandrini avevano vinto per 3-0 - La squadra di Novi sta attraversando un periodo delicato e difficile: è reduce da quattro sconfitte consecutive - Le formazioni

NOVI LIGURE — La GBC Novi, per la prima giornata di ritorno del campionato di serie B di pallavolo maschile, ospita domani, sabato, al Palasport «Uccio Camagna», di Tortona, inizio alle 21, l'Amiantite Alessandria. L'incontro del girone di andata era stato vinto per 3-0 dagli alessandrini. Le società per l'atteso derby lascerà invariato a 1500 lire il prezzo di ingresso, ridotti mille lire.

La squadra di Gilberto Barbagelata sta attraversando un periodo delicato e difficile. E' reduce da quattro sconfitte consecutive, le ultime due maturate al quinto set, dopo che il sestetto novese si era trovato entrambe le volte in vantaggio per 2-0. Evidentemente non riesce a tenere la distanza e difetta nella preparazione.

«*I tifosi aspettano una prova d'orgoglio della loro squadra nel confronto con l'Amiantite* — dice il segretario della GBC, Ezio Bassani —, *dovrebbe reagire e riprendersi. Una partita particolarmente sentita e un pronostico incerto se i nostri giocatori sapranno scendere in campo con la dovuta concentrazione ed esprimere nella gara le loro effettive possibilità*».

Per il derby si prevede un numeroso pubblico e molto tifo. L'allenatore della GBC non potrà ancora utilizzare l'infortunato Miglietta, quasi sicura invece la presenza di Laguzzi che ha ultimato il servizio militare.

Il tecnico ha convocato tutti i giocatori disponibili: Barbagelata, Bighen, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Lonardo, Mallarino, Massa, Mangini, Sartirana, Scarrone, Traverso. **g. r.**

ALESSANDRIA — L'Amiantite si presenta al derby con la GBC di Novi in una posizione centrale in classifica in conseguenza di un girone di andata alquanto deludente, con sei lunghezze di vantaggio sulla terz'ultima e altrettanti dalla capolista, un divario difficilmente colmabile.

I grigioblù di capitan Ferrari sono reduci dal 3 a 0 di Torino contro il Sa.Fa.

«*La partita di Torino* — osserva il responsabile tecnico Franco Benzi — *è stata negativa solo per il risultato, per quanto riguarda il gioco abbiamo registrato un sensibile miglioramento. L'assenza di Ferretti ci ha costretti a schierare un sestetto inedito, con inevitabili problemi di intesa. Ciononostante la prestazione è stata positiva e con un pizzico di fortuna in più, avremmo potuto capovolgere il risultato*».

Ferretti, il nuovo acquisto proveniente dall'Arquatese, ha interrotto inspiegabilmente ogni rapporto con la società. Sono ormai due settimane che non partecipa agli allenamenti e difficilmente ritornerà a disposizione della società.

«*Per ora non abbiamo adottato alcun provvedimento* — prosegue Benzi —, *non è escluso un deferimento alla commissione disciplinare della Federazione*».

Questa la formazione in rotazione della battuta: Rossi, [illegible]rk, Ferrari, Ralleldi, Pregel, Pesce; in panchina: Vassallo, Russo.

Gli altri incontri della giornata: Di.Po Vimercate-Carom Bergamo; Mondovì-Siple Merate; Cus Torino-Novara; Voltri-Lasalliano Torino; Upa Brescia-Sa.Fa Torino. **m. p.**

Casale — La squadra della Fane Volley rappresenterà domani e domenica, ad Asti, nella finale regionale della categoria juniores pallavolo maschile, la provincia di Alessandria. Avrà di fronte: Mondovì, Olimpia Aosta, San Martinese Novara, Cuorgnè e Vercelli. La [illegible] che finora non ha mai perso un set, schiererà: Marchiaciti, Avonto, Fazio, Mariotti, Patrucco e Solfientino.

Buon esordio della Libertas

ALESSANDRIA — La Libertas Pallamano Alessandria, sfatando la tradizione sfavorevole, ha esordito nel migliore dei modi nel campionato di serie D sconfiggendo per 18-15 (primo tempo 9-5) i casalesi della Thermas. Il derby ha dimostrato le capacità dei biancoblù intenzionati a disputare un torneo all'avanguardia [illegible] peraltro nutrire ambizioni di promozione.

Fra i singoli, da segnalare le prove fornite dall'abile portiere Catasti, dagli attaccanti Ferrando e Nervi e dal sempre valido Rosati, fra i padroni di casa, e da Pinato e Molinaro nelle file casalesi.

Libertas Alessandria: Catasti; Mischiatti, [illegible]satti, Emanuele D'Angelo, 5, Angelo D'Angelo, Ravelli 1, Chiarcos, 4; Ferrando, 7; Goggi, 2; Greco, Nervi, Carà.

Basket, nel campionato di Promozione

Il Derthona domina e umilia il Valenza

TORTONA — *Partita positiva per le ragazze di Corti nel campionato di Promozione, pallacanestro femminile. Le bianconere al palasport «Uccio Camagna» hanno affrontato le cugine del Matteotti Valenza superandole per 66-48.*

Il Derthona Basket ha dominato tutte le fasi di gioco: già nel primo tempo la squadra tortonese era alla guida della gara per 34-19.

Giancarlo Corti, allenatore delle tortonesi, è chiaramente molto soddisfatto del rendimento della squadra, specie se si considera che il basket femminile tortonese è tornato alla ribalta dopo un anno di inattività e con [illegible] parte del quintetto base rinnovato.

In particolare si sono messe in luce la giovanissima Valacca, Gazzaniga e Daniel, con una buona percentuale di realizzazioni. Nel complesso, comunque, rendimento positivo da parte di tutte, segno questo che il Derthona può ripetere le belle prestazioni degli anni scorsi, quando dominava il campionato di Promozione.

Sabato terzo impegno ad Alessandria, con il Jeans Bazaar: una partita di cartello non solo sul piano tecnico ma anche per l'antagonismo che ha sempre diviso le opposte tifoserie.

Tabellino del Derthona contro la Matteotti: Valacca, 13; Cassola, 10; Mandirola, 2; Moccagatta, 10; Gazzaniga, 5; Daniel, 15; Ferrari, 11; Agosta, Orsi; Codevilla. **e. r.**

Valenza — Si inizia domani il primo torneo giovanile di calcio, a livello distrettuale, fra le società Valenzana, Monferrato e Fulvius Valenza. Per la categoria allievi, alle 15.30, Monferrato-Fulvius (Comunale di San Salvatore), per gli esordienti, alle 15, Valenzana-Monferrato (Comunale di Valenza).

Dopo le denunce degli abitanti della frazione Valleandona

Il pretore ha aperto un'inchiesta sull'inquinamento della discarica

ASTI — La magistratura interviene per il caso della discarica di Valleandona, il grande deposito di rifiuti dell'azienda servizi pubblici, da anni al centro di vivaci polemiche ecologiche. Il pretore dirigente, Mario Bozzola, ha avviato un'inchiesta giudiziaria per accertare eventuali responsabilità per il grave stato di inquinamento della zona.

Il magistrato ha già disposto una serie di analisi e di esami per stabilire la fondatezza delle denunce presentate dagli abitanti della zona e dall'assessore all'Ecologia e alla Sanità del Comune, Willy Rizzolari. Ultimo in ordine di tempo è stata quella della comunità di Valleandona che ha consegnato al pretore un dossier che contiene la storia di uno dei maggiori «monumenti» all'incuria ecologica della città.

A sollevare le maggiori preoccupazioni sono i risultati di una serie di analisi, svolte recentemente dall'ufficio di igiene, che hanno accertato la presenza nelle acque di scarico del deposito dei batteri del tifo, della salmonellosi e della leptospirosi, l'infezione portata dalla presenza di un autentico «esercito» di topi che insieme a corvi e cani randagi, hanno preso possesso della discarica.

Il pericolo che anche le acque delle falde della zona possano venir gravemente inquinate. A confermare i sospetti sono le ordinanze di chiusura di una ventina di pozzi la cui acqua è stata dichiarata non potabile».

Proprio ieri l'assessore alla Sanità, Rizzolari, in un incontro con l'ufficiale sanitario del Comune, ha esaminato il problema del rifornimento idrico delle famiglie della zona che utilizzavano l'acqua dei pozzi per uso domestico.

L'iniziativa del pretore è destinata a rinnovare le polemiche sul futuro della discarica, una montagna di rifiuti che ha inghiottito ormai una vasta area di bosco e che lambisce le case della zona.

Nel dossier consegnato al pretore gli abitanti ricordano che otto anni fa, al momento dell'apertura, la discarica era stata definita una soluzione «provvisoria». Accusano poi di «leggerezza» l'azienda servizi pubblici per non aver previsto il rischio dell'inquinamento delle acque e per non aver osservato le misure ordinate da una legge regionale che impone la recinzione dell'area del deposito e l'immediata copertura con terra dei rifiuti scaricati dal camion.

Gli assessorati ai Lavori Pubblici e l'Asp hanno promesso una serie di interventi immediati. Verrà in particolare svolta un'azione di selezione dei rifiuti scartando quelli maggiormente inquinanti e si provvederà ad un controllo accurato per evitare gli scarichi abusivi.

L'Asp comunque sembra decisa a continuare a tenere aperta la discarica ancora per alcuni anni, puntando sul progetto di ricoprirla con un telone di politene per impedire l'infiltrazione in profondità delle acque di scarico.

Domenico Quirico

Traffico scoperto alla stazione di Asti

È rinviato il processo per contrabbando di burro

ASTI — E' stato rinviato al 24 febbraio il processo per il vasto contrabbando di burro proveniente da Paesi extracomunitari. Sei gli imputati: Beniamino Turconi, 53 anni, da Busto Arsizio, Fernando Bacchini, 44 anni, di Bollate (Milano), Alessandro Movio, 41 anni, pure di Milano, Gianni Bianchi, 44 anni, da Busto Arsizio, Carlo Marchese, 39 anni, da Torino (corso Sebastopoli 213) e Maurice Hagler, 51 anni di Milano. Sono accusati di aver importato in Italia complessivamente 210 mila chilogrammi di burro usando documenti falsi. Il burro che viaggiava su carri ferroviari frigoriferi era nascosto da scatole di strutto.

Al dibattimento non era presente l'Hagler, da tempo latitante. A quanto pare si trova in Svizzera. Otto gli avvocati difensori, uno dei quali ha chiesto in apertura d'udienza il rinvio del processo per un cavillo giuridico riguardante l'atto di citazione dello stesso Hagler. L'avvocatura dello Stato si è costituita parte civile.

Il contrabbando del burro era stato scoperto prima a Bologna e poi ad Asti dove la Guardia di Finanza aveva sequestrato alcuni vagoni carichi di burro che alla frontiera veniva fatto passare per strutto al fine di evadere le imposte: circa 40 milioni per vagone.

v. ma.

Moncalvo — E' deceduta ieri Vittoria Maria Adele Chiosso, la persona più anziana del comune. Aveva 96 anni. Era nata a Moncalvo il 5 maggio 1885.

Trasformazione societaria a Canelli

Nasce una finanziaria con il nome Riccadonna

CANELLI — *La Riccadonna è diventata una finanziaria: la nuova struttura societaria del gruppo è stata ufficializzata in questi giorni. La direzione dell'azienda ha emesso un comunicato in cui si dice:* «Gli elementi del patrimonio aziendale attinenti ai processi di produzione e commercializzazione dei suoi prodotti sono stati scorporati e conferiti ad una nuova società che avrà la stessa ragione sociale della società madre la quale ne sarà proprietaria al cento per cento. Questa nuova strutturazione favorisce la realizzazione dei piani a medio termine del gruppo Riccadonna che comprendono oltre all'espansione della propria attività all'estero dei prodotti tradizionali anche nuove iniziative nel settore dei vini da tavola e di altri prodotti dell'alimentazione da realizzarsi tramite le società collegate».

In pratica la Riccadonna da una parte continuerà la sua attività ormai secolare nella produzione di spumanti e vermouth; dall'altra, come società finanziaria, si impegnerà in altri settori provvedendo alla gestione, al finanziamento di nuove società e alla compartecipazione con altre.

Alla Riccadonna si specifica meglio il significato dell'iniziativa: «L'operazione ha il duplice scopo — *spiegano alla direzione amministrativa* —, riservare alla nuova società le funzioni operative relative alla commercializzazione e, in secondo luogo, permettere alla società di godere dei benefici delle leggi 576 e 904 del 1977. Alla «casa madre» invece verranno concentrate le funzioni di pianificazione finanziaria: a questo proposito non si esclude l'acquisto di società o la compartecipazione ad altre esistenti o da costituire».

La nuova società ha un capitale di 10 miliardi e conserva tutto il personale già facente parte della società madre. «Anche se i tempi sono difficili — *commentano i rappresentanti dell'azienda* — è da ritenere che il gruppo Riccadonna possa sviluppare questi programmi con successo contribuendo in questo modo al mantenimento del prestigio di Canelli».

Scontro tra auto e una motozappa Agricoltore ferito

CASTAGNOLE LANZE — Incidente stradale sulla Costigliole-Alba, nei pressi di Castagnole Lanze. Una Renault condotta da Franco Cavallo, 35 anni, abitante a Santo Stefano Belbo, ha investito una motozappa guidata dall'agricoltore Giovanni Bosco, 62 anni, del luogo.

Il Bosco ha riportato serie ferite ed è stato ricoverato all'ospedale di Alba con una prognosi di trenta giorni. (l. lo.)

Chiusa l'istruttoria con il «non luogo a procedere»

Sarà archiviato il «caso Serra» ma la polemica resta aperta

Dopo le accuse di dc e pli, il pci porterà l'argomento in Consiglio

ASTI — La vicenda giudiziaria riguardante la firma di Emiliano Serra posta in calce alla lettera di dimissioni da consigliere comunale sta per concludersi. Il pubblico ministero ha chiuso l'istruttoria e ha chiesto al giudice istruttore l'archiviazione degli atti. Non luogo a procedere, dunque per il «giallo» che aveva a suo tempo scosso gli ambienti politici comunali e i partiti.

Il «caso Serra» ritornerà però in consiglio comunale. I comunisti intendono affrontare un dibattito politico forse già da lunedì prossimo. Per oggi, venerdì, è intanto prevista una conferenza stampa nella sede della Federazione provinciale comunista. Evidentemente i consiglieri del pci ed in particolare il protagonista della vicenda, Emiliano Serra, intendono controbattere le accuse a suo tempo lanciate dai gruppi democristiani e liberali.

I fatti sono già noti. Una perizia calligrafica effettuata da Aurelio Ghio di Torino affermava *«senza alcun dubbio»* che la lettera di dimissioni era *«stata sottoscritta ad opera di persona diversa dal Serra»*. I capigruppo dc e pli presentavano la perizia al sindaco che nella sua veste di pubblico ufficiale la trasmise all'autorità giudiziaria.

Venne aperto un procedimento penale. Il gruppo consiliare comunista si rivolse a due periti di parte che affermarono l'autenticità della firma del Serra. La Procura della Repubblica a sua volta nominò un perito d'ufficio che confermò l'autenticità della firma.

A questo punto il pubblico ministero ha chiesto l'archiviazione degli atti. In base al codice di procedura penale l'archiviazione deve ottenere anche il visto del giudice istruttore.

Con la richiesta di archiviazione del «caso Serra» si è allontanato il pericolo che molti atti amministrativi del consiglio comunale e della giunta potessero essere annullati se l'autorità giudiziaria avesse stabilito che la firma dell'atto di dimissioni del Serra da consigliere comunale era falsa.

Il pubblico ministero aveva lo scorso mese interrogato l'ex consigliere comunale il quale dichiarò: *«La firma sottoscritta sulla lettera di dimissioni è la mia e ne confermo l'autenticità»*.

La perizia d'ufficio ordinata dall'autorità giudiziaria che ha confermato l'autenticità della firma del Serra è stata compiuta da un funzionario della polizia. v. ma.

Trenta bambine al corso di danza restano al freddo

VILLANOVA — Due interrogazioni al sindaco, e per conoscenza ai consiglieri di minoranza, sono state presentate ieri in Comune da Giuseppe Balotto, segretario villanovese del partito repubblicano. Oggetto della prima sono i ritardi nell'esecuzione di taluni lavori pubblici, con particolare riferimento alle opere di realizzazione del campo sportivo comunale e della palestra delle scuole elementari.

Il secondo punto riguarda invece la mancata erogazione di riscaldamento nei locali delle scuole medie nei due pomeriggi alla settimana in cui una trentina di bambine frequenta il corso di danza organizzato in collaborazione con il centro di Chieri.

Questa sera a Canelli «sfida» tra cori

CANELLI — Questa sera, venerdì, al dancing «Gazebo» si terrà una rassegna di corali alpine: organizzata dall'assessorato al Turismo del Comune. Parteciperanno alla serata la corale della brigata «Taurinense» e il gruppo Ana-Valle Belbo con un repertorio è classico: canti di montagna e canzoni popolari.

Sino a lunedì in piazza del Palio

«Venghino signori» c'è il Circo Orfei

Il domatore Lucio Zamperla con una delle tigri del circo

ASTI — E' arrivato il circo di Lina Orfei che ha innalzato la grande tenda in piazza del Palio. Ieri sera primo spettacolo con tutti i «personaggi» e gli animali del circo. Il domatore di leoni, Lucio Zamperla, con Lina Orfei, la proprietaria del circo, hanno ricevuto particolari applausi.

Ieri mattina a poche ore dallo spettacolo doveva ancora essere innalzata la tenda. Decine di persone incuriosite hanno seguito le operazioni di allestimento.

Il circo sosta ad Asti fino al 2 febbraio. Gli spettacoli proseguono con i seguenti orari: 16,15 e 21,15. Prezzi d'ingresso (fra parentesi quelli per i bambini): 8000 lire le poltroncine (5000), tribuna centrale 5000 (3000), laterali 3000 (2000).

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: La dottoressa ci sta col colonnello.
Politeama: Fantozzi contro tutti.
Salone: Blitz nell'Oceano.
Splendor: Sesso Blu.
Vittoria: Superman n. 2.

CANELLI

Balbo: Playa girls, le pornoadolescenti.
Regno d'Oro: Arizona campo 4.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Porno market.
Lux: Blue estasi.
Sociale: The Blue Brothers.
Verdi: La liceale in ...

SAN DAMIANO

Cristallo: Invito a cena con delitto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19: Dal Comune; 19,30: TRA notizie; 20: Venerdì sport; 21,45: La nostra città. Collegamento con Tele Torino Canale 8.

FARMACIE DI TURNO

Asti notturna: Sacco, via Alberti 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Cavallo, via Carlo Alberto.

NUMERI UTILI

Centralino telefonico: Asti 353.022; Nizza 725.390; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 805.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca ...

Con la regia di Silvio Ciuccetti

Filmato della Rai sul centro storico

ASTI — Primi giorni di riprese sul «set» formato dalle piazze e dalle strette vie del centro storico attraversate da pochi e incuriositi passanti. Protagonisti davanti all'obiettivo della macchina da presa la città medioevale con le sue chiese, i palazzi e le torri usurate dal tempo.

Dietro le telecamere c'è una troupe della «Rai-Tre», diretta dal pittore e regista astigiano Silvio Ciuccetti, che sta completando un documento sulla parte antica della città. Dopo il montaggio comparirà sugli schermi in primavera.

Della troupe che sta girando il documentario fanno parte anche altri astigiani: Adriana Pissore, del Gruppo ricerche storiche astigiane, che ha scritto il testo, Gian Giacomo Fissore, direttore dell'Archivio di Stato, e il cantautore Paolo Conte, che ha curato «l'arrangiamento» delle musiche medioevali che fanno da colonna sonora alle immagini.

Anche per le polemiche vivacissime che accompagnarono il film girato lo scorso anno con la collaborazione di Ciuccetti sul Palio c'è molta curiosità per questa nuova «interpretazione».

Ciuccetti intende documentare con scrupolo tutte le testimonianze del glorioso passato di Asti nei «secoli bui», disseminate, e spesso soffocate, dalla città nuova; ma avverte che neppure questa volta rinuncerà alle sue «provocazioni».

«Il documentario vuole dare un'immagine del centro storico diversa da quella tradizionale che appare agli occhi del turista distratto — afferma Ciuccetti —; grazie alla "magia" della televisione supereremo spazio e tempo e "ricuciremo" il tessuto antico della città. Ma non voglio che gli spettatori si annoino come succede davanti a molti documentari e così ho provveduto a "sceneggiare" un po' il copione».

Così Ciuccetti ha «incendiato» la città, utilizzando a piene mani complicati effetti speciali; nel montaggio inserirà poi un'immagine elettronica che farà da stridente contrappunto alle facciate dei monumenti romanici e gotici. Compariranno anche molti «personaggi» caratteristici della città, un «filo conduttore» che già nel film sul Palio aveva fatto molto discutere.

«E' un modo per far capire che i monumenti della Asti antica non sono separati dalla vita di oggi — dice il regista — *e stimolare un'immagine diversa di Asti medioevale».* Il documentario fornirà anche una testimonianza diretta dello stato di abbandono in cui si trovano molti monumenti: *«Asti è una città dimenticata sotto il punto di vista della tutela del patrimonio storico* — afferma Adriana Pissore —, *manca uno studio sistematico sul tessuto antico della città, indispensabile per avviare un'opera di restauro e di tutela».*

«E' un peccato che probabilmente ad Asti il documentario lo vedranno in pochi — afferma Ciuccetti —, *la terza rete non la vede nessuno. Per questo ho chiesto al Comune di acquistare la pellicola per proiettarla nelle scuole».* d. q.

Gli appuntamenti con la cucina astigiana alle «Sagre»

Menù di Mongardino mattoni e tajarin

ASTI — *La pro loco di Mongardino è di turno alla ribalta gastronomica della sagra invernale delle pro loco esibendosi domani e domenica nei locali della «Douja» in piazza Alfieri. I mongardinesi presentano un menù composto da vitello tonnato, taglierini, pollo ripieno e il tradizionale «mön», uno squisito «mattone» dolce. Vino barbera naturalmente, perché Mongardino divide con Montegrosso e Costigliole la fama di produrre la migliore barbera del Monferrato.*

L'avvocato Giovanni Goria, in veste di gastronomo d'eccezione illustra la ricetta della finanziera mentre Antonio Guarene si sbizzarrisce con una vignetta sul «pollo».

Un piccolo «esercito» di giovani, anziani e soprattutto casalinghe mongardinesi è pronto per preparare la grande abbuffata. Si inizierà domani sera ore 21, al suono di musiche eseguite da un clarinettista, si continuerà domenica a mezzogiorno; l'epilogo alle 21.

La pro loco di Mongardino è una delle più «giovani» della provincia creata appena quattro anni fa. Ha però al suo attivo numerose positive esperienze non solo in campo gastronomico ma anche in altri settori per la valorizzazione del paese, abbarbicato su una collina dalla quale si ammira uno splendido panorama. Le più note iniziative riguardano i restauri delle «edicole» della via Crucis, le mostre fotografiche, il carnevale e le rassegne vinicole.

Il consigliere della pro loco, Cesare Fassio, dice: «Siamo una delle pro loco che non impiega cuochi di professione per le sagre gastronomiche ma validissime casalinghe e semplici massaie, donne di campagna soprattutto che lavorano in equipe per la preparazione di un menù che definirei "storico". Si parte dal vitello tonnato, una delle "colonne" su cui poggia la cucina piemontese e i rustici e saporitissimi taglierini fatti a mano. Per secondo, un piatto in cui si fondano ingredienti contadini e abilità di alta cucina: il pollo ripieno con la finanziera». *(n.ma.)*

Una ricetta per volta

La «Finanziera», rustica o nobile (non è salsa)

I giovani della Pro loco di Mongardino presenteranno una buona rolata di pollo di cortile (pollo disossato, arrotolato su un farcito di prosciutto, uova sode, carote, foglie di sedano, rosmarino e noce moscata) accompagnata dalla classica finanziera, cara ai piemontesi di ogni parte: di essa esistono la versione torinese e quella rustico-campagnola. Quella che ci farà gustare Mongardino, è un po' a metà strada fra le due.

Eccovi la ricetta della finanziera nobile torinese, che non è provata da documenti storici attribuisce addirittura a Carlo Emanuele II (in realtà questo principe sabaudo irrequieto e dispersivo, pieno di amanti e di fantastici progetti di governo, non ci sembra il tipo da inventare capolavori di cucina). Per il vero il nome si riferisce alla «finanzière», il lungo pastrano però indossato nell'800 dagli uomini d'affari, cui il popolo pensava fosse destinata questa prelibatezza.

Si prendano dadi di filetto di vitello, pezzi abbastanza grossi di cervella, di animelle e di filoni nonché belle creste di pollo, sbollentato e pulito il tutto, si infarinano i pezzi, e per distinte qualità, si fanno rosolare in burro spruzzandoli con vigoroso bianco secco. Si riuniscono poi tutte le qualità così saltate nel burro in un unico tegame, si aggiungono porcini a pezzi piuttosto grossi (freschi o conservati), si bagna il tutto prima con vino bianco e poi con marsala, si restringe, alla fine si profuma con un cucchiaino di trito finissimo di prezzemolo con una punta di aglio. Se abbiamo usato funghi non bruschetti ma al naturale, si aggiungeranno poche gocce di limone o di aceto verso fine cottura.

Nella finanziera rustica la pezzatura è più piccola, ed entrano altri ingredienti come palline di carne trita, fegatini e fratagglie di pollo e verdure sottaceto. I piselli non dovrebbero esserci mai, essendo un'aggiunta spuria e recente.

Voglio ricordare che la finanziera non è un contorno ma un piatto a sé: sbaglia in proposito persino il grande Carnacina quando la chiama «salsa finanziera». Un piemontese non direbbe mai salsa!

Giovanni Goria

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici ■ corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Per i produttori ■ lire in più

Prezzo del latte faticoso accordo

CUNEO — Faticoso accordo dopo estenuanti trattative ■ Regione per il ■ prezzo ■ latte industriale, che dal 1° febbraio aumenterà di 28 lire il litro passando da 321 a 349 lire, Iva compresa. L'intesa, che solo nella provincia ■ Cuneo interessa oltre ventimila produttori, è stata raggiunta con la mediazione dell'assessore regionale Bruno Ferraris, nella tardissima serata di giovedì, a conclusione ■ una ininterrotta riunione cominciata alle 9 del mattino.

L'intesa è stata firmata da Coldiretti, Confcoltivatori, Confagricoltura e Associazioni dei produttori zootecnici, in rappresentanza dei contadini; dall'Assolatte, che rappresenta un gruppo di industriali caseari, e ■ alcuni imprenditori isolati che avevano invitato a Torino un dirigente dell'Unione industriale di Cuneo. L'accordo non ■ stato ancora firmato da grosse aziende come la Biraghi e la Locatelli, ma almeno per quest'ultima il consenso dovrebbe essere imminente.

I produttori hanno anche ottenuto ■ cifra forfettaria di 6,30 al litro per ■ refrigera il latte, un sistema che consente un considerevole risparmio nelle spese ■ raccolta. Per comprendere l'importanza di questo accordo, che serve a riportare un po' di pace nelle campagne, basti un dato: ■ nel Cuneese ogni giorno si producono circa un milione 300 mila litri ■ latte. «Siamo soddisfatti per l'intesa — dice Marco Fraire, della Coldiretti — perché abbiamo ottenuto ■ stesso aumento realizzato dai produttori lombardi».

«E' quanto di meglio si poteva ottenere — afferma Mario Riu della Conf-coltivatori — nella situazione attuale».

g. d. m.

Polemiche per la stesura del piano regolatore

Govone minaccia di uscire dal consorzio intercomunale

MAGLIANO ALFIERI — Continua la polemica nei ■ Comuni della sinistra Tanaro—Albese che si sono consorziati per elaborare un piano regolatore intercomunale. Questa sera alle ■ ■ si riunisce a Magliano il consorzio, che comprende i comuni di Govone, Guarene, Magliano, Priocca, Castagnito e Castellinaldo. All'ordine del giorno l'approvazione del piano regolatore preliminare, ormai pronto, dopo anni di studio, per essere inviato alla Regione per l'approvazione.

Parecchi abitanti della frazione Canove ■ Govone, con terreni lungo la statale Alba—Asti, protestano però energicamente contro le scelte operate relativamente alle aree da edificare, da destinare a parcheggio o a verde, e chiedono delle modifiche.

Per esaminare questo problema, giovedì sera vi è stata una vivacissima seduta straordinaria del Consiglio comunale di Govone, durante la quale i ■ consiglieri dell'opposizione hanno proposto di chiedere al consorzio una proroga per consentire le ■ riazioni, e che Govone si stacchi addirittura dal consorzio, se la dilazione non sarà accordata.

«Ho preso atto delle richieste ■ emerse dal Consiglio — ha detto ■ sindaco di Govone, Caterina Rossanino — Questa sera proporrò la proroga al consorzio e, in base alle risposte che ci saranno date, vedremo il da farsi».

La decisione spetta dunque al consorzio, ma pare che gli altri Comuni ■ siano d'accordo ■ protrarre ulteriormente la procedura, essendo lo strumento urbanistico sollecitato e atteso in tutta la ■ na, dove da tempo si lamenta una stasi edilizia. Inoltre le variazioni di Canove potrebbe innescare richieste analoghe ■ parte della popolazione degli altri Comuni, ed il piano sarebbe tutto da rinedere.

Dice il sindaco di Guarene, Luigi Lusso: «La popolazione guarenese è esasperata dai ritardi. E' dall'inizio del '76 che ■ si costruisce. Una proroga comporterebbe una ripubblicazione ■ piano e ulteriori ritardi che, con la svalutazione in atto, sarebbero una ingiusta penalizzazione di chi attende le licenze per costruire. Spero che Govone valuti le garanzie date da tutti gli altri Comuni del consorzio e quindi ■ anche da Guarene.

Gianfranco Fiori

Una conferenza sull'irrigazione in ■ collinari

SALMOUR — A cura della Coldiretti, si è tenuto nei giorni scorsi un dibattito sui problemi dell'irrigazione nelle zone collinari. I relatori, Salvatore Selleri e Antonio Miglio, hanno prospettato due soluzioni: ■ prima prevede la costruzione di un bacino nella frazione Loreto di ■ di portata limitata; la seconda consiste invece nella creazione di un lago sul Rio Ghidone, con possibilità di irrigare circa 1000 ettari di terreno. Questa soluzione necessita però di ulteriori impianti ■ far risalire l'acqua fino all'altipiano.

(a. c.)

A disposizione un elicottero che può portare 11 quintali d'acqua

Nella base di Piasco 24 ore su 24 è pronta la squadra anti-incendio

PIASCO — I furiosi incendi che hanno devastato centinaia ■ ettari di boschi del Cuneese hanno visto impegnati nell'opera ■ spegnimento anche ■ elicotteri della «Elialpi» dotati di speciali «benne», pensili che hanno rovesciato tonnellate d'acqua sulle fiamme. Dall'ottobre ■ a Piasco ■ è in funzione un centro ■ società, che ha stipulato un contratto con la Regione ■ il servizio antincendio con elicotteri, in stretta collaborazione ■ con le guardie forestali.

«Praticamente — spiega il comandante pilota, Angelo ■ Giampietro — *siamo pronti* ■ *intervenire ininterrottamente dall'alba al tramonto»*. ■ centro è sempre presente ■ squadra formata da un pilota, uno specialista ed un coadiutore tecnico, che a turni settimanali vengono alla base ■ Piasco da Isogne, in Valle d'Aosta, dove c'è la sede operativa della società.

La squadra ha a disposizione, in un grande *hangar* sulla vecchia strada provinciale, un elicottero «Alouette 3» che può trasportare sette passeggeri e per le operazioni antincendio una «benna» della capacità totale di undici quintali d'acqua, volando a 200 km. ora. *«La grande difficoltà che dobbiamo superare durante gli interventi contro i fuochi* — prosegue di Giampietro che è novarese — *non è costituita tanto dal fumo e dalle fiamme, poiché siamo tutti addestrati a volare dai tre ai dieci metri sopra l'incendio, quanto piuttosto i fili a sbalzo. Queste rudimentali teleferiche fatte* ■ *pastori e dai montanari per portare a valle il legname e le merci, che spesso sono lunghe alcuni chilometri, costituiscono un* ■ *pericolo per chi vola poiché saltano fuori all'improvviso, soprattutto quando c'è il fumo denso»*.

L'«Elialpi», comunque, non si occupa soltanto di operazioni anti-incendio, ma è a disposizione ■ privati ed enti per il trasporto di materiali in alta montagna, rifornimento ai rifugi alpini, costruzione di dighe e linee elettriche. Come trascorre una giornata degli uomini della squadra quando ■ vi sono interventi? *«Al mattino* — spiega ■ specialista Giorgio Franzoso di Varese ■ — *si prende nota di tutte le informazioni aeronautiche e meteorologiche e quindi si tracciano le rotte di pronto intervento in caso di necessità, concordandole con l'aeroporto di Caselle e il controllo* ■ ■ ■ *Milano informazioni. Quindi ci occupiamo della manutenzione dell'elicottero,* ■ *macchina perfetta che tuttavia necessita di costanti e attenti controlli»*.

Alberto Gedda

Piasco. L'elicottero del servizio antincendio è sempre pronto per gli interventi (Gedda)

I Comuni decidono sull'applicazione dell'addizionale

Mondovì, luce più cara (10 lire) A Bra le tariffe non aumentano

MONDOVI' — In vista del bilancio comunale 1981, la giunta, ■ ■ delibera d'urgenza, ha deciso l'aumento delle tasse sulla raccolta dei solidi urbani, luce e spazi pubblici. «Si tratta ■ una ■ ■ aumenti previsti ■ un decreto — *precisa l'Ufficio stampa comunale* — che fissa al 31 gennaio il termine massimo per l'assunzione di provvedimenti da parte dell'amministrazione comunale. Per questo è stato necessario ricorrere ad una delibera d'urgenza ■ giunta».

La decisione è stata presa dopo che l'apposita Commissione consiliare ha dato parere favorevole agli aumenti. La scelta di ricorrere ■ delibera ■ d'urgenza non mancherà comunque ■ suscitare polemiche. Il dibattito, tra i gruppi e i partiti politici, è rimandato a lunedì prossimo durante la seduta del Consiglio comunale, convocato per le 21.

Gli aumenti sono stati decisi «applicando un'addizionale del ■ per cento sulle attuali tariffe» *e riguardano:*

1) La tassa sulle concessioni comunali — E' previsto un maggior introito ■ 9.625.000;

2) Imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni — Aumento previsto: 19.344.000;

3) La tassa ■ occupazione spazi e ■ pubbliche permanenti — Maggior introito di 4.888.500;

4) Tassa di occupazione temporanea di spazi e aree pubbliche — Aumento ■ lire 13.440.000;

5) Tassa raccolta rifiuti ■ di urbani — Maggiore introito per il Comune di 117.500.000.

Con un altro provvedimento, è stata anche decisa l'applicazione dell'«addizionale» ■ ■ *lire per chilowattora sull'energia elettrica usata nelle abitazioni. Questo provvedimento esclude il consumo relativo alla fascia sociale di utenza. Per le casse comunali significa un introito annuo di circa 60 milioni,* «che ci permetterà — *spiegano al Comune* — di contrarre mutui con istituti i credito diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per l'ammontare complessivo di circa 350 milioni ■ lire».

Lieta sorpresa per i braidesi

BRA — Niente addizionale sull'energia elettrica per i braidesi: la giunta municipale, convocata a mezzogiorno ■ ieri (penultimo giorno utile per deliberare l'aumento di dieci lire al chilo), ha deciso di non applicare il nuovo «balzello» previsto dal decreto legge sulla finanza locale approvato dal governo il mese scorso.

E' una lieta sorpresa per i braidesi, che si aspettavano una decisione diversa, conforme al parere di massima favorevole all'aumento espresso ■ commissione bilancio. In questa sede si erano pronunciati, anche se «a malincuore», per l'applicazione dell'addizionale, gli esponenti dei partiti della maggioranza, dc e psi (era assente il rappresentante del pri).

«Ma — precisa il socialista Giuseppe Bergesio, ex assessore al Bilancio — in commissione ci eravamo limitati ad un esame letterale del decreto: alle forze politiche che hanno la responsabilità del Comune non era sembrato opportuno rischiare di trovarsi privi della possibilità di accendere mutui con gli istituti ■ credito ordinario. Tanto più che il nostro Comune non pare sufficientemente organizzato per approfittare della disponibilità della Cassa depositi e prestiti, che, nell'erogazione dei contributi, dovrebbe dare la preferenza a progetti coerenti con i piani regionali».

A favore della scelta «dolorosa» dell'addizionale ■ era espresso anche l'assessore al Bilancio, il dc Giovanni Forzinetti. In giunta invece è prevalso il punto ■ vista sostenuto in commissione dall'opposizione. Secondo pci e pdup, il «ricatto» del decreto era da respingere sia per ragioni di principio (anche come forma di pressione sul Parlamento, ■ quale l'Anci —«Associazione nazionale Comuni italiani» — ■ molte amministrazioni locali hanno chiesto di modificare la legge) sia per ragioni ■ merito: ■ Bra l'addizionale avrebbe ■ consentito di accendere mutui per mezzo miliardo, recuperabile in altri modi, ad esempio attingendo al Fondo perequativo. Contrario anche ■ partito liberale, perché l'addizionale è ■ ingiusta imposizione sui consumi.

g. n.

Rubava nel liceo Giovane arrestato

CUNEO — Rubava ■ liceo scientifico piccole somme di denaro, oggetti di scarso valore ■ studenti ■ è stato sorpreso ■ arrestato da una pattuglia della squadra mobile. Il giovane, Valerio Giuliano, 21 anni, abitante a Cuneo in via S. Croce, anche ieri mattina è riuscito ad entrare nel liceo, eludendo la sorveglianza dei custodi.

Bimbo schiacciato dal trattore Zio condannato

ALBA — Un'impressionante disgrazia è stata rievocata ■ in tribunale. Il ■ aprile '77 un bimbo di ■ anni, Marco Rivetti, che aveva voluto fare un «giro» con lo zio sul trattore, ■ rimasto ■ schiacciato e ucciso dal ■ stesso mezzo che ribaltava. Lo zio, Luigi Rivetti, ■ anni, abitante ad Alba, in località Rivoli 27, è stato condannato per omicidio colposo a 4 mesi di reclusione (pena sospesa).

L'uomo ha raccontato come il nipotino, ■ quale era molto affezionato, fosse salito sul trattore che trainava un rimorchio agricolo. *«Era sulla parte posteriore e si teneva aggrappato a me»* ha detto Rivetti in tribunale. Nel percorrere un tratto di strada campestre, in forte pendenza, il mezzo si capovolgeva travolgendo il piccolo che decedeva all'istante per le gravissime lesioni riportate.

(a. f.)

Il fatto avvenne in un allevamento di Roata Canale

Condannato un giovane di Cuneo: massacrò a bastonate 100 fagiani

CUNEO — Tre cacciatori — Luciano e Bruno Grigolin, ■ 24 e 28 anni, residenti in via Carrù 40, e Walter Leone, 23 anni, abitante a Torino in via delle Betulle 11, ■ comparsi ■ tribunale, accusati ■ avere rubato dall'allevamento ■ guardacaccia Umberto Grosso, ■ anni, di Roata Canale, un centinaio di fagiani e di avere massacrato a bastonate un altro centinaio di volatili.

I magistrati, che hanno emesso la sentenza dopo un dibattimento conclusosi solo alle 14, hanno inflitto sette mesi di reclusione a Luciano Grigolin e assolto per insufficienza di prove il fratello e l'amico. Il giovane condannato dovrà risarcire un milione e mezzo alla parte lesa, costituitasi con l'avvocato Bruno Dalmasso, per danni e spese.

La vicenda risale alla notte di ferragosto del 1978. Il furto e la strage dei fagiani furono scoperti l'indomani dal Grosso. Le indagini ■ questura fruttarono indizi a carico di Luciano Grigolin, ■ finì per confessare facendo anche i nomi dei presunti complici. In aula tutti gli imputati, difesi dagli avvocati Vercellotti e Bianca Guidetti Serra, hanno respinto gli addebiti.

Luciano Grigolin ha ritrattato la confessione, sostenendo che la polizia lo aveva minacciato per farlo parlare. Il pubblico ministero Campisi ■ proposto la condanna di tutti gli accusati a un ■ ■ carcere, ma il tribunale ha ritenuto unico responsabile Luciano Grigolin e ha mandato assolti gli altri due cacciatori.

g. d. m.

«Non sono i cacciatori a uccidere nell'oasi»

MOROZZO — *«Ogni anno uccisi vengono almeno 100 fra aironi e nitticore che si rifugiano nell'oasi naturale di Crava. La responsabilità non è però dei cacciatori della zona, ma dei proprietari di allevamenti di trote e dei bracconieri»*. Lo afferma il segretario della sezione cacciatori di Morozzo, Romano Turco.

La notizia della strage di aironi e ■ altri uccelli protetti che trovano rifugio nell'oasi posta a cavallo tra i comuni di Morozzo, Rocca De' Baldi e Mondovì, ■ innescato una serie di polemiche. Mancanza di sorveglianza, confini dell'oasi ritenuti sbagliati dai cacciatori, mancanza di programmazione ■ sul futuro della zona protetta.

«In questo periodo gli aironi non trovano da mangiare all'interno della zona protetta — spiega Pietro Aragno, artigiano, consigliere comunale di Rocca De' Baldi ed incaricato del settore caccia che va da Margarita a Piozzo —. *Perciò si spostano sugli allevamenti di trote. Portano via centinaia di pesci. I proprietari sparano. Questo avviene al di fuori del territorio dell'oasi in tutte le peschiere Brobbio e sul Tesio da Morozzo a Beinette. Sicuramente ne vengono uccisi molti. Sia aironi che nitticore»*.

Il comitato caccia chiede maggiore sorveglianza nei territori dell'oasi. *«L'attuale zona protetta* — prosegue Aragno — *si è inserita su una zona di ripopolamento caccia. Siamo sempre stati favorevoli alla sua istituzione* ■ *abbiamo chiesto di poter entrare a far parte del consiglio che la gestisce»*.

In realtà la creazione dell'oasi non vide tutti i cacciatori della zona consenzienti. Sorsero polemiche. Oggi i cacciatori chiedono che vengano modificati i confini. *«Per impedire l'entrata dei bracconieri nell'oasi la si dovrebbe allargare sino alla strada di Morozzo* — prosegue Aragno — *ed escludere invece la fascia* ■ *territorio che fa parte del comune* ■ *Mondovì»*.

Alla Lipu (Lega per la protezione degli uccelli) replicano: *«Solo lasciando sotto protezione una parte di territorio-cuscinetto, dove gli animali non trovano rifugio ma dove neppure i cacciatori possano passare, si possono evitare stragi»*.

«Non siamo noi ad abbattere aironi, nitticore, anatre selvatiche ed altri uccelli nella zona — dicono i cacciatori — *ma bracconieri che vengono da fuori, proprietari delle peschiere e soprattutto gli agricoltori. In più occasioni abbiamo contribuito con i carabinieri ad arrestare bracconieri sorpresi nelle zone protette»*. La polemica e le proteste dovranno essere ora vagliate dall'amministrazione provinciale che fa parte del consiglio di amministrazione dell'oasi

g. m.

Alba — Tre scolari albesi hanno dovuto ricorrere in questi giorni alle cure dei medici dell'ospedale per cadute accidentali mentre erano a scuola. Alessandro Ferro, 12 anni, abitante in corso Langhe 65, ha riportato la frattura del polso sinistro e guarirà in trenta giorni. Mario Di Giugi, 8 anni, piazza Savona 5, si è fratturato un braccio ed è stato giudicato guaribile in un mese. Infine, Fiorella Dirutigliano, 12 anni, via Rorine 34, ha avuto la frattura del polso destro e guarirà in una trentina di giorni.

Fossano — L'Avis ha convocato per questa sera, nella sede di via Roma 47, l'assemblea dei donatori di sangue. Gli aderenti al sodalizio dovranno discutere ■ relazione relativa all'attività svolta nell'ultimo triennio ed eleggere il nuovo Consiglio direttivo.

Fossano — I carabinieri hanno arrestato il muratore B.P. di 17 anni di Fossano. ■ giovane, originario di Barcellona (Messina), è ritenuto responsabile dell'aggressione ai danni della pensionata Teresa Alberti, 74 anni, via Nazario Sauro. La rapina, avvenuta la scorsa settimana, aveva fruttato l'esigua somma di trentamila lire.

A S. Anna Avagnina di Mondovì

Stroncato da un malore meccanico di 24 anni

MONDOVI' — Oltre mille persone hanno partecipato ieri pomeriggio ■ funerali ■ Fernando Bruno, ■ anni, meccanico, morto improvvisamente ■ ■ mercoledì. La ■ è ■ tumulata nel cimitero di Sant'Anna Avagnina, frazione di Mondovì, dove il giovane abitava con la famiglia sulla provinciale Cuneo-Mondovì.

Lo scorso anno il giovane venne operato al cervello a causa ■ un tumore di origine benigna. Una lunga convalescenza in due ospedali ■ provincia e poi il ritorno a casa. Alcuni ■ fa aveva ripreso a lavorare regolarmente nell'officina ■ sua proprietà. Martedì un improvviso attacco influenzale lo aveva costretto a rientrare dal lavoro prima del tempo.

I parenti: «Ci ha detto di avere un forte mal di capo ■ e andato a dormire presto. Mercoledì mattina è voluto andare ugualmente a lavorare sebbene continuasse ■ avere dei disturbi alla ■ Nella tarda mattinata, improvvisamente, ha perso conoscenza. Inutile la corsa dell'autoambulanza ■ ■ Croce Verde di Mondovì sino all'ospedale. I medici, constatate le condizioni disperate del giovane, lo hanno ri■ a casa dov'è morto poco dopo.

Fernando viveva con la madre Rosa ed i fratelli Silvano ed Alessandra. Ieri, alle 14,30, i funerali. Dall'abitazione ■ corteo di oltre mille persone ha raggiunto a piedi la chiesa di Sant'Anna Avagnina e quindi ■ cimitero ■ frazione.

g. m.

Proteste: la zona non è illuminata

Investita sulle strisce in viale degli Angeli

CUNEO — A poche settimane dall'investimento — nello stesso punto del viale Angeli — dei coniugi Alfero, un altro incidente è accaduto giovedì sera, fortunatamente ■ conseguenze meno gravi. Anna Maria Bruno, 58 anni, abitante in via Bertolino 10, è stata investita mentre sulle strisce pedonali attraversava viale Angeli, nel tratto fra il parco della Resistenza e largo Garibaldi. E' stata ricoverata con prognosi di trentacinque giorni all'ospedale, per fratture in varie parti del corpo.

L'incidente è accaduto alle 19,15: la donna stava attraversando il viale, sul tratto «zebrato» ■ è stata investita in pieno dalla «Citroen CX» guidata da Dario Dutto, 28 anni, residente a Cuneo in via Aurora 5/B. *«Ho visto la sagoma del pedone troppo tardi, non ho potuto evitare l'investimento»*, ha detto il giovane. La donna è stata soccorsa da numerosi passanti e con un'ambulanza trasportata all'ospedale Santa Croce.

Gli abitanti della zona si sono rivolti, anche in questa circostanza, alla nostra redazione, per protestare: la strada — che è diventata un autentico ■ di scorrimento del traffico automobilistico, una circonvallazione — è scarsamente illuminata, gli incidenti, specialmente nelle ore ■ rali, ■ numerosi, c'è il timore costante per i pedoni di attraversare il viale. Per la scarsa illuminazione gli automobilisti ■ costretti ad usare gli anabbaglianti. Le strisce pedonali — come quasi tutte quelle della città — ormai sono quasi completamente cancellate ed invisibili.

«Perché ■ *viene installato anche in viale Angeli il sistema* ■ *illuminazione a luce gialla sopra gli attraversamenti pedonali?»*, chiedono gli abitanti della zona.

g. r.

E' morto Bonetto sindaco di Sambuco

SAMBUCO — E' deceduto all'ospedale di Vinadio, dove ■ stato ricoverato d'urgenza ■ una crisi cardiaca, ■vanni Bonetto, 71 anni, sindaco ■ Sambuco. ■ notizia ha destato profonda commozione ■ piccolo centro dell'Alta ■ Stura, dove Bonetto ■ ■ stimato per la sua appassionata attività di amministratore pubblico.

Agricoltore, Giovanni Bonetto ha vissuto per lungo tempo ■ Francia, dove ■ nato ■ genitori originari di Sambuco. Nel 1966, provato da gravi lutti familiari (l'immatura scomparsa del figlio e quindi della moglie), era tornato a Sambuco. Eletto per la prima volta consigliere nel '65 è ■ stato riconfermato nel consiglio comunale. Dal 1970 era primo cittadino: inoltre era stato anche consigliere della Comunità montana e del comprensorio. I ■ ■ svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30.

(p.p.l.)

Dal 1971 un costante aumento

L'anno ■ a Busca 111 abitanti in più

BUSCA — Nel 1980 la popolazione è aumentata di 111 unità, passando dagli 8133 abitanti registrati al ■ dicembre 1979 agli ■ alla stessa data dell'anno successivo. Un altro salto ■ avanti, dunque, che conferma la tendenza della popolazione buschese nell'ultimo decennio. Nel 1971 Busca contava 7851 abitanti, ■ ne ha 393 in più e l'incremento più forte si è verificato proprio nel 1980, superando il record precedente del 1974, che aveva registrato una crescita di 84 abitanti.

Di questo passo il Comune dovrebbe raggiungere ben presto il livello più alto nel numero di residenti dell'ultimo ■ trentennio, quello del 1951, quando i buschesi erano 8458. L'incremento demografico è dovuto, però, anche nello scorso anno non al movimento naturale della popolazione, che da qualche anno presenta saldi passivi (nel 1980 di due unità, essendo stati 111 i nati e 113 i morti), ma al movimento migratorio. Il 1980 ha infatti il record decennale anche per il «ricambio» della popolazione con 258 immigrati, di cui 15 dall'estero, e 145 emigrati: un saldo positivo cioè di 113 persone.

E' aumentato anche notevolmente durante l'anno il numero dei nuclei familiari, che al 31 dicembre erano 2878, 64 in più del 1979. Le statistiche rilevano, inoltre, che nell'ultimo triennio le donne tendono a prevalere numericamente sempre più sugli uomini: oggi sono 4138, 32 in più degli uomini, che sono 4106.

l. c.

Domani a Limone slalom gigante

LIMONE PIEMONTE — E' in programma domani, sulla pista del Cros, la Coppa Fisher, trofeo «Vicentini Sport», di slalom gigante «Juvenes» della provincia ■ Cuneo, valida come prova ■ «Cino Crom». La gara, organizzata dallo Sci Club Monviso, doveva svolgersi a Crissolo: lo scarso innevamento del centro dell'alta Valle Po ha costretto gli organizzatori a spostare la sede. Lo Sci Club Limone ha accolto la richiesta.

È ■ il più grande veicolo del mondo

Mazinga parte per il Giappone

Cuneo. Il lungo convoglio con il veicolo più colossale del mondo sta per partire (Foto Bedino)

BORGO SAN DALMAZZO — *«Mazinga», il mastodontico veicolo costruito dalla «Cometto» per la «Nippon Express»,* ■ *più grande impresa di trasporti del Giappone, partirà questa sera su un treno speciale alla volta di Genova, da dove a bordo della «Al Mubarakiah», una nave del* ■ *wait, raggiungerà in circa quindici giorni il Giappone.*

■ *veicolo, il più grande costruito finora nel mondo (è largo undici metri, lungo quaranta, montato su 144 assi tutti forniti di motore, con 576 ruote, in grado di trasportare un carico di 1850 tonnellate), è stato smontato e caricato su diciotto vagoni ferroviari costruiti dalla stessa «Cometto».*

«Mazinga» ■ *impiegato per* ■ *lavoro* ■ *montaggio degli impianti* ■ *desalinizzazione dell'acqua marina* ■ *Arabia Saudita. Nei giorni scorsi l'azienda borghigiana si è aggiudicata altre due importanti commesse straniere: la «Nippon Express» ha ordinato la costruzione di un nuovo enorme veicolo semovente e l'Iraq ha affidato la costruzione di centotrenta semirimorchi con cisterne per il trasporto di carburanti.*

p. p. l.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; [illegible] Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

GLI UOMINI NUOVI AI VERTICI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO IN LIGURIA

Dagnino, come previsto Bovio il vicepresidente

L'ex segretario dc (guidò anche la Regione) a [illegible] Cassa di Genova e Imperia - Una collocazione per Laganà

GENOVA — Una conferma e una sorpresa per quel che riguarda le nomine governative ai vertici della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Sono state rispettate le previsioni della vigilia [illegible] quel che riguarda la presidenza. A Giovanni Borgna succede come presidente Gianni Dagnino, anche lui democristiano.

Gianni Dagnino, avvocato civilista, ha [illegible] anni. Ha [illegible] lunghissimo «cursus honorum» nelle file della dc, di cui è stato per due lunghi periodi segretario provinciale. E' stato eletto deputato per la prima volta nel 1963, [illegible] stato rieletto nel [illegible]. Nel 1970 ha lasciato [illegible] Camera per assumere la presidenza della Regione Liguria, carica [illegible] ha tenuto reggendo una maggioranza di centrosinistra, sino al maggio 1975.

Dagnino, appassionato [illegible] jazz (ha una delle discoteche private più ricche della Liguria), di poesia contemporanea e di letteratura portoghese [illegible] brasiliana, è noto come un politico prudente e riflessivo. Ha [illegible] vantaggio a Genova di [illegible] aver nemici».

Da sempre è considerato un uomo di fiducia dell'ex ministro degli Interni Paolo Emilio Taviani, leader democristiano ligure, ma [illegible] tempo stesso è considerato un «taylaneo autonomo». In passato, ha tenuto a sottolineare [illegible]

Gianni Dagnino

sua libertà di scelte, soprattutto sul piano psicologico, rispetto all'anziano «leader» che comunque ha continuato [illegible] annoverare Dagnino tra i suoi «delfini».

Tra l'altro il neopresidente gode di una certa stima anche in campo avverso: la sua nomina infatti, non ha mai incontrato il «veto» del pci che, pure era stato assai polemico [illegible] il suo predecessore. D'altro canto la presidenza [illegible] Borgna, al di là dell'arresto clamoroso, non [illegible] stata propriamente brillante [illegible] vecchio avvocato (Borgna [illegible] 67 anni) ammalato e provato ormai aspettava [illegible] «passare la mano».

Una sorpresa invece la nomina di Franco Bovio, titolare di un [illegible] di studi marketing e di attività promozionali, è vicepresidente. Poco più che cinquantenne Bovio è stato forse premiato da Bettino [illegible] per [illegible] «lunga fedeltà». Bovio, è stato l'esponente [illegible] punta della linea craxiana in Liguria, quando Craxi non contava granché a livello nazionale e quando gli attuali esponenti socialisti di spicco (Canepa, Teardo, Fossa, Meoli, Landi ecc.) erano ostentatamente demartiniani o manciniani.

Del resto la «rissa» per la vicepresidenza della Cassa nel psi, nelle ultime settimane, s'era fatta serrata e [illegible] esclusione di colpi. Bovio [illegible] un outsider imprevisto che ha bruciato tutti gli aspiranti e soprattutto ha frustrato [illegible] speranze dell'attuale vicepresidente Santo Laganà d'essere riconfermato.

Dal momento che Laganà [illegible] un [illegible] cui tutti riconoscono capacità manageriali, s'è aperta ora la [illegible] alla collocazione di Laganà. Ieri non si escludeva neppure una sua eventuale nomina alla presidenza del Consorzio autonomo del porto.

Paolo Lingua

Una sorpresa per Savona E' Ivaldi e non Damonte

L'avvocato alla presidenza della Cassa di Risparmio - Qualche contestazione da parte del pri - Polemiche anche all'interno della [illegible]

SAVONA — *L'avv. Piero Ivaldi [illegible] il nuovo presidente della Cassa di Risparmio di Savona. La scelta operata dal Comitato interministeriale per il credito ha colto di sorpresa ed ha suscitato stupore ed amarezza soprattutto in taluni ambienti della democrazia cristiana che, sino all'ultimo, avevano sostenuto la candidatura dell'attuale [illegible] gretario provinciale, dott. Mario Damonte, appoggiato dall'ex senatore Giancarlo Ruffino e [illegible] consigliere regionale Angelo Nori, ex presidente dell'Istituto bancario [illegible] nese.*

Evidentemente ha prevalso la linea del ministro Andreatta che ha già più volte dimostrato di non voler tenere in alcun conto le designazioni «politiche» fatte dai partiti.

La prestigiosa poltrona di presidente della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Savona se non è andata ad [illegible] democristiano fervente e praticante, [illegible] comunque stata assegnata [illegible] persona vicina alle posizioni della dc. L'avv. Piero Ivaldi, nato ad Acqui Terme nel novembre del 1923, svolge attività di professionista.

Uomo capace e preparato, [illegible] stato designato qualche tempo fa [illegible] categorie imprenditoriali, e con l'appoggio della stessa dc, per la presidenza della Camera [illegible] commercio [illegible] Savona. Ora, a seguito dei risultati delle elezioni del giugno scorso, all'ente camerale dovrebbe andare un socialista.

Piero Ivaldi

Il neo presidente della Cassa di Risparmio (prenderà ufficialmente possesso del nuovo incarico fra un mese circa, quando le procedure per la nomina saranno state completate) è dal 1971 presidente dell'Automobile Club di Savona e da oltre due anni membro del consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di cui in precedenza era stato sindaco.

Come invece previsto, alla vicepresidenza è stato chiamato il socialista dott. Lorenzo Ivaldo, consigliere dell'istituto stesso, e direttore dell'azienda consortile trasporti sa[illegible].

La nomina del nuovo presidente della Cassa [illegible] Risparmio (indipendentemente dalla persona) ha ravvivato le polemiche sulla spartizione degli incarichi. «E' la più palese violazione degli accordi sottoscritti [illegible] i partiti che formano [illegible] la maggioranza in Consiglio provinciale. C'era l'intesa — afferma l'avv. Renzo Brunetti, segretario provinciale del partito repubblicano — di trasferire nelle sedi competenti la richiesta di sospendere nuove nomine, dopo quella dell'ing. Siccardi a presidente dell'Ente autonomo del porto.

Da parte loro i comunisti si sono riservati di esprimere [illegible] giudizio sulle persone, pur manifestando l'opinione che [illegible] abbiano quei requisiti di professionalità necessari per ricoprire tali incarichi. «Ciò [illegible] getta un'ombra di dubbio e di perplessità su queste nomine — afferma Carlo Ruggeri della segreteria comunista — e che esse derivano [illegible] un accordo tra le forze politiche del centro sinistra e dopo la designazione [illegible] presidente dc all'ente porto. Dobbiamo anche rilevare che la battaglia che solo noi comunisti abbiamo portato avanti contro [illegible] lottizzazione [illegible] conseguito [illegible] risultato di non riconsegnare ad un uomo della dc, strettamente [illegible] partito, [illegible] presidenza della [illegible] di Risparmio con [illegible] le conseguenze negative che [illegible] comportato nel passato».

Nicolò [illegible]

Sanremo: colpo di [illegible] al processo per la droga

Un imputato ai giudici «Dirò tutto sull'eroina»

Ugo Zucchi, 51 anni, titolare del deposito di acqua di Valle Armea, reagisce a un «brutto tiro» che gli hanno giocato i complici

SANREMO — Colpo di [illegible] al processo della «fabbrica della morte». Ieri mattina alle 11,40, Ugo Zucchi, [illegible] anni, titolare del deposito [illegible] acque gasate «Saba» all'interno del quale la guardia di finanza ha scoperto il primo laboratorio di eroina e sequestrato droga per alcuni miliardi, si è deciso a confessare.

«*Signor presidente* — ha detto l'imputato rivolgendosi al giudice dott. Viale — *ho accolto il suo invito a dire la verità e desidero collaborare con la giustizia. Sono pronto a vuotare il sacco*».

Dopo un anno e due mesi di carcere, di reticenza, di bugie, uno dei massimi imputati ha così gettato la spugna ed ha iniziato a parlare. In aula c'è stato un gran movimento. Diversi avvocati hanno chiesto un momento [illegible] pausa, di poter parlare [illegible] «l'imputato pentito». Poi è iniziata la confessione di Ugo Zucchi.

Sostanzialmente fatti nuovi, però, non ne sono arrivati. Zucchi ha ammesso di sapere che all'interno del locale che aveva affittato ai francesi si lavorava droga [illegible] patac[illegible] d'oro [illegible] sino allora aveva sempre sostenuto. «*Signor presidente* — ha detto [illegible] una certa emozione — *sono venuto a conoscenza del tiro giocatomi dai francesi solo il primi di novembre, circa 20 giorni prima dell'arresto. La scoperta è stata casuale. [illegible] mattina ho accompagnato in auto a Bordighera Jean-Claude Guillermet. In un bar lo stavano aspettando altri due francesi. Uno gli ha consegnato un sacchettino con dentro della polvere bianca. A questo punto ho capito tutto. Sono stato anche attento a quello che si dicevano in francese ed ho intuito che all'interno del localino che gli affittai perché procedessero ad indorare delle medaglie si lavorava invece l'eroina*».

A questo punto il presidente Viale gli ha chiesto perché non ha protestato, non li ha cacciati, non ha informato la polizia. «*Subito* — ha risposto Zucchi — *sono rimasto choccato. Qualche giorno dopo dissi al Guillermet che non li volevo più nel deposito, che facessero le valige. Lui mi rispose che sarebbero andati via [illegible] 15, 20 giorni, che non dovevo temere nulla, che mi avrebbero pagato bene. Ad insistere ho avuto paura*».

Presidente: «*Ma è stato minacciato di morte?*». «*No* — ha risposto Zucchi — *ma ho avuto lo stesso una gran paura ed ho finito con l'accettare e subire quanto mi dicevano*». Presi[illegible]: «*La sera del 27 novembre, quando ha ospitato Antoine Restori in casa sua, sapeva che nella valigetta 24 ore aveva [illegible] quantità di droga?*». «*Sì* — ha ammesso Zucchi — *avrei voluto non aprirgli la porta, ma anche [illegible] quella circostanza ho avuto paura*».

L'interrogatorio è poi continuato [illegible] fatti particolari, su incontri avuti precedentemente tra Zucchi ed i francesi, sul significato di [illegible] telefonate, regolarmente registrate dalla guardia [illegible] finanza. Ugo Zucchi [illegible] molte domande, nonostante la [illegible] dichiarata volontà a dire tutta [illegible] verità, non [illegible] dato risposte molto esaurienti e precise. Ad un certo momento il p.m., dott. Gagliano, ha dichiarato: «*Signori miei qui [illegible] troviamo [illegible] fronte ad una [illegible] verità, ad una verità che deve essere però presa con le pinze e scritta tra virgolette*».

Cosa accadrà ora? Probabilmente il processo seguirà il calendario delle udienze [illegible] concordato.

r. b.

Visite [illegible] Subito rimborsi

SAVONA — [illegible] locale savonese ha deciso di effettuare il rimborso immediato delle spese mediche sostenute in questi giorni dagli assistiti. Gli aventi diritto dovranno presentarsi ai due centri appositamente istituiti a Savona [illegible] la sede dell'ex Nixa ed a V[illegible] presso l'ex poliambulatorio dell'Inam.

Gli «uffici rimborsi» resteranno aperti sino al termine [illegible] vertenza con orario dalle 16 alle 18 compreso il sabato. L'assistito dovrà presentare la ricevuta di avvenuto pagamento rilasciata dal proprio medico e dovrà essere munito del libretto mutualistico. *(m. s.)*

Ieri un altro arresto: le indagini porteranno a nuovi nomi?

La «grande pulizia» era sembrata finita ma a Sanremo c'è ancora chi trema

Dopo [illegible] fratello, [illegible] carcere Enzo Lucchi, un bagnino che faceva il rappresentante [illegible] caffè

SANREMO — L'ultimo pesce caduto nella vasta rete lanciata dalla polizia sul Casinò municipale è di Imperia. Si chiama Enzo Lucchi, 32 anni, residente in via Moraldo 3. D'estate faceva il bagnino, d'inverno il rappresentante di commercio: vendeva [illegible]ffè.

Ora gli [illegible] vicequestore Enzo Natale hanno però scoperto un'altra [illegible] «professione»: giocatore di roulette [illegible] rotto. Il Casinò [illegible] le «combine» con i croupiers in casa Lucchi dovevano essere un male di famiglia. Martedì mattina, infatti, il capo della Mobile [illegible] Imperia, dott. Achille Dello Russo, [illegible] la stessa accusa aveva già arrestato il fratello [illegible] Enzo, Silvio Lucchi.

«*Gli ordini [illegible] cattura emessi dal sostituto procuratore dott. Biaiotta sono stati così tutti eseguiti*» hanno dichiarato ieri in [illegible]le. Il blitz della polizia ha portato [illegible] carcere 50 persone: 18 croupiers e 32 clienti-giocatori. Per tutti l'accusa è di peculato [illegible] associazione per delinquere. Complessivamente, però, [illegible] domenica mattina gli arresti messi a segno sono 52 (Dino Lupi e Luigi Carrara, ammanettati allo «chemin»).

A Sanremo, nonostante [illegible] «repulisti», [illegible] in molti ad avere paura. Soprattutto croupiers e patiti dell'azzardo. Chi ha la coda di paglia teme che chi è già in carcere vuoti il [illegible]. Ed il timore è più che legittimo. Pare infatti che mercoledì qualcuno abbia «cominciato a cantare». Ieri in tribunale si faceva anche un nome: Emilio Ramoino. [illegible] voci Ramoino, arrestato martedì ad Imperia, nel corso dell'interrogatorio durato quasi [illegible] ore avrebbe rivelato [illegible] giudice cose molto interessanti.

Pare abbia parlato [illegible] sistemi per rubare denaro [illegible] roulette. Qualcuno [illegible] esclude l'ipotesi che il giro, entro 48 ore, possa allargarsi a macchia d'olio. Secondo gli investigatori, Emilio Ramoino [illegible]bbe [illegible] «pesce grosso»: insieme a [illegible], Ravotti, [illegible] Volpe (tutti arrestati) aveva il compito [illegible] reclutare manovalanza, giocatori disponibili da inviare al Casinò e fare combine con croupiers disonesti. Tutti erano abilissimi a farsi pagare ed intascare vincite inesistenti che poi dividevano con i complici. Un sistema molto semplice che ha reso miliardi.

Il giudice, sempre secondo indiscrezioni, porrebbe agli arrestati domande precise in base alle prove, circostanziate, raccolte dalla polizia nell'arco degli ultimi cinque mesi. Tutto sarebbe stato registrato: gli arrestati, in sostanza, non avrebbero scampo. «*Una cosa è certa* — ha detto il procuratore della Repubblica, dott. Testa — *questa volta [illegible] finirà in [illegible] sapone. [illegible] elementi probatori sostanziosi*».

Anche la Guardia di Finanza è impegnata attivamente per ricostruire i beni patrimoniali degli arrestati. Si sta indagando presso tutte le banche italiane per verificare se i croupiers ed i giocatori in carcere hanno conti correnti o cassette di sicurezza piene [illegible] titoli, [illegible], oro e gioielli [illegible] Basso

Enzo Lucchi

Il Casinò riapre, ma nelle sale ristagna l'odore dello scandalo

SANREMO — *Il casinò ha riaperto i battenti ieri pomeriggio alle 14,30. I croupiers, tutti, per la prima volta nella storia della casa da gioco sanremese portavano, apposto all'occhiello della giacca, [illegible] visibile, il numero di riconoscimento. Fra non molto faranno [illegible] loro comparsa sui tavoli verdi, anche le telecamere a circuito chiuso.*

Le roulettes sono a posto, [illegible] hanno detto gli esperti. Non mancano fiches. Cinquanta persone, tra croupiers e giocatori, presunti responsabili [illegible] (nelle loro case sono state rinvenute banconote per [illegible] un miliardo) sono in galera. I clienti, dunque, pos[illegible] tornare a giocare con fiducia.

Una curiosità: uno [illegible] arrestati, il croupier Mario Fontana, 27 anni, via delle Ginestre 20, Sanremo, era stato assunto dal casinò come croupier (non lo aveva mai fatto prima di allora) soltanto da un anno. Apparteneva ai primi dieci, assunti nel 1980 perché iscritto alle liste giovanili [illegible] dell'Enpals. «Appena [illegible] anno e già aveva trovato il sistema di "arrotondare" lo stipendio e la mance», ha detto un consigliere comunale nel rilevare il fatto.

Dopo l'ondata degli arresti [illegible] città sorride: [illegible] soddisfatta. [illegible] la magistratura che dovrà dire se sono colpevoli o [illegible] un fatto è certo fin [illegible] ora: l'operazione «pulizia» fatta all'interno del casinò ha confermato quanto si andava dicendo da anni: che purtroppo — come afferma il pci che ha sospeso tre arrestati dal partito — nella casa da gioco sanremese agiva una cosca mafiosa. Ora questa cosca è stata attaccata a fondo dalle forze [illegible] polizia, comandate dal vice questore Natale e dal sostituto procuratore Bi[illegible].

Il leit-motiv della gente è questo: vogliono conoscere i legami croupiers-politici. «Perché senza queste protezioni — dice Tullio Santinini, 65 anni, pensionato sanremese — [illegible] sarebbe stato [illegible] possibile rubare impunemente in questo modo».

Renato Olivieri

Il giudice ha spiccato mandato di cattura anche per tre persone già in carcere

Altri due arresti ieri a Savona e ad Albissola per il traffico della «morte bianca» in Riviera

Antonio Tancredi, 25 anni, e Sebastiano Di Maggio, di 54, [illegible] accusati [illegible] associazione per delinquere

SAVONA — [illegible] due arresti [illegible] e tre mandati [illegible] cattura nell'inchiesta sul traffico [illegible] droga pesante e sulla malavita organizzata. Ieri [illegible] finiti in carcere Antonio Tancredi, [illegible] anni, Savona, via Montenotte 29/7 e Sebastiano Di Maggio, di 54 anni, siciliano di origine, Albissola [illegible] via [illegible] Ceramisti 1/8, titolare della pensione Belvedere, di Al[illegible]a, dove erano ospiti, in un [illegible] passato [illegible] «entraineuses» [illegible] locali notturni.

I mandati di [illegible] stati notificati a Carlo Villa, [illegible] anni, Bruno Schenone, di 29, entrambi di Genova, e a Giovanni Cormassi, di 33, Savona, via Genova 17/10, che sono già in carcere. Per tutti e cinque l'accusa è [illegible] associazione per delinquere e spaccio di stupefacenti.

Carlo Villa è l'uomo che aveva affittato il covo, vicino alla caserma [illegible] carabinieri [illegible] Savona, dove furono sorpresi due malviventi. Pare che fossero [illegible] attesa anche di Michele Sagnasco, il bandito ucciso dalla polizia [illegible] Milano. Assieme a Bruno Schenone è accusato di rapina, per l'as[illegible] all'ufficio postale [illegible] Pegli, nella [illegible] la parte dei quindici arrestati, nell'ottobre scorso, per spaccio di droga a Sanremo. Gio[illegible] Cormassi è in carcere per spaccio di droga.

I mandati [illegible] cattura sono stati firmati dal procuratore della Repubblica di Savona, Camillo Boccia, e potrebbero [illegible] l'inizio di [illegible] lunga serie. L'inchiesta sembra sia per toccare i centri nevralgici della malavita organizzata e la competenza, a [illegible] vastità [illegible] traffico della droga e di altre imprese criminali, coinvolgerebbe altre procure della Repubblica della Liguria e di altre regioni. Sembra che, in proposito, i carabinieri del reparto operativo [illegible] Savona abbiano inviato [illegible] l'autorità giudiziaria un dettagliato rapporto in cui sono individuati gli autori, i mandanti e i fiancheggiatori di un sodalizio criminale che opera sull'intera Liguria e altre regioni.

I primi frutti sono [illegible] serie [illegible] arresti, [illegible] carabinieri del colonnello Caguazzo, comandante il gruppo di Genova, [illegible] colonnello Mario Rossanigo, di Savona, di un gruppo [illegible] rapinatori responsabili di [illegible] ventina di [illegible] a banche ed uffici postali, avvenuti nei [illegible] scorsi. Poi, [illegible] scattate le manette per Carlo Villa, Bruno Schenone e Giovanni Cormassi. Recentemente [illegible] arrestato il portuale savonese Giorgio De Antoni, 34 anni, accusato [illegible] avere fornito le armi per una rapina. Infine, le porte del carcere si sono spalancate per Antonio Tancredi e Sebastiano Di Maggio.

Sebastiano Di Maggio — Antonio Tancredi

Il riserbo che grava sull'operazione in corso impedisce di conoscere i ruoli dei due arrestati e dei presunti complici già in [illegible]. I nuovi mandati di cattura sono connessi direttamente allo spaccio di eroina [illegible] vasta scala [illegible] cui sarebbero coinvolti tutti e cinque [illegible] uomini colpiti dal provvedimento [illegible] procura della Repubblica.

Secondo l'accusa [illegible] provveduto a rifornire di droga pesante le «piazze» di Savona, Imperia, Sanremo e, in parte, anche Ge[illegible] raggio di azione degli ultimi arre[illegible] alla provincia [illegible] ma non si esclude che, in qualche modo, la loro azione abbia favorito lo spaccio della eroina anche altre località della Liguria.

L'intreccio fra commercio [illegible] stupefacenti, rapine e armi conforta l'ipotesi che gli inquirenti abbiano affondato il bisturi in un traffico e in azioni criminose di [illegible] portata di cui tirano le [illegible] uomini senza scrupoli, pronti a tutto, che possono contare [illegible] organizzazione efficiente a livello di racket organizzato.

La conferma [illegible] ne dal [illegible] di Carlo Villa, coinvolto nel traffico [illegible] eroina in tutta la Liguria, rap[illegible] e presunti traffici di armi. Sebastiano Di Maggio potrebbe rappresentare l'uomo di [illegible] tra banditi e locali notturni [illegible] cui era abituale frequentatore e, forse, qualcosa di più.

Bruno [illegible]

Volume [illegible] Dieci denunce

ALASSIO — I carabinieri, [illegible] segnalazione di alcuni cittadini, sono intervenuti presso il palazzo Airaldi-Durante di piazza Paccini perché pochi minuti prima della mezzanotte un gruppo di giovani del «Centro di incontro giovanile» stavano [illegible] do strumenti musicali a volume giudicato eccessivo.

Sono stati denunciati per disturbo [illegible] quiete pubblica: Claudio Bracco, 21 anni, residente ad Alassio in via Conceria 21, Chiara S., 16 anni, residente a Laigueglia a Punta Taquara, Mario Bertazzi, 19 anni, residente ad Alassio in via Solferino, Gabriella Luzzara, 18 anni, residente a Cerials in via Ponteddu, [illegible] Pieco, 27 anni, residente a Laigueglia in via Doria 12/3, Carmelo Di Vara, 32 anni, Alassio, via Ferreri 42, Giulia B., 17 anni, Laigueglia, vico Catalani, Marcello Muroni, 23 anni, Alassio, via XX Settembre 96, Giovanni Porleddu, [illegible] anni, residente a Laigueglia a Punta Taquara, Saverio Caridi, 20 anni, Alassio, regione Costa Lupara. *(r. s.)*

Pietra Ligure — A [illegible] del[illegible] Cultura e Turismo è iniziato [illegible] ciclo di manifestazioni gratuite a favore degli ospiti della terza età.

Assemblee davanti ai cancelli, convegno a Millesimo

Scioperi all'Acna e alla Montedison «Il personale non deve essere diviso»

CENGIO — *L'industria della Val Bormida continua a dar segni [illegible] cedimenti e a suscitare sempre maggiori preoccupazioni. Sindacati, enti locali, partiti, si interrogano sui «progetti» [illegible] «alleggerimenti» all'Acna di Cengio e alla Montedison di San Giuseppe di Cairo, e sul futuro della [illegible] Italia di Ferrania.*

Ieri mattina i 1500 lavoratori dell'Acna hanno effettuato uno sciopero di un'ora, riunendosi in assemblea aperta dinnanzi ai cancelli dello stabilimento.

«In modo compatto, senza distinzione tra operai e impiegati — [illegible] *Angelo Rossi segretario provinciale della Fulc* — si è detto "no" ai tentativi della Montedison e dell'Acna di ridurre i livelli occupazionali e di dividere e disgregare il mondo sindacale».

Secondo la Fulc sarebbe in atto, da parte della Montedi[illegible] anche un tentativo di esasperazione degli animi. «Questo disegno — *osserva Rossi* — viene portato avanti attraverso il ritardato pagamento degli stipendi. Entro il [illegible] dovrebbe essere corrisposta la tredicesima mensilità, [illegible] lo stipendio di gennaio sarà pagato a febbraio. I lavoratori e i sindacati respingono con fermezza queste provocazioni».

Oggi, intanto, sia a Cengio che a [illegible] Giuseppe i lavoratori Montedison effettueranno quattro [illegible] sciopero mentre per il 13 febbraio è già stato fissato lo sciopero generale di tutta la categoria [illegible] chimici. In tale occasione si terrà a Cengio una grande manifestazione provinciale. Inoltre in questi giorni la segreteria provinciale della Fulc avrà incontri con i sindaci, l'amministrazione provinciale e la Regione per sollecitare il loro intervento e il loro appoggio.

Frattanto il comitato di zona Cengio-Millesimo [illegible] democrazia cristiana ha indetto per domani alle 9,30, nel salone [illegible] comunale di Millesimo, un convegno sul ruolo della Montedison in provincia di Savona al quale, oltre alle forze politiche, sociali [illegible] imprenditoriali locali, parteciperanno il segretario nazionale della Federazione unitaria lavoratori chimici, Domenico Trucchi, e dirigenti del gruppo [illegible] Foro Bonaparte.

«*Lo scopo che ci siamo prefissi — sottolinea Pierluigi Novello segretario zonale della dc —* è quello di fare il punto sul ruolo della Montedison in provincia di Savona che con i suoi tre stabilimenti di Cengio, San Giuseppe di Cairo e Vado Ligure (qui opera la Vitrofil) è [illegible] polmone vitale per l'economia savonese».

n. s.

Cade [illegible] muretto Grave un ragazzo

ALBENGA — Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga è stato tra[illegible] al [illegible] San Martino di Genova il tredicenne Gian Luigi Patrizio, residente a Cisano sul Neva frazione Martinetto per una ferita alla regione frontale.

Il [illegible] si è infortunato pare, cadendo da [illegible] muretto.

Processo per direttissima per i giovani presi a Calizzano

Avevano un «covo» a Finale i banditi catturati dopo una rapina in banca?

CAIRO — Sergio Allevi, 28 anni, e Guido Colmo, di 27, abitanti a Castano Primo (Milano), i presunti autori della rapina di martedì scorso al Banco di Credito di Azeglio di Ceva, apparterrebbero a una gang di rapinatori il cui covo si trova nella Riviera di Ponente.

Probabilmente a Finale o Alassio, feudo [illegible] banditi milanesi e bergamaschi legati al pluriomicida Sergio Bernini, il malvivente [illegible] dall'ospedale di Sampierdarena, dove era ricoverato per una raffica di mitra che l'aveva colpito in un conflitto a fuoco, nell'entroterra di Albenga.

Gli inquirenti non ne hanno ancora acquisite le prove ma vi [illegible] molti elementi d'indizio. Le indagini sul colpo messo a segno in Piemonte [illegible] dirette dal procuratore della Repubblica di Mondovì, Allegri. Nei prossimi giorni compariranno davanti ai giudici (processo per direttissima) per rispondere di porto e detenzione [illegible] armi: la «44 Magnum», la «PPK» e la Beretta calibro 7,65. Le prime due sono pistole di potenza devastante. La prima [illegible] caricata con pallottole a punta concava, proiettili dirompenti che devastano il bersaglio.

Soltanto l'intuito e [illegible] prontezza [illegible] riflessi dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Cairo, Salvatore Tedde e Antonio Carrato, hanno evitato un bagno [illegible] sangue sul pullman di linea Murialdo-Calizzano, dove i [illegible] rapinatori avevano preso posto. I militari [illegible] riusciti a bloccarli prima che mettessero mano alle armi. E' opinione degli inquirenti che non avrebbero esitato a usarle per evitare [illegible] cattura.

Sicuramente avevano un terzo complice. I carabinieri sono a conoscenza del suo aspetto fisico (altezza 1,65, carnagione e capelli scuri) e [illegible] altri particolari [illegible] potrebbero favorirne la cattura. Non [illegible] esclude, però, la presenza [illegible] un quarto bandito, a bordo di una macchina «pulita». Due [illegible] auto sospette: una Renault e una Ritmo. Nessuna delle due è stata rintracciata.

E' quasi certo che il complice (o i complici) erano in attesa a Calizzano, capolinea della corriera e centro nodale delle strade che si irradiano in direzione [illegible] Piemonte e della [illegible] Ponente. I due banditi sono stati colti di sorpresa dall'arrivo sul pullman dei due carabinieri.

b. b.

Fuoco devasta [illegible] cascinale

SAVONA — Il tetto di un cascinale, in località Maschio, abitato da due famiglie è stato distrutto da un incendio scoppiato nella notte [illegible] mercoledì. Le fiamme si [illegible] sprigionate dalla canna fumaria e hanno trovato facile esca nei supporti.

Sono accorsi i vigili del fuoco [illegible] Savona che hanno [illegible] l'incendio dopo alcune ore di lavoro. Parte dell'edificio è inabitabile e una famiglia, in attesa del rifacimento del tetto, ha dovuto sgomberare l'alloggio.

Alassio di fronte alla [illegible] di alloggi

Lo sfratto, le polemiche ma poi che cosa cambia?

Il problema riportato in primo piano dalla vicenda della famiglia Etzi che si è improvvisamente ritrovata sulla strada

Alassio. La famiglia Etzi in Comune in attesa di una soluzione. Il [illegible] è stato sistemato in una pensione (Foto Aldo)

ALASSIO — Commenti, prese di posizione, molta preoccupazione [illegible] ad Alassio il giorno dopo l'esecuzione dello sfratto della famiglia del cameriere Francesco Etzi, 53 anni, residente in viale Hanbury 10/5 (palazzo Vairo). Il quasi centenario Giuseppe Dessì (che ha per l'esattezza 88 anni), suocero di Etzi, messo insieme ai suoi familiari in mezzo a una strada, ha suscitato commozione e anche rabbia.

Giuseppe Dessì, insieme alla madre di Francesco Etzi, Efisia Agus, 80 anni, è stato temporaneamente alloggiato con un familiare, a spese [illegible] comune, presso una pensione vicina alla parrocchia di S. Ambrogio. Lo stress e le emozioni pro[illegible] nella giornata di mercoledì hanno prostrato l'anziano sardo, che dieci anni fa seguì suo genero nel «continente» stabilendosi ad Alassio.

«*Ci sono almeno una decina di alassini* — commenta la gente — *che posseggono più di venti appartamenti. Possibile che non si possa costringerli ad affittarne uno al prezzo dell'equo canone?*».

Dice infatti Francesco [illegible]: «*Siamo disposti a pagare l'equo canone, ma non me la sento di sborsare dalle 400 alle 500 mila lire così come mi è stato chiesto per un appartamento di tre stanze*».

Intanto, sistemati i due anziani della famiglia, gli altri componenti (la moglie di Etzi, Antonietta Dessì, 46 anni, e i figli Massimo, 22, Andrea 19 e Simona 15), hanno trascorso la notte presso alcuni parenti e amici che gli hanno offerto un letto.

Non esiste tuttavia per la famiglia Etzi una soluzione neppure precaria. Il sindaco Traiano Testa (dc) ha dichiarato la sua disponibilità a discutere in consiglio comunale [illegible] situazione. «*La legge non ci consente [illegible] intervenire* — diceva mercoledì pomeriggio nell'atrio [illegible] comune alla famiglia di sfrattati — *Per i vecchi possiamo temporaneamente intervenire sotto il profilo dell'assistenza. [illegible] di più non ci è possibile fare*».

I comunisti hanno richiesto entro breve termine un apposito consiglio comunale. Dice il segretario della sezione del pci alassino, Angelo Ferrari: «*Numerosi sfratti sono giunti al termine dell'ultima proroga e la situazione degli Etzi diverrà la situazione per molte altre famiglie alassine. L'ente locale deve prendere tutte le iniziative che aiutino questi nostri concittadini. Siamo favorevoli alla costituzione di un fondo per aiutare le famiglie meno abbienti ad affrontare le spese d'affitto e all'approntamento [illegible] case-parcheggio, acquistando qual[illegible] degli alberghi oggi definitivamente chiusi*».

Conclude Ferrari: «*Occorre poi fare un censimento delle case sfitte e far opera di persuasione affinché le catene d'agenzie immobiliari possano destinare una minima aliquota delle case sfitte per affittarle ad equo canone*».

r. s.

Deciso dal Comune di Sanremo

Settecento milioni per trovare alloggi

Una serie di proposte dei consiglieri - L'urgenza di piccoli appartamenti

SANREMO — «A Sanremo ci sono croupiers milionari, ma c'è anche gente povera, sfrattata». *Ne hanno parlato l'altra sera in consiglio comunale. La frase è di un esponente di democrazia proletaria che distribuiva volantini dinanzi a Palazzo Belle Vue. Il comitato per il diritto alla casa chiede l'anagrafe [illegible] tutti gli alloggi sfitti nel comune, il censimento dei locali di proprietà comunale, l'obbligo di affitto degli appartamenti tenuti vuoti.*

Il consiglio comunale ha approvato due mozioni congiunte, quella di maggioranza e quella di opposizione. Eccole nei termini essenziali: accensione di mutui per tre miliardi da destinare alla costruzione di 160 piccoli alloggi, da 50 metri l'uno e l'impiego immediato [illegible] milioni (680 li ha già destinati alla Regione) per case da reperire immediatamente sul mercato.

Naufragato il primo progetto di acquistare con quei soldi nel vecchio quartiere della «Pigna» ad equo [illegible] maggiorato del 20 [illegible] 18 alloggi (i proprietari non hanno trovato conveniente l'offerta), il comune si impegna ad acquistare l'usufrutto di immobili a favore del comune stesso da assegnare agli sfrattati in locazione ad equo canone.

Gli alloggi reperibili sarebbero una ventina. Infine, in deroga al piano regolatore generale le zone A, AB, B, e T, potranno essere ristrutturate a favore dei proprietari di ca[illegible] [illegible] terreni, in cambio di alloggi in locazione per un minimo di quattro anni.

Di immediato dunque c'è la spesa di 700 milioni per l'acquisto di alloggi a prezzo di mercato, che non potranno ovviamente essere 18, ma meno. Per il resto gli sfrattati, che chiedono l'obbligo di affitto degli alloggi attualmente vuoti (proposta che [illegible] attuabile da parte del comune) dovranno ancora attendere.

Una volta costruiti i 160 alloggi con i tre miliardi e concordato l'[illegible] di altri appartamenti, si potrà parlare di problema, sia pure in buona parte, risolto. Prima di allora il disagio per gli sfrattati, che aumentano [illegible] giorno in giorno, dovrà continuare.

r. o.

Oggi funerali [illegible] Magliano

IMPERIA — Questa mattina, ore 11, si svolgeranno i funerali di Angelo Magliano, con partenza dalla Pinacoteca di piazza del Duomo dove, da ieri, la salma è stata deposta in una sala ardente a cura del Comune.

La scomparsa di Magliano ha suscitato vivo cordoglio negli ambienti imperiesi [illegible] Resistenza e della cultura: appartenente ad una famiglia portorina di marinai Angelo Magliano, giornalista e scrittore, medaglia d'oro della Resistenza, pur essendosi trasferito a Roma per svolgere la sua attività, aveva sempre mantenuto i contatti [illegible] gli amici di Imperia.

LIGURIA SPORT

Il presidente avrebbe già confermato l'allenatore

Borra-Danova, che «flirt»

Sarebbe questo il premio per aver raggiunto quota 17 alla fine del girone d'andata - «Spero di rimanere a Sanremo anche se non credevo di trovare un ambiente così difficile»

SANREMO — *Danova-Sanremese: il «flirt» sembra destinato a durare. Gianni Borra, presidente biancazzurro, avrebbe già confermato anche per la prossima stagione [illegible] il «mister»: sarebbe questo il premio per aver raggiunto, al termine del girone d'andata, la fatidica «quota 17».*

La riconferma anticipata di Danova è una «voce» insistente che circola nell'entourage biancazzurro, anche se ufficialmente nessuno dice nulla. «Non spetta a me dire se sarò confermato — *dice l'interessato* — certo l'idea di poter restare a Sanremo anche la prossima stagione, di poter impostare dall'inizio un programma tutto mio, mi solletica».

A metà campionato, con un giro di boa nell'anonimato del centro-classifica, ma con confortanti segni di progresso, è l'occasione per due chiacchiere con Danova sui suoi primi sei mesi «sanremesi». Meglio o peggio di quanto si aspettava? «Mi avevano detto tutti che Sanremo è un ambiente difficile, ma non pensavo vera[illegible]te che f[illegible] [illegible] diffi[illegible] — *esordisce il mister* —; certe cose che sono avvenute mi hanno lasciato l'amaro in bocca. Critiche fini a se stesse [illegible] confusione. Non ho sempre capito il perché: se si vuol bene ad una squadra bisogna sostenerla mentre gioca, [illegible] dargli contro. Lo dico perché anche i giocatori hanno accusato pesantemente tale situazione».

I problemi più grossi di Danova? «Quando sono arrivato a Sanremo ho trovato una squadra già fatta — continua il *tecnico* — [illegible] situazioni [illegible] [illegible] delineate. Per for[illegible] abbiamo un presidente eccezionale, che mi ha accontentato in tutto. [illegible] chiesto Alessandrelli e Cecchini, ho chiesto di far [illegible] tutto per recuperare Marchi e sono stato accontentato. Non succede in molti club».

Danova, anche se [illegible] lo dice apertamente, pensa già al suo futuro. Non parla della conferma che avrebbe già ottenuto (argomento «top-secret»), ma qualche idea per la stagione '81-'82 la sta già mettendo insieme: «La fortuna di un allenatore è quella di poter restare almeno un paio di stagioni nella stessa società in modo da poter conoscere bene la squadra, costruirla, darle un tono. Certo quest'anno la novità [illegible] mio arrivo, l'impatto [illegible] un nuovo modo di allenarsi hanno avuto il loro [illegible] anche sotto il profilo psicologico, nel rendimento della squadra. La prossima stagione sarà tutto più facile».

Notiziario biancazzurro. Ieri pomeriggio la squadra ha sostenuto la consueta partitella d'allenamento infrasettimanale in vista del match sul campo della capolista Cremonese. Paolini e Marchi si sono allenati, ma solo il primo potrebbe scendere in campo a Cremona. Marchi dovrebbe rientrare in Coppa Italia.

Intanto la Sanremese ha ottenuto una proroga fino al 4 febbraio per dare il suo «o.k.» alla partecipazione al «torneo anglo-italiano». Tutto dipende dall'arrivo o meno del contributo comunale.

Bruno Monticone

Un turno di squalifica per il campo di Ceriale

Mano pesante del giudice sportivo della Lega dilettanti questa settimana, specialmente in Prima e Seconda categoria.

Ordinaria amministrazione, invece, per la Promozione. Varazze-Alassio di domenica scorsa aveva visto i soli espulsi della giornata: Giannini, Perlo (Alassio) e Pigliacelli (Varazze) sconteranno un turno di squalifica a testa.

Una giornata per somma di ammonizioni è andata a Ferrua (Alassio), Bovio (Levante C), Crippo (Vado), Gallardini (Ovadamobili) e De Nicola (Ventimigliese), mentre la Carcarese dovrà pagare una multa di 50 mila [illegible] per il comportamento [illegible] pubblico.

Proprio il comportamento del pubblico di Ceriale, in Prima categoria, ha causato pesanti sanzioni ai danni della società biancazzurra: il campo è stato squalificato per [illegible] giornata, la società dovrà pagare una multa di 200 mila lire, e il giocatore Primerano è stato sospeso fino al 15 aprile.

Altri provvedimenti in «Prima» per Ravasio e Castello (Altarese), entrambi squalificati per un turno.

Valanga di provvedimenti in Seconda: apre la fila la pesantissima squalifica appioppata a Madunta del Portovado, che con la [illegible]vazione di «*ripetuta tentata aggressione all'arbitro*», è stato squalificato fino [illegible] [illegible] ottobre [illegible] Il giocatore vadese era stato sospeso la scorsa settimana in attesa di accertamenti.

Otto gli espulsi di domenica scorsa: Piana (Riviera Fiori), Poltio (Partenope), Imovilli (Spotornese) e Ferrari (Bastia) sconteranno due giornate. Pavesio (S. Filippo Neri), Ruggiù (Sciarborasca), Rozzi (Borgio) e Riccetti (Camporosso) una. Zanusso del S. Bartolomeo sconterà una giornata per comportamento scorretto.

Per recidività in ammonizioni formali sono appiedati per una domenica Apostolico e Maimeri Ahmed (Partenope), Botta e Noto (Sciarborasca), Franzino (Rocchettese), Rossi (Albisola), Ganta (Spotornese), Novello (Nolese), Caprile (G. Bordighera) e Beccaria (S. Cecilia).

(r. bg.)

Persino il mister si sbilancia

Così anche Sacco «vede» nerazzurro

«Se battiamo l'Orbassano possiamo considerarci in C2» - La tabella di Duberti

IMPERIA — Dopo il presidente Angelo Duberti, anche il mister dell'Imperia, Giovanni Sacco, incomincia a sbilanciarsi.

«*Se vinciamo domenica contro l'Orbassano* — ha detto al termine dell'allenamento di mercoledì — *penso che i giochi possano ritenersi conclusi. Salvo un imprevedibile crollo successivo l'Imperia potrà considerarsi in C 2*».

In effetti l'Orbassano è una delle quattro squadre che, potenzialmente, possono ancora minacciare i nerazzurri ma ogni sua possibilità verrebbe annullata da una sconfitta al «Ciclione»: «*E' una partita che vale quattro punti* — ha commentato il vicepresidente Teresio Duberti — *e che rive[illegible] quindi un interesse del tutto particolare. Sappiamo che i piemontesi giungeranno ad Imperia decisi a giocare il tutto per tutto pur di strappare la vittoria. Ritengo che l'incontro sarà uno dei più interessanti che vedremo al "Ciclione" quest'anno; con la solita concentrazione possiamo farcela*».

[illegible] sempre più cauto Sacco: «*E' una partita che non mi lascia tranquillo perché certamente i nostri avversari la giocheranno alla disperata. Sarà difficile fare saltare la difesa, che gioca sempre piuttosto contratta. Spero soltanto, anzi sono certo, che i miei ragazzi la affronteranno ben consci delle difficoltà: [illegible] attimo [illegible] rilassamento po[illegible] esserci fatale*».

Infine il presidente Angelo Duberti: «*Avevamo previsto la conquista di sei punti in classifica generale per le tre prime partite del girone di ritorno: quattro sono già arrivati, ancora due e siamo a posto*».

Giocatori. C'è qualche timore per gli attaccanti Magaraggia e Marchese, entrambi colpiti [illegible] un leggero attacco influenzale: Magaraggia è stato addirittura costretto, a causa del suo stato febbrile, a saltare l'allenamento di mercoledì. Mentre si conta sul rientro di Sacco, si spera che almeno uno dei due possa es[illegible] recuperato tempestivamente. Nessuna preoccupazione, invece, per gli altri della truppa: sta rimettendosi bene anche Salari che potrebbe ritornare agli ordini di Sacco fra tre o quattro settimane, in tempo per la «volata» finale.

Fra i dirigenti, c'è già chi [illegible] al prossimo campionato in C 2: mercoledì, al «Ciclione» è stato visionato da Sacco e dai dirigenti un centravanti piemontese, dotato di molte buone referenze: è Ezio Cavaglià, 21 anni, cannoniere [illegible] Carmagnola, [illegible] milita nella «Promozione» piemontese. Fisicamente si è presentato bene, fisico robusto, buona visione di gioco doti per le quali è stato chiamato diverse volte a far parte della squadra rappresentativa del Piemonte per la sua categoria.

Naturalmente niente di definitivo, ma il fatto che si pensi al futuro non immediato della squadra è comunque confortante. Vuol dire che si preparano alternative dirigenziali, nel [illegible] che i dirigenti attuali decidessero «veramente» di passare la mano a promozione acquisita.

Bruno Viano

Savona-Grassophers al «Bacigalupo»

ARMA [illegible] [illegible] — La squadra [illegible] del Grassophers di Zurigo, che recentemente ha eliminato dalla «Coppa Uefa» il Torino, si sta allenando da qualche giorno ad Arma di Taggia.

In patria il campionato di calcio è sospeso e gli svizzeri — seguendo gli esempi di altre formazioni elvetiche come il Lugano e il Servette negli anni passati — hanno scelto la cittadina come sede di allenamento invernale.

Il Grassophers disputerà una amichevole giovedì prossimo al «Bacigalupo» di Savona contro i biancoblù di Giorgio Canali: inizio ore 15.

(b. m.)

Ieri al «Riva» altro collaudo per la selezione di Paolo Tonelli

Albenga al piccolo trotto battuta (2-0) dalla rappresentativa di Promozione

Il difensore Napoli

ALBE[illegible] — Con due reti [illegible] azione personale di Torre e [illegible] al 10' e al [illegible] la rappresentativa ligure di Promozione guidata da Paolo Tonelli ha battuto ieri allo stadio «Riva» l'Albenga. L'incontro [illegible] parte del programma di allenamento che la Liguria [illegible] pleterà affrontando la Lombardia a Voghera il 4, lo Spezia l'11 e il Savona il [illegible] febbraio.

Per essere ammessa al Trofeo Barassi (a Rimini nel periodo pasquale) la selezione ligure di Promozione dovrà superare le qualificazioni col Veneto in un doppio incontro a Pieve di Soligo il 25 febbraio e a Vado Ligure l'8 marzo.

Nel provino [illegible] [illegible] Tonelli [illegible] dovuto rinunciare al «nazionale» Mazzucchelli, influenzato, e alle [illegible] punte titolari, il chiavarese Altovini e il sarzanese Antonucci.

Nei due tempi ha utilizzato sedici giocatori tra i quali Delbino [illegible] Varazze, Napoli dell'Argentina, Piazza e Scazzola [illegible] Vado, Torre della Ventimigliese, Berto della Sestrese.

Gli altri giocatori [illegible] schieramento erano il portiere Ceccarelli e il centrocampista Berti della Lunense, Poggi e Fornile dell'Entella, Reggio e Notaro della Sammargheritese, Andrei della Sarzanese, Nardini e Pittino [illegible] Busallese.

La rappresentativa si è mossa con velocità e determinazione e i migliori sono apparsi Poggio, Delbino, Piazza e Torre. L'Albenga in formazione rimaneggiata ha svolto prevalentemente la funzione di allenatrice senza spingere a fondo.

Assenti Rembado, Gambini e Graglia l'allenatore Venturo ha mandato in campo tutti i titolari che aveva a disposizione, [illegible] Capurro che però è ancora squalificato. Lo schieramento bianconero è quindi scarsamente indicativo per la formazione che dovrà far visita domenica alla vice capolista Rapallo.

Oggi l'Albenga sosterrà l'ultimo allenamento per risolvere soprattutto il dubbio relativo all'infortunato Rembado che si è limitato a un leggero lavoro atletico.

Giuseppe Morchio

Albenga: Galbiati (Vigliaio), Daga, Burlando; Panizzi, Garrione, Pellegura; Capurro, Sarzano (Ravaschino), Fucito, Bensoni, Lovetere.

Rappresentativa: Ceccarelli; Delbino (Nardin), Raggio (Scazzola); Poggi, Napoli (Pittino), Piazza; Fornile, Andrei, Notaro, Berti, Torre (Berto).

Reti: 10' Torre; 20' Berti.

Bocce: a Lavagna le liguri [illegible] serie A

LAVAGNA — A otto giorni di distanza dalla prima «uscita» di otto squadre bocciatiche piemontesi che parteciperanno al prossimo campionato di serie A (avvenuto a Candiolo con il risultato della vittoria della Ciriacese sulla Nizza Sider Nord), domenica è in programma il debutto delle formazioni liguri al gran completo; per l'occasione verrà ufficialmente inaugurato il bocciodromo di Lavagna.

Sono quattro le squadre di A della Liguria: «A.B.O. Genova» (Andreoli, Bozzano, L. Bruzzone, D. Cuneo, Sturla); «Andrea Doria» (Ameghino, Granara, G. Repetto, Timossi); «Carcarese» (Bruni, Canetti, Ghio, C. Parodi); «Porto Turistico C.B. Lavagna» (Aghem, A. Bruzzone, Bussi, Dentone, Pisano).

Questo il programma: ore 9 [illegible] incontri a quadrette; ore 12: inaugurazione del bocciodromo alla presenza delle autorità; ore 15: finali per il 1° e 2° posto e per il 3° e 4°. Arbitro O. Bellafronte.

(g. lol.)

Tennis tavolo: l'Algida Varazze sfiora il miracolo, poi è battuta

SERIE B 2 — Vittoria netta del «San Siro» (Francia/Ballestin/Gatto) per 5-2 sul campo della «Vittoria Apuana» di Forte dei Marmi, una vittoria che purtroppo arriva troppo tardi per rilanciare i sanremesi. Sconfitta, invece, del «Fgs Algida Varazze» (4-5) sul terreno della capolista «TT Alessandria». Per i varazzini (Anonide/Carmo/D'Angelo) non c'è stato niente da fare. «E dire che abbiamo sfiorato il miracolo — dice Anonide — è la terza partita che perdiamo per 5-4. Ora, per salvarci, dovremo sfruttare al massimo, gli scontri diretti con le altre pericolanti».

SERIE C — Il «TT Regina Mare Bis» di Sanremo, ha quasi concluso il discorso-promozione. Con otto punti di vantaggio sulle seconde a quattro giornate dalla fine è ormai, anche matematicamente, ad un gradino dal sospirato salto fra i cadetti. I sanremesi (Peraiti/Nasardi/Blumenthal) hanno vinto nettamente (5-1) sul campo dei genovesi della «Fonte Abrau».

Nello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (importantissimo per la [illegible] [illegible] «TT Bordighera» (Parietti/Formosa/Molinari) per 5-2 [illegible] ai genovesi dell'«Arci-10 Giugno», nonostante il forfait imprevisto del forte Guglielmi, mentre [illegible] compagine sanremese, il «TT Lindholm Mareopesca» (Bonsagni/Pinto/Iadarola) ha perso (3-5) sul proprio campo di fronte agli [illegible] alessandrini della «Don Stronini».

SERIE D — Il «TT Bordighera A» (Ferrero/Valsesina/Gagliolo) ha vinto 5-3 sui sanremesi [illegible] «San Siro B» (Meconi/Borelli/Corte) consolidando il primato in classifica. Il «TT Bordighera B» (Santilli/Jorio/Pardini) ha superato 5-3 il «San Martino» (Burlo/Lo Re/Maccplini), mentre gli alassini del «TT Baia del Sole» (Toressa/Oniscodi/Bellotto) hanno ottenuto il primo successo del campionato (5-1) a spese del «TT Regina Fuoco Assicurazione» di Sanremo (Petrillo/Gherardi/Carriero).

La classifica: TT Bordighera A 14; San Siro 12; TT Bordighera B 10; TT Regina Fuoco Ass. 8; San Martino 4; TT Baia del Sole 2.

b. m.

[illegible] e mostre d'arte

Coniugi artisti

SAVONA — Alla galleria d'arte Sant'Andrea (piazzetta dei Consoli 3) espongono sino al 7 febbraio i «coniugi artisti» Piero Meloni e Chiara Coda che presentano, rispettivamente, minuscoli quadri dedicati alla terra ligure e sculture.

Piero Meloni dopo essersi affermato come poeta (ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali ottenendo sempre premi di grande rilievo) si cimenta ora con la pittura dimostrando [illegible] bravura. La moglie Chiara si è sempre dedicata alla ceramica ed alla scultura ed ha presentato sue opere a mostre e rassegne locali e nazionali.

[illegible] personali

SAVONA — Al centro d'arte e cultura «Il Brandale» (via Forni 2) continuano le personali di Carotenuto e Malmignati. Le due rassegne si chiuderanno il 5 feb[illegible].

Friuli pittoresco

SAVONA — Il 2 febbraio [illegible] 17.30 sarà inaugurata a [illegible] presso il circolo Italsider (via Arrigo Boito) una personale di Aldo Bressanutti dedicata al «Friuli pittoresco». Potrà [illegible] visitata sino al 20 febbraio.

Puttini al «Rondò»

IMPERIA — Alla civica galleria d'arte «Il Rondò» di piazza Dante esporrà da domani, ore 18, il pittore milanese Alfredo Puttini. Sono una trentina di opere che permettono una giusta valutazione di questo giovane artista che si inserisce nel filone, sempre sicuro [illegible] accetto, del figurativo tradizionale. La mostra di Puttini rimarrà aperta fino al prossimo [illegible] febbraio.

Collettiva a Finale

FINALE LIGURE — Proseguirà fino al 13 febbraio presso la Galleria d'arte «Ghiglieri» una mostra d'arte collettiva. Sono esposti quadri di dieci artisti: Bersi, Canistra, Schlegel, Cassaglia, Frixione, Polleri, Dal Pon, Becco, Tommaselli, Marco. Orario: 10-12; 16-19.

Successo a «La Prua»

VARAZZE — La personale del varazzino Michele Spotorno, allestita nei saloni della galleria d'arte «La Prua» (via S. Ambrogio [illegible] continua a richiamare visitatori. Si tratta di un autentico avvenimento d'arte che ha per protagonista uno dei più [illegible] pittori liguri e italiani.

Ligabue, [illegible] naïf

BORDIGHERA — Da domani al Grand Hotel del Mare sarà aperta al pubblico una mostra antologica del grande pittore naïf Ligabue. La mostra osserverà il seguente orario: dalle 9,30 alle 12,30, dalle 16 alle 20 e si chiuderà, per una pausa di due giorni, il 13 e il 14 di febbraio. Ma la chiusura ufficiale avverrà il 4 marzo prossimo.

Corso di disegno

ARMA DI TAGGIA — Il Centro culturale ligure ha organizzato un corso di disegno e pittura per giovanissimi. Le lezioni saranno tenute dal pittore Roberto Anfossi e si svolgeranno tutti i martedì e mercoledì alle ore 21, presso la sede del Centro in via Queirolo.

Mostra al [illegible]

SANREMO — Sino a domani prosegue la mostra della pittrice Mena Jolmo nei saloni del Casinò municipale. Dal 1° febbraio sino al 10 esporrà G. B. Giraudo.

Duecento disegni

SAVONA — Nell'atrio del palazzo Comunale di Savona è allestita una mostra di disegni dei ragazzi delle elementari e delle medie della provincia. Sono esposti quasi duecento lavori. [illegible] premiazione avverrà [illegible] pomeriggio.

[illegible] lupo [illegible] [illegible]

SPOTORNO — Due savonesi sono stati aggrediti da un cane lupo sulla spiaggia di Bergeggi e sono ricoverati all'ospedale di Savona. L'animale, inferocito, ha tentato di sbranarli. Sono stati sottratti [illegible] sua furia dal coraggio di alcuni passanti che hanno allontanato il cane a colpi di bastone. Sono Giovanni Patti, 41 anni, via Luigi Corsi 2/4 e Mario Minaso, via Genova 24. Il primo è stato giudicato guaribile in 15 giorni, il secondo in venti. Le zanne del cane hanno lacerato le loro carni in più punti. I medici hanno dovuto ricorrere ad un lungo lavoro di sutura. Il pa[illegible] dell'animale [illegible] è stato ancora identificato.

Giovanni Patti e Mario Minaso si erano recati sulla spiaggia di Bergeggi per godersi alcune ore di sole della splendida giornata di ieri. All'improvviso, il «lupo» si è avventato, ringhiando, contro Giovanni Patti. Lo ha azzannato alla spalla, all'addome e allo stomaco. L'uomo è riuscito ad evitare che i denti affondassero anche nel viso proteggendosi con le mani. Mario Minaso è accorso in suo aiuto.

L'animale ha mollato la prima «preda» e si è avventato contro la seconda e ne ha [illegible] le carni [illegible] molti morsi. Le invocazioni di soccorso hanno richiamato una piccola folla che ha avuto ragione della furia del cane, che si è allontanato. Le [illegible] vittime sono state trasportate al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo. Sono in corso indagini per identificare il padrone del cane.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2660; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

SEMPRE CRISI, MA CON QUALCHE SPIRAGLIO, NEL PANORAMA INDUSTRIALE NOVARESE

Sisma, le centrali elettriche ancora ferme dopo tre anni

A Villadossola, dopo l'alluvione, non sono stati risarciti i danni del grande complesso siderurgico - L'industria ossolana potrà ricorrere a finanziamenti agevolati

VILLADOSSOLA — La legge per la ricostruzione delle zone colpite dall'alluvione del 1978 non ha funzionato per tutti. La Sisma di Villadossola, il maggiore complesso siderurgico della provincia, non è infatti ancora riuscita a farsi riconoscere i danni per la distruzione delle centrali elettriche in Valle Isorno. La stima dei danni stessi dovrà poi approdare in prefettura per l'emanazione del decreto che permetterà all'industria ossolana di ricorrere a finanziamenti agevolati per ricostruire le centrali distrutte, secondo un progetto che è già stato presentato.

Ma non è questa la sola difficoltà: la Sisma non ha ancora ottenuto dall'Enel e dal ministero dei Lavori Pubblici la proroga delle concessioni per le centrali idroelettriche spazzate via dall'alluvione. La prima, che riguarda gli impianti principali ed è la più importante, scade nel 1987, tutte le altre dopo il duemila.

E' evidente che senza questa garanzia l'industria ossolana non può pensare di investire decine di miliardi per impianti che fra pochi anni non sarebbero più suoi. L'Enel sembra scarsamente interessata a centrali di modeste dimensioni come quelle della Valle Isorno ma, paradossalmente, è restia a concedere il parere alla proroga.

In tempi di crisi energetica e di black-out ricorrenti, la distruzione delle centrali elettriche si sta rivelando un grosso handicap per il complesso siderurgico ossolano. Su ogni ipotesi di ristrutturazione e di risanamento pesa infatti il problema dell'energia.

«Il dramma energetico italiano — ha detto il dottor Guido De Noyer, amministratore delegato della Sisma — *è talmente sotto gli occhi di tutti che è perfino inutile illustrare l'importanza per la nostra società di disporre di una fonte di energia autonoma e a basso costo».*

«Prima dell'alluvione — continua De Noyer — *la Sisma disponeva di cento milioni di kilowattore di produzione propria su un fabbisogno di 140 milioni. Attualmente ne ha solo cinquanta milioni su un fabbisogno di 150 che è destinato in un prossimo futuro a salire a 180. Oltre che una necessità vitale per la nostra azienda, la ricostruzione della centrale "Ceretti" in Valle Isorno determinerebbe importanti occasioni di lavoro per la zona proprio per la mole di investimenti richiesti che sono ormai nell'ordine di una cinquantina di miliardi. Ma c'è il rischio di dover attendere ancora degli anni per avere risposte certe e definitive».*

— Come incide il deficit energetico provocato dalla distruzione delle centrali sui bilanci aziendali?

«Pesantemente. Siamo nell'ordine di oltre tre miliardi all'anno — dice De Noyer — *circa un terzo del deficit totale che nel 1980 è stato di circa nove miliardi e mezzo di lire interamente coperti dall'azionista pubblico in base alla legge di scioglimento dell'Egam».*

«E' proprio grazie all'azionista pubblico — prosegue l'amministratore delegato — *se finora sono state scongiurate soluzioni traumatiche, ma la situazione è tutt'altro che rosea ed è bene che tutti se ne rendano conto. Sempre nel 1980, il fatturato è passato da 62 a 73 miliardi con un incremento superiore al 13 per cento. La produzione annua è salita da 205 a 214 mila tonnellate di acciaio: i laminati sono passati da 168 a 185 mila tonnellate. I dipendenti sono scesi da 2050 a 1800: la diminuzione è parzialmente dovuta alla cessione dello stabilimento di Rovereto che occupava 98 dipendenti».*

Adriano Velli

Ci sono polemiche per la mobilità

Pagate alla Montefibre «cassa» e tredicesima

VERBANIA — Messi in pagamento alla Montefibre i corrispettivi di Cassa integrazione ordinaria relativi al periodo ottobre-novembre ai 987 dipendenti sospesi dal lavoro fino al 28 dicembre. La società ha anche confermato che il saldo delle tredicesime corrisposte il 19 dicembre soltanto al 50% del loro ammontare e gli stipendi di gennaio verranno pagati a cominciare da stamane.

La notizia, ufficializzata dalla società con comunicati affissi nelle bacheche, ha contribuito ad allentare la tensione che si era andata accrescendo negli ultimi giorni tra le maestranze.

Non mancano però malumori e polemiche: le ultime le ha sollevate il ministro De Michelis nelle sue dichiarazioni al nostro giornale, là dove dichiara inevitabile per il complesso chimico la riduzione del personale e afferma che fra gli strumenti per realizzarla vi sono il riciclaggio e la mobilità della manodopera.

«Quale mobilità?» dicono insieme sindacati, amministratori e forze politiche. «A Verbania sono in crisi con la Montefibre anche tutta una serie di industrie minori (definitiva ormai la chiusura della Geara). La Montedison e altri gruppi come l'Eni annunciano licenziamenti a Villadossola e a Domodossola: anche nella zona di Omegna e nel Cusio la produzione ha subito un rallentamento; sono in difficoltà le Acciaierie Pietra e perfino le industrie del casalingo; i ricorsi alla Cassa integrazione sono sempre più frequenti».

«Non c'è un posto di lavoro — continuano — in un raggio di 50-60 chilometri e, anche il Varesotto e il Canton Ticino hanno finito di essere la valvola di sfogo e di salvezza per quanti venivano espulsi dalle fabbriche e per le nuove leve».

a. c.

Garbagna, alla Sida continua il lavoro?

Buone prospettive per i 115 dipendenti - L'azienda acquistata da un imprenditore di Como

NOVARA — *Uno spiraglio positivo nell'anemico mondo industriale novarese: la Sida di Garbagna, una azienda di 115 dipendenti, in gran parte donne, specializzata nel settore delle confezioni forse riuscirà a sopravvivere nonostante ne sia stato chiesto il fallimento.*

«Alcuni creditori che, tra l'altro vantano impegni di secondaria entità — *spiega Edgardo Montanelli della Fulta* — qualche settimana fa hanno incominciato la procedura fallimentare, davanti al tribunale di Novara e così per lunedì è attesa la sentenza dell'organo giudiziario».

C'è molta fiducia, negli ambienti sindacali, che la richiesta sia respinta dal giudice: «Nel frattempo — *commenta Edgardo Montanelli* — sono intervenuti fattori nuovi e l'industria ha la possibilità di riprendersi completamente».

In particolare, l'azienda è stata acquistata da un imprenditore di Como, Mario Minero, che ha dato piena assicurazione su un sollecito rilancio del complesso tessile di Garbagna.

«La Sida — *dichiarano i sindacalisti della Fulta* — ha sempre avuto un "portafoglio clienti" zeppo di ordini e una sua precisa collocazione sul mercato. Sperare in una sua sollecita ripresa non è quindi un'utopia».

A seguito, però, di questa incertezza, la produzione va a rilento e solo una trentina di dipendenti lavorano attualmente a tempo pieno. «La restante parte dell'organico figura in cassa integrazione speciale in attesa che si concluda la stesura del campionario e si dia inizio alla sua collocazione sul mercato — *dicono gli esponenti sindacali* —. Ammesso, naturalmete, che il Tribunale faccia slittare la procedura fallimentare».

La caduta in verticale della Sida, una fabbrica che nel settore ricopre un ruolo ben definito, è dovuta ad un blocco finanziario attuato qualche mese fa, anche se la crisi si era iniziata parecchio tempo prima.

I titolari della Sida, infatti, alcuni anni fa, per mancanza di liquidità, dopo una serie di trattative avevano ceduto il pacchetto azionario alla Ferbo, una finanziaria di Bologna, che pur promettendo un piano di sviluppo e di rinnovamento al momento dell'acquisto della fabbrica, in seguito non tenne fede ai propri impegni. In conseguenza a questo atteggiamento, aumentarono paurosamente le difficoltà e si arrivò ad un passo dal crollo, con la Ferbo decisa a chiudere i battenti.

Roberto Eynard

E' ufficiale: il professor Accattatis se ne va

Novara, una nuova attesa per un altro provveditore

L'ufficio sarà rilevato da un «dirigente» che arriva da Matera La soluzione non sarà definitiva - Di qui derivano molti problemi

NOVARA — Il Provveditorato agli studi di Novara a partire da lunedì prossimo tornerà ad essere «sede vacante», una condizione che, per quanto deprecabile, rappresenta una specie di normalità per il massimo ufficio scolastico provinciale.

Il trasferimento a Siena del dottor Giulio Accattatis, da noi anticipato qualche giorno fa, è ora ufficiale. Dopo appena un anno di permanenza di un provveditore vero e proprio, si torna alla «reggenza»: l'ufficio di Novara, infatti, verrà rilevato non già da un altro provveditore, magari disposto a fermarsi, ma da un "dirigente" che viene da Matera, il dottor Giuseppe Brienza.

La sede di Novara, che fra l'altro non prevede nel suo organico la figura del viceprovveditore, è stata privata anche del dottor Vincenzo Varanese, funzionario ritenuto da molti il «numero due» nel Provveditorato. In concomitanza col trasferimento del dottor Accattatis a Siena è arrivato anche quello di Varanese a Vercelli.

Il metodo adottato dal ministero della Pubblica Istruzione nell'operare questi avvicendamenti è a dir poco stupefacente. Ne conviene lo stesso provveditore nell'ultima intervista rilasciata al nostro giornale all'immediata vigilia della sua partenza.

«*La nomina di un reggente* — ha detto il dottor Accattatis — *ha stupito anche me. Sapevo di dover essere trasferito a Siena, città nella quale ho vissuto per 24 anni, ma ero convinto che il ministero avesse contemporaneamente nominato a Novara un provveditore del posto, in grado, cioè, di reggere l'ufficio a lungo*».

Invece a Roma non si sono preoccupati di cercare una soluzione definitiva, creando il «vuoto» amministrativo che inevitabilmente il reggente temporaneo Brienza non potrà colmare. Secondo Giulio Accattatis tutto ciò non è rispondente minimamente ai dettami della logica che dovrebbe guidare la pubblica amministrazione.

Parlando poi di Novara, città che sta per lasciare, il provveditore ha detto che la ricorderà sempre con simpatia. «*Mi ero un po' troppo affezionato a questo ambiente e parto con un certo rimpianto. Mi spiace di lasciare alcuni problemi insoluti come quello dello stesso Provveditorato per il quale avrei voluto trovare locali più idonei*».

«*Spero* — conclude Accattatis — *che chi verrà dopo di me riuscirà a sciogliere questo nodo assieme a quelli relativi all'istituto tecnico commerciale di Arona, al liceo scientifico e all'I.T.C. di Domodossola, e agli altri ancora in sospeso. Lo spero malgrado lo svuotamento a tappeto creato qui in Provveditorato*».

Marcello Sanzo

Il Signore ha chiamato a sé

Carmela Gariboldi

già insegnante a Novara

Lo annunciano la sorella Gina ed i parenti tutti. I funerali saranno celebrati nella chiesa di San Martino venerdì 30 corrente alle ore 14.

— Novara, 30 gennaio 1981

Consorzio fidi, bilancio positivo

Aumentano i prestiti alle piccole imprese

NOVARA — Il 1980 si è concluso in modo positivo per il Consorzio Garanzia Collettiva «Fidi» di Novara che ha visto aumentare notevolmente sia il numero sia il volume dei finanziamenti accordati.

A fine anno il monte fidejussorio del Consorzio era di oltre 520 milioni mentre, attraverso le banche convenzionate (Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Novara e Cassa di Risparmio di Torino) sono state aperte o rinnovate linee di credito per un ammontare di circa 3.500 milioni.

Il 1981 si è invece iniziato con due avvenimenti molto importanti.

Il primo riguarda l'adesione al Consorzio dell'Associazione delle Piccole e Medie imprese della provincia di Novara che consentirà di allargare ulteriormente la base associativa che, del resto, negli ultimi quattro anni è quasi raddoppiata.

La seconda novità riguarda l'ampliamento dell'attività operativa del Consorzio stesso. Nei giorni scorsi è stata infatti stipulata una convenzione con il Centro Leasing S.p.A. di Firenze allo scopo di avviare operazioni di locazione finanziaria a costi particolarmente preferenziali per gli operatori aderenti al Confidi. Questa iniziativa si colloca nel quadro degli indirizzi gestionali del Consorzio stesso che hanno come filo conduttore due elementi essenziali: il primo volto a fornire ai consorziati le migliori opportunità di finanziamento concedendo, attraverso le tre banche convenzionate, aperture di linee di credito a tassi inferiori; il secondo tendente ad offrire la possibilità alternata al finanziamento tradizionale.

«Tornando agli aspetti operativi della convenzione recentemente firmata e che si propone di diffondere lo strumento del leasing anche tra le piccole e medie aziende — afferma il presidente novarese del Fidi, Roberto Ruggerone — *è da porre, in primo luogo, in evidenza che sono stati messi a disposizione, da parte della Cassa di Risparmio di Torino che partecipa all'iniziativa, mezzi finanziari per 1.500 milioni, con lo scopo di favorire un maggior numero di operatori. Il valore di ogni singola operazione non dovrà superare di norma i 100 milioni».*

l. l.

Parla Fadda, direttore dell'Assoindustriali novarese

«L'81 probabilmente non sarà un anno di ripresa economica»

NOVARA — *Il 1980 si è chiuso per il settore industriale novarese con una fase di recessione e l'anno appena iniziato non promette un immediato ritorno ai livelli di un '79 economicamente brillante.*

Le proiezioni imprenditoriali per l'81 sono alquanto incerte e non esistono le premesse per un notevole salto qualificativo in tema di occupazione.

«Il comprensorio di Novara — *spiega il dottor Rinaldo Fadda, direttore dell'Assoindustriali* — fa parte di un sistema maturo, consolidato da decenni ed è inserito in una collocazione di primi piani nell'area europea. Evidentemente in questo periodo di recessione l'obiettivo è quello di mantenere le posizioni raggiunte che in ogni caso non sono affatto negative».

Di crisi si può quindi parlare perché determinate sfere industriali (primo fra tutti il ramo tessile) lamentano un calo nella domanda di mercato. Ma anche se i problemi sono attuali e incontroversibili, nel Novarese più di una caduta del settore produttivo si deve sottolineare la complessiva tenuta delle imprese.

«Ad esempio — *aggiunge Rinaldo Fadda* — nessuno può non riconoscere che nonostante la vertenza che coinvolge una settantina di lavoratori, la Pafit continua a sussistere. Così come la Carminati è sempre un gruppo di indubbia solidità».

«Comunque — *continua Fadda* — l'81 difficilmente sarà un anno di grande ripresa, ma non fasciamoci il capo prima del tempo, anche se l'industria novarese, come quella italiana, dovrà pagare un forte tributo alla concorrenza estera».

«Le nostre aziende in tema di competitività — *commenta il direttore dell'Assoindustriali* —, infatti, devono ribaltare una situazione in partenza sfavorevole. Gli ultimi raffronti internazionali indicano un costo del lavoro a quota "147" rispetto alla base indicativa "100" degli Usa, al 124 della Francia, al 92 della Gran Bretagna, al 74 del Giappone». «Non possiamo quindi — *continua Fadda* — che trovarci di fronte a determinati problemi che di conseguenza si riflettono pure sull'area novarese, una zona che statisticamente segue di pari passo l'andamento generale nazionale».

r. e.

Quotate a 100.000 lire

Popolare di Novara Le azioni alle stelle

NOVARA — Le azioni della Banca Popolare di Novara, come il dollaro, sono salite alle stelle. Al «ristretto» di Torino e Milano sono state quotate 100.000 lire tonde. Se si considera che meno di due anni fa erano a quota 60.000, si può ben dire che di strada ne hanno fatta. E' il caso di ricordare che soltanto un mese fa il «titolo» della Banca novarese era quotato sulle 80.000 lire. Perché questo «balzo» in avanti?

Pure tenendo conto dell'inflazione e della «ricerca» quale «bene rifugio», la spiegazione, questa volta è un'altra. Alla vigilia della festa patronale di S. Gaudenzio, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della «Popolare» che ha preso importanti decisioni, prima fra tutte l'aumento di capitale.

L'operazione, che dovrà essere approvata dall'assemblea dei soci prevista per il marzo prossimo, prevede l'assegnazione gratuita di una azione per ogni 4 possedute e sempre per ogni gruppo di 4 una nuova azione in «opzione» per 35 mila lire.

Cosa vuole dire? In teoria chi oggi possiede quattro azioni (valore nominale duemila lire) detiene un valore di 400 mila lire che in pratica passano automaticamente e senza sborsare una lira al valore nominale di 2.500 lire e a quello reale di mezzo milione.

Sborsando le 35 mila lire della opzione, il possessore delle quattro azioni della «Popolare» si ritrova con 600 mila lire.

p. b.

Nuova nomina a Vigevano

Casadio presidente Cassa di Risparmio

VIGEVANO — *Il ministro del Tesoro Beniamino Andreatta aveva promesso che non sarebbe arrivata la fine di gennaio senza le nomine nelle varie Casse di Risparmio e Monti del Credito. Ha mantenuto la parola: almeno per Vigevano questa è una certezza.*

Il nuovo presidente del Consiglio di amministrazione della banca di piazza Ducale è un tecnico bancario: Enzo Casadio, 59 anni, romagnolo di Ravenna, laureato in Economia e scienze economiche e commerciali ed è uno dei due commissari straordinari che dall'anno scorso hanno la gestione la locale Cassa.

Enzo Casadio è stato fino al 31 dicembre 1978 direttore generale della Cassa di Risparmio di Ravenna. Va detto che il nome di Casadio al vertice della Cassa di Risparmio cittadina era nell'aria, anche perché si rendeva necessaria la nomina di un tecnico.

Casadio non è un politico ed assecondarà come commissario della banca di piazza Ducale il collega Edoardo Bianchini dal 27 luglio dell'anno scorso.

Ora si attende che provvedano alle nomine di loro competenza il Comune, l'amministrazione provinciale di Pavia, l'amministrazione dell'ospedale di Vigevano mentre hanno già provveduto a tanto il uno socio della Cassa di Risparmio il Banco del Monte del Credito di Pavia (tre consiglieri e un sindaco) e la Camera di Commercio (un consigliere).

g. c. r.

Novara, per il processo ai due br palazzo di giustizia «fortificato»

NOVARA — Il Palazzo di Giustizia di Novara sarà oggi nuovamente trasformato in «fortezza» per il processo a carico di due brigatisti rossi, Lauro Azzolini e Calogero Diana, imputati dell'assassinio del vicequestore di Biella, Francesco Cusano, avvenuto il 1° settembre di cinque anni fa.

Non meno di 300 carabinieri e poliziotti presidieranno l'edificio che non è isolato ma incastonato tra altri grossi palazzi. Le vie di accesso saranno chiuse al traffico e tutte le persone che dovranno entrare nella «zona» identificate e perquisite. Dall'aula della Corte d'Assise saranno esclusi, secondo le ultime indiscrezioni, televisione e fotografi.

Tutte queste misure di sicurezza sono legate alla presenza, in qualità di testimone, del brigatista pentito Patrizio Peci, chiamato a riferire davanti alla «Corte» di importanti notizie legate all'efferato delitto. Peci è giunto nei giorni scorsi a Torino e sarà tradotto a Novara soltanto in mattinata. Appena ascoltato ripartirà subito sotto ingente scorta.

Come era avvenuto per il processo ai rapitori di Cristina Mazzotti e per gli «amanti diabolici» della strage di Vercelli, ancora una volta Novara si appresta a rivivere il clima dei grandi processi, anche se in tutti i casi si è sempre trattato di avvenimenti accaduti fuori città.

l. l.

Novara e Cannobio, si torna a parlare dei problemi familiari

Arrivano gli specialisti per il nuovo consultorio

Gli assistiti potranno essere curati da psicologo, ginecologo andrologo, pediatra - Ci sarà anche il consulente per i problemi legali

NOVARA — E' intitolato ad Armando Giacomo Comoli, il primario novarese scomparso due anni fa, il nuovo consultorio di Novara creato in via Acario 16 dal comitato di ispirazione cristiana, un'associazione che raggruppa le comunità di Novara e dell'*hinterland* e che lo gestirà attraverso i propri rappresentanti.

«*A differenza di iniziative analoghe* — spiegano i promotori — *il nostro è soprattutto un centro di consulenza familiare, con l'ambizione di essere in un futuro non troppo lontano, un vero e proprio "istituto per la famiglia". Noi aspiriamo infatti a farlo diventare un punto di riferimento e di propulsione per le attività di sostegno: dalla preparazione dei giovani al matrimonio e alla vita insieme, sino a una corretta informazione ed educazione sessuale; dall'aiuto alla coppia, alle persone in crisi e in difficoltà sino all'accoglienza di ogni vita umana, dagli handicappati, agli emarginati, dagli anziani ai malati, ai minori*».

«*Benché la legge affidi ai consultori un compito prevalentemente sanitario* — prosegue il direttore, dottor Luciano Viana — *i cittadini stanno intuendo che se questo istituto, vorrà essere tale, dovrà andare al di là di questo servizio. Si è fatta quindi evidente la necessità di istituire dei centri specializzati per i singoli e le coppie, prima e dopo il matrimonio, in grado di fornire informazioni, chiarezza, assistenza nei riguardi dei molteplici problemi della vita coniugale*».

In questa prospettiva l'assistito si avvarrà di una serie di specialisti: dallo psicologo all'andrologo, al ginecologo, al pediatra, al consulente legale ed etico, all'assistente sanitario e sociale.

«*E' indispensabile* — aggiunge Viana — *osservare la persona da più punti di vista, in modo da vederla in maniera interdisciplinare, per scoprire i suoi bisogni nascosti, aiutandola a analizzare le cause della sue difficoltà, il fondamento dei suoi problemi*».

Il consultorio di ispirazione cristiana di via Azario, che si compone di due sale di consulenza e un ambulatorio medico, è stato presentato ufficialmente mercoledì scorso e inizierà a operare da domani, tre volte la settimana, il martedì, giovedì e sabato dalle 16 alle 19.

r. c.

Assistenza, sì ma di che tipo?

CANNOBIO — *Si è tornato a parlare dell'istituzione di un consultorio familiare: l'argomento ha interessato non solo l'amministrazione comunale, ma anche la popolazione che già un anno fa ha partecipato ad alcuni dibattiti pubblici dimostrando una particolare attenzione verso le varie forme di assistenza proposte dalla legge per il consultorio pubblico.*

Allora l'organizzazione del servizio non andò in porto per diversi contrasti ideologici fra l'amministrazione di Cannobio e il personale di Verbania che avrebbe dovuto operare nel consultorio (lo stesso personale di quello già da tempo operante a Renco).

Considerato che l'impostazione ideologica e metodologica dei due «gruppi» era in netto contrasto, era assai problematico trovare un punto di contatto per un proficuo e indispensabile lavoro di collaborazione.

Fu uno scontro di idee, che d'altra parte riassunse le situazioni sorte in molte parti della provincia, che vide e tuttora trova i cattolici critici verso alcune direttive legislative. A Cannobio l'amministrazione chiedeva infatti che il consultorio non avesse solo carattere sanitario, ma anche carattere di consulenza psicologica, sociale, sessuologica, legale e che avesse nel suo organico anche specialisti.

Le richieste avanzate dall'amministrazione caddero sia per oggettive difficoltà tecniche sia per disaccordi sulle linee operative, che ora però riaffiorano nuovamente.

L'argomento è stato così rispolverato mentre già si discute sull'opportunità di allargare il dibattito oltre alle forze politiche, alla cittadinanza che, a differenza del passato, abbia modo di esprimere una propria decisione.

Ci si chiede infatti se il consultorio dovrà essere anche pediatrico ed in quale forma dovrà interessarsi della medicina scolastica, dell'informazione igienica, della prevenzione; inoltre ci si chiede come verrà delegato al Comune il problema globale psico-pedagogico e quello dei rapporti sociali.

l. a.

Accordo tra l'ente e l'amministrazione comunale

Dopo anni la Fiera di Arona avrà una sede: piazzale Moro

La soluzione sarà adottata anche nelle prossime edizioni

ARONA — Ci sono voluti vent'anni, ma infine si è riusciti a concludere un accordo che darà una garanzia nel tempo: si tratta della Fiera di Arona, alla quale l'amministrazione comunale ha concesso l'area di piazzale Moro per l'allestimento della rassegna.

Ma non si è trattato (e questa è la novità) di una concessione limitata a quest'anno, come era sempre avvenuto dal 1961, bensì di una formula legata alle future edizioni. In altre parole, l'ente fiera non sarà più costretto a vivere alla giornata in attesa di una autorizzazione, la quale, sovente, giungeva quando i tempi erano ormai ridottissimi e costringeva gli organizzatori a vere e proprie acrobazie, e a rischi economici notevoli.

«*Erano anni* — ha dichiarato il presidente della Fiera, Giuseppe Foggetti — *che ci battevamo, finalmente anche l'amministrazione comunale è entrata nel nostro ordine di idee*».

In [illegible] è accaduto questo, sulla base delle nuove tariffe fissate dalla legge finanziaria, il plateatico per la Fiera quest'anno sarebbe costato intorno ai 26 milioni; il comune ha aumentato il canone dell'anno scorso di circa il 25 per cento portandolo a quindici; la differenza di undici milioni l'ente fiera dovrà impiegarla nella realizzazione di installazioni fisse, che saranno poi utilizzate durante l'anno da tutta la comunità.

Quanto al tipo di strutture, ancora non si è entrati nei dettagli; in ogni caso, Foggetti ha portato l'esempio della cabina per l'erogazione dell'elettricità e della forza motrice, la cui installazione costava ogni volta dai due ai tre milioni: «*Soldi buttati* — dice il presidente — *poiché si trattava di lavori provvisori*».

Ed è vero, ad esempio, che la cabina elettrica serve, sempre a piazzale Moro, anche per il parco divertimenti e ad altre manifestazioni che su quell'area avvengono durante l'anno.

Un'altra struttura che molto probabilmente potrà essere realizzata fin da quest'anno, anche in relazione all'idea della Fiera di aprire in grande stile al settore della nautica, è una banchina di attracco per i natanti da diporto; la quale potrà naturalmente svolgere il medesimo servizio nel resto dell'anno. E in questa prospettiva l'edizione 1981 della Fiera (aprirà probabilmente dal 16 maggio al 1 giugno) potrebbe rivelarsi davvero unica.

Altro motivo di soddisfazione per l'ente fiera è stato che «*da parte di tutti i gruppi politici in consiglio comunale* — ha dichiarato il presidente — *abbiamo avuto il riconoscimento esplicito che la nostra iniziativa rappresenta un fatto estremamente qualificante per Arona, e che si ripercuote favorevolmente*».

«*Il bene della città era il nostro scopo* — ha concluso Foggetti —, *e sentircelo dire da coloro che reggono le sorti di Arona è stato il piacere più grande*».

Mario Bonazzi

Si dimette sindaco di Quarna Sotto

QUARNA SOTTO — Il sindaco Innocenzo Trentani, 66 anni, si è dimesso. «*Motivi familiari* — dice — *non mi permettono più di svolgere tale compito con l'impegno che esso richiede*».

Il primo cittadino [illegible] lunghi periodi a Cameri dove il figlio è viceparroco, e insegna.

Quanto prima a Quarna sarà convocato il Consiglio comunale per prendere atto delle decisioni di Trentani. In paese circolano voci che il successore possa essere il trentacinquenne Roberto Zolla da anni presidente della Pro Loco.

(a. m.)

Crusinallo: ragazzi scomparsi da casa trovati a Firenze

OMEGNA — I carabinieri sono riusciti, attraverso una serie di contatti telefonici con le stazioni ferroviarie sulla linea Milano-Roma, a rintracciare, alla stazione di Firenze, i tre ragazzi di Crusinallo che da lunedì mancavano da casa.

a. m.

NOTIZIE SPORTIVE

E' in festa Ilario Minati il «libero» dell'Omegna

Per 300 volte in rossonero

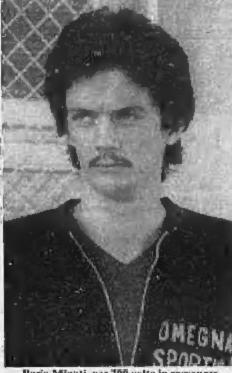
La partita della ricorrenza sarà quella di domenica contro il Savona

OMEGNA — Ilario Minati, classe '53, libero dell'Omegna, domenica prossima a Savona vestirà per la trecentesima volta la maglia rossonera. Minati, che si è sposato lo scorso anno e che è padre di una bambina, esordì in serie D il 31 dicembre 1970, in una gara che opponeva l'Omegna al Casale, dopo aver militato nelle formazioni minori.

In quell'incontro l'allenatore Fausto Braga lo impiegò nel ruolo di ala tornante con il numero 7. Ilario era per la verità un centrocampista ed in tale ruolo fu impiegato negli anni seguenti, prima da Giancarlo Danova, poi da Gigi Bodi ed infine da Diego Zanetti.

Questo fino al campionato 1977-78 in serie C quando Minati cominciò a sostituire nel ruolo di libero Bruno Bacchetta che si era infortunato. Dalla quattordicesima giornata (Sant'Angelo-Omegna 1-0) in poi, Minati assunse questa posizione in modo definitivo, sostituendo Bacchetta che aveva deciso di smettere con il calcio dopo una brillante carriera da professionista e dopo aver collezionato anch'egli 199 partite in maglia rossonera.

Ilario Minati, detto «Muscolo», nonostante il fisico longilineo, si è sempre dimostrato un colpitore di testa realizzando anche parecchi gol, 39 reti finora in gare di campionato. Il suo migliore risultato risale alla stagione '75-'76, quella culminata con lo spareggio di Novara fra Omegna e Biellese, stagione in cui realizzò dieci reti.

Il giocatore è sempre rimasto nel Cusio tranne che nel campionato '78-'79 in cui cercò fortuna ad Alessandria dove invece, a causa di un grave infortunio ad un ginocchio, non riuscì che a disputare qualche partita; chiamato ad Omegna lo scorso anno, seppe riprendersi dall'operazione al menisco dimostrando carattere e ferrea volontà.

Ilario Minati, per 300 volte in rossonero

L'anno scorso Ilario agli ordini di Binacchi ha contribuito in modo determinante alla promozione dell'Omegna in C2 realizzando ben sette reti, certamente un buon bottino per un difensore; però Minati interpreta il ruolo di «libero» con molta libertà, appunto.

a. m.

Gli azzurri pronti per il Monza

Hockey rilanciato

Dopo la bella vittoria contro il Giovinazzo

NOVARA — *La strepitosa vittoria ottenuta sabato scorso dagli azzurri dell'Irge Hockey Novara sulla pista pugliese dei campioni d'Italia del Giovinazzo, ha rilanciato i novaresi proprio alla vigilia dell'incontro più atteso del campionato: quello con i tradizionali rivali del Monza che oggi hanno assunto la nuova denominazione di «Pompe Vergani Merate» a conclusione di una crisi interna che ha diviso vecchi e nuovi dirigenti.*

«Abbiamo finalmente trovato la giusta carburazione — *afferma l'allenatore novarese, Innocenti* — ed i risultati degli ultimi tre incontri lo stanno a testimoniare. Ora cercheremo di continuare anche contro i biancorossi monzesi in modo da uscire al più presto dalle zone della bassa classifica.

Il Monza ha subito sabato scorso a Lodi la prima sconfitta stagionale ed è finito a quattro punti dal battistrada Corradini e quindi cercherà di non essere tagliato fuori da ogni speranza. Di qui l'importanza di un incontro che dovrebbe richiamare al «Palazzetto» la folla delle grandi occasioni.

Per il resto la giornata presenta la trasferta degli emiliani del Corradini sulla pista del Giovinazzo e tutto sarà legato al ritorno di Marcello, un «ex» che non ritroverà certamente molti amici, ma avversari pronti a vendicare quello che è stato considerato un vero «tradimento».

La Goriziana, che insegue a due punti, sarà in trasferta a Breganze e così il Forte dei Marmi, atteso a Bassano.

In coda lotta aperta tra Viareggio e Trissino. Questo il turno completo: Car Bassano—Forte dei Marmi; Laverda Breganze-Giun. Goriziana; Giovinazzo-Corradini Correggio; Bonomi Lodi-Pordenone; Irge Hockey Novara-Pompe Vergani Merate; Giovanni XXIII Seregno—Calcobel Follonica; Viareggio-Trissino.

l. l.

Verbania Calcio per i terremotati

VERBANIA — La Società Sportiva Verbania Calcio, tenendo fede agli impegni assunti, ha versato alla sottoscrizione pro terremotati de «La Stampa — Specchio dei tempi» la somma di [illegible] mila lire, cioè l'utile netto degli incontri amichevoli disputati col Como e col Grasshopper.

«*Avremmo gradito contribuire con una cifra ben maggiore, ma purtroppo* — ha detto Benito Cantisani consegnandoci l'assegno — *l'apporto del pubblico è stato inferiore alle speranze*».

(a.c.)

Promozione, rivoluzionate le posizioni

Il Verbania non è più secondo in classifica

NOVARA — Clamorosa svolta in Promozione: il giudice sportivo del comitato dilettanti piemontese ha accolto il reclamo del Meina che chiedeva partita vinta a Verbania nella gara giocata il 7 dicembre scorso e conclusasi per 1-0 a favore dei verbanesi. Il risultato di quel match è quindi stato cambiato «a tavolino» in 3-0 per il Meina, sicché il Verbania, proprio alla vigilia dell'importante scontro con la capolista Trecate ha perso il secondo posto in classifica.

Alla base della decisione del giudice sportivo c'è la posizione irregolare del portiere del Verbania Achille Fellini. Alla data della partita contro il Meina il giocatore era ancora vincolato.

m. s.

La classifica aggiornata

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	23	15	8	7	0	23	7
Ivrea	19	15	6	7	2	28	15
Cossatese	19	15	7	5	3	17	14
Grignas.	18	15	6	6	3	22	14
Verbania	18	15	5	8	2	15	10
Borgoses.	18	15	7	4	4	17	14
Gozzano*	16	15	7	6	2	15	9
Gravell.	15	15	6	3	6	23	18
Meina	15	15	4	7	4	17	15
Castellet.	15	15	4	7	4	14	10
M. Camp.	12	15	3	6	6	11	21
Crescent.	11	15	3	5	7	12	18
Oleggio	10	15	1	8	6	12	21
Villados.	10	15	3	4	8	18	21
Varese	9	15	1	7	7	14	25
P. Donnaz	8	15	2	4	9	11	27

*Gozzano penalizzato di 4 punti.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Super climax.
Coccia: Io e Caterina.
Excelsior: Taverna Paradiso.
Faraggiana: Il cacciatore di taglie.
Vittoria: Mi faccio la barca.

ARONA
S. Carlo: Manhattan.
Moderno: Count down, dimensione zero.
Lux: Chissà perché capitano tutte a me.

BORGOMANERO
Moderno: Ho fatto splash.
Nuovo: Cruising.
Lux: Tutti possono arricchire tranne i poveri.

DOMODOSSOLA
Corso: Brubaker.
Filodrammatici: Anche gli angeli tirano di destro.

GALLIATE
[illegible]: Il fiume del grande caimano.

OLEGGIO
Comunale: L'incredibile Hulk.
Moderno: Porno teen-agers.

OMEGNA
Sociale: Criminal love.

CAMERI
Oratorio: I nuovi falchi.

TRECATE
Comunale: Tiro incrociato.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

VERBANIA
Apollo: Io sto con gli ippopotami.
Ariston: Stardust memories.
Vip: Il cacciatore di taglie.
Sociale (Intra): Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale (Pallanza): Il bisbetico domato.

CANNOBIO
Diana: Compagni di banco.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Lo specchio.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Poliziotto superpiù.
Astoria: Cruising.
Cagnoni: Il casinista.
Marconi: Il cacciatore di taglie.
Colli Tibaldi: Ragazzine di buona famiglia.

FARMACIE
Novara: Cozzarolo, v. Andrea Costa; Comunale, c. Trieste; Vescovile, p. Cesare Battisti.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Stresa: Internazionale Giordano, c. Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Verbania: Rapp, via Bajettini 22.

ECONOMICI

GEOMETRA [illegible]

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Presidenza al socialista Scheda, vice il dc Casalini

Due avvocati alla guida della Cassa di Risparmio

Prevalse le candidature politiche su quelle tecniche - Che dicono gli interessati

VERCELLI — La Cassa di Risparmio ha un nuovo presidente: è Roberto Scheda, 38 anni, originario di Livorno, sposato con tre figli. E' stato nominato l'altra sera a Roma dal Comitato del credito presieduto dal ministro del Tesoro Andreatta. E' stato eletto anche il nuovo vicepresidente dell'istituto di credito: Dario Casalini, nato a Ivrea [illegible] anni fa.

Scheda e Casalini sono personaggi molto noti nell'ambiente forense e politico della città: il primo è stato vicesindaco socialista nella precedente amministrazione di sinistra, il secondo ha ricoperto la carica di segretario provinciale della dc e è stato assessore provinciale all'Opn.

La nomina di Scheda era data per scontata da diverso tempo anche se, proprio di recente, erano state rese note altre candidature alla presidenza indicate dalla Banca d'Italia, quelle di Giorgio Allario Caresana e Alessandro Malinverni e del presidente della Camera di Commercio, Marcello Biginelli.

I ripetuti rinvii della nomina avevano contribuito a creare un certo clima di suspence ma, in realtà, la candidatura di Scheda era sempre apparsa fuori discussione. All'una di notte tra mercoledì e giovedì la decisione è stata presa. Egli succede a Pietro Cavezzale, democristiano, presidente della «Cassa» da tempo quasi immemorabile.

Roberto Scheda — Dario Casalini

«Ho molte idee — ha affermato il neo eletto —, ma non posso, per ragioni di correttezza, anticipare ai giornali i punti di un programma che dovrà essere concordato con il Consiglio di amministrazione dell'ente. D'altra parte gli obiettivi di massima sono facilmente individuabili: rilancio dell'economia vercellese con particolare impulso verso l'area industriale attrezzata, credito agevolato all'imprenditoria privata soprattutto a quella che lo richiederà sotto forma consortile».

Ha proseguito: «In modo particolare, la porta della Cassa di Risparmio resterà aperta a tutti. Per quanto mi riguarda cercherò di impegnarmi al massimo e, con l'aiuto del Consiglio di amministrazione e della presidenza uscente, da cui accetterò di buon grado consigli e insegnamenti, prometto di gettarmi in questa importante avventura con l'entusiasmo di quando, nel 1970, diventai amministratore municipale».

Di più, Scheda, non ha anticipato, «anche perché ha detto — non sono assolutamente il tipo che dice, adesso sono arrivato io e vi faccio vedere come si fa. Tutt'altro, avrò molto di imparare e vedrò di fare tesoro di tutti i consigli. Posso comunque garantire che, una volta insediato ufficialmente, si dovrà arrivare in fretta a un programma operativo da seguire alla lettera».

Un problema a cui si troverà ben presto davanti è quello dell'agitazione del personale bancario, in lotta per la ritardata concessione dell'integrativo. Un'agitazione che, nei giorni scorsi, aveva preoccupato buona parte dei piccoli risparmiatori che avevano spesso trovato gli sportelli chiusi. «Sarà una delle questioni — ha detto Scheda — a cui provvederò dopo l'insediamento». e.d.m.

Nuovi orari per i negozi di Gattinara

Stabiliti dal Comune per tutto il 1981

GATTINARA — Il Comune ha stabilito i nuovi orari dei negozi per il 1981. Per i generi alimentari è prevista, nel periodo invernale, l'apertura dalle 7.45 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (sabato e i giorni prefestivi dalle 15.30 alle 19). Nel periodo festivo l'orario sarà identico per il mattino, ma slitterà di mezz'ora il pomeriggio: 16.30-19.30 (sabato e prefestivi 16-19.30). La chiusura infrasettimanale è stata fissata per il lunedì pomeriggio.

Per le pasticcerie l'orario tutti i giorni, comprese le domeniche, potrà essere compreso nei limiti «massimi» dell'apertura alle 8 e della chiusura alle 21. La chiusura infrasettimanale è prevista per l'intera giornata di lunedì, salvo spostamento al giorno feriale successivo nel caso che il lunedì sia festivo o prefestivo.

Per i negozi di generi non alimentari l'orario va dalle 8.35 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Chiusura infrasettimanale il lunedì di mattina. Per i fiorai, compresi gli ambulanti, c'è la possibilità di tenere aperto anche nella mattinata delle domeniche.

Si chiude domani, in tutte le scuole, il primo quadrimestre

Voto-giudizio mette in difficoltà studenti, genitori e insegnanti

E' uno dei problemi che si sono dovuti riaffrontare in questi 4 mesi - Parlano gli addetti

VERCELLI — Si chiude domani, in tutte le scuole, il primo quadrimestre. A metà anno scolastico il bilancio in città, secondo gli esperti, è positivo. Le lezioni sono iniziate fin da ottobre con una certa regolarità, non vi sono state contestazioni da parte degli studenti, non si è dovuti ricorrere a doppi turni, il problema dell'ora «di 50 minuti» nelle superiori è stato risolto senza drammi. Infine non essendo previste elezioni politiche o amministrative, l'anno scolastico dovrebbe terminare regolarmente alla metà di giugno.

Commenta il provveditore Carlo Provenzale: «L'anno scolastico si sta svolgendo in modo regolare. In provveditorato il personale è impegnato in operazioni amministrative e si è in attesa dell'ordinanza ministeriale relativa ai trasferimenti degli insegnanti. Rispetto agli anni scorsi vi è un leggero ritardo: di solito l'ordinanza giungeva nel mese di dicembre, almeno per i professori delle secondarie».

Novità sono previste nella distribuzione del personale docente in servizio. Ormai la diminuzione della popolazione scolastica, soprattutto alle elementari, sta creando seri problemi per il mantenimento del posto di lavoro.

Fra pochi giorni verranno distribuite le schede personali (ex pagelle) alle famiglie. Nella prima settimana di febbraio toccherà ai bambini delle elementari, a metà mese ai ragazzi delle medie e delle superiori. Solo questi ultimi sono ancora giudicati con i voti, per tutti gli altri i numeri sono stati sostituiti, ormai da 4 anni, da giudizi alquanto elaborati. Dice la preside della media Lanino, Carla Pollero Sain: «Il giudizio analitico per ogni materia e la valutazione globale delineano meglio la personalità di ogni alunno. Direi però che un giudizio negativo può essere più stroncante di un brutto voto». Ed aggiunge: «Nei ragazzi tra i 12 e i 14 anni i cambiamenti evolutivi sono rapidi, ed è difficile in fondo stabilire dei criteri valutativi». A volte i genitori non comprendono i termini tecnici riportati sulle schede e i ragazzi, a loro volta, tentano di quantificare, alla vecchia maniera, le nuove pagelle.

«Paolo presenta ritmi di apprendimento lenti e faticosi...». E Paolo si chiede: «Sarà quattro o cinque?», e il genitore: «Il professore vorrà dire che mio figlio non studia o che è tonto?». La preside spiega: «Gli insegnanti cercano sempre di usare termini semplici e chiari, ma spesso è impossibile prescindere dall'uso del linguaggio tecnico».

Proprio perché più offensivo, il giudizio è quasi sempre sfumato. I genitori spesso non sono d'accordo con i nuovi sistemi di valutazione. Eppure ogni scheda richiede ore di lavoro. Dice la preside Sala Pollero: «Di solito i nostri scrutini sono preceduti da lunghissimi consigli di classe. Per ogni ragazzo occorre raggiungere una certa omogeneità di giudizio».

Qualche esempio. I professori di disegno e di educazione fisica devono concepire (e trascrivere in duplice copia) circa 225 giudizi. Un professore di religione raggiunge quota 300. «Il voto espresso in numeri — conclude la preside — in molti casi sarebbe più incisivo, chiaro e comprensibile, senza contare appunto le lunghe, laboriose ed a volte sofferte riunioni che precedono la distribuzione delle schede». d. b.

Carlo Provenzale

I documenti presentati dall'indipendente Saggion

Domani il Consiglio di Santhià discuterà su cinque interrogazioni

Una riguarda l'opportunità di installare un impianto di semafori sulla tangenziale, all'altezza di via Vettignè - Le altre novità

SANTHIA' — Anche la prossima riunione del Consiglio comunale fissata per domani sera sarà aperta da una nutrita serie di interrogazioni: cinque per l'esattezza, tutte firmate dalla indipendente di sinistra Argenide «Nina» Saggion.

La prima ricalca un argomento già più volte discusso anche in sede consiliare, e riguarda l'opportunità di installare un impianto semaforico sulla «tangenziale» all'altezza dell'incrocio con via Vettignè. In questa zona, infatti, continuano a verificarsi numerosi incidenti stradali, di cui molti anche gravissimi.

Un'altra interrogazione riguarda i criteri adottati dall'Amministrazione comunale per decidere sull'ammissione a titolo gratuito di anziani santhiatesi nella Casa di Riposo; con la terza si chiede una relazione sulla visita compiuta da una delegazione comunale sui luoghi del Meridione colpiti dal terremoto. Le ultime due riguardano la situazione esistente nella scuola materna statale di via Dante: secondo l'esponente politica, sarebbe frequentata da una novantina di bambini mentre ne potrebbe ospitare solo 60.

Infine, si chiedono chiarimenti sui criteri adottati nella costruzione delle nuove tombe di famiglia nel cimitero del capoluogo e, in particolare, sulle loro dimensioni che, sempre secondo l'interrogante, non consentirebbero di ospitare una bara di dimensioni appena più grandi del normale.

Non molto numerosi gli altri punti all'ordine del giorno: oltre alla ratifica di una mezza dozzina di delibere d'urgenza assunte dalla Giunta, si discuterà su una serie di modifiche da apportare al «piano per l'edilizia economica e popolare», alcune varianti alla pianta organica dei dipendenti comunali e l'aumento delle tariffe per il servizio di ritiro nettezza urbana.

Un'ultima novità da segnalare: durante il prossimo Consiglio, i gruppi politici rappresentati saranno sei anziché cinque: è, questa, una conseguenza diretta dell'espulsione — decisa circa un mese fa — dal gruppo dc del consigliere Mario Bianco, già sindaco di Santhià negli anni 1975-'77, perché sospettato di essere un «franco tiratore». w. ca.

Vercelli — In via Vallotti, una pensionata di 76 anni, Elena Demaria, abitante in viale Rimembranza 9, è stata urtata e gettata a terra da un'«Opel Kadett». Trasportata in ospedale, è stata medicata per le lievi ferite riportate. Guarirà in una settimana

Ancora una presa di posizione sulla vicenda dell'assessore socialista vercellese

«Ma Bausano ha rassegnato le dimissioni?» Il pci lo vuole sapere e contesta le dichiarazioni

Il documento comunista aggiunge: «Se l'avvocato aveva dei problemi personali doveva discuterli in privato»

VERCELLI — Il pci dice ufficialmente la sua sul «caso» Bausano. Guido Nobilucci, capogruppo comunista in Consiglio comunale, afferma: «Anche se non abbiamo ancora capito se l'avvocato Bausano abbia dato, o meno, ufficialmente le dimissioni da assessore, riteniamo che il suo gesto sia stato dovuto a ragioni puramente personali. Può darsi che lo "stress" cui è stato sottoposto in questi ultimi giorni abbia influito in modo decisivo sulla sua uscita, assolutamente inattesa, nel Consiglio comunale di lunedì. Rispettiamo la sua decisione, ma non accettiamo le motivazioni accampate successivamente: contrasti con i comunisti, protesta contro i disservizi dell'apparato comunale».

Continua Nobilucci: «Se l'avvocato Bausano aveva dei problemi particolari da discutere, poteva farlo in diverse sedi non pubbliche. Ad esempio, avevamo concordato con i compagni socialisti un incontro in preparazione del prossimo Consiglio comunale, quello "ad hoc" sul programma. Se invece, ripeto, ha scelto la via della "sparata" l'ha fatto senz'altro per ragioni sue che hanno niente a che vedere con le giustificazioni politiche adottate in un secondo tempo».

Il pci vercellese segue con preoccupazione questa storia, dispostissimo però a riaccogliere l'assessore socialista in giunta qualora le sue dimissioni rientrassero. «A patto che — conclude Nobilucci — l'avvocato Bausano si impegni a discutere altre eventuali difficoltà prima di prendere decisioni clamorose e soprattutto prima di scaricare su altri, nella fattispecie su noi comunisti, colpe inesistenti che starebbero alla base del suo gesto».

Mentre il «caso» Bausano è al centro dell'attenzione politica, continuano in città le proteste degli automobilisti per la pioggia di multe che continua a cadere sulle loro teste. Alla nostra redazione sono arrivate decine di telefonate di protesta. Gli anonimi accusatori dei vigili sostengono che è ormai in atto una specie di rappresaglia dopo la discussione in Consiglio comunale sul funzionamento del Comando di piazza Municipio.

In effetti, nelle ultime ore i vigili sembrano proprio impegnati in un'operazione a tappeto che non risparmia la minima infrazione. Un caso emblematico è quello del divieto di sosta sulla sinistra di via Fratelli Bandiera. Più volte abbiamo sollevato il problema della sua assurdità.

Anche perché il cartello di divieto è praticamente invisibile ed in ogni caso, non essendo messo «a bandiera», non consente controlli di sorta agli automobilisti che, dopo aver parcheggiato, si girano per controllare se c'è.

Consci del «trabocchetto», i vigili avevano ultimamente chiuso un occhio su questo divieto. Ma ora sono ritornati alla carica appioppando decine di multe, come stanno facendo nel resto del centro storico. C'è da domandarsi perché tanto zelo nella lotta ai divieti di sosta non venga impiegato per fronteggiare infrazioni ben più gravi: i «rossi» puntualmente bruciati, i ragazzini che fanno la monoruota, i divieti di velocità perennemente ignorati. e.d.m.

Recuperata merce per 25 milioni

Sono già sette le truffe di «Balin» e compare

VERCELLI — Si allarga a macchia d'olio la vicenda delle presunte truffe compiute dall'artigiano vercellese Carlo Raso, 48 anni, detto «Balin», e dall'agricoltore trinese Cornelio Gili, pure di 48 anni. Com'è noto, i due avrebbero escogitato un sistema per acquistare mercanzie varie che Gili pagava con assegni scoperti.

Finora i carabinieri sono riusciti a recuperare merce per circa 25 milioni: buona parte era nel magazzino della «Raso-Asfalti» di corso Italia, buona parte negli appartamenti dello stesso Raso e una piccola parte nella cascina del Gili o in casa di presunti ricettatori.

Dopo le tre truffe ai danni di ditte di Valdengo, Indorno e Gallarate, ieri i carabinieri ne hanno scoperte altre quattro: alcune sarebbero state commesse dal solo Gili, altre da entrambi.

Cornelio Gili ha pagato con assegni scoperti per circa 4 milioni un orologio, una catena d'oro e un anello comprati nell'oreficeria «Biondi» di piazza Solferino. I preziosi sono stati trovati in casa di Gilberto Valeriano, 44 anni, via Zara 9, denunciato per ricettazione.

Sempre Gili ha acquistato dal mobilificio «Armani», di Carpignano, un salotto e un televisore a colori pagando con un altro assegno scoperto di 2 milioni e mezzo: il tutto sarebbe stato ricettato dal Raso. Altro acquisto di un televisore e di una stufetta a Vercelli, nella ditta «Forte» di via Monviso: solito assegno a vuoto per un milione e mezzo.

Fra l'altro, ieri mattina, Carlo Raso è stato processato per direttissima per detenzione illecita di un fucile da caccia. Il tribunale gli ha inflitto 4 mesi. e. d. m.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Porno libidini di mia moglie.
Civico: chiuso
Nuovo Italia: Fantozzi contro tutti
Principe: Alien
Verdi: Venerdì 13
Viotti: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: per la Cinerassegna '80-'81 «Manhattan» di W. Allen.
Salone del Liceo Musicale «G. B. Viotti»: ore 17 conferenza su «La musica francese del '900» (Satie, Milhaud, Poulenc, Messiaen) a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnetta.

GATTINARA

Italia: Giochi erotici in famiglia

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso. Visita a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

Meeting Art: Mostra di disegni in serigrafia (a limitata tiratura numerata) del maestro Modigliani.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	5	—6
Biella	6	—4

Temperature dal 29 gennaio dello scorso anno: Vercelli (6; 0); Biella (4; —1). **Umidità media:** Vercelli 75%; Biella 55%. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: Orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm; 19: Fortissimo: mensile in movimento; 19,30: Cartoni animati; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm; 21: Superclassifica show; 21,45: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Video night: mondo di notte in Tv; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «I due magnifici fresconi»; 18: Ehi bambini con Rosella, Giggino e Jovanka; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Ape Magà»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Gli uomini dal passo pesante»; 23,30: Adesso Asia (asta telefonica); 1: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino, **Mobil,** corso Gastaldi, **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Parovina, via Ugo Foscolo 48

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia 167

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

Livorno Ferraris: protesta di trenta pendolari

«I pullman sono vecchi e freddi» In agitazione operai della Pirelli

Adesso si parla di sospendere il servizio nel periodo delle ferie

LIVORNO FERRARIS — Gli addetti al reparto manutenzione dello stabilimento Pirelli sono in agitazione da ieri. Lamentano il disservizio degli autopullman di linea passati da circa tre mesi dalla gestione della S.a.a.c.v. servizi pubblici di Cigliano, a quella dell'amministrazione provinciale. Temono inoltre la ventilata sospensione del servizio in agosto che si vorrebbe attuare essendo la maggior parte dei dipendenti Pirelli in ferie.

Le proteste vengono da una trentina di persone residenti nei dintorni di Livorno in cui ha sede lo stabilimento: da Cigliano a Cavaglià, Borgo d'Ale, Alice Castello. Con gli operai addetti agli altri reparti dello stabilimento, anche i dipendenti del reparto manutenzione si servono del servizio di linea che lascia Cavaglià (il centro più lontano) alle 7 di ogni giorno per toccare nel suo itinerario Alice Castello, Borgo d'Ale deviare su Maglione e Moncrivello poi Cigliano per raggiungere infine Livorno.

Per la precarietà del servizio, ieri i dipendenti della manutenzione (non si esclude si associno anche i pendolari occupati negli altri reparti del complesso), hanno lamentato l'inadeguatezza dei mezzi impiegati che ritengono indecorosi e mancanti di riscaldamento e di quel minimo di confort invece necessario per mettere il viaggiatore a suo agio.

L'altro punto che interessa certamente più da vicino i dipendenti del reparto manutenzioni, riguarda la notizia che si va diffondendo sulla sospensione per il periodo di ferie del servizio. Per i dipendenti Pirelli si creerebbero gravi difficoltà soprattutto di natura finanziaria. Dovrebbero infatti ricorrere alla propria auto con tutte le conseguenze negative che ne deriverebbero per i continui rincari della benzina. n. o.

Un nuovo segretario al psi di Gattinara

GATTINARA — Cambio della guardia alla segreteria del partito socialista locale, Pier Giorgio Rizzon, per quattro anni responsabile della sezione «Luigi Faglia» ed attualmente impegnato ad assolvere incarichi di amministratore comunale, lascia la guida del partito. Gli subentra Franco Gilardi, 24 anni, eletto segretario dagli organi direttivi della sezione di corso Cavour.

«Gli impegni di consigliere comunale e di assessore al bilancio — ha dichiarato Rizzon — non mi consentono di proseguire nel mio impegno di segretario della sezione. Oltretutto i due mandati sono incompatibili».

«Al mio posto — prosegue l'ex segretario — subentrerà Gilardi, un giovane studente lavoratore, prossimo alla laurea in giurisprudenza, che ha tutte le carte in regola per assolvere nel migliore dei modi a questo incarico». (s. c.)

Esonerato ieri a Voghera il direttore tecnico della squadra

Ma l'ex Facchini non ci sarà

La Pro Vercelli si sta preparando per vendicare lo 0-5 dell'andata - Che dice Nobili

Vercelli. Si poteva assistere ad una bella storia, ma Nobili non avrà più davanti Facchini. I due non si sono mai potuti vedere. Non ci credete? Guardate queste fotografie (Telef.)

VERCELLI — La partita Pro Vercelli-Vogherese, in programma domenica (ore 15) al «Robbiano» perde uno dei principali motivi di interesse. Sulla panchina dei lombardi non ci sarà infatti Carlo Facchini, ex direttore sportivo della Pro, esonerato dall'incarico di direttore tecnico della Vogherese proprio alla vigilia del suo ritorno a Vercelli.

Facchini e l'allenatore Siegel hanno pagato la sconfitta interna subita domenica scorsa con il Pinerolo: un rovescio che ha allontanato la Vogherese dalla testa della classifica, provocando una crisi dirigenziale che sembra appunto essersi conclusa con la decisione di allontanare i due tecnici.

L'incarico di condurre la squadra nella rincorsa verso la C-2 sarà forse assegnato a Trapanelli, un allenatore che aveva già guidato la Vogherese qualche anno fa.

Dal canto suo, la Pro sta preparando l'incontro desiderosa di vendicare lo 0 a 5 dell'andata. Nobili potrà recuperare Rossato e Marcarelli. Anche Saltin dovrebbe farcela a rientrare nei ranghi, mentre è sempre incerto Sollier.

La dignitosa prova offerta dalla rimaneggiatissima Pro ad Albenga ha rassicurato i tifosi sullo stato della squadra. Nobili non si nasconde le difficoltà dell'impegno di domenica, ma fida nell'orgoglio dei suoi ragazzi, «scippati», a suo dire, al «Ciccione» di Imperia da un pareggio che sarebbe stato più giusto.

A causa degli interrogativi di cui si è detto, la formazione sarà ovviamente decisa all'ultimo momento. e. d. m.

Un corso alpinistico del Cai

VERCELLI — La Sezione di Vercelli del Club Alpino Italiano organizza, anche quest'anno, un corso di introduzione all'alpinismo. Il corso sarà diretto dall'istruttore nazionale di alpinismo Mario Pellizzaro.

Requisiti indispensabili per essere ammessi al corso sono quelli di essere soci del Club Alpino Italiano ed aver compiuto i 16 anni di età.

Le iscrizioni sono aperte, nella sede del Cai, via F. Borgogna 42, il martedì ed il venerdì dopo le 21, sino al 31 marzo.

Vercelli — Il comandante generale della Regione militare Nord Ovest di Torino, generale di corpo d'armata Renato Lodi, è stato ricevuto nei giorni scorsi, con il comandante del distretto, colonnello Inico Cortopassi, dal prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice.

Vercelli — Il premio a Giuseppe De Rege Thesauro, proclamato dalla Famija Varsleisa «Vercellese dell'anno 1980», verrà consegnato nella sede sociale di via Vallotti in una cerimonia che si svolgerà domenica.

Vercelli — La quinta edizione della «Fiera in campo», organizzata dall'Associazione nazionale dei giovani agricoltori, avrà luogo il prossimo 28 febbraio, a Badia di Lucedio.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Un'altra riunione per contratto edile

BIELLA — Nessun fatto nuovo è emerso sul fronte delle trattative tra la Flc (la federazione dei lavoratori delle costruzioni), ed il Collegio dei costruttori edili, impegnati nella difficile vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Dopo l'incontro di venerdì scorso, che ha dato ancora una volta esito negativo, i sindacati ed il Collegio non hanno fissato alcuna data per la ripresa delle trattative. Le organizzazioni di categoria hanno comunque deciso di riunire il direttivo per far il punto sulla situazione e stabilire il da farsi: l'incontro avverrà questa sera. Non sono da escludersi altri scioperi nel settore.

Le trattative non sono riuscite a sbloccare l'ostacolo dell'aumento retributivo. I sindacati propongono una maggiorazione dell'11 per cento, mentre la controparte non va oltre il 5, «scaglionato». L'aumento, dovrebbe essere ripartito in un 3 per cento da corrispondersi subito, mentre il rimanente sarà versato a partire dal luglio prossimo, per complessive 18 mila lire mensili. I sindacati, dal canto loro, fanno rilevare che la percentuale dell'11 è stata accettata in altre zone.

Il Collegio dei costruttori edili ha nel frattempo avviato una indagine sugli infortuni sul lavoro. Un'analoga iniziativa era stata intrapresa dall'organismo nel 1976. I risultati della nuova indagine si conosceranno fra circa un mese.

I motivi che hanno spinto il Collegio ad avviare l'iniziativa, sono duplici: da un lato, l'importanza di stabilire quali sono gli infortuni che si verificano con maggior frequenza, e adottare eventualmente i provvedimenti del caso: dall'altra, ottenere un quadro aderente alla realtà sulla situazione dell'assenteismo e della assenza per malattia. d. ca.

Inizia il processo alla Corte d'assise di Novara contro due Br

Oggi verrà ricostruito l'assassinio del vicequestore Francesco Cusano

La vedova e il figlio si sono costituiti parte civile - Imputati Lauro Azzolini e Calogero Diana

BIELLA — La vedova del dottor Francesco Cusano, Giuseppina Porcaro, e il figlio Maurizio, studente universitario, si sono costituiti parte civile nel processo, che si svolge oggi alla Corte d'assise di Novara, a carico dei due presunti assassini del vicequestore di Biella.

Gli imputati sono Lauro Azzolini, 37 anni, e Calogero Diana, 31, rispettivamente di Reggio Emilia e di Milano, «brigatisti rossi», arrestati in epoche e circostanze diverse. Anche l'Avvocatura di Stato di Torino si è costituita parte civile.

Il processo avrà certamente dei momenti drammatici. Gli imputati, che al momento del tragico fatto, avvenuto nel centro urbano di Biella la sera del 1° settembre 1976, avevano falsi documenti di identità (il dottor Cusano durante un normale controllo se ne rese conto e i due non esitarono ad ucciderlo per sfuggire all'arresto), sono stati incriminati in base ad indizi, ma è giunta per entrambi l'«*ora della verità*».

Saranno determinanti le deposizioni del brigadiere Primo Anceschi, ora in pensione, che era con il vicequestore ed è sfuggito per un soffio ai colpi indirizzatigli dai terroristi quando si dileguarono, e di Patrizio Peci, il «brigatista pentito», che li ha ripetutamente accusati dell'omicidio con dovizia di particolari.

Per varie circostanze, Azzolini ha evitato finora il «*riconoscimento all'americana*». Calogero Diana vi si è sottratto girando caparbiamente la schiena ad Anceschi quando il magistrato inquirente lo sottopose appunto alla «ricognizione», come viene definito, nella terminologia giudiziaria, il confronto fra i testimoni e gli imputati.

L'accusa si basa però su altri elementi, la perizia calligrafica avrebbe tra l'altro accertato che la firma «Paolo Sicca» apposta sulla falsa patente di guida esibita al dottor Cusano al momento del controllo ha le stesse caratteristiche della normale scrittura di Calogero Diana.

Avrebbero inoltre trovato riscontro nella realtà, durante la fase istruttoria, varie indicazioni da parte di Peci. Un particolare accresce l'impressione, tuttora viva, suscitata dal tragico episodio di terrorismo: i due «brigatisti» si trovavano a Biella per compiervi una rapina e il vicequestore non era affatto nel mirino delle loro pistole.

La sorte della vittima, alla quale la città ha dedicato uno slargo nei pressi del luogo del sacrificio, si compì quando il dottor Cusano volle compiere il suo dovere, anche se non era in servizio specifico, controllando le due persone sospette. p. m.

Biella. Settembre '76: i biellesi sostano nei pressi del luogo dov'è stato ucciso Cusano (Foto Sergio Scalavaggione)

Alba: condannato truffatore biellese

ALBA — Per una serie di assegni, a vuoto e falsi, dati in pagamento a commercianti di Cortemilia, Roddi e Alba, ai quali si presentava sotto falso nome, il tribunale ha condannato in contumacia il cinquantottenne Gino Peretti di Biella, via Cerruti, a un anno e 8 mesi di reclusione 100 mila lire di multa (il tribunale gli ha condonato 5 mesi e 25.000 lire). (g. f.)

Lo «scambio» venne scoperto dai carabinieri di Biella

Due fucili per un po' di «coca» Processo a ragazza e al padre

Nella vicenda coinvolti altri sette giovani - La giovane donna è stata recentemente ferita con due coltellate (giro della droga?) Il genitore non si è presentato: il medico dice che è ammalato

BIELLA — Per un pizzico di cocaina, ottenuta in cambio di due fucili da caccia del padre, una giovane donna ha messo nei guai se stessa e il genitore, che aveva denunciato una sola arma. Gli imputati sono Milena e Alessandro Galbotti, di 22 e 51 anni, abitanti in città.

Nessuno dei due si è presentato al processo: la ragazza è stata recentemente ferita in misura non grave, con due coltellate (il fatto è avvenuto nell'ambiente della droga, in circostanze ancora oscure); il padre ha giustificato la sua assenza con un certificato medico.

Nella vicenda, assai complessa, sono state coinvolte altre sette persone, tutte giudicate in stato di arresto: Roberto Crozzoletto, 24 anni; Renza Boncini, 21, Angelo Celli, 32; Raffaele Bona, 21; Franco Tromboni, 19, e i coniugi Enzo Orso e Lorena Zerbetto, di 30 e 22 anni.

Complessivamente i capi di imputazione a loro carico erano una dozzina, in prevalenza originati dalla detenzione e dal porto abusivo dei due fucili, ai quali vennero mozzate le canne per renderli più maneggevoli, ad esempio, in caso di rapine.

A qualcuno era stato anche addebitato lo spaccio della droga consegnata alla ragazza, altri dovevano rispondere di favoreggiamento per aver aiutato i presunti complici, o ancora di furto o ricettazione di documenti di identità, rubati su un'auto in sosta.

Il processo si è iniziato con quasi tre ore di ritardo, per le difficoltà di trasferire i detenuti. Il carcere di Biella è sovraffollato e abitualmente gli imputati in attesa di giudizio vengono sparpagliati in varie città del Piemonte. L'ultimo ad arrivare, ieri mattina, è stato Angelo Celli, proveniente da Torino: la traduzione a Biella per il processo era stata disposta due mesi fa, ma la burocrazia riesce sempre a trovare difficoltà imprevedibili.

Il dibattimento non è certo servito a chiarire i fatti, anche perché gli imputati, con affermazioni e smentite in contrasto con quanto avevano già dichiarato, hanno contribuito ad aggrovigliare ulteriormente la già intricata matassa. Celli, che si sentiva un po' il patriarca di quello scalcinato mondo dolente, si è adoperato per scagionare gli altri.

«*E' successo* — ha dichiarato tra l'altro, rivolto al presidente del tribunale e riferendosi alle varie dichiarazioni rese dagli imputati in istruttoria — *che ci siamo inguaiati a vicenda per una serie di ripicchi: ognuno di noi riteneva di essere stato tirato ingiustamente in ballo dai compagni per scagionare se stesso*». p. m.

ULTIMA ORA

Otto condanne una assoluzione

BIELLA — Il tribunale, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha condannato Milena Galbotti a 6 mesi di reclusione e il padre a 8 mesi, concedendo a entrambi i benefici di legge. Ha inoltre inflitto 3 anni di carcere a Celli, un anno e 4 mesi a Crozzoletto, un anno e 9 mesi a Bona e un anno e 6 mesi ciascuno ad Orso, Tromboni e Renza Soncini. Lorena Zerbetto è stata assolta per non aver commesso il fatto. Rimane in carcere soltanto Angelo Celli. (p.m.)

Una iniziativa del gruppo giovani imprenditori

Studenti passano alla pratica nelle fabbriche del Biellese

BIELLA — Gli studenti che frequentano gli istituti Galileo Ferraris e Quintino Sella, presieduti rispettivamente dai professori Angelo Siciari e Franco Rigola, avranno anche quest'anno la possibilità di mettere in pratica le nozioni teoriche apprese durante le lezioni.

Il Gruppo dei giovani imprenditori, aderente all'Unione industriale biellese, ha infatti annunciato che, a partire dalla prossima settimana, si ripeterà l'iniziativa «*studenti in fabbrica*», avviata con successo lo scorso anno in questo stesso periodo.

«*Rispetto al 1980* — spiega Enrico Botto, responsabile all'interno del gruppo, dei rapporti tra scuola e industria — *l'attività non presenta differenze sostanziali. E' mutata, invece, la organizzazione: L'esperienza precedente ha messo in luce alcuni importanti aspetti, che abbiamo cercato di sviluppare per rendere l'iniziativa più proficua*».

Per gli studenti del Galileo Ferraris (20 del corso «meccanici» ed altrettanti del corso «elettrotecnici») la possibilità di calarsi nella realtà del lavoro è maggiore: come già era avvenuto per i loro compagni, trascorreranno in fabbrica un'intera settimana, lavorando fianco a fianco con i tecnici.

All'iniziativa hanno aderito 24 aziende, di cui 10 a dimensione industriale: ha dato la sua adesione pure il Consorzio elettrotecnico biellese. Il numero degli studenti partecipanti è raddoppiato rispetto allo scorso anno.

Per i ragazzi dell'istituto tecnico Quintino Sella, si tratta di pomeriggi di studio. Invece che rimanere a scuola e frequentare il laboratorio, si trasferiscono, per le ore equivalenti alle esercitazioni pratiche, in fabbrica. Gli interessati sono 25, tutti studenti delle quinte. d. ca.

Pensionato è rapinato da due banditi a Netro

NETRO — Un pensionato di 72 anni, Sereno Bertinaria Risat, che vive solo in un cascinale isolato, ha riferito ai carabinieri di essere stato rapinato da due sconosciuti, mentre un terzo attendeva i complici su un'auto con il motore acceso. La vittima dell'aggressione, avvenuta in circostanze strane alla Bossola, a circa mille metri d'altezza nella zona del santuario di Graglia, ha saputo dare scarse indicazioni, che rendono assai difficili le indagini.

I due banditi, a suo dire, sarebbero entrati nel cortile della cascina con un pretesto: non erano armati e avevano il volto scoperto. Ad un certo momento lo avrebbero affrontato, costringendolo a sedersi per terra, e mentre uno lo teneva fermo, l'altro gli avrebbe sfilato da una tasca il portafogli, contenente 750.000 lire in contanti e buoni del tesoro, o titoli equivalenti, per oltre 400.000 lire.

Gli aggressori sarebbero poi saliti sull'auto condotta dal complice, dileguandosi velocemente. L'allarme è stato dato dalla vittima con un certo ritardo, anche perché c'è voluto un po' di tempo prima che il pensionato si riprendesse dall'emozione.

Molti gli incontri per il rinnovo delle commissioni tecniche

Tutti gli uomini dell'Unione Industriale

Ha chiuso il ciclo il gruppo dei tessili - L'assemblea generale prevista per febbraio

BIELLA — Si sono conclusi all'Unione industriale biellese gli incontri per il rinnovo delle commissioni tecniche in vista dell'assemblea generale dell'organismo, da cui dovranno scaturire i nuovi dirigenti. L'ultimo a riunirsi è stato il gruppo dei tessili vari, che raggruppa, fra l'altro, i linifici, i cotonifici, le ritorciture, le sfilacciature. Responsabile del settore è Paolo Pina titolare della torcitura Tespiana. Lo affiancano Severino Graziano, Gigi Bertotto e Emilio Siletti.

L'incontro precedente riguardava le tintorie. Il nuovo capogruppo è Lidio Bertuzzi, titolare della tintoria Zontini di Ponderano. Lidio Bertuzzi sarà affiancato da Stefano Belletti, vice capo-gruppo; Franco Perazio, oltre al capogruppo, è il delegato al consiglio generale, mentre Corrado Bozzo è il rappresentante del gruppo per la piccola industria.

Si è pure costituita la commissione relativa alle filature Cardato. Ne è a capo Giorgio Loro Piana, titolare della filatura «Loro Piana Aldo» di Trivero. Il vice capogruppo è Roberto Pagani; Carlo Barberis Canonico ed Ermanno Trabaldo sono i delegati al consiglio generale, mentre Pier Luigi Delmotto è rappresentante del gruppo nel comitato per la piccola industria.

Nei giorni scorsi (gli incontri avevano preso l'avvio venerdì 23), è stata pure rinnovata la commissione relativa ai lanifici. Il responsabile è Maurizio Ormezzano, amministratore unico del Lanificio fratelli Ormezzano di Mosso Santa Maria. Pier Paolo Leone è il vice capogruppo. Gli altri eletti sono Paolo Botto Poala, Egidio Ferla, Gastone Tallia e Gabriele Rosa. Il consiglio del gruppo delle pettinature, pure rinnovato, è composto da Armando Barazzotto, che ne è a capo, Paolo Bracco, Umberto Fracassi, Pier Carlo Bena, Mario Botto Poala, Elena Costantinescu, Eraldo Pavesi e Claudio Prelli Bozzo.

Cesare Ranotto è il nuovo responsabile del gruppo in cui confluiscono i maglifici. Sarà affiancato da Umberto Maggia, Francesco Fila, Maurizio Russo, Roberto Botta, Sandro Giraudi, Lorella Recanzone. Il vice capogruppo è Maurizio Russo, mentre i delegati al consiglio generale sono Dino Cappa Verzone e Umberto Maggia. Alfio Botta è invece il rappresentante nel comitato per la piccola industria.

Da quanto è emerso nell'ambiente degli imprenditori, l'assemblea generale dell'Unione industriale dovrebbe essere convocata entro la metà del prossimo mese di febbraio. Nel frattempo, all'interno di ciascun gruppo, verrà predisposta ogni cosa per l'importante appuntamento del consiglio generale. I gruppi, composti da un comitato direttivo e da alcuni consiglieri (il numero di questi ultimi varia a seconda del numero dei dipendenti delle aziende rappresentate nella commissione), rimarranno in carica per il biennio 1981-82. d. ca.

Incendio devasta cascina di Cerrione

CERRIONE — Un incendio ha devastato la cascina Piattolo, di Luciano Chicco, 55 anni, abitante a Biella. Essa era stata la sede di una «comune agricola» costituita da un gruppo di anarchici. (p. m.)

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: L'amante ingorda.
Impero: L'isola.
Mazzini: Ho fatto splash.
Odeon: Il pap'occhio.
Sociale: Stardust memories.

BORGOSESIA

Lux: Count down: dimensione zero.
Teatro Sociale: Blitz nell'oceano.

COGGIOLA

Ennio: Mia moglie l'eroticissima.
Italia: Desideria.
Rader: Oltre il giardino.

COSSATO

PRIMAVERA: La superporno [illegible]crate.

CREVACUORE

Aurora: Alfredo, Alfredo.

PRAY

Excelsior: Il bisbetico domato.

SERRAVALLE

Corso: Count down: dimensione zero.

VARALLO

Sottoriva: Apocalipse Now.

FARMACIE

Biella: Serra, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Fricialto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Pastelli di Ennio Morlotti. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Fino al 4 febbraio.
Garbello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955. Opere di Pistinetti. Fino al 5 febbraio.
Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.17. Colori e forme nell'arte dei protagonisti contemporanei. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30, chiuso il lunedì. Fino al 6 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 37, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

Ci sono nuove difficoltà per la trasferta della Biellese a Busto Arsizio

Un'altra «tegola» per Hanset Scienza fermo per due turni

Fabio Scienza

Il mister Hanset

BIELLA — Ancora grattacapi per Hanset: il giudice di serie C2 ha squalificato per due giornate Fabio Scienza. Il giocatore, espulso nella gara con il Legnano insieme con Zitta, è stato punito per la reazione avuta.

L'allenatore della Biellese per la trasferta di domenica prossima a Busto, contro la Pro Patria, dovrà fare quindi a meno di una valida pedina dello schieramento bianconero. Per trovare un valido sostituto, Hanset nella partitella disputata al La Marmora tra titolari e riserve ha fatto giocare Ferrari col numero 7.

Il giocatore ha dimostrato di trovarsi a suo agio nel ruolo di «tornante» e quindi dovrebbe prendere il posto di Scienza, anche se l'allenatore deciderà solo all'ultimo momento la formazione da opporre alla Pro Patria.

I titolari, in maglia rossa, si sono schierati con: Baratella, Franciscetti, Sadocco, Magliola, Marchesi, Capozucca, Ferrari, Jacolino, Baldan, Morello, Biagetti (Guidetti). I rincalzi, in giallo, hanno giocato con: Fasulo, Marino, Vendraminetto, Brovarone, Barulfa, Scaramuzzi, Cortaldo, Musso, Pregnolato, Ivaldi (Motta), Guidetti (Biagetti).

La gara è risultata vivace e piacevole, a conferma che i giocatori, dopo il successo ottenuto sul Legnano, hanno ritrovato fiducia e morale. Il risultato finale è stato di 5-2 per i titolari, con reti di Baldan (due), Franciscetti, Ferrari e Jacolino. Per i rincalzi hanno segnato Barulfa e Cortaldo. g. s.

Biella — Per la seconda giornata di ritorno del campionato di serie B 1 di tennistavolo, la squadra del Vigor Gruppo Botto di Mosso Santa Maria si è imposta in trasferta a Monza per 5 a 3.

Biella — Ancora un successo per la formazione allievi della Biellese nel campionato regionale di calcio. I bianconeri si sono imposti a Vercelli, contro la Veloces, per 3 a 1; restando così nelle alte posizioni di classifica, dietro il Torino capolista e lo Spartacolp. Pur in svantaggio di una rete, i ragazzi di Graziano con una pronta reazione hanno ribaltato in breve tempo il risultato in loro favore, con due reti di Barulfa e una di Tarantino.

Biella — La squadra allievi della Lana Gatto ha sconfitto il Fiat Carl Vercelli A nel campionato provinciale di pallacanestro per 94 a 67, (primo tempo, 46 a 30). I giovani bianconeri, finalmente in formazione completa, non hanno avuto problemi contro un'avversaria che solo a tratti è riuscita a contenere la pressione dei biellesi.

Biella — Il Comitato provinciale di Biella del settore calcio giovanile, per le rappresentative delle categorie esordienti, giovanissimi e allievi ha effettuato le seguenti nomine: selezionatore: Pietro Monteleone; allenatore: Giorgio Arlatti, massaggiatore: Mario Trentarossi.